* Anno 113 - Numero 193 *

LA STAMPA

* Martedì 28 Agosto 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221 131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 30; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1.20; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1.50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 50; Svizzera fra. 1.20; Svizzera Ticino fra. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.525; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per testivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Concessionari L. 150.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3150 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

Caso Vlasova

Dopo 4 giorni di difficili trattative, accordo Usa-Urss per la ballerina del Bolscioi: sarà ascoltata fuori dell'aereo

A PAGINA 2

Energia

Dopo il caro-petrolio, com'è nata la crisi. Né sceicchi, né petrolieri sono i responsabili, ma siamo noi.

di Mario Deaglio

Le vacanze sono finite, si riparla di crisi

Tra inflazione e petrolio autunno incerto in Europa

I governi corrono ai ripari con strategie diverse - L'ombra della recessione

ITALIA

Sarà caldo il fronte dei prezzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — C'è un Papa che, festeggiato per il suo compleanno con la formula rituale: «*Cento di questi giorni*», rispose: «*Non poniamo limiti alla Provvidenza Divina*». Anche Francesco Cossiga ha risposto con lo stesso concetto, se non con le stesse parole, a chi considerava il suo un governo-ponte, e si è presentato al Parlamento con un programma economico che non pone limiti di tempo alle cose da fare. E' vero che sulle cose da fare non c'è tra i partiti — dc compresa — un accordo di maggioranza. L'importante, però, sembra dire Cossiga, è agire senza curarsi di quando, né da parte di chi, si sarà la successione, a Palazzo Chigi e negli altri palazzi romani, più o meno illustri, dove hanno sede i ministeri.

Le cose urgenti da fare sono molte, se si vuole, come ha affermato Cossiga, «*consentire per il 1980 una crescita del reddito e dell'occupazione più elevata di quella tendenziale*». Lotta all'inflazione e all'evasione fiscale, graduale adeguamento delle tariffe pubbliche al costo dei relativi servizi, misure per ammortizzare l'impatto della «tassa petrolifera» sull'indennità di contingenza, nonché sui bilanci delle famiglie e delle imprese, sembrano essere gli obiettivi del governo per questi ultimi quattro mesi del 1979. E, per l'imminente 1980, c'è da pensare alla riforma delle pensioni e all'attuazione di quella sanitaria, all'incremento della produttività della pubblica amministrazione, al sostegno dell'edilizia, «*per soddisfare il crescente fabbisogno di case*».

C'è una frase che colpisce, rileggendo le dichiarazioni programmatiche fatte il 9 agosto da Francesco Cossiga al Parlamento. E' quella in cui si afferma che «*il governo presta un immutato interesse alle esigenze di crescita economica del Mezzogiorno*». Se s'interpreta la parola «*immutato*» nel suo senso letterale, l'impressione non può che essere negativa, perché è stato quell'interesse, che si vuol mantenere «*immutato*», a dare frutti come Gioia Tauro, come la ricorrente strage di pomodori, come l'Alfa Sud. Ma, meno pessimisticamente, si può pensare che il nuovo presidente del Consiglio inquadri la crescita economica del Mezzogiorno nello stesso

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

INGHILTERRA

La Thatcher ha già ridotto le imposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una volta di più, l'Inghilterra è in un tunnel e viaggia nell'oscurità alla ricerca di un barlume di luce.*

Era inevitabile che ciò avvenisse, non perché Margaret Thatcher abbia sbagliato i suoi calcoli o sia leader inetto. Tutt'altro, ma neppure Maggie, la Giovanna d'Arco del neoliberismo, può difendere l'Inghilterra dalle conseguenze delle malattie ereditarie che l'hanno sempre più impoverita e indebolita.

Anni fa, Galbraith disse: «La politica americana si distingue più per i suoi errori e le sue negligenze che per le sue doti. Ma l'America è ricca, e questi sbagli non hanno gli effetti disastrosi che avrebbero su un organismo più fragile». *La Gran Bretagna, invece, è un eterno convalescente che non guarisce mai. Su questo paziente è ora, curva, con i suoi bisturi e i suoi scalpelli, la grande chirurga tory, Margaret Thatcher, e può anche darsi che, a lungo termine, le sue cruente operazioni si rivelino benefiche. Ma frattanto*

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

GERMANIA

A settembre arriverà l'austerità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una enorme confusione regna da alcune settimane negli ambienti economici della Germania Federale. Ne sono responsabili i profeti congiunturali degli istituti di ricerca economica, i finanzieri, i grandi industriali, i sindacalisti e gli uomini politici con le loro previsioni contraddittorie. Mentre Governo e Parlamento sono tuttora in vacanza (fino verso la metà di settembre), i milioni di cittadini che hanno ripreso l'attività produttiva sono completamente disorientati dalle differenze macroscopiche esistenti tra i diversi «studi» presentati loro dai giornali. Ci sarà la crisi? verrà l'inflazione? che cosa ci aspetta quest'inverno? sono le domande che si pongono i tedeschi. E le risposte accontentano un po' tutti i gusti.

«*Siamo minacciati da una grave recessione*» dice uno, «*è troppo tardi per correre ai ripari*» aggiunge un altro, «*L'espansione continuerà*» afferma un terzo, «*nessun pericolo per i prossimi mesi*» giura un

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

FRANCIA

Barre teme un aumento dei disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Barre ha evitato di festeggiare sabato la ricorrenza dei suoi tre anni come primo ministro per non dover delineare un bilancio dell'azione del suo governo proprio nei giorni in cui si trova sotto un fuoco incrociato di critiche. Al rientro dalle vacanze, i francesi si trovano infatti davanti ad una raffica d'aumenti che fa impennare il costo della vita, ricevono una busta paga alleggerita dalle maggiori trattenute previdenziali, devono infine affrontare una disoccupazione sempre più diffusa.*

Quasi senza eccezioni tutta la stampa francese (quella vicina all'opposizione socialcomunista, quella d'opinione come «Le Monde» e perfino filogovernativa) hanno celebrato i tre anni di permanenza di Barre all'Hotel Matignon e il politico d'austerità stendendo un bilancio semifallimentare, almeno rispetto agli obiettivi iniziali: imbrigliare l'inflazione, ridurre la disoccupazione, rafforzare il franco.

Naturalmente i commenta-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Morti anche un nipote di 14 anni e un giovane marinaio

Una bomba di terroristi uccide Lord Mountbatten sul suo yacht

Quattro persone ferite, sono in condizioni disperate - L'esplosione pochi minuti dopo che la barca era salpata dal porto di Mullaghmore nella baia di Donegal, in Irlanda - L'attentato rivendicato dai guerriglieri dell'Inla (che uccisero un deputato a Westminster) e dell'Ira - Sdegno in Inghilterra e nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il terrorismo irlandese ha assassinato uno degli uomini più famosi ed amati d'Inghilterra, un membro della famiglia reale, Lord Louis Mountbatten. L'ha ucciso con una bomba collocata sul suo piccolo *yacht* nella dolce baia di Donegal, nelle acque occidentali della Repubblica Irlandese. La bomba ha ucciso altre due persone e ne ha orrendamente ferite quattro, le cui vite sono tuttora appese ad un esilissimo filo. Tra i morti c'è un nipote di Lord Mountbatten, tra i feriti una sua figlia.

L'attentato ha sconvolto la Gran Bretagna, ha acceso sdegno e orrore in tutto il mondo. Uno spietato gesto di assurda violenza ha distrutto una figura storica di eccezionale statura.

Lord Mountbatten aveva 79 anni. Con un albero genealogico che risaliva all'imperatore Carlo Magno, era legato da rapporti di parentela a quasi tutte le famiglie reali d'Europa, era lo zio del principe Filippo e, più da lontano, della regina Elisabetta. Valoroso ufficiale di Marina durante la Seconda Guerra Mondiale, era quindi divenuto supremo comandante alleato nell'Asia di Sud-Est. Fra il '47 e il '48 fu l'ultimo viceré e il primo governatore generale dell'India, che conobbe all'indipendenza.

I suoi legami di sangue con le grandi dinastie non l'avevano isolato né dai comuni mortali né dal pensiero politico contemporaneo. Era anzi il più colto, il più accessibile, il più cordiale e il più simpatico di tutti i personaggi della *royal family*.

Le notizie sulla tragedia sono ancora incomplete, molti sono gli interrogativi. Lord Mountbatten era in Irlanda da tre settimane, in vacanza, e ieri mattina ha deciso di visitare la baia di Donegal, non lontano dal confine tra Eire e Ulster. Non si sa se la barca fosse sua; si sa soltanto che lo accompagnavano, nella breve crociera, altre sei persone.

Vi erano la figlia maggiore Patricia, 55 anni, con il marito Lord Brabourne, un produttore cinematografico; vi erano i due figli, Nicholas e Timothy, di Lord e Lady Brabourne; vi era la madre di Lord Brabourne. E c'era infine un giovanissimo marinaio. Il gruppo si è imbarcato nel porticciolo di Mullaghmore, vicino a Sligo.

Lo *yacht*, con i suoi sette passeggeri, era salpato da pochi minuti quando una tremenda esplosione ha scosso il vasto specchio d'acqua. Una bomba ha dilaniato la barca. Tre i morti: Lord Mountbatten, il nipote Nicholas, 14 anni, il marinaio Paul Maxwell, un ragazzo. Gli altri quattro passeggeri sono rimasti feriti, le loro condizioni sono gravissime, quasi disperate.

L'altro nipote, Timothy, si dibatte tra la vita e la morte. Lo stato di Lady e Lord Brabourne è definito «critico». L'anziana madre di Lord Brabourne è in coma, straziata da molte ferite e lesioni. I primi soccorritori hanno dichiarato: «*Questo non è neppure terrorismo, è ferocia selvaggia*».

Due movimenti hanno rivendicato con fierezza l'attentato, l'«Irish national liberation army» e l'«Ira». Il primo è un movimento sempre più attivo e più aggressivo, che ha al suo attivo l'uccisione, pochi mesi fa, del deputato inglese Airy Neave, all'uscita dal Parlamento di Westminster. Ma è più probabile che l'operazione sia stata disposta ed eseguita dai guerriglieri cattolici dell'«Ira», perché maggiori sono le informazioni che giungono dalle loro cellule.

A Belfast e a Dublino, gli uomini dell'«Irish republican army» fanno sapere che la bomba pesava 25 chili e che è stata fatta esplodere con un telecomando. E spiegano: «*Con questo attacco, vogliamo portare all'attenzione degli inglesi che l'Irlanda del Nord continua ad essere occupata dalle loro truppe*». E' una delle tante giustificazioni del terrorismo cattolico. m. c.

Sligo. Il corpo di Lord Mountbatten viene trasportato in barella fuori del porto della baia di Donegal (Telefoto Ap)

Pessimismo degli inquirenti negli Stati Uniti

Sindona è ancora vivo?

Rapito il 9 agosto, ha fatto avere notizie con una lettera il 14, poi più nulla - Vi sono però dubbi sull'autenticità della missiva

ROMA — La sorte di Michele Sindona resta avvolta nel più assoluto mistero. Dal 9 agosto, giorno del rapimento o della fuga, comunque della scomparsa del finanziere, le ricerche svolte dall'Fbi e dalla polizia metropolitana di New York, alle quali probabilmente si sono aggiunte le indagini delle polizie di altri Paesi, non hanno provocato neanche una piccola breccia nel muro di silenzio che ha circondato la sparizione del discusso e imprevedibile personaggio.

Un silenzio rotto per un momento dalla lettera — sulla cui autenticità comunque qualcuno solleva subito dubbi — che lo stesso Sindona avrebbe inviato ai familiari il 14 agosto, accreditando l'ipotesi originaria di un rapimento politico da parte di un non meglio definito gruppo di «Giustizia Proletaria», che starebbe sottoponendo il finanziere a una sorta di «processo» le cui finalità peraltro appaiono pochissimo chiare. Sindona, come si ricorderà, nella lettera fa capire di star bene, di non poter rivelare nulla sul contenuto degli interrogatori, di ritenere che la sua prigionia non sarebbe stata lunga.

Poi, più nulla. Nel frattempo sono venuti alla luce memoriali, lettere, ricordi, ricostruzioni più o meno esatte delle funambolesche operazioni del finanziere latitante, si sono ricostruite le tappe della lunga e tormentata storia della fallita Banca Privata Italiana fino all'assassinio del liquidatore Giorgio Ambrosoli, ma di Sindona e della sua misteriosa scomparsa si è finito per parlare, anche da parte degli inquirenti americani, sempre meno.

Ufficialmente le ricerche proseguono, come avviene sempre in questi casi, ma si comincia sia pure sommessamente ad avanzare un'altra ipotesi, quella forse più cruda e drammatica inizialmente non tenuta in considerazione. Sindona, si dice, non sarebbe stato né rapito né si sarebbe allontanato dal Paese, dove aveva trovato protezione e appoggi dopo la fuga dall'Italia. In nessun altro posto al mondo, come negli Stati Uniti, avrebbe potuto godere dei «sostegni» di cui ha abbondantemente usufruito fino a scapolare la domanda di estradizione avanzata dalla magistratura italiana.

Certo, il 10 settembre sarebbe dovuto comparire davanti al gran giurì di Manhattan per rispondere di numerosi capi di accusa in relazione al fallimento della Franklin National Bank. Ma i suoi avvocati, e lui stesso, si erano dichiarati più volte certi della assoluzione. Perché fuggire?

n. s.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il grandioso liquidatore dell'Impero

Aveva settantanove anni, era lo zio dei reali d'Inghilterra - Colto e liberale, fu l'ultimo viceré dell'India, che portò all'indipendenza, e della quale fu il primo governatore generale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Ultimo viceré dell'India, bisnipote della regina Vittoria, zio del duca di Edimburgo, Lord Mountbatten of Burma fu tra i protagonisti del nostro tempo: un personaggio esemplare nella storia dell'impero britannico, rappresentativo di quanto di meglio ha saputo esprimere la società inglese, e in particolare quella élite naturale che era l'aristocrazia, negli anni più difficili, quelli appunto della decadenza e fine dell'impero.*

Di sangue inglese, Mountbatten, che era nato principe Battenberg, ne aveva per la verità poco: il padre, Luigi Alessandro di Battenberg, era figlio del principe Alessandro d'Assia e della sua moglie morganatica, che era una contessa polacca dal nome tedesco; la madre era Victoria, figlia della principessa Alice figlia della regina Vittoria, ma la famiglia reale britannica era allora, come si sa, quasi interamente di sangue tedesco.

Tutto questo non fu privo di importanza per Luigi Alessandro di Battenberg, che era da molti anni naturalizzato inglese, e che fu, dal 1912 al 1914, Primo Lord del Mare: i suoi grandi meriti, per la grandezza della marina britannica, non impedirono che le origini tedesche lo circondassero di ingiusti sospetti. Si dimise nell'ottobre del 1914 e tre anni dopo cambiò il nome, da Battenberg in Mountbatten.

Louis Mountbatten era il suo secondo figlio. Seguì il padre in marina e rivendicò l'onore della famiglia con una carriera di ineguagliato splendore. Fu, tra l'altro, Comandante Supremo alleato nel SudEst asiatico dal 1943 alla fine della guerra, e ciò gli guadagnò il titolo di «conte Mountbatten of Burma». Dopo la guerra fu l'ultimo viceré indiano e poi riprese la sua carriera militare, realizzando l'ambizione della sua vita di essere nominato Primo Lord del Mare (a nominarlo fu Winston Churchill, che aveva insignito il padre dello stesso titolo 43 anni prima). Poi per sei anni Mountbatten fu capo della Defense Staff, ossia dello Stato Maggiore generale.

Come tale realizzò la rivoluzionaria unificazione delle tre Armi e la creazione di un unico ministero della Difesa. Altri principi di sangue reale ebbero avuto carriere militari egualmente brillanti: a nessuno, né prima né dopo di lui, è mai toccata una responsabilità politica paragonabile a quella di ultimo viceré. Mountbatten succedette a Lord Wavell nel 1947 e presiedette alla fine e alla spartizione dell'impero nei due Stati dell'India e del Pakistan, per volontà del Congresso indiano fu anche il primo governatore generale dell'India, fino al giugno del 1948.

Attorno a questa fase cruciale nella sua storia di soldato e di statista i giudizi non sono unanimi. Mountbatten fu scelto per quella carica dal governo laburista di Attlee, in parte per i suoi legami con la famiglia reale, in parte e principalmente per le sue grandi qualità personali, per le sue ben note idee liberali e per la sua amicizia con Gandhi e Nehru. Vi fu un'innegabile grandiosità nell'assunzione di responsabilità che Mountbat-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sette giorni di lutto in India

LONDRA — Il governo indiano ha proclamato 7 giorni di lutto per onorare la memoria di Lord Mountbatten. Nel messaggio di condoglianze trasmesso alla Regina Elisabetta, il presidente indiano Neelam Sanjiva Reddy ricorda come Lord Mountbatten si fosse meritato la stima degli indiani per le sue capacità politiche e la sua saggezza.

Baffi lascia la Bankitalia

I peccati veniali del governatore

Non so se abbia più nociuto alla Repubblica il terrorismo, con la sua massima impresa, il rapimento e l'assassinio di Moro, o l'iniziativa di alcuni giudici romani volta a cercar di togliere la fiducia negli uomini considerati i reggitori della politica monetaria: i tecnici più retti, più esperti su cui l'Italia aveva ritenuto e riteneva (ritiene tuttora, per chi è al di fuori dei vertici della politica) di poter più contare; volta a rimuoverli comunque dai posti in cui era solo dato agire (è di questi giorni la notizia che il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi ha dato le dimissioni, accettando di procrastinarle per sei mesi, onde consentire la ricerca di un successore).

Non riuscirò mai a persuadermi che sia colpa (nel senso giuridico del termine) di un amministratore non saper prevedere che quegli cui accorda o proroga un mutuo vedrà discendere anziché risalire le sorti della sua azienda (come ritiene la Corte dei Conti, che però condanna solo a risarcimenti e con forti riduzioni negl'importi), e meno che mai che questa erronea previsione costituisca peculato; così come mai riuscirò a persuadermi che enti pubblici, nati con dotazioni statali, presieduti da uomini scelti dal Consiglio dei ministri, membri del Consiglio di amministrazione, funzionari statali, abbiano a seguire una direttiva antitetica a quella del governo.

La quale direttiva, tutti sanno, è stata dieci anni fa, è oggi, sarà domani, in conformità al pensiero della maggioranza degl'italiani, quella di non lasciar chiudere, per evitare disoccupazione, grossi complessi industriali; nel peggior dei casi, passarli alle Partecipazioni statali: soluzione più sincera, anche se probabilmente più costosa.

So però corre il diritto non sia che un fragile schermo contro le passioni, le ire, i desideri di vendetta, che sono nella natura umana e si manifestano chiaramente nelle masse. Per questo non mi stupiscono neppure le offese al principio della non retroattività della legge penale, come le fucilazioni dei generali dello Scià. Quindi troverei pressoché normale se, per un miracolo prodigioso come quelli della Bibbia, il nostro popolo e i suoi politici si fossero svegliati un mattino liberisti (avessero detto: le aziende passive si pongano in liquidazione; i minori giornali senza pubblicità né abbonamenti cessino di pubblicarsi; lo Stato assisterà chi è in bisogno; ma, come ammoniva Angelo Costa, mai confondere bilanci aziendali e opere assistenziali), e come reazione si fosse cominciato a dare addosso, a ragione o a torto, a quanti avessero contribuito a tenere in vita grandi imprese che secondo le leggi dell'economia dovevano venire meno.

Ma ciò che appare assurdo è l'accanimento verso i peccatori veniali, quelli che cercarono di far sopravvivere aziende che avevano a capo uomini espertissimi, se pur dai piani troppo vasti, mentre tutti concordano con quelli che perseguono nel peccato, mortale allora, di salvare le stesse aziende; mentre parlando a quattr'occhi tutti sanno che richiederanno altri aiuti pubblici e difficilmente riusciranno mai a dare il più modesto utile. Questo è l'anormale, il tragicomico, della vicenda italiana.

A. C. Jemolo

Piperno forse espulso se ne andrà in Canada

ROMA — Piperno andrà in Canada? E' quanto traspare da alcune dichiarazioni dei difensori: il leader dell'Autonomia venerdì si presenta davanti alla magistratura francese, che deve decidere se concedere l'estradizione richiesta dall'Italia. E' probabile che il giudice non la conceda e dichiari, in base alla nuova legge sugli stranieri, l'espulsione di Piperno dal territorio nazionale.

Il professore calabrese avrà la possibilità di scegliere lo Stato in cui desidera recarsi e avvertirà l'autorità giudiziaria: egli indicherebbe, a quanto è dato sapere, il Canada. Subito dopo la decisione, verrà accompagnato all'aeroporto, ma questa volta non accadrà come per Freda a San José di Costa Rica: non ci sarà un Hercules italiano ad attenderlo, salirà invece su un jet di linea e arriverà a Toronto o a Montreal. Qui, bisognerà vedere come si comporteranno le autorità locali, ma la scelta lascierebbe capire che non ci sarà alcuna possibilità che egli venga espulso anche dal Canada.

Sembra quindi esclusa l'estradizione, salvo forti pressioni politiche da parte italiana sul governo francese. Si ripeterebbe in sostanza quanto accaduto nel caso di Muhammed Abu Daud alias Mohammed Odeh, appartenente all'Olp e colpito da mandato di cattura dai giudici tedeschi e israeliani per la strage di Monaco: arrestato a Parigi, fu scarcerato e accompagnato nel dicembre 1977 su un aereo diretto in Algeria. In quel caso bisogna però dire che i servizi di procedura e i cavilli giuridici erano numerosi, inoltre Abu Daud non era cittadino tedesco né israeliano, quindi non soggetto a quelle magistrature.

Non accadde così per l'avvocato tedesco Klaus Croissant, che colpito da mandato di cattura in Germania per attività terroristiche (fu incriminato per aver organizzato un sistema di comunicazione tra i membri del gruppo Baader-Meinhof in carcere e quelli in libertà) fu estradato nel novembre del 1977 e consegnato ai tedeschi.

r. s.

Viene attivamente ricercato dalle polizie d'Italia e del Costa Rica

E' scomparso l'industriale italiano che aiutò Franco Freda a fuggire

ROMA — Un industriale italiano che i rapporti della polizia italiana e costaricense indicano come responsabile di favoreggiamento per avere aiutato Franco Freda a rifugiarsi sotto falso nome in Costa Rica è ricercato in Italia. Agenti della polizia sono già andati nel luogo dove abitualmente risiede, ma è stato detto loro che «*è partito e presumibilmente si trova all'estero*». In Costa Rica la polizia non ha trovato alcuna traccia di lui.

Dalle indagini svolte, con la collaborazione dei poliziotti di San José, dai due funzionari mandati dalla direzione generale della pubblica sicurezza a cercare Freda nel Centro America, è risultato che questo industriale, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, avrebbe presentato Franco Freda con un falso nome al piantatore di caffè che lo ospitò da maggio fino alla prima settimana di agosto. Pare che l'industriale sia scomparso dal Costa Rica subito dopo l'arresto di Freda.

Oltre che di aver favorito Freda è sospettato di aver trafficato in valuta. Secondo notizie rimbalzate a Roma dagli ambienti giudiziari di Catanzaro sarebbe imminente l'emissione di un provvedimento da parte dei giudici di Catanzaro. La notizia non ha trovato, però, alcuna conferma negli organi di polizia. «*Allo stato attuale* — è stato detto da uno degli investigatori — *stiamo cercando di rintracciare questo signore perché ci spieghi i suoi rapporti con Freda*».

Franco Freda fu costretto a lasciare l'Argentina, il suo primo e più sicuro rifugio, perché in Italia era stato arrestato l'uomo che di lui sapeva tutto, il più fedele dei suoi collaboratori: Claudio Mutti, catturato a Parma il 16 maggio su ordine del magistrato di Rieti Giovanni Canzio. Freda entrò in Costa Rica dieci giorni dopo, appena i connazionali riescono ad avvertirlo del pericolo e ad organizzargli un altro soggiorno in ambiente «amico», anche se il Paese, il Costa Rica, appunto, è fra i meno indicati ad assicurare una tranquilla latitanza.

«*Fino al momento in cui non lo abbiamo arrestato, Mutti è stato l'alter ego di Freda in Italia*» ci ha detto il giudice Canzio che ha indagato a Rieti sull'organizzazione Movimento rivoluzionario popolare. «*Mutti curava tutti gli interessi editoriali di Freda, si occupava in particolar modo delle case editrici "Ar", "All'insegna del veltro", "Il Cavallo alato". Nella sua casa di Parma abbiamo trovato la corrispondenza fra lui e Freda e anche le veline di alcune lettere che Mutti gli mandava*».

Freda insisteva nel chieder soldi. Un'insistenza ossessiva, che forse non si riferiva soltanto ai ricavato delle varie attività editoriali. Ai primi di aprile infine Freda decide di togliere l'incarico a Mutti. Gli scrive dall'Argentina: «*Da questo momento ti revoco come amministratore. Voglio che i miei interessi siano curati esclusivamente da Rita Cardone*». Mutti risponde: «*Eseguirò gli ordini al più presto*».

Adesso Mutti è stato rimesso in libertà provvisoria: assolto dal reato di ricostituzione del partito fascista deve però rispondere alla giustizia per il favoreggiamento di Freda.

Da anni Freda e Mutti sono inseparabili. Quando l'ex procuratore legale fonda a Padova le edizioni «Ar» (Aristocrazia), Mutti gli è accanto nella scelta dei testi di Evola, Codreanu, Goebbels, Hitler, Sombart. Mutti conosce l'ar-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Traghetti e treni

Confermata l'agitazione degli autonomi: sarà difficile viaggiare giovedì e venerdì

Servizio a pagina 11

Dopo il caro-petrolio: com'è nata la crisi

Né sceicchi, né petrolieri i veri cattivi siamo noi

Il petrolio, di fatto, fisicamente non manca e non è mai mancato. Anche nei momenti più drammatici la flessione del flusso di greggio verso l'Occidente è stata molto contenuta, probabilmente non superiore al 5-8 per cento.

Quali sono allora le cause delle periodiche scarsità o minacce di scarsità che, con i loro contraccolpi, sconvolgono le economie occidentali?

I mezzi di informazione in tutto il mondo hanno «fabbricato» due «colpevoli» quasi caricaturali e li hanno dati in pasto all'opinione pubblica. Da un lato c'è «lo sceicco», termine con cui si indicano genericamente i Paesi produttori, che arbitrariamente apre e chiude il rubinetto degli oleodotti con una sorta di maligno piacere. Dall'altro lato c'è «il petroliere», un uomo senza volto e sens'anima che sposta e imbosca il petrolio a livello mondiale alla sola ricerca del massimo profitto.

In realtà i Paesi produttori sono dei «cattivi» poco verosimili. I loro dirigenti non hanno fatto altro che mettere in atto i principi e le filosofie occidentali, appresi nelle Università americane, che suggerivano loro di trarre i massimi vantaggi possibili da una situazione a loro favorevole. Se non avessero agito come han fatto li avremmo giudicati dabbenaggine.

L'aumento vertiginoso dei prezzi del greggio, da loro imposto, è stato, d'altra parte, solo una causa secondaria dei guai delle economie occidentali. Ha contribuito per meno della metà alle spinte inflazionistiche. L'aumento della disoccupazione, il calo produttivo non possono essere ragionevolmente imputati agli sceicchi, la cui azione ha solo aggravato dei mali preesistenti.

Forse, quello che più ci urta nell'atteggiamento dei Paesi produttori è il loro tono quando si rivolgono a noi: si tratta di un misto tra l'arroganza e la predica, in cui eccelleva il deposto Scià dell'Iran. Nessuna al mondo aveva mai trattato gli Occidentali con sufficienza, ed è questo che troviamo difficile da accettare.

Anche l'immagine dei «petrolieri» come «cattivi» è stata mitizzata ed enfatizzata. E' invece più che legittimo rimproverare loro una grande miopia, un comportamento goffo. Si lasciarono cogliere pressoché di sorpresa dalla crisi petrolifera. Da allora, il loro potere, ed anche il loro ruolo produttivo, appaiono in costante diminuzione: gran parte dei loro impianti nei Paesi dell'Opec sono stati nazionalizzati, ed ora anche in America si sono levate voci per la loro nazionalizzazione. La loro quota di mercato si è fortemente ridotta a vantaggio delle compagnie nazionali, che i singoli governi europei hanno costituito o potenziato. Hanno perso prestigio, si trovano sul banco degli accusati. I profitti che conseguono quando l'Opec aumenta i prezzi sono elevati ma occasionali. Stiamo assistendo al tramonto, un po' grigio, di quella che una volta era una delle strutture portanti del capitalismo occidentale.

Questi due «cattivi» convenzionali possono al massimo essere accusati di numerosi peccati veniali, ma non certo del peccato mortale di aver innescato la crisi petrolifera e di non averla saputa controllare. Chi sono allora i veri responsabili?

Se si risale un po' all'indietro, si giunge immancabilmente ai dirigenti dei principali Paesi occidentali, e per conseguenza alle società che li hanno espressi. Per la crisi petrolifera, in sostanza, dobbiamo tutti rimproverare un poco noi stessi.

I governi occidentali, eletti dai cittadini dei Paesi occidentali, a Washington come a Londra, a Tokyo come a Parigi, hanno reagito malissimo alla crisi petrolifera. Visti a cinque anni di distanza, l'oscuramento delle insegne pubblicitarie, le restrizioni alla circolazione domenicale e gli altri provvedimenti affannosamente varati in quel drammatico inverno 1973-74 appaiono come misure goffe e ridicole, che portarono a trascurabili riduzioni dei consumi, mentre causarono immensi disagi ai cittadini e incepparono la macchina economica.

Gli economisti, dal canto loro, non sapevano raccapezzarsi. I modelli keynesiani semplicemente non prevedevano una situazione di questo genere, e pochissimi esperti economici sapevano qualcosa del mondo del petrolio. Così, una serie di misure sbagliate mandò in recessione, nel giro di pochi mesi, l'intera economia mondiale. Da questa recessione non si può dire che siamo del tutto usciti neppure ora: ci ha lasciato in permanenza milioni di disoccupati, ed un perenne senso di insicurezza. Neanche i sindacati, dal canto loro, furono particolarmente perspicaci nel valutare l'ampiezza e la portata della crisi.

Anche la comunità finanziaria internazionale commise enormi errori di valutazione: sovrastimò il pericolo rappresentato per il sistema delle monete dai «petrodollari». Ritenne che l'attivo nelle bilance dei pagamenti dei Paesi produttori sarebbe stato molto superiore a quello che si verificò. Anche questo sbaglio si può imputare a scarsa conoscenza dei dati di fatto, e contribuì ad un eccesso di misure restrittive.

L'Occidente, poi, ha oscillato tra le ipotesi estreme di un intervento militare e di un'accettazione di qualsiasi richiesta dell'Opec. Ha affrettatamente messo in cantiere programmi sostitutivi del petrolio, che quasi ovunque hanno poi subito pesanti battute d'arresto. Si è comportato come un giocatore che fa vedere le sue carte agli avversari e sciupa quelle migliori.

La vera causa della crisi petrolifera è dunque stata una profonda debolezza dell'Occidente, psicologica prima che economica, che l'ha portato ad una paralisi operativa, ad una serie incredibile di errori. Questo è il vero significato dei guai provocati dal petrolio. Finché questa nostra debolezza non sarà superata, è illusorio dire che siamo fuori dalla crisi. Le vere speranze di superamento stanno così non già nel costruire colpevoli fittizi, ma nel riconoscere in pieno le nostre responsabilità.

Mario Deaglio

(Il precedente articolo è stato pubblicato sabato 25 agosto).

A PAGINA 13

Pronto a fine settembre il programma energetico dell'Italia

Attentato contro Lord Mountbatten

Londra. In una foto del 1977, Lord Mountbatten (a sinistra) accanto ai sovrani di Gran Bretagna (Telefoto Associated press)

Una foto del 1944: Lord Mountbatten (a sinistra), nella divisa di ammiraglio, durante un incontro col generale Montgomery

(Segue dalla 1° pagina).

ten, e il mondo che egli rappresentava, accettarono di fare, in quella fase cruciale della storia britannica che era anche, e tutti lo sapevano, il principio della fine dell'impero.

Mountbatten fu personalmente responsabile della decisione di anticipare la concessione dell'indipendenza all'India dal giugno 1948 all'agosto 1947, e si discute ancora se questo non sia stato un fatale errore: ma forse nessuno avrebbe mai potuto impedire l'immensa tragedia, i massacri e l'esodo di popolazioni che accompagnarono la spartizione dell'India.

D'altra parte, Mountbatten contribuì a legittimare e a fare accettare la politica di decolonizzazione inaugurata e voluta dai laboristi, attenuando i traumi e le divisioni all'interno della società inglese; contribuì soprattutto a creare le basi di un rapporto di collaborazione tra la Gran Bretagna e le sue ex colonie che ancora oggi, dopo un trentennio, quando il Commonwealth è divenuto un'associazione libera e volontaria che comprende Stati e popoli di tutti i continenti, divisi da costumi e istituti politici diversi, mantiene una innegabile importanza politica (lo ha confermato anche l'ultima conferenza del Commonwealth, che ha aperto uno spiraglio di pace per lo Zimbabwe-Rhodesia).

Ma questa è storia d'oggi, e Mountbatten, uomo imperioso e non privo di vanità, che manteneva nella sua casa dello Hampshire un tono di vita quasi regale (era anche socio di ben quattordici club londinesi) rievocava con la sua sola presenza un'epoca oramai lontana e per sempre svanita. A quasi ottant'anni d'età — era nato nel 1900 — era ancora diritto, bello e forte.

Comparve in pubblico raramente, come patrono di opere di beneficenza legate per lo più al mondo dello spettacolo. Pronunciava in quelle occasioni brevi e spiritose orazioni: non il tono con cui parlava era quello severo e impassibile che ricordava i tempi in cui era noto come «Il Supremo»; o, più semplicemente, «Burma», o «il Conte».

Arrigo Levi

Settembre austero

(Segue dalla 1° pagina)

quarto. Altri ancora, più prudenti, prevedono che vi sarà «soltanto un breve rallentamento congiunturale», e poi l'economia riprenderà lo slancio degli ultimi anni. Di una sola cosa sono certi gli esperti delle varie parti: che il tasso di inflazione supererà il 5 per cento, secondo taluni toccherà entro l'anno il 6 per cento. Ma mentre gli uni se ne preoccupano, altri sono dell'avviso che nel 1980 tornerà a scendere.

I primi indi congiunturali verranno al pettine verso la metà di settembre. Il governo si troverà allora ad affrontare tutto un pacchetto di proposte e controproposte lanciate dagli esperti in questi mesi di vacanza e sottoposti come «*ballons d'essai*» alla reazione dell'opinione pubblica: misure di risparmio dell'energia, limite di velocità sulle autostrade, divieto di circolazione, razionamento dell'olio combustibile e del carburante), misure di austerità della mano pubblica (blocco dell'edilizia e della costruzione di autostrade), misure energetiche alternative (estrazione di combustibile dal carbone, costruzione di centrali nucleari, sfruttamento dell'energia solare), misure di rilancio dei consumi (diminuzione delle imposte sui redditi e aumento delle pensioni).

Se ne parla e se ne discute in continuazione. I liberisti sono dell'opinione che basti appellarsi alla disciplina dei consumatori, poi il mercato farà il resto. I dirigisti premono invece affinché il governo prenda in mano la barra e regoli la rotta verso la meta di un risparmio energetico del 5 per cento al quale la Germania si è impegnata durante il vertice economico di Tokyo. Una impresa difficile per il governo del cancelliere Helmut Schmidt, poiché, come si è visto dalle reazioni dell'opinione pubblica alle proposte delle ultime settimane, tutte le misure di risparmio sono impopolari. E tra un anno vi saranno le elezioni politiche.

Il rincaro del prezzo del petrolio sottrarrà dalle tasche del consumatore tedesco circa 15 miliardi di marchi, necessari per pagare il combustibile e il carburante. Si tratta soltanto dell'1 per cento del prodotto nazionale, ma il cittadino ne risente, dovrà risparmiare da qualche altra parte. I sindacati già si sono fatti avanti, chiedendo una indennità speciale, i datori di lavoro la rifiutano ritenendola inflazionistica. In sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro (tra ottobre e marzo) vi saranno certamente duri negoziati. Ciò ora gli industriali, i politici e i banchieri invitano i sindacalisti alla calma e alla moderazione.

Curiosamente, le associazioni dei datori di lavoro, che sempre hanno dipinto la situazione congiunturale a fosche tinte, in questi giorni sono ottimiste. Otto Wolff von Amerongen, presidente dell'Unione Industriali ha detto allo «Spiegel» di non prevedere una recessione, gli espositori della Fiera di Francoforte e della mostra della radio e televisione a Berlino parlano di un «*diffuso ottimismo*», tutti gli imprenditori registrano commesse in aumento e maggiori investimenti (salvo che per le automobili di grossa cilindrata) e dipingono un futuro roseo.

Che non si aspetta dunque il cittadino nei prossimi mesi e nel prossimo anno? Misure restrittive da parte dei governo vengono date per escluse (per lo meno delle elezioni nel 1980); di sicuro vi è soltanto che le imposte sui redditi verranno ridotte.

Tito Sansa

Il caso Sindona

(Segue dalla 1° pagina)

E il rapimento da parte di sedicenti gruppi proletari a che cosa avrebbe potuto portare? A mettere in luce le connivenze politiche di Sindona in Italia? Tesi debole, si sostiene ora, visto che gran parte degli appoggi politici di cui il finanziere ha goduto è venuta alla luce.

Allora? Allora, sottolineano voci che giungono dagli Stati Uniti, la scomparsa del finanziere si ricollega ai rapporti preferenziali mantenuti con alcuni ambienti, la cui ortodossia finanziaria sarebbe stata sempre assai dubbia. Riemerge l'immagine di un Sindona esperto in circolazioni di capitali non troppo «puliti».

Per una qualche ragione — ma forse questa va trovata in alcune indagini che in gran segreto l'Fbi pare stia conducendo su alcune fiduciarie europee ed extra-europee controllate direttamente o indirettamente da Sindona — il finanziere avrebbe perso la protezione e la garanzia di immunità della quale si è servito in questi anni. Sarebbe divenuto un personaggio scomodo, scottante, anello principale di una catena di operazioni che se ricostruite avrebbero potuto facilmente portare al «dante causa».

La sua uccisione, di questo si starebbero convincendo gli inquirenti americani, impedirebbe di mettere insieme il mosaico di alcune particolari operazioni di riciclaggio di dollari sporchi. Difficile dire se anche la morte di Ambrosoli possa ricollegarsi a tutto questo. Un fatto comunque appare certo: Sindona armai non serviva più, neanche come specchietto per le allodole di certi investimenti immobiliari fatti in Canada e nel Sud America. Anzi, farlo scomparire alzando il polverone che tanto si adatta a un personaggio della vita tumultuosa, può servire a distrarre l'attenzione e al contempo a chiudere quella porta che attraverso Sindona si poteva forse aprire su realtà di cui solo per sentito dire si riesce a parlare.

n. g.

Scomparsa dell'industriale

(Segue dalla 1° pagina)

bo, il rumeno, l'ungherese. Ha fondato il circoloItalia-Libia. Un giorno, durante una perquisizione, la polizia gli trova in tasca una tessera di Potere operaio; nella suola delle scarpe invece teneva due lettere per Giannettini scritte in carcere da Freda e da Ventura. Per la disintegrazione del sistema Mutti sostiene la confluenza degli estremismi di destra e di sinistra.

«Il professore» è stato rimesso in libertà negli stessi giorni in cui andava in porto in Costa Rica l'operazione Freda. Adesso i magistrati di Catanzaro che stanno esaminando le carte trovate a San José si occuperanno anche di quella inchiesta che a Rieti aveva scoperto un risvolto tanto preoccupante non solo dell'eversione di destra, ma anche del tentativo di «agganciare» il terrorismo rosso.

«*Rivoluzionari di destra e di sinistra, unitamoci e combattiamo per l'affermazione del nazionalsocialismo*» era il motto stampato su centinaia di volantini. Il programma d'azione era già preciso e stabilito nei particolari. Il giudice Canzio non ebbe dubbi a ritenere che fosse direttamente ispirato da Freda il quale, a differenza di Giovanni Ventura, non avrebbe rinunciato, durante la latitanza, alla sua opera di leader terrorista.

La rete nera impiantata dai neofascisti consisteva in una serie di «cellule» sparse per l'Italia. All'ordine del giorno: i contatti con l'estrema sinistra per combattere uniti dc e pci. Basi operative: Bari (che avrebbe anche ospitato un vero e proprio summit fra i due gruppi), Roma, Parma e Palermo.

La necessità di compiere alcune indagini non rinviabili ha fatto slittare alla fine della settimana l'interrogatorio di Freda da parte del giudice Ledonne. Si tratta degli accertamenti sui nomi trovati nei contenitori di Freda: ci sono di nuovo personaggi importanti e interessi di grosse società, anche, ma non esclusivamente, legate all'importazione del caffè. Non è escluso inoltre che nel carteggio trovato a San José vi siano le tracce di Stefano Delle Chiaie, il fondatore di Avanguardia Nazionale.

A Catanzaro si parla di imminenti mandati di cattura ma a Roma c'è più scetticismo sui tempi dell'inchiesta.

Nei primi giorni di ottobre la Corte europea di Strasburgo si occuperà invece del ricorso presentato da Giovanni Ventura contro la giustizia italiana responsabile, a suo avviso, di una disparità di trattamento tra imputati del processo per la strage di Piazza Fontana e di altre violazioni del diritto della difesa. L'esito della discussione potrebbe rivelarsi importante, se non determinante, per la decisione sulla richiesta di estradizione avanzata dall'Italia alle autorità argentine, dopo l'arresto dell'editore veneto.

Sandra Bonsanti

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Evviva, la caccia in ribasso

I lettori talvolta scrivono per lamentarsi che i giornali diano più spazio alle cattive notizie che alle buone. Possibile, domandano, che non ci sia mai niente da raccontare di lieto, di piacevole? Questo mondo è purtroppo meno roseo di quanto lo vorremmo tutti, e appunto per questo è doveroso cogliere la prima occasione che si presenta per soddisfare i lettori. Eccone una, per esempio, che mi affretto a non perdere: la caccia sembra un po' in ribasso, è un po' in crisi il commercio delle armi da fuoco, è reso un poco più difficile il reclutamento dei nuovi cacciatori.

I sindaci di 18 Comuni dell'Oltrepò Pavese si sono meritoriamente accordati per rinviare almeno fino al 15 settembre l'apertura della caccia sul loro territorio, dove essi ritengono più importante incoraggiare il turismo e provvedere alla pacifica raccolta del fieno e della frutta anziché consentire ai nemici degli animali libertà di sparare. L'anno scorso i cacciatori erano stati diecimila il primo giorno, e avevano consumato oltre 200 mila cartucce, tirando all'impazzata non solo a tortore e altri uccellini, ma anche a tepri e fagianotti. Imbattutisi in un volo di cinquanta piccioni viaggiatori (che non sono cacciabili) ne avevano fatti fuori ventidue.

La reazione dei diciotto sindaci starebbe a dimostrare che la caccia è un po' in ribasso, e c'è qualcuno che comincia a tener conto degli interessi dei contadini, dell'incolumità dei turisti e dei piccioni viaggiatori. Ne risente il commercio delle armi? Pare di sì. Alessandro Viti, direttore commerciale della più grande industria italiana del settore, prevede un calo della produzione e il rovesciarsi sulla piazza di un'offerta crescente di fucili usati. Tutto ciò a causa della legge antiterrorismo che fissa l'obbligo di non tenere più di sei fucili per cacciatore: «La legge è quindi un handicap anche per noi, spiega Alessandro Viti, perché un buon cacciatore possiede almeno sei fucili, e ora ci pensa due volte prima di acquistarne uno nuovo perché deve prima disfarsi di uno vecchio. Così fiorisce il mercato dell'usato, senza vantaggio per gli armaioli nè per i fabbricanti».

Il direttore commerciale si lamenta anche d'altro: «E' soprattutto il fattore psicologico quello che ci danneggia. A scuola, sui giornali, in televisione si svolgono campagne contro la caccia, e questo avviene solo in Italia, in nessun altro Paese d'Europa, compresi gli anglosassoni». Per di più, all'atto pratico, sembra che in Italia si cerchi per rendere di anno in anno più difficile la concessione di una licenza di caccia. Valga a esempio il caso della provincia di Brescia, dove si produce la quasi totalità (il 95 per cento) delle armi, e dove più alta è la densità dei cacciatori (55 mila su una popolazione di un milione).

Le domande per nuove licenze sono state quest'anno 550, i partecipanti alle prove d'esame 381, i bocciati agli scritti 200, e solo 92 i promossi agli orali. Per iscritto bisognava dare risposte esatte a 24 domande su 30, in tema di legislazione venatoria, in tutela della natura, in ecologia applicata, in uso d'armi e munizioni. Le bocciature sono state abbondanti, più che in ogni altro ordine e grado di scuole della nostra Repubblica. Pare del resto che il tutto sia ancora complicato dalle solite lungaggini burocratiche: «Così, deplorano i fabbricanti di armi, nell'attesa di affrontare gli esami finisce che i giovani si spazientiscono, e poi rinunciano alla caccia, e questo contribuisce alla crisi del settore».

In Italia non se ne combina mai una buona, si sa. Mentre per chi aspira a ottenere la patente di guida di un automezzo si pubblica una quantità di libretti che elencano una quantità di possibili quiz d'esame, sicché imparandoli a memoria i candidati sono in grado di conquistarsi la promozione, quelli che affrontano gli esami di licenza di caccia testi propedeutici di avviamento non ne trovano. Non ne esistono proprio, sul mercato. Ma il governo che fa? E le Regioni? E' questo il modo di dare adempimento ai loro compiti istituzionali?

Alla Regione Lombardia è stato chiesto che provveda a elaborare un libro di testo contenente almeno millecinquecento quiz per favorire i candidati che si preparano agli esami. Se la Regione accogliesse il suggerimento farebbe, a mio giudizio, un grave errore. Quando all'orizzonte sta prospettandosi come lieta promessa del futuro il declino della caccia, non si vede proprio perché un ente regione che ha compiti anche morali oltre che amministrativi, si debba mettere di traverso di una sana, rallegrante, benedetta tendenza abolizionista. Sinceramente, se ciò accadesse, per i giornali diventerebbe sempre più difficile trovare buone notizie da pubblicare per la sempre gioia dei lettori.

Il fronte dei prezzi

(Segue dalla 1° pagina)

sviluppo stabile ed equilibrato del resto del Paese, cioè la consideri più come un effetto che come una causa. Se è così, ci sentiamo di dargli ragione.

Sugli altri punti, quelli della lotta all'inflazione, delle tariffe pubbliche e della tassa petrolifera, non ci sembra, invece, che le idee siano molto chiare. Non si capisce, per esempio, perché si continui a parlare di un ritorno in forze dell'inflazione, proprio al termine di un trimestre, giugno-agosto, durante il quale si è avuto un aumento del costo della vita inferiore di quasi due punti a quello registrato nel trimestre gennaio-marzo: 2,9 contro 4,6 per cento.

Per agosto, ovviamente, ci riferiamo alle «anticipazioni» di Torino, dove l'aumento è stato inferiore, sia pure di poco, all'1 per cento. Ma anche se tra qualche giorno, a livello nazionale, si registrerà un rincaro superiore, il totale cambierà di poco. E' vero che per l'autunno si annunciano aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, del gasolio per riscaldamento e dell'olio combustibile per le industrie e le centrali elettriche.

Ma è altrettanto vero che questa «campagna allarmistica» sull'autunno caldo dei prezzi favorisce quelle aspettative inflazionistiche che, come l'esperienza insegna, possono avere conseguenze pratiche altrettanto pesanti delle cause reali d'inflazione. Su questo punto, a nostro avviso, il governo di Cossiga e dei suoi tecnici è chiamato a una prova di efficienza, dalla quale potrebbe dipendere la sua durata, assai più che da altre scadenze, più o meno «provvidenziali».

Si può anche trovare il modo di vivere con l'inflazione, se è inevitabile, ma quello di rassegnarsi ad essa, e addirittura di favorirla, è senza dubbio il modo peggiore.

I sindacati, in questo scorcio di 1979, sono irrequieti, ma non battaglieri, eccezion fatta per i cosiddetti «autonomi», e per il settore del pubblico impiego. Hanno già dichiarato che i rinnovi contrattuali dei mesi scorsi li hanno soddisfatti, e che sono disponibili per un aumento della produttività del sistema. Anche per essi, però, c'è l'incognita dell'inflazione, che potrebbe richiedere, a breve scadenza, un riesame degli accordi raggiunti.

Al di là di retorici appelli alla solidarietà nazionale, è il momento di una verifica. Tra autonomia sindacale e sindacalismo degli autonomi c'è un abisso. E' quello che separa la democrazia dal caos, padre diretto degli autoritarismi di ogni colore. Tocca al governo prendere l'iniziativa, per coinvolgere anche le parti sociali — soprattutto in questa inerzia delle parti politiche — in uno sforzo comune, per la difesa dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Mario Salvatorelli

Thatcher e imposte

(Segue dalla 1° pagina)

la nazione deve affrontare un nuovo tormentoso periodo, deve accettare nuovi sacrifici e nuove incognite. E tutto questo mentre s'addensano i nembi di una minacciosa recessione internazionale.

Il premier ha avuto coraggio nel non rinviare la sua terapia a periodo più propizio; è convinto che, giacché bisogna soffrire, tanto vale la pena di versare qualche lacrima in più e avviare finalmente una trasformazione radicale dell'economia. Ma tanta risoluzione, nelle attuali circostanze nazionali e mondiali, costringe il Paese ad indossare non uno ma tre cilici: quello conferitogli dalla nuova ideologia tory, quello creato dal lungo declino economico e quello imposto dagli eventi esterni. Un esempio? Nel tentativo di creare maggiori incentivi, Margaret Thatcher ha cominciato ad alleggerire le imposte dirette, ma ha inasprito l'Iva. E' così aumentato il ritmo di crescita dell'inflazione a tale ascesa, unita a quella nel valore della sterlina, ostacola le esportazioni.

Secondo il premier, alcune di queste difficoltà e angustie sono salutari e non devono essere mitigate. Gl'inglesi — ripete la Thatcher — devono pagare i prezzi «reali» dell'energia e degli altri beni; devono sentire sulla propria pelle le deficienze economiche britanniche; devono accettare un doloroso ridimensionamento della presenza statale; devono lavorare di più; devono limitare le richieste salariali. Entro certi limiti, un'atmosfera di crisi agevola il suo compito.

Gli imprenditori passano più facilmente respingere le rivendicazioni delle maestranze e il cittadino, che si sente vulnerabile, è meno disposto a proteste e a battaglie. (Ecco perché si pensa che le Unions lotteranno contro le riforme sindacali con molte e incandescenti parole, ma pochi fatti). Su tutto però incombono due interrogativi. Avrà successo questa terapia? E in che misura la libertà di manovra della Thatcher sarà circoscritta dagli sviluppi internazionali?

Mai come in questi mesi è apparsa evidente la debolezza dell'industria britannica. Da anni ormai, l'Inghilterra importa più di quanto esporti; e, non fosse per il petrolio del Mare del Nord, lo squilibrio sarebbe drammatico. Vasti settori produttivi sono nella morsa di un declino che nessuno riesce ad arrestare. L'inflazione è adesso sulla soglia di una nuova recessione dopo anni di crescita minima, tra zero e tre per cento, dovuta perlopiù alle vendite di greggio.

L'inflazione è risalita al 15 per cento. L'economia inglese non costituisce ormai che il 5 per cento di quella del mondo occidentale. Sono queste le amare realtà che rendono ancora più temibili le burrasche

Mario Ciriello

Più disoccupati

(Segue dalla 1° pagina).

tori riconoscono che Barre si è trovato ad operare, in questi anni, in un contesto internazionale più difficile del previsto, ammettono che la nuova crisi petrolifera ha disfatto, come nella tela di Penelope, una gran parte del lavoro compiuto dal governo.

Scomposto schematicamente nei suoi indici principali, il panorama economico-sociale della Francia appare quindi il seguente:

Carovita — *E' uno dei punti neri, forse il più sensibile, nel bilancio dell'azione del governo Barre. Ieri sera è stato annunciato l'indice ufficiale dell'aumento dei prezzi relativi a luglio: 1,3 per cento. Il ritmo dei rincari nell'ultimo trimestre sale quindi al 13,5 per cento (facendo seguito all'aumento dell'1,1 registratosi in maggio e allo 0,8 in giugno), ma scenderebbe al 10,3 in rapporto al luglio del '78. In ogni modo l'indice del costo della vita pare destinato ad attestarsi a fine anno oltre la barriera del 10 per cento.*

Disoccupazione — *A fine luglio la Francia contava oltre un milione e 400 mila persone alla ricerca di un lavoro. Non tutte si possono considerare automaticamente come disoccupate, ma certo mai in passato il numero dei senza lavoro è stato così elevato in Francia. E questo indice è destinato a peggiorare ancora, considerando il debole ritmo d'espansione dell'attività previsto per il 1980, che sarebbe compreso, secondo le stime governative e quelle dell'Ocse, fra il 2 e il 2,5 per cento.*

Una crescita così «rallentata» in causa dei contraccolpi della crisi petrolifera sull'apparato produttivo) non solo è incapace di riassorbire l'attuale disoccupazione, ma non è in grado di offrire prospettive di lavoro alle nuove leve. E un istituto ufficiale come l'Insee pronostica per il 1983 una cifra di disoccupati variante fra un milione e 620 mila e un milione e 774 mila.

Davanti a queste prospettive, l'opposizione e i gollisti del Rpr reclamano un deciso cambiamento di politica, un rilancio attraverso i consumi che però finirebbe per «surriscaldare» ulteriormente l'inflazione, come sostiene Barre. Il largo deficit previsto nel bilancio del 1980 lascia pensare che Giscard d'Estaing scorga almeno la necessità di un'«iniezione di «ottimismo» all'attività, che sarà accompagnata nei prossimi giorni dall'annuncio di un piano di aiuto e sostegno a favore degli strati sociali più bisognosi.

Questo programma si tradurrà in un aumento del salario minimo e dei sussidi familiari per controbilanciare almeno l'effetto della diminuzione reale dei salari causata dal prelievo supplementare dell'1 per cento negli stipendi destinato a coprire il pauroso deficit della previdenza sociale.

Paolo Patruno

NELLA CRISI DEL MATERIALISMO

Torna la «ragione» dell'Illuminismo

Da ieri a Pisa

Mille studiosi a congresso

PISA — Un migliaio di studiosi provenienti da ogni parte del mondo prendono parte a Pisa al quinto congresso internazionale sull'Illuminismo apertosi ieri mattina. Il congresso — come ha sottolineato il rettore dell'università, Ranieri Favilli — «al di là di ogni frontiera e di ogni razza, con i suoi rappresentanti di trenta Paesi pervenuti da tutti i continenti, conferisce continuità e sviluppo al senso più profondo dello spirito illuministico del XVIII secolo».

I lavori si protrarranno fino a domenica.

Il discorso di apertura è stato tenuto dal prof. Franco Venturi, dell'università di Torino, che ha parlato su: «Dell'Est all'Ovest: la prima crisi dell'antico regime (1768-1770)».

Il Congresso internazionale dell'Illuminismo, il quinto, organizzato dalla Società Internazionale di Studi sul XVIII secolo, che si è aperto ieri a Pisa, sembra coincidere con un momento particolarmente favorevole alla ripresa delle tematiche illuministiche non solo sul piano strettamente storiografico, ma su quello più vasto della cultura militante e del dibattito politico. Anche se proprio un congresso come questo ci convincerà una volta di più che l'illuminismo è un fenomeno complesso, spesso addirittura contraddittorio, e che dunque è difficile parlare in senso univoco di «tematiche illuministiche», resta vero che, nel vocabolario della nostra cultura, «illuminismo» ha un significato abbastanza definito e corrente, ed è rispetto a questo significato che oggi sembra si possa registrare un importante cambiamento di atteggiamenti.

Accade per l'illuminismo qualcosa di analogo a quello che accade nel dibattito politico per le libertà cosiddette «borghesi», per la democrazia cosiddetta «formale», per i diritti civili: nessuno è più tanto sicuro che si tratti di libertà (solo) borghesi, di democrazia (solo) formale, di diritti puramente astratti perché attribuiti all'uomo nel suo senso più generale.

Di libertà borghesi, di democrazia formale, di astrattezza della rivendicazione dei diritti civili ha sempre parlato la cultura marxista, contrapponendovi, come più concreta, una visione della storia in cui tutto è lotta di classe, e in cui dunque è mistificante parlare di diritti dell'«uomo», giacché l'uomo non si dà mai come tale, almeno nella società divisa in classi che conosciamo, ma è sempre borghese o proletario, proprietario o espropriato, alienato in un modo o in un altro.

In questa stessa prospettiva, la cultura marxista ha ereditato e proseguito, con motivazioni cambiate, la polemica di Hegel contro l'illuminismo, accusato di coltivare un ideale astratto di ragione, una ragione incapace di vedere i propri limiti e condizionamenti storici, e perciò incapace di innalzarsi a una vera coscienza di se stessa. Se l'illuminismo, nel suo senso più generale, è stato la rivendicazione dei diritti della ragione contro l'autorità e la tradizione, e si è presentato come il progetto di una società razionale fondata sul consenso di uomini resi liberi dal sapere (su se stessi, sulla natura, sulle istituzioni), il materialismo storico smaschera questa rivendicazione di razionalità come una ideologia che esprime e nasconde gli interessi di classe della borghesia in ascesa: la «ragione» di cui parlano gli illuministi, la scienza che questa ragione costruisce, la criticità che rivendica, non sono la ragione, la scienza, la criticità dell'uomo come tale, ma la ragione e la scienza di una classe, che con la rivoluzione del 1789 ha imposto i propri interessi su quelli delle vecchie classi dirigenti, e che oggi cerca di mantenere il potere contro il proletariato.

Il legame della razionalità scientifica moderna con gli interessi di classe della borghesia sembra confermato, nel nostro secolo, dalla tendenza apparentemente inarrestabile della società industriale a costituirsi in forme sempre più rigidamente disciplinate e pianificate: la razionalizzazione della società sognata dagli illuministi rivelerebbe così il suo vero volto, la sua intrinseca vocazione alla generalizzazione del dominio dell'uomo sull'uomo.

Sono queste le ragioni — elaborate sia dal marxismo ortodosso, sia da orientamenti più critici come la scuola di Francoforte — che hanno fondato, nei decenni scorsi, l'atteggiamento di critica, o quanto meno di distacco, della cultura di ispirazione marxista nei confronti dell'illuminismo. Ma oggi le impostazioni teoriche a cui questi argomenti si rifanno sono in profonda crisi: pochi ormai credono che si possa dare una coscienza di classe proletaria capace di svelare, dal proprio punto di vista preteso universale, i limiti e le mistificazioni delle ideologie delle classi avverse (e dunque il carattere di classe della ragione illuministica).

D'altra parte, quanto all'inevitabile sbocco totalitario della razionalizzazione sociale, ciò che abbiamo sotto gli occhi è il totalitarismo burocratico delle società che si pretendono rivoluzionarie e «senza classi», ricadute all'opposto le società tardo-capitalistiche si sviluppano verso strutture che sempre meno si lasciano descrivere in termini di pura accentuazione del dominio, giacché manifestano crepe, possibilità di deriva, contraddizioni interne rispetto a cui le stesse nozioni di classi e di dominio paiono dissolversi.

In questa crisi teorica e pratica del materialismo storico l'illuminismo sembra poter far valere di nuovo le proprie ragioni, e la propria nozione di «ragione». Contro gli schemi troppo generali, contro le ideologie apocalittiche che appassionano una *intellighenzia* tendenzialmente parassitaria, l'illuminismo si presenta come il richiamo alla sobrietà, alla concretezza, a una concezione meno retorica e più pragmatica della ragione; non c'è, si dice, una scienza capitalistica e una scienza proletaria, c'è la scienza, che è un lavoro faticoso, parziale, sempre limitato e rivedibile; così non ci sono momenti magici in cui la storia sia salvata una volta per tutte dall'alienazione, ma solo soluzioni limitate di problemi definiti. Buon senso lombardo contro tendenza meridionale (e greca) alla chiacchiera filosofica; ritorno alla ragione dopo l'ubriacatura ideologica culminata nel sessantotto; l'«ingegnere» Gadda contro Croce e Gentile ancora così radicati nella nostra tradizione...

Il discorso, come si vede, tende a scivolare dalla (giusta) ripresa dell'elemento critico e laico della ragione illuministica in un (vuoto) richiamo al buon senso. Un criterio, per distinguere questi due versanti, può essere il ricordare che l'illuminismo non è stato solo una rivendicazione della ragione critica, ma un progetto di razionalizzazione della società attraverso l'uso sociale della scienza. Ora, le condizioni del rapporto tra scienza e società sono oggi radicalmente cambiate, e questo rappresenta il limite invalicabile di ogni eventuale «ripresa» del programma illuminista.

Non ci può essere, oggi, un partito dei *philosophes*, degli intellettuali, capace di esercitare una funzione di guida della società: il sapere, gli intellettuali, sono oggi paradossalmente molto meno indipendenti di quanto non lo fossero nel secolo XVIII: si pensi solo ai costi della ricerca scientifica, e al complesso intreccio di finanziamenti pubblici e privati che sono necessari al suo sviluppo.

Inoltre, lo stesso progresso del sapere ha condotto a una intensificata specializzazione e parcellizzazione delle scienze, che comporta un sempre più complesso sistema di mediazioni, in largo e stretto senso politico, tra risultati della ricerca scientifica e loro uso sociale. E' sempre più difficile che gli scienziati siano in grado di controllare l'uso sociale delle loro ricerche; così come è difficile immaginare che tutti, in una società, possano essere forniti delle conoscenze scientifiche necessarie a valutare criticamente le sempre più ardue scelte tecnologiche (per esempio nel campo dell'energia) che si presentano a livello politico.

Ciò non significa che, dunque, ci si deve rassegnare a una società non libera, in cui o la scienza è tutta assoggettata alla politica, o la politica rimane nelle mani di una *élite* di scienziati e tecnocrati. Il programma illuministico di una società libera fondata sulla ragione e l'uso sociale della scienza vale anche per noi: ma le condizioni con cui esso si deve misurare sono radicalmente cambiate. Ritornare all'illuminismo non può dunque voler dire trovarvi dei modelli da riprendere; semmai, vuol dire trarne ispirazione per inventare, nelle condizioni del presente, un nuovo rapporto tra scienza e società, del quale, dobbiamo confessarlo, non si intravede fino ad ora la fisionomia.

Gianni Vattimo

A 10 ANNI DALL'INCREDIBILE FESTIVAL DI CANTI E DI DROGA

Woodstock, l'ultimo sogno hippy

Da qui, 500 mila giovani americani, con milioni di seguaci, s'illusero di costruire una nuova nazione - Di quella società ideale sopravvivono alcune «comuni» come il «Porcile» di Berkeley, che produce vino e si batte per la legalizzazione della marijuana - Ma «i più si sono persi per strada», integrati nel sistema - Parlano Joan Baez e altri protagonisti di allora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WOODSTOCK — *A Amherst, nel Massachussetts, non lontano da queste colline dove dieci anni fa masse milioni di giovani sognarono di costruire una nuova nazione, sorge la comune* Arcobaleno. *E' una delle ultime roccaforti delle rivolte studentesche del '64 e '68, degli hippies e dei figli dei fiori, del pacifismo, fenomeni riassunti tutti in quell'incredibile festival di Woodstock. Vive e lavora secondo il codice della controcultura: sfruttando l'energia del sole e dividendo le donne, educando collettivamente i bambini e rifiutando i fertilizzanti chimici, evadendo il fisco e prendendo parte a dimostrazioni ecologiche. I suoi membri, quasi tutti figli della borghesia agiata del Nord Est, sono convinti di esserci costituiti in una società ideale.*

La Guida alle cooperative come alternativa, *un manuale semiclandestino sulla vita di gruppo, elenca oltre 500 di queste comuni. La più celebre è il* Porcile *di Berkeley, in California, la patria della contestazione giovanile. A Woodstock, nel '69, i suoi membri furono tra i protagonisti. Facevano un giro di sei anni per l'America in di un vecchio pullman, con le droghe e coi bambini, le chitarre e gli amplificatori. Si fermarono per una settimana, e s'incaricarono dell'ordine e della sicurezza. Oggi hanno una segreteria telefonica che assicura loro 7 milioni di lire al mese e coltivano uva e producono vino in un appezzamento di terra nel deserto. Dedicano il tempo libero alla legalizzazione della marijuana e ai diritti civili degli indiani.*

La maggioranza di questi ex ragazzi di Woodstock *conta tra i 30 e 40 anni, forse di più. Ha abbandonato l'Lsd e acido, lo stupefacente dei sogni psichedelici, e vende il suo vagabondare, ma non i suoi miti e il suo abbigliamento. Mangia ancora cibo organico, cerca il karma, l'ebrezza collettiva, predica la pace al vecchio slogan di Fiore l'amore non la guerra. Canta e suona ancora un tempo, i suoi profeti sono sempre Joan Baez e Che Guevara. Se può, svolge opera di proselitismo. Molti, come Calico e Evann, entrambi quarantaduenni, intervistati dalla* Guida, *hanno ormai i capelli grigi, e sono insieme da 12-13 anni, come la più tradizionale delle coppie. Sembrano malati di nostalgia, anche se si dicono contenti, realizzati nella propria diversità.*

Dieci anni dopo Woodstock, tuttavia, le comuni assomigliano a isole nel mare tempestoso dell'America alla vigilia dell'89. All'odierna me generation, la generazione dell'io, cioè dell'egoismo, i loro membri paiono anacronismi storici. «Tra i quindicenni e ventenni e gli antichi leaders — *afferma l'autore de* Il suo narcisismo, *Christopher Lasch — non esistono né fiducia né affinità di linguaggio». Anche i cinquecentomila della Nazione felice e gli altri milioni di proseliti che non avevano potuto assistere al festival, si sono staccati, nella maturità, dalla pattuglia dei fedeli.* «Il sistema li ha cooptati in gran numero — *sostiene David Rieman, il grande sociologo di Harvard* — e ha abbandonato al suo destino lo sparuto drappello dei superstiti».

Woodstock stessa è deserta. La città è divenuta una colonia di una delle sette ebraiche più conservatrici, e un tentativo di organizzare un concerto commemorativo questo mese è stato respinto all'unanimità dal Consiglio comunale. I curiosi che visitano tuttora i prati di Max Yasgur, dove per tre giorni Jimi Hendrix e Janis Joplin elettrizzarono l'enorme folla, sono ricchi, di mezza età, e parrucchi come quelli che convergono su Hollywood.

«Oggi siamo in minoranza — *ammette la fondatrice della comune* Arcobaleno, *Anna Gyorgy* — i più si sono persi per strada. C'incontriamo ogni anno, quest'estate siamo stati in Arizona. Ma siamo sempre in meno. Qualche volta, non ci riconosciamo più. Soprattutto, è cambiata la gioventù: è diventata arida, indifferente». *Anna tiene in cucina la Bibbia della sua adolescenza,* The greening of America *di quel Charles Reich che prevedeva l'avvento di una «terza coscienza», un terzo stadio di consapevolezza, una rivoluzione senza armi.* «Essa sorgerà dall'individuo e dalla cultura — *scriveva Reich* — e cambierà le strutture-politiche. Non avrà bisogno della violenza per trionfare, e non potrà essere fermata con la violenza». «E' stata un'illusione» *conclude Anna.*

Dei protagonisti di Woodstock, i nuovi teenagers conoscono di fatto solo Arlo Guthrie, l'autore di Alice's restaurant, *una parabola sull'obiezione di coscienza. Joan Baez, che ha abbracciato la causa dei rifugiati vietnamiti, è superata, il rivolge, nelle parole di Lasch e Rieman, ai loro genitori. Jimi Hendrix e Janis Joplin, morti per droga alcuni anni fa, vittime del mito degli allucinogeni, rappresentano un ricordo indistinto.*

Gli eroi di quella maratona musicale ne tracciano un quadro nostalgico ma contraddittorio. David Crosby, che con Still, Nash e Young formò un celebre gruppo, lo descrive come «la più grande e spontanea manifestazione di fratellanza mai fornita da una generazione: mise in mostra i nostri aspetti migliori. Ma pochi mesi dopo, a un concerto analogo, quello dei "Rolling Stones" a Los Angeles, gli "Hell's Angels", gli angeli dell'Inferno, una banda responsabile del servizio d'ordine, uccisero uno spettatore e ne ferirono parecchi altri». *Il bassista degli "Who", John Entwistle, ne parla come di* «una guerra: racconti sempre che l'hai combattuta, ma confessi che non ti sei divertito. La droga era tanta — *ricorda* — che anche l'acqua ne sembrava impregnata».

Per Joan Baez, che allora era incinta e aveva il marito in carcere perché obiettore di coscienza, Woodstock «non fu un avvenimento politico; fu bello: la polizia cucinava hamburger per i ragazzi invece di arrestarli, e *hippies* nudi salivano sul palco per coprirci di fiori. Ma fu solo un'ondata di euforia, un *happening*, che non lasciò molti segni, se non in chi era presente».

L'unico che attribuisce a Woodstock il significato socioculturale di cui venne successivamente rivestito è Arlo Guthrie. A 32 anni, sposato e con quattro figli, insediato come un borghese a Stockbridge nel Massachusetts, definisce il festival «una svolta decisiva: in esso culminò la protesta giovanile, esso segnò il crollo di un sistema, quello del Vietnam e del Watergate».

A Woodstock, quell'agosto del '69, il dottor William Abruzzi, un italo americano quarantenne, diresse l'équipe medica che prestò soccorso all'enorme pubblico: «Contai due parti, entrambi prematuri ma felici, due decessi per abuso di stupefacenti, e 2000 interventi: molti ragazzi erano a digiuno, altri intossicati, sventivano continuamente. Fu un'esperienza umana straordinaria». *John Roberts, che finanziò il progetto di Michael Lang, svela un aspetto poco conosciuto del festival, quello commerciale:* «Avevamo ideali e soldi da bruciare: perdetti 1 milione e mezzo di dollari con quel concerto». *Si arricchì invece la Warner Brothers, tra dischi e film: 15 milioni di dollari, 30 miliardi di lire di profitti.* «Fa pensare», *protestano Roberts e Lang.*

Christopher Lasch, il cui libro ha oggi un impatto non inferiore a quello di Charles Reich un decennio fa, pur essendo diametralmente opposto, e David Rieman, che è il più rispettato osservatore della scena americana dalla fine della guerra, hanno ridimensionato Woodstock ormai da tempo. Tuttavia gli riconoscono il merito di una graduale liberalizzazione del costume, una revisione del conformismo ereditato dagli Anni Cinquanta. Citano un'inchiesta del New York Times, *secondo la quale il 55 per cento degli adulti accetta adesso i rapporti sessuali prima del matrimonio, contro il 21 per cento nel '69, e il 25 per economica e dalla crisi petrolifera dell'inizio del decennio del '70:* «Cessò la libertà finanziaria — *dice Rieman* — e tutti si trovarono a competere per i pochi posti di lavoro». *Più tardi* «agì come un getto d'acqua sulla contestazione politica il trauma della caduta del prestigio americano senza acquisto di simpatie terzomondiste. Il processo involutivo fu la goccia che fece traboccare il vaso». *Il processo involutivo dal pubblico al privato agevolò anche il riflusso conservatore.*

Ciò che seguì a Woodstock, a parere dei due sociologi, fu «un interscambio» *tra il vecchio e il nuovo, i valori tradizionali e la protesta, l'establishment e i rivoluzionari. L'etica calvinista del sacrificio senza ammorbidita, il denaro, da fine a se stesso, diventò strumento d'innovazione, d'avventura, le istituzioni, senza risultarne scosse, furono riformate.* «Non tutti si lasciarono assorbire supinamente nel sistema», *concludono Lasch e Rieman,* «battendosi, vi apportarono qualcosa». *Senza più le barbe e i capelli incolti, i blue jeans e le collane di semi, ma con il bagaglio di tolleranza della loro giovinezza, nel rispetto della regola del* «crogiolo», *costoro sono adesso ingegneri e poliziotti, medici e avvocati, giornalisti e maestri. Carol Green, che comandava le cucine a Woodstock, asserisce:* «Vivere di frutta presa dai campi e di carità ricevuta nelle città è distruttivo a lungo andare. E' una questione di sopravvivenza. I compagni devono accettare queste diversità: Woodstock c'è stato. Non c'è più».

Ennio Caretto

In marcia verso Woodstock, nel '69, hippies, figli dei fiori, pacifisti: i teen-agers di oggi hanno già quasi dimenticato (Ap.)

L'AUTORE DI «SINUHE L'EGIZIANO»

È morto Waltari

HELSINKI — Mika Waltari, l'autore di *Sinuhe l'egiziano*, de *La grande illusione* e altri romanzi di successo è morto l'altra sera a Helsinki, dove era nato settanta anni fa. Da tempo era malato gravemente.

Del suo *Sinuhe* furono fatte traduzioni in tutte le lingue. Il libro servì inoltre per la sceneggiatura dell'omonimo film girato a Hollywood negli Anni Cinquanta.

Nato a Helsinki il 9 settembre del 1908 Waltari fu scrittore piuttosto prolifico: ventidue romanzi-fiume, e quindici di contenuto più ristretto, novelle, poemi, articoli.

Il suo *best-seller* resta comunque *Sinuhe l'egiziano* tradotto in oltre venti lingue, ebraico e *hindi* compresi. Iniziò a scriverlo nel 1940 e lo completò nel 1945. Dei suoi libri nella sola Finlandia sono state vendute oltre due milioni di copie.

SI CONCENTRANO IN QUEI LUOGHI TRE SECOLI DI ARTE

Tutte le dee nelle ville venete

Poche iniziative a favore dell'arte in questo dopoguerra hanno avuto una risonanza nell'ambito della cultura e un risultato attivo nel campo degli studi come quella per le ville venete. Lo strumento concreto si è realizzato con una legge che è stata tra le più operanti per il nostro patrimonio artistico.

Due grandi volumi su *Gli affreschi nelle ville venete dal Seicento all'Ottocento*, pubblicati sotto la direzione di Rodolfo Pallucchini (Edizioni Alfieri, Venezia), vengono ora a dare il frutto di questo lavoro compiuto con metodo, ricerca analitica per ogni singola villa, attenta revisione delle fonti, unità di giudizio critico, come è possibile in una bella scuola universitaria, dove si lavora con la guida di una mente direttrice alla quale, assieme alle idee, converge anche l'entusiasmo giovanile per la ricerca.

Ai giovani bisogna saper dare una bandiera: questo può affermare Pallucchini a conclusione, proprio quest'anno, del suo lungo insegnamento all'Università di Padova. La cattedra padovana di storia dell'arte gode d'un particolare prestigio nel campo degli studi di tutta la regione: la ricchezza artistica del Veneto, l'aristocrazia di Venezia lo pretendono. Questa cattedra è divenuta, grazie a Pallucchini, un modello del genere, anche a confronto dei più celebri centri di studio d'Inghilterra e d'America.

Quello che maggiormente vale per Pallucchini è la serietà scientifica nello studio: il problema di metodo tanto nella ricerca personale quanto nel lavoro di gruppo, dove si opera insieme per ottenere un'indagine storica ed estetica con i caratteri propri della scienza, anche là dove la scienza sembra sfuggire di mano come nel caso dell'arte con le sue infinite vibrazioni e risonanze. Questo lavoro per le ville venete è un esempio. Un paziente studio durato dieci anni, la raccolta di cinquemila fotografie eseguite appositamente, l'analisi di tutti gli affreschi sparsi nelle varie ville, uno per uno, dall'epoca che succede ad Andrea Palladio e a Paolo Veronese fino alle soglie del Novecento.

Tre secoli dunque di storia dell'arte vengono documentati in un territorio che si distende lungo tutta la provincia veneta, si dirama nelle località più lontane, senza soluzione di continuità tra le architetture sono e quelle dipinte dagli artisti, tra i luoghi veri lungo i fiumi, i declivi, le più belle campagne, e quelli ideati dai pittori con le scene predilette della letteratura e della musica, ove convergono sorridenti tutte le dee dell'Olimpo.

Tre docenti universitari hanno assunto una prima divisione di gruppo: Francesco D'Arcais per il Seicento, Franca Zava Boccazzi per il Settecento, Giuseppe Pavanello per l'Ottocento e ad altri dieci specialisti in storia dell'arte è stata affidata la compilazione delle schede per le duecentoventuno ville prese in esame dal Friuli al Po, dalle Prealpi Bellunesi al lago di Garda. Ognuna è documentata con una serie di fotografie, la determinazione degli autori, la descrizione e l'analisi critica dei singoli affreschi, lo stato di conservazione, le fonti storiche, la bibliografia.

Ville stupende si trovano dappertutto: lungo il Brenta, l'incantevole via d'acqua che da Padova conduce a Venezia, sulla strada del Terraglio per andare a Treviso, sulle ondulazioni dei colli Asolani, sulle rive del Piave, nell'anfiteatro delle prealpi bellunesi, sullo sfondo delle alture vicentine; quelle che fanno corona ai colli veronesi, quelle solitarie del Polesine, quelle vaste e scenografiche del Friuli. Alcune ampie corti regge, con sperperi regali d'altri tempi, altre piccole e deliziose come mobili laccati del Settecento, altre ancora semplici ed assolute come templi greci.

Frequare Venezia nel suo splendore senza un giardino, tutta assorta nella propria meditazione, nella gioia frettolosa delle mascherate e dei carnevali, e nel clima mordente dei traffici mercantili, costituisce una visione parziale della città pietrificata dal tempo.

L'aria viene dalla campagna, dal territorio circostante, quella campagna che a noi spesso sfugge nella sua vita più intima, e che invece costituiva la metà più sognata, un incontro sempre nuovo e ridente attraverso un'immagine di poesia.

Se da un lato quindi si spiega l'immensa ricchezza d'arte dell'intera regione con la presenza di Venezia, non si potrebbe spiegare d'altro canto la civiltà di Venezia senza il contributo in forma corale di tutta la terra che la circonda, senza l'ampio respiro che proveniva dall'immenso giardino dalle montagne al mare.

Uno dei due volumi curati da Pallucchini riunisce inoltre millecinquecento illustrazioni di affreschi, in cui, premette l'autore, «le immagini sono ordinate seguendo una progressione cronologica secondo il processo evolutivo nel quale si matura e si varia il gusto decorativo veneto in tre secoli di sviluppo». Questo gusto, che a prima vista potrebbe sembrare capriccioso, ha una predilezione di fondo tipica della gente veneta: il teatro. V'è anzi negli affreschi un continuo richiamo alla invenzione teatrale pertino nel boccascena, nella funzione delle quinte e nell'illusione prospettica propria del palcoscenico.

Questa apparente ottica tende ad aprire al di là dei limiti fisici dello spazio e ad allargare la visione all'infinito, là dove le favole mitologiche possono apparire con incantevole grazia melodica, perché la fastosa ricchezza decorativa e la felicità inventiva della pittura hanno molte volte il potere di avvolgere lo spettatore nella loro atmosfera, dare quel senso di esaltazione che proviene dal teatro lirico, così poco legato al realismo e accondiscendente al racconto fantasioso e al declamato, che dalla parola passa volentieri alla modulazione della musica, alla scansione del ritmo e alla figurazione della danza.

Guido Perocco

Direttore del Museo d'arte moderna di Venezia e Procuratore di San Marco

Biennale europea di grafica incisa

HEIDELBERG — La «Prima Biennale europea della grafica incisa» s'è inaugurata nei giorni scorsi nelle sale del Marstallhof di Heidelberg, riservata agli artisti del vecchio continente.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 7 ottobre per essere trasferita poi a New York col titolo «Grafica incisa europea 1979».

Trenta sono stati gli italiani invitati alla prima edizione di questa Biennale che nasce in un rinnovato spirito europeo: Alviani, Adami, Baj, Clerici, De Vita, Dorazio, Fioroni, Gentilini, Gribaudo, Guerreschi, Manfredi, Mariani, Marini, Mastroianni, Mattioli, Music, Pozzati, Ruggeri, Saffaro, Santomaso, Scanavino, Scarpa, Spacal, Stefanoni, Strazza, Tadini, Vedova, Veronesi, Vespignani, Zigaina.

EPOCA

Il testo integrale dell'intervista più discussa dell'estate

BERLINGUER: CHE COSA HO DETTO VERAMENTE

EPOCA

Un «Premio per il Nuovo Sud»

BARI — Scade il 31 agosto, venerdì prossimo, il termine per presentare i servizi giornalistici e radiotelevisivi che concorrono al «Premio per il Nuovo Sud», indetto dall'Agriturist pugliese. L'iniziativa richiede quest'anno un esplicito impegno sulle nuove e assillanti problematiche meridionali.

La premiazione avverrà a Martina Franca il 21 settembre. La giuria, presieduta dal presidente della Rai-tv, Paolo Grassi, è composta da Gaetano Afeltra, Marco Blaser, Giorgio Cingoli, Maurizio Costanzo, Giorgio Fattori, Giuseppe Giacovazzo, Piero Ottone, Antonio Terzi, Oronzo Valentini, Paolo Locorotondo, presidente dell'Agriturist pugliese; segretario Egidio Pani.

Il seguito del famoso «Un sacchetto di biglie»: la storia del piccolo ebreo Jo, ora adolescente, nella mitica e festosa Parigi del dopoguerra.

JOSEPH JOFFO

LE VETRINE ILLUMINATE

Romanzo

Libro traboccante di vita, dove si alternano e si amalgamano fantasia, speranze, spensieratezza, ma soprattutto la consapevolezza di quanto sia duro cavarsela nella vita.

«La Scala» Lire 5500

RIZZOLI EDITORE

Riaperti i cancelli della Fiat, la vita in città ha ripreso il suo ritmo normale

Mirafiori: molti i visi pallidi di chi ha rinunciato alle ferie

In un reparto, il 40 per cento degli operai ha continuato a lavorare per recuperare le ore perdute durante gli scioperi - Ieri l'assenteismo è stato inferiore alla media annuale - Amare previsioni in vista della vertenza per il contratto aziendale: «Rischiamo di mangiarci anche la tredicesima»

Archiviato il rientro dalle vacanze e riaperti i cancelli della Fiat, Torino assume l'aspetto indaffarato di sempre. Fervore produttivo nelle aziende, traffico, ressa sui mezzi pubblici e folla di massaie nei mercati, a disperarsi per l'aumento dei prezzi. Lo «stacco» è meno netto degli anni scorsi perché alle vacanze, dopo un litigio coi portafogli, hanno dovuto rinunciare in molti. Mutano le iperboli classiche: il rientro non è stato «caotico», l'assenteismo nelle fabbriche non più «massiccio» ma moderato. Riappare comunque il monito severo del disco-orario, per ricordarci che l'estate è proprio finita.

Cronisti e operatori televisivi si ritrovano così al tradizionale appuntamento davanti ai cancelli della Fiat, termometro infallibile degli umori cittadini, per tastare il polso ai lavoratori in uscita dal primo turno. Una domanda sulle ferie, qualche impressione sul caro-vita, le previsioni alla vigilia del nuovo periodo di lavoro.

Tra volti allegri o mesti, spesso dipinti d'espressione ironica quanto disincantata, si mescolano ai soliti argomenti battute sui temi più svariati. Dal problema vietnamita al nuovo governo, a Freda e Ventura, ce n'è per tutti nei commenti-lampo venati di popolare saggezza.

Tra quelli che le ferie sono riusciti a godersele, Fedele Carmelo e Raffaele Nisci, della Teksid, rientrati da Bagnara (Reggio Calabria) e da Agrigento. Quattro settimane filate di seguito, troppe? «*Per noi hanno significato maggior comodità rispetto alla fatica del viaggio* — rispondono — *e qualche problema di denaro. Se una torna al paese e non si muove, il sacrificio economico è sopportabile, ma guai a sognarsi pensione o albergo con moglie e figli. Specialmente in previsione della solita stangata di settembre, quando i padroni si riprendono con gli aumenti "a tappeto" dei beni di consumo i soldi che ci hanno dato nei contratti. Magari con gli interessi*».

Raffaele, del reparto carrozzeria, ha fatto soltanto tre settimane di vacanza, rientrando senza più quattrini con sette giorni di anticipo. Mostra sulla tuta tracce di vernice bianca: «*Non è delle auto, è pittura da imbianchino. Visto che me la cavo abbastanza ho approfittato di un mestiere diverso per far quadrare il bilancio con qualche lavoretto*». Luigi Pugno, suo collega dai folti baffi neri e fisico massiccio, non ha avuto problemi: «*Sono stato a Siracusa, mia città d'origine. Dopo quattro settimane si torna più riposati*».

Di parere e di umore opposto Calogero Greco, che il mese di ferie ha dovuto trascorrerle in città: «*Non avevo la possibilità di andare via* — bofonchia, scuro in volto — *e al rientro in fabbrica ci siamo pure trovati con gli spogliatoi spostati, ammassati in locali più piccoli. Uno schifo*». C'è chi non digerisce neppure l'intervista e si allontana veloce: «*Già qui a rompere il primo giorno? Sai che gusto il ritorno in fabbrica. Gli aumenti? Provederemo anche a quelli*».

La frase resta in sospeso, sibillina, mentre escono dai cancelli numerosi «visi pallidi». Sono i lavoratori che, potendo scegliere, hanno rinunciato alle vacanze estive per difficoltà economiche, continuando i turni in reparto. Osvaldo Fella, di Catanzaro, è operaio in fonderia: «*Nella mia officina ha rinunciato alle ferie per lavorare quasi il 40 per cento. Ma i prezzi in giro li avete visti? E non avete notato quanta gente circolava in città anche ad agosto? Altro che esodo. Le spiagge erano sempre piene, sì, ma di stranieri*».

L'argomento attira gente, fanno cerchio in un improvvisato dibattito Enzo, di Foggia, Carmelo, di Agrigento, e Angelo di Enna, colleghi nello stesso reparto. «*Io sono sposato, con due figli* — dice il primo — *e le ferie me le sono mangiate in 15 ore di scioperi durati fino alla vigilia. Oltre 700 mila lire rosicchiate alle buste paga. Così, insieme con Carmelo, ho lavorato tutto agosto nell'edilizia, per procurarmi il denaro che adesso verrà ingoiato dagli aumenti: alimentari, vestiti eccetera*». Anche il cinema, a 3 mila lire, i ristoranti e forse il caffè. Lo sguardo è ironico come la risposta: «*Ma che, scherza? Non ho mica di questi vizi, per fortuna*».

Carmelo annuisce e indica Angelo: «*Lui è il capitalista, il privilegiato del gruppo. Con la moglie che lavora è riuscito a farsi due settimane di vacanza in Veneto. Quando invece guadagna solo il capofamiglia, sono dolori. Adesso ho fatto il muratore con Enzo, per recuperare sugli scioperi del contratto. Ma resta da firmare ancora quello aziendale, altre settanta o ottanta ore di sciopero: quindi, dopo esserci mangiati i soldi delle ferie, aspettiamo di mangiarci anche la tredicesima*».

Sull'amara previsione concordano altri operai accorsi a rinfoltire il gruppetto. Vengono alla ribalta, a raffica, gli altri argomenti dell'estate. Il nuovo governo: «*Buono quello. In Italia le alleanze dei partiti sono come il famoso lenzuolo troppo corto: se lo tiri fino al collo scopri i piedi, e viceversa. Ne vedremo ancora delle belle in questa farsa*». Freda e Ventura? «*Li hanno presi, era ora. Ma se non li aiutavano a scappare si risparmiavano anche i soldi per gli 007, con aereo e trasferte annesse*».

«*Per me scappano ancora*» aggiunge uno. Enzo dissente, arriccia la barba in un sorriso: «*Ma forse no. Tutto sommato sono stati soldi spesi bene, come quelli per il soccorso ai vietnamiti: anche se adesso, poveriti, sono senza lavoro. In ogni caso ci sono lati buoni e meno buoni, speriamo che si sistemino*». Ma in Italia ci sono già tanti disoccupati, non ci sono state reazioni contrarie a questa iniziativa? «*Macché, era una cosa umana e andava fatta. E poi in Italia di lavoro ce n'è, quando lo si vuole trovare, solo che tanti preferiscono andare al Collocamento a mettere la firma*».

Roberto Reale

Delusione tra le bancarelle Tutti i prezzi stanno salendo

Al mercatino di corso Spezia, incontro di massaie - Confronto tra i prezzi attuali e quelli di un mese fa: non uno è rimasto inalterato

Mercatino di corso Spezia, uno dei tanti di Torino. Un luogo di incontri, crocevia di piccoli drammi quotidiani. Nascono familiarità e confidenze che, altrove — nei casermoni di cemento, nelle strade anonime, nelle piazze senza anima — sono sentimenti estranei.

Le 9 del mattino, ieri, giornata di ripresa per fabbriche e uffici. Il traffico, in tutta la zona del Lingotto, è tornato quello di sempre. Parcheggi occupati, marciapiedi percorsi da gente nervosa, gran lavoro per i taxi intorno al Sant'Anna e alla clinica universitaria. Solo sul mercato non s'è chiusa del tutto la parentesi delle ferie.

E' al lavoro la metà delle bancarelle (profumi intensi di pomodoro e di pesce, lampi rossi e gialli fra le cassette cariche di peperoni). Sugli altri spazi segnati sull'asfalto da pennellate sbiadite pendono a distanza di sicurezza gli attacchi elettrici cullati dal vento.

In un angolo scaldato dal sole (un sole pallido che si sopporta volentieri «e fa bene alle ossa»), tre pensionati osservano da vicino il via vai della gente. Uno si regge su un bastone, un altro si appoggia alla ringhiera. Il terzo sfoglia una maglietta con la scritta: Coca cola. Non sono più soli, adesso. La piazza in cui hanno trascorso il loro agosto di pace, è tornata ad essere la piazza di tutti.

Rivedono volti conosciuti; prendono di nuovo confidenza con immagini familiari. Riconoscono la signora con il cane («*sempre quel barbaccino: certamente l'ha portato in vacanza con sé, non ha fatto come tanta gente che ha lasciato gli animali soli in casa, a piangere disperati*»); fanno scoperte che li entusiasmano: «*Guarda i tre figli dell'Armando, come sono cresciuti*».

Un'intera mattinata così a chiacchierare, a vivere di piccole cose, per poi finire col comprare qualcosa per il pranzo e la cena. Come loro, negli acquisti, si sono cimentate decine e decine di persone. Donne, soprattutto; massaie che si ritrovano con i problemi d'ogni giorno e devono riempire frigorifero e dispensa dopo l'assenza di tre settimane, qualche volta di un mese.

Ci sono da comperare le uova: «*Ma come, 130 lire l'una? Sono aumentate ancora?*». La scoperta suscita perplessità anche perché non a tutti è sfuggito quanto scrivono i giornali: la produzione di uova è eccessiva, i prezzi all'ingrosso sono crollati. Sul mercato no; nei negozi nemmeno. E si va avanti a far la spesa così, fra novità poco piacevoli e altre che riservano liete sorprese: i «butalini», per esempio, i pomodori da usare per le conserve da fare in casa («le uniche serie e sicure»). Si scopre che si possono comperare per 150 il chilo, la metà del prezzo che verso la fine della scorsa settimana si pagava al mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno.

La bancarella più affollata è quella che vende cipolle (400 lire il chilo) e aglio (mille lire). Osservando chi compra si possono immaginare ricette, profumi appetitosi, ma anche soluzioni drastiche per i piatti da portare in tavola. Tanta cipolla, appunto, che costa poco. Molto meno della carne, anche in un grande cartello nella vicina macelleria informa: bollito ottimo a 1990 lire il chilo.

Qualcuno compra peperoni (da 600 a mille lire il chilo); in [illegible] la ricerca della frutta: uva a 800 lire, pesche da 400 a 900. «*Mi sembrano poco belle e care*», si lamenta una signora. Ci sono anche banane a 400 lire, «*ma sono sfatte: se le porto in tavola, chi le vuole?*». E così è gioco forza prendere quelle più care (900 lire). Poi c'è da comperare il detersivo (mille lire per 4 bottiglie d'un miscuglio anonimo), la carta igienica, «*un pigiamino per Lorena: quello vecchio è ormai distrutto e lei è cresciuta tanto*».

Vecchie amiche s'incontrano, fanno confronti, si sfogano. «*In vacanza spendevo di più*», racconta una, facendo mentalmente un po' di conti, ma le altre due non condividono il suo entusiasmo. Il ritorno a Torino le ha rituffate in cento angosce.

Guardano da vicino tutte le bancarelle: una vuole comperare il pesce: alici e sarde, 2 mila lire il chilo. «*Il mese scorso le ho pagate 1300*». La sua amarezza si perde nella confusione crescente, a dispetto dei prezzi, lavorano tutti i banchi («*si deve pur mangiare*»); inoperosi sono il rivenditore di fiori («*non sono giorni per me, questi*»), e il banco dei giocattoli. Sembra che anche i bambini abbiano capito: non è il momento di desideri particolari.

Renato Romanelli

Ultimo round, il più fortunato

E adesso partiranno quelli di settembre

Si calcola che siano circa 50 mila - Bilancio a Porta Nuova dove ieri, alle 13, è arrivato l'ultimo di 100 treni straordinari

Le vacanze sono finite per la maggior parte dei torinesi, ma per alcuni devono ancora iniziare. Settembre ha la sua fedele clientela e fra pochi giorni ci sarà un'altra ondata di partenze. Ma questa volta niente code sulle autostrade o folla a Porta Nuova, solo una piccola schiera di fortunati che ritornerà in città alle prime nebbie di autunno. Sono liberi professionisti, impiegati di uffici che non chiudono mai, o operai delle industrie che nel mese di agosto erano addetti alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti, casalinghe e anziani che vanno a godersi gli ultimi scorci della bella stagione.

E come sempre le mete sono le stesse. Il Sud dove l'estate continua fino ad ottobre, i laghi e le nostre campagne a respirare gli odori della vendemmia imminente. Nel piccolo esercito c'è poi il compatto plotone dei maceratori. Anche se la stagione venatoria avrà inizio la terza settimana di settembre, è già tempo di allenare i cani e di tirare fuori dalla custodia le doppiette.

Quanti andranno in vacanza a settembre? Diciamo 50 mila torinesi, ma potrebbero essere anche di più. Per loro comunque sarà un vero e proprio periodo di riposo. Negli alberghi è scomparso il cartello «*tutto esaurito*», sui traghetti non c'è bisogno della prenotazione, i treni (autonomi permettendo) non viaggiano più con ore di ritardo. E oltre a tutti questi vantaggi la quasi certezza di non essere «rapinati» da albergatori e commercianti disonesti.

Mentre il piccolo esercito di fortunati prepara le valigie, si fanno i primi bilanci della grande vacanza '79. I dati non sono ancora completi, ma abbastanza indicativi. Porta Nuova è il polso. Dal 1° al 12 agosto sono stati venduti circa 120 mila biglietti per un incasso pari ai miliardo e mezzo. Il traffico dei convogli è stato caotico solo il primo giorno del mese e gli ultimi due della settimana scorsa. Per i ferrovieri il rientro è finito ieri, alle 13, con l'arrivo sotto la pensilina dell'ultimo straordinario dalla Sicilia.

Quest'anno per far fronte alle partenze e agli arrivi sono stati istituiti circa 100 treni speciali. Il capostazione principale Brugnoli dice: «*E' andata meglio che nel '78. C'è stato più scaglionamento e i convogli nei giorni di punta hanno accumulato ritardi accettabili, dai 30 minuti alle 3 ore. Unica eccezione le 5 ore del Palermo. Ha funzionato bene il meccanismo del rientro e alle difficoltà del super-traffico sulle linee non si sono aggiunti gli incidenti che in passato avevano bloccato per ore sulle massicciate i treni provenienti dal Sud*». Ma aggiunge: «*Siamo soddisfatti, nell'80 faremo meglio*».

Suicida una donna per la nostalgia

Elda Ivol, 61 anni, pensionata, abitante a Parma in via Cremona 22, è stata trovata sfracellata nell'orrido di Chianocco, suo paese natio. Da alcuni giorni era tornata in vacanza alla frazione Campoasciutto, ospite dei familiari. «*Ho tanta nostalgia del paese* — aveva confidato ai congiunti — *vorrei proprio tornarci a vivere. In questi giorni ho nuovamente incontrato tante amiche della mia gioventù*».

La Ivol, che da alcuni anni abitava col marito a Parma, ogni tanto soffriva di crisi depressive e accennava piangendo al paese dove era vissuta per tanti anni. L'altro ieri, improvvisamente, è scomparsa da Campoasciutto. I familiari hanno cominciato a cercarla. A loro si sono uniti alcune amiche della Ivol. Sono state proprio queste ultime a ritrovare il cadavere della donna, che si era lasciata cadere da uno spuntone roccioso alto cento metri.

Si è conclusa l'istruttoria per il tragico episodio di Settimo

Carabiniere accusato d'omicidio volontario uccise un giovane che lo derideva nel bar

Comparirà in Assise il 19 dicembre - Il delitto avvenne tre anni fa, la vittima gli aveva detto: «Piantala di fare lo sceriffo» - Quattro colpi al petto - Arrestato dal marzo scorso

Sarà processato per omicidio volontario Domenico Livrieri, 22 anni, il carabiniere che il 18 giugno di tre anni fa uccise a Settimo Salvatore Fabbricatore, un giovane che lo derideva. Con questa pesante imputazione comparirà il 19 dicembre davanti ai giudici della seconda corte d'assise. Si è conclusa così un'istruttoria lunga, tormentata, per alcuni aspetti [illegible].

Accusato in un primo tempo di «eccesso colposo in legittima difesa putativa», il carabiniere è rimasto in servizio fino al marzo scorso quando è stato arrestato. L'inchiesta, arenata tra le pieghe della legge Reale (nel caso di reato commesso da un appartenente alla forza pubblica prevede la trasmissione degli atti alla procura generale che ha la facoltà di avocare a sé l'inchiesta) si è rimessa in moto dopo più di due anni e mezzo. Nel frattempo Domenico Livrieri, trasferito a Bari, si è sposato ed è diventato padre di un bambino.

I fatti. All'inizio di giugno del '76 il Livrieri, allora diciannovenne e in forza alla caserma di Settimo, rimproverava due giovani, Salvatore Fabbricatore, 21 anni, e Claudio Meneghini, 22 anni, che su una «128» hanno affrontato una curva ad alta velocità. E' un semplice richiamo ad una maggiore prudenza nella guida. La cosa sembra finire senza conseguenze.

Passano alcuni giorni e la sera del 18 giugno il carabiniere, in borghese perché in libera uscita, entra nel bar «Antonio» di via Asti, duecento metri dalla caserma, per bere una camomilla. Seduti ad un tavolo, fuori del locale, ci sono Fabbricatore, Meneghini e un terzo amico, Salvatore Pupe, 26 anni.

Su quello che accade le versioni contrastano. Raccontera il Livrieri al magistrato: «*I tre erano seduti alle mie spalle. Ho sentito Fabbricatore dire agli amici: "Ecco dov'è il buffone di quella sera, vediamo se riesce a dire qualche parola"*». I tre insistono, si spalleggiano a vicenda, si scambiano battute pesanti sui carabinieri. Meneghini aggiunge: «*Si sentono forti solo quando sono in compagnia*». Livrieri che ha subito le ingiurie in silenzio si alza, chiede spiegazioni al Fabbricatore, ma quest'ultimo insiste nello scherno: «*Piantala di fare lo sceriffo, non ci fai paura*». «*Basta a quello che dici*» ribatte il carabiniere mettendo la mano sul fodero della pistola.

Salvatore Fabbricatore, la vittima, in una foto dei tempi felici

Fabbricatore rincara la dose e aggiunge portando la mano alla cintola: «*Farei più in fretta io a spararti*». Una spacconata? Livrieri la prende sul serio. Dirà al magistrato: «*I tre hanno cominciato ad avanzare verso di me, ero convinto che fossero armati, avevo visto Meneghini avvicinarsi alla loro auto e prendere qualcosa*».

Poi il dramma. Temendo un'aggressione il carabiniere preme il grilletto: quattro colpi raggiungono Fabbricatore al petto. Interrogati dal magistrato, Meneghini e Pupo forniscono una versione completamente diversa. «*Non lo abbiamo deriso. Non è vero che ci siamo avvicinati minacciosamente a lui. Solo quando ha estratto la pistola Fabbricatore gli ha detto: "Quella mossa lì te la faccio pagare cara. E' inutile che tiri fuori l'arma, perché potrei averla anch'io"*».

Ancora versioni contrastanti. Livrieri: «*Fabbricatore mi ha detto: "Ora t'ammazzo" e si è girato di scatto*». Meneghini e Pupo: «*Al primo colpo la pistola s'inceppò. Fabbricatore pensò che l'arma fosse scarica; minacciò di denunciare il fatto al maresciallo*». Al di là delle diverse tesi è chiaro che quella sera il carabiniere perse la testa e sparò lasciandosi trascinare da un [illegible] di rabbia, si legge nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice Palaja. Domenico Livrieri risponderà quindi di omicidio volontario anche se non è da escludere che in sede di dibattimento i giudici ricalchino la primitiva imputazione di «eccesso colposo in legittima difesa». Difensori del carabiniere sono gli avvocati Ceo Dal Fiume e Marina Vaciago. Prosciolti dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale il Meneghini e il Pupo, il primo per amnistia il secondo per non aver commesso il fatto.

Nino Pietropinto

Quattro ricercati finiscono in carcere

Durante i controlli e i posti di blocco istituiti per catturare i cinque detenuti evasi dal carcere di Acqui domenica pomeriggio, quattro «pesci piccoli» della malavita, ricercati da tempo, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo. Sono i fratelli Francesco e Salvatore Simbula, di 42 e 32 anni, residenti in via Andorno 50 e in via Varallo 30 i quali, insieme ai ventunenne Giuseppe Mòi, via Gerdil 3, erano colpiti da mandato di cattura della procura di Ivrea per sequestro di persona, lesioni personali e violazione di domicilio. E' stato arrestato anche Carlo Lanaro, 23 anni, via Monte Albergian, per diserzione.

Scippata sull'auto

Due giovani su una «Vespa» si sono avvicinati, ieri pomeriggio, a Rosanna Vallorani, 28 anni, residente ad Alba in piazza Cristo Re 14, ferma sulla sua «131» all'incrocio di lungo Dora Napoli con corso Giulio Cesare, e le hanno strappato, attraverso il finestrino, due collane d'oro.

★ Francesco Cariese, operaio di 26 anni, abitante in via Cigliori 24, l'altra sera, mentre era alla fermata del tram di corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, è stato aggredito da tre giovani i quali, dopo averlo selvaggiamente picchiato, lo hanno rapinato della catenina d'oro che portava al collo. Ha riportato fratture al naso e alla mano sinistra, che i medici del MaurizIano hanno giudicato guaribili in un mese.

Severa presa di posizione di Regione, Provincia, Comune

Handicappati psichici: escluderli dal lavoro è anticostituzionale

In un documento si critica la circolare del ministero del Lavoro in cui sono indicate preclusioni alla loro iscrizione nel collocamento

Dura presa di posizione di Regione, Provincia e Comune dopo la circolare del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale inviata agli ispettorati del lavoro ed in cui vengono indicate «*preclusioni all'iscrizione nelle liste di collocamento obbligatorio al lavoro degli handicappati psichici*». «*Queste indicazioni* — si legge in un comunicato della Regione Piemonte — *sono un attacco ad un diritto costituzionale la cui ottemperanza e promozione è compito specifico di ogni governo*».

Secondo l'amministrazione regionale le indicazioni ministeriali, oltre a dare un'interpretazione restrittiva alle disposizioni di legge per quanto riguarda gli handicappati, è anche in contraddizione con i provvedimenti assunti dalla Comunità europea «*che proprio nel settore degli handicappati (compresi quelli psichici) promuove e finanzia interventi per favorire il normale inserimento di queste persone nella formazione professionale e nel lavoro*».

L'invito del ministero del Lavoro, secondo Regione, Provincia e Comune, non tiene in considerazione le numerose esperienze che aziende pubbliche e private in questi anni hanno avviato tentando di giungere all'integrazione degli handicappati anche attraverso la maturazione e la sensibilizzazione di tutto il mondo del lavoro.

«*Siamo di fronte ad un arretramento rispetto alle posizioni faticosamente acquisite sia in sede nazionale che locale dove per il progetto volto all'inserimento progressivo degli handicappati è approvato dal consiglio regionale, è già stato chiesto un contributo al fondo sociale europeo*».

Le indicazioni ministeriali assumono, dunque, secondo gli amministratori piemontesi, il carattere di «*esclusione d'una categoria di cittadini dal diritto al lavoro*», proprio mentre gli esperimenti attuati dimostrano, invece, una possibilità reale di integrazione.

Per ovviare a ciò Regione, Provincia e Comune s'impegnano a promuovere, con le organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e di settore, iniziative in sede locale e parlamentare «*a tutela di un irrinunciabile diritto*» per gli handicappati psichici «*che non debbono in nessun modo risultare discriminati rispetto agli altri stati di invalidità*».

Cuorgnè — Si svolge questa sera la prima riunione della Pro loco. Tra gli argomenti in discussione, l'organizzazione ormai tradizionale dei corsi di musica e di ballo. Verranno anche presi in considerazione gl'impegni teatrali per la stagione autunnale.

Domenica andiamo al paese

Con la fine di questa settimana, dopo la pausa d'agosto, riprenderanno le gite di «*Domenica andiamo al paese*», promosse dal Comune in collaborazione con il comitato interassociativo Acli, Arci, Endas e Aics: 23 itinerari attraverso il Piemonte che, nelle 8 domeniche di giugno e luglio, hanno portato già alcune migliaia di torinesi a contatto con realtà, spesso sconosciute, della nostra regione.

Le gite che hanno riscosso maggior successo, a detta degli organizzatori, sono state sinora quelle che prevedono l'incontro con minoranze etniche (i Walser ed il Monte Rosa, gli Occitani e la Val Varaita, i Valdesi e la Val Pellice) e quelle dedicate alla riscoperta delle civiltà contadina (l'Alta Langa, il Monferrato terra dei vini).

Ma tutte le 23 escursioni si sono rivelate stimolanti e ricche di interesse, vissute all'insegna della partecipazione e del desiderio di riappropriarsi di realtà perdute o dimenticate che sono poi il vero fine di un turismo sociale. Il prezzo della gita è contenuto (2500 lire a persona); le iscrizioni per domenica si raccolgono nelle sedi dei quartieri e presso il Centro di coordinamento di piazza Carlo Emanuele 15 (tel. 33.1.069) entro giovedì.

Vacanze a teatro

Con la riapertura dei Centri comunali di «Estate ragazzi», è ricominciata ieri al Centro Tommaseo l'attività degli spettacoli *Vacanze a teatro* organizzata dal Teatro Stabile, con «Le avventure di Pulcinella» del burattinaio napoletano Antonio Battiloro. Lo spettacolo, che riporta vivo successo lo scorso aprile nella nostra città, verrà rappresentato stamane alle 10 al Centro Martinetto (via Del Sarto 3).

Pirelli: si fa più aspra la vertenza delle isole

Per la decurtazione delle buste paga - Ieri sciopero di un'ora - Ottanta messi in libertà

Si sta inasprendo la vertenza tra i lavoratori della Pirelli di Settimo e la direzione aziendale per la decurtazione sulle buste paga degli addetti alle «isole di gomma» (produzione carcasse), effetto delle nuove tabelle di cottimo non più individuali ma collettive fra tutti i dipendenti che ruotano nello stesso reparto. Ieri 80 lavoratori sono stati messi in libertà in seguito ad un'ora di sciopero articolato e già preceduto nei giorni scorsi da 4 ore di astensione.

La vicenda però coinvolge tutti i 2200 operai della Pirelli di Settimo poiché si inserisce nella contrattazione ancora aperta sul taglio dei tempi di produzione e sulla richiesta della direzione di far funzionare i reparti anche il sabato. Il sindacato unitario sostiene che tutto avviene nell'ambito del progetto della generale ristrutturazione della «holding».

Il consiglio di fabbrica respinge le richieste della direzione che porterebbero «a un maggior sfruttamento dei lavoratori e non della macchina» e dopo una riunione ha deciso di organizzare assemblee in tutto lo stabilimento al fine di analizzare con gli operai la vertenza.

■ Con la ripresa dell'attività produttiva ritornano sul tappeto i nodi dei vari contratti non conclusi. Restano infatti ancora da discutere i rinnovi per i settori del legno, vetro, ceramica e miniere. Alcune ore di sciopero sono in programma fra gli 8 mila addetti del settore legno.

temperatura di ieri

massima	+22,9
minima	+14,2
media	+18,3

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 730,5 mb; umidità 52%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +23; minima +18; media +16,7. **Previsioni:** cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità cumuliforme nel corso della giornata, temperatura pressoché stazionaria. **Sole:** sorge 6,46; tramonta 20,14. **Temperatura della scorso anno a Torino:** max +30,5; min. +19,6

Consultorio casa

Il consultorio casa, Unioncap, via Nota 7 (tel. 516.248) orario dalle 15 alle 19 (escluso il sabato) ha ripreso l'attività dopo le ferie. Cura, per i propri associati, i servizi di consulenza ed informazione su equo canone, problemi amministrativi, consulenza legale, fondo sociale per la casa, risparmio casa, assegnazione di alloggi in cooperativa.

Un lettore ci scrive:

«Sono un sacerdote del Cottolengo, responsabile di un gruppo di handicappati; vorrei raccontarti un fatto di questi giorni.

«S. è un ragazzo di 18 anni, affetto da tetraplegia spastica, che fa la famiglia in Sicilia. Dopo diversi anni desidera andare a casa per le vacanze: il papà non può venirlo a prendere e così si pensa di fargli fare il viaggio in aereo. Non ti posso raccontare tutte le difficoltà incontrate derivanti da insufficiente organizzazione, da scarsa sensibilizzazione, nonché da spiacevoli pregiudizi nei confronti degli handicappati: basti dire che il viaggio è stato più volte rimandato.

«Di S., del suo desiderio di poter finalmente andare a casa, della sua lunga attesa per aspettare che i voli non fossero completi, della sua delusione nel vederli respinto, della sua impossibilità di pagarsi un accompagnatore, neanche un pensiero; semmai, un consiglio: fargli fare il viaggio in macchina o in treno perché più sicuro.

«In realtà tutti erano preoccupati delle reazioni che "gli altri" avrebbero potuto avere alla vista di un handicappato; additura, che il dottore mi venga a dire che se per caso a bordo ci fosse stata una donna incinta alla vista di S. (oltre ad essere spastico, non presenta altre malformazioni) avrebbe potuto avere una brutta impressione, mi sembra non solo esagerato e di cattivo gusto, ma addirittura [illegible] oggi che si parla molto in favore degli handicappati.

«Finché si porrà il problema degli handicappati in funzione del disturbo che possono dare agli altri si continuerà a renderli "diversi", tentando che non si educherà la gente ad accettare l'handicappato come una persona che ha diritto a vivere come gli altri, semmai se è malato va aiutato di più, sarà utopistico parlare di integrazione.

«E oggi, quando tanti parlano a favore degli handicappati, ma pochi veramente ne sentono il problema e in pratica sono disposti ad aiutarli, questo è riempire di amarezza».

Don Aldo

Una lettrice ci scrive da Cogne.

«Mentre perdura lo scalpore suscitato dalle dimissioni del prof. Zevi, con le conseguenti discussioni e polemiche sullo stato miserando della scuola italiana, mi sembra doveroso ricordare che c'è stato chi, assai prima del prof. Zevi e con ben maggior sacrificio, ha compiuto un gesto analogo, anche se la sua è rimasta la "voce di chi grida nel deserto".

«In un articolo su "*La Stampa*" del febbraio '78, Arturo Carlo Jemolo ha parlato diffusamente di Pino Mensi che, professore a Milano, in un istituto medio superiore, diede le dimissioni nel '65, avendo deciso non al massimo (come il prof. Zevi) ma al minimo della pensione, il suo lo veramente un sacrificio, compiuto nel nome della libertà, della morale, della coerenza, sacrificio che egli completò dando fondo ai suoi risparmi per pubblicare il bellissimo libro ricordato da Jemolo e troppo poco noto agli italiani, *I valori della vita* (Pan editore) nel quale, con sensibilità e preveggenza, analizzò e cercò di far conoscere i mali di cui soffriva la scuola italiana e quelli, peggiori, a cui essa già allora stava andando incontro.

«Pino Mensi sapeva bene, e scrisse, come da una scuola marcia non possano uscire che guaste le generazioni destinate a formare la nostra società nel prossimo futuro; egli soffrì nel suo libro le responsabilità di coloro che insegnano, il cui primo e più alto dovere è di infondere nei giovani il senso della dignità umana, l'amore per la libertà, il rispetto per la vita e la forza morale necessaria per affrontarne le difficoltà.

«Purtroppo gli appelli come quelli del Mensi rimangono inascoltati e chi vive, come me, nella scuola, piange sulle sue rovine. Ho sofferto nei miei giovani anni sotto il regime fascista, ma debbo dire amaramente che oggi il mio cuore è pervaso dall'angoscia non meno di allora».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Consigli per Carlo. Primo: procurarsi un mangianastri e ascoltare il concerto per pianoforte e orchestra numero uno in si bemolle minore opera 23 (I Movimento) di Ciajkovski.

«Secondo: scarponi, zaino, [illegible] con un po' di whisky, una pipa con del buon tabacco. Eventualmente un cane.

«Terzo: attendere una giornata di bel tempo. Indi recarsi su un posto panoramico e non frequentato (esempio Monte Cucco nel Biellese).

«Quarto: accendere il mangianastri, la pipa e la speranza. Osservare con distacco la pianura. Attendere con fiducia».

Giovanni Ara

«P.S. In genere non succede niente, ma si scende molto più rinfrancati».

Un lettore ci scrive:

«Sono accorsi volteggiando nel cielo i torpedi, come accorrevano, tanti di trovare il becchime sul suo terrazzino. Si son dati la voce per portarle l'ultimo saluto, per accompagnarla al Cimitero, povera vecchia signora Calabresi. Della modesta *Biblioteca Novecento* di via Barbaroux, del terrazzino delle sue stanzette ai bei tempi [illegible] battaglie per cercare di farli fuggire, mentre gli "uomini cattivi" predisponevano le reti per cercare di catturarne almeno una parte! E quanti sacrifici per procurarsi il becchime, che non bastava quello offerto da una Personalità del Municipio ed il pane duro che le portavano tante persone!

«Ricordo che anni fa *La Stampa* pubblicò un articolo sulle poche Biblioteche Circolanti rimaste. Nell'intervista lamentava che per la scarsità di guadagni non poteva acquistare alcuni libri interessanti, fra cui il *Vestivamo alla Marinara*. Ne seguì, entro poco tempo, l'invio di simpatiche lettere.

«Ora se ne è andata, povera cara vecchietta. E mi piace ricordare quando, un po' per cella, la tavola arrabbiare per le malistate dei suoi protetti. Addio, vecchia cara amica! Che il volo dei tuoi cari piccioni li abbia dimostrato che, almeno fra le bestie, esiste [illegible] il senso della riconoscenza!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bonzigliara:

«Ho letto su *La Stampa* un articolo — spero non ultimo della serie — sulla "scoperta della Liguria". L'altro giorno mi sono recata, con grande gioia ed entusiasmo, a visitare alla Morioia i famosi "*Giardini Hanbury*", ma quale "croce e delizia" animai in quello scenario da favola. Le povere piante inaridite mi hanno [illegible] vivere la loro sofferenza.

«L'immenso parco è tuttora promessa di paradiso in terra, con la sua pace, la sua purezza, la sua aria salubre, intrisa delle essenze dei più svariati fiori, ma è urgentissimo che qualcuno se la prenda vivamente a cuore, per provvedere alle cure essenziali e al mantenimento di un patrimonio naturale tanto prezioso per tutti.

Carla Albergonti Barlì

Specchio dei tempi

Uno spastico in aereo? Orrore, turberebbe i passeggeri (ma che vergogna) - «Ma non l'ha scoperto Zevi» - Zaino in spalla, Carlo - Addio signora che amavi libri e torraioli - Salvate i giardini Hanbury

Nella Biblioteca Reale ora accessibile al grande pubblico

In vetrina la storia del Fréjus

Una ricca mostra documenta il lavoro della galleria iniziata nel 1857 e illustra le vicende, attraverso i secoli, della regione Piemonte-Savoia - Fu un montanaro di Bardonecchia, Medail, a individuare il tracciato più conveniente per la ferrovia

Con i suoi 160 mila volumi di grande pregio e non poche preziose raccolte grafiche (si pensi soltanto ai disegni di Leonardo e al suo *Codice sul volo degli uccelli*) la Biblioteca Reale fin qui appariva un forziere pressoché inaccessibile. Oggi non più. Pur con le cautele del caso, appena gli organici del personale glielo hanno permesso, il dottor Leonardo Selvaggi, che da qualche mese ha assunto la direzione della Reale, ha voluto «liberalizzare» quella ch'era stata la biblioteca privata d'una casa regnante, per farne una biblioteca-museo: subito più frequentata, e in grado di attirare il pubblico anche con mostre destinate a far conoscere meglio, e a tutti, l'ingente suo patrimonio.

In questi giorni la Reale ospita l'esposizione sul *Traforo del Fréjus*: antiche carte geografiche e libri rari, progetti di macchine e impianti di cantiere, cimeli d'ogni genere. Un'iniziativa che giunge a pochi mesi dalla caduta del diaframma della galleria autostradale e quasi nella ricorrenza centenaria (il prossimo 26 ottobre) del monumento di piazza Statuto, che celebra il compimento del primo traforo alpino.

Nel '57, ad un secolo dall'inizio dei lavori, Torino aveva già ricordato l'epica impresa con un'esposizione nell'atrio di Porta Nuova. Ma siamo ormai ad una generazione di distanza ed è giusto che altri giovani abbiano l'occasione di riandare a quella pagina di storia: una galleria di circa 12.820 metri realizzata in 13 anni di lavoro quando in Italia e all'estero alcuni ritenevano che ne sarebbero occorsi trenta.

Un traforo doveva nascere da evidenti ragioni sociali ed economiche, mentre costituiva il risultato d'un notevole progresso tecnologico. Nel 1854 era entrata in esercizio la ferrovia Torino-Susa, con quattro coppie giornaliere di treni. In coincidenza si trovava un servizio di diligenza che in poco più di sei ore consentiva di raggiungere S. Michel da Maurienne. D'inverno non v'era che la slitta. In un anno i passeggeri che valicavano il Moncenisio erano circa 48 mila e 30 mila le tonnellate di merci.

Un secolo più tardi, per la galleria del Fréjus transitavano 850 mila viaggiatori e merci per 1.350 mila tonnellate. In vent'anni, tuttavia, si sono registrati notevoli incrementi: nel '78 i viaggiatori sono stati 1.511.014 e 7.309.509 le tonnellate di merci: dati che da soli basterebbero a giustificare il nuovo traforo stradale.

La mostra della «Reale» espone dalla storia del Piemonte-Savoia che illustra con preziose carte del Cinque-Seicento; ne parlano anche testi antichi, diffondendosi sulle circostanze di alcuni «transiti» famosi, da Enrico IV a Madama Reale. Studi sull'ambiente, fauna e flora, mettono in evidenza i caratteri che accomunano i territori di qua e di là dell'Alpe. Susa e la Novalesa vi compaiono come centri rilevanti anche per il commercio cui ora ormai imperi il quadro delle comunicazioni, non potendo bastare la strada napoleonica costruita fra il 1803 e il '10, né le rettifiche documentate da un'incisione del 1827.

Fu un valligiano di Bardonecchia, Giuseppe Medail, ad intuire la possibilità tecnica di far passare la ferrovia attraverso le Alpi, individuandone il tracciato più conveniente sotto la cima del Prépas: lo stesso indicato poi da tecnici illustri come il belga Maus, e adottato nel progetto esecutivo. «Sarà — scriveva nel 1832 il Medail a Carlo Alberto prospettandogli la sua idea — *il più grande e utile monumento che sovrano abbia mai eretto a favore dei suoi popoli*».

Di qui in avanti la mostra illustra soprattutto lo sviluppo di quest'idea che «contagiò» subito Cavour e uomini di primo piano della politica e della scienza subalpina: Des Ambrois, Giulio, Menabrea, Ruva, Sella e, naturalmente, il Paleocapa, ministro dei Lavori Pubblici considerato il fondatore delle ferrovie italiane che avevano intanto trovato il loro «papà», come si diceva nel farraginoso lessico del tempo, nel direttore generale Bartolomeo Bona.

Si giunse così alla preparazione dell'impresa: la legge che diede il via ai lavori del traforo è del 15 agosto 1857. Alla messa a punto degli strumenti tecnici provvedeva intanto un gruppo di progettisti: gli ingegneri Grandis, Grattoni e specialmente il Sommeiller che, con geniali innovazioni applicate ai più avanzati procedimenti sperimentati anche all'estero, trovò soluzioni originali nell'impiego della perforatrice ad aria compressa che in maniera determinante contribuì al successo dell'impresa.

Nel monumento-ricordo di piazza Statuto, si volle rappresentare la vittoria del Genio dell'uomo sulla forza bruta dei Titani, ma doveva essere soprattutto le testimonianza di ciò che potè il lavoro inteso come virtù umana. Ed è significativo il fatto che l'idea del monumento, sorta nell'ambito dell'Accademia Albertina (ad opera del presidente Panissera di Veglio e di artisti come il Bell, che ne eseguì il bozzetto, ed altri, dal Tabacchi all'Ardy) venne poi fatta propria dalle Società operaie piemontesi che ne patrocinarono e in gran parte ne finanziarono la realizzazione.

Angelo Dragone

A Pinerolo tremila artigiani

L'artigianato nel comprensorio di Pinerolo, formato da 46 Comuni, ha al suo attivo oltre tremila aziende che operano nei diversi settori di attività economica, con prevalente incidenza in quelli metalmeccanico, alimentare, edilizio e del legno. Le imprese meccaniche sono al primo posto con circa 900 unità, seguite da quelle edili (oltre 630), dalle aziende che operano nel settore del legno (245 unità), dalle alimentari con oltre 250 unità produttive.

Ma quante più modeste botteghe, alcune a conduzione tipicamente famigliare o individuale, sono presenti nell'area pinerolese? Per rendersene conto e per conoscere le capacità di questa categoria basta visitare gli stands allestiti nelle sale della ex caserma «Fenulli» per la Terza rassegna dell'Artigianato.

La mostra presenta una panoramica, forse conosciuta da poca gente, di quanto sappiano produrre le mani dell'uomo senza l'impiego di attrezzature meccaniche. Basti ricordare le decorazioni su ceramica, vetro, stoffa; la rilegatura di libri in pelle; la realizzazione di costumi tipici delle valli; i quadri ad olio su rame, velluto e tela; le lavorazioni dei pizzi, centrini, tovaglie e altri ricami per non parlare dei mastri falegnami, dei fabbri, degli alimentaristi.

Dietro ognuna di queste attività si sono tradizioni che gli espositori hanno ereditato negli anni dai loro avi, ma esistono anche i sacrifici della categoria troppo poco sorretta dalle leggi. «*Se vogliamo dare una finalità pratica alla mostra* — ha precisato il sindaco di Pinerolo — *non dobbiamo fermarci all'esposizione dei prodotti. La rassegna è una occasione importante soprattutto se è l'occasione per una riflessione sulle preoccupazioni che angustiano al momento gli artigiani*».

La tradizione artigianale nelle valli pinerolesi, sobria nella natura, deve essere valorizzata e potenziata perchè possibile rappresentare una valida alternativa alla crisi industriale ed assorbire un notevole numero di disoccupati.

A Barbania hanno organizzato una vendita all'asta

Dieci bimbi decisi a salvare la torre millenaria che cade

È il simbolo del loro paese - Hanno lavorato mesi a decorare e dipingere bottiglie - Con il ricavato finanzieranno simbolicamente i lavori di restauro

I bimbi di Barbania ai piedi della torre da restaurare

Barbania, un paese di 1200 anime, affondato nel verde delle dolci vallate canavesane ha un problema: la sua torre-porta del 1100, con tanto di orologio, deve essere restaurata. I secoli e le intemperie hanno lasciato il loro segno indelebile sulla costruzione, amata dai cittadini che l'hanno scelta a simbolo del loro paese e che la chiamano affettuosamente «i ciuchi».

Ottocento anni fa la torre era la porta di ingresso al «libero Comune» al quale si accedeva attraversando il ponte levatoio che dalla torre scendeva alla strada. Oggi le tegole cadono, le travi in legno sono marce, crepe profonde solcano le pareti come pugnalate.

Alcuni abitanti del paese hanno deciso che non c'è più tempo da perdere: «i ciuchi» deve essere aiutato a sopravvivere. Ed allora hanno messo in mille modi di raccogliere il denaro sufficiente per far eseguire i lavori, almeno quelli essenziali.

Giovanna Piandro, una maestra nativa di Barbania, che insegna da anni a Torino, ha raggruppato intorno a sè una decina di bambini del paese; hanno lavorato un mese e mezzo nel giardino della sua casa del '700. Il risultato sono 30 bellissime bottiglie di vetro ricoperto con creta e dipinte a tempera. Sono state messe all'asta durante la festa del paese e il ricavato è andato a ingrossare il fondo per il restauro.

«*E' stato un lavoro impegnativo* — dice Giovanna Piandro — *che ha richiesto tanta pazienza. Ma i bambini si sono molto divertiti*».

I pezzi «capolavori» colorati sono andati a ruba: i barbaniesi hanno affollato la mostra, dove erano esposti ed hanno contribuito con generosità alla simpatica asta.

I bambini sono orgogliosi del successo ottenuto, hanno lavorato sodo; bottiglie di ogni dimensione sono state trasformate in acquari dipinti, cesti di frutta incollati, pesci variopinti, carabinieri, frati e pupazzi allegri, vasi di fiori con tulipani e papaveri applicati. Barbara, 11 anni, si è divertita, mentre Giorgia si è costruita un portamatite con tante coccinelle rosse. Francesca è un po' stanca ma molto contenta. Ogni bottiglia ha richiesto non meno di 5-6 ore di lavoro. Ma lavorare sotto un fruttero con un grande albero di prugne a portata di mano non è male di pensi per i ragazzini che hanno trascorso un'estate un po' diversa, sentendosi importanti ed impegnati. Francesca aggiunge: «*Non sono mai mancate un giorno*». E come lei gli altri che hanno rinunciato a gite in bicicletta nei boschi alle scampagnate ed ai giochi.

Don Beppe, parroco del paese, animatore con Giovanna Piandro dell'iniziativa è soddisfatto, rimane le bottiglie, con un sorriso, circondato dai ragazzini. «*E' stata una bella iniziativa* — dice — *che dimostra l'affetto degli abitanti per la loro torre*».

m. ca.

A Rivoli un settembre pieno di feste

Organizzate dall'assessorato alla Cultura, Sport, Turismo e Gemellaggio, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino prendono il via sabato le manifestazioni del «*Settembre Rivolese*». «*La serie degli appuntamenti mette in evidenza* — ha ricordato l'assessore Liliana Rabino presentando l'avvenimento — *iniziative culturali, sportive, sociali, artigianali e di gemellaggio nelle quali sono coinvolte a livello di collaborazione e partecipazione tutte le associazioni della città*».

Sono previste: gare di bocce al 4, 23 e 30 settembre (Lui e Lei, Pensionati, Cascine Vica-Brianzo); mostre di pittura tra cui il «*Secondo premio di pittura estemporanea Città di Rivoli*» sul tema «*Rivoli dal piazzale del Castello*» (8-9 settembre); inchiesta fotografica su «*Rivoli nell'architettura e nell'arte*» (17-23 settembre); Corsa ciclistica per esordienti con la partecipazione di atleti delle città gemelle di Kranj (Jugoslavia) e Montelimar (Francia) il 13 settembre; una camminata ecologica tra i boschi della collina morenica il 23 settembre; uno spettacolo di burattini romani in piazza Trana/Rivalta il 2 ottobre; rassegna delle Corali piemontesi in collaborazione con i Comuni di Collegno, Grugliasco, Alpignano e Rivalta dal 29 settembre al 27 ottobre.

Nell'arco dei festeggiamenti sono programmate gare sportive di ogni genere (tornei di pallavolo, pallacanestro e tennis, trofeo interregionale di pesca alla trota), una rassegna di gruppi teatrali non professionisti con spettacoli folcloristici e musicali, una settimana di incontro tra le città di Rivoli e Kranj.

Inoltre sarà allestita dal 16 al 27 settembre nel padiglione civico di via Capra una mostra dell'artigianato rivolese che sarà inaugurata in località Castelpasserino (16-9), la «Casa del Pescatore». Costruita in tre anni su un terreno comunale di 22 mila metri quadrati, un tempo adibito a discarica di rifiuti, dai soci del «Gruppo sportivo Pescatori Rivolesi», la struttura si avvale di un lago pescosissimo di circa seimila metri quadrati, giochi da bocce, giardino attrezzato per bimbi, parco, bar-ristorante, sale riunioni.

«*Un centro di aggregazione sociale e spontanea* — ha detto Rabino — dove si gode di una *ospitalità unica. Lo hanno realizzato i soci impegnando il loro tempo libero e rinunciando perfino alle ferie, dando a tutti una lezione di civiltà e di attaccamento alla natura*».

S'allunga l'elenco delle sciagure sull'autostrada più pericolosa d'Italia

Altre due vittime sulla «Torino-Savona» Oggi il vertice in Regione con il ministro

Una famiglia di francesi distrutta: morte una donna e una ragazza, gravissimo il guidatore dell'auto che si è schiantata contro un ponte a Marene - Stamane Nicolazzi percorre tutta l'arteria per un sopralluogo

Altre due vittime sull'autostrada Torino-Savona. Ieri una famiglia francese si è schiantata con l'auto contro un ponte, nel tremendo urto sono morte sul colpo madre e figlia. L'incidente è avvenuto alle 15,15 al km. 23, poco prima del casello di Marene. Una «Rover» condotta da Maurice Hagler, 53 anni, Place Vanbon 9, Parigi, commerciante di cappelli, stava viaggiando ad alta velocità verso Torino. Accanto al conducente c'era la moglie Simone, 44 anni e, sul sedile posteriore, la loro figlia adottiva, una ragazza vietnamita, Sophie Thau-Trong, 17 anni, studentessa.

Tornavano dal mare, stavano rientrando in Francia. Secondo la polizia stradale di Bra è stato un colpo di sonno a provocare la sciagura. Forse la famiglia si era fermata verso mezzogiorno a pranzare in qualche ristorante della Riviera, e l'imprudenza di affrontare un viaggio lungo ed impegnativo dopo un abbondante pasto, è stata fatale.

L'Hagler è uscito di strada nella curva e dopo aver urtato con le ruote un gradino di cemento, la potente vettura ha sbandato sulla sinistra. «*E' come se si fosse addormentato* — ha raccontato un testimone — *Ho attraversato tutta la carreggiata, dopo aver sobbalzato sulla banchina di destra. Poi un botto, sembrava che l'auto fosse esplosa*». La Rover si è schiantata in piena velocità contro la spalletta di cemento del canale Varino, rovesciandosi. Fortunatamente sulla corsia opposta in quel momento non transitavano altri automezzi.

Alcuni automobilisti hanno sollevato l'auto, ma per le due donne non c'era più niente da fare. Solamente il conducente dava segni di vita. Con un'ambulanza l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Savigliano ed in serata è stato trasferito alle Molinette, dove è ricoverato in gravissime condizioni.

★ Dopo cinquanta giorni di disperata lotta contro la morte, è spirata ieri all'alba la studentessa Lucia Cianciaso, 18 anni, via Montemagno 40. L'8 luglio, sulla Torino-Savona, era rimasta gravemente ferita in un tremendo incidente in cui persero la vita i tre amici che erano con lei: Fabrizio Barlelli, via Catania 37, Paolo Besante, via San Marino 123 (ambedue di 23 anni) e Rossana Viola, 19 anni, corso Salvemini 25.

I quattro giovani facevano parte della compagnia «*Teatro dell'Ossesso*», e avevano deciso di andare al mare dopo la fine dello spettacolo in cui si erano esibiti nel mercato coperto di Cossino.

Verso le 6 del mattino, mentre percorrevano l'autostrada, per uno sbandamento della «500», nei pressi di Montezemolo, si sono scontrati con un Tir, guidato da Bernard Leroux, 36 anni, residente a Croix de Caignes. Portati all'ospedale di Ceva tre erano giunti privi di vita: la Cianciaso, dopo i primi soccorsi, era stata trasferita alle Molinette.

★★

Con i due francesi morti ieri nei pressi di Carmagnola e la ragazza deceduta, pure ieri, dopo cinquanta giorni di agonia, per un incidente in cui avevano perso la vita quattro suoi amici, il macabro bilancio della Torino Savona è il seguente: 339 morti dall'inizio della gestione, 36 dal primo gennaio ad oggi, 1680 feriti, 2300 incidenti gravi.

Dopo l'energica richiesta d'intervento immediato, avanzata il 20 agosto da parte della Regione e del Comune, stamane ci sarà la più volte sollecitata riunione con il ministro dei Lavori Pubblici, L'on. Nicolazzi, che regge il dicastero nel nuovo governo Cossiga, si incontrerà alle 9, nel palazzo di piazza Castello, con il presidente Viglione, il sindaco Novelli, gli assessori Bajardi, Simonelli Umberto Agnelli e Luca, di Montezemolo per discutere di tutti i problemi della viabilità in Piemonte. Al centro della discussione la Torino-Savona.

Dopo l'incontro, verso le 9,30-10, i partecipanti percorreranno l'autostrada fino a Savona, sostando nei punti di maggior pericolo e in quelli per i quali sono già pronte prime soluzioni. Come nel caso della pista per collaudi della Fiat che affianca le corsie per 11 chilometri nel tratto tra Marene e Carmagnola e che l'azienda si è dichiarata disponibile a cedere per il raddoppio. A Savona, Nicolazzi, Viglione, gli assessori e gli esponenti della Fiat si incontreranno con le autorità liguri per formulare proposte concrete.

Il vertice di oggi non risolverà certamente subito i problemi, ma è importante che, finalmente, qualcosa si muova.

Rissa ad Ivrea Tre arrestati

Rissa, la scorsa notte, all'interno dei padiglioni del Festival dell'Unità che si tiene in questi giorni a Ivrea in piazza del Rondolino: tre gli arresti. Sono: i fratelli Cesare e Francesco Paonessa, 29 e 30 anni; e Pietro Speranza, 19 anni, entrambi di Ivrea. In attesa che il giudice li interrogasse, gli agenti hanno fermato anche due sorveglianti del Festival, Armando Totopatigh, 47 anni, di Ivrea, e Sergio De Filippis, 47 anni, di San Giorgio. Questi ultimi due sono dovuti ricorrere alle cure dei medici; il De Filippis ha riportato la frattura del setto nasale.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, alle 1,30 di domenica notte, lo Speranza e i Paonessa si sarebbero recati presso i padiglioni del Festival per consumare un ultimo bicchiere. Le luci erano già spente: il servizio d'ordine li ha invitati ad allontanarsi. Qui le testimonianze diventano alquanto confuse. I teppisti affermano di essere stati provocati a spintoni; i sorveglianti dicono che questi, già da alcune ore, tentavano di provocarli. Il procuratore della Repubblica, dott. Gumina, dopo aver interrogato i fermati, ha rimesso in libertà i due addetti alla vigilanza e spedito gli altri in carcere.

★ M. M., 16 anni, Pinerolo, via Fenestrelle 14, meccanico, e M. B., 16 anni, Pinerolo, via Silvio Pellico 18, imbianchino, sono stati arrestati dai carabinieri per il furto della «850» di Giorgio Capello, 27 anni, Pinerolo.

★ Un carro merci che trasportava un camion pieno di sabbia destinato ai lavori del raddoppio della ferrovia dell'alta Valle Susa, ieri pomeriggio è uscito dai binari durante una manovra nella stazione di Bussoleno. L'incidente ha causato ritardi al transito dei treni nella stazione di Bussoleno.

Attimi di panico alle Vallette

Non era attentato ma un'esplosione

In seguito a un principio d'incendio sono scoppiate una decina di bombole di gas

Un incendio di alcuni carrettini e l'esplosione di una decina di bombole di gas hanno fatto temere, ieri pomeriggio, un attentato terroristico in un deposito comunale alle Vallette. Squadra Mobile, Digos e Vigili del fuoco sono arrivati a sirene spiegate: per fortuna l'incendio si stava ormai consumando senza gravi danni.

In strada Druento 175 nel cortile di una grande cascina di proprietà del Comune erano ammassate vecchie auto, pali della luce, lampioni, carretti e altri strumenti per la manutenzione della città. Ieri poco dopo le 15,30 dall'estremità del parco si è levata una densa nube di fumo. Qualcuno l'ha vista ed ha pensato di avvertire la polizia. Poco dopo, l'esplosione delle bombole di gas sistemate poco lontano dai carretti in fiamme ha fatto temere il peggio.

Fortunatamente si è trattato di un falso allarme. E' probabile che l'incendio sia scoppiato per autocombustione o anche per un gesto di vandalismo. Non è escluso che alcuni ragazzini della zona abbiano appiccato il fuoco scavalcando il muro di cinta che si affaccia in aperta campagna.

Omicida s'impicca in cella col lenzuolo

Edelino Barra, 42 anni, che scontava nella casa circondariale di Gazzi (Messina) una condanna per omicidio, si è tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo alla grata della cella. Il suo cadavere è stato notato all'alba da un agente di custodia. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Serraino, dopo il sopralluogo ha disposto l'autopsia.

Edelino Barra nel '64 a Torino aveva ucciso una sia. In precedenza aveva dato più volte segni di squilibrio mentale e dopo essere tornato il manicomio ingerendo frammenti metallici era stato rinvenuto in osservazione al manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

★ I ladri, approfittando dell'assenza della padrona di casa, si sono introdotti nell'alloggio di Adriana Celia, 57 anni, casalinga, abitante a Pino Torinese in strada Rio Vallero 7/1. Bottino venti milioni.

CITTA' DI GRUGLIASCO
Provincia di Torino
C.A.P. 10095

Avviso di licitazione privata

per appalto lavori di:
Costruzione canale di fognatura nera in viale Radich
Importo base d'asta
L. 143.506.482
Procedura prevista dall'art. 1 lett. A della legge 2/2/1973 n. 14 con offerte in aumento.
Domanda alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 12 del giorno 5-9-1979.
Grugliasco, 25 agosto 1979.
L'Assessore LL. PP. e Patrimonio
(Bruno Bardo)

■ RECUPERO ANNI
● CAMBIAMENTO
INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica
657.013 - 659.697

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby club via Pizzo 43. Tel 669.866
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28.
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40.
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 66. Tel. 850.044
ANTONIO interpreteur p. 173 di piazza S. Carlo Tel. 519.029.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10. Tel. 519.053.
BIAGIO Coiffeur p. Gran Tel. 890.196.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19. Tel. 512.489.
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 539.933.
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25. Tel. 680.066.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via T. Rossi 3. Tel. 540.872.
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 p. 1. Tel. 887.347
NINI PETTENUZZO Parrucchiere signore v. Alfieri 18. Tel. 530.644-538.842.
PARRUCCHIERE Salvatore Scappina via Tomicelli 48. Tel. 595.304 diffusion c. Francia 15. Tel. 793.482.
SALON de Coiffure Nicola e Antonella via C. Alberto 31. Tel. 534.776.
SILVANA Parrucchiere c. Raffaello 8. Tel. 882.234 aperto agosto.
ABBRONZATURA generale anche a Torino Sauna, massaggi, estetica, parrucchiere c. Vinzaglio 3. Tel. 545.018.
DENTISTA aperto tutti i mesi, ore 10-12 c. V. Emanuele 83. Tel 532.822
DENTISTA corso G. Cesare 83 ore 9.30-11.30 e 16.30-19.
DENTISTA corso Unione Sovietica 240. Tel. 612.198.
DENTISTA Implant Center 9-12 e 18-20 cura anestesia totale. Tel. 759.306.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.817 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
DENTISTA via Bruno 8 Tel. 447.1005.
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 66. Tel. 543.400-541.271.
COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare 182. Tel. 266.700 tutto per la casa.
DIAL-TO L'ARRUGGINITO via Nizza 41 via Cantalupa 26 (Largo Stura Lanzo). Tel. 851.396.
ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, Mangiarotti, corso Regina Margherita 233. Tel. 741.606. Ottimi prezzi migliori marche.
ENTE LASPADARI via Cigna 2. Tel. 652.505 aperto agosto per ricevere vostri problemi illuminazione.
MOBILIFICIO TOSCANO c. Toscana 17. Tel. 251.113 aperto tutto agosto.
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2. Tel. 287.368.
TUTTOMOBILI svende a chiusa, 3000 articoli a prezzi di fabbrica Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto, via Galvani 22.
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 320.655. Saretta 104 - 356.743.
VENEZIA a Torino angolo via Nizza 31 negozi biglietteria, v. Po 14. Tel. 530.661.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel. 878.644.
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8. Tel. 852.728.
RISTORANTE S. TORCHIO aperto via Stampatori 57. Tel. 372.555.
RISTORANTE LA CLOCHE strada Trofarello Pino 106. Tel. 694.213.
D.U. RIPARAZIONI tel. 336.8317 idrauliche elettricità apparecchi.
RUBICOLA ASSISTENZA apparecchi a gas. Tel. 257.844-257.336.
PRONTOCASA riparazioni, v. 533.502.
TRASLOCHI EINAUDI tel. 592.483.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI v. Cangilio 147/3.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112. Tel. 361.992 aperto agosto.
GOMME e convergenza aperto tutto agosto, v. Gorizia 181. Tel. 390.183.
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 33. Tel 683.704 v. Belfiore 84/A. Tel.609.785.

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Importazione
c.so Vittorio E. 44 - Tel. 544.613
e Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA aperto dal 1919

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità-Meccanizzata, Paghe e Contributi, Segretarie d'Ufficio. Istituto Saubium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540283-543715.

All'Istituto Dattilografico Torinese
la scuola dei campioni che a Portobello ha presentato le campionesse mondiale di precisione juniores continuano le lezioni per Segretarie steno-dattilografe - aiuto segretarie - corsi liberi: stenografia - dattilografia - paghe - contabilità - lingue. Torino via Carnaia 40, tel. 540.151 - Chivasso via Po 13/A, tel. 910.29.63.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
729.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Lux,Mot il Casamico via Statuper 8 tel. 732260
Lenti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

T.V. è guasto? rapido soccorso t. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore, b.n. ore 8-22.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Disinnescl - Preventori d'incendio - Guardafili. ADRA elettronica civile. Tel. 709623 - 7804161 Collegno.

Tv da riparare? Teleurgenie, tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
LA PIU' VASTA GAMMA DI MODELLI A 12 - 18 - 20 - 40 - 90 CANALI
ANCHE TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI CON VERSAMENTI DA L. 20.000 MENSILI!
VALUTIAMO L. 100.000 IL VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR O DI 1 GRUNDIG COLOR
OLTRE 30 MODELLI TELEFAR
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TELEFAR

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 79-80 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

Saper spendere

Sulla mia terrazza

L'architetto suggerisce tre metodi da bricoleurs per le infiltrazioni della pioggia

«*La mia mansarda in terrazzo sta per finire* — scrive Mariangela — *e sono costretta a far eseguire lavori di impermeabilizzazione. Con le piogge infatti il mio appartamento al piano di sotto subisce infiltrazioni d'acqua dal soffitto. Prima di interpellare una ditta specializzata spero in un vostro consiglio. Quali sono i rimedi migliori? Esiste una possibilità di fare da sola?*».

★★ L'architetto Donatella D'Angelo offre un ventaglio di soluzioni per bricoleurs che danno buoni risultati, hanno un costo accettabile, promettono resistenza ed eleganza.

Spiega: «Il primo è una guaina autoadesiva, di nuovissima produzione, costituita da un doppio strato di polietilene resistente alle lacerazioni. Si può scegliere tra quattro spessori diversi, secondo la necessità. E' di facile applicazione, non richiede manodopera specializzata. E' fornito arrotolato in fogli insieme ad una pellicola protettiva che deve essere rimossa all'atto della posa. Il costo è 5 mila lire il metro quadro.

«Il secondo metodo è ancor più spiccio: si tratta della verniciatura della terrazza con una speciale pittura plastica. Questa è molto coprente e consente perciò di chiudere gli interstizi del pavimento evitando non soltanto infiltrazioni e umidità, ma anche rotture e la formazione di righe di polvere. E' disponibile in colori diversi, secondo i gusti. Costa quattro mila lire al chilo.

«Infine si può rimediare con un pavimento di gomma. Si acquista in plastre (ognuna 100 cm per 10) dallo spessore di sei millimetri. La gomma si pratica ed ha un aspetto elegante, può essere in tinta unita oppure a disegni dei pavimenti a righe. Proprio secondo i disegni varia il prezzo, da un minimo di 10 mila lire ad un massimo di 14 mila il metro quadro». Teniamo a disposizione dei lettori gli indirizzi necessari.

Quando l'affitto non può aumentare

Una lettrice, proprietaria di un alloggio in una cittadina di circa 4 mila abitanti, affittato dal 1972, ha richiesto all'inquilino un aumento con l'entrata in vigore dell'equo canone. L'inquilino ha rifiutato, con lettera di un legale, offrendo sempre la stessa cifra maggiorata soltanto del valore dell'istat: «E' giusto questo? — domanda la lettrice — *Oppure hanno ragione lo e l'avvocato l'aggiornamento del canone trattandosi di paese inferiore ai 5 mila abitanti e quindi non soggetto ad equo canone come dice la legge?*».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Profeta, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari: «*Pagli immobili "siti in comuni che al censimento del 1971 avevano popolazione residente fino a 5 mila abitanti, qualora nel quinquennio precedente l'entrata in vigore della legge sull'equo canone e successivamente, ogni quinquennio, la popolazione residente non abbia subito variazioni in aumento, o comunque l'aumento percentuale sia stato inferiore a quello medio nazionale, secondo i dati pubblicati dall'Istat" la legge non consente affatto aumenti. Sia che si tratti di contratti soggetti a proroga legale anteriore sia che si tratti di contratti non soggetti a proroga, il canone resta bloccato per tutta la durata legale del contratto (rispettivamente previste dagli articoli 58 e 65, 1° comma) e si consenta ai locatori soltanto l'applicazione dell'aggiornamento istat annuale. Questo a norma dell'art. 54 e dell'ultimo comma dell'art. 65 della legge dell'equo canone*».

Precisa il legale: «E' quindi esclusa l'applicazione di qualsiasi diverso aumento legale». Aggiunge con ironia: «E' escluso per tutti, compresi i sonnolenti di sonnacchiosa villa».

★ Lucia scrive: «*Vorrei mettere le acciughe sotto sale, ma c'è chi consiglia di buttare via l'acqua che si riforma ogni volta e chi invece sostiene che bisogna aggiungerne altra quando quella formata dal sale è evaporata. Chi ha ragione?*». Secondo noi occorre buttar via l'acqua che man mano si forma in superficie integrando semmai con un po' di sale grosso nuovo.

★ «*Ho trovato in casa* — scrive M. F. — *una vecchia padella di ferro con manico lungo. Il nero che la ricopriva quando era nuova è consumato in molte parti. Si potrà ancora usare senza pericolo oppure è possibile far rifare il rivestimento interno? Ricordo che in queste padelle le patate friggevano a puntino; non ho mai ottenuto lo stesso risultato con le altre*». Sconsigliamo sia la prima sia la seconda soluzione: non c'è da fidarsi a usare la padella nelle condizioni in cui è, forse anche con incrostazioni di ruggine, ecc.; nè è conveniente eseguire un lavoro artigianale che non costa certo centolire.

★ Una lettrice insegna a preparare in casa il liquore di cedrina o limoniera. Ingredienti: 20 foglie di cedrina, 300 gr di zucchero, 300 gr di alcol puro, 300 gr di acqua. «*Lasciare macerare le foglie per 24 ore nell'alcol. Far sciogliere lo zucchero nell'acqua lasciando bollire adagio finchè non si otterrà uno sciroppo. Lasciare raffreddare e unirlo all'alcol che sarà diventato di colore verde e dal quale si saranno ormai tolte le foglie ingiallite. Si filtra ed il liquore è pronto*».

Simonetta

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale.

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,15 Le storie di Franco; 18,45 Mi piace non mi piace: festival canzoni vincitrici; 19,30 Speciale casa; 20 Cartoni animati; 20,45 «Yellow 33»; 22,30 «Non siamo angeli»; 0,15 Film.

Tele Ver (28,5 Uhf) — 18 «L'amore è come il sole»; 19,45 La Nato oggi; 20,15 «C'è servizio segreto»; 22 Le avventure del sig. Eco Pesce.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il pappone infuriato»; 8,30 «Ed ora raccomanda l'anima a Dio»; 10 «Madame Sans Gene»; 11,30 Arcobaleno; 13,15 «I forzati del piacere»; 14 «Mani insanguinate»; 15,40 «Brigata di fuoco»; 17,10 «Un dollaro di fuoco»; 18,30 Fuori scena: Giancarlo Sbragia; 19,15 e 0,30 Grp flash; 19,40 Pais Domino; 20,30 «Scacco internazionale»; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Partita di calcio;) Film e buonanotte dal Grp; 2,30 «Il boia»; 4 «Il pappone infuriato»; 5,30 «Ed ora raccomanda l'anima a Dio».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Le piacevoli notti»; 13 «I viaggi di Gulliver»; 17 «Chiamate Scotland Yard»; 18,50 «Un detective»; 21,45 «Attila»; 23,15 «L'isola Blue Hawy».

Video Gruppo (

L'opera che ha inaugurato «Settembre musica» in San Filippo

La ruspante «Jeanne d'Arc» di Honegger

TORINO — Nella produzione rappresentativa di Honegger, tutta di natura para-teatrale, cioè a mezza strada tra l'oratorio da concerto e l'opera, ci sono almeno due lavori — *Roi David* e *Antigone* — che da un punto di vista strettamente musicale presentano pregi superiori a *Jeanne d'Arc au bûcher*. Eppure quest'ultima possiede una vitalità indistruttibile, comprovata dalla frequenza delle esecuzioni e dalla fortuna incontrata in teatro, al concerto, e perfino al cinematografo, dove la trattò Rossellini con Ingrid Bergman protagonista. Vuol essere una rappresentazione da piazza, di tipo popolare come un «mistero» medioevale, e ci riesce, perché Honegger non era un raffinato, un prezioso in vena d'intelligentissime scoperte sul gusto dei primitivi. Era un generoso e un semplice: amava la grandezza, la forza e il coraggio, credeva in Beethoven, in Wagner e in Riccardo Strauss, aveva il culto dell'eroismo e dell'agonismo sportivo.

Quando si propone lo spettacolo della Francia divisa e dilaniata dall'invasione inglese, e riunita dal piccolo pugno guerriero della vergine contadina, non è ch'egli scenda su questa realtà nazionale da una stratosfera di alta cultura e d'intelligenza quintessenziata, come potrebbe far pensare la sua partecipazione al Gruppo dei Sei, governato dall'astuta regia di Jean Cocteau. Honegger c'è in mezzo a queste cose, in mezzo al pane e al vino di Francia, alla semplicità del popolo che, lirico ai potenti, svillaneggia la martire e grida alla strega.

La condanna morale del crimine consumato dalla giustizia del clero e del re si concreta robustamente nell'eterogenea partitura, e una volta tanto anche l'indigesto gongorismo cattolico di Claudel, così retorico nella sua ricercatezza arcaica, si adegua al temperamento del musicista e imbocca il cammino della rude, grossolana fantasia popolare. Il carattere dell'opera e il suo successo si determinano nella quarta delle undici scene che la compongono, quella del tribunale di bestie che condannano la strega. Perfino la tigre, la volpe e il serpente hanno rifiutato di farne parte. Chi lo comporrà? Lo presiederà il porco, cancelliere l'asino, e le pecore saranno i giudici. Il grosso gioco di parola sul nome del vescovo Cauchon dà il tono alla composizione, realizzando una musica spessa, corposa, che non ha paura di dichiarare il suo gusto straussiano.

Nel resto dell'opera ci sono altre pagine pregevoli, come l'elaborazione della gentile canzone medioevale *Trimazo*, sul ritorno della primavera, il potente impiego del corale e la poetica inserzione del canto gregoriano. Ma ne risulta un affresco quasi polimaterico, in cui spunta frequentemente lo zampino dell'estetismo e dell'ispirazione riflessa.

Niente di meglio che questo grosso lavoro per inaugurare una manifestazione popolare come il Settembre Musica torinese. Sotto la direzione ferma e vigorosa di Jean-Marc Cochereau vi hanno partecipato forze musicali nostrane, e cioè l'orchestra e il coro della Rai, il coro di bambini «Magnificat», diretti questo da Angelo Gilà e quello da Fulvio Angius, i soprani Maria Grazia Audano e Picilatto, il tenore Tullio Pane, col mezzosoprano Hanna Schaer e il basso Michalopoulos.

Francesi le voci recitanti, sottolineate da un buon impianto d'altoparlanti: Alberte Aveline per Giovanna d'Arco e Jacques Bereys per frate Domenico; Pierre Aufray per numerose parti minori, come pure il nostro Carlo Reali, e Josette Célestino per la breve parte comica della «Mère aux tonneaux». Il successo decretato dal folto pubblico ha confermato la presa che il lavoro continua a esercitare coi pregi della sua rude vena di stampa popolare, e forse anche coi difetti della sua affettazione letteraria.

Massimo Mila

Mancano gli spartiti saltato il concerto

TORINO — *Piccolo giallo per il secondo concerto di «Settembre musica» organizzato dall'assessorato per la Cultura del Comune. Mattco: una valigia che invece di arrivare a Cuneo è finita, per cause misteriose, all'aeroporto di Francoforte. Dentro c'era tutta la partitura musicale che gli artisti del complesso «The Consort of Musicke» dovevano eseguire ieri pomeriggio, come in programma, nella chiesa di Santa Teresa.*

Il gruppo, che è formato da tre artisti, il soprano Emma Kirby, il basso Davis Thomas e il liutista Antony Rooley, era giunto a Torino in aereo da Londra già nella mattinata.

Hanno invano atteso di ritirare la valigia con gli spartiti ma solo dopo qualche ora hanno appreso che questa era finita a Francoforte. Solo nel tardo pomeriggio sarebbe giunta a Torino. Il concerto sarebbe saltato se con un colpo di fortuna gli organizzatori non avessero trovato in un albergo il chitarrista cecoslovacco Vladimir Mikulka arrivato da meno di un'ora in città per esibirsi mercoledì sera a Le Cupole.

Con molta sportività il giovane artista si è presentato in maglietta e jeans al pubblico che gremiva letteralmente la Chiesa. Ha improvvisato un concerto per non ripetersi mercoledì sera. Accolto da molti applausi Mikulka ha suonato musiche di Giuliani, Koskin, Tansman, Rha e Terzi.

Il complesso del «The Consort of Musicke» non potrà per quest'anno suonare a Torino perché è in tournée e già stamane è ripartito.

a. g.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Che cose assurde in quel cimitero

Fantasmi di Dan Coscarelli con Michael Baldwin, Bill Thornbury. Stati Uniti, colore. Cinema Augustus.

Film assolutamente folle. Fa venire in mente «Helzapoppin'», celebre film comico americano del '41, vertice del non-sense umoristico; solo che questo è un «Helzapoppin'» dell'orrore. La pubblicità raccomanda di vederlo dall'inizio. Il consiglio è buono, vi eviterà un micidiale documentario sulla lavorazione del meritato piazzato fra uno spettacolo e l'altro, uno di quei documentari che neanche più la tv usa trasmettere. Ma vedere Fantasmi dall'inizio o dalla metà o dalla fine è perfettamente lo stesso.

La storia? Impossibile raccontarla anche perché è impossibile capirla nei dettagli. E' in sostanza il lungo, tremendo e grottesco delirio di un ragazzo. Ma è delirio o realtà mostruosa? Ognuno è libero di dare una risposta mentre si sta intendendo ad una vicenda dove accadono le cose più assurde: mani mozzate che spiccano il galoppo giallastro, dita recise che continuano a vivere, esseri inqualificabili che saltano fuori dall'orifizio del lavandino, cadaveri viventi, palle d'acciaio che sibilano a mezz'aria provviste di aculei atti a forare occhi e cervello... Il tutto nello scenario di un antico cimitero e di una terrificante villa.

Liquidare il film definendolo puerile guazzabuglio sarebbe abbastanza giusto. Memore de «L'esorcista» di Friedkin (il ragazzino al centro dell'horror), questo Don Coscarelli — che si aggiunge all'imponente schiera di registi americani di origine italiana — si è divertito a capitombolare a ruota libera, e sempre correndo volontariamente in bilico sul versante della caricatura quasi farsesca, nella dimensione dell'inconscio, del mistico, del demoniaco, del raccapricciante.

Mister Coscarelli è grossolano, non ha il senso della misura, rifiuta un minimo decente di raziocinio, non ha freni di nessun tipo. Però a tratti dimostra di saper fare il cinema e di saper costruire sequenze di innegabile e travolgente suspense. A patto di non irritarsi troppo. Fantasmi è una strampalata curiosità che si può anche vedere.

u. bz.

Per Settembre Musica

I concerti di oggi

TORINO — Stamane alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri) *Incontro con Ruggero Chiesa e il chitarrista Vladimir Mikulka*: «Un maestro della chitarra nell'Ottocento: Mauro Giuliani». Brani di riferimento tratti da opere di Giuliani.

Alle ore 18.30 nella Chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) *Concerto del liutista Nigel North*, musiche di Kellner, Bach, Weiss, Welchenberger.

Alle ore 21 nel Duomo (piazza S. Giovanni) *Concerto dell'organista Daniel Chorzempa*, musiche di Bach (Fantasia e fuga in la minore BWV 561 / Corali BWV 654, 747, 721 / Toccata dorica e fuga BWV 538); e Franck (Grande pièce symphonique). Ingresso libero.

Ovazioni all'Arena per i suoi ruoli in "Schiaccianoci„ originale

Carla Fracci si fa in tre per i fans

VERONA — La popolarità del balletto (e di Carla Fracci) è clamorosamente verificata in questi giorni in Arena con le straripanti recite di *Schiaccianoci*, che contendono vittoriosamente il botteghino a *Traviata* e *Turandot*. Il balletto di Ciaikovski esce qui da una immensa scatola di giocattoli azzurra con stelle d'oro, che ne sottolinea subito il clima euforico e «natalizio».

Una grande «boîte à joujoux», per parafrasare il titolo di un altro capolavoro coreografico, quello su musica di Debussy. L'impianto scenografico è approntato da Luisa Spinatelli, che cerca di ridisegnare col pantografo le dimensioni disumane del boccascena areniano. Ne esce uno *Schiaccianoci* nell'azzurro dei sogni.

La lettura proposta dal coreografo Milorad Miskovitch e dal regista Beppe Menegatti ripudia ogni implicazione intellettualistica (oggi è di moda coniugare questa fiaba con Freud) per mirare unicamente al diretto contatto con un tipo di pubblico come quello veronese che esige prima di tutto lo spettacolo.

Schiaccianoci è ricondotto alla struttura librettistica originale di Ivanov, che comporta lo sdoppiamento tra la bambina che sogna il suo mostruoso giocattolo e la parte dell'*étoile* che è quella della fata-confetto. Così strutturato, lo spettacolo offre scarso spazio alla prima ballerina e avrebbe comportato sicure delusioni per i numerosi «fans» della Fracci. Ma la popolare danzatrice, oltre al ruolo della dolce fata, ne sostiene altri due: una bambola meccanica tipo «Coppelia» e quello della regina della neve nel valzer del primo atto.

E la Fracci, oltreché regina della neve, è stata anche regina della serata, rinnovando i suoi abituali trionfi areniani, con ovazioni durate oltre un quarto d'ora al termine dello spettacolo. La sua sicurezza tecnica e la sua maturità artistica non finiscono di sbalordire, anche se in un contesto non particolarmente a lei congeniale come questo ruolo.

Non tutta all'altezza la compagnia, un po' raccogliticcia e disparata, anche se l'apporto di solisti di levatura internazionale ne ha elevato lo standard. In serata abbastanza scialba, James Urbain si è limitato ad una corretta e anonima *partnership* della diva. Il meccano per il settore maschile è stato riservato al piccolo e guizzante suo connazionale Alain Astié, che sosteneva il personaggio di Schiaccianoci. Tra i solisti, particolarmente impegnata Loredana Furno.

l. r.

Salisburgo: festa per gli 85 anni del M° Boehm

VIENNA — «Caro mio Boehm»: l'aria cantata da Mirella Freni con un coro di ragazzi e ragazze diretto da Giulietta Simionato, è stata forse l'idea più indovinata e il pezzo musicale che ha più commosso Karl Boehm a Salisburgo, durante la festa organizzata in suo onore alla vigilia dell'ottantacinquesimo compleanno.

Il grande vegliardo, ancora in piena attività (ha diretto a Salisburgo «Arianna a Nasso» di Strauss), ha avuto qualche difficoltà a ringraziare dirigenti e cantanti che hanno allestito una specie di parodia dell'opera straussiana in suo onore. Era commosso fino alle lacrime.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARMANDO: Carrera, Ven. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: Visite a domicilio.
ARISTON: Heidi e sopita, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il visitato, Ugo Tognazzi, col. non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno Hollyday, W. Harlander. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: L'inferno sommerso, Michael Caine.
AUGUSTUS: Fantasmi, tecnicolor.
CAPITOL: Dove vai se ti vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani, Paola Senatore. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Due uomini e una fede di M. Nichols con W. Beatty, J. Nicholson. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: California 436, David Carradine.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Jousan, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: La Bosse seduce i professori, Gloria Guida, Cas. Noi vietato. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Fermate l'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di femmine in calore. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: The perversion of Christine, A. Arno. Viet. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: La polizia della squadra del buon costume, Fenech. Non vietato. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 16; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Avalanche Express. Non viet. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40.
ROMANO: L'uomo che amava le donne, di Truffaut, Depar, Fossey. Non viet. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30.
STADIO RITI: Frankenstein Junior di Brooks, Wilder; Feldman. Or.: 15,30; 16,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La donna nitrolenne. Viet. 18.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme, Roger Moore, Tony Curtis.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Eccessi porno, Carole Gyde, Carol Helen. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Chisum, J. Wayne, F. Tucker.
ELISEO: Femminilità, Anna Viet. 14.
FORTUNA: Le cause storie di sesso e di violenza. Viet. 18.
LA PERLA: Bisiè napoletano, Mastroianni, G. Mutti, R. Pozzetto. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Le mani di una donna sola, Technl. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MONTE ROSA: Punk Story. Viet. 18. Or.: 20,40; 22,30.
MONTEVERDE: Nastassja.
PUNTODUE d'Essai: Prigioniero della seconda strada, Jack Lemmon, Anne Bancroft. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
SITE MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Hardcore, Scott. Viet. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Sexomania. Viet. 18. Ore 20,45; 22,30.
ARIZONA: Svezia 1979 intorno e parecchio. Viet. 18.
CONTINENTAL: Il mucchio selvaggio, W. Holden, E. Borgnine. Viet. 14.
ERBA RAGAZZI: dal 4 settembre.
FARO: Il ritorno di Palma d'acciaio, Bruce Lee. Non viet. Ap. 15 ult. 22,30.
FIAMMA: Due ore di buon umore con il film più divertente dell'anno: Amori miei, Monica Vitti, Johnny Dorelli, E. M. Salerno, E. Fenech.
GIANOLIA: Apertura il 15 settembre.
HOLLYWOOD: Ilsa la belva della tigre, Lung Fei. Vietato 14.
KELLER STUDIO: (v. le Madonna di Campagna 7, tel. 215.613. Ane condizionato): riposo settimanale. Domani: Come si distrugge la reputazione del più grande agente del servizio segreto del mondo, con J. P. Belmondo.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema». **L'erotismo nel cinema:** proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. **Delirium** Sex performance. Ingresso sexo.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.2868). **Hard core n. 19.** Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: L'ultima odissea, di Jack Smight, G. Peppard, O. Sanda. 20,45; 22,30.
PO: Pecoroli nel letto di famiglia, L. Colaprisco. Vietato 18.
REGINA: Incontri erotici del 4° tipo, col. Vietato 18.
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Avventure porno delle ragazze squillo. Vietato 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La maledizione di Damien. Vietato 14.
VINCAGLIO: I migliori film di Giuliano Gemma (Grolla d'oro a St-Vincent 1979). **Sella d'argento,** di Lucio Fulci con Barbara Lewis. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Easy rider (Libertà e paura), P. Fonda. Vietato 18.
SAN PAOLO: La ragazza del ginecologo, Schubert. Vietato 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Perché al [illegible] un maggiordomo.
NUOVO EDEN: Gli uccelli, di A. Hitchcock, Rod Taylor, T. Hedren. Technl. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel con F. Rey, C. Bouquet. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: La rabbia dei morti viventi.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Emanuelle e le porno notti. Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Stammheim, di Sampieri con R. Pozzetto, C. Ponzoni. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ESPERIA d'Essai (p.za Bengasi, t. 508.0553): Nuova stagione cinematografica del cinema Capitol. **L'alambicco,** di Robert Yong con Domingo Ambriz, LindaGillin. Ap. 20,15; 22,30.
SPEZIA: Venere indiana, non vist.

Film segnalati dalla critica: **Quell'oscuro oggetto del desiderio** (Zeta d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alessandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Gradisca, Keller Studio, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sampione, Sociale, Spezia, Zeta.

TEATRI

ERBA: riapertura il 4 settembre.
NUOVO: Centro di formazione teatrale, iscrizioni dal 3 settembre.
GIANOLIA: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 ballerino il liscio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Roby.
CHALET: 21 Riky Tamaca.
SHAKER PIANO BAR (C. Belloni 3, t. 532.492): Bernard Thomas.
EZERUF Discoteca (v. Bigny 14).
VILLA GAY Discoteca Giardino.
HOT ROAD Torino - Moncalieri (p.za Mercato): dopodomani ore 21,15.

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

RITROVI
danze CLUB 84
ore 15,30 per gli amanti del ballo
ore 21,00 finalissima regionale elezione
MISS PIEMONTE
CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - Tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO
RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - Pron. tel. 9002581
L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE

760951
questo è il numero che, per favore, NON DOVETE FARE per chiederci fino a quando programmeremo
Deep Throat
in quanto, grazie al cortese interessamento della THE BEST OF EROTIC PICTURES, siamo in grado fin da oggi, di assicurarvi di poter disporre della PREZIOSA COPIA DEL FILM,
ANCORA PER 20 GIORNI
La Direzione del
CINEMA PRINCIPE
pertanto, felicemente annuncia che il grandioso, entusiasmante ed inarrestabile successo di
DEEP THROAT
censura permettendo, continuerà almeno fino al
16 SETTEMBRE

DA GIOVEDI' al Vittoria
Grande inaugurazione della nuova stagione cinematografica

DORIA
"Il salotto di Torino"
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

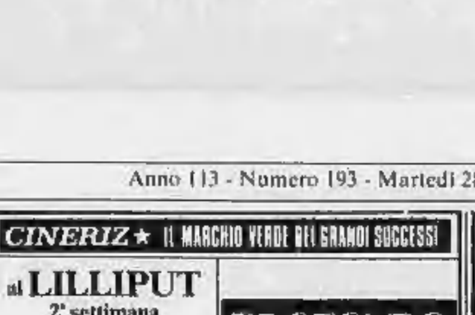
Vietato 14 anni

INCREDIBILE!
Cristallo Ideal
AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è stato vietato dalla censura ai minori di 18 anni in quanto li supera tutti per «...l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni delle sue scene».

Oggi su

STAMPA SERA
- Si prega ancora nelle famiglie? A Casale Monferrato 1300 a convegno.
- Quanto guadagnano i supercampioni dello sport. I conti in tasca a Lauda.

E' LA STAGIONE DELLE MARMELLATE
Le ricette raccolte nei conventi di tutta Italia. Come preparare le conserve originali.
- GLI SPETTACOLI, cinema, teatro, varietà, la TV (nazionale, estere, private) con le trame dei film che vedremo stasera.

ANCHE QUESTA SETTIMANA
Un trionfo all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, non avere paura, vieni a vedere questo film!!


Strepitoso successo al REPOSI

IMMINENTE
«Il miglior film sull'occulto mai fatto»
Hollywood reporter

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

STREPITOSO!
ASTOR
L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo

BAMBINI! arriva il vostro film domani
ARISTON
ANCHE GLI AMICI DIVENTANO NEMICI

Domani
Centrale d'essai

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta.

1. Se un rendiconto garanti, insieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico RAI - Radio Televisione Italiana
   - le agenzie di pubblicità, i tecnici pubblicitari ed i produttori di film pubblicitari associati alla Federazione Professionale pubblicità - FEDERPRO
   - le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica SIPRA e OPUS - Proclama
2. Tutti questi organismi hanno dato vita nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità al Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce appunto che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. Il Codice è applicato in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite un Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce inoltre al consumatore il diritto di richiedere al Giurì, organo giudicante in materia, di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. L'intervento del Giurì, presieduto da un alto Magistrato e composto da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata al Presidente del Giurì dell'Autodisciplina. A tutto il resto provvedono gli organi dell'Autodisciplina. Findagine ed il giudizio avvengono rapidamente e se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice, ne viene impedita l'ulteriore diffusione.
5. Sinora il Giurì del Codice ha emesso 230 pronuncie, di cui 175 sono state di condanna ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare al Giurì la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a Via Largo, 15 - 20122 MILANO

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Questo avviso viene pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori

A Venezia il film di Vancini tratto dal libro di Morselli

Tentato suicidio per amore di papà

Lara Wendel e Dalila Di Lazzaro a Venezia per la presentazione del film di Vancini

VENEZIA — I rapporti tra genitori e figli, di amore, di odio, di attrazione, di desiderio carnale, hanno avuto ieri alla Mostra del cinema una nuova illustrazione: e il nome dello scrittore Guido Morselli, glorificato dopo morto, ma ignorato da vivo, ha avuto l'omaggio del cinema. Il regista Florestano Vancini (di cui anche il pubblico disattento conosce la filmografia, dalla *Lunga notte del '43* a *Bronte*, al *Delitto Matteotti*) ha pensato di tradurre in spettacolo uno dei romanzi di Morselli che ora sembrano più consonanti con i tempi. *Un dramma borghese*, l'innamoramento di una figlia diciottenne per il padre, anzi il suo tentativo di sedurlo e di diventarne idealmente la moglie, prosecuzione protettiva della madre scomparsa.

Morselli era uno scrittore nitido e un poco filosofeggiante, la sua scrittura era netta di una circospezione colta, soprattutto nel *Dramma borghese* i fatti avvengono dietro lo sbarramento della riflessione, come un frutto dei personaggi e non delle circostanze narrative. Si fatica a credere che Morselli (morto suicida nel '73) abbia conservato tanto a lungo la sua puntigliosità di scrivere, la sua eleganza di lombardo internazionale mentre gli editori rifiutavano i suoi libri.

Morselli dopo morto ha suscitato rimorsi comprensibili e diffusi, e anche un piccolo culto di fedeli tra i quali ha scritto Vancini. Tanto che il regista ha voluto cominciare e concludere il film con un ricordo dello scrittore, poco consonante col film, ma lodevole e generoso.

Il rischio vero Vancini l'ha corso scegliendo tra tutta l'opera morselliana quella più sofferente e più facile ai fraintendimenti morbosi e commerciali. Come ne è uscito? In modo un poco arbitrario, ma non delatorio: con un film che conosce le malizie del mestiere e degli occhi, ma ha un suo stile discorsivo e prudente, una lindura formale che non dispiacciono. L'età della protagonista Lara Wendel è stata tuttavia abbassata a quindici anni, complicando o semplificando troppo il gioco affettivo di Morselli.

La figlia Lara e il suo papà Franco Nero sostano, per una malattia, in un albergo di Lugano. Lui, giornalista italiano a Bonn, ha tolto la figlia dal collegio, per la prima volta stanno insieme, si conoscono, il desiderio della figlia di conquistare il posto della madre, morta tanti anni prima, prende la forma di una vera opera di seduzione, con carezze e baci, e un assalto sessuale che solo l'arrivo tempestivo d'un'amica di collegio sventa.

Franco Nero scarica l'attrazione e la tensione con l'amica provvidenziale, Dalila Di Lazzaro, ma l'avventura del padre getta nella gelosia la figlia, irrimediabilmente dentro nel suo progetto amoroso. Lara Wendel si spara, Franco Nero attende all'ospedale l'esito dell'operazione che forse la salverà. Nel gioco non sempre facile e non sempre felice degli attori (la Di Lazzaro è la più estranea e intrusiva) si segnala Carlo Bagno che porta, nelle vesti di un medico luganese, il correttivo della banalità sincera e del buon senso. Nei drammi borghesi sono sempre doti che si apprezzano.

Secondo film della selezione principale è stato *Soldados*, dello spagnolo Alfonso Ungria, che s'è ispirato a un romanzo di Max Aub. C'è anche qui un incesto tra madre e figlio, consumato in una notte di tempesta, ma non è il particolare di maggior rilievo in una storia corale che ha il sogghigno del fumetto tumultuoso e insieme l'intermittente efficacia di alcune intuizioni risolutive.

Tre soldati marciano con le truppe repubblicane che si ritirano alla fine del 1939. Tellitnes ricorda le sbronze di vino da messa in seminario, le sue prediche blasfeme, la necessaria espulsione: era fatto per la pistola, non per l'asperscrio. Javier ha in mente Pilar, la donna che è diventata pazza e assassina quando lui ha deciso di lasciarla. Agustin cerca la ragazza che ha sposato per salvare l'onorabilità del padre seduttore e la sensibilità della madre malata.

Naturalmente la troverà in una casa di tolleranza mentre scoppiano le bombe fasciste e potrà finalmente possederla, dato che nel frattempo è caduta ogni rispettabilità e lui ha ucciso il ricordo del padre. C'è un'affannata lotta amorosa, mentre sopraggiungono i fascisti, più in dimestichezza coi bordelli. Agustin sarà portato su un prato vicino al mare e fucilato, farà in tempo a sentire il rumore delle onde.

Non si cerchino nel film significati più generali che non siano generici. Come: la guerra travolge i buoni e i cattivi sentimenti, l'anima dei miserabili e degli eroi sta nello stesso mazzo. Ma tra luoghi comuni o invenzioni, Ungria si muove con insolenza spagnola.

Stefano Reggiani

Con «Cristo ad Eboli»

Rosi vince il Festival di Mosca

MOSCA — *Cristo si è fermato a Eboli* di Francesco Rosi, interpretato da Gian Maria Volontè e coprodotto dalla seconda rete televisiva della Rai e dalla Vides ha vinto il «Trofeo d'oro» dell'XI Festival cinematografico internazionale di Mosca. Gli altri due «trofei» previsti dal regolamento della manifestazione sono stati assegnati al film spagnolo *Sette giorni a gennaio* di Juan Antonio Bardem e il polacco *Il cinefilo* di Krzystof Kieslewski.

I vincitori saranno proclamati ufficialmente domani, durante una cerimonia che si svolgerà al teatro Bolscioi. La giuria per i lungometraggi era presieduta dal regista sovietico Stanislav Rostotski e l'Italia era rappresentata dal regista Giuseppe De Santis.

Il festival moscovita coincide quest'anno con una data importante per la cinematografia sovietica: il compimento di 60 anni di vita.

Accademia Stefano Tempia — A Casale Monferrato — in occasione della 30ª Settimana liturgica nazionale — l'Accademia Corale Stefano Tempia, diretta dal m° Virgilio Bellone, terrà stasera alle 21 al Politeama un concerto polifonico di autori dei secoli XVI e XVII.

Nei film della Mostra complicati rapporti fra genitori, figli e coppie

Ma quante «brutte famiglie» nel cinema

VENEZIA — *Molti film, moltissima gente. La Mostra conferma la scoperta che il «forno», il gelido vuoto sempre presente negli incubi di produttori e teatranti, è un fantasma del passato: purché costi poco o niente, ogni spettacolo ha la sua folla.*

La platea del Palazzo del Cinema è affollata persino se una proiezione comincia all'una del mattino. Persino se le star sono Romy Schneider senza più splendore, Yves Montand che è diventato comico nelle parti drammatiche e viceversa. Persino se il film è Clair de femme, opera in cui il regista Costa Gavras si lascia andare ai suoi peggiori istinti di letterarietà e poeticità, alla sua ossessione dell'incontro sentimentale magico: lui e lei si vedono per caso, il piacciono per miracolo, si amano di colpo, non si lasceranno più.

Non è male una battuta sui problemi della coppia: «O ti sono i problemi, o c'è la coppia». Ma la situazione di partenza della storia è dura: Schneider ha appena perduto l'amatissima figlia bambina, in un incidente d'auto che al marito ha tolto l'uso del cervello e della parola; Montand ha appena collaborato al suicidio della moglie amatissima che, malata di cancro, ha voluto morire prima della degradazione. Ora c'erano arrivati neppure i film-melodramma di Mistano negli Anni Cinquanta, neppure i film-sceneggiata di Merola: genere catastrofico e neointimismo si condensano nel gran ritorno del cinema «privato».

Dice Carlo Lizzani, il direttore della Mostra, che ha visto «almeno l'ottantacinque per cento» dei film presentati a Venezia: «Offrono tutti una dimostrazione in più del dilagare del "privato".

Ma lo smarrimento, il vuoto o la mancanza di speranza restano, e si esprimono anche parlando d'altro: le «brutte famiglie» si moltiplicano nei film di Venezia come in quelli dell'ultimo Festival di Cannes. Allusivo o esplicito, temuto o infelicemente consumato, l'incesto, scrive ancora Lizzani, «è un tema molto frequente e forte, si ritrova nel film di Bertolucci, di Vancini, dello spagnolo Ungria regista di Soldados, del giapponese Kaneto Shindo dello Strangolamento». Più che come ultimo tabù erotico, come incontro-scontro di genitori e figli, che è un altro tema costante: forse perché, nell'autobiografismo inevitabile, i «giovani registi» ormai quaranta-cinquantenni smettono di sentirsi figli e s'arrendono a riconoscersi padri; forse perché alla netta inimicizia generazionale e politica, al conflitto senza dialogo di dieci anni fa si è sostituita una nuova vicinanza tra figli sconfitti e genitori perdenti; forse perché, in quella realtà che gli autori non ripudiano, il «privato» è appunto fatto di umori multinazionali o amari, di «brutte famiglie».

E' magari singolare che nelle famiglie proprie, grandi e solidali, alcuni registi si rifugino anche quando lavorano. Francis Ford Coppola addirittura fa un «cinema di tribù», ma nel Prato lavorano con i fratelli Taviani lo scenografo cognato Gianni Sbarra; gli attori Ermanno e Valentina, figli di Paolo Taviani, e la costumista Lina Nerli sua moglie; gli attori Giovanna, Giuliano e Francesco, figli di Vittorio Taviani, e molti amici più intimi di parenti. Della Luna di Bertolucci è produttore il cognato Giovanni, sceneggiatori sono il fratello Giuseppe e la moglie Claire, scenografa è la quasi prima moglie Maria Paola Maino; e in Ogro di Pontecorvo appartengono ai figli del regista le voci dei bambini che, colpiti a bacchettate sulle dita dal maestro che vuol costringerli a riconoscersi spagnoli, singhiozzano gridando sempre più forte: «Baschi! Baschi!».

Molti film a Venezia, moltissima gente: soprattutto il pubblico giovane vorace e non selettivo, che non dire mai d'un film «bello» o «brutto», ma «è interessante» oppure «non me ne frega niente». Esempio: la rassegna Officina ha presentato un film-balletto della guru dell'underground americano, Shirley Clarke, e brevi film-documento girati dodici anni fa, su raduni hippy e musicisti di blues o pop, da Les Blank, un californiano bravo e simpatico, ideatore con la formula «music and food» di concerti con distribuzione di fagioli o pizza, autore di recente del film Agilo.

Alcuni critici li hanno giustamente avanguardia datata. Ai ragazzi del pubblico invece non piacciuti. A uno perché ama il blues. A un'altra perché s'interessa di mimo. A un terzo perché sta facendo studi sul balletto contemporaneo. A una quarta perché nel 1967 aveva solo otto anni e le piace vedere com'erano allora i flower's childrens.

Pluralista, tollerante, curioso, il pubblico nuovo pure sempre interessato, sembra apprezzare e consumare tutto, non assegna primati né premi, non stronca né condanna, non avverte il bisogno di classificare e catalogare tipico degli anziani o della cultura elitaria. Magari sbaglia, ma forse è più avanti di altri.

Lietta Tornabuoni

E ora in Cina si gira un film in coproduzione

ROMA — Il produttore americano Sidney Glazie ha ottenuto il permesso dalle autorità cinesi per fare il primo film internazionale in Cina. Si tratta di *Il meraviglioso mongolo*, ed è la storia delle avventure di Tachi, un cavallo mongolo che lotta per la propria libertà; con la sua vicenda si intreccia quella del rapporto tra una ragazza galilese ed un ragazzo mongolo.

La produzione costerà quattro milioni e mezzo di dollari, e la lavorazione comincerà in dicembre.

Come ho scoperto la sessualità
Inchiesta tra i giovani sulle prime emozioni di natura sessuale.

Dossier droga
Le droghe: cosa sono, che effetti producono, come si individuano, cosa si può fare per prevenire, curare, assistere.

Inserto chiuso
Essere donna senza tabù. Le risposte alle domande «difficili» sulla sessualità femminile.

Verso una famiglia nuova
Le ragioni della crisi della famiglia, le ipotesi sulla famiglia del futuro.

Quali prospettive nel lavoro giovanile
Intervista al segretario generale del Censis.

Duepiù
capire per capirsi.
Arnoldo Mondadori Editore

COMUNE DI MONTA' (CN)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla sistemazione, ampliamento e prolungamento del corso MILANO con piazza e raccordi alla S.S. n. 29, mediante l'accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14.
L'importo base è di lire 130.000.000.
Le richieste d'invito, indirizzate all'Ufficio di Segreteria, devono essere inviate entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
p. IL SINDACO
L'Assessore Delegato
(Almondo Luigi)

COMUNE DI PONT CANAVESE
PROVINCIA DI TORINO
CAP 10085
AVVISO
1) **Gara a licitazione privata** per la costruzione delle opere di canalizzazione relative al 1° e 2° stralcio della rete fognante.
2) **Importo a base d'asta:** Lire 106.129.000.
3) La licitazione privata sarà tenuta con il metodo di cui alla Legge 2-2-1973, art. 1, lettera a), con l'avvertenza che in caso di offerta più vantaggiosa in aumento l'aggiudicazione sarà subordinata alla congruità dell'aumento offerto ed al finanziamento della maggiore spesa.
Le richieste di invito dovranno essere presentate redatte su carta legale da L. 2000 presso la Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
(Ing. Piergiorgio Giacoone)

Caudano raccoglie pentole abbandonate

La notizia è arrivata come un lampo in migliaia di famiglie: "I negozi Caudano non solo vi sgombrano la casa dalle vecchie pentole, ma addirittura le pagano bene".

L'offerta Caudano, che secondo taluni osservatori può essere definita *storica*, si riassume così: "paghiamo 1.500 lire al kg. tutte le vecchie pentole che ci portate, per ogni 10.000 lire di acquisti in nuove Lagostina".

Dopo le prime ore di frenesia (dovute a voci incontrollabili secondo cui il cambio vecchie pentole-nuove Lagostina sarebbe durato un solo giorno), è giunta la precisazione: i cambi Caudano proseguiranno fino al 30 settembre. Fonti autorevoli, però, aggiungono che non vi potranno essere proroghe.

La misura dell'eccezionalità di questa iniziativa è data dal fatto che le vecchie pentole, anche inutilizzabili, valgono come merce di scambio ma per pentole Lagostina tradizionali che per le famose Lagostina a pressione.

Per i molti lettori interessati ricordiamo che Caudano "cambia" in tutti i suoi negozi (a Torino - Via Lagrange 47, Rivalta, Alessandria, Imperia).

CANADA MANITOBA
Tenute cerealicole in vendita:
1) ettari 255 silos e capannoni $ 395.000
2) ettari 773 senza casa in un corpo unico $ 670.000
3) ettari 815 casa silos e capannoni $1.180.000
Assistenza per ottenimento visto di residenza assicurata
Periodo migliore per visite in loco fino al 15 settembre
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO/Svizzera
Tel.: 004191/229.255 - 228.256 - Telex 045/79.060
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie

Leslie Caron nel film «Papà Gambalunga»: rete due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **La bella addormentata nel bosco**, musica di P. I. Ciaikovsky
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «storia a lieto fine»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasie di cartoni animati
18,40 **Covo di vipere** di Felisatti e Pittorru
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Squilli di tromba»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il labirinto**. Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti: **Dietro la landa scura**, regia di Stefano Catanchi. Interpreti, Elisabetta Carta, Caterina Boratto, Anna Bonaiuto, Laura Franci - *Dopo un matrimonio fallito, Marina, una giovane costumista, vive con l'amica Dora. La casa però è molto piccola e Marina ne soffre. Il suo malessere è tale che essa «vede» ciò che desidera: ma lo strano è che Marina «vede» nella sua fantasia una casa che esiste davvero*
21,45 **Teatro popolare** (c) di F. Crescimonte e T. De Gregorio, quinta puntata: «Origini della commedia dell'arte»
22,35 **Un violino e sei soldi** (c). Musica e gente d'Irlanda - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). Il comportamento degli animali
18,15 **Paradiso degli animali** (c): «Il re degli animali non è femminista». Regia di S. Ham
18,40 **Due assari malvagi** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 TG 2 - Dossier (c). **Grandangolo**
21,30 «E' adesso musical!». Film: **«Papà gambalunga»**. Regia di Jean Negulesco, con Fred Astaire e Leslie Caron — *Jervis Pindleton, ultimo discendente di una famiglia di miliardari americani, ha l'incarico dal dipartimento di Stato di accompagnare una commissione economica in Francia. Mentre si dirigono verso Parigi, un incidente d'auto costringe Jervis a chiedere aiuto a un vicino orfanotrofio. Qui vede Julie, una bella maestra orfana e diciottenne. Decide di adottarla, senza farle conoscere la sua vera identità, e la manda a proseguire gli studi in un collegio del Massachusetts* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'umorismo "difficile" e le storie lacrimose

Ieri e oggi di domenica è stato tutto dedicato a Ugo Tognazzi. Pasciuto, sornione, con lo sguardo a mezz'asta, Tognazzi ammiccava, ridacchiava e rispondeva con frasi mozze alle domande di Enzo. Si sa che *Ieri e oggi* è una trasmissione encomiastica e commemorativa, e come tutte le commemorazioni, leggermente malinconica: è una sfilata continua di capelli bianchi, di pancette, di borse sotto gli occhi, di bellezze appannate dal tempo. Gli ospiti si guardano nello schermo com'erano tanti anni prima e assumono un'aria di falsa incredulità: «Ma no... io, quello?», e hanno invece la convinzione di essere sempre uguali, se non migliorati, convinzione rafforzata dai commenti previsti dal copione: «Ma quanto eri bravo... quanto sei bravo... splendido, perfetto... Senti? Il pubblico li applaude come allora, più di allora...».

Nel caso di Tognazzi la convenzionalità non si è smentita: salamelecchi affettuosi, lodi a gogò, pubblicità personale. Però un lato della rievocazione, stavolta, poteva essere preso per buono: il livello della rivista televisiva di vent'anni fa — ci si riferisce a quella messa in piedi, tra una stroncatura e l'altra della censura, da Tognazzi assieme a Vianello — non era inferiore a quello medio di adesso. Sono trascorsi vent'anni e l'umorismo sul video (salvo alcune eccezioni quasi tutte concentrate nel «L'altra domenica») non è migliorato di molto. E dire che, almeno ufficialmente, la censura sugli spettacoli leggeri non esiste più.

Certo, l'umorismo a puntate sul video non è facile. Qualsiasi comico in una sola serata fa bella figura. Ma quando le serate diventano cinque, sei, sette e più, l'impresa diventa dura. Bisognerebbe avere testi scritti da un genio. Ne è un esempio Marty Feldman con il suo *Occhio che uccide*.

Feldman è rappresentante di quella comicità surreale che a volte escogita trovate intelligenti e irresistibili. Ma, di regola, metà o addirittura tre quarti della sua mezz'ora domenicale risultano incomprensibili: sarà perché la traduzione non ha funzionato, sarà perché l'humour anglo-americano è diverso dal nostro humour, sarà perché per riempire puntate su puntate (siamo arrivati all'undicesima) Feldman e i suoi collaboratori sono stati costretti a ficcar dentro il bello e il brutto. L'altra sera l'unica cosa azzeccata è stata di tre secondi, un attimo prima della sigla di chiusura. «Scegli la prima pietra chi è senza peccato» ha detto Feldman vestito da prete; e un masso gli è piombato sul cranio lasciandolo capitombolare dal pulpito.

Anche l'*Occhio che uccide* avrebbe dovuto ridursi ad un paio di puntate eliminando la zavorra con grosso vantaggio per tutti. Feldman compreso.

★★

Tanto per restare nei programmi d'importazione, come la mandola pizza è Capitani e re, «pezzo forte» della domenica sera. La peggiore Hollywood di quarant'anni or sono si prende la rivincita in tv dove non ha più nemmeno il treno salutare delle due ore di spettacolo; in tv le storie famigliari debordano, e si rivoltolano compiaciute nel melodramma più smaccato. L'altra sera la puntata è terminata con la classica rivelazione «Tuo figlio non è tuo figlio ma è figlio di quell'altro!». Come non bastasse, alla domenica pomeriggio si dipana un secondo romanzo sceneggiato di importazione, *Maghi e figlie*, che pare di una malensaggine unica.

★★

Fioritura eccezionale e commovente di musica «seria». L'altra sera, anzi l'altra notte, un Mozart di violino e piano; ieri, nell'ora della pastasciutta, Ciaikowsky col balletto e sull'altra rete Bach col flauto e il clavicembalo; e in serata la sesta sinfonia di Mahler. Lodevole amore per i classici o necessità di tappare i buchi del programma estivo?

★★

Ieri, in concomitanza parte con il film *Noi due senza domani*, che deve aver attirato un subisso di pubblico e parte con l'interessante trasmissione su Einstein di cui parlerò domani, è andata in onda un'inchiesta sui giovani degli Anni Sessanta. Era un'inchiesta mediata ed elaborata su una generazione cresciuta nell'illusione del boom o che s'apprestava tra segnali di forte malessere ed affrontare il '68 e la speranza (delusa) di autentici, decisivi cambiamenti.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 13, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire!
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libridiscoteca
15,05 Rally con Marco Ferrari
15,35 Errepiuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controfavole
17,30 California dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Va' col disco!
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale. Ricerche e messaggi
20 — La civiltà dello spettacolo
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 La signora Liasseth
22,10 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina.

RADIODUE
Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,29
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Storia di Gesù
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époques e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long Playing Hit
18,40 Oreste Lionello «Citarsi addosso, ovvero»
20,30 Spazio X formula 2
21 — G. Orietti e il Country and Western
21,30 Bebo Moroni e l'internazionale pop
22,05 Con la tutto il mondo
22,30 Soft music

RADIOTRE
Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Concerto sinfonico
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14,15 701 lire, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 20,05; 21,30; 22,40
19,10 **Come Segli tini nel camino** (c)
19,15 **La grande rinuncia** (c)
19,30 **Una gita in pallone** (c)
20,15 **25' con Line Patrune e la Milan College Jazz Society** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Un uomo per Stella**. Film giallo con Helen Miren, regia di John Sichel
22,50 **Una storia dei treni** (c). I treni d'Africa
0,50 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Sergente Mike**. Telefilm
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare**

MONTECARLO
Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo**, telequiz
19,50 **Le avventure di Di Nalka: Nalka e la cicogna**
20,30 **Marcus Welby**: Fili di seta e ami d'argento
21,30 **La finestra sul luna park**. Film psicologico-sociale, regia di Luigi Comencini, con Giulia Rubini e Gastone Renzelli — *In seguito a un banale incidente muore la madre del piccolo Mario. Il padre, che lavora all'estero, torna in Italia per i funerali e per sistemare il figlio in un istituto*

Parte domani per un lungo raid il campione automobilistico Dyck Frenyzotti noto più che altro per i suoi records stabiliti in discesa senza freni. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso **Callifugo Cicarelli** che è in vendita in tutte le farmacie

maria vittoria
corsi per
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.

O.R.A.
NUOVO PUNTO DI VENDITA: ASSISTENZA, RICAMBI, A **TROFARELLO**
Strada Torino 97/99
Tel. 649'86'64

CITROËN

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 63.44.26
COMUNICATO **AVIS**
Donate sangue
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI i GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.**
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
MARTEDI' 28 MERCATO DI VIA VAL LAGARINA
MERCOLEDI' 29 In provincia **SANFRE'** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 30 In provincia: **BORGARO T.SE** (con visite di controllo)
VENERDI' 31 MERCATI DI C. SVIZZERA ANG.VIA N. FABRIZI - In provincia: **POMARETTO - SALUGGIA** (con visite di controllo)
Presentarsi a digiuno per la donazione

Rinasce sulle Alpi l'orto botanico dell'abate Chanoux

Un rifugio per i fiori del freddo

Creato un secolo fa, venne distrutto durante la guerra - Da due anni si lavora alla sua ricostruzione - Classificate 250 specie di rare piantine

Situato a 2180 metri di quota, al di sopra quindi del limite regionale per le conifere e gli alberi di alto fusto, tra Monte Bianco e Testa del Rutor, tra Gran Paradiso e Massif de la Vanoise, a mezza strada tra i ruderi dell'Ospizio e il laghetto del Piccolo San Bernardo, il giardino botanico della Chanousia sta rinascendo lentamente, dopo trentacinque anni di abbandono, a nuova e splendida vita.

Ne parliamo per due ragioni, la prima è che domenica scorsa si è tenuto, lassù al valico, un convegno tra i responsabili dell'iniziativa, italiani e francesi, piemontesi, savoiardi e valdostani, e si è fatto per così dire «il punto» su ciò che si è compiuto in questi due primi anni di attività e su ciò che si intende compiere; seconda e più importante ragione è che si tratta di un'opera che deve essere maggiormente conosciuta dal pubblico, al quale in definitiva è destinata, un'impresa di altissimo valore culturale, scientifico ed educativo che mira a ricostituire «in integro» — e successivamente potenziare ancora — questo piccolo «orto di montagna» creato un secolo fa dal vecchio abate Chanoux e così ricco di esemplari, così ben tenuto e così ben ordinato e catalogato che prima della guerra veniva intenditori da tutto il mondo a visitarlo.

Vi si coltivavano allora circa 4100 specie di piante alpine e comunque di clima freddo di tutti i paesi, su una superficie di poco più di un ettaro che soltanto in questi ultimi tempi si è potuto recintare con un muricciolo (contributo dei colleghi francesi dell'Alta Tarantasia). C'erano altresì un museo, con rocce, minerali, animali, cartelli didattici esplicativi, e un laboratorio nel quale si compivano (nome che vogliamo ricordare con ammirazione è quello del prof. Lino Vaccari) ricerche di altissimo interesse scientifico sull'ibridazione, sulla natura dei terreni più adatti a questa o quella specie, sui ritmi di crescita, sugli effetti del gelo, del vento, dell'aridità improvvisa, sulla tecnica della manutenzione, sulle varie varietà, sui singoli habitat.

Poi vennero le vicende della guerra (giugno 1940) e la distruzione e l'abbandono dell'ospizio, che già svolgeva un'attività puramente simbolica. (Chi può dare all'Ordine Mauriziano i due miliardi occorrenti per la ricostruzione? E del resto chi ha ancora bisogno di farsi ospitare come pellegrino d'inverno, tra la bufera, mentre tenta di attraversare a piedi il valico?). Anche il piccolo gioiello dell'orto botanico venne abbandonato. Visitatori incauti e turisti devastatori asportarono le piantine, distrussero i fiori e i tericci, rovinarono ogni cosa. Ma più ancora dell'incuria e della furia degli uomini fu determinante per la distruzione del giardino il semplice abbandono di quel lembo di terra all'azione delle forze naturali. Come sempre accade, la vegetazione prevalente della zona si dimostrò più forte delle specie esotiche o rare e letteralmente le soprafficce sino a soffocarle. La natura non lascia vuoti e come accadde nell'atollo di Bikini, dopo che ogni forma di vita vi fu spenta dall'esplosione della bomba ad idrogeno, la vegetazione selvaggia si è riaffermata in tutta la sua potenza. Così è avvenuto per la Chanousia, tutto o quasi tutto è andato perso, soprafatto da una rinascita spontanea quanto disordinata e infrenabile.

Ora si sta ricostruendo, alcuni studenti volontari (per la verità oggi si tratta di due studentesse piemontesi, dovevano venire due francesi ma non si sono visti) setacciano centimetro per centimetro il terreno, con le mani più che con pala e piccone, esaminano piantina per piantina, rimettono a dimora, tolgono le erbacce, controllano le sementi. Il professor Bruno Peyronel (che è un po' il *deus ex machina* di tutta l'opera) mi spiega che in poco più di due anni sono state riscoperte circa 250 specie alpine, da quelle abbastanza comuni in zona a quelle rarissime e perfino uniche al mondo, come ad esempio la *Aethionema Thomasianum*, una crocifera dai fiorellini rosa di cui non si conoscono che un trentina esemplari in val di Cogne e non si trova in nessuna altra parte; così l'*Astralagus alopecuroides*, la *Potentilla pensylvanica sanguisorbifolia*, l'*Aconitum napellus* e tante tante altre. Ci sono specie che sembrano avviate all'estinzione, e appaiono capaci di produrre quasi tutti i nostri occhi delle varietà, e specie che non sanno adattarsi al più piccolo cambiamento per cui, sistemate in giardino, «tengono» solo per pochi anni grazie alle più assidue cure. Le 250 specie finora recuperate sono tutte classificate, etichettate, descritte, studiate in ogni particolare, altre 250 specie sono già riconosciute e in via di avanzato recupero. Per le restanti — precisa Peyronel — ci vuole tempo e pazienza.

Il fattore tempo è fondamentale. Su al valico il clima permette di lavorare non più di due mesi l'anno; domenica il convegno al quale abbiamo accennato — e siamo ancora in agosto — si è svolto sotto una gelida tormenta di neve. Anche la vegetazione risente di questo clima e le piante crescono con straordinaria lentezza. Esistono nella casistica della Chanousia esemplari di genziana gialla che, seminati nel 1907, sono entrati in fioritura soltanto nel 1937, trent'anni dopo.

E' un lavoro lungo, dunque, che richiede anni (e richiede anche tant'altre cose, a cominciare dai quattrini, ma non vogliamo addentrarci in questioni amministrative). Ciò che più conta è che si tratta di un lavoro avviato bene, e che si ha intenzione di portare avanti. Dal punto di vista scientifico è evidente l'importanza di avere una «base» di esperimentazione per la flora alpina e artica.

Umberto Oddone

Piccolo S. Bernardo. Due studentesse che lavorano alla sistemazione del giardino della «Chanousia» (Foto De Marchis)

Aiutato da un complice

Venezia: negro violenta ragazza e il fidanzato

È un marittimo sudanese di 24 anni: arrestato

VENEZIA — Un marittimo sudanese ha usato violenza su una giovane e poi sul fidanzato di questa, minacciando entrambi con un coltello, abilità da un'altra persona, probabilmente un guardione o un «palo».

E' accaduto domenica sera nella zona dei giardini «Papadopoli», a pochi passi dal terminal automobilistico di piazzale Roma, a Venezia. Due fidanzati viennesi (la cui identità non è stata resa nota dalla polizia) stavano dormendo nei rispettivi sacchi a pelo, quando un giovane negro ha minacciato con un coltello la donna. Svegliatosi di soprassalto anche il giovane — secondo quanto è stato raccontato dai due alla polizia — è stato minacciato di morte.

Il giovane di colore — identificato poi per il marittimo sudanese, Amir Essan Ibris di 24 anni — si è appartato per circa due ore con la ragazza e per altri sessanta minuti con il giovane. Mentre il negro usava violenza alla donna, un complice (non ancora identificato) teneva sotto sorveglianza il fidanzato.

I due fidanzati — che hanno 23 anni — in preda a choc, hanno chiesto soccorso alla polizia. Nel corso di una visita specialistica sono state riscontrate ad entrambi gravi lesioni. Il sudanese è stato arrestato per violenza carnale, possesso di arma non consentita e per minacce gravi.

ROMA — Un bambino, Luca Di Giovanni, di 18 mesi sfuggito alla sorveglianza della madre è precipitato dal balcone della sua abitazione al quinto piano di via Coriolano 13 nel quartiere Appio. I medici, che si sono riservati la prognosi, lo hanno giudicato in gravissime condizioni.

S.O.S. dal Winston Churchill

GOETEBORG (Svezia) — Il traghetto danese «*Winston Churchill*», di 8658 tonnellate, con a bordo 387 passeggeri e 100 uomini di equipaggio, partito dal porto svedese di Goeteborg e diretto a Newcastle (Gran Bretagna) si è incagliato al largo di Goeteborg domenica sera a causa del mare in tempesta.

Elicotteri svedesi e altre imbarcazioni hanno tratto in salvo tutti i passeggeri (nella foto, con i giubbotti di salvataggio, appena giunti a terra) e buona parte dell'equipaggio; vi è stato un solo ferito, non grave. La maggior parte dei passeggeri erano turisti inglesi.

Una trentina di uomini dell'equipaggio del traghetto, che imbarca acqua, ma non sembra in pericolo di affondamento, sono rimasti a bordo.

Difficoltà per i pendolari

Piacenza chiede alcuni treni in più

Ogni giorno transitano nella stazione un gran numero di convogli, ma 34 non si fermano

PIACENZA — La città si sente trascurata dalle Ferrovie e prende la cosa come una sorta di tradimento. Molti dei treni più importanti d'Italia le passano sui piedi, ma pochi si fermano: il malumore si va sempre più radicando negli ambienti cittadini ed ha trovato eco in una recente presa di posizione ufficiale. Il Consiglio comunale ha votato infatti all'unanimità un ordine del giorno indirizzato al ministro dei Trasporti e agli enti ed amministrazioni interessati.

Se non è tradimento — commentano i piacentini riferendosi all'atteggiamento delle F.S. — è sicuramente infedeltà. I treni adesso snobbano Piacenza di cui si sono sempre serviti e continuano a servirsi dando sempre meno in cambio. Eppure la città non si è risparmiata per dare via libera alla strada ferrata, a cominciare dall'epoca in cui le ferrovie erano ai primi passi. Arrivò ad aprire un vasto squarcio nelle antiche mura che la cingevano da ogni lato per lasciare i binari in proprio da quella prima breccia cominciò lo scempio, fatto in seguito, di gran parte della cortina fortificata). Come conseguenza Piacenza è diventata un importante nodo ferroviario al centro della pianura padana, con un intrico di binari che ha finito per condizionare a Nord lo stesso sviluppo urbanistico della città.

Negli ultimi tempi, però, il «nodo» si è dimostrato sempre meno al servizio dei viaggiatori locali. Non è stato un disamoramento improvviso, ma un processo graduale che sembra comunque aver tolto alla città i privilegi che le derivano dalla posizione geografica.

Ad un certo punto, insomma, i piacentini si sono accorti delle difficoltà che incontrano nel servirsi di treni veloci a lungo percorso; e ciò a parte i disagi dei pendolari, che hanno già richiamato l'attenzione delle autorità locali. Ogni giorno transita nella stazione un gran numero di treni, ma è stato calcolato che almeno 34 convogli di una certa importanza la saltano senza fermarsi. Particolarmente difficoltosi, in rapporto agli orari, sono considerati i collegamenti con il capoluogo regionale. Per la verità i piacentini, pur essendo emiliani, hanno sempre gravitato verso la Lombardia e particolarmente su Milano cui sono legati, per lunga tradizione, sia nel campo degli affari sia in quello degli interessi culturali. Milano è a portata di mano e molto più vicina di Bologna (da cui Piacenza è divisa da una distanza quasi tripla).

Tuttavia, da quando è stato istituito l'Ente Regione i piacentini hanno dovuto rivolgersi in un modo o nell'altro anche a Bologna. A questo punto, però, si sono accorti che non è troppo facile servirsi del treno per raggiungere il capoluogo emiliano e che è ancora meno facile arrivarci in tempo per prendere le coincidenze con i più comodi treni rapidi ed espressi diretti verso il Sud. C'è chi si è preso la briga di stendere un elenco delle coincidenze «impossibili» e spiegare in tal modo perché la gente sia costretta a preferire l'auto e perché la vendita di biglietti ferroviari a lungo percorso sia localmente calata.

Piacenza, dunque, pur trovandosi sulla dorsale ferroviaria italiana, cioè la linea Milano-Bologna-Roma, si sente quasi costretta ad elemosinare qualche treno. Proprio per questo ha deciso di compiere un passo ufficiale rivolgendosi direttamente al ministro.

Ernesto Leone

È pronto (dopo dodici anni) il nuovo codice della strada

In città le auto a 60 km all'ora esami più severi per la patente

Il documento di guida sarà ritirato dopo incidenti gravi - La segnaletica verrà adeguata alle disposizioni internazionali - Multe «progressive» per il divieto di sosta

ROMA — Bene che vada, passeranno ancora un anno o due prima che il nuovo codice della strada entri in vigore in Italia. Il nuovo testo è costato dodici anni di lavoro agli esperti dell'Ispettorato Circolazione e Traffico del ministero dei Lavori Pubblici. La Commissione interministeriale istituita a questo scopo l'ha approvato più di un anno fa. Da allora però il progetto è rimasto un sogno nel cassetto, in attesa che un ministro diligente lo inviasse al Parlamento. Quando questo primo passo verrà compiuto sarà ancora necessario che il testo venga discusso, eventualmente modificato e infine approvato. Da quel momento dovranno poi ancora passare altri sei mesi prima che il regolamento di attuazione sia varato e divenga esecutivo.

Il nuovo testo, composto di 205 articoli (58 in più del codice attuale), è stato preparato tenendo conto delle norme già in vigore negli altri Paesi europei, in modo da rendere il più possibile omogenea e priva di equivoci la circolazione sulle strade del vecchio continente. Sono stati inoltre recepiti i suggerimenti derivanti dalle esperienze ventennali con il codice attuale e le esigenze suscitate dal vertiginoso aumento dei veicoli in circolazione (dai 2 milioni del 1958 agli oltre 30 milioni di oggi) e dal progresso degli ultimi anni.

Le novità non sono né clamorose né rivoluzionarie come sono. Ecco le principali.

Le strade — Una serie di norme mira a renderle più adatte al traffico attuale, aumentando la distanza di sicurezza (dalle strade) degli impianti collaterali pericolosi, limitando casi di occupazione anche provvisoria della sede stradale (per evitare che i pedoni siano obbligati a scendere sulla carreggiata), frenando l'apertura indiscriminata di accessi privati e di diramazioni, limitando l'inquinamento pubblicitario e regolamentando razionalmente la proliferazione delle stazioni di rifornimento.

Segnaletica stradale — Si uniformerà ai criteri internazionali e verrà attuata secondo norme unitarie impartite dal ministero dei Lavori Pubblici. In quanto ai segnali semaforici, sono previsti sia quelli veicolari che pedonali. Una innovazione singolare saranno gli speciali semafori per consentire la reversibilità del senso di marcia su speciali corsie. Ulteriore innovazione è il ritorno ai segnali pedonali con l'ometto luminoso già in uso fino dal 1958.

Efficienza dei veicoli in circolazione — Un articolo di nuova concezione mira a garantire nel tempo l'efficienza dei dispositivi obbligatori e prevede pesanti sanzioni per chi altera le caratteristiche costruttive originarie. In questo spirito è prevista la revisione obbligatoria dei veicoli che abbiano subito incidenti stradali con danni tali da far sorgere dubbi sulle condizioni di sicurezza per la circolazione.

Documenti provvisori di circolazione — Saranno di più ampio respiro. Per esempio il foglio di via, che oggi vale al massimo 10 giorni, durerà due mesi.

Patente — I requisiti per la guida restano identici ma il nuovo codice prevede che una volta superati i 60 anni non sia più possibile guidare autotreni, autoarticolati, autosnodati adibiti ai trasporti di persone.

I requisiti fisici e psichici necessari per la patente, pur rimanendo praticamente gli stessi, sono precisati meglio per impedire la guida a chi non è idoneo. La materia degli esami di guida è stata ristrutturata al fine di rendere gli stessi più severi e idonei alla pericolosità del traffico attuale. Durante le esercitazioni di guida sarà necessaria un'assicurazione speciale. La validità della patente di guida cessa, se non viene confermata, ogni cinque anni dopo il compimento del trent'anni. Dopo il 65° anno deve essere confermata ogni biennio.

Sospensione della patente — Le infrazioni che possono provocare il ritiro della patente sono praticamente le stesse. Due nuovi articoli prevedono invece che il magistrato possa disporre l'interdizione temporanea della guida (da sei mesi a due anni) a carico del conducente colpevole di incidente con morte di persona o lesioni personali gravissime o gravi. La revoca può invece essere predisposta dall'ufficio provinciale della Motorizzazione civile quando il titolare non risulta più in possesso dei requisiti fisici, psicoattitudinali o morali prescritti o quando a suo carico sono già stati adottati tre provvedimenti di sospensione.

Limiti di velocità — Quello urbano è elevato a 60 km l'ora. Sono inoltre elevati di 10 km l'ora i limiti massimi fissati di categoria, ad eccezione dei ciclomotori e delle merci pericolose. Sulle autostrade il limite massimo è di 100 km orari per gli autobus e di 90 km orari per i veicoli adibiti al trasporto merci.

Sosta — L'intera materia è ordinata con una normativa più organica, e così pure quella — attualmente piuttosto controversa — della rimozione dei veicoli. Le sanzioni per le infrazioni al divieto di sosta o di fermata aumentano progressivamente, in quanto vengono applicate per ogni periodo di 24 ore per il quale si protrae la violazione.

Multe — Sono naturalmente più salate, in ragione del 20 o del 30 per cento in più di quelle attuali. Normative più chiare sono previste per la contestazione, la verbalizzazione e la notificazione delle infrazioni.

Bruno Ghibaudi

65 i morti nell'ultimo gran rientro

ROMA — Il bilancio degli incidenti stradali rilevati dalla Polizia stradale, dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza, durante la seconda «ondata» del rientro dall'esodo estivo, da venerdì 24 a domenica 26 agosto, può riassumersi nei seguenti dati: 1124 incidenti con lesioni alle persone, che hanno causato 65 morti e 1762 feriti.

Nel corrispondente periodo dell'anno scorso erano avvenuti 1078 incidenti, con 71 morti e 1677 feriti. Negli stessi tre giorni è stato rilevato un volume di traffico di 16 milioni e 500.000 veicoli circolanti, contro 16 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Le forze dell'ordine hanno accertato 58.151 infrazioni.

Una inchiesta per il giovane che s'è impiccato nella caserma

MILANO — Per fare luce sulle circostanze in cui è avvenuta la morte di Claudio Mazziotti, il tossicomane impiccatosi in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di via Moscova, il sostituto procuratore della Repubblica Rosario Minna ha chiesto un secondo e più dettagliato rapporto ai carabinieri.

Claudio Mazziotti, arrestato mentre in un supermercato cercava di impossessarsi di alcuni capi di abbigliamento da barattare con una dose di stupefacenti, fu portato in caserma e qui, approfittando di un allentamento nella sorveglianza, si tolse la vita, impiccandosi con la cintura.

L'inchiesta deve ora accertare eventuali responsabilità colpose nei sette militi, che, a turno, erano stati incaricati della custodia del giovane.

Tre comunicazioni per il bruciato vivo all'ospedale

BOLZANO — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate all'assessore provinciale rag. Valentino Pasqualin, al primario del reparto psichiatrico dell'ospedale civile dottor Pristinger e alla dottoressa Brigitte March in seguito al decesso dell'insegnante Pier Luca di 34 anni, morto carbonizzato il 17 agosto scorso in una stanzetta di isolamento del reparto psichiatrico, mentre era legato al letto di contenzione.

Il p.m. dottor Cerqua, che sta svolgendo indagini ha ordinato nei giorni scorsi l'arresto dei due infermieri, addetti alla sorveglianza, Peter Bamhackl e Maurizio Gottardi che sono tuttora detenuti nelle carceri di Bolzano.

Drammi dei tossicodipendenti, fra spacciatori e carente assistenza negli ospedali

Ventenne trovato morto per droga sull'auto: un suo amico moribondo

A S. Marino - Hashish per 900 milioni sequestrato su una nave

FORLI' — Due giovani sammarinesi — uno già morto l'altro in gravissime condizioni per intossicazione da stupefacenti — sono stati trovati ieri mattina a Rimini dentro una macchina nella quale erano alcune siringhe.

Il morto è Daniele Francioni, 20 anni, l'altro, ricoverato in sala di rianimazione all'ospedale di Rimini, è Davide Albertini, 18 anni. Erano su una «Citroën» bianca con targa della Repubblica di San Marino, parcheggiata in una stradina di campagna alle pendici del colle di Covignano, dove sono diversi locali notturni.

Ieri mattina qualcuno ha visto l'auto e i due occupanti riversi sui sedili, apparentemente privi di vita. Ha creduto infatti che fossero morti ed ha telefonato al «113». E' accorsa la Mobile: Francioni era già morto, ma Albertini respirava ancora.

VENEZIA — Hashish per un valore complessivo di oltre 850 milioni è stato sequestrato nel porto di Venezia durante un'operazione condotta unitamente dalla Guardia di Finanza, dagli agenti del commissariato e dal personale della dogana.

In alcuni doppifondi ricavati in una «Mercedes» sbarcata dalla motonave turca «Istanbul», proveniente da Izmir, sono stati trovati, grazie anche al fiuto dei cani «Albea ed Heike», decine di pani di hashish per un peso complessivo di 31 chilogrammi e 900 lattine sigillate contenenti 24 chilogrammi di olio della stessa sostanza stupefacente.

Palermo: arrestato un professore Usa offriva l'«hashish»

PALERMO — Un professore di lingua dell'Università di New York, Robert John Bongiorno, 40 anni, di origine siciliana, è stato arrestato a Palermo per importazione, detenzione e cessione di stupefacenti. Nella stanza dell'«Hotel Patria», dove Bongiorno alloggiava, sono stati trovati 70 grammi di hashish.

A quanto si è appreso, Bongiorno non intendeva ricavare denaro dalla giovane alla quale aveva dato l'hashish, lo aveva semplicemente offerto a quella che ha definito «una conoscenza casuale».

Roma: vendevano droga in cambio d'un anello d'oro

ROMA — Al mercato di scambiare eroina con un anello d'oro sono stati scorti dagli agenti, all'incrocio tra via Amelia e via Narni e l'affare è andato all'aria.

Fabio Ancillai, 22 anni, fonico del cinema, e Fabrizio Lauri, 21 anni, militare in convalescenza, avevano abbordato tre giovani disposti ad acquistare droga e stavano contrattando la dose di droga (confezioni sistemate in una scatola di fiammiferi) sulla base di un anello d'oro che gli acquirenti erano disposti a cedere in sostituzione del denaro: è sopraggiunta la polizia, che aveva seguito l'operazione e Ancillai e Lauri sono stati arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono già 52 le vittime nei primi sei mesi '79

In Italia gli eroinomani sarebbero 90 mila

ROMA — L'incremento della mortalità per droga durante questo periodo estivo ha riaperto il dibattito sulle iniziative, legislative e no, che si possono intraprendere per arginarlo. Il bilancio, infatti, è tragico: in Italia si calcolano mediamente più di 90 mila eroinomani, oltre alle centinaia di migliaia di giovani dediti all'uso dell'hashish, della marijuana o delle altre sostanze stupefacenti cosiddette «leggere».

Nei primi sei mesi di quest'anno hanno perso la vita per droga già 52 persone. Lo scorso anno ne morirono 62, mentre nel '77 i morti furono 42. Alcuni anni fa le grandi città industriali del Nord erano le sedi dove il fenomeno riscontrava il maggiore sviluppo; adesso il cerchio si è allargato raggiungendo anche le province, i piccoli centri, le località di villeggiatura.

A Milano, Roma, Napoli, Genova e Torino (che detengono nell'ordine il primato delle vittime per eroina) si sono aggiunte Firenze, Bologna ed altri centri minori come Anzio, Viareggio, Taormina, Saint Vincent, Sanremo, Cortina.

Al dilagare del fenomeno — hanno rilevato alcuni esperti — non ha fatto riscontro in questi anni un serio programma di prevenzione, assistenza e reinserimento dei drogati nella società anche se sul piano legislativo vi è stato, quattro anni fa, il primo e forse unico passo in avanti: la legge 685.

Si tratta di una norma che per la prima volta in Italia esprime una distinzione tra consumatore e spacciatore indicando, in particolare, il diritto all'assistenza per il primo ed una maggiore severità nei confronti del secondo. «*La legge tuttavia* — ha dichiarato il prof. Carlo Mastantuono, direttore sanitario dell'ospedale "San Camillo" di Roma — *non è stata sufficiente perché non basta lasciare al solo ospedale il compito dell'assistenza ai tossicodipendenti*».

In Italia mancano — a detta del prof. Mastantuono — opportune campagne informative sui mali della droga e sufficienti strutture preventive

Tedesca muore in viaggio di nozze sull'auto del marito

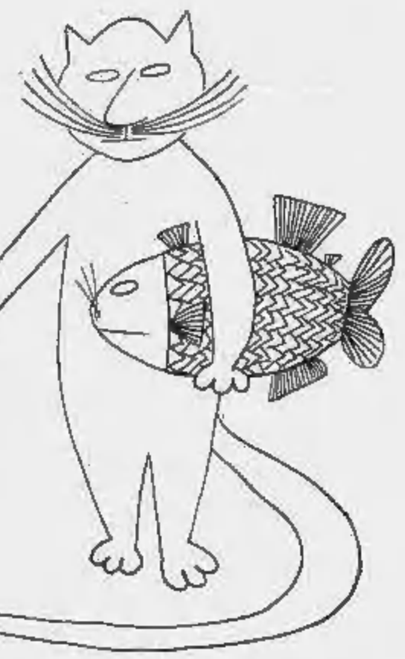
REGGIO EMILIA — Una giovane automobilista tedesca che rientrava in Germania al termine del viaggio di nozze trascorso sulla Riviera romagnola è rimasta uccisa nella sua auto, condotta dal marito, che ha tamponato il rimorchio di un autotreno.

La sciagura è avvenuta sulla corsia nord dell'Autosole a Cavassa, a pochi chilometri dal casello di Reggio.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA Anno V - N. 11-12 - L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70 L. 700 NUMERO 11 Agosto 1979 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chiumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Pancbarco, Pericoli, Quino

Tornano le polemiche dopo la visita del Papa

La «battaglia della Marmolada» tra montanari veneti e trentini

Si litiga per il confine regionale sul ghiacciaio della montagna dolomitica - A molti dà fastidio che il paese del pontefice Luciani sia amministrato da un sindaco comunista

Marmolada. Il Papa, imbacuccato per difendersi dal freddo, viene sorretto perché non scivoli sul ghiaccio (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARMOLADA — «Poi anche lei ci potrà le spalle», diceva domenica sul ghiacciaio avvolto dalla bufera, durante la lunga attesa del Papa, una guida dell'alta Val di Fassa. «Lei» è la Madonna, o per meglio dire una statua della Madonna, la scultura di Franco Fabiane che ha ricevuto la benedizione di Wojtyla. La statua sarà murata in una caverna sulla parete meridionale della montagna, voltando così le spalle, almeno fisicamente, alle vallate dell'Alto Trentino.

Il tocco polemico dell'alpinista fassano rientra in quella che un po' pomposamente è stata definita «*la battaglia della Marmolada*». Una battaglia di carte da bollo che riguarda il confine fra due regioni, Trentino-Alto Adige e Veneto, fra due province, Trento e Belluno, fra due comuni, Canazei e Rocca Pietore. Il confine taglia a metà il ghiacciaio, la parte orientale ai veneti, l'occidentale ai trentini. E' sempre stato così, fin da quando l'innocuo confine intercomunale era frontiera di Stato, e i cacciatori alpini dell'esercito imperial-regio vi avevano costruito una specie di Maginot sotto i ghiacci.

Ora Canazei chiede la rettifica, è di alcuni anni fa il ricorso al Presidente della Repubblica, della cosa si sta occupando una commissione del Consiglio di Stato. I trentini vorrebbero che la linea, secondo il principio del «confine naturale» passasse lungo la cresta sommitale della Marmolada, così da lasciare l'intero ghiacciaio sotto la loro giurisdizione. La cerimonia di domenica, organizzata dai bellunesi, ha ravvivato la polemica. Il sindaco di Canazei non ha mancato di parlare di «strumentalizzazione». Mentre stante un rassicurante telegramma della curia vaticana: «*E' un avvenimento puramente religioso*».

Questa stessa delimitazione del contenuto e del significato della visita papale, del resto, è stata invocata dal vescovo di Belluno, Maffeo Ducoli, per impedire al sindaco di Canale d'Agordo di prendere la parola davanti a Wojtyla. Il sindaco di Canale, Toni Cognati, è comunista, e nel breve indirizzo che aveva preparato si era soffermato sui problemi economici e sociali delle valli di Albino Luciani, il suo illustre concittadino. Aveva mandato il testo in Curia, per conoscenza, e dalla Curia lo hanno invitato a tacere.

In realtà, dicono al municipio di Canale, a «loro» non va giù che il villaggio di Luciani sia amministrato da uomini di sinistra. Eppure il sindaco aveva dato prova di un ben collaudato ecumenismo, auspicando con formula tipicamente berlingueriana che la visita di Wojtyla servisse a favorire «*l'unità delle forze democratiche, laiche e cattoliche*». Tema scabroso quassù in un Veneto bianco che contempla con disappunto le sue piccole chiazze rosse.

Alfredo Venturi

Ieri hanno riaperto le grandi fabbriche del Nord

Diminuito l'assenteismo al rientro in fabbrica

All'Innocenti di Milano il fenomeno si è dimezzato rispetto allo scorso anno - La situazione negli altri centri industriali

ROMA — Meno assenteismo alla ripartenza dei più importanti gruppi industriali italiani, soprattutto per quelli situati al Nord. Il definitivo ritorno in fabbrica di milioni di lavoratori è stato più compatto e massiccio che negli anni passati. L'aspetto più vistoso del «rientro '79» è rappresentato dalla sensibile riduzione delle assenze per malattie o per altri motivi nel primo giorno di lavoro, dopo le ferie estive.

Alla Fiat, a Torino, l'assenteismo è calato dell'1-1,5% rispetto al '78 e del 3% circa rispetto all'anno precedente. A Milano, alla Nuova Innocenti si è praticamente dimezzato. Analogamente in fabbriche situate prevalentemente nelle regioni del Nord.

Per alcune aziende però l'apertura non ha potuto aver luogo per il sovrapporsi di problemi specifici (è il caso dell'industria del cuoio che non si è ancora adeguata alle nuove norme della legge Merli contro l'inquinamento) o settoriali (la cassa integrazione per circa un terzo dei dipenti alla Zanussi). Per molte aziende infine la ripresa coinciderà con la verifica degli accordi sindacali stipulati nei mesi scorsi.

Ed ecco un quadro della situazione nelle principali regioni industriali.

MILANO — Sono trecentomila i lavoratori metalmeccanici milanesi che hanno ripreso ieri il lavoro dopo le ferie estive: Alfa Romeo, Innocenti, Franco Tosi sono infatti le più grandi aziende che hanno riaperto i battenti ieri.

In particolare, il tasso di assenteismo registrato al rientro dalle ferie, alla Nuova Innocenti è decisamente diminuito, passando dal 20% circa del 1978 a meno del 10% di quest'anno. La fabbrica milanese ha ripreso stamane il lavoro, eccetto fatta per un piccolo reparto di 250 lavoratori (10% circa sul totale) che entrerà in turno lunedì prossimo.

L'avviamento delle catene all'Alfa Romeo è stato tale da permettere la ripresa di un ciclo produttivo normale. L'assenteismo rispetto allo scorso anno è molto diminuito.

TORINO — Con l'apertura della Fiat, della Lancia, della Riv e delle altre aziende metalmeccaniche e dell'indotto, è ripresa regolarmente ieri a Torino e in Piemonte l'attività lavorativa. In tutta la regione sono complessivamente tornate al lavoro circa un milione di persone, di cui 350-400 mila nel capoluogo piemontese e provincia. L'assenteismo è nettamente diminuito nelle grandi fabbriche e a ciò ha indubbiamente contribuito la concessione della quarta settimana di ferie. Già lo scorso anno, infatti, l'aggancio della quarta settimana alle altre tre, aveva ridotto sensibilmente il fenomeno.

Per quanto riguarda la Fiat, secondo le prime rilevazioni dell'azienda, l'assenteismo è variato dal 10% alla sezione meccanica di Mirafiori, al 12,6% nel reparto carrozzeria di Rivalta. Lo scorso anno nei reparti sopra considerati l'assenteismo era stato rispettivamente dell'11,3% (16% nel '77) e 13% (30,7% l'anno precedente).

GENOVA — Il capoluogo ligure a differenza di altre situazioni si può dire subito un blocco totale anche nei giorni di Ferragosto a causa delle diverse caratteristiche del suo tessuto economico-commerciale. Il porto, infatti (la più grande «fabbrica» della città), non ha «chiuso per ferie» anche nel mese di agosto ha registrato un normale calo nel traffici. Anche l'altra grande unità produttiva locale, l'Italsider, con oltre tredicimila dipendenti in Liguria, a causa della sua produzione a ciclo integrale non ha effettuato chiusure totali ma ha scaglionato le ferie nell'arco di tutto l'anno.

L'altro grande gruppo genovese, quello dell'Ansaldo (con un totale di sedicimila addetti nei vari stabilimenti genovesi e italiani), ha invece in linea di massima effettuato una chiusura dal 6 al 20 agosto anche se molti operai e impiegati hanno proseguito le loro ferie e il rientro è previsto entro la fine del mese. Per quanto riguarda le piccole e medie aziende nella maggior parte dei casi la riapertura è avvenuta ieri. A Genova si registra pertanto una generale ripresa delle attività a ritmo normale.

TRIESTE — E' ripresa regolarmente l'attività lavorativa nei vari complessi industriali, grandi, medi e piccoli del Friuli-Venezia Giulia chiusi fino a sabato per ferie. Solo alla Zanussi 9700 lavoratori, su 33 mila, restano da oggi in cassa integrazione per un periodo che varia da 5 a 13 giorni. Per gli altri lavoratori, come pure per quelli di altri complessi industriali della regione (Officine Savio, Officine Bertoli, Patriarca) la ripresa non ha registrato un'accentuarsi dell'assenteismo, rimasto contenuto sui livelli tradizionali, che oscillano solitamente per queste aziende dal 9 al 16%.

FIRENZE — Alcune fabbriche hanno ripreso l'attività lunedì scorso e durante la trascorsa settimana. Poche le aziende che resteranno chiuse fino a lunedì prossimo. Normale l'affluenza al lavoro da parte dei dipendenti, dato che il fenomeno dell'assenteismo, che non ha mai raggiunto in Toscana le percentuali di altre regioni, sembra essere rimasto contenuto sui livelli dello scorso anno. Molte le incognite per aziende che si trovano in situazioni difficili o con vertenze ancora aperte.

NAPOLI — Ripresa in tutte le grandi aziende dell'area napoletana, tranne all'Aeritalia di Pomigliano d'Arco, dove si ritorna a lavorare oggi. Il fermo totale si è avuto dal 28 luglio fino a domenica all'Alfa Sud, dove stamane sono ritornati al lavoro circa 25 mila dipendenti. Non vengono segnalati casi di assenteismo, fenomeno questo, tra l'altro, mai registrato all'indomani delle ferie estive.

Dulciora: sospesi i licenziamenti

MILANO — La «Dulciora», la società dolciaria milanese che lo scorso mese di luglio era stata posta in liquidazione e aveva inviato le lettere di licenziamento ai suoi dipendenti (circa duecento) ha deciso ieri di sospendere i licenziamenti per dar corso alla richiesta di applicazione della legge 675 (riconversione industriale).

L'accordo è stato raggiunto in un incontro svoltosi all'ufficio regionale del lavoro tra i sindacati, i rappresentanti degli enti locali (Comune, Provincia e Regione) e il liquidatore della ditta, dott. Ercole Faccio.

In un suo comunicato, l'azienda informa che «*si è convenuto di aprire in data odierna la richiesta di applicazione della 675, con revoca dei licenziamenti al momento della conferma*».

Petroliera sotto sequestro

PALERMO — Il pretore dottor Ferrotti, in seguito a denuncia della guardia di Finanza, ha posto sotto sequestro la petroliera panamense «Dina», di 10 mila tonnellate, sorpresa a 12 miglia al largo del porto di Palermo mentre procedeva al lavaggio delle cisterne.

La «Dina» è stata notata dagli equipaggi di due elicotteri della guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione sulla costa, i quali via radio hanno fatto intervenire una motovedetta.

Dichiarazioni dell'ex presidente della Corte Costituzionale

«Non Gui, forse un altro dc ha intascato la terza tranche delle tangenti Lockheed»

Secondo Paolo Rossi ci sarebbero gli elementi per identificare l'«innominato» dell'affare degli Hercules d'oro - Di queste affermazioni si occuperà la magistratura ordinaria

ROMA — Chi prese la terza fetta di tangente (mezzo miliardo di lire) nello scandalo Lockheed? L'interrogativo viene rilanciato con una dichiarazione di Paolo Rossi, ex presidente della Corte Costituzionale e «direttore» del collegio giudicante dei giudici del Palazzo della Consulta.

Proprio mentre si attende per la prossima settimana l'uscita dal carcere di Mario Tanassi e dei fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre (che beneficiano della norma prevista dalla legge e otterranno quanto prima l'affidamento al servizio sociale), Paolo Rossi, in un'intervista che uscirà nel prossimo numero dell'*Europeo*, dichiara: «*Noi abbiamo escluso che* (ad incassare il terzo pagamento, n.d.r.) *sia stato il ministro democristiano precedente* (cioè l'on. Gui, ministro della Difesa prima di Tanassi, n.d.r.). *Non abbiamo escluso che possa essere qualcuno della democrazia cristiana. I sospetti sono lì: la terza "tranche" è andata nelle casse di un partito, o di una corrente di partito, diversi da quello rappresentato da Tanassi*». Secondo Paolo Rossi allora ci sarebbero elementi per identificare l'«innominato» dell'affare degli Hercules d'oro.

Sono affermazioni che, a questo punto, passano in mano alla magistratura ordinaria, quella che la Corte Costituzionale ha investito al momento della sentenza perché porti a termine il «processo Lockheed bis» partendo dalla non chiara posizione di Luigi Olivi, amministratore della Ikaria (società del Liechtenstein), assolto in una parte delle accuse ma «rinviato» per ulteriori accertamenti del caso alla Procura della Repubblica.

Olivi sembrerebbe essere il «nodo» centrale per arrivare all'individuazione del personaggio che intascò la terza fetta delle tangenti. Secondo quanto scrive la Corte Costituzionale (pag. 273 della motivazione della sentenza) nel corso del processo sono emersi elementi «*che inducono a ritenere possibile il suo coinvolgimento in attività corruttive — sempre per conto della Lockheed ma nei confronti di soggetti diversi dal ministro Gui*».

Gli elementi scaturiti sono molteplici e vengono elencati sempre nella motivazione della sentenza: 1) la società Ikaria Establishment di Vaduz (amministratore Olivi) non svolse studi, ricerche, rilevazioni e comparazione di dati né per conto della Lockheed, né per Ovidio Lefebvre; 2) nell'affare Lockheed Olivi venne «assunto» a titolo personale e la società Ikaria gli fornì la copertura; 3) la ragione effettiva della scelta dell'Olivi fu rappresentata «*dalle sue ampie relazioni con l'ambiente politico veneto (a motivo anche della parentela con il deputato dc di Padova Marcello Olivi)*».

Marcello Olivi, fratello di Luigi, allo scoppiare dello scandalo si trovò ad essere membro della Commissione parlamentare inquirente. Nel corso del processo la Corte Costituzionale accertò che, in Svizzera, sul conto corrente della Ikaria arrivarono altri soldi, oltre i 78 mila dollari che esistono nei carteggi Lockheed: sono più di duecentomila franchi svizzeri arrivati con lo stesso canale utilizzato per il primo versamento. Agli atti risultano poi le presenze di Olivi a Roma non solo nel periodo in cui Gui era ministro della Difesa ma anche dopo, nell'aprile, nel giugno e nell'ottobre del 1970.

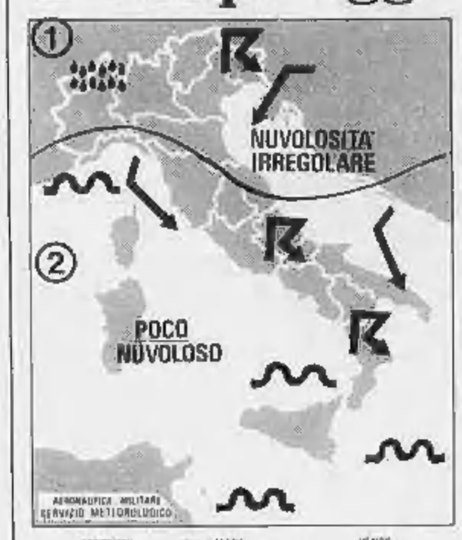
Ora per bocca dell'ex presidente della Corte Costituzionale che diresse il lungo dibattimento in aula e la camera di consiglio record per arrivare alla sentenza dell'1 marzo scorso questi elementi cominciano ad essere più concreti: Rossi sembra sapere molte più cose di quante i giudici di Palazzo della Consulta hanno scritto nel motivare la sentenza definitiva del processo.

L'ex presidente della Suprema Corte ha parlato anche di Tanassi, a proposito della sua imminente uscita dal carcere: «*C'è la legge che lo prevede. Se una norma esiste non è uno scandalo che essa operi per un ex ministro come Tanassi. Certo è uno scandalo quando essa "non" opera ugualmente per "tutti" i condannati di qualsiasi processo*».

Mario Tanassi, Ovidio e Antonio Lefebvre si sono già presentati davanti ai giudici della sezione di sorveglianza, riuniti in camera di consiglio, per mostrare la loro contrizione e dimostrare di essere sulla buona strada per il reinserimento nella società. Ma quando arriverà la decisione che in pratica fa uscire dal carcere i tre principali responsabili dello scandalo? Non trapelano indiscrezioni. Gli stessi avvocati difensori non parlano e si capisce che da parte loro, per il momento, non c'è alcuna voglia di pubblicizzare queste ultime ore di prigione.

f. c.

Il tempo oggi



FENOMENI: nebbia, foschia, pioggia, temporale, nevicate, gelicidio — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderato (da 11 a 19 km/h), forte (da 20 a 28 km/h), molto forte (da 29 a 38 km/h), tempesta (da 39 a 49 km/h), uragano (oltre 49 km/h)

situazione: la perturbazione che ha attraversato l'Italia dal Nord e del Centro si trova ora sulle regioni meridionali ma si allontana rapidamente verso Levante. Al suo seguito affluisce aria instabile proveniente dall'Europa nord-occidentale

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con qualche pioggia e brevi temporali e con tendenza ad attenuazione del tempo sul settore occidentale e poi anche sulle altre zone. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo sviluppo di cieli cumuliformi ad evoluzione diurna sulle aree interne con possibilità di qualche temporale pomeridiano. Una temporanea accentuazione della nuvolosità si avrà dal pomeriggio sulle regioni meridionali adriatiche

temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche. Stazionaria sulle altre regioni

venti: deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest sulle regioni tirreniche, moderati da Nord sulle altre regioni

mari: mossi l'Adriatico e lo Ionio; poco mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	9	26	L'Aquila	13	24
Verona	12	22	Roma	19	27
Trieste	14	24	Campobasso	14	22
Venezia	11	23	Bari	17	27
Milano	12	24	Napoli	17	25
Torino	14	23	Potenza	14	19
Genova	18	25	Reggio Calabria	20	30
Bologna	15	24	Messina	23	31
Firenze	15	26	Palermo	21	27
Ancona	13	23	Catania	19	26
Perugia	13	23	Alghero	18	24
Pescara	16	26	Cagliari	15	31

città estere

Amsterdam	9	17	pioggia		
Atene	20	33	sereno	Londra	12	19	sereno
Bangkok	24	27	pioggia	Madrid	15	32	sereno
Beirut	20	34	sereno	C. del Messico	12	18	nuvoloso
Belgrado	14	20	nuvoloso	Mosca	19	28	nuvoloso
Berlino	11	19	nuvoloso	Montreal	15	26	sereno
Bruxelles	7	16	nuvoloso	New York	19	30	pioggia
Buenos Aires	8	18	sereno	Nuova Delhi	27	36	sereno
Copenaghen	12	13	pioggia	Parigi	9	19	pioggia
Ginevra	8	18	sereno	Rio de Janeiro	19	35	nuvoloso
Helsinki	14	18	sereno	Stoccolma	14	18	nuvoloso
Hong Kong	28	32	sereno	Sydney	10	22	nuvoloso
Honolulu	20	30	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Il Cairo	n.p.	n.p.	n.p.	Tokio	27	34	sereno
Johannesburg	8	20	pioggia	Vienna	12	18	nuvoloso
Lisbona	16	36	sereno				

Una mostra su come era gestita la salute pubblica nella Serenissima

La respirazione «a bocca a bocca» fu inventata a Venezia nella seconda metà del Settecento

VENEZIA — La Repubblica di Venezia già nel 1768 era all'avanguardia nell'assistenza sanitaria. E' così, fra l'altro, il primato assoluto della prima legge statale sull'intervento di rianimazione avendo istituito, la vigilia di Natale di quell'anno, ben 16 posti di pronto soccorso. Questi dovevano servire prevalentemente per la rianimazione degli annegati (una vera e propria calamità con tutti i canali che si intrecciano nella città lagunare) con il metodo della respirazione «bocca a bocca», ternica diffusa poi in tutta Europa.

Per praticare la respirazione gli addetti alla sanità avevano ideato degli speciali soffietti che potevano raggiungere lo scopo senza che il soccorritore fosse costretto al contatto diretto della sua bocca con quella dell'annegato.

Prima nel mondo la Repubblica veneziana ha aperto un ricovero specifico per gli ammalati di tubercolosi, destinando a tale scopo un'isola, quella della Pietà, dove i degenti sono rimasti fino ad alcuni anni or sono.

Già prima del Mille, comunque, a Venezia erano sorti i primi ospedali dove i medici — per privilegio pontificio — operavano; nel XIV secolo lo Stato veneziano istituiva i medici condotti (12 per la chirurgia e 12 per la medicina), nominativi che dovevano essere approvati ogni anno dal Senato o dal Consiglio dei 40. Tutto questo si apprende visitando la mostra sulla «difesa della sanità a Venezia», in corso nella città lagunare, una «correllata» sul come la Serenissima gestiva la salute pubblica.

La mostra — curata dall'archivio di Stato — illustra infatti i sette aspetti della difesa sanitaria, dal secolo XIII al XIX e precisamente: prima dell'istituzione del magistrato alla sanità, il momento della sua creazione, la sua azione, gli ospedali, le professioni sanitarie, la salute nella vita quotidiana, le riforme ed i cambiamenti ottocenteschi.

Soltanto nel 1486 Venezia istituì il magistrato alla sanità, ma già verso la metà del '300 era organicamente configurato — come già detto — il servizio dei medici del comune.

Secondo Paolo Selmi, uno degli ideatori della mostra, quello dei provveditori alla salute fu, nell'ordinamento veneziano, uno degli organi più precoci ad assumere dopo il 1500 il carattere di specializzazione permanente. Le sue decisioni erano equiparate a quelle del Senato e in taluni casi a quelle del Consiglio dei 10.

Infatti quello della salute pubblica fu per la Repubblica veneta, sin dalle origini, un problema di eccezionale importanza per la sua delicata posizione geografica ed economica (traffici, commerci, ecc.) che la esponevano con notevole frequenza al pericolo di epidemie. Venezia, porta d'Oriente, si considerava a ragione anche porta del contagio.

La prevenzione, per la limitata fiducia nei mezzi terapeutici (la sifilide, quando comparve, si curava ad esempio con vino e sperma di balena), è sempre stata il pilastro portante della sua politica sanitaria. Particolarmente rigide (e a Venezia in quel periodo certo non si scherzava giungendo a punire pure con la morte i trasgressori) erano le norme che riguardavano la protezione della salubrità dei pozzi, la produzione, la conservazione e l'impiego degli alimenti, l'igiene e l'eliminazione delle «scoasse» (la spazzatura), il controllo delle lavorazioni inquinanti che venivano sospinte ai margini della Laguna, le sepolture.

Gigi Bevilacqua

ECONOMICI

Gli inviti al ordinare presso: TORINO, via Roma 80 - via Morosini 33; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 28; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastiani 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 88; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/b; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, orologio presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 45 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dalla imposta sul 14% globale.

La tariffa è di L. 3900 la riga. Rubrica 6: operai-impiegati L. 1900, tecnici L. 2000, dirigenti L. 3400. Rubrica 9 e 11 (domanda) L. 1000. Avvisi urgenti dalla linea o rientri: il doppio. Hanno urgenza, dalla linea o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere dilatorie di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello impiato) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (in «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n., 10126 Torino» e l'importo del suo invio casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle che riterrà rientranti negli annunci, non violando ogni altra forma di corrispondenza. Stampati, pieghevoli o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno inoltrate se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 «Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro» è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID — ★★★★ ★★★★ ★★★★ **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, villa, terreni. **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 16, tel. 542 634 - 535 445.

★★★★ ★★★★ ★★ PRESTITELEFONO a tutti i pochissimi. **FID. AUTO** basta telefonare e parlare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato. **FID. AUTO PIAZZA STATUTO n° 24** telefono 472 180 - 472 101

FINCOTEX — ★★★★★★ **FINCOTEX PROPONE** a nuovi tassi minimi garantiti pagamento in sede ore. Presenti su alloggi e per acquisti alloggi, auto, suite, ecc. **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 13** Tel. 760 203 - 779 826.

★★★★★★★ **PRESTITI IMMEDIATI** ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti società Fidim corso Vittorio Emanuele 106, tel. 548 148 - 548 492

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 465 - 580 870.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 180 Tel. 335 861 - 238 913 velocità e riservatezza.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe. Finanziamenti rateali via Sacchi 28 tel. 597 768 - 596 277.

FAIT Finanziamenti su autoveicoli e immobili, celerità riservatezza casi medici. Torino via Avogadro 19. Tel. 510 128 - 530 297.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a tutti. Via Carlo Alberto 38, tel. 533 950.

MUTUI concediamo in 20 giorni a tassi interessanti sia per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, via corso Francia 45, tel. 741 022.

PRIVATO concede prestito fiduciari ad operai impiegati commercianti artigiani con massima rapidità e celerità. Tel. 752.967.

RAPIDAMENTE finanziamo impiegati commercianti commercio bancari. Tel. 505.501.

VIENI da amici, soldi in 45 minuti e tutti senza garanzie massima serietà e riservatezza. **FINANZIARIA AMICA** Finamici, corso Belgirate 37, telefono 836 368.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO negozio camiciaio/maglieria cerca persona molto abile. Scrivere «Publikompass 7144 — 10100 Torino».

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere o vostro negozio oppure l'azienda garantendo rapidità e serietà. Tel. 765.132.

AFFARONE alimentari rivendita piena avviamento possibilità ampliare zona Parella casa L. 7 milioni 700 mila. Tel. 834.052.

BORDIGHERA due appartamenti commerciali arredabili completamente possibilità alloggio nuova costruzione. Tel. 0184 260 - 511 260 877.

CEDESI negozio casalinghi alimentari ottima posizione commerciale. Tel. 764 101.

CEDESI officina privata in garanzia oppure in vendita. Tel. 862 477.

4 Terreni

NONE villaggio dei Baldi con grandioso giardino condominiale centro commerciale ottima boccia situazione tranquilla posizione vicino centro paese vendiamo lotti terreno urbanizzati progetti approvati villa unifamiliari piccoli condomini. Tel. 880 5281 - 505 820.

TERRENO agricolo, libero, 50/150 metri, ottima qualità pollaio. Offerta dettagliata a «Publikompass 8018 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locali uso deposito o lavorazione leggera in Torino e cintura. Tel. 681 915.

CERCASI in affitto locale industriale 600-1200 mq con ufficio piano unico Attorno Mirafiori e Telemaco 4111 680 - 4111 883.

CERCASI magazzino mq 150 zona centro. Tel. 388 668 ore pasti.

offerte

A. VENDO locale mq 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Vercelli. Tel. 668.1464.

AFFITTASI cantina panificio locali mq circa 600 ingresso indipendente su strada. Telefonare 688.150.

BAUSO (Mondovì) con vista libera a Villarossa ca 2000 mq di terreno cintato edificabile di 400 mq a abitazione di soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia garage 125 milioni. Epicentro 583 434.

BOZZ asilo zona Meafiori ottimo reddito muro box 2 abitazioni. Tel. 537 048 - 516 729.

CABRETTI 011 5767 affitta Borgaro presso tangenziale Nord recente fabbricato industriale a 2 piani di 820 mq cadauno.

IN posizione commercialissima via Mongrovio n° 93 vendiamo muri negozio mq. 82 circa L. 24 milioni Consulpubblica 533.328.

L'IMMOBILIARE affitta negozio e magazzino in 3 vani zona Lingotto. Tel. 700685.

LOCALE barriera Milano 7 avenue 140 mq adatto per negozio laboratorio ecc. Telefonare ore pasti. Tel. 885 [illegible].

LOCALI in lastrico solare/mansarda mq. 500 ultimo, magazzino, laboratorio sup. bianca affittasi. Tel. 540.260.

MURI negozio Porta Palazzo libero (via Alfieri) 150 mq adatto qualsiasi attività vendita Cannobbia. Tel. 500.183.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO offresi per mensa anche come gessoviva. Tel. 288.010.

CUSTODE coniugata offresi servizio portineria presso condominio in Torino marito assegnato azienda automobilistica, immediata disponibilità. Tel. 610.792.

GIOVANE coppia offresi come portinai oppure in custodia villa. Referenze impegato polizia. Scrivere «Publikompass 8027 — 10100 Torino».

INFERMIERA diplomata 50 anni offresi anche come dama di compagnia a persona non autosufficiente, referenziata. Scrivere «Publikompass 8038 — 10100 Torino».

OFFRESI referenziata lieta come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830 581.

OPERAIO generico esperto macellaio per una piccola macelleria offresi come socio macellaio. Tel. 738.563.

RESIDENZIALE volenteroso cerca impiego in officina meccanica. Tel. ore pasti.

RICENDRA 34enne libera impegni buona presenza offresi come commesso o altre serie persone occupazione rispondo cauzionale. Tel. 484.031 - 752.414.

SIGNORA 40enne offresi compagnia bam. o presso famiglia. Tel. (0171) 75 631.

STUDIO medico 34enne predente cerca referenze offresi. Scrivere «Publikompass 8030 — 10100 Torino».

VENTIDUENNE desidererei cambiare impiego offresi operaio elettricista. Tel. 554 741.

commessi, baristi

18ENNE seria volenterosa esperta profumerie offresi commessa anche altro ramo o praticante. Tel. 303 232.

40ENNE referenziata cerca lavoro commessa o altro. Tel. 600.358.

impiegati

A. RAGIONIERA esperta primaria botanici cerca lavoro autonomo offresi part-time a ditte. Tel. pomeriggio 210 920.

BUONA esperienza mansioni commerciali offresi. Telefonare 872 647.

CENTRALINISTA 34enne presenta serietà referenze offresi. Scrivere «Publikompass 8035 — 10100 Torino».

DOTTORE in agraria 110 lode 26 anni cerca posto referenziato cerca lavoro di non vendite disponibilità immediata. Scrivere «Publikompass 8032 — 10100 Torino».

FOTOGRAFO camera oscura pluriennale esperienza in ritocco cerca posto anche contabile offresi part-time. Scrivere «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

PERFORATRICE dattilografa 18enne prima impiego massima serietà offresi. Tel. 266.824.

RESPONSABILE ufficio acquisti con ventennale esperienza gestione acquisti e magazzinaggio in aziende commerciali offresi zona Torino o periferia Chieri di Torino, massima referenze. Scrivere «Publikompass 8029 — 10100 Torino».

STUDENTESSA in ragioneria offresi come segretaria presso sede ditta per lavoro a mezza giornata. Tel. 300 9680.

TRENTANOVENNE diplomata anni d'esperienza automobilistica di cui undici a livello impiegatizio cerca impiego più settore. Scrivere «Publikompass 8025 — 10100 Torino».

A. COPPIA cercasi uomo amante giardinaggio, donna tuttofare, per villa con grande giardino costa Monoalieri. Offresi ottima retribuzione più alloggio 3 camere cucina bagno. Tel. ore ufficio 533.327.

A. TUTTOFARE fisso 40/50enne desiderasi ottima, stabile sistemazione cerca famiglia residente pollino. Tel. 533.322 ore ufficio.

A giovani ambosessi maggiorenni disoccupati, laureati da impegni offresi la possibilità di ottimo guadagno per lavoro stabile e duraturo. Presentarsi oggi alle ore ufficio via Donizzi 19.

AMBISESSE lavoranti serie cercasi per cucire moda pronta e su misura capaci anche di piccole cerco. Tel. 874 055.

ADDIUSTATORI stampisti buona conoscenza disegno meccanico ed esperienza precisa stampi a lavare e fuori cercansi da industria metalmeccanica Collegno. Tel. 785.656 per appuntamento.

AGGIUSTATORI meccanici addetti manutenzione e revisione macchine utensili e presse cercansi da industria Collegno. Tel. 785.656 per appuntamento.

AZIENDA meccanica precisione assume registori e aggiustatori 4° e 5° livello. Tel. 341 227 - 241 258.

BAR zona S. Paolo chiusura domenicale cerca barista capace 18-19enne libero subito. Tel. 330 463.

CABLATORE radiomatic esame persona conoscenza disegno ricerca importante azienda zona Settimo Lauri. Tel. 006.8574.

CABLATORI ed esperti apparecchiature elettroniche e quadri telecomandi cerca ditta zona Francia. Tel. 710 388.

CERCASI autista per servizi di manutenzione impianti riscaldamento. Telefonare ore pasti 774 700.

CERCASI autista pestinscire. Tel. 351 573 via Tripoli n. 123.

CERCASI autista giovane per Torino patente C. Telefonare 530 129.

CERCASI cameriere e cuoco per albergo in stabilimento Val Susa. Telefonare 0122 - 24 77.

CERCASI domestica fissa pratica referenziata preferibilmente straniera ottimo trattamento tel. 650 8954 ore 13-19 escluso sabato e festivi.

CERCASI giovane abile salsa pasticcieri Calosanto, zona Racconigi 182.

CERCASI imbianchino. Tel. 411 4171.

CERCASI operaio brucatrice con esperienza resa riscaldamento. Telefonare ore ufficio 774 700.

CERCASI operai tubisti termosanitari preferibilmente con Cesare 205 box ore 18-19.

CERCASI operai addetti puntatrice e presse 2° e 3° livello. Tel. 720.144.

CERCASI panettiere pratico, paiserie G. Telefonare Panificio Boogiovanni (c. Ortensie 196), tel. 383.107.

CERCASI pasticciere pratico. Presentarsi via Vegmone 20.

CERCASI patronista conoscenza serva ogni. Telefonare, ore 13-19, al 505 204.

CERCASI pubblicitari. Tel. 836 709.

CERCASI terminale meccanografia dalla stampa. Tel. 306.232.

CERCASI tubisti per impianti industriali anche emigranti. Tel. 799 012 ore ufficio.

COLLABORATRICE domestica fissa qualificata minimo 25enne cerca famiglia con

Scetticismo in Sardegna su una comunicazione giunta all'agenzia Ansa

Telefonano: «Qui Guerriglia rossa gl'inglesi sono nelle nostre mani»

Parlava una donna, straniera: «Se li volete liberi, dovete mettere fuori i prigionieri del 7 aprile» Ma gli inquirenti credono ad un rapimento a scopo di estorsione organizzato come il «caso» Panciroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — Una vendetta? Un caso di spionaggio industriale? Una guerra fra spie? Un sequestro politico? Una fuga oltre cortina? Oppure, come sembrano ritenere gli inquirenti, un rapimento a scopo di estorsione? I mille interrogativi che ha proposto la scomparsa dell'ingegnere inglese Rolf Schild, della moglie Daphne e della figlia quattordicenne Annabel Marta da un sereno angolo della Sardegna settentrionale attendono ancora una risposta accettabile.

Sembra un mistero senza soluzione, un dannato rompicapo. E ieri, a rendere ancora più difficile la lettura di questo rebus, è giunta, all'agenzia giornalistica Ansa di Cagliari, una telefonata. Una donna, spiccato accento straniero, che ha detto di parlare a nome di un gruppo «provvisoriamente denominato "Guerriglia rossa"», ha affermato che la famiglia Schild è lontana dall'Italia, prigioniera dell'organizzazione e che il sequestro, perché di sequestro politico si tratterebbe, è stato un atto di guerra. «*Questo è un regalo a Cossiga e Rognoni, se non rilasciano i prigionieri politici rossi*», ha affermato la sconosciuta.

Ancora un accenno ad una «*guerra civile*» che dovrebbe coinvolgere Regno Unito e Italia, quindi il ricatto: «*Se si vogliono indietro gli ostaggi, devono essere liberati i prigionieri, specialmente quelli del 7 aprile*». La richiesta, insomma, è questa: i tre sudditi inglesi cambio la libertà per alcuni ideologi dell'Autonomia operaia compreso Toni Negri.

C'è scetticismo sull'autenticità del messaggio: la richiesta di scambio appare ingenua, considerato che, finora, per nessuno lo Stato l'ha accettata, neppure per Aldo Moro, presidente della democrazia cristiana.

Tuttavia la povertà degli indizi sembra consigliare agli inquirenti ad una prudenza assoluta. Ha commentato un funzionario di polizia della questura di Sassari: «*A questo punto tutto è possibile*». E il questore: «*Non abbiamo elementi per dire che il rapimento sia opera di "Guerriglia rossa" o di altri gruppi terroristici, ma non abbiamo elementi neppure per dire il contrario, se non emerge qualcosa che ci indirizzi concretamente su una pista certa*». Un altro funzionario della questura di Nuoro ha detto: «*Può darsi che abbia telefonato una mitomane, ma ci troviamo di fronte a un elemento nuovo che non possiamo trascurare. Per noi tutte le piste sono buone*».

Incredulo su quel messaggio, anche il figlio degli Schild, David, 16 anni, arrivato giorni fa dall'Inghilterra: «*Non so che cosa pensare. Non conosco la situazione politica italiana, non me ne sono mai interessato e così i miei familiari. Non ho neppure capito esattamente che cosa significhi questa telefonata. Si soltanto che da una settimana non abbiamo notizie dei miei genitori né di mia sorella e siamo in attesa*».

Nella tarda mattinata, secondo messaggio telefonico, stavolta quasi certamente opera di uno sciagurato in cerca di un discutibile divertimento. Ha squillato il telefono a «Villa Sardegna», casa Schild, e ha risposto un'amica dei figli. Lo sconosciuto ha detto che ingegnere e famiglia sono prigionieri di «*un'organizzazione terroristica*», non meglio identificata. La giovane, però, ha avvertito nel sottofondo risate soffocate.

Perché, si chiedono gli inquirenti, un'organizzazione pauchiste avrebbe scelto, come obiettivo, la famiglia Schild? Lui, 55 anni, tedesco di origine e da 40 suddito di Sua Maestà, è un apprezzato ingegnere elettronico. Ha lavorato sovente per il ministero inglese della Difesa e messo a punto sofisticati sistemi di punteria per missili. Avrebbe anche avuto contatti, non saltuari, con potenze straniere, soprattutto Giappone e Israele.

Ora è scomparso. Dietro di sé ha lasciato tracce quasi invisibili. Per individuarle, da Londra sono giunti anche tre funzionari di Scotland Yard, sezione omicidi. Lavorano fianco a fianco con i carabinieri dello speciale nucleo del generale Della Chiesa. Per prima cosa hanno esaminato la carcassa carbonizzata della «Vauxhall» dell'ingegnere, trovata in un canalone non lontano da Nuoro.

Dunque, ora viene presa in considerazione, più di altre, l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione. Si sottolinea come Schild frequentasse da anni la Sardegna e fosse assai conosciuto; come molti sapevano che possiede un patrimonio definito cospicuo e qui nell'isola una vasta proprietà. Anche la tecnica usata nel sequestro non sarebbe originale. Qualcuno ricorda che, nel luglio scorso, vennero presi in ostaggio i coniugi Panciroli. I banditi li tennero qualche settimana e, si dice, intanto, trattarono direttamente con Roberto Panciroli il riscatto.

L'uomo fu liberato il 6 agosto dietro l'impegno di procurare il denaro; quattro giorni più tardi tornò anche la moglie. Potrebbero fare così anche con Schild e rimandarlo da solo a procurarsi il denaro per il riscatto.

Vincenzo Tessandori

Olbia. La villa di Porto Rafael dei coniugi inglesi Ralph e Daphne Schild, scomparsi

Vendemmia ancora buona dopo siccità e grandine

L'uva comincia a rosseggiare tra i filari e il giallo paglierino dei moscati indica che ormai il raccolto è vicino. E' cominciata un'attesa paziente, nel silenzio magico che le colline hanno prima della vendemmia.

Nessuno vuole fare previsioni. Sarà come sarà, dicono. Si tace per scaramanzia, giustificata dal timore di veder fatiche e speranze deluse dal colpo di coda di un'altra grandinata (meteorologicamente si dovrebbe esser fuori dal pericolo) o dalle prime piogge settembrine.

Il tempo, sinora, ha favorito la maturazione dell'uva: la siccità non ha recato danni ai filari, la vite ha lunghe radici che «bevono» nel profondo; poi, tre-quattro giorni di pioggia di metà agosto hanno portato ristoro: erano attesi, sollecitati e sono venuti, anche senza l'invocazione dei maghi, com'è accaduto altrove.

L'uva è sana, bella, tanta. Solo in certe ristrette zone del Monferrato, dell'Astigiano e della sinistra Tanaro (le colline del Roero e di Canale d'Alba) la grandine ha lasciato un segno piuttosto profondo.

Ancora venerdì notte i chicchi hanno devastato brevi fasce di vigneto, portando danni per oltre mezzo miliardo. Le zone colpite (in alcuni posti si è perso sino al 40% del raccolto) spiccano tra i filari come macchie sulla pelle di leopardo. Tuttavia, parlare di vendemmia compromessa è un delitto: dai Novarese al Tortonese, all'Astigiano, alla Langa sino all'Oradese il raccolto quest'anno sarà eccellente. Rimane l'incertezza di settembre; nel 1973 cominciò a piovere verso il 4-5 del mese e non smise più o a metà ottobre. Fu un disastro.

Ma quest'anno la maturazione è in anticipo, forse si riuscirà a vendemmiare i moscati ai primi di settembre (l'anno scorso la Regione fissò, come invito, l'inizio al 25 settembre), seguiranno poi i dolcetti.

E' però l'ultimo sole, quello che precede il raccolto, a fissare lo zucchero negli acini e a consentire la gradazione ottimale del vino: ecco perché si attende prima di dare un giudizio sull'annata viticola 1979.

Comunque, fatti i debiti scongiuri, il raccolto sarà superiore del 10 per cento alla media annuale (6.800.000 quintali di uva con una resa di 4.494.500 ettolitri di vini, nel 1977. Nel 1978 a un'ottima qualità corrisponde una quantità inferiore del 30 per cento circa).

Ma è difficile fare adesso una stima. Il vino dovrebbe essere «eccellente», paragonabile all'annata 1971 (ne vennero prodotti 4.604.550 ettolitri), ma anche qui bisognerà aspettare che l'uva sia pigiata, il mosto fermentato e il vino affinato nelle botte: ai primi assaggi si potrà fare un'esatta valutazione e dare un responso sicuro.

Oggi le premesse sono comunque per una stagione vitivinicola eccezionale malgrado le grandinate, maggior quantità, quindi possibilità di non premere troppo sui prezzi, e miglior qualità, quindi prezzi remunerativi non svendita del prodotto (uva o vino).

Cadono le riflessioni cabalistiche sul decorso delle annate che spesso ancora si fanno (così come ancora si discute di lune per l'imbottigliamento): annate ottime furono il 1961 e il 1964, che si ripeterono dieci anni dopo con il 1971 e il 1974; però il 1976 e, speriamo, il 1979 non hanno precedenti negli Anni 60, quando il 1967 fu buono, ma il 1968 e il 1969 furono senza infamia e senza lode.

Va però ripetuto a questo proposito (tranne poche eccezioni per i Doc) che non è l'annata a fare il buon vino: tutto il vino se genuino è buono, cambia soltanto il bouquet a seconda degli anni, una volta sarà più fragrante, altre volte meno, ma l'andamento d'una stagione non è mai un dato negativo in assoluto, anzi è fattore di differenze e particolarità, piacevoli al gusto e all'olfatto.

Piero Cerati

In ottobre al tribunale di Genova

Processo per lo scandalo di S.Stefano al Mare

Gli imputati sono l'ex presidente della Regione Liguria, Paolo Machiavelli, il suo ex segretario e due professionisti genovesi

GENOVA — L'ex presidente del Consiglio regionale della Liguria, il socialista Paolo Machiavelli, comparirà il 30 ottobre prossimo davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Genova per rispondere del reato di concussione. Insieme con lui, imputati dello stesso reato, saranno processati il suo ex segretario particolare, Alberto Renzi, e due professionisti genovesi, l'ing. Paolo Negroponte e il geometra Cosimo Cusato. Tutti gli imputati sono a piede libero.

Il processo ha origine dallo scandalo edilizio di Santo Stefano al Mare, scoppiato nella primavera del 1978 e caratterizzato dalle «bustarelle» chieste a una impresa edile di Sanremo, la «Marisol» con la promessa di far approvare rapidamente da parte dei competenti organi regionali, il piano di lottizzazione progettato dalla stessa «Marisol» nel comune della provincia di Imperia.

Con la sentenza istruttoria, depositata lo scorso anno, di rinvio a giudizio di Machiavelli, Negroponte, Renzi e Cusato, il giudice istruttore Bruno Noli prosciolse da ogni imputazione, con formula piena, altri due uomini politici: l'allora assessore regionale all'urbanistica Dario Modi, attuale segretario regionale del pai, e l'ex consigliere regionale socialdemocratico Corradino Zanazzo, accusati, rispettivamente di concorso in concussione.

A quanto fu accertato nel corso dell'istruttoria, nell'autunno nel 1975 il geometra Piero De Francisco, titolare della «Marisol», venne avvicinato da persone legate all'avvocato Machiavelli che gli chiesero la somma di mezzo miliardo di lire, assicurandogli in cambio una celere approvazione, da parte dei competenti organi della Regione Liguria, del piano di lottizzazione predisposto dalla società di Santo Stefano al Mare. Dall'iniziale richiesta di mezzo miliardo, si passò in un secondo tempo, a quella di 300 milioni.

Mentre la pratica restava bloccata al competente ufficio tecnico della Regione, l'assessore all'urbanistica Modi denunciò il fatto alla magistratura, dopo che ne venne informato dalla stessa «Marisol». Le indagini, affidate ai carabinieri, accertarono che a chiedere le «bustarelle» erano stati Renzi, Negroponte e Cusato; a questi ultimi, titolari di uno studio tecnico, la «Marisol» avrebbe dovuto anche affidare i calcoli del cemento armato e la direzione dei lavori di lottizzazione.

Negroponte, interrogato dal magistrato accusò apertamente l'allora presidente del consiglio regionale, Paolo Machiavelli: era stato l'uomo politico, attraverso il suo segretario particolare, ad organizzare la concussione.

Nell'aprile del 1978 Machiavelli, Renzi, Negroponte e Cusato vennero arrestati, ma successivamente ottennero la libertà provvisoria.

Due macchine degli inquirenti fuori strada nelle febbrili ricerche

Ritrovata l'auto degli evasi di Acqui con mitra e pistole rubati in carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Introvabili. I cinque detenuti, evasi nel tardo pomeriggio di domenica dal carcere giudiziario di via Morelli, ad Acqui Terme, hanno fatto perdere le loro tracce, sembrano essersi volatilizzati.

Usciti dalla prigione e rubata, armi in pugno, la «128» rally rossa di un acquese, hanno lasciato la città, diretti forse verso Savona o Nizza Monferrato. Da quel momento più nessuno li ha visti. E' stata invece ritrovata, ieri pomeriggio, l'auto trafugata. L'hanno rinvenuta i carabinieri, abbandonata in aperta campagna, alla periferia di Bistagno. E, cosa importante, a bordo gli evasi hanno lasciato anche le armi che avevano prelevato nel carcere: due mitra, quattro rivoltelle e molte munizioni. Fuggiti armati dal carcere (dove hanno ferito due agenti di custodia attualmente ricoverati all'ospedale) erano pericolosi: ora preoccupano meno.

Cinque gli evasi. Sono i fratelli gemelli Romolo e Remo Pezzuto, di 34 anni, da S. Severo (Foggia) condannati a 15 anni per il rapimento, a Milano, l'8 gennaio 1974, dello studente universitario casalese Fabio Broglia; Enzo Giordano, 22 anni, di Valenza, un tossicomane autore di rapine ai danni degli orafi valenzani Sisto e Bonafede (deve scontare tre anni e mezzo); il sardo Giuseppe Sini, di 36, abitante ad Acqui, in carcere per furto, ricettazione ed altri reati; il palermitano Vincenzo Lo Vecchio, di 21, residente a Casale, autore di episodi di violenza carnale, sfruttamento, sequestro di persona, minacce.

I feriti sono l'appuntato Costantino Carta, 45 anni, (è stato selvaggiamente colpito al viso con pugni e calci) e l'agente Salvatore Baglio di 32, pugnalato al capo ed all'emitorace sinistro con un coltello rudimentale: soltanto per caso l'arma, fermata da una costola, non ha raggiunto il cuore. Entrambi guariranno in una ventina di giorni. Nella notte di domenica sono stati visitati dal sottosegretario alla Giustizia, on. Costa, accompagnato dal prefetto Trotta, dal questore Stabile e dal colonnello Tuccari, dei carabinieri.

Nel carcere di Acqui Terme i detenuti sono diciassette. Alle 18,10 di domenica i Pezzuto, Lo Vecchio e Sini, al termine dell'aria, rientrati nel loro «braccio», attirano con un pretesto il Carta, aggredendolo e colpendolo ripetutamente. Baglio, intanto quanto accade, accorre per aiutare il collega ma Giordano, che fingeva di ripulire la cella, lo affronta e lo accoltella.

Chiusi nelle celle i due feriti, e altri due agenti accorsi, i cinque, impossessatisi delle chiavi, aprono i cancelli, prelevano dall'armeria mitra, rivoltelle e munizioni, quindi, attraverso il cancello principale, escono dal carcere ospitato nel vecchio castello che domina i giardini della stazione ferroviaria. Percorsi correndo circa trecento metri, tra la folla sbigottita, raggiungono via Alessandria, fermando la «128» su cui viaggiavano Giovanni Leonforte e la moglie, abitanti in via Nizza: armi in pugno si fanno consegnare la vettura.

Degli evasi, però, nessuna traccia. Poi, ieri pomeriggio, il ritrovamento dell'auto. E' probabile, dicono gli inquirenti, che dopo aver lasciato Acqui e raggiunta la zona di Bistagno i cinque si siano divisi, fuggire in gruppo sarebbe stato per loro pericoloso.

Franco Marchiaro

Stazionarie le condizioni delle 3 gemelle

NAPOLI — Sono stazionarie le condizioni di salute di Silvana, Anna e Valentina Chianese, le uniche tre ancora vive degli otto gemelli nati la settimana scorsa a Napoli. «*Non si registrano mutamenti* — ha detto il professore De Bellis, primario dell'ospedale San Paolo dove le piccole sono ricoverate — *nelle loro condizioni di salute. L'unica novità è che non le periamo più quotidianamente. Ci è sembrato inutile sia per non cogliere le piccole dall'incubatrice sia perché un eventuale aumento di peso sarebbe irrilevante*».

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego Impiegati

AZIENDA chimica cintura Torino assume impiegata/o di richiede: provata esperienza di contabilità clienti supportata dai moderni sistemi meccanografici. Si offre: retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle reali capacità dei candidati. Manoscritto dettagliando esperienza pratese e referenze a: «Pubblicompass 5344 — 10100 Torino».

SAB settore immobiliare assume impiegata/o segretaria/o ufficio preferibili belle presenza diplomate/i max 26 anni anche 1° impiego. Tel. 857.516 via Campana 1 Torino.

CERCASI disegnatore progettista per stampi materie plastiche milanese. Telefonare 396.233.

GABETTI sas assume per la costituenda filiale di Rivoli segretaria receptionista. Si richiede diploma età massima 28 anni, indispensabile precedente esperienza di lavoro, capacità organizzative e predisposizione al rapporto commerciale. Si offre: inquadramento commercio, opportunità di una valida esperienza in una azienda leader nel settore della gestione immobiliare. Per appuntamento telefonare orario ufficio Gabetti Torino: via Mercantini 5, tel. 5787 interno 14.

I-DIMA spedizioni internazionali ricerca segretaria conoscenza perfetta inglese francese con specifiche conoscenze del settore spedizionieri. Tel. 630.107.

FIM S.p.A.

società Finanziaria immobiliare assume embrionale per ampliamento quadri del settore acquisizione di immobili offre fisso mensile, premi/gioni premi di produzione richiede titolo di studio media superiore auto propria presentarsi dalle 16 alle 19 c. Re Umberto 8 Torino.

IMPIEGATA amministrativa, ha, macchina contabili, fatturazione, referenziata, veramente capace, assume media azienda commerciale in Torino. Scrivere: «Pubblicompass 31 - 10100 Torino».

IMPIEGATA/O diploma base preferita di-mestà pratica contabilità cerca ufficio immobiliare. Tel. 534.630.

IMPRESA costruzioni assumerebbe elementi provata capacità capi cantiere importanza opere zona regione Piemonte ed Lombardia. Scrivere documentando di referenziando. Scrivere: «Pubblicompass 8035 — 10100 Torino».

INDUSTRIA Torino città cerca capo contabile con referenziata esperienza per quanto relativo disposizioni Iva scadenze fiscali adempimenti amministrativi tributari di preparazione bilancio società per azioni. Scrivere: «Pubblicompass 8018 — 10100 Torino».

PRIMARIA concessionaria auto cerca per ampliamento propri quadri amministrativi n. 1 ragioniere/a 1° impiego, conoscenza approfondita della carta doppia, presentarsi corso Turati 13 D.

SOCIETA' immobiliare assume embrionale max 25anni auto propria con esperienza nel settore assicurativo dipendo incentivi tel. 472057 (ore antimeridiane).

STUDIO medico cerca segretaria max 21enne. Tel. 636.788 ore 10-12.

VENDITORE arredatore, provata capacità adeguata trattamento, assume importante mobilificio in Torino. Scrivere: «Pubblicompass 32 - 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AZIENDA diffusione abbigliamento donna ricerca collaboratori introduttori per zone libere Piemonte. Tel. 011/619.2685.

AZIENDA multinazionale internazionale seleziona per propria organizzazione commerciale 8 elementi (ambosessi) età minima anni 25 cultura media superiore referenziatissimi. Appresciati sarà offerto ottimo inquadramento provvigioni, incentivazioni, viaggi premi premi, premi, premi,

Mentre Cossiga torna a Palazzo Chigi

Consiglio nazionale dc con 2 linee a confronto

Solidarietà nazionale oppure rapporto preferenziale con il psi - Zaccagnini non si presenta candidato alla segreteria?

ROMA — Contrariamente a quanto era stato detto nei giorni scorsi, il presidente del Consiglio, Cossiga, non è rientrato in sede ieri. Tornerà a Palazzo Chigi domani, e lo aspettano una serie di gravi problemi, soprattutto economici. Non che le vacanze di Cossiga siano state tutte improntate all'ozio: proprio negli ultimi giorni della scorsa settimana ha presieduto un «vertice», con il ministro degli Interni, Rognoni, alcuni esponenti della Criminalpol e il questore di Sassari, in merito all'escalation dei sequestri di persona in Sardegna.

A breve scadenza, date precise non ve ne sono. Ma una data, molto importante, si sa già: è il 7 settembre, quando Cossiga si recherà a Bari ad inaugurare la Fiera del Levante. Può considerare quel giorno la ripresa ufficiale dell'attività politica: il discorso del premier conterrà infatti le indicazioni della strategia a breve e medio termine del suo governo.

Inoltre, quel giorno seguirà immediatamente la conclusione di un altro avvenimento nodale per le vicende politiche del Paese: il consiglio nazionale della democrazia cristiana, che si terrà dal 4 al 6 settembre. A questo proposito, c'è da dire che un altro leader ha rinviato il suo rientro nella capitale: il segretario della dc, Zaccagnini, che era atteso oggi o domani, tornerà invece soltanto a fine settimana e addirittura lunedì 3. Per quel giorno è stata pure convocata l'assemblea dei deputati democristiani, e Zaccagnini vi parteciperà. Saranno presi in esame i principali temi politici, e dalla riunione usciranno le indicazioni per i rappresentanti al consiglio nazionale.

Il congresso nazionale democristiano sarà un momento forse decisivo per la linea del partito, e quantomeno diventerà chiaro secondo quali schieramenti esso si presenterà al congresso nazionale, la cui data verrà stabilita proprio dal consiglio. Fondamentalmente, le linee sono due: quella della solidarietà nazionale e quella del «confronto» con il pci e quella di un rapporto preferenziale con i socialisti, coi comunisti chiusi fuori. Zaccagnini si batte per la prima tesi, Moro sostiene la seconda. Indica in Forlani il proprio leader.

Ieri ha ripreso a circolare la voce secondo la quale al congresso Zaccagnini non si ripresenterebbe candidato alla segreteria. Il diradarsi di questa sua decisione proprio in occasione del consiglio nazionale. Un esponente della dc, che al segretario è sempre stato assai vicino, affermava di essere completamente all'oscuro di una simile ipotesi, ma di considerarla positivamente. Visto il comportamento contraddittorio e lesivo per il partito di alcuni leader, era più che il suo ragionamento, «sarebbe *un modo per mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità. E il consiglio nazionale sarebbe certo una sede adatta per l'annuncio*».

Ma l'addetto stampa del segretario democristiano, Umberto Cavina, smentiva recisamente. «*Zaccagnini non ha fatto neanche un cenno a una simile ipotesi. Questa voce rappresenta solo un modo scorretto per tentare di indirizzare le cose in un certo modo in vista del congresso, togliendo fiducia a quanti riconoscono in Zaccagnini il loro leader naturale*».

Ormai il congresso dc appare il punto chiave della politica italiana nei prossimi anni, e gli stessi comunisti hanno ammesso che l'editoriale di Berlinguer su *Rinascita*, con il rilancio del compromesso storico, ha voluto anche costituire un sostegno al segretario dc e quanti lo affiancano nella difesa della «linea Moro», di confronto con il pci (linea che però contempla il ruolo ultimo di Berlinguer: l'entrata dei comunisti al governo).

Non altro, l'ormai famoso articolo sembra avere riaperto le polemiche tra il pci e i socialisti, e ancora stamane uno dei maggiori esponenti del psi, Cicchitto, acquisa sull'«Avanti!» Berlinguer di cercare il reinserimento tramite «*un accordo globale con il partito moderato, la dc*», mentre «*il superamento dell'attuale fase può avvenire solo attraverso un ridimensionamento dell'egemonia democristiana*».

Secondo Cicchitto, gli sbocchi possibili sono due: o un governo di emergenza che comprenda il pci, oppure, se la dc lo rendesse impossibile, un governo a presidenza socialista improntato alla linea di solidarietà nazionale, al sinistra deve individuare concreti su cui far valere tutto il proprio peso. «I democristiani bisogna fare i conti «*in modo equilibrato*», ma questi «*non possono fare troppo i furbi*», o sia il psi sia il pci devono commettere l'errore di concedere troppo spazio, col loro dibattiti e i loro dissensi, a questa furbizia.

Un altro intervento interessante è quello del repubblicano Mammì, che praticamente si schiera a sostegno della linea di Zaccagnini: l'ipotesi di una maggioranza a cinque con la presidenza del Consiglio ha detto, è appoggiata, all'interno della dc, da quelle forze che la tradurrebbero una chiusura anticomunista della maggioranza. «*Un tale disegno, non ci sentiamo di condividerlo*».

Franco Minnai

Mons. Felici nunzio apostolico a Parigi

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Angelo Felici, per dieci abile mediatore fra le opposte posizioni dei vi chiedei, è ieri il rappresentante della Santa Sede in Francia. Sessantenne, nativo di Segni, ha curato presso la segreteria di Stato i rapporti tra Santa Sede e Italia. Nel 1967 Paolo VI, dopo averlo nominato arcivescovo, lo inviò come pronunzio apostolico in Olanda. Il maggio del 1976 venne trasferito alla Nunziatura di Lisbona.

Quando morì il segretario di Stato, card. Giovanni Villot, da più parti fatto il e come uno dei probabili successori nell'importante carica. Le voci erano motivate dal fatto che, oltre ad essere un abile diplomatico, mons Felici è anche relativamente giovane e di nazionalità italiana.

Mons. Angelo Felici, che succede a Parigi nella nunziatura a mons. Egano Righi-Lambertini, fatto cardinale il giugno scorso, ha compiuto 160 anni il 25 luglio scorso.

Il popolare colonnello va in pensione

Un "nuovo Bernacca„ dal 5 settembre in tv

ROMA — La televisione si appresta a scegliere il «nuovo Bernacca». Mercoledì 5 settembre, infatti, 20 milioni di telespettatori (tanti sono coloro che ogni sera seguono le previsioni del tempo per l'indomani. Col compimento del sessantacinquesimo anno di età, infatti, Bernacca dovrà andare in pensione.

Quella del 5 settembre è la trasmissione di commiato del popolare personaggio che annuncerà per l'ultima volta le previsioni del tempo per l'indomani. Col compimento del sessantacinquesimo anno di età, infatti, Bernacca dovrà andare in pensione.

Il Tg1 ha da qualche giorno iniziato una serie di provini per scegliere il suo sostituto. Tutti i giorni allo studio «5» di via Teulada, ufficiali e sottufficiali in servizio meteorologico dell'Aeronautica militare vengono sottoposti a provini. Sono in tutto 8 candidati. Devono dimostrare, oltre naturalmente ad una indubbia conoscenza della materia, facilità di parola, affabilità, «presenza» sul video ed buon fotogenici. I candidati debbono possedere quelle qualità che avevano permesso al colonnello Bernacca, il pioniere televisivo delle informazioni meteorologiche, di fare delle «previsioni del tempo» una delle rubriche più seguite e il maggior indice di gradimento.

Bernacca, infatti, è uno dei personaggi che ha ricevuto i maggiori consensi dai telespettatori con indici e anche 90 in fatto di gradimento. Alla fine della settimana, completata la serie dei provini, il direttore del Tg1 valuterà i risultati e sceglierà il «nuovo Bernacca».

Per Judi gravi danni e molte vittime

Seul. Un villaggio allagato: più di cento persone sarebbero morte dopo il passaggio del tifone «Judi» sulla Corea del Sud (Tel.)

Primo carico di «greggio» a Marina di Ragusa

RAGUSA — La petroliera «Montechiaro» ha cominciato stamattina ad il primo carico di greggio — 10 mila tonnellate — estratto dal pozzo numero quattro trivellato per conto della Montedison dalla «International Oran Bank».

Il carico una manichetta lunga metri attorniata da una siepe di «panne» galleggianti che dovrebbero impedire ad eventuale perdita di allargarsi superficie del mare. L'operazione viene seguita anche da un rimorchiatore fornito di mezzi antincendio e da battello attrezzato per il disinquinamento.

Nessuna previsione potrà — hanno ribadito i tecnici che dirigono le perforazioni — sull'estensione giacimento sino a quando conosceranno i risultati di altre perforazioni in decise appunto per delimitare superficie del bacino sottomarino.

Stato civile di Torino

22 AGOSTO 1979

NATI — Ignazio Enza, Rinaldi Paolo, Vitiello Ciro; Cannella Simone, Lluni Salvatore, Quaico Sara, Tassano Omar, Soda Giuseppina; Noperi Fabrizio, Berti Gianluca, Migliore Paola, Bertuzia Roberto, Chiavazza Emanuela, Sirna Daniela, Bergagna Alice, Marcatti Marco; Di Martino Giovanni, Grillo Annunziato; Tessari Marzia, Sanfilippo Luigi; Capestabo Maria Carmela, Viglione Marco; Franco Federico, Gervasio Elena; Vecchio Jessica; Lombardi Grazia, Dimatteo Federica; Nardi Antonietta, Capobianco Rocco; Degeti Marco; Caselnelli Christian, Ferrara Anna; Russo Ivan; Pecorino Raffaele, Peiletta Alessandra, Bellagamba Emanuela.

MORTI — Calcabrino Luigi, di anni 68, nato a S. Leonardo di Cutro, pens., abitante in v. Montevecchio 21; Nardo Luigi, a 69, Motta di Livenza, pens., c. Taddeoni 54; Pavichevi Vittorio, d 58, Motta di Livenza, pens., v. A. Vespucci 81; Puccelli Zaverio, a 54, Torino, pens., c. Francia 86; Faure Amedeo, a 65, Sanco d'Ulzio v. Cumiana 22, Giuseppe pt a 65, Nocemi, pens., v. Adriano 89; Alegni Cesena v. D'Amato, a 85, Tarantino, pens., c. Brunelleschi 80; Squillario Pasquale, a 67, Priocca, pens. v. Cigna 5.

Settimo Maria v. Tepoli, a 63, Pancaldieri, pens.; Grasso Nino a 59, Torino, pens.; Martinetto Giuseppe, a 61, Venaudo; pens.; Bacchiani Adolfo, a 72, Torino, pens.; Bodini Guido, a 68, Chieri, pens.; Bertignolo Ester v. Bruno, a 87, Castelnuovo, pens.; Dentoni Mario, a 53, Foligno, pens.; Piccolo Veranzio, a 52, Montesegno pens.; Ferretto Antonia in Gallo, a 51 Arnaldo, pens.; Manfredelli Maria Antonia in Cavaleri, a 80, Comaccino, casal.; Carnevale Inse, a 65, Torino, pens.; Trovel Maria Antonietta in Orena, a 77, Cagliari, pens.; Mazzi Antonio, a 65, 3 Milani, pens.; Rizzetto Elisa, a 78, Lavagna, casal.

Nati 38 - Matrimoni 19 - Morti 22

23 AGOSTO 1979

NATI — Cacopardo Giuseppe, Rotunno Paolo, La Rosa Stefano; Pipia Stefano

MORTI — Colombo Ottavia, di anni 58, nata a Masone, pens., abitante in v. Marco Polo 7, Rifugiato Irene, a 91, Smeme pens., via Bianzè 19; Passarella Vincenzo, a 81, Mazzeda pens., c. Racconigi 170; Marocco Carolina in Massolo a 49, casal., v. Viotti 50; Blasi Ester, a 78, Torino, v. Le Chiuse 14

in Bocci Maria v. Fiorio, a 71, Calliano, pens.; Medri Angiola, a 80, Chirpolo, pens.; Ferrante Francesco, a 79, Montemolo, pens.; Donadello Clara, a 52, Milano, pens.; Vegia Angela, a 80, Amalfi, pens.; Casula Enrico a 59, Torino, uff.; Trucco Domenico, a 82, Torino, pens.; Ferrari Rinaldo a 79, Giaglieri, operaio; Tacchino Antonietta v. Cirima, a 71, Torino, pens.; Mendez Jose Del Carmen v Viale, a 87, Buenos Aires, pens.; Vitale Pietro, a 49, Torre Santa Susanna, artigiano; Martinelli Paolo, a 75, Torino, pens.; Marengo Giuseppe, a 81, Alba, pens.; Ferrero Giuditta, a 91 Trino, pens.; Trivero Maria, a 77, Torino pens.; Bertagna Giacomo a 80, Cortemilia, pens.; Cappelletti Angelina in Rubinato, a 79, Torino, pens.

Nati 4 - Matrimoni 13 - Morti 23

24 AGOSTO 1979

NATI — Crosetto Stefano; Crevano Monica; Martino Massimo Alessandro Andrea, Stanislavi Fabio, Greco Barbara; La Madre Patrizia, Vellano Jessica; Merletti Maria Chiara, La Verdi Manuela, Vanno Nicola, Mancegani Bruna, Cacciatore Muriel, Campo Fulvio, Borello Emiliano; Cassiano Gian Luca, Zarasso Fulvio; Casarin Chiara, Borgetta Rebecca; Cravina Massimiliano Vitale Roberto, Mola Laura; Zaia Eva, Agricola Gerlando, Castiglione Claudia, Palmieri Vincenzo, Mazzotta Andrea; Aria Stefania; Tosquino Giuseppe, Breda Eleonora, Barletto Barbara; Rula Giorgio, Cerlatte Giovanni, Ferrante Marcella, Arena Stefano,

Castello Luca, Merlini Luca, Corino Marco; Recchia Toni, Chiavarini Pierguido, Co; Pietrangelo Monica, Visintainer Lorenzo; Perotti Andrea, Bianco Luca, Calvitto Cristian; Cavalieri Emanuele, Lombardo Cinzia; Coggiola Adolfo, Lattarulo Fabrizio; Magri Maurizio, Gasperetta Rosa; Mela Patrizia, Varnelli Silvio, Pavarello Giuseppe Morriello Samantha, Zara Francesco, Spinello Rossella, Roberto Marina Rainello Carlotta, Rubiola Chiara; Fiore Veronica, Romeo Teresa, Gallo Maurizio, La Monica Patrizia, Paolo Roberto; Barone Paola, Greggi Federica, Alessandria Dario; Laura Silvia.

MORTI — Di Pablo Anna in Tamagnini, di anni 67, nata a Villantagna, Casserta gia, abitante in v. Macchue 2, Rossi Francesco, a 70, Almerino, pens., c. Francia 100, Pecco Maria v. Lauriila, a 80, Salasco, pens., v. Mercadante 40/7, Calandro Maurizio, a 86, Susalla, pens., v. XXV Aprile 2, Neri Danilo a 53 Merrosi, pens., v. N. Fabi 15.

Deceduti in ospedale: Mauzzi Maria v. Casagrande, a. 74, Torregrosa, pens.; Viada Salvatore, a 73, Saluzzese, pens.; Barberis M. Domenica, a. 79, La Morra pens.; Giuseppa Cesare, a 61, Lauzzana, pens.; Bosco Lorenzo, a 75, Cavour, pens.; Cardone Nino, a 90, Torino, pens.; Gennara Rosa, a. 85, S. Benigno, pens.; Vecchio Maria v. Frattini, a 93, Settimo, pens.; Turletti Giovanni, a 87, Torino, pens.; Crepaldi Dante a. 69, Asiia, pens.; Gullo Federico, a 79, Pianezza, pens.; Agliotti Pietro, a 38, Robiano, impiegato; Riso Palmino, a 71, Venaria, pens.; Musaia Teresa v Cerenia, a 84, Druento, pens.; Gioria Elvira v. Giorda, a 83, Beone, pens.; Lorenzino Margherita, a. 76, Chieve, pens.; Tartiara Carla in Tesone, a. 47, Torino, commessa; Cerrato Dumia, a. 76, Decimano, pens.; Arlia Giovanni, a. 82, Fiorano, pens.; Maddeo Giuseppe a 72, S. Ciprano, pens.; Dughera Giuseppe, a. 80, Mana, pens.; Righetti Angelo, a. 30, Torino, operaio; Marchisio Luigi, a 70, Torino, pens.

Nati 72 - Morti 28

25 AGOSTO 1979

NATI — Grandi Elena, Mangiarotti Andrea, Pietramalla Sergio Valerio Laura, Cassoli Massimo

MORTI — Colucci Maria Emanuela, di anni 99, nata a Martinia Franca, pens., abitante in v Cumiana 147/A; Berra Luigia, a. 78, Torino, pens., v. P. d'Acaia 8; Carmessa Pasquale, a 87, Foggia, pens., v. A. Picco 50; Failla Francesca, a. 44, Orta Nova, casal., v. Barletta 83

Deceduti in ospedale: Bertolo Reginaldo, a. 69, Reggio Calabria, mecc.; De Stefanis Luigi, a 78, Picerno, pens.; Caruso Calogero, a. 35, S. Agata Militello, operaio; Durbia Antonio, a. 63, Consolve, odontot.; Ferrero a. 73, Villa del Foro, pens.; De Matteis Renato, a. 63, Torino, pens.; Cavigioli Francesco, a. 78, Reggio Emilia, pens.; Scarano Filomena, a. 58, Torino, pens.; Rastegna Lazio, a. 16, Pomerolo, studente, Grasso Rodolfo, a. 62, Torino, pens.; Cerutti Elisa in Corbetto, a. 29, Cagliari, casalinga; Chiabò Spagnolo Alessandro a 75 Livorno, pens

Nati 5 - Matrimoni 13 - Morti 19

Sanamente e cristiana, è spenta

Anna Maria Rey ved. Guglielmino

Lo annunciano i figli **Arnaldo e Mario**, il genero **Leonardo Azzolini**, la nuora **Rosanna Gentile**, i nipoti **Gualtiero, Fulvio, Ada e Paola**, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La mamma per l'ultima volta il personale volontariato del 3° Reparto Medicina dell'Ospedale Enrico - San Giovanni. Un commosso pensiero ringraziamento alla signora Romana Gotti per l'affettuosa e costante assistenza prodigata. La salma sarà benedetta alle ore 14,45 del 28 agosto presso l'Ospedale Enrico San Giovanni, indi proseguirà per Montalenghe dove avranno luogo i funerali

— Torino, 26 agosto 1979

Perrone e Cicchino Gentile con i figli **Ada, Ceci, Oreste** e rispettive famiglie partecipano commossi al grande dolore che genero e cognato Mario e della sua famiglia per la morte della

Gli Amici della Filì di Torino e Passo partecipano al dolore di Amilda e Mario Guglielmino per la scomparsa della

Anna Maria Rey Guglielmino

— Torino, 26 agosto 1979

E' prematuramente mancata alla sua cara

DOTT. PROF.

Giorgio Danilo Boari

Ad esequie avvenute ne danno cristiana il triste annuncio i figli Aurelio Carlo con Susanna, Camillo, gli rispettive Gabriella Sara e Alessandro Giorgio.

— Bologna-Vicenza, 27 agosto 1979

Partecipano con affetto: Orlando e Liliana Mandolini con Luca, Rita Ravaioli.

I Dipendenti Magazzini Ken Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Danilo Boari

già Direttore Sanitario dell'Ente

— Torino, 27 agosto 1979

Serenamente è mancato

Vincenzo Dappiano (Nin)

di anni 80

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Giuseppe e Luigina con rispettive famiglie il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Cressonino martedì 28 c.m. alle ore 16. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Bina per l'amorevole assistenza prestata

— Crescentino, 26 agosto 1979.

I Dipendenti della Ditta Dappiano Vincenzo e Figlio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vincenzo Dappiano

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Crescentino, 26 agosto 1979.

Cristianamente è mancata

Letizia Toscoz ved. Canepa

anni 81

A funerali avvenuti l'annunciano figlio, figlia e parenti tutti

— Torino, 27 agosto 1979

E' serenamente mancata a tutti i suoi cari

Domenica Vesco ved. Cristiano

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittorio e Claudio e rispettive consorti, gli adorati nipoti Marina col marito Roberto Crapelli, Giorgia con la moglie Luciana, parenti e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale tutto della Casa di riposo F. Amiedo per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 15 partendo dalla Casa di riposo F. Amiedo di Montechiaro d'Asti ove sarà benedetta e tumulata. Le presenti a partecipazione e ringraziamento.

— Montechiaro d'Asti, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancata

Rosina Puosio ved. Ferrero

anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Remiglio, Mario, Ida, Claudio, genero, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente, ore 9 partenza dall'abitazione, via Colombetto 28. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 27 agosto 1979

E' mancata

Maria Perlo ved.

Addolorati lo annunciano Ermanno con la sposa Carmela, nipoti, parenti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Cornegliano. La presente a partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman

— Torino, 28 agosto 1979

(Continua a pag. 12)

Negative reazioni dei sindacati a due documenti ministeriali

Un periodo di prova sul lavoro anche per gli invalidi civili

Vuol dire che potranno essere licenziati - Nel 1971 il Ministero aveva dato alla normativa sull'assunzione obbligatoria degli handicappati una interpretazione del tutto diversa

ROMA — Due documenti del Lavoro, datati dal mese scorso, e relativi alle norme di assunzione al lavoro per gli handicappati, stanno suscitando reazioni negative negli ambienti sindacali, e fra quanti si occupano dei problemi delle persone.

Ciò perché la circolare e la nota ministeriali apporterebbero correzioni di carattere restrittivo alla normativa vigente, disciplinato dalla legge 482.

La «482», emanata il 2 aprile 1968, regola le modalità di assunzione obbligatoria degli invalidi civili presso gli organismi della pubblica amministrazione e le aziende private. L'applicazione della legge non è stata, e non è, tuttora, esente da critiche e controversie, e proprio per fornire un'interpretazione «autentica» del documento il ministero ha emanato, il 21 luglio scorso, una circolare, e una «nota»; quest'ultima, firmata dalla direzione generale del collocamento della manodopera.

La circolare stabilisce che anche gli invalidi assunti obbligatoriamente devono essere sottoposti a periodo di prova, con possibilità quindi di licenziamento in tale periodo. Nel 1971 lo stesso ministero aveva dato alla stessa questione una risposta completamente diversa.

Il documento puntualizza che non è valida l'inclusione degli handicappati psichici negli elenchi e nelle graduatorie apposite, preparate dagli uffici lavoro e della massima occupazione in all'art. 2 della legge n. 118.

Ne consegue che gli handicappati psichici esclusi dalle norme che regolano l'assunzione obbligatoria presso aziende, pubbliche che private, perché essa riguarda solamente gli invalidi civili affetti da minorazione di carattere fisico. Inoltre, per quanto riguarda l'idoneità al lavoro degli stessi handicappati fisici, l'ufficiale sanitario dovrà dichiarare che «l'interessato, per a *il grado della mutilazione o invalidità, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità compagni lavoro e alla sicurezza degli impianti*». In questo modo la valutazione dell'idoneità o meno a compiere proficuamente un lavoro viene sottratta commissioni sanitarie provinciali, che se ne erano occupate fino ad oggi.

Secondo la dottoressa Mara Valginigli, responsabile del servizio per il recupero degli adolescenti handicappati dell'amministrazione provinciale di Modena, i documenti ci «*mettono addirittura in forse il posto di lavoro di tantissimi soggetti che già da anni sono inseriti in opportunità lavorative proprio con la legge 482*». E si fa notare che le restrizioni del ministero del Lavoro appaiono tanto più gravi in quanto, negli ultimi anni, il reinserimento degli handicappati nella vita «normale» ha fatto notevoli passi in avanti, soprattutto in campo scolastico lavorativo e sociale.

«*Da anni, soltanto certe regioni, ma dovunque in Italia, la presenza di handicappati psichici nel mondo del lavoro ha dimostrato la capacità di recupero di questi soggetti e le loro potenzialità lavorative*».

E questi esperimenti non avrebbero, a quanto sembra, dato occasione a particolari lamentele. «*L'atteggiamento del ministero è non solo assurdo, ma anacronistico*». Modifiche alla legge 482 dovrebbero semmai essere fatte — è la conclusione della dottoressa Valginigli — considerandone gli aspetti negativi: la diversità trattamenti fra handicappato e handicappato, il riferimento, così come è formulato, agli orfani di guerra, alle vedove e agli invalidi civili di guerra, e soprattutto la non applicazione da parte dei datori di lavoro. «*che non vengono multati per non avere assunto in base a quanto disposto dalla legge*».

Marco Tosatti

A partire dal 1° giugno 1979

Conferma: agli statali 13ª nella buonuscita

ROMA — I provvedimenti del maggio scorso sulla valutazione della 13ª mensilità nella liquidazione dell'indennità di buonuscita agli statali sono confermati la mancata conversione in legge del decreto legge n. 163 e restano quindi valide le domande già presentate.

Ne dà notizia un comunicato Enpas, nel quale si ricorda che il decreto legge n. 163 del 29 maggio 1979, al titolo VII, stabiliva l'altro che «*a decorrere dal 1° giugno 1979, nelle liquidazioni buonuscite deve essere valutata anche la 13ª mensilità; per gli statali cessati dal servizio successivamente al 31 maggio ed ai loro superstiti le buonuscite già liquidate o liquidazioni saranno rivalutate, a domanda, per effetto dell'inclusione della 13ª; le domande, redatte su apposiiti modelli già predisposti dall'Enpas, vanno presentate ai competenti uffici provinciali dell'Enpas entro e non oltre il 31 maggio 1980 i giudizi relativi all'inclusione della 13ª della buonuscita pendenti alla data del 1° giugno 1979 sono dichiarati estinti d'ufficio con la compensazione delle spese fra le parti. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto*».

Per la liquidazione delle integrazioni delle buonuscite con la 13ª decise con sentenze passate in giudicato, cioè già esecutive, l'Enpas — prosegue la nota — ha tempo fino al 31 maggio 1980.

Gli aumenti dei biglietti scattano da sabato prossimo

Treni e aerei più cari del 10 per cento

ROMA — Da sabato viaggiare costerà di più: per i treni si tratta di un aumento del 10% sui biglietti normali e del 20% per le cuccette e sul supplemento rapido. Inoltre saranno del 15% le tariffe merci.

Per gli aerei, i voli da e per l'Europa subiscono aumenti del 10%, sia per i biglietti di prima classe che economica, i voli internazionali varieranno invece da un minimo del un massimo del 15%. Il rincaro delle tariffe dei treni, deciso dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato il 17 luglio scorso, e che darà luogo a un gettito aggiuntivo di 220 miliardi di lire, consentirà solo una parziale copertura dei deficit dell'ente che ha toccato nel 1978 i 1300 miliardi di lire.

L'ultimo aumento delle tariffe ferroviarie risale al primo luglio dello scorso anno: allora fu del 20% sia per i viaggiatori che per le merci. In pratica il biglietto del treno dal 1974 a oggi è raddoppiato.

Se per le tariffe ferroviarie la decisione delle percentuali è stata abbastanza semplice per gli aerei il rincaro ha comportato un'intensa trattativa tra le varie compagnie bandiera in seno alla Iata (Associazione internazionale del trasporto aereo). Queste riunitesi il 15 luglio a Ginevra e soltanto il 31 luglio raggiunsero un accordo sugli aumenti.

In seguito sono stati i governi Paesi in cui operano le diverse compagnie a ratificare aumenti richiesti. Quasi tutti hanno accettato di rincarare le tariffe Manca ancora la delibera degli Usa e stanno sorgendo anche alcune difficoltà con l'Inghilterra che non sembra d'accordo sul rialzo tariffario. Secondo gli accordi pervenuti in sede Iata, i biglietti in Europa costeranno il 10% più mentre i prezzi per i voli intercontinentali saliranno

Da sabato queste le tariffe sulle principali linee ferroviarie della Penisola

	1ª CLASSE		2ª CLASSE	
	vecchie tariffe	tariffe	vecchie tariffe	tariffe
Roma-Milano	22.200	24.400	12.400	13.600
Roma-Genova	17.700	19.500	9.900	10.800
Roma-Palermo		32.300	16.100	17.700
Roma-Napoli	7.500	8.200	4.200	4.600
Roma-Venezia	20.100	22.100	11.200	12.300
Milano-Bari		31.300	15.700	17.200
Milano-Reggio C.	32.300	36.500	18.000	19.800
Napoli-Milano	26.000	30.800	15.400	17.000
Torino-Bologna	11.700	12.800	6.500	7.100
Torino-Roma	23.300	25.600	12.900	14.200
Torino-Napoli	25.900	31.800	15.900	17.500
Torino-Bari	31.200	34.300	17.100	18.800
Torino-Reggio C.	33.300	36.600	18.000	19.800
Torino-Milano	5.400	6.000	3.000	3.300
Torino-Palermo	34.900	38.300	18.600	20.500
Torino-Genova	5.900	6.500	3.300	3.600
Torino-Venezia	14.500	15.100	8.100	8.900

Un pregiudicato rapina una banca durante le vacanze

MILANO — Un pregiudicato in libertà vigilata, Filippo Rufino anni Bollate, ottenuto dal giudice il permesso trasferirsi a Jesolo (Udine) per un periodo di vacanza ha rapinato una banca: è stato però riconosciuto ed i carabinieri lo hanno arrestato al suo ritorno a Bollate.

Il Rufino, pregiudicato per spaccio di stupefacenti e detenzione di armi, in soggiorno obbligato a Bollate aveva ottenuto ai primi di agosto dal giudice di potersi trasferire a Jesolo. Doveva essere un periodo di vacanza, ma il Rufino ne aveva approfittato per compiere una rapina in banca, che aveva fruttato una cinquantina di milioni.

Durante il colpo stato però riconosciuto e i carabinieri lo hanno preso, al suo rientro a Bollate, dove fra l'altro arrivato alcuni giorni di ritardo rispetto permesso del giudice. Questi giorni li aveva passati a spendersi il denaro della rapina, comperando fra l'altro un'auto sportiva.

TRAPANI — La nave posatubi «Castoro Secondo» della Saipem è giunta a Trapani, e ormeggiata in e procederà alla realizzazione del metanodotto Algeria-Italia.

Sarà difficile viaggiare su treni e traghetti giovedì e venerdì per sciopero degli autonomi

ROMA — L'ultima fase del grande rientro dalle vacanze fortemente ostacolata dallo sciopero dei ferrovieri iscritti al sindacato autonomo e forse anche una nuova agitazione personale dei traghetti Tirrenia. La Fisafs, sempre più irritata per la mancata convocazione da parte del governo, ha confermato ieri sera lo sciopero generale di ore, a partire dalle 21 di giovedì 30 agosto. All'agitazione interessati anche i traghetti delle Ferrovie dello Stato. I marittimi autonomi aspettano invece l'esito del secondo incontro con il ministro Evangelisti e con i rappresentanti Tirrenia, sempre fissato per giovedì prossimo, prima di decidere se incrociare le braccia insieme con i ferrovieri.

«*A distanza di sei giorni dalla proclamazione dello sciopero e a 4 giorni dal suo inizio* — si legge in un comunicato emesso ieri dalla Fisafs — *le competenti autorità governo (ministri dei Trasporti, della Funzione pubblica, del Tesoro) non hanno doverosamente inteso rispondere alla richiesta di convocazione avente, tra l'altro, lo scopo di comporre la vertenza senza causare agli utenti l'inevitabile disagio derivante dall'azione sindacale*». Gli autonomi invitano quindi la cittadinanza a viaggiare in treno nei giorni 30 e 31 agosto. La Fisafs e intenzionata a proclamare, per settembre, una seconda fase di lotta, con agitazioni articolate (ritardi nelle partenze di mezz'ora o un'ora) e a scacchiera.

Di tutt'altro parere è il ministro dei Trasporti, Preti, il quale ritiene che lo sciopero di una minoranza dei ferrovieri (gli iscritti alla Cgil si sono dissociati) provocherà qualche disagio, ma paralizzerà il traffico ferroviario. Preti sostiene, inoltre, che un incontro con la Fisafs è inutile, quanto le richieste avanzate dagli autonomi (trimestralizzazione della scala mobile e «una tantum» di 250 mila lire, quale sanatoria per gli arretrati) sono comuni a tutto il pubblico impiego e che quindi la materia non è competenza di un singolo o più ministri, ma del governo nella sua complessità.

L'ottimismo del ministro dei Trasporti non è condiviso dalla maggioranza degli servatori, perché, sulla base delle passate esperienze, lo sciopero di un macchinista di un treno o un addetto agli scambi è sufficiente per far saltare i collegamenti. Le difficoltà maggiori si avvertiranno nelle zone del Centro-Sud, dove la Fisafs ha la roccaforte. Pesanti contraccolpi si avvertiranno que anche lungo la ferroviaria del Nord.

C'è da aggiungere che la questione della scala mobile è particolarmente sentita anche dai ferrovieri iscritti alla Cgil-Cisl-Uil, che a breve scadenza minacciano anche loro scendere sul piede guerra. La vertenza, in definitiva, allargata a tutto il settore del pubblico impiego e per evitare che la situazione si aggravi è probabile che il governo breve scadenza voglia risolvere la faccenda della trimestralizzazione della contingenza anche per gli statali, che oggi hanno gli scatti pagati semestralmente.

Non meno complesso è il discorso per i marittimi. Il ministro Evangelisti è riuscito a «congelare» lo sciopero del personale dei traghetti Tirrenia fino a giovedì prossimo; ma nella riunione del 30 agosto riuscirà a risolvere la vertenza, la Federmar, sindacato autonomo della categoria, riproporrà una serie agitazioni «selvagge», nonostante le minacce di precettazione o di arresto. La prima di queste azioni potrebbe avvenire, detto, in coincidenza lo sciopero dei ferrovieri autonomi, dalle di giovedì prossimo alla stessa del giorno seguente.

La Federmar avanza stanziamente tre richieste: modifiche al nel gennaio 78; applicazione dello statuto dei lavoratori; pagamento degli straordinari anche nei periodi di riposo. Concedere qualcosa, però, vorrebbe dire mettersi contro i marittimi confederali. La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil critica il governo per avere «con la propria atteggiamento ambiguo (la zione da parte di Evangelisti, n.d.r.) dato spazio ad organizzazione come la Federmar che conta solo poche tinaia di iscritti e in una sola delle numerosissime aziende di armamento». I confederali avvertono minacciosamente che «le controparti pubbliche e private possono scegliersi gli interlocutori che vogliono, rimendori però le conseguenti responsabilità».

Emilio Pucci

Genova: controlli per i casi di colera registrati in Spagna

GENOVA — Nel porto Genova sono intensificate le controllo e di prevenzione in seguito ai casi colera che si sono manifestati in Spagna.

Nel porto ligure, durante il fine settimana appena trascorso, sbarcati passeggeri da navi che, con le dovute cautele, toccano i porti spagnoli. Nonostante sia e controllare tutti i viaggiatori, anche poco personale dell'ufficio sanitario, non sembra che ci siano gli elementi per delle preoccupazioni.

Scontro per le elezioni anticipate

L'India dominata dalle nuove caste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOMBAY — La vecchia casa del *Mahatma* Gandhi, un quartiere di palazzine basse, perdute nel grigiore umido del monsone, è ora trasformata in museo. E' una casa di legno e mattoni a due piani, con una biblioteca scura e polverosa, frequentata da bimbi severi, silenziosissimi. Di sopra, in una sala senza luce, una sequela d'altarini popolata da pupazzetti dipinti raccenta il lungo itinerario politico del *Mahatma*.

C'è il viaggio avventuroso in Sudafrica, la guerra del sale e delle stoffe d'importazione, l'incontro e l'amicizia di Tagore, la missione a Londra accanto a un re severo e i digiuni con le bacinelle di terracotta stinta. Ma la scena centrale di questa candida «via crucis» lunga illustra la lotta per la soppressione delle caste. Sono passati cinquant'anni, però la storia dell'India resta ancora tutta all'ombra di quei diorama di colori smorti.

Tanto che anche lo scontro elettorale ormai deciso per la prima settimana di dicembre le è segnato profondamente, assai oltre i motivi ideologici o politici di conflitto tra i maggiori protagonisti. Tutti prevedono un forte guadagno d'Indira Gandhi, che si è battuta a lungo in mitiche curve basse; ma il suo ritorno alla lotta politica non fa passare in secondo piano il confronto tra i leader che si guidano i due schieramenti maggioritari in Parlamento, Charan Singh e Jagjivan Ram. Perché Singh significa l'emergere della guida del Paese delle caste intermedie, e Ram è la voce e l'anima stessa, dei paria, i 150 milioni d'intoccabili, senza diritti e senza storia.

Tradizionalmente, la vita politica indiana e il controllo della sua burocrazia erano affare riservato delle caste maggiori, proprietarie di latifondi immensi e con un dominio ancora oggi schiavistico su milioni di contadini. La «rivoluzione verde», che ha interessato solo marginalmente la grande proprietà terriera, ha tuttavia canalizzato verso la campagna un forte flusso di capitali, contribuendo a far crescere nel corso degli anni la ricchezza e il peso sociale dei piccoli proprietari di terre, i *kulak* del Nord e della fascia centrale indofona. Singh è un *kulak* della casta Jat, 15 milioni di persone con reddito più che raddoppiato nell'ultimo decennio e un'influenza politica sempre più forte; suo nipote è premier e appare ora come la sanzione di questa influenza, e un ritorno dello sviluppo del Paese alla «centralità» della campagna.

Il processo si svolge non senza aspri contrasti sociali. Charan Singh impone una tassa sul dentifricio e sul sapone perché, dice, sono prodotti usati esclusivamente «nella città», e il ministro dell'Industria Fernandes prepara un piano che tende a incrementare la formazione d'un tessuto di piccole aziende «diffondere il lavoro». E' quasi il recupero utopico di principi economici che ritorno cari alla Cina di Mao, ma le violenze e le tensioni che nascono dalle città risentono del malumore di queste scelte e s'infiammano soprattutto in manifestazioni rabbiose, segnate ogni volta da decine di morti.

Gli scioperi della polizia, dei postini dei bancari, degli impiegati statali di terza e quarta classe — che hanno bloccato la vita dell'India per mesi interi — vanno ormai assumendo una caratteristica inquietante, dove la lotta per un aumento salariale si trasforma in modo sempre più compiuto nella richiesta di maggior potere. La rivendicazione parte dalle caste più basse e mira verso una redistribuzione dei ruoli senza però intaccare la logica indistruttibile della casta, riaffermandola come lo strumento della identità sociale di ciascuno.

In un Paese di quattrocento milioni di elettori, la forza numerica delle caste intermedie conta assai più di quella delle caste alte e di quelle inferiori, con le dubbia perciò che Charan Singh tenti di realizzare un programma elettorale che favorisca un'alleanza tra la classe media delle campagne e una parte almeno della piccola borghesia delle città. Il progetto è molto più complesso dell'immagine che se ne ha, proprio perché la società presenta una pluralità psicologica delle caste come più dei rapporti e delle gerarchie sociali, tuttavia in un elemento possibile di unificazione la lotta contro gli intoccabili.

Vi tentò dell'indipendenza il governo di Nehru aveva cercato di porre una quota di posti di lavoro nella pubblica amministrazione, era il modo di pagare un tributo alla lotta del *Mahatma* ma ignorava le *discriminazioni* una serie di gruppi sociali e di caste intermedie come gli Jat, o anche i Kurmi i Rajbhar, gli Yadav gli Ahir. Durante l'ultima campagna elettorale, la Janata Front aveva tentato di cavalcare le tensioni che si stavano sviluppando all'interno delle classi medie urbane: ma poi Desai non aveva più mantenuto l'impegno a riservare anche a costoro una parte di posti di lavoro nella burocrazia federale.

Ora la crisi esplode. Ci sono stati sabotaggi, deragliamenti di treni, incendi di bus, assalti a scuole e università. E' una nuova guerra contro gli «intoccabili», una guerra della povertà. Jagjivan Ram, con i suoi 207 deputati oggi, ha la maggior forza in Parlamento: e tenta di guadagnarsi i 70 seggi che gli mancano per avere la maggioranza assoluta. Se ci riuscirà, sarà il primo «intoccabile» a diventare capo del governo, innescando un processo di trasformazioni sociali che certamente spiritano fasi drammatiche per la vita dell'India.

Nessuno può dire ancora se ce la farà, anche se già molti scommettono che il presidente Reddy non gli ha conferito l'incarico — dopo le dimissioni di Singh — «proprio perché lui è un intoccabile». Resta comunque che anche questa candidatura è il segno d'un cambiare profondo dei tempi: eterna e immutabile nella sua immagine, l'India è invece dentro un profondo processo di trasformazione, che scuote le certezze secolari della sua società. Le tensioni che la pervadono paiono il segno d'una crescita, almeno fino ad oggi.

Mimmo Candito

Su una collina in Abazia

Aereo precipita Tutti salvi

PARIGI — Il pilota e i tre passeggeri di un monomotore da turismo sono usciti indenni dal relitto dell'aereo schiantatosi fra i pini di una collina in Abazia, vicino a Ribeauville e, raggiunta a piedi la strada più vicina, con l'autostop hanno raggiunto la gendarmeria.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di domenica. L'aereo, che volava a bassa quota, ha urtato un albero e perduta un'ala, è precipitato.

Superata l'impasse, dopo quattro giorni di difficili trattative

Accordo Usa-Urss per la Vlasova Sarà ascoltata fuori dall'aereo

La ballerina del Bolscioi, accompagnata da funzionari sovietici, parlerà con quelli americani - L'incontro però avverrà a bordo di uno degli automezzi dell'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Dopo quattro giorni, un compromesso è stato trovato. La ballerina Vlasova sarà interrogata riguardo alle sue «reali intenzioni», ma non sull'aereo — come avevano chiesto i sovietici — né a terra — come volevano gli americani. La soluzione dell'impasse è in via di risultato a metà strada. L'incontro avverrà a bordo d'uno degli automezzi che trasportano i viaggiatori attraverso le piste dell'aeroporto, alla presenza anche di un gaio di funzionari sovietici.*

Il compromesso appare come un artificio di buona fantasia, ma sembra davvero l'unica uscita utile a superare un braccio di ferro che stava per trasformarsi in un imbroglio politico sempre più rischioso. Bloccato su una pista laterale dell'aeroporto Kennedy da venerdì pomeriggio, l'Ilyushin-62 stava ormai al centro d'una scontro diplomatico che vedeva Usa e Urss su posizioni pericolosamente rigide: gli americani insisterano sul sospetto d'un kidnapping e chiedevano di parlare con la signora Vlasova lontano dal controllo troppo stretto dei funzionari sovietici, questi, all'opposto, accusavano di kidnapping gli americani e chiedevano il rispettare il desiderio della Vlasova «poter rientrare in patria».

C'era il rischio che la flessibilità di queste posizioni conducesse a qualche gesto forza, le cui conseguenze politiche nessuno poteva immaginare. La battaglia per i «diritti civili» è uno degli elementi qualificanti dell'incerta presidenza Carter, e il rifiuto che aveva ormai assunto l'incidente dell'aeroporto Kennedy finiva per coinvolgere direttamente la credibilità della Casa Bianca su uno dei temi politici da lei preferiti. Non a caso, le agenzie stampa americane riferivano ripetutamente che Carter veniva informato d'ogni sviluppo della vicenda, che egli seguiva direttamente.

L'incidente, poi, era nato da un errore della polizia, che aveva tardato a trasmettere alla compagnia Pan Am (che cura le formalità dell'Aeroflot in Usa) l'ordine di «accertamenti» relativo alla signora Vlasova; quando la dimenticanza è stata superata, la passeggera si trovava già a bordo dell'Ilyushin e l'unica cosa che si poteva fare era di bloccare le partenze del volo. Cominciava il braccio di ferro.

Mentre i passeggeri non sovietici venivano fatti scendere dall'aereo, altre 68 persone restavano a bordo «per solidarietà» con la ballerina. Godunov, il marito, che ha passato questi quattro giorni «nelle vicinanze dell'aeroporto», dice che la Vlasova «appena libera di parlare» chiederà anche lei asilo politico in Usa; aggiunge il «Avevano di rifugiarsi insieme in America, poi qualcosa è andato storto».

In questo lungo weekend sulla pista del Kennedy, i passeggeri dell'Ilyushin bloccato sono stati riforniti di uno speciale impianto di condizionamento, e assistiti con molta cura dal personale a terra. «Ma debbono essere stati dei giorni ugualmente molto brutti», ha commentato un funzionario dell'aeroporto.

e. st.

New York. L'aereo a bordo del quale si trova Ludmilla Vlasova, durante la lunga attesa in pista

Mosca denuncia i rischi

MOSCA — Il ministero degli Esteri ha fatto avere all'ambasciata americana una dura nota di protesta «per gli atti provocatori, contrari a ogni elementare norma d'umanità, perpetrati dalle autorità statunitensi, che insistono, senza alcuna ragione, sullo sbarco della cittadina sovietica Ludmilla Vlasova da un aereo della flotta russa». La nota esige la fine immediata «di ogni atto illegale», imputando agli americani «ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivarne».

La stampa sovietica ha dato ampio rilievo a quest'incidente, ma non ha mai precisato che Ludmilla Vlasova è la moglie del ballerino Godunov, che ha chiesto asilo politico in Usa. L'agenzia Tass ricorda, comunque, che le autorità sovietiche hanno autorizzato un rappresentante americano a salire a bordo dell'aereo bloccato a New York, e hanno invitato i giornalisti a intervistare direttamente «la passeggera Vlasova»; ma le autorità degli Stati Uniti «hanno rifiutato».

La madre della signora Vlasova ha scritto anche una lunga lettera al presidente Carter: tra l'altro dice che «è un autentico oltraggio ai diritti fondamentali dell'uomo, di cui tanto si parla negli Usa. Tutto questo sta succedendo in Paese dove il presidente, come ha saputo oggi, ha ritirato la medaglia d'oro di "combattente per i diritti civili". Considero questo crudele episodio come un tentativo dei circoli dirigenti americani d'imporci, a noi sovietici, le loro idee sui diritti civili».

e. st.

In Iran si tenta una nuova trattativa dopo la caduta di Saqqez

I curdi asserragliati a Mahabad

Il Tudeh chiede al governo di tornare nella legalità a protesta per due esecuzioni

TEHERAN — Dopo la caduta di Saqqez, domenica una delegazione curda è giunta a Teheran con un messaggio per l'*ayatollah* Khomeini. Intanto la resistenza dei ribelli si è concentrata a Mahabad, sulla quale sta avanzando una colonna corazzata dell'esercito.

Nella speranza di porre fine ai combattimenti nel Kurdistan, il Consiglio rivoluzionario islamico di Mahabad ha indirizzato all'*ayatollah* Khomeini una lettera nella quale si afferma che i curdi riconoscono l'autorità di Khomeini e hanno fiducia nel governo centrale di Teheran.

Il Consiglio di Mahabad, Abdul Rahman Abassi, sarebbe nella capitale per intavolare trattative di pace. La missione di Abassi avrebbe l'approvazione del democratico del Kurdistan iraniano, (Pdki) che svolge un ruolo di primo piano nella lotta per l'autonomia.

Non si sa ancora se le autorità centrali di Teheran accetteranno di intavolare negoziati con la delegazione.

Il procuratore del tribunale rivoluzionario islamico di Teheran, l'*ayatollah* Ahmad Azari Qomi, ha nuovamente ingiunto ai militanti di sinistri movimento e di qualsiasi ideologia di riconsegnare le armi in loro possesso pena la morte. Secondo gli osservatori, l'ingiunzione riguarda principalmente i *Fedayn-e-Khalq* (marxisti-indipendenti) e i *Mojahidin-e-Khalq* (islamico-socialisti), due organizzazioni note per l'arsenale di cui dispongono.

Il *Tudeh* (partito comunista iraniano, filo-sovietico), la cui sede centrale è stata recentemente chiusa a Teheran, ha rivolto un appello alle autorità chiedendo di poter svolgere normalmente la propria attività. In una lettera indirizzata al governo e al Consiglio della rivoluzione, il Comitato Centrale del *Tudeh* deplora inoltre che due suoi militanti siano stati passati per le armi nella città di Kermanshah, durante la repressione suscitata dagli avvenimenti del Kurdistan.

Ricordando che è prima volta dalla caduta dello Scià che due iscritti del partito vengono messi a morte, il *Tudeh* afferma che le due esecuzioni non possono essere in alcun modo poste in relazione con le vicende curde.

Jamshid Huqquh, governatore dell'Azerbaidjan, ha dichiarato alla radio iraniana che i *peshmerga* hanno attaccato la stazione di Almas, vicino alla frontiera turca sulla linea ferroviaria che collega l'Iran alla Turchia, ed hanno incendiato una cisterna contenente 5 mila litri di gasolio.

Uno degli aggressori è stato ucciso dai difensori della stazione, rinforzi dell'esercito si stanno dirigendo sul luogo.

(Ansa-Ap)

Massacro di Bangui Sono nello Zaire 36 superstiti?

BRUXELLES — Secondo esuli dello Zaire, 36 ragazzi scampati al massacro di Bangui, nella Repubblica Centrafricana, sarebbero in un campo di concentramento a Nord-Est della capitale Zaire.

Il movimento di opposizione *Lumumba* ha invitato il presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, ad accettare un'ispezione del campo da parte di un comitato di personalità africane.

Mobutu ha sempre negato che truppe zairiane abbiano partecipato al massacro

Caso Augstein Polemiche di Bonn con gli italiani

BONN — L'editore e direttore del settimanale *Der Spiegel*, Rudolf Augstein, arrestato giovedì scorso all'aeroporto di Olbia perché trovato in possesso di quaranta grammi di hashish, sarebbe stato vittima di una «vendetta» dei doganieri italiani: alcuni giornali della Germania lo fanno intendere tra le righe. Il quotidiano *Bild* invece lo afferma esplicitamente, riferendo che Augstein aveva già passato il controllo di frontiera quando un doganiere si sarebbe ricordato di lui. «Ma non è il giornalista che ha diffamato l'Italia?» avrebbe detto prima di ordinare la perquisizione.

Secondo alcuni giornali, in Italia non si sarebbe perdonato Augstein che due anni fa, nel mezzo della stagione turistica, il settimanale *Der Spiegel* avesse dedicato un numero al nostro Paese, sulla cui copertina si vedeva un piatto di spaghetti con sopra una P.38. Il titolo diceva: «*Rapine stradali, terrore, scioperi* — *così si presenta la bella Italia del '77*». Un giornale serve che «lo Spiegel e Augstein furono in un certo qual modo dichiarati nemici numero uno dello Stato» perché «avevano alimentato l'inimicizia verso l'Italia».

t. s.

Uccisi in Ulster 6 soldati inglesi

DUBLINO — Sei soldati inglesi di stanza nell'Ulster sono rimasti uccisi in un attentato dinamitardo vicino a Warrenpoint, a chilometri a Sud di Belfast. Altri due sono stati gravemente feriti.

La Cina sarà per gli Usa «nazione favorita»

Mondale dalla tv cinese promette Accordo commerciale entro l'anno

PECHINO — In un discorso storico teletrasmesso in tutta la Cina il vicepresidente americano Walter Mondale ha promesso che l'accordo commerciale cino-americano verrà sottoposto al Congresso prima della fine dell'anno. Gli Stati Uniti, ha detto inoltre Mondale, sono pronti a concedere alla Cina crediti per 2 miliardi di dollari.

Il vicepresidente americano ha annunciato anche che gli Stati Uniti firmeranno un accordo che aiuterà la Cina a sviluppare la produzione di energia idroelettrica. chiederanno al Congresso di incoraggiare le imprese americane ad investire in Cina e si tengono pronti a stipulare al più presto accordi per i tessili e per i settori marittimo e dell'aviazione civile.

Parlando a 600 persone, per lo più docenti, all'Università di Pechino, Mondale ha sottolineato l'importanza, per la pace e la stabilità mondiale, di legami più solidi fra il suo Paese e la Cina. Lo sviluppo cinese, egli ha detto, è utile agli interessi degli Stati Uniti: una Cina moderna costituisce un elemento positivo per la Cina, per gli Stati Uniti e per il mondo.

Mondale è il primo esponente politico americano che abbia rivolto un discorso direttamente ai cittadini della Repubblica popolare cinese. Le sue dichiarazioni vengono considerate il risultato diretto dell'incontro odierno, durato due ore e mezzo, con il vicepremier cinese Deng Xiaoping.

Mondale ha ricordato che l'accordo commerciale darà alla Cina il trattamento della nazione più favorita. La sua presentazione al Congresso, ha assicurato il vicepresidente americano, «non è legata ad alcuna altra questione».

L'incontro tra Mondale e Deng Xiaoping è stato quanto mai cordiale ed ha dato ad entrambi l'opportunità di anticipare gli obiettivi di questi e dei successivi colloqui.

«*La nostra speranza maggiore è che queste sessioni, di notevole importanza, serviranno ad ampliare ed approfondire i nostri rapporti*», ha esordito Mondale rivolto al vicepremier cinese che gli sedeva di fronte in grande sala sud del Palazzo del Popolo di Pechino. «*Ritengo che incontri regolari dei dirigenti della Cina e degli Stati Uniti siano determinanti per lo sviluppo dei rapporti bilaterali ed internazionali*», ha fatto Deng, confermando che Mondale non tarierà soltanto delle questioni che più direttamente coinvolgono i rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina, ma si soffermerà su tutti i principali temi di politica estera.

Nell'agenda dei lavori figurano tra l'altro la complessa e delicata situazione del sud asiatico, la crescente ingerenza sovietica nella regione, la precarietà degli equilibri internazionali venuta a determinarsi nell'area dell'Oceano Indiano. Al riguardo Mondale che Deng hanno ripetuto che i rispettivi governi sono decisamente contrari a qualsiasi dominazione o interferenza straniera in Paesi terzi.

(Agi-Ap)

Aspra polemica tra gli stessi laboristi in Israele

Il libro di Rabin accusa Peres

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La pubblicazione dell'autobiografia dell'ex premier Rabin ha provocato una tempesta in Israele per le denunce contro compagni di partito. Pubblicato a puntate sul più diffuso quotidiano della sera, avidamente commentato e discusso alla televisione e alla radio, il libro fa scandalo perché rivela dissidi interni e attacca Shimon Peres, che di Rabin è stato ministro della Difesa dal '74 al '77. Suo concorrente alla guida del fronte del lavoro e capo dell'opposizione parlamentare. Peres è il designato del Maarach al posto di capo del governo.*

Queste poche pagine polemiche nel contesto di un volume di mille che hanno fatto chiasso. Il libro sarà un vaso di Pandora nel mondo politico israeliano e specialmente per il laborismo che rischia di spaccarsi proprio nel momento in cui, per gli errori del governo attuale, stava riprendendo quota come attestano tutti i sondaggi d'opinione.

Le accuse contro Shimon Peres sono pesanti: disonestà politica, arrivismo, intrighi per rovesciare Rabin quando era premier. Ci sono attacchi di carattere scandalistico, come l'accusa di non aver prestato servizio militare o quello di aver atteso 52 ore prima di consultare il comando supremo dell'esercito sulla possibilità di un'azione militare su Entebbe nel 1976 per tentare di salvare gli ostaggi dirottati con la connivenza di Idi Amin.

Secondo il libro, Peres non è degno di coprire il posto di primo ministro perché privo delle qualità morali e delle attitudini necessarie e spirito collegiale.

Richiesto alla televisione perché non abbia ceduto alla proposta degli amici di rimandare la pubblicazione del libro, evitando nell'ora attuale uno scandalo che colpirà assai più il partito che una singola persona, Rabin ha sostenuto che il momento è importante perché egli si è reso conto che un uomo come Peres finirebbe col un danno incalcolabile al laborismo e al Paese.

In seno al Maarach c'è molto nervosismo per timore che la figura del suo presidente ne esca indebolita o peggio che si giunga a una scissione con la corrente di sinistra che potrebbe essere fatale nelle prossime elezioni. Finora Peres è stato misurato nelle sue reazioni, limitandosi a dire che «il libro farà male soltanto al suo autore», ma i maggiorenti del partito hanno fatto quadrato intorno al loro capo, accusando Rabin di antimorità e settarismo: così il segretario del fronte laborista, Haim Bar Lev, e l'ex capo di Stato maggiore Motta Gur; così il segretario della federazione del lavoro, Yerubam Meshel, e l'ex ministro dell'Agricoltura, Aharon Uzan, che pur erano amici personali di Rabin.

La stampa ha nel suo complesso respinto sfavorevolmente a Rabin, accusandolo di intempestività e di aver danneggiato il partito. Il quotidiano Haaretz ha osservato che egli ha un servigio al governo Begin in un'ora in cui le sue azioni sono particolarmente basse e il Jerusalem Post, in un durissimo attacco di Mark Segal, ha accusato l'ex premier di essere vendicativo e rancoroso, incurante addirittura degli interessi del Paese che pospone ai suoi propri.

Sembra che Rabin, il quale non ha mai avuto un forte seguito nel partito, abbia — nonostante alcune sue qualità d'eccezione — scarse probabilità di ritornare alla ribalta in una posizione di primo piano

Giorgio Romano

Parlano esperti di diritto

È legittimo bloccare un aereo straniero?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla vicenda di Ludmilla Vlasova, la ballerina del Bolscioi trattenuta con l'aereo sovietico da quattro giorni all'aeroporto di New York, abbiamo raccolto i pareri di due autorevoli giuristi. Secondo il prof. Dante Gaeta, ordinario di diritto della navigazione a Pisa, dai giornali «non appare certo lineare il comportamento» di Aleksandr Godunov che ha chiesto agli Stati Uniti «asilo per fatti non politici, ma artificiosi». «Solo dopo aver attentato l'asilo, il Godunov manifesta il dubbio che la moglie non lasci il territorio nord-americano di sua volontà: basta questo timore, che non appare almeno formalmente come denuncia di sequestro di persona — prosegue Gaeta — perché le autorità statunitensi si ritengano legittimate a intervenire e a pretendere il colloquio in separata sede».

«Sul piano del diritto internazionale, specialmente dopo la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, non può porsi in dubbio il diritto degli Usa di intervenire per impedire che un cittadino straniero venga rimpatriato contro la sua volontà, ma per ottenere questo scopo possono violare a propria volta il principio della libertà di navigazione secondo l'accordo stipulato fra i due Stati, impedendo all'aereo di decollare. Basterebbe lo sbarco della ballerina, una volta ritualmente accertata l'infrazione, come è possibile nel caso di un aereo civile che appunto è extra-territorialità, diversamente da un aereo militare».

A parere dell'avv. Anselmo Crisafulli, esperto di diritto privato internazionale, in mancanza di comunicati ufficiali o di interventi delle autorità giudiziarie «si deve ritenere che il punto di vista espresso da giornali sovietici risponderebbe alle norme generali del diritto». Crisafulli nega che esista un «diritto internazionale codificato»: è la più grave lacuna dell'Onu, a suo giudizio. «Quanto accade all'aeroporto di New York — conclude — è un esempio concreto delle carenze che si verificano quando un organismo mondiale opera chiude il potere e non la funzione della formazione di un diritto delle genti».

(Segue pag. 11)

Ci hai lasciati

Giuseppina Musso Ceretti

La piangono, rassegnati al volere di Dio, il marito Giovanni, i figli Maria Luisa Monando con il marito Carlo, Marisa Monti ved. Musso, Gigi con la moglie Carla, Maria Vittoria Quaglino con il marito Adolfo; i nipoti Paola e Dario Bo con Marco, Giorgio e Ina Marlonda con Edoardo, Claudia e Franco Dughi, Patrizia Musso, Maria e Marco Viale, Emanuela e Riccardo Donna con Matia, Enrico e Francesco Quaglino, le sfiancate Elisabetta Lenzi e Giovanna Masino. Si uniscono la cognata Giulia Musso e i nipoti Ceretti, Pracivoro e Musso. I funerali avranno luogo a Ceva martedì 28 agosto nella chiesa di San Giuseppe alle ore 15,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Drugeri. Sarà deposizione un servizio di pullman per Drugeri

— Ceva, 26 agosto 1979

Elsio e Gemma Mangiarotti partecipano al dolore dei dott. Giovanni e famiglia ricordando con affetto la cara signora

Giuseppina Musso

— Ceva, 27 agosto 1979

Ughetta Berta con affettuoso pensiero si unisce al dolore dei cari dott. Giovanni e Musso e famiglie

Le famiglie Cabella, Castagnoli, Pertri sono vicine al grande dolore della famiglia Musso

Affettuosamente partecipano al dolore di Gigi, Carla e famiglia gli amici

Roberto e Giuliana Aragno
Mimì Bianco
Primo e Peppe Carazzolo
Carlo e Elisa Cravetto
Lamberto e Giovannella Josa Colosio
Gisella Mariposio
Vanni e Marilena Molinari
Mario Molinari
Carlo e Vittoria Musso
Nini e Ada Reinero
Piero e Annamaria Ricelli
Anna Sarachi
Glen e Emma Sarzetto
Franco e Luciana Vitale.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Musso gli amici

Nino, Gianfredo Bernardi
Mirella Piglione e figli
Luigi, Irma Piglione
famiglie Casalegno
famiglia Erlato
Enrico Zambotto e famiglia
Franco Demaria e famiglia
Egisto, Olga Fontanelli
famiglia Calza
Mariapia Gastaldo e figlia
«Il risveglio del Canavese».

Sergio, Giovanni Brunero si uniscono al dolore dei familiari

Pascale, Gabriella, Gianmaria Gregotto profondamente addolorati per il nuovo grave lutto che ha colpito gli amici Musso invocano conforto della fede

Il Circolo Subalpino questa sera alle ore 21 sarà sede di riunione del consiglio direttivo per la commemorazione della mamma signora

Giuseppina Musso Ceretti

— Torino, 27 agosto 1979

Si associano al lutto dell'amico Gigi

Cesare Amerio
Alfonso Dellavedova
Paolo Emilio Ferreri
Carlo Gay
Gianfranco Landi
Cesare Zaccone.

Gianfranco e Selva Landi partecipano al lutto che ha colpito Gigi e Carla per la perdita della MAMMA.

Paolo Emilio e Franca Ferreri sono vicini agli amici Musso in questa ora di dolore

Lisa, Piero e Alberto Quaglino partecipano al grande dolore di Maria Vittoria, Gigi e dei familiari ricordando affettuosamente la cara

Giuseppina M

— Torino, 28 agosto 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Rotary Club di Torino Ovest sono vicini al caro Gigi per la perdita della mamma

Giuseppina Musso

— Torino, 27 agosto 1979

Dopo breve sofferenza ha raggiunto la moglie Tina, in pensione di sempre solleciti

Adolfo Malacco

Ne danno il triste annuncio il figlio Maurizio con Nora, Franca con Lilo e Stefano, Odetta con Carlo, Marta Dellatti e Giovanna, Savino con Cristina e Alessandra, le cugine Lina Abate e figli, e parenti tutti. La presente serve quale partecipazione.

— Torino, 28 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie
Giovanni Mare
Enrico Obert
Gio-Jemmine Ghigo
Carla Grosso

L'Eterno ha detto: l'Eterno ha ritirato a sè benedicendo il

Giobbe 1/21

E' mancato ai suoi cari

Edilio Fornerone

Lo annunciano il figlio Alberto con la moglie Clara Ranieli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 28 alle ore 15,30 al Tempio Valdese di San Secondo di Pinerolo.

— Luserna San Giovanni, 27-8-1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Novarino

reduce del '99

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero, fratello, nipote Roberto e parenti tutti. Funerali [illegible] alle ore 14,30 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pugno ved. Comacchia

ne danno il triste annuncio le figlie Piera e Olga, i generi, i nipoti. La cara salma sarà tumulata a Monchiero

— Pinerolo, 28 agosto 1979

E' mancata

Giuseppina Domeneghini ved. Bosco

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Virginia Bosco ved. Anselmo, la nipote Anna Martignoni e famiglia. I nipoti parenti tutti

— Pecetto, 28 agosto 1979

E' mancata

Edoardo Balossini Volpe

di anni 68

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Carla Rastelli cognata, nipoti, sorelle, zio e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 29 corrente, ore 8,45 partenza Santi Apostoli, indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Nizza alle ore 11. Non fiori

— Torino 27 agosto 1979

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Russo

Ex impiegato ferroviario

Addolorati lo annunciano moglie, figlio e nipoti. Funerali avrà luogo mercoledì 29 corrente ore 10 partenza Santa Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 agosto 1979

E' mancata a suoi cari

Giuseppina Bazzoni ved. Barba

Ne danno l'annuncio figlia, nuora, genero, nipoti e funerali avrà luogo alle ore 16 parrocchia Crocetta

— Torino, 29 agosto 1979

ANNIVERSARI

1977 1979

CAV. UFF.

Francesco Galavotti

I suoi cari lo ricordano con rimpianto e affetto

29-8-1977 29-8-1979

dott. Carlo Bay

Caro, sempre con grande affetto papà, Maurizio, nonna, Maria Pina e famiglia lo ricordano e rimpiangono.

— Saint-Vincent, 28 agosto 1979

1962 1979

Michele Bertocco

A sei anni ricordo e il tuo esempio sono sempre nel nostro cuore

— Torino, 28 agosto 1979

1977 28 agosto 1979

Sergio Lasagno

Il tuo caro ricordo

1977 1979

Lucia Macagno ved.

Nel secondo anniversario la figlia genitori ricordano con immutato affetto

1978 1979

Ing. Dino Senigalliesi

Affettuosamente pregano per lui Margherita, Silvetta, Beppe, Vincenzo.

1973 1979

Felice Pioppo

vive nel ricordo dei suoi cari.

Nel tredicesimo anniversario della tragica scomparsa del

dott. Ivo Burlando

chiamato a più [illegible] lo ricordano la sorella e nipotine

— Castelnuovo, 28 agosto 1979

La Messa di trigesima per

Margherita Visconti de Tisi

sarà celebrata lunedì 10 settembre ore 18,30 nella parrocchiale di Pozzo Strada via Rattazzi angolo via [illegible]

— Torino, 28 agosto 1979

1968 1979

Carlo Novara

Mamma e papà rimpiangono nel pensiero di ogni giorno l'immenso bene perduto e lo ricordano a quanti lo videro caro.

Tedeschi, inglesi e olandesi aumentano vendite e guadagni

Chimica europea a gonfie vele ma il futuro sarà più difficile

Per l'Italia, alle maggiori vendite non è però seguito un profitto adeguato

MILANO — L'industria chimica europea ha goduto nei primi sei mesi di quest'anno di una congiuntura decisamente favorevole con considerevoli incrementi nei volumi e nei prezzi di vendita in settori che spaziano dall'etilene e suoi derivati fino alle fibre e alle materie plastiche. Il fatturato dei grandi gruppi tedeschi Basf e Hoest (Bayer deve ancora comunicare i dati del semestre), inglesi (Ici), olandesi (Akzo), registra una netta espansione con percentuali comprese fra il 14 e il 20 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso che pur non essendo un anno particolarmente buono è stato pur sempre migliore del 1977.

Gli italiani, che probabilmente partono da posizioni decisamente più basse per la crisi finanziaria e produttiva in cui si dibatte da tempo la nostra industria, sono quelli che hanno registrato veri e propri incrementi record. L'Anic ha comunicato che le vendite del primo semestre sono aumentate del 43 per cento con punte di oltre il 100 per cento in alcuni settori della petrolchimica, mentre la Montedison ha reso noto ieri che il fatturato complessivo del gruppo nei primi sette mesi è salito del 28 per cento (+25 per cento a luglio, nonostante gli scioperi contrattuali) a 4605,9 miliardi. Il comunicato di Foro Bonaparte sottolinea anche che il traguardo raggiunto supera del 9 per cento le previsioni.

Ai records nei tassi di incremento delle vendite realizzati dai gruppi italiani non corrisponde però un analogo andamento dei profitti. I gruppi europei migliorano la loro redditività a passi giganti, i concorrenti italiani apparentemente in perdita. L'industria chimica tedesca ha aumentato i profitti del 58 per cento, la Hoest del 42 per cento, l'inglese Ici si è accontentata di incrementi assai più modesti probabilmente influenzati dalla rivalutazione della sterlina mentre la olandese Akzo ha realizzato i risultati più spettacolari con 100 milioni di fiorini di profitti, più di sei volte quelli conseguiti nel corrispondente semestre dell'anno scorso.

I primi gruppi italiani
(fatturati 1977 in miliardi di lire)

1 Montedison (gruppo) + Snia (gruppo)	3.070
2 Anic-Eni + Liquichimica (gruppo)	1.143
3 Sir-Rumianca	900
4 Fiat (Lubrificanti-Ivi-Comid)	318
5 Mira Lanza-Saffa (Invest-Bonomi)	228
6 Solvay, Belgio	200
7 Minnesota Mining Manuf. 3M, Usa	191
8 Bayer, Germania	182
9 Procter & Gamble, Usa	163
10 Henkel (Germania)	150
10 Ciba-Geigy, Svizzera	150
10 Air Liquide, Francia	150
10 Akzo, Olanda	150
10 Shell, Olanda-Gran Bretagna	
15 Hoechst, Germania	130
Du Pont de Nemours, Usa	1
17 Federconsorzi (Siapa, Federplast, Silicherm, Pes. eos.)	100
17 Colgate-Palmolive, Usa	100
Kodak, Usa	100
Esso Chimica, Usa	96

L'Anic ha comunicato che le perdite nel primo semestre si sono dimezzate, mentre la Montedison non ha fornito indicazioni sui risultati della gestione anche se il forte rialzo in Borsa di questi giorni potrebbe spiegarsi in parte con un miglioramento del bilancio di quest'anno rispetto alle perdite ancora pesanti dell'anno scorso.

«I gruppi finanziariamente più solidi e più sani dal punto di vista industriale» è il commento di un dirigente chimico «quelli ovviamente che traggono i maggiori benefici dalla congiuntura favorevole mentre gli altri sono destinati ad arrancare sempre con il fiato un po' corto». I bilanci delle società europee, per esempio, hanno potuto beneficiare di oculati acquisti di materie prime fatti prima della fine dell'anno quando il prezzo del petrolio sul mercato internazionale è stato spinto al rialzo dalla crisi iraniana.

Nonostante gli eccellenti risultati di questi primi mesi dell'anno, tuttavia, le società chimiche mettono in guardia i propri azionisti contro un eccessivo ottimismo. Quasi tutti i comunicati che accompagnano la pubblicazione dei dati semestrali contengono infatti l'avvertimento che la buona congiuntura potrebbe raffreddarsi già nel secondo semestre e quest'anno quando si dispiegheranno del tutto gli effetti dei rincari delle materie prime petrolchimiche.

La Basf parla di fattori imponderabili che potrebbero influire sulla domanda soprattutto nel delle materie plastiche, l'Akzo avverte che parte dei profitti è frutto della liquidazione delle scorte di materie prime fatte sei mesi fa, mentre la Hoest sottolinea che la domanda negli ultimi mesi è stata influenzata dal timore di nuovi rincari e ha portato quindi all'accumulo di presso le industrie trasformatrici.

Marco Borsa

Benzina prezzi più liberi in Usa

WASHINGTON — Il dipartimento Usa dell'energia intende rendere più libero da vincoli il prezzo della benzina, onde incoraggiare maggiormente le Compagnie a potenziare le loro raffinerie. Intanto il prezzo è stato liberalizzato alquanto mediante la cosiddetta «norma Hill», che permette alle Compagnie di recuperare una parte maggiore dei costi di raffinazione rincarando la benzina.

All'India niente petrolio libico

NUOVA DELHI — La Libia ha smesso di fornire petrolio all'India per un «malinteso» contrattuale, a quanto comunica l'ambasciata libica.

La Libia aveva convenuto di spedire in India un milione di tonnellate di maggio del 1979, mediante un accordo «di permuta» con uno Stato del golfo. Ma le spedizioni sono cessate dopo 300.000 tonnellate.

Per oleodotto Alaska-Usa

OTTAWA — Inizierà il 9 ottobre l'esame di progetti in concorrenza fra loro, per il pompaggio di petrolio dall'Alaska agli Usa, passando per il Canada. I due progetti sono presentati dalla «Trans-Mountain Pipeline Co.» di Vancouver e l'altro dalla «Foothill Pipeline Ltd.», anche essa canadese. Un terzo concorrente, la Pipeline», pure di Vancouver, si è ritirato per l'opposizione degli ecologi al suo progetto.

Il «progetto Transmountain» comprende un porto a Low Point (Usa) e un oleodotto di 141 miglia fino alla frontiera canadese, dove si congiungerebbe con una pipeline di 680 miglia dalla frontiera ad Edmonton (Alberta). La proposta della «Foothills» è di collegare la pipeline alaskana all'esistente oleodotto di Edmonton, di proprietà della «International Pipeline» di Toronto.

Il primo progetto costerebbe 200 milioni di dollari, il secondo 1,5 miliardi.

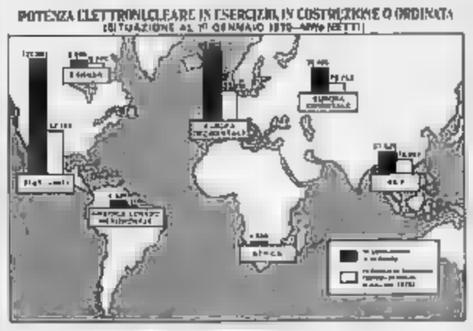
Cina interessata acquisto jets

TOKYO — La Cina è interessata all'acquisto dei nuovi jets progetto «YX» sviluppato congiuntamente dall'Australia, dalla Boeing Co. e dalla giapponese Civil Transport Corp. Lo hanno reso noto fonti del ministero nipponico

Il nuovo modello a medio raggio e a basso consumo di carburante sarà prodotto entro il 1982 o il 1983. Le fonti hanno notato che le vendite di aerei alla Cina richiedono l'approvazione della speciale commissione composta di rappresentanti di 15 nazioni.

A metà anno le prime proposte del "Comitato permanente,,

Il programma energetico nazionale forse sarà pronto a fine settembre



— Finite le vacanze, affronta il nodo energetico. Le prime misure del governo (risparmi, ecc.) saranno forse pronte alla fine di settembre, massimo i primi ottobre. I suggerimenti fondamentali, intorno ai quali aprirà il dibattito, prima tra i ministri, e successivamente in Parlamento dovranno alle commissioni Industria, dovranno venire dal «Comitato permanente per l'energia» istituito ministro Bisaglia e di cui fanno parte i presidenti dell'Enel, dell'Agip e del Cnen e i professori Silvestri, Forte e Grassini. Il comitato, che si riunirà il 31 agosto, dovrà presentare una prima bozza di proposte entro il 15 settembre.

Per quanto è dato finora sapere il Comitato fornirà anzitutto una valutazione della disponibilità dei prodotti petroliferi, chiarendo quale sarà presumibilmente il deficit che si potrà determinare tra la domanda e l'offerta. Il nodo principale, almeno per i prossimi mesi, è dovuto alla carenza di gasolio, pari a circa il 15 per cento del fabbisogno complessivo previsto. Per far fronte a questo «buco», il governo sta sollecitando continuamente le compagnie (che hanno ricevuto recentemente un aumento di 17 lire il chilo quale sovrapprezzo-incentivo per reperire il prodotto sui mercati internazionali) a rifornire le scorte.

In agosto, infatti, la previsione è di un incremento della disponibilità di quasi 600 mila tonnellate di gasolio. Mentre per il gasolio autotrazione e uso agricolo non dovrebbero riscontrarsi eccessive difficoltà, i timori maggiori si nutrono per il settore riscaldamento. L'obiettivo è di garantire almeno l'85 per cento della domanda, invitando al tempo stesso i consumatori un più razionale uso dei riscaldamento, in modo da poter arrivare a certa tranquillità alla fine dell'inverno.

Il governo, entro i prossimi mesi, cercherà quindi di mettere a punto e, finalmente, varare un serio programma contenimento dei consumi. La bozza di questo piano sarà elaborata dal Comitato, sulla base delle esperienze adottate negli altri Paesi e di tutti i documenti che trattano il problema, dalle proposte elaborate da Nicolazzi a quello «cinque saggi» a qualsiasi altro suggerimento. Anche per i prezzi si seguirà un analogo criterio e quindi la prossima riunione del Cip per decidere l'aumento del sovrapprezzo termico (7 lire a chilowattora) e dei medicinali (mediamente, 21,3 per cento) non aversi prima seconda metà di settembre.

I compiti del ministero dell'Industria non finiranno qui. C'è in piedi il programma delle centrali nucleari. Il presidente Cossiga nelle sue recenti dichiarazioni programmatiche ha avvertito che «la valutazione della domanda dall'offerta nei prossimi cennio mostra un deficit che richiederà ulteriori aumenti di importazione di prodotti petroliferi, che saranno sempre più difficili da reperire via via ci si inoltrerà negli Anni 80, a meno che non sia sollecitamente avviato il programma nucleare». Queste centrali, perciò, a detta del governo, sono indispensabili

L'opinione pubblica dovrà naturalmente valutare la portata reale degli effettivi rischi delle centrali e dei sistemi di conservazione delle scorie radioattive.

In attesa che la scelta nucleare venga autorizzata, incentivamento dei fondi per la ricerca fonti alternative (sole, vento, geotermia) il governo mandare avanti le seguenti iniziative: 1) produzione congiunta di energia elettrica e calore; 2) la costruzione di reti trasporto e distribuzione calda a vapore verso opportune intese tra l'Enel e le amministrazioni locali; 3) la realizzazione di centrali idroelettriche; 4) la rapida rimozione degli ostacoli che oggi impediscono costruzione centrali termoelettriche ad olio combustibile e a carbone.

r. p.

Il governo farà emendamenti non marginali all'art. 7?

Cumulo pensione-retribuzione Molti i punti ancora roventi

Uno dei punti più controversi della progettata riforma del sistema previdenziale predisposto dal ministro Scotti è quello del divieto di cumulo — o meglio della disciplina del cumulo — tra pensione e retribuzione. L'articolo 7 del progetto (venuto a decadere l'anticipata fine della legislatura e che lo stesso ministro riproporrà alla ripresa dei lavori parlamentari) prevede infatti che il cumulo tra pensione e redditi da lavoro dipendente, autonomo o professionale, sia ammesso senza riduzione della quota di pensione corrispondente al minimo di legge che è attualmente di 122.300 lire il mese. La restante parte di pensione dovrebbe invece essere sottoposta ad una ritenuta progressiva: un minimo del 25 a un massimo del 60 per cento.

Ma ci sembra un'argomentazione discutibile: prima di tutto perché la pensione è solario differito ed ogni sua decurtazione che non sia quella della logica imposizione fiscale potrebbe risultare di dubbia costituzionalità. Poi, perché se la riduzione è ingiusta nei riguardi dei pensionati dell'Inps non si capisce perché debba essere estesa alle altre categorie di pensionati.

Del resto se una più meditata disciplina del cumulo può trovare qualche giustificazione nella grave situazione del mercato di lavoro ove tanti giovani aspettano che i pensionati gli lascino il posto, la prevista limitazione pare sconsiderata nei riguardi dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Essi non hanno rapporti di dipendenza e la loro attività non influisce minimamente sul mercato di lavoro.

I liberi professionisti sono soggetti — oltre all'imposta sulle persone fisiche (Irpef) — all'Ilor, che colpisce, nella misura del 16 per cento, i redditi professionali: perciò, il professionista che mette la propria attività canta, di essere contribuendo dell'Ilor che è cospicua parte del gettito fiscale.

D'altronde disciplina del cumulo tra pensione e retribuzione — così come è prevista dall'articolo 7 del progetto Scotti — non semplicemente sostenuta neppure dallo stesso ministro, che nei giorni scorsi si è dichiarato disponibile per apportare «emendamenti non marginali» a questo ed altri punti del provvedimento. E' un atteggiamento realista, teso a rimuovere motivi di ostilità verso una riforma normalmente indifferibile.

Osvaldo Patta

Mentre l'oro migliora di poco scambi modesti

La lira perde (poco) sul dollaro e guadagna sul marco e franco

ROMA — *Un leggero peggioramento nei confronti del dollaro e della sterlina inglese ed un lieve apprezzamento sul franco francese, sul marco tedesco e sul franco svizzero hanno caratterizzato ieri le quotazioni della lira sul mercato dei cambi italiano (a media ufficiale Uic ha infatti fissato la valuta americana a 818 lire, in rialzo di un punto rispetto alle 817 lire di venerdì e la moneta britannica a 1.830,85 lire (1.817,67). Il tedesco è invece da 446,74 a 445,69 lire, il franco francese da 191,78 a 191,58 lire ed il franco svizzero da 463,50 a 463,05 lire.*

Rispetto a venerdì scorso, i tassi di svalutazione della lira hanno registrato le seguenti variazioni nei confronti del dollaro, il tasso di deprezzamento della moneta italiana è passato dal 28,98 per cento; rispetto alle monete della Comunità europea, il saggio di rivalutazione della lira è invece salito dal 49,05 al 49,07 per cento; nei confronti del complesso delle valute estere, infine, il di deprezzamento italiana è passato dal al 43,51 per cento.

L'unità di conto europea (Uce) valeva venerdì scorso 1.129,16 lire contro 1.122,72 del giorno precedente.

La moneta americana si è rafforzata anche a Parigi con una rivalutazione a 4,2690 franchi, contro 4,2630 di venerdì e una apertura a 4,2660. La valuta Usa si è rafforzata di riflesso alla liquidazione dei tassi interessi a breve mercato del denaro di York ed in attesa dati relativi ai prezzi al consumo francesi. Il giornale Le Monde ha anticipato per luglio un aumento dei prezzi al dettaglio dell'1,3 per cento.

L'andamento che l'attivo commerciale è ridotto in luglio mentre un altro sostanziale passivo è stato registrato nella bilancia delle partite correnti ha provocato un certo disappunto ma la inflazione sui mercato appare minima in quanto risultati del genere sono in gran parte scontati.

Infine l'ora ha aperto in prevalente rialzo con scambi modesti, anche di riflesso alla chiusura festiva del Sullion di Londra. A Chicago i prezzi hanno aperto con variazioni da 30 cents in ribasso a 80 in rialzo.

Contrasti, con lievi rialzi: +0,08%

MILANO — Rialzi selettivi nei prezzi con scambi attivi.

La seduta ha denunciato qualche maggior contrasto per l'affluire da un lato di alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite e per il persistere, dall'altro lato di alcune iniziative della domanda. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 47,17 a 48,21 (+0,08 per cento).

La domanda ha interessato in particolare i valori bancari (Comit +11,2%, Banco Roma +0,4%, Interbanca +6,1%, Lariano +3,5%, Credito +2,8%, e Mediobanca +1,2%), le Cign +5,7%, le Olivetti (+4,1% con il titolo privilegiato e +2,2% quello ordinario), le Pirelli Spa +3,5% e Eridania +2,8%, Montedison +2,5% e Generali +1%. Il miglioramento della Montedison è stato dato notizia del primo carico di petrolio a Ragusa.

Migliori anche Rumianca e Condotte Acqua +3,9%, Falk +3,7%, Bonifiche Siele +2,9%, Cogе +2,3%, Generali +1%. Il miglioramento della Montedison è stato dato notizia del primo carico di petrolio a Ragusa.

Migliori anche Rumianca e Condotte Acqua +3,9%, Falk +3,7%, Bonifiche Siele +2,9%, Cogе +2,3%, Generali +1%. Il miglioramento della Montedison è stato dato notizia del primo carico di petrolio a Ragusa.

In assestamento, invece, i titoli del gruppo Fiat (ffi priv. —4,2%, Fiat priv. —2,5%, Fiat ord. ed ffi —1,3%), anche a seguito della notizia che la società torinese ha denunciato calo di 200 mila unità nella produzione di autovetture.

In assestamento anche le Unione Manifattura —10,3%, Unicem —4,1%, Broggi Izar —3,5%, De Angeli —3,4%, Pierrel —3,2%, Sarom —3%, Italia Ass. —2,4%, Ifil —2,3%. Da segnalare le nuove ed accentuate oscillazioni della Petrolifera che ha perso (—39%) quanto guadagnato venerdì scorso. Non rilevata invece la quotazione «Partecipazione Finanziaria» dopo il rialzo per eccessivo rialzo.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con ulteriori segni per emissioni con cedole al 6 ed al 7%.

Stazionari i Bt e calme le Enel 12%. Tra convertibili in rialzo Interbanca e Medio Olivetti.

Banca del Lavoro delegazione Cina

MILANO — Una delegazione della Banca Nazionale del Lavoro si recherà prossimamente a Pechino capitanata dal of China.

La visita — che si inquadra nei rapporti di collaborazione esistenti da molti anni tra la Bank of China e la Banca Nazionale del Lavoro — è fatta con il consenso e l'accordo delle autorità monetarie cinesi e italiana.

Nel corso della medesima saranno esaminate le forme di ulteriore collaborazione tra le due istituzioni bancarie.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-8	Varaz.	Titoli	27-8	Varaz.
VALORI DI STATO			OO PP i Bt 6% IV	73 20	+ 0 75
Rendita 5%	86 10	—	» » 7% IV	71 80	+ 0 80
» cont	85	—	» » Ambs 6% '68	92 30	—
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% '72 I	83 25	—
» cont	—	—	» Aut 7% II	83	—
Pr. ricost 3½%	—	—	FF SS 6% '67	77 55	—
» cont	—	—	» 7% '72 II	76 50	—
» 5%	—	—	AFS 7% '70	73 60	—
» cont	—	—	P S.A. 6% Sp Vis	73 40	+ t
Pr Red. 5% Tr	—	—	» 7% II	76 40	—
» cont	—	—	CIPU vari 8%	78 70	—
Ricostruz Fondi 5%	—	—	» 7% I	73	—
» cont	—	—	Imi 3000 6%	78	+ 0 80
Pr Red 6% '54	—	—	» XXIII 7%	77 80	+ 1 00
» cont	—	—	» XXIII 7%	77	+ 1 40
Pr Ed. Sc 5% '67	96	— 2 35	Imi 5000 8,50% 84	94	—
» cont	96	— 2 35	Iniziativa 5,50 '80 C	—	—
» 5% '68	—	—	» 6% 84 S	—	—
» cont	86	—	» 7% '72 IB	79 90	—
» 5% '69	83 90	—	Tonitto Asm 5,50 80	78 50	—
» cont	83 80	—	Tonnta Asm 5,50 82	78 50	—
» 9% '70	92 50	—	B Pasio 8%	95	—
» cont	92 50	—	» 6%	86 50	—
» 5% '71	80 10	—	S Paolo 8%	97 50	— 0 30
» cont	80	—	» O.P. 6% ex 5%	83 10	— 0 40
» 6% '72	79 10	—	» 6%	83 10	— 0 40
» cont	79	—	Banco Napoli 6%	84 90	—
» 9% 75/80	96 10	—	Banco Sicilia 6%	83	—
Cn C T 5,50% 78	—	—	M D C 7% '71/'76	—	—
Cn C T 5,50% 79	100	—	Cr I Sal 6%	88	—
B T N 6% 1978	—	—	» 10 7%	95 30	—
» 5½% '79	—	—	Cassa R P L 6%	89 50	—
» » 80	88 10	—	M Pascoli 6%	86	—
» » 82	87 30	—	F Piem. V.A. 6%	89	—
B T C. 7% 1978	98 30	—	Fiat 5,50% '80	96 20	—
B T C 9% 1979 II	99 775	—	Olivetti 6,5 50 87	95 50	—
B T C 9% 1980	99 30	—	Cabel 5,50% '82	94 10	—
B T C 10% 1981	97 10	—	Vetrosa 6% 84	89 20	—
OBBLIGAZIONI			Rumianca 5,50 '82	89	—
ENEL 8% '68 II	79 80	+ 0 40	Viborn 7% '88 II	—	—
» 8% II	74 80	+ 2 30	Rin 5,50%	78	—
» 7% '73	71 50	—	Lanzo 5,50% '87	95 30	—
Enel 7% indicizz	127	—	Tor Bav 5,50%	92	—
I.R.I. 5% '65	97 70	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Autostrade 6% '69	73 40	—	Rumianca 8%	71 30	—
» 7% '72	71	—	Meccan. Ferr. 7%	—	—
OO PP. 6%	62 50	—	» Sip 7%	81 50	— 1 90
» 7%	83 75	— 0 65	» S Visc. 7%	80 50	—
			Lariano 7% '70	90	—
			Ital Stet 7% 73-89	84 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiali Uic (Milano-Roma)	
	24-8	27-8	24-8	27-8	24-8	27-8
Dollaro	816	818,50	817,85	817,35	817,50	818
Doll. can.	699	699	701,10	701,30	700,325	701,45
Fr. svizzero	466	466	463,25	463,05	463,363	463,063
Corona dan.	110	110	110,81	110,67	110,063	110,063
Corona norv.	137	137	137,40	137,30	137,188	137,288
Cor. svedese	188	188	193,38	193,55	193,375	193,75
Fiorino	402	403	406,97	407,13	406,663	407,188
Franco belga	26	26	27,875	27,877	27,871	27,874
Fr. francese	190	192	191,85	191,57	191,85	191,94
Sterlina	1826	1829	1822	1831,20	1822,125	1830,88
Marco	441	441	446,62	446,69	446,63	446,688
Scellino	60,73	60,78	61,10	61,09	61,109	61,11
Escudo	18,79	18,78	18,79	18,78	18,885	18,88
Peseta	11,39	11,35	13,570	13,388	12,381	12,367
Yen	3,49	3,48	3,737	3,716	3,737	3,716
Dinaro gr.	38,85	38,90	—	—	—	—
Dinaro jugo	38,94	38,98	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19	—	—	—	—
Shekel isr.	1630	1630	1695,10	—	1695,85	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendiconti in $ per oncia)

Mercati	27-8	24-8
Londra	chiuso	330,60
Zurigo	316,50	315,00
Parigi	327,38	330,88
New York	321,80	323,15
Milano	6250	6250
(fine quindicina)		
Hong Kong	chiuso	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-8		Rac. Emes.
Aeritalia	dol.	—
Capitol Italia	»	11,25
Fonditalia	»	14,50
Interfund	»	11,15
Int. S. Fund	»	7,40
Italmercat.	»	10,06
Italfortuna	»	9,40
Italvalori	»	9,36
Medici. Sel	»	12,63
Renfunds	»	13,59
The R	lire	7995,31
Eur '88	lir. ov	103,25

Quando il prezzo non viene rilevato perché varia troppo

La Consob e i titoli particolari

ROMA — Circa eventuali provvedimenti da prendere nei confronti dei titoli Romana Zucchero ordinaria e privilegiata e Petrolifera Italiana, ritenendo che la questione rientri nel più vasto problema della permanenza alla quotazione ufficiale di quei titoli che non possiedono i necessari requisiti e siano pertanto dell'avviso che non vadano ricercate soluzioni isolate e temperanee, ma che la materia debba essere studiata e regolamentata nel suo complesso.

Questa è la risposta inviata alla Consob dal presidente del Comitato direttivo della Borsa di Milano, Giorgio Aloisio de Gaspari, alla richiesta di parere su eventuali provvedimenti da prendere per le azioni delle due società, dopo che alla Borsa di Milano non era stato rilevato il prezzo ufficiale.

Ieri anche per le partecipazioni finanziarie non è stato rilevato il prezzo, per cui è ipotizzabile un nuovo intervento della Consob

A questo proposito è opportuno ricordare che il parere del Comitato non è vincolante e che la Consob decide poi autonomamente i provvedimenti da adottare.

Il criterio della non rilevazione del in sede di stesura del listino ufficiale, fa seguito a precise istruzioni impartite dal Comitato direttivo della Borsa di Milano agli agenti di cambio accertatori di turno i quali, dopo rinviato la chiamata di un titolo per uno spostamento del prezzo superiore al 20 per cento, alla successiva chiamata non procedono alla rilevazione del prezzo ufficiale in caso di uno spostamento abnorme specie in mancanza di contropartita e viene indicato solo l'ultimo prezzo di denaro o lettera fatto.

Nella seduta successiva, la chiamata del titolo avviene partendo come base da quest'ultimo prezzo, anche se non ufficialmente rilevato.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-8	Varaz.	Titoli	27-8	Varaz.	Titoli	27-8	Varaz.
ALIMENTARI			Donnafugata	—	—	**ELETTROTEC**		
Alivar	4210	—	Mondadori pr	2780	+ 60	Magneti M. pr	660	— 5
Bonifiche Ferr	7010	— 190	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E.	384 50	— 0 50
Cmah & Forti	3740	— 50	Cementir	1195	— 60	Superga	3660	+ 60
Eridania	4634	+ 134	Cem Pozzi	185	+ 1	Tecnomasio	427 50	+ 2 50
Gio. Buton	3801	+ 71	Esterni	600	—	**FINANZIARI**		
Agric. Vita	1298	+ 50	Esterni priv	600	—	Acq Marcia	1348	+ 7
MIP	3825	+ 55	Italcementi	21750	— 110	Agricola fin	5700	—
R. Zucchi	3600	+ 4	Gabbri	—	—	Bastogi	681	+ 7
» pr	—	—	Unicem	7810	— 340	Bonif. Sarde	6785	+ 195
Saiwada ord.	90	— 5 75	**CHIMICI**			Breda finanziaria	1540	— 1
Saiwada priv	70	— 3	Anic	37	— 0 75	Centrale	6135	+ 50
Saiwada risp	88	— 2	Ausiliare	3850	+ 1 35	Fornara	93 50	—
ASSICURATIVI			Bonomi	1700	— 5 50	Finsider	741	— 1 25
Alleanza	[illegible]	+ 140	Caffaro	1841	+ 1	Finanziaria Nuova	—	—
Aquila	34400	— 200	Caffaro pr	975	— 5 50	Generali	14 84	+ 26
Assicur. Roma	2930	—	Carlo Erba	2700	— 5	G.E.M.	2990	— 1
Assitalia	12300	— 71	Carlo Erba pr	1641	+ 1	Gilardini	2401	— 149
Ass. Mil	17500	— 71	Istituto	515	— 5 50	Imi	4348	+ 18
Ass. Mil pr.	2630	+ 20	Lepetit	18000	— 80	Invest	2388	+ 15
Latina	790 25	+ 13 25	Liquigas	1425	—	Montef.	1	+ 13
Latina pr	388 75	+ 10 75	Liquigas priv	43	+ 1	Partec. Finanz.	—	—
Fondiaria	3210	—	Liquigas risp.	39 75	+ 1 75	Pirelli & C.	1904	+ 3
Generali	49300	+ 500	Mira L.	23300	— 100	Pirelli SpA	941	+ 38
Italia Ass.	15450	— 400	Montedison	259 50	+ 5 50	Pirelli priv	285	+ 4
Abeille	12900	+ 50	Montedison fl	—	—	Reno Finanz	6695	+ 21
Fond. Inc.	11600	+ 210	Montedison C.	—	—	Saroni	—	— 65
Fond. Vita	27650	+ 150	Napoletana Gas	—	—	S M E	—	— 19
Ras	81500	— 50	Perlier	1250	+ 3	San Natali	2750	—
B A I	8900	— 25	Pierrel	1230	— 45	SIFET	1965	+ 10
Toro Ass	7570	— 35	Rumianca	885	+ 25	**IMMOBILIARI**		
Toro Ass. pr	3400	+ 1	Saffa	6450	— 55	Aedes	3812	— 63
BANCARI			Saffa risp	6230	—	B.S.I.	430	— 11
B. Comm. Ital	11900	+ 1200	Sasib	3879	— 30	B.I.I. priv	377	— 3
Banco Roma	9670	+ 900	**COMMERCIO**			Beni Stabili	—	—
Banco Lariano	3250	+ 88	Rinascente	119 75	— 0 50	Cogis	1448	+ 33
Credito It.	1630	+ 45	Rinasc. pr.	69	+ 0 50	Condotte Acqua	290	+ 11
Cred. Varesino	2780	+ 50	Sacs Gemmini	3210	— 30	De Angeli Frua	7080	— 230
Interbanca pr	11800	+ 600	Standa	1570	+ 20	Ferfin	1295	— 5
Mediobanca	42500	+ 330	**COMUNICAZIONI**			Gen. Imm. Roma	64 50	+ 0 50
			Alitalia pr	1375	—	Industrie It.	5750	+ 50
			Ausiliare	4620	—	Italmo	3381	—
			Aut. To-Mi	882	+	Magon Centrale	36300	— 100
			Ilacalde	3795	— 5	Realmamento	5280	+ 70
			N.A.I.	778	— 20	Sifa	740	— 2
			N. Milano	1510	+ 18	Tirreno	2100	— 30
			Sip	1370	+ 5	**MECCANICI - AUTOM**		
						Fiat	2740	— 35
						Fiat priv	2120	— 50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-8	Varaz.	Titoli	27-8	Varaz.	Titoli	27-8	Varaz.
ALIMENTARI			Lingotto priv.	43	— 3 75	Ataic Toro pr	3295	— 10
Eridania	4850	— 70	Liquigas risp.	40	— 2	Generali	48200	+ 1000
Romana Zucchori	370	—	SAFFA	6840	—	SAI	3900	+ 50
Fiorio	122	— 8	Safilo risp	4950	—	RAS	81300	+ 300
Alivar	4190	—	SAIAG	1369	—	Ass Milano	9900	— 50
MINERARI ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	429	—	» » priv	3950	—
Sita	740	+ 10	Paramatti	806	—	Latina	805	— 30
Talco & Grafite	36400	—	Mob Lanes	21500	—	Latina priv	360	— 15
COMUNICAZIONI			ANIC	17	—	**METALMECCANICI**		
Assicurazioni Torino	[illegible]	—	Rumianca	879	+ 10	Fornara	258	— 13
NAI	[illegible]	—	Italgas	818	— 7	Westinghouse	12800	—
Torino-Nord	[illegible]	—	Pierrel	1263	— 93	Mebolo	—	—
SIP	1210	+ 6	**FINANZIARI ASSICURATIVI**			Italador	387	—
Italcable	3760	— 30	Interbanca	11300	+ 600	Dalmine	290	— 3
Alitalia	1270	—	Mediobanca	42300	+ 200	Olivetti	1910	+ 30
IMMOBILIARI			Comit	11300	+ 600	» priv	1450	+ 30
Fonci	178	+ 4	Banco Roma	1800	+ 1150	FIAT	2740	—
Risanamento	6150	—	Credito It	1670	+ 35	» priv	2140	— 23
Beni Stabili	—	—	Le Centrale	5200	+ 100	Terni	—	—
B I I	455	—	S M E	1060	— 40	E. Marzoli	391	—
B.I.I. priv	265	—	STET	1545	+ 10	Magneti Marelli	670	+ 10
Abelle	12900	+ 50	Finsider	142	—	Metalli Ital	2880	—
Fond. Inc.	11600	+ 210	Piemontese Finanz.	2160	+ 10	Castelgarelli	985	—
Fond. Vita	27650	+ 150	Invest	2340	—	Gilardini	4210	— 5
Ras	81500	— 50	Milan	1100	+	Grassetto	1310	—
B A I	8900	— 25	Gemmi	850	— 1	**TESSILI**		
Toro Ass	7570	— 35	IFI priv	3000	— 50	Cantoni	55	+ 1
Toro Ass. pr	3400	+ 1	Pirelli & C	1879	— 29	Cantoni	4445	+ 55
			Pirelli Spa	813	— 3	Cucirini	2869	+ 4
			GIM	3760	—	Cascami Seta	8430	+ 60
			Ital	4375	—	Filati	1705	+ 10
			SAFFA	1570	— 50	Linificio	405	— 5
			N Milano	1510	+ 18	Marzotto pr	1177	+

Problemi vecchi e nuovi del football fra Coppa Italia e prossimi impegni internazionali e di campionato

Perugia nei guai e Roma già forte

La squadra umbra deve perfezionare i suoi schemi e controllare i nervi - Rossi e Pruzzo, duello alla pari - Liedholm ha riorganizzato i giallorossi - Si riaffaccia la violenza negli stadi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — I quarantacinque gol segnati dalla Roma in precampionato avevano certo lasciato intendere una realtà così lodi a Pruzzo cannoniere, Ancelotti, a Benetti, ai giovani di Nils Liedholm che apparivano freschi e pronti alla stagione del riscatto. I pochi, forse, pensavano ad una vittoria della Roma sul campo di Perugia, un campo imbattuto dal 2 aprile 1978 quando il Milan si impose per 1-0 con gol di Maldera.

Eppure la prima uscita ufficiale la Roma ha fatto già sognare i suoi tifosi. Il Perugia, contro, alla sua prima partita ha perduto l'imbattibilità.

Negli spogliatoi, dopo l'incontro, Ilario Castagner appariva disorientato. La sua squadra aveva giocato un brutto primo tempo crescendo nella ripresa fino a sfiorare in più occasioni il pareggio. La Roma, fortissima in apertura di gara, era stata stretta in angolo nel secondo tempo, segno che i perugini almeno sul piano della preparazione fisica non hanno problemi.

In realtà, sebbene si possa affermare che le due formazioni abbiano dominato metà partita a testa, è la Roma che esce meglio dalla sfida, e non solo per il risultato positivo. Liedholm indubbiamente ha lavorato bene. Il gioco è avello e piacevole, tatticamente moderno. Marcatura a zona sia in difesa che a centrocampo, triangolazioni prima, rapidità nello scambio e nel tropiede. In Benetti serve come punto di riferimento, più avanti agisce Ancelotti, giocatore assai elegante e abile come rifinitore in appoggio alle punte, mentre Di Bartolomei se rendersi pericolosissimo sui calci da lontano e Pruzzo in area si mostra lottatore e anche altruista.

A distanza, domenica, c'è stata sorta di sfida con Paolo Rossi. Pruzzo ha giocato bene, pur in maniera non appariscente. Paolo Rossi ha tentato all'inizio, con tutto il Perugia, ed è cresciuto ripresa Calloni. Sono due attaccanti diversi per stile e caratteristiche e il loro duello personale, se mai c'è stato, è finito alla pari.

Pruzzo però ha ricevuto più applausi perché la sua squadra ha vinto. Su Rossi, invece, Castagner dovrà lavorare ancora, soprattutto per quanto riguarda lo schema far adottare Perugia in modo da esaltare doti di cannoniere del fresco acquisto. L'allenatore umbro, a fine partita, ha riconosciuto gli errori commessi.

Quali sono stati questi errori? Nel primo tempo il Perugia ha giocato con Casarsa a centrocampo e Goretti e Bagni alle ali. Un modulo tattico ad una sola punta che ricalcava quello che ha fatto grande la squadra. Ma Casarsa, domenica, in cattiva giornata. Buon movimento troppi errori d'appoggio.

Castagner il quale, forse, sperava che Casarsa ripetesse la bella gara di Bari, è rientrato sorpreso. Con il centrocampo che sbagliava (e quasi tutti i palloni passavano per i piedi di Casarsa) è venuto a mancare il gioco largo sulle ali e, conseguenza, anche un adeguato sostegno a Paolo Rossi. Allora il Perugia ha tentato con inserimenti dei terzini, ma lo schema, ancorché condotto con buoni automatismi, peccava sovente di imprecisione nel passaggio conclusivo.

In realtà, il Perugia ha commesso l'errore maggiore quando ha cercato contrare l'ariosa manovra collettiva della Roma con la velocità di esecuzione delle sue azioni. Ha forzato troppo e dunque ha sbagliato più del lecito.

Nella ripresa, Castagner ha mutato lo schema tattico Calloni è entrato in campo accanto a Paolo Rossi, Bagni ha assunto la posizione arretrata di Casarsa. Il Perugia è cresciuto. si è reso pericoloso, malgrado rimasto dieci per l'espulsione Bagni, ha fallito qualche occasione e per precipitazione e per bravura di Paolo Conti, segno tuttavia che la strada giusta è forse questa. Almeno fino a quando Vannini non sarà in grado di giocare.

La Roma è stata costretta a difendersi, anche in questa circostanza non ha mancato di destare buona impressione. E' apparsa tranquilla e organizzata, brava a tenere il controllo palla, mai arroccata davanti al portiere, anche nei momenti più difficili.

Tutto sommato la partita è stata piacevole. Soltanto il nervosismo ha finito con il guastarla nel finale. Il clima, era già quello di fuoco campionato. Prima dell'inizio c'erano state cariche della polizia, tafferugli, cancelli sfondati. Durante, invece, tutto è stato calmo fino al secondo tempo, quando Bagni, già ammonito, ha commesso un brutto fallo ed è stato espulso. Poco dopo è uscito dal campo anche Bruno Conti, il romanista con cui Bagni era venuto due volte a baruffa, e la curva Nord ha avuto uno scoppio di colpevole tifo. Una bottiglietta di plastica, piena, ha fallito il bersaglio ed ha colpito invece carabinieri. Il medico sociale della Roma, dott. Ernesto Alicicco, che accompagnando Bruno Conti negli spogliatoi. Il medico è crollato a terra svenuto e, dopo essere uscito in barella, è stato trasportato subito all'ospedale di Perugia. Ieri mattina, dopo aver trascorso notte tranquilla, Ernesto Alicicco è stato dimesso ed è rientrato a Roma.

Adesso, ovviamente, si attende il rapporto dell'arbitro D'Elia sull'episodio. Si teme addirittura una squalifica del campo mentre anche Bagni potrebbe costretto un turno di riposo. Il giocatore appare sicuro del contrario. Pensa di essere stato espulso per due falli di natura diversa, per lui si tratterà una semplice ammonizione.

Carlo Coscia

La pubblicità sulle maglie e i divieti della Lega

Spaghetti o linea sportiva?

Nelle foto: in alto a sinistra, la nuova maglia del Perugia; a destra, quella regolamentare della Juventus con il marchio di un'azienda di abbigliamento sportivo; in basso, i calzoncini «puniti» dell'Udinese.

Il Perugia è sceso campo contro la Roma indossando maglie e pantaloncini con il marchio del nuovo sponsor, il pastificio Ponte. Soltanto Paolo Rossi era privo della piccola striscia pubblicitaria.

Il fatto è destinato a suscitare reazioni e polemiche soprattutto per la maniera in cui la società ha aggirato le norme federali sulla pubblicità. L'articolo 15 lettera M del regolamento vieta infatti alle società di calcio di apporre sulle maglie scritte di carattere pubblicitario. L'unica deroga consentita (circolare della Lega del 13 luglio 1978) riguarda i marchi di aziende che operano nel settore dell'abbigliamento sportivo.

Basandosi sulle norme esistenti, il Perugia è ricorso a scatto ovvio. Visto che il marchio del pastificio Ponte, come tale, non poteva figurare sulla maglia, si è trasferito il marchio su un'industria di abbigliamento, MDP.

In realtà lo sponsor è il pastificio, come dimostra il fatto che Paolo Rossi, legato con contratto esclusivo alla Polenghi lombardo, è stato dalla pubblicità per timore di vertenza per rottura contratto: il pastificio Ponte, infatti, opera nello stesso settore della Polenghi, quello alimentare.

L'iniziativa del Perugia, condotta del resto in modo diverso, appare simile a quella dell'Udinese dell'ottobre scorso. Allora formazione friulana scese in campo scritta «Sanson» sui pantaloncini. Il cavillo era questo: il regolamento parlava solo di maglie e non di pantaloncini. Il giudice sportivo, Barbe, considerò il termine «maglie» come «indumenti da gioco» e inflisse all'Udinese 10 milioni di multa con diffida.

In realtà lo sponsor è il pastificio, come dimostra il fatto che Paolo Rossi, legato con contratto esclusivo alla Polenghi lombardo, è stato dalla pubblicità per timore di vertenza per rottura contratto: il pastificio Ponte, infatti, opera nello stesso settore della Polenghi, quello alimentare.

L'iniziativa del Perugia, condotta del resto in modo diverso, appare simile a quella dell'Udinese dell'ottobre scorso. Allora formazione friulana scese in campo scritta «Sanson» sui pantaloncini. Il cavillo era questo: il regolamento parlava solo di maglie e non di pantaloncini. Il giudice sportivo, Barbe, considerò il termine «maglie» come «indumenti da gioco» e inflisse all'Udinese 10 milioni di multa con diffida.

Primo colloquio con Bearzot, ad inizio di stagione

Sarà calcio, non camomilla

Ricomincia l'avventura, l'aurea e rissosa pallone torna in orbita. Enzo Bearzot «mister azzurro» è a Torino per una «amichevole» che sembra ed è di lusso, come confermano le cronache. Gli impegni del campionato divorano i giorni per avvicinare l'ora del «via». I programmi della Coppa Europa '80 non sono più un miraggio, si distendono sui binari della logica e del lavoro. Da questa settimana il «Vecio» batterà mezza Europa, lo aspettano almeno quattro aerei ogni otto giorni. Ma la voglia e la serietà risultano affinate, la grinta è bella.

«Quello che dobbiamo sopportare è il ruolo di favoriti», *dice pensando alle future fatiche del Club Italia.* «A noi fa bene e porta bene il ruolo di "outsider". Così, pungolati, ci esprimiamo al meglio, otteniamo di più. Ma, dovendo ospitare la manifestazione europea e dopo il "mundial" in Argentina, non è facile sfuggire alle previsioni favorevoli. E sarà dura: da noi non sparge pace neppure una vittoria risicata. Risicata male, ma sempre vittoria. Non basta: da noi si vuole tutto, il gioco e dopo il gioco la polemica. Mentre certe volte, per una vittoriuzza striminzita, inglesi o tedeschi farebbero festa, bacerebbero l'erba».

Ecco, siamo già in clima europeo, un clima dove solo un fallo di vedrebbe — globalmente, societariamente, tradizionalmente — già forse di standesi, inglesi, tedeschi. Ma questo è il costume e qui devi operare, sia che chiami Bearzot sia che ti chiami Causio o Graziani o Rossi.

«Come sempre», *continua il c.t.*, «la Nazionale svilupperà un suo programma proiettato verso il futuro. E' stato il mio problema, è stato il mio convincimento da anni. Una squadra azzurra è patrimonio ed è seminagione perpetua. I nuovissimi? Dalla prima squadra alla "Under", chi è forte si faccia avanti, conquisti il posto. Non esistono preclusioni preconcetti. Certo non esso tenere in lista d'attesa i "nuovi vecchi" — chiamiamoli così — che magari fanno un bellissimo campionato ma non debbono umiliati da una convocazione dettata dall'urgenza e dalla paura. La Nazionale ha un'anima, uno scheletro, che vanno rispettati ed eventualmente rafforzati pensando sempre al domani. fine del mio mandato non consegnerò certo una "tabula rasa", magari migliorata da qualche vittoriucola d'occasione.

Non sogghigna neppure, la convinzione è totale. E passiamo al campionato, che si prefigura arduo e con il pepe, con gli intingoli di tanti interrogativi.

«Vi è equilibrio, ed è un bene. Vi sarà "stress", ma anche questo "stress", e il dominio che ogni singolo dovrà sfoderare per sfruttarlo e non esserne vittima, sono elemento importante. Non possiamo certo augurarci un campionato soporifero, alla camomilla. Si arriverebbe rintontiti alla Coppa. E' già accaduto, in anni lontani, con i risultati che sappiamo. Bisognerà vivere sul nervo, certo, e governare con saggezza e forza questo nervo. Come al solito mi auguro che alcune idee di calcio, di tattica, di propensione al gioco e non solo alla distruzione del gioco, conquistino anche i club minori. Sempreché esistano ancora i club minori. Non vorrei vedere solo una "provinciale" sul palcoscenico, come in ogni anno accade, ma tante, tutte, all'insegna di un gioco giocato. Perché dal gioco giocato anche le sconfitte vengono eliminate prima, superate con intelligenza, corrette in vittoria».

Uomini? Nomi nuovi?

«Conosciamo tutti i valori singoli. Bisogna contribuire al rafforzarsi di questi valori, e tutelarli. Certo una vita da calciatore in un club, vincendo o perdendo, subisce condizionamenti. Ma io credo in quegli uomini, già amalgamati e provati. Non tradiranno. E se qualcuno perderà il posto è perché prepotentemente altro talento non solo prevarrà dimostrerà di aver quisito certe doti d'amalgama e "collettivo": parola usata troppi, parola amatissima, giusta, ma sempre rispettata».

Il mercato quest'anno ha subito uno stop feroce. In vista degli stranieri, dello scrivolo. Parliamo degli stranieri, che vengono considerati manna del cielo, chiave di volta per il futuro, miracolo di gol e cervelli.

«Parliamone pure. In linea di massima

E qui, Bearzot, può sorridere, con un minimo di lecita tristezza. Il discorso per le lunghe, dall'apprezzato Romeo Benetti, indispensabile, all'apprezzatissimo Dino Zoff che dopo i «processi» d'Argentina, per una sola gara irripetibile non ha ottenuto i consensi dovuti, malgrado un'annata eccezionale). passa da Causio a Novellino (Gli ho sempre detto chiunque muoversi, su quale fascia, in azzurro», dall'interista Bagni a Tardelli, che maturando ha solo bisogno di celebrare perfetto matrimonio tra disciplina tattica e talento. Si arriva anche a Fanna (E friulano, e noi friulani maturiamo tardi: non sempre è un male»).

E allora, ragazzi prodi, meno prodi, in rete prodezze: «Vecio» vi sopporta, e soppesando palacco e un inglese penserà a chi poi è in grado contrastarlo a dovere, in senso personale di «collettivo». La stagione è all'avvio. Forse nessuno di noi riuscirà a scrivere come accade ai critici brasiliani per il loro Socrates, detto il «calcagno» che la palla chiese a Dio. Non siamo così iperbolici. Dovremo anzi onesti e severi e privi di fisime. Buon anno — è di — a amici in braghe corte

Giovanni Arpino

Trapattoni è soddisfatto frena i facili entusiasmi

La Juve fa sognare i tifosi

Cominciano a funzionare gli schemi indicati dall'allenatore bianconero - Tavola ha già conquistato il pubblico, Prandelli sulla buona strada - Brio e Fanna, il perché di certe pause

— *Folti capannelli stanno in molti aver ritrovato di tifosi ieri mattina allo stadio, di colpo una Juventus che a Vidobre Trapattoni ha fatto faville per Perosa aveva destato qualche chi non aveva giocato, o giocato perplessità. Solo la partitacela poco, contro la Romania fare disposizione tattica le mandomenica sera. Commenti positivi (tale) della Romania impedisce di lui anche entusiasmo, la sensa- (parlare di una squadra bianco-*

Fanna, un giocatore in cui Trapattoni crede molto

nera «oltre le previsioni» a questo punto della stagione. E' lizzo pudore Trapattoni che, pur soddisfatto, dice. «Ho visto qualche meccanismo in netto miglioramento, chiusura difensiva, però aspettiamo altre prove: contro gli avversari che giocano a zona le squadre italiane si trovano sempre avvantaggiate».

Il rodaggio proseguirà domani sera a Cremona, quindi domenica a Verona, ma l'allenatore bianconero guarda già come ad un punto di riferimento preciso all'amichevole successiva a Nancy, il campionato francese è iniziato da tempo, l'avversario sarà al massimo dei giri, l'arrivo della Juve sollecitare l'orgoglio. C'è ancora tempo, ma a Nancy è probabile che la Juventus giochi i novanta minuti con la formazione-tipo, limitando al massimo i cambi tuttora piuttosto abbondanti, sino a confondere un poco il tifoso.

Il turbillon attuale della Juventus è solo apparente, realtà la squadra-base è quella vista domenica sera nel primo tempo, a Cuccureddu, Furino, Virdis Marocchino pronti a garantire alternative più che valide. Ma le «alternative» andranno in campo solo se chi è davanti a gioco lungo non meriterà piena fiducia, questo è chiaro. Fanna non ha convinto, ma Trapattoni crede nell'attaccante. «A Cagliari — dice il tecnico — si era meglio, era andato al tiro, anche contro i è dispiaciuto. Ha delle qualità che lo rendono importante, si occorre il suo guizzo, vedrete».

Brio è parso a volte impacciato nelle ripartite, a volte ritardo nel «capire» gli sviluppi dell'azione d'attacco avversaria. «Questione di forma — ribatte Trapattoni —, la stessa struttura porta il nostro stopper a faticare nell'entrare in condizione. E davanti poi aveva certo Georgescu. Brio è importante, per la e gli sganciamenti».

Per il resto, solo note positive. Ottimo è piaciuto moltissimo Tavola, la maglia di Benetti è fruita su spalle quasi altrettanto solide, ma addosso ad un giocatore più veloce (non per questione di età, ma di struttura atletica e di abitudine). Tavola marca e attacca, tira con disinvoltura — bella una botta al volo, anche se fuori, nel secondo tempo —, è pronto agli inserimenti. Notevole la disinvoltura, legata al carattere del giocatore, limido, più introverso, è senza dubbio Prandelli. Per questo il suo inserimento è meno rapido di quello di Tavola, ma già si vede che presto si concretizzerà. Prandelli diventerà importante nella zona centrale: vede il gioco, è disciplinato tatticamente, sua esperienza come libero la porta a buoni automatismi con Selvaz, quando

Pur tenendo conto di spostazione tattica favorevole dell'avversario e della sua lentezza di manovra, la Juventus ha dato domenica sera una convincente dimostrazione delle capacità di chiudersi e ripartire in attacco. E gli affondo sono stati tutti partiti con estrema rapidità, con pronti inserimenti nella zona delle quando Causio sopraffatto e Fanna hanno chiuso verso il centro come chiede Trapattoni alla Juventus del nuovo corso.

Nella ripresa, Marocchino ha entusiasmato per alcune folate nelle quali ha dimostrato tutto la sua potenza fisica, la sprezzidicatezza e la grinta. Un giocatore di qualità e temperamento che ha un solo «difetto»: essere tagliato per un ruolo, quello di punta, che lo rende di difficile impiego tattico nella Juve di oggi. Un peccato, ma Marocchino ha aspettare, e Trapattoni lo segue con particolare attenzione».

Virdis è piaciuto: è come ricerto alleggerente, ricco di tiro, confermato di un eccellente uomo manovra di finalizzatore sfortunato. La gente comincia ad apprezzarlo, e Virdis ora non ha più fretta. Sente che attorno a lui si crea finalmente un ambiente favorevole, fiduciosi nei suoi mezzi. Ha sempre detto, anche momenti peggiori, che la ruota doveva girare. Senza la sua costanza sta offrendo i primi risultati

Bruno Perucca

Situazione in Coppa

Girone 1

Ascoli-Bari 5-0
Iorio, 35' Moro su rigore, 72' Torrisi, 76' Scanziani, 78' Pircher)
Perugia-Roma (0-1)
(23' Di Bartolomei)
Ha riposato: Sampdoria
Classifica: Ascoli p. 8; Roma 2; Perugia e Bari 1; Sampdoria 0
Prossimo turno (domenica 2-9): Roma-Ascoli e Sampdoria-Bari. Riposa Perugia.

Girone 2

Lecce-Torino 2-1
(28' Zaccarelli, 29' Magistrelli su rigore, Magistrelli, 47' Pecci, 87' Greco)
Parma-Catanzaro 3-1
(71' Orazi)
Ha riposato: Palermo
Classifica: Catanzaro e Torino p. 4; Palermo, Parma e Lecce 0.
Prossimo turno: Catanzaro-Palermo, Lecce-Parma. Riposa: Torino

Girone 3

Avellino-Ternana 0-0
Fiorentina-Verona 1-0
(67' Antognoni su rigore)
Ha riposato: Como
Classifica: Fiorentina, Avellino e Ternana 2; Como e Verona 1.
Prossimo turno: Como-Avellino e Ternana-Fiorentina Riposa: Verona.

Girone 4

Bologna-Inter 1-3
(29' Castronaro, 38' Muraro, 88' Altobelli su rigore, Baresi)
Spal-Sambenedettese 1-0
(72' Fabbri)
Ha riposato: Atalanta
Classifica: Spal 3; Bologna e Inter 2; Atalanta 1; Sambenedettese 0.
Prossimo turno: Inter-Spal, Sambenedettese-Atalanta. Riposa: Bologna.

Girone 5

Brescia-Lazio 0-2
(71' Manfredonia, Garlaschelli)
Matera-Udinese 0-2
(68' Vagheggi, 80' Bilardi)
Ha riposato: Pistoiese
Classifica: Lazio e Udinese 4; Brescia, Pistoiese e Matera 0
Prossimo turno: Matera-Brescia, Pistoiese-Lazio. Riposa: Udinese.

Girone 6

Genoa-Pescara 2-0
(14' Musiello, 67' Manuelli)
Pisa-Milan 1-2
(30' Chiodi, 74' Barbana, 84' Maldera)
Ha riposato: Monza
Classifica: Milan 4, Genoa e Pescara 2; Monza e Pisa 0.
Prossimo turno: Monza-Pescara e Pisa-Genoa. Riposa: Milan.

Girone 7

Cagliari-Vicenza 2-1
(53' Tassara, 82' Zanone rigore, 68' Gattelli)
Taranto-Cesena 1-0
(27' Quadri)
Ha riposato: Napoli
Classifica: Taranto 4; Napoli e Cagliari 2; Vicenza e Cesena 0.
Prossimo turno: Cagliari-Napoli e Napoli-Taranto. Riposa: Vicenza.

Radice fa il bilancio del viaggio al Sud

Per il Torino due vittorie ma c'è qualche problema

Da domani i granata ad Orbassano, dando l'addio al «Filadelfia»

TORINO — Qualche ora di riposo per il Torino dopo la doppia trasferta al Sud di Coppa E' un breve momento di vacanza, ma anche di riflessione. L'avvio nella manifestazione ha il conforto dei risultati rispetto alle passate stagioni, ma non del gioco. A Lecce il Torino ha compiuto un passo indietro rispetto alla partita di Palermo. La squadra ha vinto faticando. Radice non ha nascosto la delusione. Gigi non è certo il tipo da minimizzare le pecche del collettivo. Meglio forse evidenziarle per evitare guai maggiori in seguito.

La fase del rodaggio non è dunque finita e non c'è tempo da perdere. Campionato e Coppa Uefa non sono poi così lontani. Successo non meritato in Puglia. Scompensi di gioco per i granata, ma non va dimenticato che dal via dell'annata l'allenatore non è ancora riuscito a schierare la formazione-tipo con Claudio Sala (pur l'uomo determinante del complesso, se in forma) e Putici.

Ora il Torino potrà meditare sugli errori. Domenica prossima riposerà nel secondo girone e ne approfitterà per un collaudo consistente affrontando, in notturna al Comunale (ore 20.30), gli olandesi dell'Ajax Amsterdam.

Radice analizza il presente con realismo. Un punto della situazione un po' pesante, ma necessario. «Quando in una partita — fa osservare il tecnico — si realizzano cinque reti, oltre tutto che si sono compiuti molti errori, che qualcosa di importante non funzionato. Non posso certo ritenermi soddisfatto. La manovra non mi è piaciuta ed è sempre difficile trovare di questi tempi una spiegazione vera a questa altalena di rendimento. Tanti fattori buiscono alle iniziali incertezze d'una squadra. Per fortuna sono giunti i due punti per la classifica. Questo il più football che conto ed il tornare a casa con due affermazioni è un fatto importante per tenere su il morale in un periodo che farà sentire i suoi riflessi durante la stagione».

— Che cosa non ha funzionato a Lecce?

Radice ha pronta la risposta: «Ci siamo fatti raggiungere e superare nel primo tempo, nella fase di cui stavamo esprimendo meglio. Occorre fare attenzione in difesa. Il centrocampo i ragazzi si sono prodigati, ma ci sono registrati troppi errori. Tutta una partita insomma che ci è costruita senza luci. Non s'è brillato, sono sbagliati i passaggi determinanti. Ora avremo il compito di affrontare il Catanzaro al Comunale a quella situazione di vantaggio. Dovremo però lottare. Il passato ci ha già scottato».

Compito Radice sarà di ricreare un'ottima armonia d'ambiente, far proseguire il cammino senza soni. Un incarico delicato che il tecnico intende assolvere meditando sulle ombre di fine agosto. Domani mattina intanto il Torino riprenderà la preparazione in sede, dopo la località di ritiro estiva in campo Sisport di Sarà giorno «storico». Il Torino lascia per sempre il vecchio, glorioso, Filadelfia che sarà ancora utilizzato dal settore giovanile. Un ambiente nuovo che si stacca da una storia grande e romantica, che senza dubbio commuoverà gli anziani tifosi. Una data da ricordare e da legare, possibilmente, ad un domani felice.

E. cav.

● **Il Flamengo** ha vinto a Cadice il «Trofeo Carranza» di calcio battendo in finale gli ungheresi dello Ujpest Dozsa per 2-0

Totocalcio n. 1

Colonna vincente:
1-x-2; 2-1-1; 1-2-2; 2-2-2-1
Le quote non sono ancora pervenute: si prevedono, però, vincite assai basse.

Totip n. 34

Colonna vincente:
2-2; 1-x; 1-x; x-x; x-x; 1-x
Le quote:
«13» vinc. L. 2.296.207
«12» vinc. L. 133.666

I campioni del Milan giudicano un agosto gravato troppi impegni

Giacomini: «Saremo ancora protagonisti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Il Milan ha vacillato paurosamente, sotto il ritmo incalzante del Pisa, ma non è caduto e, nel finale, ha trovato la «rampata» vincente di Maldera, mettendo grossa ipoteca sulla qualificazione nel Gruppo Coppa Italia. «*I risultati d'apposto non contano*», diceva negli spogliatoi il presidente Colombo. Poi corretgeva: «*Servono a superare il turno di Coppa ed hanno importanza solo per questo. Ho visto un Milan normale ed un Pisa eccezionale*». Rivera, al contrario, appariva meno fatto e, pur compiacendosi per il successo acciuntosi a sei minuti dalla fine, il medico- presidente muoveva qualche appunto critico ai rossoneri: «*E' un periodo così. Sbagliando qualche pallone abbiamo ricreato gli avversari mentre ci illudevamo di vivere di rendita sull'unico gol di Chiodi dopo discreto primo tempo. Il calo ripresa dipende anche dal fatto che la squadra era alla quarta partita in otto giorni*».

Un'autentica sbornia impegni ravvicinati che decontraccolto il Milan e, a gioco lungo, ha tagliato fiato e muscoli a diversi rossoneri. Una «crisi» rigetto» abbastanza comprensibile di questi tempi, ma ciò che potrebbe allarmare Giacomini non è tanto nausea da pallone quanto sufficienza che è tipica di chi, avendo vinto lo scudetto, comincia ad aver meno voglia di soffrire e di prevenzione

«Ci salvati, nel finale, il carattere — commentava Giacomini —. *Ad un certo punto, mentre il Pisa attaccava a tutto campo con un ritmo che avrebbe messo in difficoltà chiunque, speravo che i toscani precipitassero, per scuotere il Milan. Quattro gare in otto giorni troppe: un punto un'utile anche per gli spogliatoi, inoltre partite e viaggi stancano. Dal punto di vista psicofisico temevo particolarmente la trasferta di Pisa: doveva capitare, come capita a tutte le squadre, il momento del rilassamento. Ticatori in vantaggio con troppa facilità. Il Milan ha pensato di aver vinto e, portando il pallone, avrebbe passarlo prima intercettato si è ritrovato un Pisa che poteva già dominato*».

— Perché ha tanto a sostituire Novellino che, dopo un primo tempo abbastanza valido, aveva esaurito ogni riserva di energia?

«*Aviele perfettamente ragione* — ammetteva Giacomini senza scomporsi — *ma Novellino è in ritardo di preparazione, a causa di un paio di infortuni, e solo giocando può avvicinarsi ai compagni. Finché è stato fresco ha dato un buon contributo anche se sono d'accordo Fulvio Bernardini nel ritenere che quello di notte non è calcio vero*».

— Calcio vero o falsato, nel secondo tempo il Milan ha denunciato vistose lacune a centrocampo (dove Antonelli non arretra a sostegno e Buriani deve lavorare per tre), che hanno coinvolto la difesa salvata da un Albertosi che, a dispetto dell'età (è sulla soglia dei anni) e della luce artificiale, conserva il colpo d'occhio. Il problema è contingente e legato agli effetti della preparazione?

«*Antonelli non mi è dispiaciuto quando tutto squadra, finalmente al completo, ha tenuto* — ribatteva Giacomini. — qualcuno ha dimenticato che, con il *fulone*, *voler dribblare è errore Chiodi, autore di un bel gol, era disposto ma non ricevuto molti rifornimenti. Quando la condizione ritrovato per tutti, certe lacune spariranno e gli schemi verranno applicati a memoria. L'importante è che la sfortuna ci perseguiti, com'è successo al Torino nella scorsa stagione, mettendo fuori gioco elementi base. E' inutile rimpiangere Rossi e Graziani oppure Giordano. La società non poteva fare il passo più lungo delle gambe. Questo Milan può essere competitivo, restando via la parte di protagonista che di antagonista. Adesso abbiamo un impegnativo "weekend" a Madrid dove labo- incontreremo l'Ajax e domedisputeremo le finali del torneo madrileno. Mi aspetto passi avanti. In Coppa Italia, almeno in classifica. Il abbiamo fatti anche se vestano due gare, a Pescara e con il Genoa (forse a Como)».*

Albertosi, al quale si deve buona parte del merito per il risultato di Pisa, ribadiva che contro il Milan, diventato lo scudetto squadra da battere, tutti danno il massimo. Anche per Bet è realtà nuova il difensore ritiene che i ronon si siano «sedu- dopo il successo nell'ultimo campionato.

«Caso è finito per la Juventus che ha troppi nomi di primo piano appagati aver vinto tutto quasi — aggiungeva Bet — L'Inter, viceversa, può aprire un ciclo ed è l'antagonista che tenga maggiormente, anche più del Perugia Rossi e del Torino. Stimoleta dalla rivalità cittadina con il Milan, la squadra nerazzurra ha un parco giocatori giovane e ben miscelato per darci molto fastidio, a patto che regga alla distanza, ai serrati ritmi di preparazione imposti da Bersellini in agosto».

Bruno Bernardi

Pellegrini probabile all'Avellino

NAPOLI — *Il caso Pellegrini* — il giocatore che rifiutò trasferimento al Genoa lanciando poi di ottenere principio per passare all'Avellino — sembra avviato verso una soluzione. L'Avellino, infatti, ha chiesto ufficialmente il giocatore al Napoli. un incontro avvenuto nella sede della società partenopea che ha promosso sua disponibilità, compatibilmente con le esigenze della squadra. (Visinio deve dare il benestare) e le richieste giunte in precedenza da altre società.

La disponibilità Napoli resa però, prioritariamente, vincolata decisione che la Lega prenderà oggi sul «caso». Infatti de ancora stabilire se è ri- tenerti valido il rifiuto di Pellegrini al trasferimento al Genoa (rifiuto espresso con un telegramma anticipato con lettera raccomandata come prescritto dalle carte federali).

● **Il Cosmos** di New York, battendo per due volte il Tulsa (3-0 e 3-1), si è qualificato per le semifinali del campionato nordamericano

Olanda: delusioni e sospetti per i nostri ciclisti, buone prospettive per la Ferrari in Formula 1

Battaglin accusa Thurau «Era d'accordo con Raas»

«In pratica gli ha tirato lo sprint» - Martini polemico con la giuria - Malumore dei dirigenti azzurri nei confronti di Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALKENBURG — Raas si fa spingere, [illegible] cadere Knudsen, Raas urta Battaglin e fa cadere anche lui. Raas diventa campione del mondo. Sempre l'olandese protagonista, nel bene e nel male, in un campionato del mondo che per gli azzurri si è risolto con un'altra beffa, anche se diversa da quella dello scorso anno sul Nurburgring. Secondo alcuni, Raas si sarebbe reso protagonista anche di «grandi manovre» nel finale della corsa, manovre che gli avrebbero spianato la strada verso la maglia iridata almeno quanto gliel'ha spianata la caduta di Battaglin. Può darsi che non sia vero. Ma può anche darsi che lo sia.

Racconta Battaglin: «*L'ho visto parlare con Thurau, e anche con i due francesi che facevano parte del gruppetto in fuga. Secondo me, Raas e Thurau erano d'accordo. Non riesco a spiegarmi in altro modo il comportamento del tedesco, che ha fatto esattamente quello che avrebbe fatto un gregario di Raas*».

Battaglin ricorda le ultime fasi: «*Chiamel a circa un chilometro e mezzo dal traguardo, prende il largo. Poco dopo [illegible] la volta e, [illegible] la ruota posteriore, urta Knudsen, che finisce a terra. Io mi trovo la bici del norvegese davanti, non riesco ad evitarla, le passo sopra, ma miracolosamente riesco a restare in sella. Willems, invece, fa un volo sull'asfalto. Lubberding è già staccato*».

Chiamel è al comando, può diventare campione del mondo. Battaglin però non si [illegible] perché sa [illegible] Raas, campione locale, non può permettere che un francese quasi sconosciuto conquisti il maglione iridato proprio a casa sua. I tifosi farebbero una mezza rivoluzione. Ma invece di Raas, scatta Thurau, con l'olandese a ruota: «*Se il tedesco tolleva davvero vincere, non dovrebbe commettere errori così grossolani*». Thurau insiste a tirare per tutto l'ultimo chilometro, sempre con Raas a ruota, con Battaglin in [illegible] posizione e Bertoglio in quarta. Chiamel è ripreso, poi la sbandata di Thurau, la [illegible] Battaglin urtato da Raas ed il trionfo, a quel punto facile, dell'olandese, propiziato proprio — volontariamente o involontariamente? — da Thurau.

Secondo Alfredo Chiappucci, spettatore [illegible] Thurau, non c'è stata alcuna «combine». Thurau ha gettato via il campionato del mondo correndo da pollo. Secondo Merckx, qualche sospetto è lecito. Secondo Baronchelli «*Raas deve aver promesso molti soldi in giro*». [illegible] Battaglin, che tra l'altro accusa l'olandese di averlo fatto cadere apposta, i due erano d'accordo. [illegible] alcune voci, infine, lo stesso Battaglin sarebbe stato avvicinato, in corsa, da Raas, che gli avrebbe offerto qualcosa in cambio di una «non belligeranza» [illegible] sprint. Ricevendo un rifiuto netto, naturalmente.

Altri affermano che lo stesso Thurau, in precedenza, avrebbe fatto a Willems un discorso di questo tipo: «*Corriamo entrambi per la Jisbocke, cerchiamo almeno di non danneggiarci a vicenda nello sprint*». Per chi avesse aiutato l'altro, ci sarebbe stato un premio. E chi doveva aiutare sarebbe stato Willems. Pare che ad alcune fabbriche giapponesi che producono biciclette da corsa ed accessori, e che avrebbero intenzione di invadere il mercato tedesco, un successo di Thurau avrebbe fatto molto comodo e, per «aiutare» Didi, sarebbero state disposte a spendere parecchi yen. Ma poi Willems è caduto e qualcuno dice che Thurau, da eventuale compratore, si sarebbe velocemente trasformato in venditore. Ma soltanto i protagonisti, e chiaro, sanno la verità. Ed è altrettanto chiaro che non hanno alcun interesse a renderla pubblica. Può anche aver ragione Gios, quando afferma che Thurau ha semplicemente sbagliato tutto, e non è la prima volta.

E' stato il campionato dei sospetti e delle polemiche. Polemizza Martini con la giuria: «*Il nostro reclamo per la caduta di Battaglin è stato respinto dopo una lunga discussione [illegible] cinque voti a favore e cinque contro: ha deciso il parere del presidente, che è un fiammingo, [illegible] di queste parti. Siamo andati in appello, abbiamo detto: guardate con calma il filmato dello sprint al rallentatore, vi direte ragione, le correttezze ci sono state. Battaglin [illegible] è caduto da solo. Dopo neppure cinque minuti ci hanno risposto che anche il controreclamo era stato respinto. E' strano, tutto questo*».

Le polemiche non finiscono qui. C'è un po' [illegible] nei confronti di Moser: «*E' andato a raccogliere soldi al Giro di Germania prima del campionato [illegible] con i soldi [illegible] raccolto anche [illegible] trucchi, ed i risultati si sono visti*», ha commentato un membro della commissione tecnica. Moser [illegible] sta bene: la sua tricheite, acuita dal freddo di Valkenburg (nelle prime ore di corsa c'è stato vento e c'è stata anche pioggia), potrebbe trasformarsi in una brutta bronchite. C'è chi ha consigliato a Francesco di stare dieci giorni a riposo.

E' polemico Beccia («*Se Moser non [illegible] bene, poteva fare almeno uno sforzo per riportare il gruppetto in cui lui era con Saronni sui primi: poi avrebbe potuto anche ritirarsi*») ed è polemico anche Gavazzi («*Su questo circuito, un corridore come me avrebbe servito di sicuro*»).

Martini, rientrato ieri in Italia con gli azzurri (oltre a Moser mancava anche Saronni, che ha voluto tornare per conto suoi dice che, se tornasse indietro, rifarebbe la stessa squadra. Se due «punte» (Moser e Saronni) non tirano in porta e la terza «punta» viene atterrata in area di rigore, lì che colpa ne ha?

Maurizio Caravella

Schuckter riceverà l'aiuto di Villeneuve?

Il sudafricano sta provando a Monza per il G.P. d'Italia La nostra C[illegible] prepara una rivoluzionaria monoposto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — *Si comincia a respirare aria di Gran Premio. Mentre i monzesi discutono animatamente al Bar-gelateria di via IV Novembre, proprio di fronte all'ingresso dell'autodromo, delle imprese di Jody Scheckter e Gilles Villeneuve, divisi tra loro come i tifosi di Coppi e Bartali, la Ferrari è arrivata per effettuare una serie di tests con la Michelin che dureranno fino a domani e che vedranno impegnata da stamane anche la Renault-Turbo.*

Una squadra di meccanici diretta da Tomaini è giunta da Maranello con uno TC tradizionale. Oggi arriveranno anche Villeneuve con l'ing. Mauro Forghieri e probabilmente due macchine modificate, una proveniente dall'Olanda (la stessa che aveva fatto qualche giro di prova a Zandvoort) e una dalle officine modenesi. Quest'ultima vettura avrà altre soluzioni aerodinamiche e tecniche.

Il compito di fare il punto sulla situazione spetta a Scheckter, il quale nei pochi minuti a disposizione tra un giro e l'altro ha parlato della lotta per il titolo e della nuova sistemazione della pista contestata da Ecclestone. «Dopo Zandvoort — ha detto il sudafricano — mi sento più tranquillo. Temevo in Austria e in Olanda che qualcosa potesse andare male. Invece, nel bilancio delle ultime due prove sono uscito bene sia nei confronti di Laffi[illegible]-he di Villeneuve. Il franc[illegible] comunque, ha contenuto bene la botta, mentre Gilles è rimasto un po' più attardato. Oggi considerano il canadese tagliato fuori ma i... sistematicamente è ancora del... Quindi rimane [illegible] concorrente per il ti[illegible]. Per quanto [illegible] riguarda sono ora abbastanza ottimista. Per noi Monza dovrebbe risul[illegible] più facile che i precedenti circuiti e ancora meglio dovrebbe [illegible] in Canada e negli Usa».

Su Monza il campione della Ferrari, che è anche uno dei più influenti componenti della commissione sicurezza piloti, ha dato un giudizio positivo. «La pista ora è molto più curata — *ha affermato* — e mi sembra sicura. C'è soltanto qualche problema all'uscita della curva parabolica [illegible] è forse essere eventualmente risolto con uno spostamento del guard-rails. Ieri il circuito era molto sporco e sia a Lesmo che sull'entrata dei boxes si scivolava come sull'acqua. Ritengo comunque che si possano fare tempi inferiori a quelli ottenuti da Jones (1'36"8) nelle prove della passata settimana».

Scheckter non si è sbilanciato molto sulla possibile rivalità con Villeneuve. Alla Ferrari si continua a dire che i due piloti avranno [illegible] sempre le [illegible] chances in lotta di assistenza e che fino all'ultima [illegible] nessuno dei due [illegible] considerato prima guida e avantaggiato. La maturità dimostrata dal sudafricano tuttavia apre il suo peso, anche perché se Villeneuve domenica non si fosse lasciato trascinare dalla voglia di vincere a tutti i costi avrebbe potuto portare via punti preziosi a Laffite con un piazzamento.

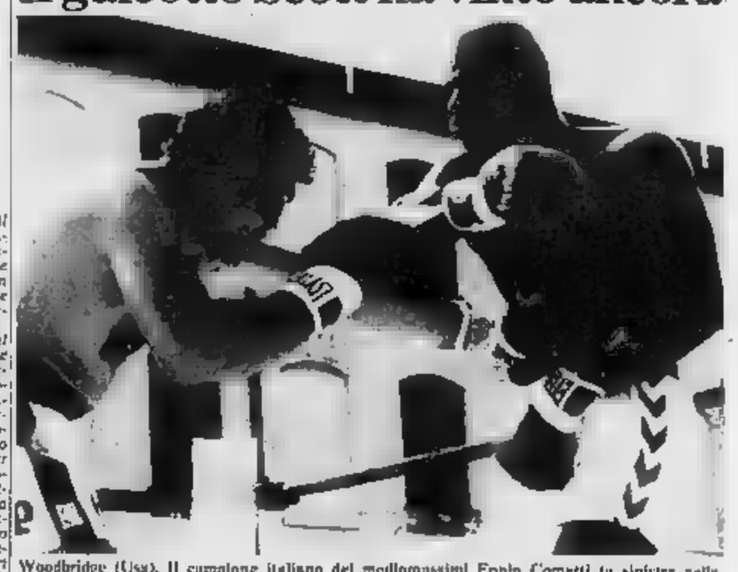
Qualora Villeneuve per aiutare la squadra dovesse rinunciare a qualche ambizione personale, sarà certamente ripagato nella prossima stagione. Pare infatti che la Casa di Maranello abbia una serie di progetti in fase di più o meno avanzata realizzazione che dovrebbero garantire un futuro brillante per entrambi i piloti.

A parte lo studio dei motori turbocompressi (sono in prova sette tipi di sovralimentazione) i tecnici modenesi starebbero lavorando intorno ad una [illegible] fantascientifica soluzione aerodinamica. Si tratterebbe di una vettura con motore turbo e completamente ad «effetto suolo», che garantirebbe — sulla carta per il momento — risultati simili a superiori a quelli ottenuti dalla famosa Brabham-Alfa che vinse e fu squalificata lo scorso anno in Svezia a causa del ventilatore che aspirava l'aria sotto la macchina.

Per realizzare una vettura del genere senza uscire dalle norme del regolamento tecnico, la Ferrari avrebbe in progetto una monoposto con una coronatura anche posteriore nella quale i cerchioni delle ruote funzionerebbero come aspiratori, estraendo l'aria sotto la macchina per creare una depressione quasi totale. Si tratterebbe di un progetto a scadenza non immediata ma più avanzato. Mentre sta ancora lottando per il campionato mondiale 1979, Enzo Ferrari prepara dunque per i suoi avversari un colpo da k.o., sempre che l'idea dovesse rivelarsi azzeccata e vincente.

Cristiano Chiavegato

Il galeotto Scott ha vinto ancora



Woodbridge (Usa). Il campione italiano dei mediomassimi Ennio Cometti (a sinistra nella telefoto) ha vissuto ieri notte una nuova esperienza: ha combattuto in un penitenziario, perdendo per ferita al 5° round contro il galeotto James Scott, il negro, che punta al titolo mondiale, deve scontare 45 anni per omicidio; gli è concesso [illegible] fare la boxe, solo nel cortile del carcere

Dopo la Coppa del Mondo l'atletica va [illegible] cercare record in quota

Ashford e Myricks talenti veri

La velocista ed il saltatore in lungo potrebbero cogliere a Città del Messico i frutti della loro limpida classe - Gli statunitensi si preannunciano come protagonisti olimpici

Pur [illegible] facendo registrare primati mondiali, [illegible] Coppa del Mondo — che degli appuntamenti atletici è il meno eclatante [illegible] ancora troppo impari [illegible] le forze dei vari [illegible] nenti — verrà comunque ricordata per aver costituito la fine di qualche [illegible]: merito [illegible] tutto di Evelyn Ashford, ventiduenne californiana di forme minute (è alta 1,65 e [illegible] 52 kg), sposata con un giocatore di basket, di oltre due metri, Ray Washington.

Evelyn ha infranto l'imbattibilità di Marlies Gohr sui 100 e di [illegible] Koch sui [illegible]. La Ashford parteciperà diciannovenne all'Olimpiade, ma lo stadio di Montreal non ne fece [illegible] le qualità com'è accaduto in questa occasione: allora fu quinta sui 100 senza destare particolare sensazione. Di lei si è incominciato a parlare quest'anno quando nei campionati statunitensi è scesa sotto gli 11" nel cento.

La sua azione è molto bella a vedersi, elegante e leggera: apparentemente [illegible] senza alcuno sforzo anche quando aumenta la frequenza. Ed il suo modo [illegible], anche per la differenza [illegible] struttura fisica, si differenzia piuttosto sensibilmente da quello [illegible] due grandissime velociste [illegible] colore, Wilma Rudolph e Vanina Tyus, protagoniste degli Anni Sessanta, alle quali [illegible] parecchi [illegible] in altezza.

Nella stagione pre-olimpica si è dunque intaccato il mito [illegible] due tedesche «che vincono sempre»: la Ashford diventa automaticamente la velocista da battere a Mosca, tanto più che è l'unica donna al mondo ad essere riuscita a scendere tanto sul 100 sotto gli 11" (10"97), quanto sulla distanza doppia sotto i 22" (21"93). E se gareggerà nei prossimi [illegible] giorni a Città del Messico, nell'Universiade, non è da escludere [illegible] che all'Olimpiade si possa presentare anche come primatista mondiale.

Se la Ashford ha creato la sorpresa più grossa, [illegible]tro il risultato più interessante è quello però di un altro statunitense, Larry Myricks, che saltando in lungo 8,53 senza un filo di [illegible] ha dato una nuova [illegible] all'impresa di [illegible], sulla regolarità della quale continuano a rimanere molti dubbi. Quello di Myricks è un salto che vale, comunque, il primato del mondo a livello del mare e l'Universiade — con avversari validi come Dombrowski, il giovane tedesco Est [illegible] Montreal con 8,27, e lo jugoslavo Stekic i cui finali di stagione sono sempre molto buoni — potrebbe rappresentare un' [illegible] miglioramento.

Non a caso si è parlato finora di due statunitensi: gli Usa si sono presentati alla Coppa del Mondo decisissimi a cogliere un prestigioso successo di squadra che suona quasi come una sfida al «resto del mondo» alla vigilia della stagione olimpica. Moses, e lo stesso Nehemiah non sono talenti da scoprire, Stanford non [illegible] ancora [illegible] carature [illegible] altri sprinter «stelle e strisce» ma è senz'altro un vincente, Jacobs e soprattutto Tully, sono sempre puntuali all'appuntamento con il successo.

Gli africani hanno impressionato nelle [illegible] (...tto Matina ed Yifter), ma è novità così come il talento del brasiliano De Oliveira o la classe del pur appannato [illegible] che ha pagato le [illegible] gare, tutte ad altissimo livello, degli ultimi tempi.

Due erano gli italiani ed entrambi hanno fatto il loro dovere: Scartezzini con il terzo[illegible] sulle siepi e la Simeoni, pur battuta, con il secondo nell'alto. Sara [illegible] ha dovuto [illegible] anche i conti con una pedana che non le consentiva il normale sviluppo della rincorsa ed, indubbiamente, l'eliminazione anzitempo [illegible] non l'ha [illegible] sul [illegible] della concentrazione. Così tra le due «titolate» ha vinto [illegible] Brill, ventiseienne canadese, che gli appassionati italiani ben conoscono per averla vista spesso sulle pedane [illegible] casa nostra. Un successo «parziente» per cui è stato ottenuto [illegible], che pone la [illegible] come maggiore candidata a diventare la terza donna al mondo capace di saltare oltre i due metri.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

Scherma: Urss iridata

Le fiorettiste sovietiche hanno vinto il [illegible] iridato a Melbourne battendo in finale l'Ungheria per 8-4. Nella spada a squadre l'Italia è stata eliminata nei quarti di finale dall'Urss perdendo 8-6.

Mondiali di lotta

Alterni [illegible] per gli azzurri nella seconda giornata dei campionati mondiali di lotta stile libero che si disputano a San Diego (California). Nella categoria fino a 90 chili, l'italiano Rosolia ha sconfitto ai punti il tedesco occidentale Liebgott, mentre nella categoria di 48 chili Polito è stato battuto dal sud coreano Son Gab Do per schiacciamento.

F. 1 a Imola

Il 16 settembre la Formula 1 [illegible] all'Autodromo di Imola [illegible] una gara [illegible] valida per il campionato mondiale: la manifestazione è stata presentata ieri a Bologna, presente Bernie Ecclestone.

Atletica a Sacile

Al meeting internazionale di atletica in programma domani sera a Sacile, con la partecipazione di concorrenti di quattro nazioni, è prevista la presenza di Crippo (1500 metri), Simeoni (disco), [illegible] Giorgio Raise (alto)

Stasera si assegna il titolo del «chilometro»

Il via alla pista: Moser ci sarà?

AMSTERDAM — Chiusa la vicenda della strada, i mondiali del ciclismo propongono ora un fitto calendario della pista che comincia stamane, alle 9,30, con le qualificazioni dell'inseguimento dilettanti. In [illegible] giornate di gare verranno assegnati dodici [illegible] titoli [illegible] maschili e femminile. Favoriti sono ovviamente i Paesi dell'Est. [illegible] Germania Orientale in particolare. Sia nell'inseguimento che nella velocità e nel quartetto si può già pronosticare una [illegible] schiacciante superiorità e quindi un'abbondante vendemmiata di medaglie.

L'Italia può sperare in una buona prestazione di Bincoletto e Bidinost, gli uomini giù in vista anche ai campionati assoluti di Torino, ma contro gli inseguitori della Germania Est [illegible] hanno [illegible] chances. Nella velocità [illegible] il solito Ottorino Rossi, potenzialmente tra i più forti, ma sempre troppo fragile nel [illegible]ma nervoso e troppo emotivo. Proprio per l'emozione egli fallì anche in passato traguardi che sembravano già acquisiti.

Tra i professionisti già si è [illegible] [illegible] possibilità di Moser [illegible] conquistare il titolo nell'inseguimento. Francesco, sempre che sia in grado di arrendere [illegible] pista, dovrà fare i conti soprattutto con l'olandese Schuiten, il quale, oltre a correre in casa, ha disertato la prova su strada per prepararsi [illegible].

Moser, com'è noto, ha raggiunto Amsterdam dopo l'amaro ritiro di Valkenburg, [illegible] a tentare ortopedicamente di rifarsi in pista, malgrado il parere contrario dei medici. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma c'è tempo per decidere, dal momento che le qualificazioni dell'inseguimento professionisti sono in [illegible] giovedì.

a. v.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massenzio, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible], Pierluigi Bertola, Secondino Rioito
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac simile presso G.E.C. S.p.A. via Chivasso 1099, Torino
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 19-3-1978

[illegible] oggi in tutte le edicole
in regalo
il 1° fascicolo [illegible] sopraccoperta la copertina in tela i risguardi e il frontespizio [illegible] 1° volume
80 pagine in [illegible] e a colori
L. 700
aut. Min. Fin. n° 4/303374

Un'opera fondamentale sul più grande conflitto che la storia [illegible] ricordi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IPIM
Nuovo Crocetta zona panoramica prestigiosa salone 3 camere cameretta di servizio cucina abitabile ingr. servizi doppio ingresso doppia esposizione in permuta Tel 515.582

IPIM
Nuovi c. Moncalieri in villaggio con parco panoramicissima soluzione camera cucinetta cameretta servizi. Tel 741.018 - 742.831

IPIM
Ideale fronte giardini Reali signorile salone 3 camere cucinetta possibili appartamenti permuta Tel 515.582

IPIM
Ideale mq abitabile c.so Stupinigi camere ti-nelli cucinino servizi mutuo fondiario a disposizione Tel 741.018 - 742.840

IPIM
Nuovo prestigioso Cherubini ampia luminosa camera triplo ingresso cucinino servizi appartamento da pagamento Tel 515.582

IPIM
Nuovo prestigioso via Giuseppe Luigi Lagrange salone 3 camere cucina doppio box per 2 auto appartamenti Tel 515.582

IPIM
Nuovo prestigioso p.zza Statuto ampia luminosa 3 camere cucina doppi servizi 30 milioni dilazionabili Tel 515.582.

IPIM
Nuovo zona Madonna Campagna salone 3 camere cucina doppi servizi abitabile subito 25 milioni più mutuo fondiario Tel 515.582

IL MATTONE vende libero c.so Racconigi (zona Mirafiori) recente 3 camere cucina abitabile ingresso doppi servizi box in garage 15 milioni più mutuo. Tel. 531.927 - 532.760

IL MATTONE vende libero c.so Racconigi (zona Mirafiori) recente 3 camere cucina abitabile ingresso doppi servizi box in garage 15 milioni più mutuo. Tel. 531.927 - 532.760

IL MATTONE vende libero via Nizza

Anno 113 - Numero 193

LA STAMPA

Martedì 28 Agosto 1979

A PAGINA 12

Caso Vlasova

Dopo 4 giorni di difficili trattative, accordo Usa-Urss per la ballerina del Bolscioi: tornerà spontaneamente a Mosca

A PAGINA 2

Energia

Dopo il caro-petrolio, com'è nata la crisi. Né sceicchi, né petrolieri sono i responsabili, siamo noi.

di Mario Deaglio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, Via MARENCO 32. Centralino telefonico 65 681. Sezione pesante telefono 65.68 (consecutivi e ricercati chiamo desiderato comporre il medesimo dopo = 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1060), consegna pacchetto alla posta anno L. 85 000, consegna cartolarizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 132 000 - Copia arretrata L. 350 - Estero: Austria sc. ; Belgio fb. 26; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1.30; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 38; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1.60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1.30 Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.665; 20125 Milano, via G. Negri 6/10 tel. 65 95; Roma via Gustavo Fornaini 18 tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 22, tel. 592 560 Bologna via Riva 28 tel. 228.826; Bolzano via Perathoner 30 A tel. 23 325; Padova piazza De Gasperi 41 tel. 656 944; Trieste piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.831 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per testive, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo. Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000), Ricerche, il venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. (3729) mm-colonna - Necrologi L. 0 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 2500 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva di ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Le vacanze sono finite, si riparla di crisi

Tra inflazione e petrolio autunno incerto in Europa

I governi corrono ai ripari con strategie diverse - L'ombra della recessione

ITALIA

Sarà caldo il fronte dei prezzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Fu un Papa che, festeggiato per il suo compleanno con la formula rituale: «Cento di questi giorni», rispose: «*Non poniamo limiti alla Provvidenza Divina*». Anche Francesco Cossiga ha risposto con lo stesso concetto, se non con le stesse parole, a chi considerava il suo un governo-ponte, e si è presentato al Parlamento con un programma economico che non pone limiti al tempo delle cose da fare. È vero che sulle cose da fare non c'è tra i partiti — dc compresa — un accordo di maggioranza. L'importante, però, sembra dire Cossiga, è agire senza curarsi di quando, né da parte di chi, ci sarà la successione. A Palazzo Chigi e negli altri palazzi romani, più o meno illustri, dove hanno sede i ministeri.

Le cose urgenti da fare sono molte, se si vuole, come ha affermato Cossiga, «*consentire per il una crescita del reddito e dell'occupazione più elevata di quella tendenziale*». Lotta all'inflazione e all'evasione fiscale, graduale adeguamento delle tariffe pubbliche al costo dei relativi servizi, misure per ammortizzare l'impatto della «tassa petrolifera» sull'indennità di contingenza, nonché sui bilanci delle famiglie e delle imprese, sembrano essere gli dei governo per questi ultimi quattro mesi del 1979. E, per l'imminente 1980, c'è da pensare alla riforma delle pensioni e all'attuazione di quella sanitaria, all'incremento della produttività della pubblica amministrazione, al sostegno dell'edilizia, «*per soddisfare il crescente fabbisogno di case*».

C'è una frase che colpisce, rileggendo le dichiarazioni programmatiche fatte il 9 agosto da Francesco Cossiga al Parlamento. È quella in cui si afferma che «*il governo presta un immutato interesse alle esigenze di crescita economica del Mezzogiorno*». Se s'interpreta la parola «*immutato*» nel suo senso letterale, l'impressione non può che essere negativa, perché è stato quell'interesse, che si vuol mantenere «*immutato*», a dare frutti come Gioia Tauro, come la ricorrente strage di pomodori, come l'Alfa Sud. Ma, meno pessimisticamente, si può pensare che il nuovo presidente del Consiglio inquadri la crescita economica del Mezzogiorno nello stesso

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

INGHILTERRA

La Thatcher ha già ridotto le imposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una volta di più, l'Inghilterra è in un tunnel e sbaglia nell'oscurità alla ricerca di un barlume di luce.*

Era inevitabile che ciò avvenisse, non perché Margaret Thatcher sbagliato i suoi calcoli o sia leader inetto. Tutt'altro, ma neppure Maggie, Giovanna d'Arco del neoliberismo, può difendere l'Inghilterra dalle conseguenze delle malattie ereditarie che l'hanno sempre più impoverita e indebolita.

Anni fa, Galbraith disse: «La politica americana si distingue più per i suoi errori e le sue negligenze che per le sue doti. Ma l'America è ricca, e questi sbagli non hanno gli effetti disastrosi che avrebbero su un organismo più fragile». *La Gran Bretagna, invece, è un eterno convalescente che non guarisce mai. Su questo paziente è ora, curva, con i suoi bisturi e i suoi scalpelli, il grande chirurgo tory, Margaret Thatcher, e può anche darsi che, a lungo termine, le sue drastiche operazioni rivelino benefiche. Ma frattanto*

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

GERMANIA

A settembre arriverà l'austerità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una enorme confusione regna da alcune settimane negli ambienti politici della Germania Federale. Ne sono responsabili i profeti congiunturali degli istituti di ricerca economica, i finanzieri, i grandi industriali, i sindacalisti e gli uomini politici con le loro previsioni contraddittorie. Mentre Governo e Parlamento sono tuttora in vacanza (fino verso la metà di settembre), i milioni di cittadini che hanno ripreso l'attività produttiva sono completamente disorientati dalle differenze macroscopiche esistenti tra i diversi «studi» presentati loro dai giornali. Ci sarà la crisi? verrà l'inflazione? cosa si aspetta quest'inverno? sono le domande che si pongono i tedeschi. E le risposte accontentano un po' tutti i gusti.

«*Stiamo imboccando la grave recessione*» dice uno, «*è troppo tardi per correre ai ripari*» aggiunge un altro. «*L'espansione continuerà*» afferma un terzo, «*nessun pericolo per i prossimi mesi*» giura un

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

FRANCIA

Barre teme un aumento dei disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Barre ha evitato di festeggiare sabato la ricorrenza dei suoi tre anni primo ministro per non dover delineare un bilancio dell'azione del suo governo proprio nei giorni in cui si trova sotto un fuoco incrociato di critiche. Al rientro dalle vacanze, i francesi si trovano infatti davanti ad una raffica d'aumenti che fa impennare il costo della vita, ricevono una busta paga alleggerita dalle maggiori trattenute previdenziali, devono infine affrontare una disoccupazione sempre più diffusa.*

Quasi senza eccezioni tutta la stampa francese (quella vicina all'opposizione socialcomunista, quella d'opinione come «Le Monde» e perfino filogovernativa) hanno celebrato i tre anni di permanenza di Barre all'Hotel Matignon con un politica d'austerità stendendo un bilancio semifallimentare, almeno rispetto agli obiettivi iniziali: imbrigliare l'inflazione, ridurre la disoccupazione, rafforzare il franco.

Naturalmente i commenta-

Paolo Patrono

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Pessimismo degli inquirenti negli Stati Uniti

Sindona è ancora vivo?

Rapito il 9 agosto, ha fatto avere notizie con una lettera il 14, poi più nulla - Vi sono però dubbi sull'autenticità della missiva

ROMA — La sorte di Michele Sindona resta avvolta nel più assoluto mistero. Dal 9 giorno del rapimento o della fuga, comunque della scomparsa del finanziere, le ricerche svolte dall'Fbi e dalla polizia metropolitana di New York, alle quali probabilmente si sono aggiunte le indagini della polizia di altri Paesi, non hanno provocato neanche una piccola breccia nel muro di silenzio che ha circondato la sparizione del discusso e imprevedibile personaggio.

Un muro rotto per un momento dalla lettera — sulla cui autenticità comunque qualcuno solleva adesso dubbi — che lo stesso Sindona avrebbe inviato ai familiari il 14 agosto, accreditando l'ipotesi originaria di un rapimento politico da parte di un non meglio definito gruppo di «Giustizia Proletaria», che starebbe sottoponendo il finanziere a una sorta di «processo» sul cui finalità peraltro appaiono pochissimo chiare. Sindona, si ricorderà, nella lettera fa capire di star bene, di non poter rivelare nulla sul contenuto degli interrogatori, di ritenere che la sua prigionia sarebbe stata lunga.

Poi, più nulla. Nel frattempo sono venuti alla luce memoriali, lettere, ricordi, ricostruzioni più o meno esatte delle funamboliche operazioni del re latitante, si sono ricostruite le tappe della lunga e tormentata storia della fallita Banca Privata Italiana fino all'assassinio del liquidatore Giorgio Ambrosoli, ma Sindona e della sua misteriosa scomparsa si è saputo ben poco per parlare, anche da parte degli inquirenti americani, sempre meno.

Ufficialmente le ricerche proseguono, come sempre in questi casi, ma si comincia sia pure sommessamente ad avanzare un'altra ipotesi, quella forse più cruda e drammatica inizialmente non tenuta in considerazione. Sindona, si dice, non sarebbe stato né rapito né si sarebbe allontanato dal Paese, dove aveva trovato protezione e appoggi dopo la fuga dall'Italia. In nessun altro posto al mondo, come negli Stati Uniti, avrebbe potuto godere dei «sostegni» di cui ha abbondantemente usufruito fino a scapolare la domanda di estradizione avanzata dalla magistratura italiana.

Certo, il 10 settembre avrebbe dovuto comparire davanti al gran giurì di Manhattan per rispondere di numerosi capi di accusa in relazione al fallimento Franklin National Bank. Ma i suoi avvocati, e lui stesso, si erano dichiarati più volte certi della assoluzione. Perché fuggire?

r. g.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Morti anche un nipote di 14 anni e un giovane marinaio

Una bomba di terroristi uccide Lord Mountbatten sul suo yacht

Quattro feriti - L'esplosione pochi minuti dopo che la barca era salpata da Mullaghmore, in Irlanda L'attentato rivendicato dai guerriglieri dell'Ira (che uccisero un deputato a Westminster) e dell'Ira

Un altro attentato dell'Ira: morti 17-24 soldati inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il terrorismo irlandese ha assassinato uno degli uomini più famosi ed d'Inghilterra, un membro della famiglia reale, Lord Louis Mountbatten. L'ha ucciso con una bomba collocata sul suo piccolo yacht nella dolce baia di Donegal, nelle acque occidentali della pubblica irlandese. La ha ucciso altre due persone e ne ha orrendamente ferite quattro, le cui vite sono tutte appese ad un esilissimo filo. Tra i morti c'è un nipote di Lord Mountbatten, feriti una sua figlia.

L'attentato ha sconvolto la Gran Bretagna, ha acceso sdegno e orrore in tutto il mondo. Uno spietato gesto di assurda violenza ha distrutto una figura storica di eccezionale statura.

Lord Mountbatten aveva 79 anni. Con un albero genealogico che risaliva all'imperatore Carlo Magno, era legato da rapporti parentela a quasi tutte le famiglie reali d'Europa, era lo zio del principe Filippo e, più da lontano, della regina Elisabetta. Valoroso ufficiale di Marina durante la Seconda Guerra Mondiale, era quindi divenuto supremo comandante alleato nell'area di Sud-Est. Fra il '47 e il '48 fu l'ultimo viceré e il primo governatore generale dell'India, che condusse all'indipendenza.

I suoi legami di sangue con le grandi dinastie non l'avevano isolato né dai comuni mortali né dal pensiero politico contemporaneo. Era anzi il più colto, il più accessibile, il più cordiale e il più simpatico di tutti i personaggi della *royal family*.

Le notizie sulla tragedia sono ancora incomplete, molti sono gli interrogativi. Lord Mountbatten era in Irlanda da tre settimane, in vacanza, e ieri mattina ha deciso di visitare la baia di Donegal, non lontano dal confine Eire e Ulster. Non si sa se la barca fosse sua; si sa soltanto che lo accompagnavano, nella breve crociera, altre sei persone.

Vi erano la figlia maggiore Patricia, 55 anni, con il marito Lord Brabourne, un produttore cinematografico; vi erano i due figli, Nicholas e Timothy, di Lord e Lady Brabourne; vi era la madre di Lord Brabourne. E c'era infine un giovanissimo marinaio, il gruppo si è imbarcato nel porticciolo di Mullaghmore, vicino a Sligo.

Lo *yacht*, i suoi sette passeggeri, era salpato da pochi minuti quando tremenda esplosione ha scosso il specchio d'acqua. Una bomba ad dilaniato barca. Tre i morti: Lord Mountbatten, il nipote Nicholas, 14 anni, il marinaio Paul Maxwell, un ragazzo. Gli altri quattro passeggeri sono rimasti feriti, le loro condizioni sono gravissime, quasi disperate.

L'altro nipote, Timothy, si dibatte tra la vita e la morte. Lo stato di Lady e Lord Brabourne è definito «critico». L'anziana madre di Lord Brabourne in coma, straziata da molte ferite e lesioni. I primi soccorritori hanno dichiarato: «*Questo non è neppure terrorismo, è ferocia selvaggia*».

Due movimenti hanno rivendicato fierezza l'attentato, l'«Irish national liberation army» e l'«Ira». Il primo un movimento sempre più attivo e più aggressivo, che ha al suo attivo l'uccisione, pochi mesi fa, del deputato inglese Airy Neave, all'uscita dal Parlamento di Westminster. Ma è più probabile che l'operazione sia stata disposta ed eseguita dai guerriglieri cattolici dell'«Ira», perché maggiori sono le informazioni che giungono loro cellule.

m. c.

Sligo. Il corpo di Lord Mountbatten viene trasportato in barella fuori del porto (Telefoto Ap)

La strage

— Almeno diciassette, forse ventiquattro militari inglesi stati uccisi ieri in un'imboscata tesa dall'Ira ad una pattuglia militare. Quattro soldati sono stati feriti. L'ala del «Provisional» dell'Ira ha rivendicato la responsabilità dell'attentato.

I militari erano su un camion diretto ad una base dell'esercito inglese nell'Irlanda del Nord. A Warrenpoint l'automezzo è passato accanto ad un cumulo di pietre, che nascondeva un potente ordigno.

La bomba è esplosa, poi è stato aperto il fuoco contro i militari superstiti. I pochi soldati ancora in grado di reggere un fucile hanno risposto al fuoco, che si è protratto per circa un quarto d'ora.

Quando un elicottero dell'esercito inglese è riuscito ad atterrare nel luogo dell'esplosione, un'altra bomba, il cui scoppio è stato telecomandato a distanza, è esplosa danneggiando l'elicottero e causando due feriti. L'elicottero è riuscito ugualmente a decollare.

Il grandioso liquidatore dell'Impero

Aveva settantanove era lo dei reali d'Inghilterra - Colto e liberale, fu l'ultimo viceré dell'India, che portò all'indipendenza, della quale fu il primo governatore generale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Ultimo viceré dell'India, bisnipote della regina Vittoria, zio del duca di Edimburgo, Lord Mountbatten of Burma fu tra i protagonisti del nostro tempo: un personaggio esemplare della storia dell'impero britannico, rappresentativo di quanto di meglio ha saputo esprimere la società inglese, e in particolare quella élite naturale era l'aristocrazia, negli anni più difficili, quelli appunto della decadenza e fine dell'impero.*

Di lingua inglese, Mountbatten, che era nato principe Battenberg, ne aveva per la verità poco: il padre, Luigi Alessandro di Battenberg, figlio del principe Alessandro d'Assia e della sua moglie morganatica, che era una contessa polacca dal nome tedesco; la madre era Vittoria, figlia della principessa Alice figlia della regina Vittoria, ma la famiglia reale britannica era allora, si sa, quasi interamente di sangue tedesco.

Tutto questo non fu privo di importanza per Luigi Alessandro di Battenberg, che era da molti anni naturalizzato inglese, e che fu, dal 1912 al 1914, Primo Lord del Mare: i suoi grandi meriti, per la grandezza della marina britannica, non impedirono che le origini tedesche lo circondassero di inguiati sospetti. Si dimise nell'ottobre del 1914 e tre anni dopo cambiò il nome, da Battenberg in Mountbatten.

Louis Mountbatten era il suo secondo figlio. Seguì il padre in marina e rivendicò l'onore della famiglia con una carriera di ineguagliato splendore. Fu, tra l'altro, Comandante Supremo alleato nel Sud Est asiatico dal 1943 alla fine della guerra, e ciò gli guadagnò il titolo di «conte Mountbatten of Burma». Dopo la guerra fu l'ultimo viceré indiano e poi riprese la carriero militare, realizzando l'ambizione vita di nominato Primo Lord del Mare (a nominarlo fu Winston Churchill, che aveva insignito il padre dello stesso titolo 43 anni prima). Poi per nuovi Mountbatten fu capo della Defense Staff, ossia dello Stato Maggiore generale.

Come tale realizzò la rivoluzionaria unificazione delle tre Armi e la creazione di un unico ministero della Difesa. Altri principi di sangue reale avevano avuto carriere militari egualmente brillanti: a nessuno, né prima né dopo di lui, è mai toccata una responsabilità politico paragonabile a quella di ultimo viceré Mountbatten succedette a Lord Wavell nel 1947 e presiedette alla fine e alla spartizione dell'impero nel Stati dell'India e del Pakistan, per volontà del Congresso indiano fu anche il primo governatore generale dell'India, fino al giugno del 1948.

Attorno a questa fase cruciale nella sua carriera di soldato e di statista i giudizi non sono unanimi. Mountbatten fu scelto per quella carica dal governo laborista di Attlee, in parte per i suoi legami con la famiglia reale, in parte e principalmente per le sue grandi qualità personali, per le sue ben note idee liberali e per la sua amicizia con Gandhi e Nehru. Vi fu un'inesplicabile grandiosità nell'assunzione di responsabilità che Mountbat-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sette giorni di lutto in India

LONDRA — Il governo indiano ha proclamato 7 giorni di lutto per onorare la memoria di Lord Mountbatten. Nel messaggio condoglianze trasmesso Regina Elisabetta, il presidente indiano Neelam Sanjiva Reddy ricorda come Lord si fosse meritato stima degli indiani per le sue capacità politiche e la sua saggezza.

Thiel lascia la Bankitalia

I peccati veniali del governatore

Non so se abbia più nociuto alla Repubblica il terrorismo, con la sua massima impresa, il rapimento e l'assassinio di Moro, o l'iniziativa di alcuni giudici romani volta a cercar di togliere la fiducia negli uomini considerati i reggitori della politica monetaria: i tecnici più retti, più esperti su cui l'Italia aveva ritenuto e riteneva (ritiene tuttora, per chi è al di fuori dei vertici della politica) di poter più contare: volta a rimuoverli comunque dai posti in cui era solito agire (è di questi giorni la notizia che il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi ha dato le dimissioni, accettando di procrastinarle per sei mesi, onde consentire la ricerca di un successore).

Non riuscirò mai a persuadermi che sia colpa (nel senso giuridico del termine) di un amministratore non saper prevedere che quegli cui accorda o proroga un mutuo vedrà discendere anziché risalire le sorti azienda (come la Corte Conti, che però condanna lo a risarcimenti e con forti ri- negl'importi), e meno che mai che questa erronea previsione costituisca peculato; come mai riuscirò a persuadermi che enti pubblici, nati con dotazioni statali, presieduti da uomini scelti dal Consiglio dei ministri, membri del Consiglio di amministrazione, funzionari statali, abbiano a seguire una direttiva antitetica a quella del governo.

La quale direttiva, tutti sanno, è stata dieci anni fa, è oggi, sarà domani, conformità al pensiero gioranza degl'italiani, quello di non lasciar chiudere, per evitare disoccupazione, grossi complessi industriali: nel peggior dei casi, passarli alle Partecipazioni statali: soluzione più sincera, anche se probabilmente più costosa.

So però come il diritto non sia che un fragile schermo contro le passioni, le ire, i desideri di vendetta, che sono nella natura umana e si manifestano chiaramente nelle Per questo non mi stupiscono neppure offese al principio della non retroattività della legge penale, le fucilazioni dei generali dello Scià. Quindi troverei pressochè normale se, per un miracolo prodigioso come quelli della Bibbia, il nostro popolo e i suoi politici si fossero svegliati un mattino liberisti (avessero detto: le aziende passive si pongano in liquidazione; i minori giornali senza pubblicità né abbonamenti cessino di pubblicarsi; lo Stato assisterà chi è in bisogno; ma, come ammoniva Angelo Costa, mai confondere bilanci aziendali e opere assistenziali), e come si fosse cominciato a dare addosso, a ragione o a torto, a quanti avessero contribuito a tenere in vita grandi imprese che secondo le leggi dell'economia dovevano venir meno.

che appare assurdo è l'accanimento verso i peccatori veniali, quelli che cercarono di far sopravvivere aziende che avevano a capo uomini espertissimi, se pur dai piani troppo vasti, mentre tutti concordano con quelli che perseguono nel peccato, mortale allora, di salvare le stesse aziende; mentre parlando a quattr'occhi tutti sanno che richiederanno altri aiuti pubblici e difficilmente riusciranno mai a dare il più modesto utile. Questo è l'aberrante, il tragicomico, della vicenda italiana.

A. C. Jemolo

Piperno forse espulso se ne andrà in Canada

ROMA — Piperno andrà in Canada? E' quanto traspare da alcune dichiarazioni dei difensori: il leader dell'Autonomia venerdì si presenta davanti alla magistratura francese, che deve decidere se concedere l'estradizione richiesta dall'Italia. E' probabile che il giudice la conceda e dichiari, in base alla legge sugli stranieri, l'espulsione di Piperno dal territorio nazionale.

Il professore calabrese avrà la possibilità di scegliere lo in cui desidera andare e avvertirà l'autorità giudiziaria: egli indicherebbe, a quanto è dato sapere, il Canada. Subito dopo la decisione, verrà accompagnato all'aeroporto, e questa volta non accadrà come a San José di Costa Rica: ci sarà un Ercole italiano a attenderlo, salirà invece su un jet di linea e arriverà a Toronto o a Montreal. Qui, bisognerà vedere come si comporteranno le autorità locali, ma è facile lasciarsi capire che non ci sarà alcuna possibilità che egli venga espulso anche dal Canada.

è quindi esclusa l'estradizione, salvo forti pressioni politiche da parte italiana sul governo francese. Si ripeterebbe in sostanza quanto accaduto nel caso di Mohamed Abu Daud alias Muhammed Odeh, appartenente all'Olp e colpito da mandato di cattura dei giudici tedeschi e israeliani per la strage di Monaco: arrestato a Parigi, fu scarcerato e accompagnato nel dicembre 1977 su un aereo diretto in Algeria. In quel caso bisogna però dire che i servizi di procedura e i cavilli giuridici erano numerosi, inoltre Abu Daud non era cittadino tedesco né israeliano, quindi non soggetto a quelle magistrature.

Non accadde così per l'avvocato tedesco Klaus Croissant, che colpito da mandato di cattura in Germania per attività terroristiche (fu incriminato per aver organizzato un sistema di comunicazione tra i membri del gruppo Baader-Meinhof in carcere e quelli in libertà) fu estradato nel novembre del 1977 e consegnato ai tedeschi.

r. a.

Viene attivamente ricercato dalle polizie d'Italia e del Costa Rica

E' scomparso l'industriale italiano che aiutò Franco Freda a fuggire

ROMA — Un industriale italiano i rapporti della polizia italiana e costaricense indicano come responsabile di favoreggiamento per avere aiutato Franco Freda a rifugiarsi sotto nome in Costa ricercato in Italia. Agenti della polizia sono già andati nel luogo dove abitualmente risiede, ma è stato detto loro che «*è partito e presumibilmente si trova all'estero*». In Costa Rica la polizia non ha trovato alcuna traccia di lui.

Dalle indagini svolte, con la collaborazione dei poliziotti di San José, dai due funzionari mandati dalla direzione generale della pubblica sicurezza a cercare Freda nel Centro America, è risultato che questo industriale, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, avrebbe presentato Franco Freda con un falso nome al piantatore di caffè che è ospitò nella prima settimana di agosto. Pare che l'industriale sia scomparso dal Costa Rica subito dopo l'arresto di Freda.

Oltre che aver favorito Freda sospettato di traffico in valuta. Secondo notizie rimbalzate a Roma dagli ambienti giudiziari di Catanzaro sarebbe imminente l'emissione di un provvedimento da parte dei giudici di Catanzaro. La notizia non ha trovato, però, alcuna conferma negli organi di polizia. «*Allo stato attuale* — è detto da uno degli investigatori — *stiamo cercando di rintracciare questo signore perché ci spieghi i suoi rapporti con Freda*».

Franco Freda fu costretto a lasciare l'Argentina. Il suo primo più sicuro rifugio, perché in Italia era stato arrestato l'uomo che di lui sapeva tutto, il più fedele dei suoi collaboratori: Claudio Mutti, catturato a Parma il 16 maggio su ordine del magistrato di Rieti Giovanni Canzio. Freda entra in Costa Rica dieci giorni dopo, appena i camerati italiani riescono ad avvertirlo del pericolo e ad organizzargli un altro soggiorno in ambiente «amico», anche se il Paese, il Costa Rica, appunto, è fra i meno indicati ad assicurare una tranquilla latitanza.

«*Fino al momento in cui non lo abbiamo Mutti stato l'alter di Freda in Italia*» ci ha detto il giudice Canzio che ha indagato a Rieti sull'organizzazione Movimento rivoluzionario popolare. «*Mutti curava tutti gli interessi editoriali di Freda, si occupava in particolar modo delle case editrici "Ar", "All'insegna del veltro", "Il Cavallo alato". Nella casa di Parma abbiamo trovato la corrispondenza fra lui e Freda e anche le veline di alcune lettere che Mutti gli mandava*».

Freda insisteva nel chieder soldi. Un'insistenza ossessiva, che forse si riferiva solo al ricavato delle varie attività editoriali. Ai primi di aprile infine Freda decide di togliere l'incarico a Mutti. Gli scrive dall'Argentina: «*Da questo momento ti revoco come amministratore. Voglio che i miei interessi siano curati esclusivamente dal Cardone*». Mutti risponde: «*Eseguirò gli ordini al più presto*».

Adesso Mutti è stato rimesso in libertà provvisoria: sollo dal reato di ricostituzione del partito fascista deve però rispondere alla giustizia per il favoreggiamento di Freda.

Da anni e Mutti sono inseparabili. Quando l'ex procuratore legale fonda a Padova le edizioni «Ar» (Aristocratici, Mutti gli è accanto nella scelta dei testi di Evola, Cedreanu, Hitler, Sombart. Mutti conosce l'ar-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Traghetti e treni

Confermata l'agitazione degli autonomi: sarà difficile viaggiare giovedì e venerdì

Servizio a pagina 11

Mentre Cossiga torna a Palazzo Chigi

Consiglio nazionale dc con 2 linee a confronto

Solidarietà nazionale oppure rapporto preferenziale con il psi - Zaccagnini non si presenta candidato alla segreteria?

ROMA — Contrariamente a quanto era stato detto nei giorni scorsi, il presidente del Consiglio, Cossiga, non è rientrato in sede ieri. Tornerà a Palazzo Chigi domani, e lo aspettano una serie di gravi problemi, soprattutto economici. Non che le vacanze di Cossiga siano state tutte improntate all'ozio: proprio negli ultimi giorni della scorsa settimana ha presieduto un «vertice», con il ministro degli Interni, Rognoni, alcuni esponenti della Criminalpol e il questore di Sassari, in merito all'escalation dei sequestri di persona in Sardegna.

Il breve scadenza, date precise non ve ne sono. Ma una data, molto importante, si sa già: il 7 settembre, quando Cossiga si recherà a Bari per inaugurare la Fiera del Levante. Si può considerare quel giorno come la ripresa ufficiale dell'attività politica: il discorso del premier conterrà infatti le indicazioni della strategia a breve e medio termine del suo governo.

Inoltre, quel giorno seguirà immediatamente la conclusione di un altro avvenimento nodale per le vicende politiche del Paese: il consiglio nazionale della democrazia cristiana, che si terrà dal 4 al 6 settembre. A questo proposito, c'è da dire che un altro leader ha rinviato il suo rientro nella capitale: il segretario della dc, Zaccagnini, che era atteso oggi o domani, tornerà invece soltanto una settimana o addirittura lunedì 3. Per quel giorno è stata pure convocata l'assemblea dei deputati democristiani, e Zaccagnini vi parteciperà. Saranno presi in esame i principali temi politici, e dalla riunione usciranno le indicazioni per i rappresentanti al consiglio nazionale.

Il congresso nazionale democristiano sarà un momento forse decisivo per la linea del partito, e quantomeno dirà secondo quali schieramenti esso si presenterà al congresso nazionale, al cui data verrà stabilita proprio dal consiglio. Fondamentalmente, le linee sono due: quella di solidarietà nazionale e di «confronto» con il pci e quella un rapporto preferenziale con i socialisti, coi comunisti chiusi fuori. Zaccagnini si batte per la prima tesi, chi sostiene la seconda indica in Forlani il proprio leader.

Ieri ha ripreso a circolare la con cui la guida al congresso Zaccagnini non si ripresenterebbe candidato alla segreteria, e darebbe l'annuncio di questa sua decisione proprio in occasione del consiglio nazionale. Un esponente della dc, che al segretario è sempre stato assai vicino, affermava di essere completamente all'oscuro di simile ipotesi, ma considerarla positivamente. Il comportamento contraddittorio e lesivo per il partito di alcuni leader, era più o meno il suo ragionamento, «sarebbe *un modo per mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità. E il consiglio nazionale sarebbe certo una sede adatta per l'annuncio*».

Ma l'addetto stampa del segretario democristiano, Umberto Cavina, smentiva recisamente. «*Zaccagnini non ha fatto neanche un cenno a una simile ipotesi. Questa voce rappresenta solo un modo scorretto per tentare di indirizzare le cose in un certo modo in vista del congresso, sfruttando fiducia e quanti riconoscono in Zaccagnini il loro leader naturale*».

Ormai il congresso dc appare il punto chiave della politica italiana nei prossimi anni, e gli stessi comunisti hanno ammesso che l'editoriale di Berlinguer su *Rinascita*, con il rilancio del compromesso storico, ha voluto tra le altre costituire sostegno per il segretario dc e quanti lo affiancano nella difesa della «linea Moro», di confronto con il pci (linea che però non contempla il fine ultimo di Berlinguer: l'entrata dei comunisti al governo).

Se non altro, l'ormai famoso articolo sembra avere inasprito le polemiche tra il pci e i socialisti, e ancora stamane uno dei maggiori esponenti del psi, Cicchitto, accusa sull'*Avanti!* Berlinguer di re un reinserimento tramite «*un accordo globale con il partito moderato, cioè la dc*», mentre «*il superamento dell'attuale fase può avvenire solo attraverso un ridimensionamento dell'egemonia democristiana*».

Secondo Cicchitto, gli sbocchi possibili sono due: governo di emergenza che comprenda il pci, oppure, la dc lo impossibile, un governo a presidenza socialista improntato alla linea di solidarietà nazionale. La sinistra deve individuare nodi concreti su cui valere tutto il peso. Coi democristiani bisogna fare i conti «*in modo equilibrato*», ma questi «*non possono fare troppo i furbi*», e sia il psi sia il pci non devono commettere l'errore di concedere troppo spazio, col loro dibattiti e i loro dissensi, a questa furbizia.

Un altro intervento interessante è quello del repubblicano Mammì, che praticamente si schiera a fianco della linea di Zaccagnini: l'ipotesi di una maggioranza a cinque con la presidenza del Consiglio socialista, ha detto, è appoggiata, all'interno della dc, da quella forse che la trasformerebbe in una chiusura anticomunista della maggioranza. «*Un tale disegno, non ci sembra di condividerlo*».

Franco Mimmi

Mons. Felici nunzio apostolico a Parigi

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Angelo Felici, per dieci anni abile mediatore fra le opposte posizioni dei vescovi olandesi, è da ieri il rappresentante della Santa Sede in Francia. Sessantenne, nativo di Segni, ha curato presso la segreteria di Stato i rapporti tra Santa Sede e Italia. Nel 1967 Paolo VI, dopo averlo nominato arcivescovo, lo inviò come pronunzio apostolico in Olanda. Nel maggio del 1978 venne trasferito alla Nunziatura di Lisbona.

Quando morì il segretario di Stato, card. Giovanni Villot, da più parti venne fatto il suo nome come uno dei probabili successori nell'importante carica. Le voci erano motivate dal fatto che, oltre ad essere un diplomatico, mons. Felici è anche relativamente giovane e di nazionalità italiana.

Mons. Angelo Felici, che succede a Parigi nella nunziatura a mons. Egano Righi-Lambertini, fatto cardinale il 30 giugno scorso, ha compiuto i 60 anni il 28 luglio scorso.

Il singolare colonnello va in pensione

Un "nuovo Bernacca,, dal 5 settembre in tv

ROMA — La televisione si appresta a scegliere il «nuovo Bernacca». Mercoledì 5 settembre, infatti, 20 milioni di telespettatori (tanti sono coloro che ogni sera seguono le previsioni del tempo del Tg1) vedranno per l'ultima volta sul teleschermo il volto del colonnello Edmondo Bernacca.

Quella del 5 settembre è la trasmissione di commiato del popolare personaggio che annuncerà per l'ultima volta le previsioni del tempo per l'indomani. Col compimento del sessantacinquesimo di età, infatti, Bernacca dovrà andare in pensione.

Il Tg1 ha da qualche giorno iniziato una serie di provini per scegliere il suo successore. Tutti i giorni allo studio «5» di via Teulada, ufficiali e sottufficiali del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare vengono sottoposti a provini. Sono in tutto 10 candidati. Devono dimostrare, oltre naturalmente ad una indubbia competenza della materia, facilità di parola, affabilità, «presenza» sul video ed essere fotogenici. I candidati debbono possedere quelle qualità che avevano permesso al colonnello Bernacca, il pioniere televisivo delle informazioni meteorologiche, di fare delle «previsioni del tempo» una delle rubriche più seguite e con il maggior indice di gradimento.

Bernacca, infatti, è uno dei personaggi che ha ricevuto i maggiori dai telespettatori con indici di 80 e anche 90 in fatto di gradimento. Alla fine della settimana, completata la serie dei provini, il direttore del Tg1 valuterà i risultati e sceglierà il «nuovo Bernacca».

Per Judi gravi danni e molte vittime

Seul. Un villaggio allagato: più di cento persone sarebbero morte dopo il passaggio del tifone «Judi» sulla Corea del Sud (Tel.)

Negative reazioni dei sindacati a due documenti ministeriali

Un periodo di prova sul lavoro anche per gli invalidi civili

Vuol dire che potranno essere licenziati - Nel 1971 il Ministero aveva dato alla normativa sull'assunzione obbligatoria degli handicappati una interpretazione del tutto diversa

ROMA — Due documenti del ministero del Lavoro, datati dal mese scorso, e relativi alle norme di assunzione al lavoro per gli handicappati, stanno suscitando reazioni negative negli ambienti sindacali, e fra quanti si occupano dei problemi di queste persone.

Ciò perché la circolare e la nota ministeriali apporterebbero delle correzioni di carattere restrittivo alla normativa vigente, disciplinata dalla legge 482.

La «482», emanata il 2 aprile 1968, regola le modalità di assunzione obbligatoria degli invalidi civili presso gli organismi della pubblica amministrazione e le aziende private. L'applicazione della legge non è stata, e non è, tuttora, esente da critiche e controversie, e proprio per fornire un'interpretazione «esatta» del documento il ministero ha emanato, il luglio scorso, una circolare, e una «nota»: quest'ultima, firmata dalla direzione generale del collocamento della manodopera.

La circolare stabilisce che anche gli invalidi assunti obbligatoriamente devono essere sottoposti a periodo di prova, con possibilità quindi di licenziamento in tale periodo. Nel 1971 lo stesso ministero aveva dato alla stessa questione una risposta completamente diversa.

Il documento puntualizza che non è valida l'inclusione degli handicappati psichici negli elenchi e nelle graduatorie apposite, preparate dagli uffici del lavoro e della massima occupazione in base all'art. 2 della legge n. 118.

Ne consegue che gli handicappati psichici sono esclusi dalle norme che regolano l'assunzione obbligatoria presso le aziende, sia pubbliche che private, perché essa riguarda solamente gli invalidi civili affetti da minorazione di carattere fisico. Inoltre, per quanto riguarda l'idoneità al lavoro degli stessi handicappati fisici, l'ufficiale sanitario dovrà dichiarare che «*l'interessato, per la natura e il grado della mutilazione o invalidità, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità di compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti*». In questo modo la valutazione dell'idoneità o meno a compiere proficuamente lavoro viene sottratta alle commissioni sanitarie provinciali, che se ne erano occupate fino ad oggi.

Secondo la dottoressa Mara Valgimigli, responsabile del servizio per il recupero degli adolescenti handicappati dell'amministrazione provinciale di Modena, i documenti citati «*mettono addirittura in forse il posto di lavoro di tantissimi soggetti che già da anni sono inseriti in opportunità lavorative proprio con la legge 482*». E si fa notare che le restrizioni del ministero del Lavoro appaiono tanto più gravi quanto, negli ultimi anni, il reinserimento degli handicappati nella vita «normale» ha fatto notevoli passi in avanti, soprattutto in campo scolastico-lavorativo e sociale.

«*Da anni, non soltanto in certe regioni, ma dovunque in Italia, la presenza di handicappati psichici nel mondo del lavoro ha dimostrato capacità di recupero di questi soggetti e le loro potenzialità lavorative*».

E questi esperimenti non avrebbero, a quanto sembra, dato occasione a particolari lamentele. «*L'atteggiamento del ministero è non solo assurdo, ma anacronistico*». Modifiche alla legge 482 dovrebbero semmai essere fatte — è la conclusione della dottoressa Valgimigli — considerandone gli aspetti negativi: la diversità di trattamenti fra handicappato e handicappato, il riferimento, così come è formulato, agli orfani di guerra, alle vedove e agli invalidi civili di guerra, e soprattutto la non applicazione a parte dei datori di lavoro, «*che non vengono nemmeno multati per non avere assunto in base a quanto disposto dalla legge*».

Marco Tosatti

A partire dal 1° gi[illegible] 1979

Conferma: agli statali 13ª sulla buonuscita

ROMA — I provvedimenti del maggio scorso sulla valutazione della 13ª mensilità nella liquidazione dell'indennità di buonuscita agli statali confermati nonostante la mancata conversione in legge del decreto legge n. 163 e restano quindi valide le domande già presentate.

Ne da notizia un comunicato Enpas, nel quale si ricorda che il decreto legge n. 163 del 28 maggio 1979, al titolo VII, stabiliva fra l'altro che «*a decorrere dal 1° giugno 1979, nelle liquidazioni delle buonuscite deve essere valutata anche la 13ª mensilità; per gli statali cessati dal servizio successivamente al 31 maggio ed ai loro superstiti le buonuscite già liquidate o in via di liquidazione saranno rivalutate, a domanda, per effetto dell'inclusione della 13ª; tali domande, redatte su appositi modelli già predisposti dall'Enpas, vanno presentate ai competenti uffici provinciali dell'Enpas entro e non oltre il 31 maggio 1980, i giudizi relativi all'inclusione della 13ª nella buonuscita pendenti alla data del 1° giugno 1979 sono dichiarati estinti d'ufficio con la compensazione delle spese fra le parti, i provvedimenti giudiziali non passati in giudicato restano privi di effetto*».

Per la liquidazione delle integrazioni delle buonuscite con la 13ª decise con scorrono passate in giudicato, cioè già esecutive, l'Enpas — prosegue la nota — ha tempo fino al 31 maggio 1980.

Primo carico «greggio» a Marina di Ragusa

RAGUSA — La petroliera «Montecliaro» ha cominciato ieri a imbarcare il primo carico di greggio — 15 mila tonnellate — estratto dal pozzo numero quattro trivellato per conto della Montedison dalla «International Gran Bank».

Il carico passa attraverso una manichetta lunga 180 metri attorniata da una siepe di «panne» galleggianti dovrebbero impedire ad una eventuale perdita di allargarsi sulla superficie del mare. L'operazione viene seguita anche da un rimorchiatore fornito di mezzi antincendio e da un battello attrezzato per il disinquinamento.

Nessuna previsione potrà essere fatta — hanno ribadito ieri i tecnici che dirigono le perforazioni — sull'estensione del giacimento sino a quando non si conosceranno i risultati di due altre perforazioni in corso, decise appunto per delimitare la superficie del bacino.

Stato civile di Torino

22 AGOSTO 1979

NATI — Iantorno Erika, Rinaudo Paola; Vellaro Gino, Cervello Simone; Lanti Gabriella, Quilico Sara; Tassone Omar; Soda Giuseppina, Rogeri Fabrizio, Berti Gianluca, Migliori Paola, Simbola Roberto, Ciccarese Emanuela; Silva Davide, Sergagna Alice; Marquisi Marco, Di Martino Giovanni, Grilla Annunziata; Tessuti Maria, Sordino Luigi, Caporusso Maria Carmela, Viglione Marco; Franco Federico, Geraldo Elena; Vecchio Jessica, Lambardi Gianni, Dimaiolo Federica; Magni Antonella; Capobianco Rocco, Bogetti Marco; Cesarinelli Graziano; Ferraro Anna, Russo Ivan, Pecorino Raffaele, Pellotta Alessandro, Bellegandia Emanuela

MORTI — Colosimo Luigi, di anni 68, nato a S. Leonardo di Cutro, pens., abitante in v. Montevideo 21; Nardi Luigi, a 69, Motta di Livenza, pens. c. Tenivoli 54; Pastrello Vittorio a 58, Motta di Livenza, pens., v. A. Vespucci 61; Zaverta, a 58, Torino, pens., c. Francia 88; Piave Amabile, a 86, Balme di Usseglio, pens., v. Camandona 22; Ruffino Giuseppe, a 65, Nizza Mon., pens., v. Algardo 89; Allegri Corrado v. D'Annzio, a 88, Torino, pens., c. Brunelleschi 60; Squillace Pasquale, a 67, Priocca, pens., v. Cesare 5.

Decessi in ospedale: Bellino Maria v. Tesso, a 62, Pancalieri, pens.; Grosso Nino, a 59, Torino, pens.; Martinetto Giuseppe, a 88, Vigliano, pens.; Gastaldi Bartolomeo a 81, Vercelli, pens.; Bendotti Adolfo, a 72, Torino pens.; Bodini Carlo, a 66, Cremona pens.; Brignolo Ester v. Bruno, a 67, Castelnuovo pens.; Destefani Mario a 53, Fossano, pens.; Pecorile Vittorio a 52, Mondovì, agricoltore pens.; Ferretto Antonia in Gallo, a 61, casalinga pens.; Manfredi Maria Antonia in Cavallero, a 69, Compiobbi, pens.; Canavesio Ines, a 62, Torino, pens.; Tranzi Maria Antonietta in Orsini, a 77, Cagliari, pens.; Muzzi Antonio, a 65 e Maiolo, pens.; Rastello Elisa, a 79, Lavagna, casal.

Nati 34 - Morti nove 13 - Morti 82

23 AGOSTO 1979

NATI — Cerutti Giuseppe, Rosanna Paolo; La Rosa Stefano; Pipia

MORTI — Colombo Ortensia, di anni 88, nata a Moncrivello, pens., abitante in v. Marco Polo 7; Kalogriatos Irene, a 81, casalinga, pens., v.lo Biscaretti 19; Pomponio Vincenzo, a 81, ex-operaio, pens. c. Peschiera 170; Merlotta Carolina in Mastello, a 49, casal., v. Vian 83; Silva Ester, a 78, Torino, pens., v. La Chiusa 14

Decessi in ospedale: Ferraro Maria v. Rocco, a 71, Carmagnola, pens.; Monti Angiolo, a 80, Orbello, pens.; Ferraris Francesco a 79, Mineralino pens.; Cerbiello Clara, a 52, Milano, pens.; Vezza Andrea, a 80, Amatti, pens.; Casella Enrico, a 99, Torino, inf.; Trucco a 42, Torino, pens.; Favari Rinaldo, a 39, Susperi, operaio; Tecchio Antonietta v. Cirima, a 71, Torino pens.; Juva Del Carmen v. Valle a 67, Buenos Aires pens.; Vitale Remo, a 49, Torre Santa Susanna, artigiani; Martelli Paolo a 78, Torino, pens.; Marengo Giuseppe a 81, Alba pens.; Ferraro Giuditta, a 81, Torre Mon. pens.; Trivero Maria, a 77, Torino pens.; Bestagna Giacomo, a 83, Cortazzone pens. Cassinelli Angelina in Rubino, a 79, Torino, pens.

Nati 4 - Matrimoni 15 - Morti 23

24 AGOSTO 1979

NATI — Crescito Stefano, Cravero Monica, Merlino Massimo, Mazzarella Andrea, Sbrendoli Fabio; Greco Barbara, La Mendola Patrizia; Velano Jessica, Mesiti Maria Chiara; La Verdi Manuela, Vano Nicola; Menegatti Bruna, Cacciatore Muriel, Campo Fulvio Sergio Emiliano, Castabella Gian Luca, Zampa Fulvia, Camarlo Chiara, Saretta Rebecca, Gravina Massimissimo, Viella Roberto, Mola Laura, Zea Eva, Aplotilla Gerviaro, Campagna Claudia Fabrizi Vincenzo, Mazzella Andrea, Arla Stefania, Teppato Quirazza, Breda Eleonora, Stefano Ristagno; Rula Giorgio, Carratta Giovanni, Ferrante Marcella, Angeo Stefania, Cervello Luca, Merini Luca, Corino Marisa, Romano Toni, Clemente Pasqualino, Guerra Massimiliano, Grancuri Federico; Pierangela Monica, Violanti Leandro; Parenti Andrea, Rinaldi Luca; Cafaro Cristian, Camilleri Emanuele, Lombardo Daniela; Caggiula Adolfo Leonardo Fabrizio, Magni Maurizio, Bonventura Rosa; Maia Patrizia, Varisco Silvio; Parravicini Giuseppe, Morfaldo Samantha, Zaja Francesco, Spinello Rossana, Roberta Marina, Rovella Carlotta, Ristorto Chiara, Fiore Veronica, Romeo Teresa, Gotta Maurizio; La Marca Patrizia; Pastio Roberto, Sbrono Paola, Crespi Federica; Alessandria Dario, Laura Silvia

MORTI — Di Fazio Anna in Tempesano, di anni 67, nata a Villamagna, casalinga, abitante in v. Moschea 2; Rosa Francesco, a 70, Mineriivio, pens., c. Francia 180; Rocco Maria v. Lauretta, a 89, Balme pens., v. Mercadante 46/7; Rinaudo Maurino, a 84, Busseto, pens., v. XXV Aprile 3; Neri Sergio, a 53, Merrodi, pens., v. N Pain 15

Decessi in ospedale: Matucci Maria v. Casagrande, a 74, Terregrande, pens.; Vitale Giuseppe, a 73, Settimo Tor., pens.; Barberis M. Domenico, a 72, La Morra, pens.; Cravegna Cesare, a 81, Lauriano, pens.; Sesto Loranzo, a 78, Cavour, pens.; Cordero Nino, a 50, Torino, pens.; Cassano Rosa, a 65, S. Benigno, pens.; Vecchia Maria v. Pratino, a 90, Bellevigo pens.; Turletti Giovanni, a 67, Torino, pens.; Crapelli Dante, a 58, Adria, pens.; Guido Federico, a 79, Pianezza pens.; Agliotti Pietro, a 38, Rosarno, meccanico; Rivo Pierino, a 71, Venaria, pens.; Musso Teresa v. Canavia, a 84, Druento, pens.; Gioia Elvira v. Gioria, a 83, Georia, pens.; Lanfranco Margherita, a 70, Dusina, pens.; Tandino Carla in Tosone, a 47, Torino, commessa; Cerrato Guinta, a 78, Occimiano, pens.; Avile Giovanni, a 82, Rubiana, pens.; Maddeo Giuseppe, a 72, S. Cipriano, pens.; Dughera Giuseppe, a 90 Mesle, pens.; Righetti Angelo, a 30, Torino, operaio; Marchisio Luigi, a 70, Torino pens.

Nati 19 - Matrimoni - Morti 25

25 AGOSTO 1979

NATI — Grandi Elena, Margherita Andrea, Piatesalla Sergio; Valeria Laura, Goodall Maurizio

MORTI — Calucci Maria Emanuela, di anni 36, nata a Martina Franca, pens., abitante in v. Campana 14/A, Borgo Lucino, a 78, Torino, pens., v. P. d'Acaia 8, Contessa Pasquale, a 87, Foggia, pens., v. a Pisco 50, Failla Francesca, a 44, Orta Nova, casal., v. Barletta 68

Decessi in ospedale: Bortolo Pagnacio, a 22, Reggio Calabria, studente; Da Bistante Luigi, a 76, Piossasco, pens.; Canuto Calogero, a 35, S. Agata Militello, operaio; Garbin Antonio, a 83, Cantello, operaio; Ferraris Maddalena, a 75, Villa del Foro, pens.; De Matteis Pasquale, a 63, Torino, pens.; Castaldi Francesco, a 78, Peggio Emilia, pens.; Montesi Filomena, a 87, Torino, pens.; Bostagno Laura, a 18, Pomaretto, studente; Bessa Rodolfo, a 82, Torino, pens.; Cerone Elisa in Cotteverso, a 20, Cagliari, casalinga; Chiodi Spagnolo Alessandro, a 75, Lavoria, pens.

Nati 9 - Matrimoni 13 - Morti 18

Serenamente concluse il proprio

Anna Maria Rey ved. Guglielmino

Lo annunciano i figli Arnaldo e Maria, il genero Leonardo Azzarini, la nuora Rosanna Cerello, i nipoti Claudio, Patrizia, Ada e Paola, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il personale del reparto, i medici curanti ed il personale infermieristico del 3° Reparto Medicina dell'Ospedale Eremo - San Giovanni. Un commosso servito ringraziamento alla signora Romana Gorla per l'affettuosa e paziente assistenza prodigata. La salma sarà benedetta alle ore 14,45 del 26 agosto presso l'Ospedale Eremo San Giovanni, indi proseguirà per Montalenghe dove avranno luogo i funerali

— Torino, 24 agosto 1979

Partecipano al dolore di Arnaldo e Mario Guglielmino per la scomparsa della mamma

Rey

Guglielmino

— Torino, 26 agosto 1979

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. PROF

Giorgio Danilo Boeri

Ad esequie avvenute ne danno costernati il triste annuncio i figli: Annibale Carlo con Susanna, Camillo, gli adorati nipoti Gabriella Sara e Alessandro Giorgio.

— Bologna-Vinovo, 27 agosto 1979

Partecipano con affetto: Orlando e Luisa Mandolfini con Lucio, Pino Revigliasco

L'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino prende vivamente parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Danilo Boeri

già Direttore Sanitario dell'Ente

— Torino, 27 agosto 1979

Serenamente è mancato

Vincenzo Dappiano (Nin)

di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli Rosalia, Maria, Ida, Claudio, genero, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente, ore 9 partendo dall'abitazione, via Colombano 28. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Rivoli (To), 27 agosto 1979

I Dipendenti della Ditta Dappiano Vincenzo e Figlia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vincenzo Dappiano

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Cinzano (To), 28 agosto 1979

Serenamente è mancata

Letizia Tourcaz ved. Canepa

anni 91

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio, figlia e parenti tutti

— Torino, 27 agosto 1979

E' serenamente mancata ai suoi cari

Domenica Vesco ved. Cristiano

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittorio e Claudio e rispettivi consorti, gli adorati nipoti Marina col marito Roberto Crapelli, Giorgio con la moglie Loredana, parenti e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento si porgendo tutto della Casa di riposo F. Arnaldi per la affettuosa cura prestata. I funerali saranno luogo mercoledì 29 corrente mese ore 15 partendo dalla Casa di riposo F. Arnaldi di Montechiaro d'Asti ove proseguirà per il cimitero di Pianezza ove sarà benedetta e tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Montechiaro d'Asti, 26 agosto 1979

Improvvisamente a mancata

Rosina Possio ved. Ferraro

anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Rosolino, Maria, Ida, Claudio, genero, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente, ore 9 partendo dall'abitazione, via Colombano 28. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Rivoli (To), 27 agosto 1979

E' mancata

Maria Perio ved. Balbiano

Addolorati lo annunciano Carmelo con la nuora Carmela, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio privato

— Torino, 28 agosto 1979

Gli aumenti dei biglietti scattano da sabato prossimo

Treni e aerei più cari del 10 per cento

ROMA — Da sabato viaggiare costerà di più: per i treni si tratta di un aumento del 10% sui biglietti normali e del 20% per le sui supplemento rapido. Inoltre aumenteranno del 18% le tariffe merci.

Per gli aerei, i voli da e per l'Europa subiscono aumenti del 10%, sia per i biglietti di prima classe che economica. I voli internazionali varieranno invece un minimo del per ad un massimo del 15%. Il rincaro delle tariffe dei treni, deciso dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato il 17 luglio scorso, e che darà luogo a un gettito aggiuntivo di 220 miliardi di lire, consentirà solo una parziale copertura del deficit dell'ente che ha toccato nel 1978 i 1300 miliardi di lire.

L'ultimo aumento delle tariffe ferroviarie risale al primo luglio dello anno: allora fu del 30% sia per i viaggiatori che per le merci. In pratica il biglietto del treno dal 1974 a oggi è raddoppiato.

Se per le tariffe ferroviarie la decisione percentuali è stata abbastanza semplice per gli aerei il rincaro ha comportato un'intensa trattativa tra le varie compagnie di bandiera in seno alla Iata (Associazione internazionale trasporto aereo). Queste si riunirono il 15 luglio scorso a Ginevra e soltanto il 31 luglio raggiunsero un accordo sugli aumenti.

In seguito sono stati i governi dei Paesi in cui operano le diverse compagnie a ratificare gli aumenti Quasi tutti hanno accettato di rincarare le tariffe aeree. Manca ancora la delibera degli Usa e stanno sorgendo anche alcune difficoltà con l'Inghilterra che sembra d'accordo sul rialzo tariffario. Secondo gli accordi pervenuti in sede Iata, i biglietti in Europa costeranno il 10% più mentre i prezzi per i intercontinentali saliranno per l'America del Nord (Canada, non essendo stati ancora ratificati gli aumenti per gli del 13%; per l'America del Sud dell'11%; per il Giappone e la Corea del Sud del 9%; per l'India e il Pakistan del 12%; per l'Africa Orientale (Kenia, Madagascar, Etiopia) del 10%.

I rincari maggiori, cioè del 15%, sono stati praticati per i voli verso la Malesia, Singapore, Tailandia, Libia, Israele e Australia.

Da sabato queste le tariffe sulle principali linee ferroviarie della Penisola

	1ª CLASSE		2ª CLASSE	
	vecchie tariffe	nuova tariffa	vecchie tariffe	nuove tariffe
Roma-Milano		24.400	12.400	13.600
Roma-Genova	17.700	19.500	9.900	10.800
Roma-Palermo	29.400	32.300	16 100	17.700
Roma-Napoli	7 500	8.200	4.200	4.600
Roma-Venezia	20 100	22.100	11.200	12.300
Milano-Bari	28.500	31.300	15.700	17.200
Milano-Reggio C.	33.300	36.600	18.000	19.800
Napoli-Milano	28.000	30.800	15.400	17.000
Torino-Bologna	11 700	12.800	6.500	7.100
Torino-Roma	25 300	25.800	12.900	14.200
Torino-Napoli	28.900	31.800	15.900	17.500
Torino-Bari	31.200	34.300	17 100	18.800
Torino-Reggio C.	33 300	36.600	18.000	19.800
Torino-Milano	5 400	6.000	3 000	3.300
Torino-Palermo	34.600	38.300	18 600	20.500
Torino-Genova	6.900	6.500	3 300	3.600
Torino-Venezia	14.600	16.100	8 100	8.900

La dc di Haiti chiede di entrare nella dc mondiale

ROMA — La democrazia cristiana di Haiti, unica formazione politica che si oppone al regime della famiglia Duvalier, ha chiesto l'ammissione all'Unione mondiale dc di cui è presidente l'on. Mariano Rumor.

La richiesta di ammissione — secondo quanto informa un comunicato del movimento giovanile della dc — è stata ufficialmente presentata dal presidente del partito democratico cristiano di Haiti prof. Gregoire Eugene al dottor Pier Ferdinando Casini, vicepresidente dell'Unione europea dei giovani dc, nel corso di un incontro avvenuto a Port au Prince (Haiti).

Liberati direttore e amministratore de «Il Male»

ROMA — Sono tornati in libertà il direttore del «Male» Walter Vecellio e l'amministratore delegato Orlando Orsini, arrestati venerdì scorso dalla polizia con l'accusa di lesioni e resistenza alla forza pubblica. Dopo averli interrogati sabato scorso il sostituto procuratore della Repubblica Sciascia ha firmato il provvedimento di libertà provvisoria.

Sarà difficile viaggiare su treni e traghetti giovedì e venerdì per sciopero degli autonomi

ROMA — L'ultima fase del grande rientro dalle vacanze sarà fortemente ostacolata dallo sciopero dei ferrovieri iscritti al sindacato autonomo e forse anche una nuova agitazione del personale dei traghetti Tirrenia. La Fisafs, sempre più irritata per la mancata convocazione da parte del governo, ha confermato ieri sera lo sciopero generale di 24 ore, a partire dalle 21 di giovedì agosto. All'agitazione sono interessati anche i traghetti delle Ferrovie dello i marittimi autonomi aspettano invece l'esito del secondo incontro con il Evangelisti e con i rappresentanti Tirrenia, sempre fissato per giovedì prossimo, prima di decidere se incrociare le braccia insieme con i ferrovieri.

«*A distanza di sei giorni dalla proclamazione dello sciopero e a 4 giorni dal suo inizio — si legge in un comunicato emesso ieri dalla Fisafs — le competenti autorità di governo (ministri dei Trasporti, della Funzione pubblica, del Tesoro) non hanno doverosamente inteso rispondere alla richiesta di convocazione aperta, tra l'altro, lo scrivente per la pertinenza senza causare agli utenti l'inevitabile disagio derivante dall'azione sindacale*». Gli autonomi invitano quindi la cittadinanza a non viaggiare in treno nei giorni 30 e 31 agosto. La Fisafs e poi intenzionata a proclamare, per settembre, una seconda fase di lotta, con agitazioni articolate (ritardi alle partenze di mezz'ora o un'ora) e a scacchiera.

Di tutt'altro parere è il ministro dei Trasporti. Preti, il quale ritiene che lo sciopero di una minoranza dei ferrovieri (gli iscritti alla Cgil si sono dissociati) provocherà qualche disagio, non paralizzerà certo il traffico ferroviario. Preti sostiene, inoltre, che un incontro con la Fisafs è inutile, in quanto le richieste avanzate dagli autonomi (trimestralizzazione della scala mobile e «una tantum» di 250 mila lire, quale anticipazione per gli arretrati) sono comuni a tutto il pubblico impiego e che quindi la materia non è competenza di un singolo o più ministri, ma del governo nella sua complessità.

L'ottimismo del ministro dei Trasporti non è condiviso dalla maggioranza degli osservatori, perché, sulla base delle passate esperienze, lo sciopero di un solo macchinista di un treno o di un addetto agli scambi è sufficiente per far saltare i collegamenti. Le difficoltà maggiori avvertiranno nella dei Centro-Sud, dove Pisafs ha la roccaforte. Pesanti contraccolpi si avvertiranno comunque anche lungo la rete ferroviaria del Nord.

C'è da aggiungere che la questione della scala mobile è particolarmente sentita anche dai ferrovieri iscritti alla Cgil-Cisl-Uil, che a breve scadenza minacciano anche loro di scendere piede di guerra. La vertenza, di definitiva, si allargata a tutto il settore del pubblico impiego e per evitare che la situazione si aggravi è probabile che il governo a breve scadenza, voglia risolvere la faccenda della trimestralizzazione contingenza anche per gli ali, che oggi hanno gli scatti pagati semestralmente.

Non meno complesso è il discorso per i marittimi. Il ministro Evangelisti è riuscito a «congelare» lo sciopero personale dei traghetti Tirrenia fino a giovedì prossimo; ma se nella riunione del 30 agosto non riuscirà a risolvere la vertenza, la Federmar, sindacato autonomo tegoria, riproporrà serie di agitazioni «selvagge». nostante le minacce di precettazione o di arresto. La prima di queste azioni potrebbe avvenire, come detto, in coincidenza con lo sciopero dei ferrovieri autonomi, cioè dalle di giovedì prossimo alla stessa del giorno seguente.

La Federmar avanza stanziamento tre richieste: modifiche al contratto chiuso nel gennaio 1978; applicazione dello statuto del lavoratori; pagamento degli straordinari anche nei periodi di riposo. Concedere qualcosa, però, vorrebbe dire mettersi contro i marittimi confederali. Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil critica il governo per avere «con il *proprio atteggiamento ambiguo* (la convocazione da parte di Evangelisti, n.d.r.) *sparito ad una organizzazione sovversiva* la *Federmar che conta solo poche centinaia* di iscritti e *in una sola delle numerosissime aziende di armamento*». I confederali avvertono minacciosamente che «*le controparti pubbliche e private possono scegliersi gli interlocutori che vogliono, assumendosi però le conseguenti responsabilità*».

Emilio Pucci

Genova: controlli per i casi di colera registrati in Spagna

GENOVA — Nel porto di Genova sono state intensificate le misure di controllo di prevenzione in seguito ai casi di colera che si sono manifestati in Spagna.

Nel porto ligure, durante il fine trascorso, sono stati 4.500 navi che, con le dovute cautele, toccato i porti spagnoli. Nonostante sia difficile controllare tutti i viaggiatori, a causa anche del poco personale sanitario, ci siano gli elementi per preoccupazioni.

(Continua a pag. 12)

Nella Biblioteca Reale ora accessibile al grande pubblico

In vetrina la storia del Fréjus

Una ricca mostra documenta il lavoro della galleria iniziata nel 1857 e illustra le vicende, attraverso i secoli, della regione Piemonte-Savoia - Fu montanaro di Bardonecchia, Medail, a individuare il tracciato più conveniente per la ferrovia

Con i suoi 160 mila volumi di grande pregio e non meno preziose raccolte grafiche (si pensi soltanto ai disegni di Leonardo e al suo *Codice sul volo degli uccelli*) la Biblioteca Reale fin qui appariva un forziere pressoché inaccessibile. Oggi un po' più. Pur con le cautele del caso, appena gli organici del personale glielo hanno permesso, il dottor Leonardo Selvaggi, che da qualche mese ha assunto la direzione della Reale, ha voluto «liberalizzare» quella ch'era stata la biblioteca privata d'una casa regnante, per farne una biblioteca subito più frequentata, e in grado di attirare il pubblico anche con mostre destinate a far conoscere meglio, e a tutti, l'ingente suo patrimonio.

In questi giorni la Reale ospita l'esposizione sul *Traforo del Fréjus*: antiche carte geografiche e libri rari, progetti di macchine e impianti di cantiere, cimeli d'ogni genere. Un'iniziativa che giunge a pochi mesi dalla caduta del diaframma della galleria autostradale e quasi nella ricorrenza centenaria (il prossimo 26 ottobre) del monumento di piazza Statuto, che celebra il compimento del primo traforoalpino.

Nel '57, ad un secolo dall'inizio dei lavori, Torino aveva già ricordato l'epica impresa con un'esposizione nell'atrio di Porta Nuova. Ma siamo ormai ad una generazione di distanza ed è giusto che altri giovani abbiano l'occasione di rifarsi a quella pagina di storia: la galleria di circa 12.820 metri realizzata in 13 anni di lavoro quando in Italia e all'estero alcuni ritenevano che ne sarebbero occorsi trenta.

Un traforo doveva nascere da evidenti ragioni sociali ed economiche, mentre costituiva il risultato d'un notevole progresso tecnologico. Nel 1854 era entrata in esercizio la ferrovia Torino-Susa, con quattro coppie giornaliere di treni. In coincidenza si trovava un servizio di diligenze che in poco più di sei ore consentiva di raggiungere S. Michel e Maurienne. D'inverno però v'era che la slitta. In un anno i passeggeri che valicavano il Moncenisio erano circa 45 mila e 30 mila le tonnellate di merci.

Un secolo più tardi, per la galleria del Fréjus transitavano 930 mila viaggiatori e merci per 1.250 mila tonnellate. In vent'anni, tuttavia, si sono registrati notevoli incrementi: nel '78 i viaggiatori sono stati e 7.309.509 le tonnellate di merci: dati che da soli basterebbero a giustificare il nuovo traforo stradale.

La mostra della «Reale» muove dalla storia del Piemonte-Savoia che illustra con preziose carte del Cinque-Sèicento; si parlano anche testi antichi, diffondendosi sulle circostanze di alcuni «transiti» famosi, da Enrico IV a Madama Reale. Studi sull'ambiente, fauna e flora, mettono in evidenza i caratteri che accomunano i territori di qua e di là dell'Alpe. Susa e la Novalesa vi compaiono come centri rilevanti anche per il commercio cui era ormai impari il quadro delle comunicazioni, non potendo bastare la strada napoleonica costruita fra il 1803 e il '10, né le rettifiche documentate da un'incisione del 1827.

Fu un valligiano di Bardonecchia, Giuseppe Medail, ad intuire la possibilità tecnica di far passare la ferrovia attraverso le Alpi, individuando il tracciato più conveniente sotto la cima del Fréjus: lo stesso indicato poi da tecnici illustri come il belga Maus, e adottato nel progetto esecutivo. «Sarà — scriveva nel 1832 il Medail a Carlo Alberto prospettandogli la sua idea — *il più grande e utile monumento che sovrano abbia mai eretto a favore dei suoi popoli*».

E qui in avanti la mostra illustra soprattutto lo sviluppo di quest'idea che «contagiò» subito Cavour e uomini di primo piano della politica e della scienza subalpina: Des Ambrois, Giulio, Menabrea, Rova, Sella e, naturalmente, il Paleocapa, ministro dei Lavori Pubblici considerato il fondatore delle ferrovie italiane che avevano intanto trovato il loro «papà», come si diceva nel familiare lessico del tempo, nel direttore generale Bartolomeo Bona.

Si giunse così alla preparazione dell'impresa: la legge che diede il via ai lavori del traforo è del 15 agosto 1857. Alla messa a punto degli strumenti tecnici provvedeva intanto un gruppo di progettisti: gli ingegneri Grandis, Grattoni e specialmente Sommeiller che, con geniali innovazioni applicate ai più avanzati procedimenti sperimentati anche all'estero, trovò soluzioni originali nell'impiego della perforatrice ad aria compressa che fu maniera determinante contribuì al successo dell'impresa.

Nel monumento-ricordo di piazza Statuto, si volle rappresentare la vittoria del Genio dell'uomo sulla forza bruta dei Titani, ma doveva essere soprattutto la testimonianza di ciò che potè il lavoro inteso come virtù umana. Ed è significativo il fatto che l'idea del monumento, sorta nell'ambito dell'Accademia Albertina (ad opera del presidente Panissera di Veglio e di artisti come il Bella, che ne eseguì il bozzetto, ed altri, dal Tabacchi all'Ardy) venne poi fatta propria dalle Società operaie piemontesi che ne patrocinarono e in gran parte finanziarono la realizzazione.

Angelo Dragone

A Rivoli un settembre pieno di feste

Organizzate dall'assessorato alla Cultura, Sport, Turismo e Gemellaggio, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino prendono il via sabato le manifestazioni del «Settembre Rivolese». «*La serie degli appuntamenti mette in evidenza* — ha ricordato l'assessore Liliana Rabino presentando l'avvenimento — *iniziative culturali, sportive, sociali, artigianali e di gemellaggio nelle quali sono coinvolti a livello di collaborazione e partecipazione tutte le associazioni della città*».

Sono previste: gare di tennis il 4, 22 e 30 settembre (Lol e Lel, Pensionati, Cascine Vica-Brianon); mostre di pittura (tra cui il «*Secondo premio di pittura estemporanea Città di Rivoli*» sul tema «*Rivoli dal piazzale del Castello*» (8-9 settembre); inchiesta fotografica su «*Rivoli nell'architettura e nell'arte*» (17-22 settembre); Corso ciclistico per esordienti con la partecipazione di atleti delle città gemelle di Kranj (Jugoslavia) e Montelimar (Francia) il 16 settembre; una camminata ecologica tra i boschi della collina morenica il 23 settembre; uno spettacolo di balletti romeni in piazza Transilvania il 2 ottobre; rassegna delle Corali piemontesi in collaborazione con i Comuni di Collegno, Grugliasco, Alpignano e Rivalta dal 29 settembre al 27 ottobre.

Nell'arco dei festeggiamenti sono programmate gare sportive di ogni genere (tornei di pallavolo, pallatennis, trofeo interregionale di pesca alla trota), una rassegna di gruppi teatrali non professionisti con spettacoli folkloristici e musicali, una settimana di incontro tra le città di Rivoli e Kranj.

Inoltre sarà allestita dal 16 al 27 settembre nel padiglione civico di via Capra una mostra dell'artigianato rivolese che sarà inaugurata in località Castelpasserino (16-9). In «Casa Pescatore» - Costruita in tre anni su un terreno comunale di 22 mila metri quadrati, un tempo adibito a discarica di rifiuti, dal Gruppo sportivo Pescatori Rivolesi», la struttura si avvale di un lago pescosissimo di circa seimila metri quadrati, giochi da bocce, giardino attrezzato per bimbi, parco, bar-ristorante, sala riunioni.

«*Un centro di aggregazione sociale e spontaneo* — ha detto Rabino — *dove si vede una comunità unica. Lo hanno realizzato i soci impegnando il loro tempo libero e rinunciando anche alle ferie, dando a tutti una lezione di civiltà e di attaccamento alla natura*».

A Pinerolo tremila artigiani

L'artigianato nel comprensorio di Pinerolo, formato da 16 Comuni, ha al suo attivo oltre tremila aziende che occupano nei diversi settori di attività economica, con prevalente incidenza in quelli metalmeccanico, alimentare, edilizio e del legno. Le imprese meccaniche sono al primo posto con circa 900 unità, seguite da quelle edili (oltre 630), dalle alimentari con oltre 250 unità produttive.

Ma quante più modeste botteghe, alcune a conduzione tipicamente famigliare o individuale, sono presenti nell'area pinerolese? Per rendersene conto e per avere la capacità di categoria basta visitare gli stands allestiti nelle sale della ex caserma «Penullo» per la Terza rassegna dell'Artigianato.

La mostra presenta una panoramica, forse conosciuta da poca gente, di quanto sappiano produrre le mani dell'uomo senza l'impiego di macchine meccaniche. Si ricordano le lavorazioni su ceramica, vetro, stoffa; la rilegatura di libri in pelle; la realizzazione di costumi tipici delle valli; i ricami ad ago su velluto e tela; le lavorazioni dei pizzi, centrini, merletti e all'uncinetto per non parlare dei mastri falegnami, dei fabbri, degli alimentaristi.

Dietro ognuna di queste attività ci sono tradizioni che gli espositori hanno ereditato negli anni dai loro avi, ma hanno anche i sacrifici della categoria troppo poco sorretta dalle leggi. «*Se vogliamo dare una finalità pratica alla mostra* — ha precisato il sindaco di Pinerolo — *non dobbiamo fermarci all'esposizione dei prodotti. Si rassegna è una cosa importante soprattutto se è l'occasione per una riflessione sulle preoccupazioni che angustiano al momento gli artigiani*».

La tradizione artigianale nelle valli pinerolesi, sobria nella natura, deve essere conservata e potenziata perché potrebbe rappresentare una valida alternativa alla crisi industriale ed assorbire un notevole numero di disoccupati.

A Barbania hanno organizzato una vendita all'asta

Dieci bimbi decisi a salvare la torre millenaria che cade

È il simbolo del loro paese - Hanno lavorato mesi a decorare e dipingere bottiglie - Con il ricavato finanzieranno simbolicamente i lavori di restauro

I bimbi di Barbania ai piedi della torre da restaurare

Barbania, un paese di 1200 anime, affondato nel verde delle dolci vallate ha un problema: la sua torre-porta del 1300, con tanto di orologio, deve essere restaurata. I secoli e le intemperie hanno lasciato il loro indelebile segno: costruzione, amata dai cittadini che l'hanno scelta a simbolo del loro paese e che la chiamano affettuosamente «Torre».

Ottocento lire fa la torre era la porta di ingresso al «libero Comune» al quale si accedeva attraversando il ponte levatoio che dalla scendeva alla strada. Oggi le tegole cadono, le travi in legno sono marce, crepe profonde solcano le pareti come puginalate.

Alcuni abitanti del paese hanno deciso che non c'è più tempo da perdere: «I ciuchi» deve essere aiutato a sopravvivere. Ed allora hanno cercato in mille modi di bottiglie di detersivo sufficiente per far eseguire i lavori almeno quelli essenziali.

Giovanna Fiandro, una maestra nativa di Barbania, che insegna da anni a Torino, ha raggruppato intorno una decina di bambini del paese; hanno lavorato un mese e mezzo nel giardino di casa. Il risultato sono bellissime bottiglie di vetro ricoperte di creta e dipinte a tempera. Sono state messe all'asta durante la festa del paese e il ricavato è andato a ingrossare il fondo per il restauro.

«*E' stato un lavoro impegnativo* — dice Giovanna Fiandro — *che ha richiesto pazienza. Ma i bambini si sono molto divertiti*».

I piccoli «capolavori» colorati sono andati a ruba; i barbaniesi hanno affollato la mostra, dove erano esposti ed hanno contribuito con generosità alla simpatica asta.

I bambini sono stati un successo ottenuto: hanno lavorato sodo: bottiglie di ogni dimensione sono state trasformate in acquari dipinti, cesti di frutta incollati, pezzi variopinti: carabinieri, frati e pupazzi allegri, vasi di fiori con tulipani e papaveri applicati. Barbara, 11 anni, si è divertita, mentre Giorgia si è costruita un portamatite con tante cioccolate rosse. Francesca è un po' stanca ma molto contenta. Ogni bottiglia ha richiesto non meno di 5-6 ore di lavoro. Ma lavorare sotto un fruttelo con un grande albero di prugne a portata di mano non è stato di peso per i ragazzini che hanno trascorso un'estate un po' diversa, sentendosi importanti e impegnati. Francesca aggiunge: «*Non mai mancato un giorno*». E come lei gli altri che hanno rinunciato a giocare in nei boschi, alle scampagnate ed ai giochi.

Beppe, parroco del paese, animatore con Giovanna Fiandro dell'iniziativa è soddisfatto. rimira le bottiglie, un sorriso, circondato dai ragazzini. «*E' stata una bella iniziativa* — dice — *che dimostra l'affetto degli abitanti per la loro torre*».

m. ca.

INDIRIZZI UTILI

ARREDAMENTO BAMBINI Baby club via Pozzo 43 Tel 669 666
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 88. Tel. 859 044
ANTONIO Parrucchiere in via di piazza S. Carlo. Tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 Tel 510 053
BIAGIO Coiffeur p. Graf Tel 890 198.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19. Tel. 513 495
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel 539 033.
EZIO SCOLARO Parrucchiere corso Vittorio 75. Tel. 685 068
MIOT COIFFEUR Cupani Luigi via T. Rossi 3. Tel 540 972
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 p. t. Tel 687 347
NINI Parrucchiere signore via Alfieri 16 Tel 530 844-539 847
PARRUCCHIERE Salvatore Scarpetta via Torricelli 48. Tel 585 334 definitivo c. Francia 19 Tel 753 482
SALON de Coiffure Nicole e Antonella via C. Alberto 31. Tel 534 773
SILVANA Parrucchiera c. Raffaello 5. Tel 883 234 aperto agosto
ABBONAMENTI per riviste anche a fascicolo Sauro, massaggi, estetica, parrucchiere c. Vercelli 3. Tel. 545 979.
DENTISTA aperto lun. mart. merc. ore 10-12 c. V. Emanuele 83 Tel 612 822.
DENTISTA corso G. 53 dal 9.30-11.30 e 16.30-18
DENTISTA corso Unione Sovietica 345 Tel 612 164
DENTISTA inglesi Cattier 9-12 e 16-20 cure americane totale Tel 738.308.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760 617 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica Rosenstein
DENTISTA via Bruno 9. Tel. 447.1005.
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 56. Tel. 542.406-541 271
COLORIFICIO GEMPIONE s. G. 182 Tel 269.790 tutto per la casa
IDEAL-TD L'ARREDABAGNO via Nizza 41 via Cantalupa (Lungo Stura Lazio) Tel. 661.508
ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV. Mangiarelli, corso Regina Margherita 233. Tel 741 805 Grandi prezzi. Migliori marche
ERTE LAMPADARI via Cigna 2. Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.
MOBILIFICIO TOSCANO c. Toscana 17 Tel. 251 113 aperto tutto agosto
RIBASSO MOBILI USATI via Fr. Cilea 2. Tel. 267 268
TUTTOMOBILI vendo e chiuso, 2000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi fino al 31 agosto. via Galliari 22.
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 322 535, Barletta 104 - 366.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 Tel. 530 681.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel. 876 644
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8. Tel. 852 725
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 37 Tel 372 365
RISTORANTE LA CLOCHE Traforo Pino 106 Tel 884 213
D.U. RIPARAZIONI tel. 203.831 idrauliche elettriche idrauliche
EUROPEA ASSISTENZA apparecchi a gas Tel. 267 644-267 359
PRONTOCASA riparazioni. t. 533.502
TRAILOCHI EINAUDI tel. 592.483
AUTOBOCCOSCO tel.
AUTORIPARAZIONI tel. 200 000
ELETTRAUTO tel. 200 000
AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 161/3.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112. Tel. 361.992 aperto agosto
OSMAR e convenienza aperto tutto agosto. v. Oporto 181 Tel. 260.183.
OSMAR riparazione e vendita v. Nizza 22 Tel. 683.704 v. Belfiore 94/A. Tel 669.785

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Importazione
C.so Vittorio E. 48 - Tel. 544.612
Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto del 20%

S'allunga l'elenco delle sciagure sull'autostrada più pericolosa d'Italia

Altre due vittime sulla «Torino-Savona» Oggi il vertice in Regione con il ministro

Una famiglia di francesi distrutta: una donna e ragazza, gravissimo il guidatore dell'auto che si è schiantata contro ponte a Marene - Stamane Nicolazzi percorre tutta l'arteria per sopralluogo

Altre due vittime sull'autostrada Torino-Savona. Ieri una famiglia francese si è schiantata con l'auto contro un ponte, nel tremendo urto sono morte sul colpo madre e figlia. L'incidente è avvenuto alle 15,15 km. 22, poco prima del casello di Marene. Una «Rover» condotta da Maurice Hagler, 50 anni, Place Vendôme 9, Parigi, commerciante di cappelli, stava viaggiando ad alta velocità verso Torino. Accanto al conducente la moglie Simone, 44 anni, e, sul sedile posteriore, la loro figlia adottiva, una ragazza vietnamita, Sophie Thau-Trong, 17 anni, studentessa.

Tornavano dal mare, stavano rientrando in Francia. Secondo la polizia stradale di Bra è stato un colpo di sonno a provocare la sciagura. Forse la famiglia si era fermata verso mezzogiorno a pranzare in qualche ristorante della Riviera, e l'imprudenza di affrontare un viaggio lungo ed impegnativo dopo un abbondante pasto è stata fatale.

L'Hagler è uscito di strada sulla destra e dopo aver urtato con le ruote un gradino di cemento, la potente vettura ha sbandato sulla sinistra. «E' come se si fosse addormentato — ha raccontato un testimone — *Ha attraversato tutta la carreggiata, dopo aver sobbalzato sulla banchina a destra. Poi un botto, sembrava che l'auto fosse esplosa*». La Rover si è schiantata in piena velocità contro la spalletta di cemento del canale Varino, rovesciandosi fortunatamente sulla corsia opposta in quel momento non transitavano altri automezzi.

Alcuni automobilisti hanno soccorso l'auto, ma per due donne non c'era più niente da fare. Solamente il conducente dava segni di vita un'ambulanza l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Savigliano ed in serata è stato trasferito alle Molinette, dove il ricoverato in gravissime condizioni.

★ Dopo cinquanta giorni di disperata lotta contro la morte, è spirata all'alba la studentessa Lucia Giancaso, 19 anni, via Montemagno 40. L'8 luglio, sulla Torino-Savona, era rimasta gravemente ferita in un terribile incidente in cui persero la vita i tre amici che erano con lei: Fabrizio Santelli, via Catania 27, Paola Besante, via San Marino 133 (ambedue di 22 anni) e Rosanna Viola, anni, corso Salvemini 25.

I quattro giovani facevano parte della compagnia dell'Orsero», e di andare al mare dopo la fine dello spettacolo in cui si erano esibiti nel mercato coperto di Gassino.

Verso le 6 del mattino, mentre percorrevano l'autostrada, per una sbandamento della «500» nei pressi di Montemolo, si erano scontrati con un Tir, guidato da Bernard Leroux, anni, residente a Croix de Calpnes. Portati all'ospedale di Ceva tre erano giunti privi di vita: Giancaso, dopo i primi soccorsi, era stata trasferita a Mondovì.

★★

Con i due francesi morti ieri nei pressi di Carmagnola e la ragazza deceduta, pure ieri, dopo cinquanta giorni di agonia, per un incidente in cui avevano perso la vita quattro amici, il macabro bilancio della Torino Savona è il seguente: 536 dall'inizio della gestione, 35 dal primo gennaio ad oggi, 1980 feriti, 2300 incidenti gravi.

Dopo l'energica richiesta d'intervento immediato, 20 agosto da parte della Regione e del Comune, sarà la più volte sollecitata riunione con il ministro dei Lavori Pubblici. L'on. Nicolazzi, che regge il dicastero nel nuovo governo Cossiga, si incontrerà alle 9, nel palazzo di piazza Castello, con il presidente Viglione, il sindaco Novelli, gli assessori Bajardi, Simonelli Umberto Agnelli e Luca di Montezemolo per discutere di tutti i problemi della viabilità in Piemonte. Al centro della discussione la Torino-Savona.

Dopo l'incontro, verso le 9,30-10, i partecipanti percorreranno l'autostrada fino a Savona, sostando nei punti di maggior pericolo e quelli per i quali sono già pronte prime soluzioni. Come nel caso della piazzola per collandi della che affianca la corsia per 11 chilometri nel tratto tra Marene e Carmagnola e che l'azienda è dichiarata disponibile a cedere il raddoppio. A Savona, Nicolazzi, Viglione, gli assessori e gli esponenti della Fiat si incontreranno con le autorità liguri per formulare proposte concrete.

Il vertice di oggi non risolverà certamente subito i problemi, ma è importante che, finalmente, qualcosa si muova.

La «Rover» della famiglia francese distrutta dopo l'urto contro la spalletta del canale Varino

Nichelino, illustrato piano di gestione del territorio

Nichelino la giunta comunale ha illustrato ieri sera ai cittadini nella sala consiliare i criteri fondamentali del primo programma pluriennale di attuazione sulla gestione del territorio. Il progetto è stato spiegato dall'assessore Gaetani. «*Esistono due modi* — ha detto — *di valutarlo e di gestirlo. Il primo è quello di considerarlo solo un nuovo adempimento che si aggiunge ai numerosissimi che già esistono. Il secondo è di ritenerlo invece uno strumento capace di fornire occasioni per rinnovare dalle fondamenta la teoria e la prassi della gestione del territorio, per superare radicalmente la tradizione dei piani designativi e mai attuati; della discrezionalità nelle scelte sull'uso del suolo; dei compartimenti stagni nelle decisioni di investimento; della divisione tra piani urbanistici e bilanci*».

Ha proseguito Gaetani: «*Il programma di attuazione, sulla base della valutazione dei fabbisogni pregressi e previsti da soddisfare e delle risorse disponibili, accerterà anche mediante consultazioni con le parti interessate, quali: le aree in cui si intende procedere all'attuazione del piano regolatore generale comunale e le infrastrutture di carattere urbano ed intercomunale da realizzare; gli interventi di restauro; le previsioni degli investimenti, con il riparto tra pubblici e privati; i termini, entro cui i proprietari debbono presentare la domanda di concessione*».

Corso sulla Sindone

Corso «sulla Sindone» — Il Centro internazionale di sindonologia (via San Donato 28) ha incaricato il prof. Bruno Barberis dell'Università di Torino di organizzare un corso di studio sulla Sindone.

Attimi di panico alle Vallette

Non era attentato ma un'esplosione

In seguito a principio d'incendio sono scoppiate una decina di bombole di gas

Un incendio di alcuni carrettini e l'esplosione di una decina di bombole di gas hanno fatto temere, ieri pomeriggio, un attentato terroristico in un deposito comunale alle Vallette. Squadra Mobile, Digos e Vigili del fuoco sono arrivati a sirene spiegate: per fortuna l'incendio si stava ormai consumando senza gravi danni.

In strada Druento 175 nel cortile di una grande cascina di proprietà del Comune sono ammassate vecchie auto, pali della luce, lampioni, e altri strumenti per la manutenzione della città. Ieri poco dopo le 16,30 dall'estremità del parco si è levata una di fumo. Qualcuno l'ha vista ed ha pensato di avvertire la polizia. Poco dopo, l'esplosione delle bombole di gas sistemate poco lontano dai carretti in ha fatto temere il peggio.

Fortunatamente si è trattato di un falso allarme. È probabile che l'incendio sia scoppiato per autocombustione o anche per un gesto di vandalismo. Non è escluso che alcuni ragazzini della zona abbiano appiccato il fuoco scavalcando il muro di cinta che si affaccia in aperta campagna.

Omicida s'impicca in cella col lenzuolo

Edelino Barra, anni, che scontava nella casa circondariale di Cuneo la condanna per omicidio, si è tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo alla grata della cella. Il suo cadavere è stato notato all'alba da un agente di custodia. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Serralino, dopo il sopralluogo ha disposto l'autopsia.

Edelino Barra nel '64 a Torino aveva ucciso una sua zia. In passato aveva dato più volte segni di squilibrio mentale e dopo avere tentato il suicidio ingerendo frammenti metallici era stato ricoverato in osservazione al manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

★ I ladri, approfittando dell'assenza della padrona di casa, si sono introdotti nell'alloggio di Adriana Cella, 57 anni, casalinga, abitante a Pino Torinese in strada Rio Vallero 7/1. Bottino venti milioni.

CITTA' DI GRUGLIASCO
Provincia di Torino
C.A.P. 10095
Avviso di licitazione privata
per appalto lavori di:
Costruzione cancello e recinzione nera in viale Radici
Importo base d'asta
L. 14
Procedura prevista dall'art. 1 lett. A della legge 2/2/1973 n. 14 con offerta in aumento.
Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 12 del 5-9-1979.
Grugliasco, 25 agosto 1979.
L'Assessore LL. PP. e Patrimonio
(Bruno Bardo)

RECUPERO ANNI CAMBIAMENTO
ISTITUTO
FARANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica
657.013 - 859.697

ECHI DI CRONACA

Preparazione impieghi

Inizio nuovi corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità-Meccanizzata, Paghe e Contributi, Segretarie d'Ufficio, Istituto Studenti, piazza 8 Lug. ang. via Gioberti, telefoni 540263-543730.

All'Istituto Dattilografico Torinese

la scuola dei campioni che a Portobello ha preparato la campionessa mondiale di precisione (undici) comunque la SEGRETARIA Segretarie d'azienda-dattilografe - duplo segretarie - corsi lingue stenografia - dattilografia - paghe - contabilità - lingue. Torino via Cernaia 40, tel. 540.151 - Chivasso via Po 137/A, tel. 910.26.63.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV 732.891

730.66 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Bianco/nero 8-22

Lux.Mol il Casamico via Sistemar 8 tel. 732290

Letti in offerta, lampadari, prezzi bassi, tutto a rate di amico, visitateci.

T.V. il guasto? rapido soccorso t.

Subito da voi un tecnico specializzato riparo TV colore, b/n, ore 8-22.

Difendete i vostri

Antifurto - Disinfezioni - Prevenzioni d'incendio - Guardiania. AGRA sistemista civile. Tel 708629 - 7804181 Collegno

Tv riparare? Telesurgente, 585.005

in 20 minuti da voi riparamo tv colore o bianco/nero. Ore 8-22 anche festivi

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
LA PIU' VASTA GAMMA DI MODELLI A 12 - 16 - 20 - 40 - 90 CANALI
ANCHE TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI CON DA L. 600 MENSILI
VALUTIAMO L. 120.000 IL VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR O DI I GRUNDIG COLOR
OLTRE AI MODELLI TELEFAR:
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TELEFAR Via Nizza 97 (dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

SPECIALE ESTIVA
MODELLI 79-80 CON
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
S. Quintino
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' CORREDATA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IO RIMARRO' APERTO TUTTO AGOSTO

Saper spendere

Sulla mia terrazza

L'architetto suggerisce tre metodi da bricoleurs per le infiltrazioni della pioggia

«*La mia casista in terrazza sta per finire* — scrive Mariangela — *e sono costretta a far eseguire lavori di impermeabilizzazione. Con la pioggia infatti il mio appartamento al piano di sotto subisce infiltrazioni d'acqua del soffitto. Prima di interpellare una ditta specializzata spero in un vostro consiglio. Quali sono i rimedi migliori? Esiste una possibilità di fare da sola?*».

★★ L'architetto Donatella D'Angelo offre un ventaglio di soluzioni per bricoleurs che danno buoni risultati, hanno un costo accettabile promettono resistenza ed eleganza.

Spiega: «Il è una guaina autoadesiva di nuovissima produzione, costituita da un doppio strato di polietilene resistente alle lacerazioni. Si può scegliere tra quattro spessori diversi, secondo la necessità. E' di facile applicazione, richiede manodopera specializzata. E' idoneo anzitutto in luogi insieme ad una pellicola protettiva che deve essere rimossa all'atto della posa. Il costo è 5 mila lire il metro quadro.

«Il secondo metodo è ancor più sbrigativo: si tratta della verniciatura della terrazza con una speciale pittura plastica. Questa è molto coprente e consente perciò di chiudere gli interstizi del pavimento evitando così isolanti infiltrazioni e umidità, ma anche rotture e la formazione di ragne di polvere. E' disponibile in colori diversi, secondo i gusti. Costa quattro mila lire al chilo.

«Infine si può rimediare con un pavimento di gomma. Si acquista in piastre (ognuna 100 cm per 10) dello spessore di sei millimetri. La gomma è pratica ed ha un aspetto elegante, può essere in tinta unita oppure a disegni dal pois alle righe. Proprio secondo i disegni varia il prezzo, da un minimo di 10 mila lire un massimo di 14 mila al metro quadro». Teniamo a disposizione dei lettori gli indirizzi necessari.

Quando l'affitto non può aumentare

Una lettrice, proprietaria di un alloggio in una cittadina di circa 4 mila abitanti, affittato dal 1972, ha richiesto all'inquilino un aumento con l'entrata in vigore dell'equo canone. L'inquilino ha rifiutato, con lettera di un legale, offrendo sempre la stessa cifra maggiorata soltanto del valore dell'Istat. «E' giusto questo? — domanda la lettrice — Oppure avevo ragione io a chiedere l'aggiornamento del canone trattandosi di paese inferiore ai 5 mila abitanti e quindi non soggetto ad equo canone come dice la legge?».

★★ Spiega l'avv. Lorenza Profetta, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari. «*Per gli immobili siti in comune che al censimento del 1971 avevano popolazione residente fino a 5 mila abitanti, qualora nei quarantino precedente l'entrata in vigore della legge sull'equo canone e successivamente, ogni quinquennio, la popolazione residente non abbia subito un aumento, o comunque l'aumento percentuale sia stato inferiore a quello medio nazionale, secondo i dati pubblicati dall'Istat*" la legge non consente affatto aumenti. Sia che si tratti di contratti soggetti a proroga automatica sia che si tratti di contratti non soggetti a proroga, il canone resta bloccato per tutta la durata legale del contratto (rispettivamente prevista dagli articoli 58 e 65 l° comma) e si consente locazioni soltanto l'applicazione dell'aggiornamento Istat annuale. Questo a norma dell'art. 54 e dell'ultimo comma dell'art. 65 della legge dell'equo canone».

Precisa il legale: «E' quindi esclusa l'applicazione di qualsiasi diverso aumento legale». Aggiunge con ironia: «E' esclusa per tutti compresi i conduttori soltanto vita».

★ Lucia scrive: «Vorrei mettere in terrazza una pedana di legno, ma ho paura che il legno marcisca. Che cosa mi consigliate?».

★ Risponde Mariangela: «Non è necessario mettere in terrazza una pedana di legno, ma è sufficiente coprire il pavimento con un tappeto di gomma, che si può acquistare in qualsiasi negozio di articoli per la casa».

★ «Ho ritrovato in casa — scrive M. F. — una vecchia paletta di ferro con manico lungo. Il ferro che la ricopriva quando era nuova è consumato in molte parti. Si potrà ancora usare senza pericolo oppure è possibile farle fare il rivestimento interno? Ricordo che in questa paletta le palate friggevano e pulivano: non ho mai ottenuto lo stesso risultato con le altre». Sconsigliamo prima via la seconda soluzione: non c'è da fidarsi a usare la paletta nella condizioni in cui è, forse anche con incrostazioni di ruggine, ecc., né è conveniente eseguire un lavoro artigianale che non costa certo poche lire.

★ Una lettrice insegna a preparare in casa il liquore di cedrina o limoncata. Ingredienti: 20 foglie di cedrina, 300 gr di zucchero, 300 gr di alcol puro, 300 gr di acqua. «Lasciare macerare le foglie per 24 ore nell'alcol. Poi far sciogliere lo zucchero nell'acqua lasciando bollire adagio finché non si otterrà uno sciroppo. Lasciare raffreddare e unirlo all'alcol che sarà diventato di colore verde e dal quale si sarà tolto le foglie ingiallite. Si filtra ed il liquore è pronto».

Simonetta

Tv private - I programmi

Film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Stadio Torino (canale Uhf) — 18 Dentro l'estate; 19,15 Le storie di Franco; 19,45 Mi piace non piace; festival canzoni vincitrici; 19,30 Speciale case; 20 Cartoni animati; 20,45 «Yellow 33»; «Non siamo angeli»; 0,15 Film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «L'amore è come il sole»; 19,45 La Nato oggi; 20,30 «C.S. servizio segreto»; 22 Le avventure del sig. Eco Pesce.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il pappone infuriato»; 8,30 «Ed ora raccomanda l'anima a Dio»; 10 «Madame Nana Gene»; 11,30 Arcobaleno; 12,15 «I forzati del piacere»; 14 «Mani insanguinate»; 15,40 «Brigata di fuoco»; 17,10 «Un dollaro di fuoco»; 18,30 Fuori scena; Sbraglia; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Pata Domino; 20,30 «Scacco internazionale»; 22 Trasmissione musicale; 23,30 Partita di calcio; I e Buonanotte dal Grp; 2,30 «Il boia»; 4 «Il pappone infuriato»; 5,20 «Ed ora raccomanda l'anima a Dio».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Le stagevoli notti»; 13 «I viaggi di Gulliver»; 17 «Chiamate Scotland Yard»; «Un detective»; 21,45 «Attila»; 22,15 «L'isola Hawy».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Il signore mosche»; 13,45 Speciale casa; 14 «Più veloci vento»; 18 Disegni; 18,30 Comiche; 17 «Gardenia blu»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Saranda»; 22 Musica in città; 21,40 Vento di terre lontane; 24 «Amori in città».

Telo Europa 3 (58 Uhf) — 10 Tuttifrutti; 10,15 «Aggrappato ad un albero in alto»; 11,30 Tuttifrutti; 13 «24 dicembre 1974: fiamme su New York»; 14,30 Tuttifrutti; 15,30 «Il tesoro degli Astechi»; 17 Stare on ice; 17,30 «Il ciao della rapina»; 19 Telefilm; 20 Telefilm; 20,30 «Il re della mala»; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 «Visconti furto alla banca mondiale».

Telo Torino International (61 Uhf) — 17 Folle d'estate; 20 Telefilm; 20 Disegni; 21 Romanzo sceneggiato; d'autunno; 22 Stars parade; 23 «Tre franchi di pieta».

Scontro per le elezioni anticipate

L'India dominata dalle nuove caste

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

BOMBAY — La vecchia casa del *Mahatma* Gandhi, in un quartiere di palazzine borghesi, perduto nel grigiore umido del monsone, è ora trasformata in museo. E' una casa di legno e mattoni a due piani, con una biblioteca scura e polverosa, frequentata da [redacted] severi, silenziosissimi. Di sopra, in [redacted] sala senza luce, una sequela d'altarini popolata da pupazzetti dipinti racconta il lungo itinerario politico del *Mahatma*.

C'è il viaggio avventuroso in Sudafrica, la guerra del sale e delle stoffe d'importazione, l'incontro e l'amicizia di Tagore, la missione a Londra, accanto a [redacted] re severo e i digitari con le faccione di terracotta sullo [redacted] la scelta centrale di questa candida «via crucis» illustrata [redacted] lotta [redacted] oppressione delle caste. Sono passati cinquant'anni, però la storia dell'India resta ancora tutta all'ombra [redacted] quel diorama [redacted] colori *naif*.

Tanto che anche lo scontro elettorale ormai deciso per la prima settimana [redacted] dicembre ne è segnato profondamente, assai oltre i motivi ideologici e politici [redacted] conflitto tra i maggiori protagonisti. Tutti prevedono un forte guadagno d'Indira Gandhi, che si è battuta a lungo in aiuto delle caste più basse: ma il suo ritorno alla [redacted] politica non fa passare in secondo piano il confronto tra i leader che oggi guidano i due schieramenti maggioritari [redacted] Parlamento, Charan Singh e Jagjivan Ram. Perché Singh significa l'emergere alla guida del Paese delle [redacted] intermedie, e Ram è la voce e l'anima stessa dei *paria*, i 150 milioni d'intoccabili - senza diritti e senza storia.

Tradizionalmente, la vita politica indiana e il controllo della sua burocrazia erano affare riservato [redacted] caste maggiori, proprietarie di latifondi immensi e con un dominio ancora oggi schiavistico su milioni [redacted] contadini. La «rivoluzione verde», che ha intaccato solo marginalmente la grande proprietà terriera, ha tuttavia canalizzato verso la campagna un forte flusso di capitali, contribuendo a far crescere nel corso degli anni la ricchezza e [redacted] peso sociale dei piccoli proprietari di terra, i *kulak* del Nord e della fascia centrale indoforra. Singh è un *kulak* della costa Jat, 15 milioni di persone [redacted] un reddito più [redacted] raddoppiato nell'ultimo decennio e un'influenza politica sempre più forte; la sua nomina a premier è apparsa lì per lì come la sanzione di questa influenza, e un ritorno allo sviluppo del Paese alla «centralità» della campagna.

Il processo [redacted] sviluppo non senza aspri contrasti sociali. Charan Singh impone una tassa sul dentifricio e sul sapone perché, dice, sono prodotti usati esclusivamente «nella città», e il ministro dell'Industria Fernandes prepara un piano che tende a incrementare la formazione d'un tessuto [redacted] piccole aziende manifatturiere «in ogni villaggio»: c'è quasi il recupero utopico di principi economici che furono [redacted] alla Cina di Mao ma le violenze e le tensioni che muovono dalle città risentono del malumore di queste scelte e s'infiammano soprattutto in manifestazioni rabbiose, segnate ogni volta da decine di morti.

Gli scioperi della polizia, dei postini, dei lanieri, degli impiegati statali di terza e quarta classe — che hanno bloccato la vita dell'India per mesi interi — vanno ormai assumendo una caratteristica inquietante, dove la lotta per un aumento salariale si trasforma in modo sempre più scoperto nella richiesta [redacted] maggior potere. La rivendicazione parte dalle caste più basse e muove verso una redistribuzione dei ruoli, senza però intaccare la logica indiscussa della casta, anzi riaffermandola come lo strumento della identità sociale di ciascuno.

In un Paese di quattrocento milioni di elettori, le forze numeriche delle caste intermedie contano assai più di quelle delle caste alte e di quelle inferiori: [redacted] v'è dubbio perciò che Charan Singh tenti di realizzare un programma elettorale che favorisca un'alleanza tra la classe media delle campagne e una parte almeno della piccola borghesia delle città. Il progetto è molto più complesso dell'immagine che se ne ha, proprio perché la sovrastruttura psicologica delle caste conta più dei rapporti e delle gerarchie sociali: tuttavia, ha [redacted] elemento possibile di unificazione: la lotta contro gli «intoccabili».

Al tempo dell'indipendenza, il governo di Nehru aveva riservato ai *paria* una quota dei posti di lavoro nella pubblica amministrazione: era un modo [redacted] pagare un tributo ideale alla lotta del *Mahatma* [redacted] una ignominia (*«ex dannegiati»*) una serie di gruppi sociali e di caste intermedie come [redacted] Jat, o anche i Kurmi, i Bhumihar, gli Yadav, gli Ahir. Durante l'ultima campagna elettorale, la Janata Front aveva tentato di cavalcare le tensioni che si stavano sviluppando all'interno delle classi medie urbane: [redacted] poi Desai non aveva più mantenuto l'impegnativo riservare anche a costoro una parte [redacted] posti di lavoro nella burocrazia federale.

Ora la crisi esplode. Di sotto [redacted] antichi sabotaggi, deragliamenti [redacted] treni, incendi di bus, assalti a scuole e università. E' una nuova guerra contro gli «intoccabili», una guerra della povertà. Jagjivan Ram, con i suoi 207 deputati di oggi, ha la maggior forza [redacted] Parlamento; e tanta di guadagnarsi i 70 seggi che gli mancano per [redacted] maggioranza assoluta. Se ci riuscirà, sarà il primo «intoccabile» a diventare capo [redacted] governo, innescando un processo di trasformazioni sociali che certamente spirerebbero fasi drammatiche per la vita dell'India.

Nessuno può dire ancora se ce la farà, anche [redacted] già molti sostengono che il presidente Reddy non gli ha conferito l'incarico — dopo [redacted] dimissioni di Singh — «proprio perché lui è un intoccabile». Resta comunque che anche questa candidatura [redacted] il segno d'un cambiare profondo dei tempi: eterna e immutabile nella sua immagine, l'India è invece dentro un profondo processo di trasformazione, che scuote le certezze secolari della [redacted] società. Le tensioni che [redacted] pervadono paiono il segno d'una crescita almeno fino a oggi.

Mimmo Candito

Su una collina in Alsazia

Aereo precipita Tutti salvi

PARIGI — Il pilota e i tre passeggeri [redacted] monomotore [redacted] turistico [redacted] usciti indenni [redacted] relitto dell'aereo schiantatosi fra i pini [redacted] una collina in Alsazia, vicino a Ribeauville e, raggiunta a piedi la strada più vicina, [redacted] l'autostop hanno raggiunto [redacted] gendarmeria.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di domenica. L'aereo, che volava a bassa quota, ha urtato un albero [redacted] perduta un'ala, è precipitato.

Superata l'impasse, dopo quattro giorni di difficili trattative

Accordo Usa-Urss per la Vlasova Tornerà spontaneamente a Mosca

La ballerina del Bolscioi, accompagnata da funzionari sovietici, ha parlato con quelli americani in una saletta - «Ho forse l'aspetto di qualcuno che ha subito minacce?» ha chiesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Ludmilla Vlasova ha dichiarato a un diplomatico americano che intendeva fare ritorno [redacted] Mosca. La decisione della ballerina del Bolshoi, formalizzata davanti a funzionari americani e sovietici in un breve incontro su terreno «neutrale» all'aeroporto Kennedy di New York, [redacted] conclusa un ostinato braccio di ferro tra Usa e Urss durato tre giorni. Scegliendo di tornare [redacted] patria, [redacted] Vlasova ha abbandonato il marito, [redacted] primo ballerino [redacted] Bolshoi Alexander Godunov, che la settimana scorsa chiese asilo negli Stati Uniti.*

Donald Mulcahy, della rappresentanza americana all'Onu, ha dichiarato ai giornalisti di essersi convinto che la Vlasova [redacted] ritornerà a Mosca di propria volontà e senza alcuna costrizione esterna: «Le abbiamo chiesto se qualcuno l'avesse minacciata, lei con molto umorismo ci ha domandato: "Ho l'aspetto di qualcuno che ha subito minacce?"».

L'incontro è avvenuto in una saletta mobile che la direzione dell'aeroporto Kennedy aveva messo a disposizione.

Funzionari americani hanno successivamente dichiarato che l'aereo sarebbe potuto partire alla volta [redacted] appena fosse stato in grado di decollare.

C'era il rischio che la scarsa flessibilità delle due posizioni conducesse a qualche gesto di forza, le conseguenze politiche nessuno potrà immaginarle. La battaglia per i «diritti civili» è [redacted] degli elementi qualificanti dell'inizio presidenza Carter, e il rifiuto che aveva ormai assunto l'incidente dell'aeroporto Kennedy finito per coinvolgere direttamente la credibilità della Casa Bianca su uno dei temi politici da lei preferiti. Non a caso, le agenzie stampa americane riferivano ripetutamente che Carter veniva informato d'ogni sviluppo della vicenda, che egli «seguiva direttamente».

L'incidente, poi, era nato da un errore della polizia, che aveva tardato a trasmettere alla compagnia Pan Am [redacted] formalità dell'Aeroflot. In Usa l'ordine di «accertamenti» relativo alla signora Vlasova; quando le dimenticanze è stata superata, la passeggera si trovava già a [redacted] dell'Ilyushin e l'unica cosa che si poteva fare era [redacted] bloccare la partenza del volo. Cominciava il braccio [redacted] ferro.

New York. L'aereo a bordo del quale si trova Ludmilla Vlasova, durante la fuga attesa [redacted] pista

Mentre i passeggeri non sovietici venivano fatti scendere dall'aereo, altre 68 persone restavano a bordo «per solidarietà» con [redacted] ballerina Godunov. Il marito, che ha passato questi quattro giorni «nelle vicinanze dell'aeroporto», si dice sicuro che la Vlasova «appena [redacted] parlare» chiederà [redacted] anche lei asilo politico in Usa; aggiunge il suo amico: «Avevano deciso [redacted] rifugiarsi insieme in America. [redacted] qualcosa è andato storto».

In questo lungo weekend sulla pista del Kennedy, i passeggeri dell'Ilyushin bloccato sono stati riforniti di [redacted] speciale impianto [redacted] condizionamento, e assistiti con molta cura dal personale [redacted] terra. «Ma debbono essere stati dei giorni ugualmente molto brutti», ha commentato un funzionario dell'aeroporto.

e. st.

Mosca denuncia i rischi

MOSCA — Il ministero degli Esteri ha fatto avere all'ambasciata americana una dura nota di protesta «per gli atti provocatori, contrari a ogni elementare nozione d'umanità, perpetrati dalle autorità statunitensi, che insistono, senza alcuna ragione, sulla [redacted] della cittadina sovietica Ludmilla Vlasova da un aereo della flotta russa». La nota esige la fine immediata [redacted] ogni atto illegale», imputando agli americani «ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivarne».

La stampa sovietica ha dato ampio rilievo a quest'incidente, ma non ha mai precisato che Ludmilla Vlasova è la moglie del ballerino Godunov, che ha chiesto asilo politico in Usa. L'agenzia *Tass* ricorda, comunque, che le autorità sovietiche hanno autorizzato [redacted] un rappresentante americano a salire a bordo dell'aereo bloccato a New York, e hanno invitato i giornalisti a intervistare direttamente «la passeggera Vlasova»; ma le autorità degli Stati Uniti «hanno rifiutato».

La madre della signora Vlasova ha scritto anche una lunga lettera al presidente Carter: tra l'altro dice che «è [redacted] autentico oltraggio ai diritti fondamentali dell'uomo, di cui tanto si parla negli Usa. Tutto questo sta succedendo [redacted] un [redacted] dove il presidente, come ho saputo oggi, ha avuto [redacted] medaglia d'oro di "combattente per i diritti civili"». Considero questo crudele episodio come un tentativo dei circoli dirigenti americani d'imporci, a noi sovietici, le loro idee sui diritti civili».

e. st.

In Iran si [redacted] trattativa dopo [redacted] caduta di Saqqez

I curdi asserragliati a Mahabad

Il Tudeh chiede al governo [redacted] tornare alla legalità e protesta per due esecuzioni

TEHERAN — Dopo la caduta di Saqqez, domenica scorsa, una delegazione curda è giunta a Teheran con un messaggio per l'*ayatollah* Khomeini. Intanto la resistenza dei [redacted] si è concentrata a Mahabad, sulla quale sta avanzando una colonna corazzata dell'esercito.

Nella speranza di porre fine ai combattimenti nel Kurdistan, il Consiglio rivoluzionario islamico di Mahabad ha indirizzato all'*ayatollah* Khomeini una lettera nella quale si afferma che i curdi riconoscono l'autorità di Khomeini e hanno fiducia nel governo centrale di Teheran.

Il capo del Consiglio di Mahabad, Abdul Rahman Abassi, sarebbe nella capitale per intavolare trattative di pace. La missione di Abassi avrebbe l'approvazione del Partito democratico del Kurdistan iraniano (Pdki) che svolge un ruolo di primo piano nella lotta per l'autonomia.

Non si [redacted] ancora se le autorità centrali di Teheran accetteranno di intavolare negoziati con la delegazione.

Il procuratore del tribunale rivoluzionario islamico di Teheran, l'*ayatollah* Ahmad Azari Qomi, ha nuovamente ingiunto ai militanti [redacted] qualsiasi movimento e di qualsiasi ideologia [redacted] riconsegnare le armi in loro possesso, [redacted] la morte. Secondo gli osservatori, l'ingiunzione riguarda principalmente i *Fedayn-e-Khalq* (marxisti-indipendenti) e i *Mojahidin-e-Khalq* (islamico-socialisti), due organizzazioni note per l'arsenale di cui dispongono.

Il *Tudeh* (partito comunista iraniano, filo-sovietico), la cui sede [redacted] stata recentemente chiusa a Teheran, ha rivolto un appello alle autorità chiedendo di poter svolgere normalmente la propria attività, [redacted] una lettera indirizzata [redacted] governo e al Consiglio della rivoluzione. Il Comitato Centrale del *Tudeh* deplora inoltre che due suoi militanti siano stati passati per le [redacted] nella città di Kermanshah, durante la repressione suscitata dagli avvenimenti del Kurdistan.

Ricordando che è la prima volta dalla caduta dello Scià che due iscritti del partito vengono messi a morte, il *Tudeh* afferma che le due esecuzioni non possono essere in alcun modo poste in relazione con le vicende curde.

Jamchid Haqqub, governatore dell'Azerbaidjan, ha dichiarato alla radio iraniana che i *peshmerga* hanno attaccato la stazione di Almas, vicino alla frontiera turca, sulla linea ferroviaria che collega l'Iran alla Turchia, [redacted] hanno incendiato una cisterna contenente 5 mila litri di gasolio.

Uno degli aggressori è stato ucciso dai difensori della stazione, rinforzi dell'esercito si stanno dirigendo sul luogo.

(Ansa-Ap)

Un accordo per il Kurdistan

[redacted] — La delegazione curda a Teheran ha annunciato ieri sera che le autorità religiose iraniane hanno accettato di proclamare un cessate il fuoco su tutti i fronti nel Kurdistan. Il portavoce della delegazione, Rahim Seif Ghazi, ha detto che l'intesa è stata raggiunta dopo un colloquio tra i curdi e l'ayatollah Taleghani.

L'«ayatollah» ha promesso che l'ordine di cessare il fuoco sarà trasmesso dalla radio entro questa mattina, dopodiché inizieranno, formalmente le trattative per la pace.

Caso Augstein Polemiche di Bonn con gli italiani

BONN — L'editore e direttore del settimanale *Der Spiegel*, Rudolf Augstein, arrestato giovedì scorso all'aeroporto di Olbia perché trovato in possesso di quaranta grammi di hashish, sarebbe stato vittima di una «vendetta» dei doganieri italiani: alcuni giornali della Germania [redacted] fanno intendere tra le righe, il quotidiano *Bild* invece lo afferma esplicitamente, riferendo che Augstein [redacted] già passato il controllo di frontiera quando un doganiere si sarebbe ricordato di lui. «Ma non è il giornalista che ha diffamato l'Italia», avrebbe detto.

Secondo alcuni giornali, in Italia non si sarebbe perdonato ad Augstein che due anni fa, nel mezzo della stagione turistica, il settimanale *Der Spiegel* avesse dedicato un numero al nostro Paese, sulla cui copertina [redacted] vedeva [redacted] piatto di spaghetti con sopra una *P 38*. Il titolo diceva: «*Rapine stradali, terrore, scioperi: così si presenta la bella Italia* [redacted] 77». Un giornale scrive che «lo Spiegel e Augstein furono in un certo qual modo dichiarati nemici numero uno dello Stato» perché [redacted] *alimentato l'iniziativa* verso *l'Italia*».

t. s.

Prostitute francesi contro il fisco

PARIGI — Le prostitute francesi si preparano a scendere nuovamente in guerra contro il fisco.

L'annuncio [redacted] una prossima offensiva, le cui modalità restano per ora segrete, è stato dato a Parigi dalla celebre Ulla, l'«amazzone bionda».

La Cina sarà per gli Usa «nazione favorita»

Mondale dalla tv cinese promette Accordo commerciale entro l'anno

PECHINO — In un discorso storico teletrasmesso in tutta la Cina il vicepresidente americano Walter Mondale ha promesso che l'accordo [redacted] merciale cino-americano verrà sottoposto [redacted] Congresso prima della fine dell'anno. Gli Stati Uniti, ha detto inoltre Mondale, sono pronti a concedere alla Cina crediti per 2 miliardi di dollari.

Il vicepresidente americano ha annunciato anche che gli Stati Uniti firmeranno un accordo che aiuterà la Cina a sviluppare la produzione [redacted] energia idroelettrica. chiederanno al Congresso di incoraggiare le imprese americane ad investire in Cina e si tengono pronti a stipulare al più presto accordi per i tessili e per i settori marittimo e dell'aviazione civile.

Parlando a 600 persone, per lo più docenti, all'Università di Pechino, Mondale ha sottolineato l'importanza, per la pace e la stabilità mondiale, di legami più solidi fra [redacted] suo [redacted] e la Cina. Lo sviluppo cinese, egli ha detto, è utile agli interessi degli [redacted] Uniti: una Cina moderna costituisce un elemento positivo per la Cina, per gli Stati Uniti e per il mondo.

Mondale è il primo esponente politico americano che abbia rivolto un discorso direttamente [redacted] cittadini della Repubblica popolare cinese. Le sue dichiarazioni vengono considerate il risultato diretto dell'incontro odierno, durato due ore [redacted] mezzo, con il vicepremier ministro cinese Deng Xiaoping.

Mondale ha ricordato che l'accordo commerciale darà alla Cina il trattamento della nazione più favorita. La sua presentazione al Congresso, ha assicurato il vicepresidente [redacted] americano, «non è legata ad alcuna altra questione».

L'incontro tra Mondale e Deng Xiaoping è stato quando [redacted] cordiale [redacted] ha dato ad entrambi l'opportunità di anticipare [redacted] obiettivi di questi e dei successivi colloqui.

«*La nostra speranza maggiore [redacted] che queste conversazioni, di notevole importanza, permetteranno ad ampliare ed approfondire i nostri rapporti*», ha esordito Mondale rivolto al vicepremier ministro cinese che gli sedeva di fronte nella grande sala [redacted] del Palazzo del Popolo di Pechino. «*Ritengo che incontri regolari tra i dirigenti della Cina e degli Stati Uniti siano determinanti [redacted] per lo sviluppo dei rapporti bilaterali ed internazionali*», ha fatto [redacted] Deng, confermando che con Mondale non parlerà soltanto delle questioni che più direttamente coinvolgono i rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina, ma si soffermerà su tutti i principali [redacted] di politica estera.

Nell'agenda dei lavori figurano tra l'altro la complessa e delicata situazione del Sud-Est asiatico, [redacted] crescente ingerenza sovietica nella regione, la precarietà degli equilibri internazionali venuta a determinarsi nella zona dell'Oceano Indiano. Al riguardo [redacted] Mondale che Deng hanno ripetuto che i rispettivi governi sono decisamente contrari a qualsiasi dominazione [redacted] interferenza straniera in [redacted]

(Agi-Ap)

Aspra polemica tra gli stessi laboristi in Israele

Il libro di Rabin accusa Peres

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La pubblicazione dell'autobiografia dell'ex premier Rabin ha provocato una tempesta in Israele per le denunce contro compagni [redacted] partito. Pubblicato [redacted] puntate sul più diffuso quotidiano della sera, avidamente commentato e discusso alla televisione e alla radio, il libro fa scandalo perché rivela dissidi interni e attacca Shimon Peres, che di Rabin [redacted] stato ministro della Difesa dal '74 al '77 [redacted] concorrente alla guida del fronte del lavoro e capo dell'opposizione [redacted] parlamentare. Peres è il designato del Maarach al posto di capo del governo.*

Sono queste poche pagine polemiche nel contesto [redacted] un volume di mille che hanno fatto chiasso. Il [redacted] sarà un caso [redacted] Pandora nel mondo politico israeliano e specialmente per il laburismo che rischia [redacted] spaccarsi proprio nel momento [redacted] cui, per gli errori del governo attuale, stava riprendendo quota come attestano tutti i sondaggi d'opinione.

Le accuse contro Shimon Peres sono pesanti: disonestà politica, arrivismo, intrighi per rovesciare Rabin quando era premier. Ci sono ancora attacchi [redacted] carattere scandalistico, come l'accusa [redacted] aver prestato servizio militare o quella di aver atteso 52 ore prima di consultare il comando supremo dell'esercito sulla possibilità [redacted] un'azione militare su Entebbe nel 1976 per tentare di salvare gli ostaggi dirottati con la connivenza di Idi Amin.

Secondo il libro, Peres non è degno di coprire il posto di primo ministro perché privo delle qualità morali e delle attitudini necessarie e senza spirito collegiale.

Richiesto alla televisione perché non abbia ceduto alla proposta degli amici di rimandare la pubblicazione del libro, evitando nell'ora attuale uno scandalo che colpirà assai più il partito che una singola persona, Rabin ha sostenuto che il momento è importante perché egli si è reso conto che un [redacted] come Peres finirebbe col causare un danno incalcolabile al laburismo e al Paese.

In [redacted] al Maarach c'è molto nervosismo per timore che la figura del suo presidente ne esca indebolita e peggio che si giunga a una scissione con la corrente di sinistra che potrebbe [redacted] re fatale nelle prossime elezioni. Finora [redacted] Peres è stato misurato nelle sue reazioni, limitandosi a dire che «il libro farà male soltanto al [redacted] autore». [redacted] I maggiorenti [redacted] partito hanno fatto quadrato intorno al loro capo, accusando Rabin di animosità e settarismo: così [redacted] segretario del fronte laborista, Haim Bar Lev, e l'ex capo [redacted] Stato maggiore Motta Gur; così il segretario della federazione del lavoro, Yerukham Meshel, e l'ex ministro dell'Agricoltura, Aharon Uzan, che pur erano amici personali di Rabin.

La stampa ha nei suo complesso reagito sfavorevolmente a Rabin, accusandolo di intempestività e di aver danneggiato il partito. Il quotidiano Haaretz ha osservato che egli [redacted] reso un servigio al governo Begin in un'ora in cui le sue azioni sono particolarmente basse e il Jerusalem Post, in [redacted] durissimo attacco [redacted] Segal, ha accusato l'ex premier [redacted] essere vendicativo e rancoroso, incurante addirittura degli interessi del Paese che poggione ai suoi propri.

Sembra che Rabin, il quale non ha mai avuto un forte seguito nel partito, abbia — nonostante alcune sue qualità [redacted] d'eccezione — scarse probabilità di ritornare alla ribalta in una posizione di primo piano.

Giorgio Romano

Parlano esperti di diritto

È legittimo [redacted] un aereo straniero?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla vicenda di Ludmilla Vlasova, la ballerina del Bolscioi trattenuta con l'aereo sovietico da quattro giorni all'aeroporto di New York, abbiamo raccolto i pareri di due autorevoli giuristi. Secondo il prof. Dante Gaeta, ordinario di diritto della navigazione a Pisa, dal giornali «non appare certo lineare il comportamento» di Aleksandr Godunov che ha chiesto agli [redacted] Uniti «asilo per motivi non politici, ma artistici».

«Solo dopo aver ottenuto l'asilo, il Godunov manifesta il dubbio che la moglie non lasci il territorio nord-americano [redacted] volontà: basta quello timore, che non appare almeno formalmente come una denuncia [redacted] sequestro di persona — prosegue Gaeta — perché le autorità statunitensi si ritengono legittimate a intervenire e a pretendere [redacted] colloquio in separata sede».

«Sul piano [redacted] diritto internazionale, specialmente dopo la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, non può porsi in dubbio [redacted] diritto degli Usa [redacted] intervenire per impedire che un cittadino straniero tenga rimpatriato contro la sua volontà, ma per ottenere questo scopo non possono violare a propria volta il principio della libertà di navigazione [redacted] do l'accordo stipulato fra i due Stati, impedendo all'aereo [redacted] decollare. Basterebbe lo sbarco della vittima, una volta ritualmente accertata l'infrazione, come è possibile nel caso di un aereo civile che non gode di extra-territorialità, diversamente da un aereo militare».

[redacted] parere dell'avv. Anselmo Crisafulli, esperto [redacted] diritto privato internazionale, in mancanza di comunicati ufficiali o di interventi delle autorità giudiziarie [redacted] [redacted] rite[redacted] che il punto di vista espresso da giornali sovietici sia rispondente alle norme generali del diritto». Crisafulli nega che esista [redacted] «diritto internazionale codificato»: è la più grave lacuna dell'Onu, a suo giudizio. «Quanto accade all'aeroporto di New York — conclude — è un esempio concreto delle carenze che si verificano quando un organismo mondiale opera in chiave di potere e non in funzione della formazione di un diritto delle genti».

(Segue [redacted] pag. 11)

Carabinieri

Giuseppina [redacted] Ceratti

La piangono, rassegnati al volere di Dio, il marito Giuseppe, i figli Mario Luigi Morlando con il marito Carlo, Marisa Mondi ved. Musso, Gigi con la moglie Carla, Maria Vittoria Quaglino con il marito Adolfo; i nipoti Paolo e Dario De con Marco, Giorgio e Ines Marlondo con Edoardo, Claudia e Franco Cugini, Patrizia Musso, Maria e Marco Vitale, Emanuele e Riccardo Donna con Nadia, Enrico e Francesco Quaglino, le sfortunate Elisabetta Lanza e Giovanna Masino. Si uniscono la cognata Giulia Musso e i nipoti Carlo, Peschiera e Musso. I funerali saranno luogo a Ciriè martedì 28 agosto nella chiesa di San Giuseppe alle ore 15.30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Grugnè. Sarà a disposizione un servizio di pullmans per Druent.

— Ciriè, 26 agosto 1979

Elide e Gemma Mongliardi partecipano al dolore del dott. Giovanni e famiglia nel ricordare con affetto la cara signora

Giuseppina Musso

— Ciriè, 27 agosto 1979.

Ughetta Berla con affettuosa amicizia si unisce al dolore del caro dott. Giovanni Musso e famiglia.

La famiglia Calorio, Castagnoli, Parisi sono vicine in questo grande dolore [redacted] famiglia Musso.

Affettuosamente partecipano al dolore di Gigi, Carla e famiglia gli amici.

Roberto e Giuliana Aregno

Pylnno e Pepe Cerrano
Carlo e Elisa Cravetto
Lamberto e Giovannella Jona Celesia
Gisella Marinoo
Vanni e Marcella Molinari
Mario Molinari
Carlo e Vittoria Monzani
Nivio e Ada Rattoni
Piero e Annamaria Ricchi
Anna Sarzotti
Gian e Emma Sarzotti
Franco e Luciana Viale.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Musso gli amici:

Rina, Gianfranco Bonardi
Mirella Pigliono e figli
Luigi, Irma Pigliono
famiglia Casalegno
famiglia Sciolo
Enrico Zambotto e famiglia
Franco Demaria e famiglia
Egisto, Gina Fantaroni
famiglia Calza
Gherardi e Caterina e figlie
«Il ravagliè del Canavese».

Sergio, Giovanni Brunero si uniscono al dolore dei familiari

Ramella, Gianfranco [redacted] Bragolio partecipandovi addolorati per il nuovo gravissimo lutto che ha colpito gli amici Mussa invocano il conforto della fede.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consigliere prof. Luigi Mussa per la scomparsa della mamma signora

Giuseppina Mussa Ceratti

— Torino, 27 agosto 1979

Si associano al lutto dell'amico Gigi:

Cesare A[redacted]
Alberto Gallenzio/Vera
Paolo Emilio Ferrari
Carlo Gay
Gianfranco Lenti
Cesare Zaccone.

Gianfranco e Luisa Lenti partecipano addolorati al lutto che ha colpito Gigi e Carla per la perdita della MAMMA.

Paolo Emilio e Franca Ferrari sono vicini agli amici [redacted] questa ora di dolore

Lina, Piero e Alberto Cugliaio partecipano commossi al [redacted] dolore di Maria Vittoria, del papà, del fratello ricordando affettuosa-mente la cara

Giuseppina Mussa

— Torino, 28 agosto 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Rotary Club di Torino Ovest sono vicini nel [redacted] Gigi per la perdita della mamma

Giuseppina Mussa

— Torino, 27 agosto 1979.

Lauretana e Franco Agostini, Lotaria e Orlando Orlandi con Sandra e Mario Camilla partecipano con affetto al dolore di Gigi e Carla

La famiglia **Zanotti e Rivero** sono particolarmente vicina alla famiglia Monicelli per il grave lutto che l'ha colpita.

Sergio Marzolla e Aquilo Yardy sono affettuosamente vicini a Gigi

Gigi e Nerdy Duglaire partecipano commossi al dolore di Gigi e famiglia

Dopo breve sofferenza ha raggiunto la moglie [redacted] il severo sofferente.

Adolfo Malacco

[redacted] il triste annuncio il figlio Vittorio con la moglie Vera Cravero e i figli **Gabriele, Andrea, Elena** e **Stefano**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 8,45 alla parrocchia Regina delle Missioni via Cibrario 22. Non fiori; eventuali offerte alla Conferenza di [redacted] Vincenzo parrocchiale

— Torino, 27 agosto 1979

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, i Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Dipendenti, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa del signor

Adolfo Malacco

padre dell'ing. Vladimiro Malacco, [redacted] degli Uffici Organizzazione e Segreteria Studi e Statistiche del Compartimento Enel di Torino

Amici e Collaboratori degli Uffici Organizzazione e Segreteria Studi e Statistiche del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'ing. Vladimiro Malacco per la scomparsa del PADRE.

Partecipano vivo parte al dolore della famiglia

Osvaldo Alabardi
Piero Bassano
Giovanni Boggiatto
Michele Bonapel
Francesco Bottari
Francesco Ferro
Francesco Lasagna
Ernesto Luciano
Giovanni Marnetto
Attilio Pasquarelli
Aldo Rivelli
Nino Rondoni

Condomini, inquilini ed Amministratore di Via Venaria 8 partecipano al lutto dell'ing. Malacco per la scomparsa del padre

Adolfo Malacco

— Torino, 28 agosto 1979

[redacted] nipote del

Guerino Cantatore

Ne danno annuncio e funerali avranno luogo: Dino con Nara, Franco con Lia e Stefano, Ottavio con Carla, Maria Celeste e Giovanna, Savino con Cristina e Alessandro, la cugina Lina Angio e figli, e parenti tutti. Le presenti serve quale ringraziamento

— Torino, 28 agosto 1979

Partecipano al lutto la famiglia **Giovanni Mara**
Enrico Obert
Giovannina Ghigo
Carlo Grosso

L'Eterno ha detto. l'Eterno ha tolto, sia benedetto il nome dell'Eterno

Giobbe 1/21

E' mancato ai suoi cari

Edilio Fomerone

Lo annunciano il figlio **Alberto** con la moglie Clara Bocelli, [redacted] e parenti tutti. Il funerale avrà luogo [redacted] alle ore 15,30 al Tempio Valdese di San Secondo di Pinerolo

— Luserna San Giovanni, 27-8-1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Novarino

reduce del '99

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, genero, l'entusiasmo nipote **Roberto** e parenti tutti. Funerali oggi 28 corrente ore 14,30 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 agosto 1979

E' mancata ad Alba

Pierina Poggio Ferrari in Cavalli

di anni 85

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma giungerà martedì 28 agosto a Cassa Monferrato nella chiesa dell'Ordine del Rosario alle ore 16 per la funzione religiosa e tumulazione

— Alba, 27 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari nell'ospedale S. Paolo

dott. Luigi Lugaro

di anni 82

Ispettore principale in pensione Ministero Agricoltura e Foreste Ufficiale in congedo dell'Arma dei Carabinieri

Danno il triste annuncio la moglie Selmes Cerio, i figli Renato e Umberto con le mogli e nipoti, il fratello prof. Gino e famiglia, la sorella Rosetta, i cognati, amici e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 28 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Giulio d'Orta. Ivi la cara salma [redacted] per San Raffaele Cimena

— Torino, 27 agosto 1979

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Candido Scanavino (Angelo)

Lo piangono la moglie **Beatrice**, i figli Paolo e Michela, parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 14,30 chiesa Maurizio

La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 agosto 1979

E' mancata a Firenze

Maria Pugno ved. Cornacchia

Ne danno il [redacted] annuncio [redacted] figlie [redacted] e Olga, i nipoti. La cara salma sarà tumulata a Monzelfo

— Firenze, 28 agosto 1979

E' mancata

Giuseppina Domeneghini

[redacted]

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Virginia Bosco ved. Amoretti, la sorella Anna Margaroni e famiglia, i nipoti e parenti tutti

— Rapallo, 28 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Edoardo Balossini Volpe

di anni 46

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Carla fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Funerale avrà luogo mercoledì 29 corrente ore 8,45 parrocchia Sant'Alfonso, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Novara alle ore 11. Non fiori

— Torino, 27 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lino Tabbia

Assicuratore FIAT
Vicepresidente sportivo

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, il figlio Leo con la moglie Lidia e il nipotino Giancarlo, il fratello Alfredo, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 28 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Giulio d'Orta. Indi la cara salma [redacted] per San Raffaele Cimena

— Torino, 27 agosto 1979

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Candido Scanavino (Angelo)

Lo piangono la moglie **Beatrice**, i figli Paolo e Michela, parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 14,30 chiesa Maurizio

La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 agosto 1979

E' mancata a Firenze

Maria Pugno ved. Cornacchia

Ne danno il [redacted] annuncio [redacted] figlie [redacted] e Olga, i nipoti. La cara salma sarà tumulata a Monzelfo

— Firenze, 28 agosto 1979

E' mancata

Giuseppina Domeneghini

[redacted]

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Virginia Bosco ved. Amoretti, la sorella Anna Margaroni e famiglia, i nipoti e parenti tutti

— Rapallo, 28 agosto 1979

[redacted]

Michele [redacted]

Il suo ricordo e il suo [redacted] sono sempre nel nostro cuore.

— Torino, 28 agosto 1979

1977 28 agosto 1979

Sergio Lasagno

I suoi cari lo ricordano.

1977 1979

Lucia Macagno ved. Gravelli

Nel secondo anniversario la figlia genero nipote lo ricordano

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 60.505 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Guariranno in una ventina di giorni le due guardie ferite dai 5 detenuti

Caccia agli evasi dal carcere di Acqui

Ricoverati in ospedale ad Alessandria 3 agenti che durante le ricerche si sono schiantati con una «volante» contro un terrapieno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Costantino Carta

Salvatore Baglio

Romolo Pezzuto

Renzo Giordano

Remo Pezzuto

ACQUI TERME — Dome-, ore 18,15. L'urlo delle sirene rompe la monotonia della giornata festiva: autoambulanze della Croce Rossa, «gazzelle» dei carabinieri e «pantere» della polizia stradale sfrecciano lì, lagni, imboccano via Monteverdi, salgono lungo la ripida via Marelli che, nel, nel centro storico, porta a, giudiziario, ospitato nel medioevale Castello dei Paleologi, che domina la collinetta dei giardini pubblici antistanti la stazione ferroviaria.

«Allarme dalla zona del carcere», è la voce che si diffonde rapida, la città, tra lo, mento e la curiosità: decine di persone salgono castello, fanno ritorno all'antico maniero. Dal esce, adagiati sulle barelle, i volti coperti di sangue, due agenti di custodia. Le prime notizie si fanno più precise: cinque detenuti, armati di coltelli rudimentali, hanno aggredito agenti, li hanno feriti e immobilizzati, quindi, prelevate le armi dal corpo di guardia — due mitra, quattro rivoltelle, numerose munizioni — sono fuggiti.

Sono i fratelli gemelli Romolo e Remo Pezzuto, anni, di Severo di Foggia (in carcere per il rapimento, a Milano, dello studente universitario Fabio Broglio a Casale); il valenzano Giordano, 22 anni, tossicomane e rapinatore; Giuseppe Bini, di 26, abitante ad Acqui, ladro e ricettatore; il palermitano, ma abita a Casale, Vincenzo Lo Vecchio, di, violento e sfruttatore.

Poche centinaia metri di corsa, tra la curiosità della gente che ancora non sapeva nulla — sui giardini si svolge il «Festival dell'Unità» — e raggiungono la via Alessandria. A bordo della loro «128» Rally, color rosso, translucano Giovanni Leonforte e la moglie (abitano ad Acqui in via Nizza): gli evasi, armi in pugno, intimano loro fermarsi, quindi li fanno scendere e balzano sulla vettura. Uno dei detenuti sembra esitare, i compagni colpiscono al capo, stordendolo; di peso, gettano sui sedili posteriori. La «128» parte di scatto, si dirige verso la periferia, fa perdere le tracce: forse ha imboccato la strada per N, oppure la strada per. Impossibile essere precisi.

Scatta, frattanto, l'allarme; accorrono le autoambulanze, auto dei carabinieri e della polizia stradale: da Alessandria giungono gli agenti della Mobile e della Volante. le in gli elicotteri.

S'inizia agli, senza esito: hanno fatto perdere le loro tracce, sembrano volatilizzati nel nulla. Si trova, l'auto rapinata ai coniugi Leonforte, subito dopo. E' stata ritrovata dai carabinieri, nel pomeriggio di ieri, nella di Bistagno. E' abbandonata in aperta campagna, evidentemente, allora avevano imboccato la statale Valle Bormida, verso la Liguria. L'auto ritrovata è importante perché da un qualche riferimento a chi conduce la caccia agli evasi.

Sull'auto abbandonata dagli evasi è stata trovata una camicia insanguinata, probabilmente nella colluttazione con agenti uno dei detenuti è rimasto ferito. Intanto, in serata, una segnalazione dalla zona Borghetto Borbera, parla tre giovani che potrebbero essere anche tre degli evasi; indagini sono state iniziate.

Ma è ancora più importante perché le armi che i cinque detenuti avevano prelevato dall'armeria del carcere. Allora — sempre che abbiano trovato altri rifornimenti — non sono più armati.

I Pezzuto, Lo Vecchio e Bini, attirato con un pretesto il Carta nel loro braccio, l'hanno selvaggiamente colpito pugni e calci. Giordano, che fingeva scappare, ha accoltellato, senza esitazione. Il Baglio che correva in aiuto del collega. Soltanto per un la lama, deviata da una cornola, non ha raggiunto il cuore. I due ricoverati all'ospedale di Acqui, guariranno in ventina giorni, notte di domenica ha visitati il sottosegretario alla giustizia, on. Costa, accompagnato dal prefetto Trotta, dal questore abile, colonnello Tuccari dei carabinieri.

Dopo l'allarme una «gazzella» dei carabinieri, partita all'inseguimento degli evasi, si è schiantata contro un albero, nessun ferito. Sulla statale Val Bormida invece, una «pantera» della Volante di Alessandria che raggiungeva Acqui con tre agenti a bordo, per la mancata precedenza di un'altra auto e la velocità, strada, distruggendosi contro terrapieno. Gli agenti Giovanni Urso, anni, Luigi Pagliuca di 23 Piau di sono ricoverati all'ospedale di Alessandria, le loro condizioni apparono abbastanza gravi.

f. m.

E' in carcere accusato di favoreggiamento e furto

Voleva redimere una prostituta Poi l'accompagnò sul marciapiede

ALESSANDRIA — Voleva redimere giovane prostituta, ma ha finito col più comodo vivere alle spalle: è carcere, accusato favoreggiamento e furto aggravato: ad arrestarlo sono stati i carabinieri del nucleo radiomobile, su ordine di cattura sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola.

Protagonista della vicenda il venditore ambulante Andrea Molinari, anni, abitante a Cabannoni, frazione di Frugarolo. Giorni fa la ballerina Rosanna Salis, 30 anni, via San Francesco 45, si presentò ai carabinieri e denunciò al maresciallo Spedicato che l'amico Andrea Molinari, a casa sua, le aveva sottratto mila lire mentre lei era intenta ai lavori domestici.

Sollecitata dai militari la donna raccontò avere conosciuto il giovane alessandrino nel 1977 quando lo invitò andare a Serravalle, da Genova dove abitava, per svolgere la più antica professione del mondo.

«Molinari — disse la Salis — si interessò a fece credere che mi avrebbe tolta dal, ciapiede e trovò alloggio Alessandria. Qualche tempo dopo però mi disse di sogno di soldi e mi accompagnò agli in macchina a Serravalle».

Da quella sera la donna consegnò all'amico tutto quanto guadagnava, ogni volta alcune centinaia di biglietti da mille. La Salis tro- lavoro, come un locale notturno cittadino, ma la soluzione non incontrato il favore Molinari che ha visto colpo diminuire i propri proventi. «Mi molesta continuamente — ha detto Rosanna Salis — e vuole che io torni al vecchio mestiere».

Andrea Molinari

I carabinieri hanno denunciato dapprima a piede libero l'ambulante, inoltrando un dettagliato rapporto al magistrato, che quindi ordinato l'arresto. che Molinari abbia negato gli addebiti, ma molte circostanze si no rivelato a lui sfavorevoli.

m. sc.

Incendio sul treno traffico interrotto

VALMADONNA — Molto spavento ma alle persone per incidente sulla linea ferroviaria Alessandria-Pavia nel sobborgo di Valmadonna. Un'automotrice proveniente da Pavia si è incendiata. Vigili del fuoco, gli agenti della ferroviaria ed i tecnici delle Ferrovie dello Stato provveduto a trasbordare i, incolumi, a bordo di un altro treno, diretto ad Alessandria. Pare che l'incendio sia dovuto tecnico.

Il calore fiamme ha fuso linea elettrica sovrastante per cui a questa mattina è rimasta interrotta la circolazione sulle linee Alessandria-Novara, Alessandria e Alessandria-Casale-Vercelli.

L'automotrice è andata completamente distrutta e da un primo accertamento i danni ammonterebbero ad almeno milioni di lire.

(p. b.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: La sea dance
Ambra: Fuga di mezzanotte
Comunale: America 1929 sterminati senza pietà.
Corso: Dove nidi di rock
Cristallo: Porno divagazioni erotiche
Galleria: tre giorni del condor
Moderno: Vieni vieni voglio fare l'amore con te
ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Garage
Garibaldi: Enigma rosso.
Italia: chiuso.
CASALE MONFERRATO
Moderno: American Graffiti
Nuovo: Femmina infedele.
Politeama: riposo.
Vittoria: Bruce Lee il dominatore
CASTELLAZZO
Rivoli: chiuso

Temperatura Alessandria

massima 16
minima

Umidità media 41%. Temperature il 27 agosto dell'anno scorso: 29; 21. Il sole sorge alle 6,03 e tramonta alle 20,03.
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; temperatura visibilità buona; venti deboli.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 15), Casale Monferrato (24; 15); Novi Ligure (24; 17); (26; 20); Tortona 17); Valenza (23; 15).

CASTELCERIOLO
Metallo: riposo
FELIZZANO
Comunale: chiuso
GAVI LIGURE
Il Forte: Grand
NOVI LIGURE
Cristallo: Brigata calligari.
Iris: Serpico
Italia: Lo squalo n. 2.
Moderno: Cane di paglia.
OVADA
Lux: L'albero degli zoccoli
Moderno: Vigilato speciale
Torrielli: Amigo stanno tentando ancora un patto.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astoria: Gli ultimi giorni di Pompei.
Lux: Cuneesi alla conquista del mondo.
TORTONA
Moderno: Easy rider
Sociale: Assassino sul treno
Verdi: Filo da torcere
VALENZA PO
Nuovo Italia: Hooper campione
Teatro: Distretto 13 brigata della morte.
Politeama: chiuso
VOGHERA
Arlecchino: Cat Ballou.
Embassy: Duemila anni a Venezia.
Nuovo: La segretaria privata di mia zia.
Sociale: Domenica maledetta domenica

FARMACIE

Alessandria: Bruno, piazza Libertà, notturna. Salute, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Gastino, via S. S. Giorgio
Novi Ligure: Capodaie, viale Saffi
Ovada: Molarini, piazza Cereseto
Tortona: Sidoni, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 1, via Ospedale, via Emilia.

Manifestazioni: a Alessandria serata musicale

Palloncini nel cielo di Tortona per portare messaggi di bontà

TORTONA — *Migliaia di palloncini che si innalzeranno nel cielo con un messaggio per l'«Anno internazionale del fanciullo» faranno scenario domani sera a Tortona alla «Festa della Madonna della Guardia».*

Le cerimonie inizieranno *al Santuario* nella *rione San Bernardino* la *predicata da monsignor Mariano Magrassi, tortonese, arcivescovo di Bari.*

Corso Don Orione e le altre vie che portano al Santuario questi giorni sono illuminate a festa da centinaia di lampadine variopinte ed i fedeli giungono da ogni parte.

Domenica pomeriggio si è svolta parlati; questa sera, vigilia della grande festa dell'Apparizione, si svolgerà la veglia degli miei e dei giovani. Domani saranno ripetute dalle cinque del mattino fino alle 22 della quando si avrà la celebrazione della Messa giubilare e dell'apparizione officiata dal vescovo di Tortona monsignor Luigi Bongianino.

Nel pomeriggio invece 16,30, è previsto il lancio dei palloncini della bontà. Il lancio verrà effettuato sia nelle vicinanze del Santuario che in altri punti della città. Un segnale acustico, lanciato dalla collina del Castello, darà il via per il lancio dei palloncini.

I festeggiamenti concluderanno, ogni anno, con la tradizionale processione lungo le vie cittadine con la partecipazione di numerosissimi fedeli provenienti Piemonte, Liguria e Lombardia.

e. r.

ALESSANDRIA — *Organizzata dall'Amministrazione comunale, questa sera alle 21, serata musicale nel parco Marengo, museo della famosa battaglia. L'orchestra «I nuovi archi del Vivaldi», diretta maestro Marcello Bianchi, eseguirà musiche di Vivaldi, Bach e Haendel. L'ingresso è libero.*

«Abbiamo voluto — ha detto il sindaco Francesco Barreca — riscoprire il mondo naturale che ci circonda e che molti conoscono non in piccola parte avviare politica rilancio della forestazione e della tutela dell'ambiente nel perimetro cittadino».

(r. se.)

In ventimila al polentone

MOLARE — *Ventimila persone sono intervenute domenica all'ultrasecolare edizione del «Polentone». Quest'anno tutto è cambiato: in precedenza si effettuava nel mese marzo, in piazza, ieri invece, in piena estate, è tenuta al campo sportivo.*

Secondo la storia, conte Caisoli Baldi, signore di Molare, in rigida giornata freddo e si presentarono caldarai per effettuare lavori; il diede loro lavoro ed inoltre offrì polenta, baccalà e vino dolcetto della zona. La manifestazione vuole ricordare quel lontano episodio.

Alle hanno aperto manifestazione gli sbandieratori del Palio di seguiti dalle ballerine delle «Monfrinate» di Castagnole Monferrato, dirette dal maestro Luigi Bosco. Alle 17 è stato servito il manicaretto polentone quintali, preparato una dozzina di abili cuochi e compagnato da due quintali di salamini con funghi.

Voghera licenziati

— state ieri ai dipendenti della «Westinghouse», fabbrica di televisori e lavatrici ammessa tribunale concordato preventivo, le lettere di licenziamento. Nella fabbrica di Isonzo occupate 95 persone.

I sindacati si incontreranno giovedì, con il commissario giudiziale rag. Adaglio al quale chiederanno l'applicazione della legge 675 riguardante mobilità dei lavoratori dell'azienda in crisi; tal modo i dipendenti potrebbero fruire di un ulteriore periodo di cassa integrazione straordinaria.

(r. a.)

Novi Ligure — Il disoccupato Giovanni Pedaggio, 36 anni, residente in via Cavanna 53, è stato arrestato mandato cattura. Deve scontare mesi di reclusione e pagare multa di 4 milioni e mila lire per evasione fiscale e per contrabbando di sigarette.

Voghera — Un automobilista ha riportato lo schiacciamento di mano e l'amputazione di un dito mentre sostituiva una ruota della propria auto. E' Luigi Campagnoli, 35 anni, residente a Pizzale in via Pragone 17. Il cric si è rotto ed il cerchione gli è caduto sulla mano destra, e gli ha amputato l'anulare.

Laura Bellinazzi eletta l'altra sera ad Oviglio

È una studentessa di 19 anni la donna ideale piemontese '79

Oviglio. Laura Bellinazzi, donna ideale, ai fornelli (Zeta)

OVIGLIO — *Una studentessa architettura di Cardonara Scrivia, nel Tortonese, è la «donna ideale del Piemonte» il 1979. E' Laura Bellinazzi, 19 anni, che, conseguita la maturità scientifica ad agosto, si è chitettura. L'elezione avvenuta al ristorante «Da Tunon» di Oviglio e la studentessa rappresenterà il Piemonte finale nazionale e internazionale per la «donna ideale 1979» in programma, a Grado, dal 3 al 7 settembre.*

Cantautrice, appassionata di pianoforte, Laura Bellinazzi è anche sportiva — tennis, karatè, nuoto — e si dilette come pittrice e fotografa.

Non disdegna i fornelli, la sua specialità gli involtini alla panna. «La donna ideale — dice laura — deve un sacco di qualità», a prova. Non è femminista perché — afferma — come donna non mi sento per nulla inferiore all'uomo».

f. m.

Rivalta Scrivia — Clotilde Rampa vedova Montemerlo ha festeggiato, domenica, il centunesimo compleanno: agosto del 1878. E' ancora buone condizioni di salute.

I commenti dopo l'incontro di Coppa Italia con l'Alessandria

Nerostellati con una marcia in più

ALESSANDRIA — Al primo appuntamento ufficiale in Coppa Italia i grigi sono edotati sulla classica buccia di banana. La sconfitta è giunta inaspettata fra i fischi, che certo si attendevano, quantomeno, un pareggio. Lo stesso Fantini, al termine della gara, ha potuto nascondere il disappunto: «Sì, è stata una serata cui tutto ci andava male comprese i rimpalli. Qualcosa ha funzionato in di, ma diletti eliminabili con il trascorrere del tempo. che la sconfitta non ci piacere facciamone un dramma».

Contro l', l'Alessandria ha schierato calcio. Inutilmente a centrocampo Vecchia, Borgese, ricostruito Piccotti, hanno cercato di vivacizzare la manovra di una squadra derava nei settori arretrati. Torretta, alla prese con Bianchini, ha legittimato i dubbi su costante utilizzazione tecnico pensiero Fantini di a qualche altro acquisto (Cimenti?). Inoltre Molinari, nel ruolo di libero, ha denunciato limiti attenuati dalle reazioni encomiabili, pure deludente Moretti.

Un brusco alla realtà per il «milieu» che pure ha manifestato fiducia. la difesa ha visto- raddoppiato, l'attacco è solo Barbuti, non di meglio. Domani sera tocca notturna di Asti. Fantini proverà inserire e Berardo cercando di analizzare le le tecniche di tutti gli atleti a disposizione.

A Casale l'Alessandria giocato: Lucelli; Torretta; Vecchia, Moretti, Molinari; Borgese, Bianchini, Barozzi, Piccotti, Picco.

r. g.

CASALE — Ottima prova, domenica davanti al proprio pubblico, del Casale di Salvadore, che ha battuto l'Alessandria (2 a 1) nella Coppa Italia tenendo sempre saldamente in pugno la partita. I nerostellati hanno giocato un ottimo calcio e a buon ritmo per almeno settanta minuti, impressionando favorevolmente i tifosi accorsi al Natal Palli.

dieci minuti i nerostellati, dopo che Alessandria aveva accorciato le distanze su punizione, hanno un po' sofferto la pressione, peraltro sterile, degli avversari. Per il resto, un Casale sempre trascinato da centrocampo in ottima con Bianchini e Magnani, autori, tra, delle due reti nerostellate, in evidenza. Ottima la prova Asnicar, che è andato più lo meno travolte violentissimo al gol.

Considerato anche che i privi di due dal calibro di Casone, completamente recuperato, e Brachi, che ha ancora un braccio ingessato, più che legittima e soddisfazione che il presidente Cerutti e il trainer Selva hanno manifestato negli spogliatoi.

L'ex difensore juventino non è comunque ebbrezza più di tanto. «Per sono contento — così ha commentato la prova del —, ma ancora lavorare parecchio. Penso che questa squadra possa dare il meglio 10 dopo dieci partite ufficiali».

Il, dopo il successo di, prepara ora la seconda gara della Coppa: domprossimo scenderà in campo a Tortona contro il Derthona.

m. g.

Operai in integrazione

Maltempo blocca raccolta di bietole

VOGHERA — I violenti temporali della scorsa settimana hanno bloccato nuovamente la campagna bieticola nel Voghere se. La estirpazione delle bietole è stata sospesa per la seconda volta in pochi giorni causa dell'impraticabilità dei terreni allagati dalla pioggia.

Ieri, dopo le ultime consegne del prodotto raccolto in precedenza, lo zuccherificio di Casei Gerola è stato costretto a fermare l'attività mettendo cassa integrazione gli operai. I erano stati iniziati subito dopo Ferragosto e finora risultano consegnate allo stabilimento di Casei solo circa mila quintali di bietole.

La produzione complessiva nella nostra zona dovrebbe superare quest'anno i 4 milioni e mezzo quintali. Si prevede che le consegne non potranno riprendere prima di giovedì prossimo.

(r. a.)

VOGHERA — Condannato a 14 mesi e 200 mila lire di Orfeo Gobbo, 29 anni, residente a Senio Calendo per ricettazione aggravata, falso in assegni e in certificato amministrativo e truffa. Con assegni rubati aveva truffato un rivenditore di televisori di Casei Gerola. momento dell'arresto era stato trovato una carta d'identità rubata da compilata nome falso e alla quale aveva la propria fotografia. Ha ottenuto i benefici della sospensione condizionale ed è stato scarcerato.

Voghera Derthona

TORTONA — *Si è conclusa in parità l'amichevole Voghera e Derthona: una rete per parte. Prima quella del Voghera con Imparato, limite di Seveso, che sorprendeva Zanier; quasi allo scadere del 90° minuto pareggiava Russo su passaggio di Bisi. Il Derthona ha giocato con 10 uomini metà del secondo tempo causa l'espulsione di Grilli.*

Ancora in il provenzale Lombardo nel ruolo di terzino ed ottima prova di Pandolfi: spaccio nel finale è stato l'animatore della compagine tortonese. Un Derthona già più amalgamato rispetto alle altre amichevoli, ma comunque ancora diversi problemi da risolvere.

Le punte Cervellati e Grilli mancano ancora di incisività, il gioco dei laterali si sviluppa praticamente su di una sola fascia di campo, nessuno si sgancia sulla sinistra e gli stessi centrocampisti non sanno mai di giocare in quella zona.

Oggi pomeriggio, alle 17, i leoncelli saranno impegnati in un'amichevole «Beppe Spinola» di Castelnuovo Scrivia, contro i cugini della Castelnovese.

(c. r.)

Novi Ligure Chiavari

NOVI LIGURE — trasferta di Chiavari i biancocelesti superati per 3 a 2 dall'Entella. La prova della Novese è insufficiente poco convincente dopo i precedenti positivi collaudi l'Imperia, l'Acqui e l': sicura in difesa, stentata a centrocampo è sostanzialmente inefficace all'attacco. segno le due reti di pure colpito un palo e battuto). e Talarico.

(g. c.)

Pallavolo Ovada

OVADA — Alla stagione comunale, con inizio alle 20,30, avranno luogo fino al 31 agosto, gli incontri di pallavolo tra le squadre di C. Alpissola (supermercato elettrico), Sant'Anna Pescarori Tonno, Acos, Cus Liceo Classico Vercelli, Elettromarket Alessandria.

il quadrifoglio
PROFUMERIA ESTETICA
Via del Castagnone 32, tel. 953120 - VALENZA

BIGIOTTERIA PELLETTERIA
Le migliori firme in campo internazionale

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - 485.000 (0141)
la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AGOSTO TUTTI I GIORNI FESTIVI

A Venezia il film di Vancini tratto dal libro di Morselli

Tentato suicidio per amore di papà

Lara Wendel e Dalila Di Lazzaro a Venezia per la presentazione del film di Vancini

VENEZIA — I rapporti tra genitori e figli, di amore, di odio, di attrazione, di desiderio carnale, hanno avuto ieri alla Mostra del cinema una nuova illustrazione; e il nome dello scrittore Guido Morselli, glorificato dopo morto, ma ignorato da vivo, ha avuto l'omaggio del cinema. Il regista Florestano Vancini (di cui anche il pubblico disattento conosce la filmografia, dalla *Lunga notte del '43* a *Bronte*, al *Delitto Matteotti*) ha pensato di tradurre in spettacolo uno dei romanzi di Morselli che ora sembrano più consonanti con i tempi, *Un dramma borghese*, l'innamoramento di una figlia diciottenne per il padre, anzi il suo tentativo di sedurlo e di diventarne idealmente la moglie, prosecuzione protettiva della madre scomparsa.

Morselli era uno scrittore nitido e un poco filosofeggiante, la sua ironia era carica di una circospezione colta, soprattutto nel *Dramma borghese* i fatti avvengono dietro lo sbarramento della riflessione, come un frutto dei personaggi e non delle circostanze narrative. Si fatica a credere che Morselli (morto suicida nel '73) abbia conservato tanto a lungo la sua puntigliosità di scrivere, la sua eleganza di lombardo internazionale mentre i editori rifiutavano i suoi libri.

Morselli dopo morto ha suscitato rimorsi comprensibili e diffusi, e anche un piccolo culto di fedeli tra i quali va iscritto Vancini. Tanto che il regista ha voluto cominciare e concludere il film con un ricordo dello scrittore, poco consonante col film, ma lodevole e generoso.

Il rischio vero Vancini l'ha corso scegliendo tra tutta l'opera morselliana quella più sofferente e più facile ai fraintendimenti morbosi e [illegible]. Come ne è uscito? In modo poco arbitrario, ma non delatorio; con un film che conosce le malizie del mestiere e degli occhi, ma ha uno stile discorsivo e prudente, una linearità formale che dispiacerà. L'età della protagonista Lara Wendel è stata tuttavia abbassata a quindici anni, complicando e semplificando troppo il gioco affettivo di Morselli.

La figlia Lara e il suo papà Franco Nero sostano, per una malattia, in un albergo di Lugano. Lui, giornalista italiano a Bonn, ha tolto la figlia dal collegio, per la prima volta stanno insieme, si conoscono, [illegible] della figlia di conquistare il posto della madre, morta tanti anni prima, prende la forma di una vera opera di seduzione, con cattivi umori e baci, e un assalto sessuale che solo l'arrivo tempestivo d'un'amica di collegio sventa.

Franco Nero scarica l'attrazione e la tensione con l'amica provvidenziale, Dì Lazzaro, ma l'avventura del padre getta nella gelosia la figlia, irrimediabilmente decisa nel suo progetto amoroso. Lara Wendel si spara, Franco Nero attende all'ospedale l'esito dell'operazione che forse la salverà. Nel gioco non sempre facile e non sempre felice degli attori (la Dì Lazzaro è la più estranea e intrusiva) si segnala Carlo Bagno che porta, nelle vesti di un medico inglese, il correttivo della banalità [illegible] dei buoni sensi, dei drammi borghesi sempre che si apprezzano.

Secondo film selezionato principale è stato *Soldados*, dello spagnolo Alfonso Ungria, che s'è ispirato a un romanzo di Max Aub. C'è anche qui un incesto tra madre e figlio, consumato in una notte di tempesta, ma non è il particolare di maggior rilievo in una storia corale che ha il sopraffiato del tumultuoso e insieme l'intermittente efficacia di alcuno intuizioni risolutive.

Tre soldati marciano le truppe repubblicane che si ritirano alla fine del 1939. Tellina ricorda le sbronze di vino da messa in seminario, le sue prediche blasfeme, la necessaria espulsione; era fatto per la pistola, non per l'asperario. Javier ha in mente Pilar, la donna che è diventata pazza e assassina quando lui ha deciso di lasciarla. Agustin cerca la ragazza che ha sposato per salvare l'onorabilità del padre seduttore e la sensibilità della madre mutata.

Naturalmente la troverà in una casa di tolleranza mentre scoppiano le bombe fasciste e potrà finalmente possederla, dato che nel frattempo è caduta ogni rispettabilità e lui ha ucciso il ricordo del padre. C'è un'affannata lotta amorosa, mentre sopraggiungono i fascisti, più in dimestichezza col bordello. Agustin sarà portato su un prato vicino al mare e fucilato, farà in tempo a sentire il rumore delle onde.

Non si cerchino nel film significati più generali che non siano generici. Come: la guerra travolge i buoni e i cattivi sentimenti, l'anima miserabili e degli eroi sta nello stesso mazzo. Ma tra luoghi comuni e invenzioni, Ungria nuove insolenza spagnola.

Stefano Reggiani

Con «Cristo ad Eboli»

Rosi vince il Festival di Mosca

MOSCA — *Cristo si è fermato a Eboli* di Francesco Rosi, interpretato da Gian Volonté e coprodotto dalla seconda rete televisiva della Rai e dalla Vides ha vinto il «Trofeo d'oro» dell'XI Festival cinematografico internazionale di Mosca. Gli altri due «trofei» previsti dal regolamento della manifestazione sono stati assegnati al film spagnolo *Sette giorni a gennaio* di Juan Antonio Bardem e al polacco *Il cineflo* di Krzystof Kieslewski.

I vincitori proclamati ufficialmente domani durante una cerimonia che si svolgerà al teatro Bolscioi. La giuria per i lungometraggi era presieduta dal regista sovietico Stanislav Rostotski e l'Italia era rappresentata dal regista Giuseppe De Santis.

Il festival moscovita coincide quest'anno con una data importante per la cinematografia sovietica: il compimento di 60 anni di vita.

Accademia Stefano Tempia — A Casale Monferrato — in occasione della 30ª Settimana liturgica nazionale — l'Accademia Corale Stefano Tempia, diretta dal m° Virgilio Bellone, terrà stasera alle 21 un concerto polifonico di autori dei secoli XVI e XVII.

Nei film della Mostra complicati rapporti fra genitori, figli e coppie

Ma quanto «brutto famiglio» nel cinema

VENEZIA — *Molti film, moltissima gente. La Mostra conferma la scoperta che il «forno», il gelido vuoto sempre presente negli incubi di produttori e festaroli, è un fantasma del passato: purché costi poco o niente, ogni spettacolo ha la sua folla.*

La platea del Palazzo del Cinema è affollata persino se una proiezione comincia all'una del mattino. Persino le star sono Romy Schneider senza più splendore, Ivet Montand che è diventato comico nelle parti drammatiche e viceversa. Persino se il film è Claire de femme, opera in cui il regista Costa Gavras lascia andare ai suoi peggiori istinti di letterarietà e poeticità, alla sua ossessione dell'incontro sentimentale magico: lui e lei si vedono per caso, si piacciono per miracolo, si amano di colpo, non si lasceranno più.

Non è male una battuta sui problemi della coppia: «O ci sono i problemi, o c'è la coppia». Ma la situazione di partenza della storia è dura: Schneider ha appena perduto l'amatissima figlia bambina, in un incidente d'auto che al marito ha tolto l'uso di cervello e della parola; Montand ha appena collaborato al suicidio della moglie amatissima che, minata di cancro, ha voluto morire prima della degradazione. Non c'erano arrivati neppure i film-melodramma di Milano negli Anni Cinquanta, neppure i film-sceneggiato di Merola: genere catastrofico e neointimismo si condensano nel gran ritorno del cinema al «privato».

Dice Carlo Lizzani, il direttore della Mostra, che ha visto «almeno l'ottantacinque per cento» dei film presentati a Venezia: «Offrono tutti una dimostrazione in più del disagio del "privato"».

Ma lo smarrimento, il vuoto o la mancanza di speranza stanno, e si esprimono anche parlando d'altro: le «brutte famiglie» si moltiplicano nel film di Venezia come in quelli dell'ultimo Festival di Cannes. Allusivo o esplicito, temuto o infelicemente consumato, l'incesto, osserva ancora Lizzani, «è una tema molto frequente e forte», si ritrova nel film di Bertolucci, di Vancini, dello spagnolo Ungria di Soldados, del giapponese Kaneto Shindo dello Strangolamento». Più che come ultimo tabù erotico, come incontro-scontro di genitori e figli, che è un tema costante: forse perché, nell'autobiografismo inevitabile, i «giovani registi» ormai quaranta-cinquantenni smettono di sentirsi figli e s'arrendono a riconoscersi padri; forse perché alla netta intimicità generazionale e politica, al conflitto senza dialogo di dieci anni fa si è sostituita una nuova vicinanza tra figli sconfitti e genitori pentiti; forse perché, in quella realtà che gli autori rifiutano, il «privato» è appunto fatto di amori malriusciti o amari, di «brutte famiglie».

I magari singolare che nelle famiglie proprie, grandi e solidali, alcuni registi si rifugino anche quando lavorano. Francis Ford Coppola figura fa un «cinema di tribù», nel Prato lavorano con i fratelli Taviani la scenografa Lina Wertmüller, il costumista Gianni Sbarra; gli attori e Valentina, figli di Paolo Taviani, e la costumista Lina Nerli moglie; gli attori Giovanna, Giuliano e Francesca, figli di Vittorio Taviani, e molti amici più intimi e parenti. Della Luna di Bertolucci produttore il cugino Giovanni, sceneggiatori sono il fratello Giuseppe e la moglie Claire, scenografa è la quasi prima moglie Maria Paola Maino; in Ogro di Pontecorvo appartengono ai figli del regista le voci dei bambini che, colpiti e bacchettati sulle dita dal maestro che vuol costringerli a riconoscersi spagnoli, singhiozzano gridando sempre più forte: «Baschi! Baschi!».

Molti film a Venezia, moltissima gente: soprattutto il pubblico giovane vorace e non selettivo, che non dice d'un film «bello» o «brutto», è «è interessante» oppure «non ne frega niente». Esempio: Officina ha presentato un film-balletto dello guru dell'underground americano, Shirley Clarke, e brevi film-documento girati dodici anni fa, su raduni hippy e musicisti di blues e pop, da Les Blank, un californiano bravo e simpatico, ideatore con la formula «music and food» concerti con distribuzione fagioli e piatti, autore di recente del film Aglio.

Alcuni critici li hanno giudicati avanguardia datata. Ai ragazzi del pubblico invece son piaciuti, è uno perché ama il blues. A un'altro perché s'interessa di mimo. A un terzo perché sta facendo studi sul balletto contemporaneo. A una quarta perché nel 1969 aveva solo otto anni e le piace vedere com'erano allora i flower's children.

Pluralista, tollerante, curioso, il pubblico nuovo pare sempre interessato, sembra apprezzare e consumare tutto, non assegna primati né premi, non stronca né condanna, non avverte il bisogno di classificare e catalogare tipico degli anziani o della cultura elitaria. Magari sbaglia, ma forse è più avanti di altri.

Lietta Tornabuoni

E ora in Cina si gira un film in coproduzione

ROMA — Il produttore americano Sidney Glazie ha ottenuto il permesso dalle autorità cinesi per fare il primo film internazionale in Cina. Si tratta di *Il meraviglioso mongolo*, ed è la storia delle avventure di Tachi, un cavallo mongolo che lotta per la propria libertà; con la sua vicenda si intreccia quella del rapporto tra una ragazza gallese ed un ragazzo mongolo.

La produzione costerà quattro milioni e mezzo di dollari, e la lavorazione comincerà in dicembre.

Come ho scoperto la sessualità
Inchiesta tra i giovani sulle prime emozioni di natura sessuale.

Dossier droga
Le droghe: cosa sono, che effetti producono, come si individuano, cosa si può fare per prevenire, curare, assistere.

Inserto chiuso
Essere donna senza tabù. Le risposte alle domande «difficili» sulla sessualità femminile.

Verso una famiglia nuova
Le ragioni della crisi della famiglia, le ipotesi sulla famiglia del futuro.

Quali prospettive [illegible] lavoro giovanile
Intervista al segretario generale del Censis.

Duepiù
capire per capirsi.

COMUNE DI MONTA' (CN)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla sistemazione, ampliamento e prolungamento del corso Milano con posa e raccordi alla S.S. n. 29, mediante l'occasione di offerte in ribasso con la procedura stabilita all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14.
L'importo base è di lire 130.000.000.
Le richieste d'invito, indirizzate all'Ufficio di Segreteria, devono essere inviate entro quindici giorni dalla pubblicazione presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
p. IL SINDACO
L'Assessore Delegato
(Almondo Luigi)

[illegible] DI PONT CANAVESE
PROVINCIA DI TORINO
CAP 10085
AVVISO
1) Gara a licitazione privata per la costruzione della opera di canalizzazione relative al 1° e 2° stralcio della rete fognaria.
2) Importo a base d'asta: Lire 109.129.000.
3) La licitazione privata sarà tenuta con il metodo di cui alla Legge 2-2-1973, art. 1, lettera a), con l'avvertenza che in caso di offerta più vantaggiosa in [illegible] l'aggiudicazione resterà subordinata alla congruità dell'aumento offerto ed al finanziamento della migliore spesa.
Le richieste di invito, dovranno essere presentate redatte su carta legale da L. 2000 presso la Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso
IL SINDACO
(Ing. Piergiorgio Giacoone)

Caudano raccoglie pentole abbandonate

La notizia è arrivata come un lampo in migliaia di famiglie: "I negozi Caudano non solo vi sgombrano la casa delle vecchie pentole, ma addirittura le pagano bene".

L'offerta Caudano, che secondo taluni osservatori può essere definita *storica*, si riassume così: "paghiamo 2.000 lire al kg. tutte le vecchie pentole che ci portate, per ogni 10.000 lire di acquisti in nuove Lagostina".

Dopo le prime ore di frenesia (dovute a voci incontrollabili secondo cui il cambio vecchie pentole-nuove Lagostina sarebbe durato solo un giorno), è giunta la precisazione: i cambi Caudano proseguiranno fino al 30 settembre. Fonti autorevoli, però, aggiungono che vi potranno essere proroghe.

La misura dell'eccezionalità di questa iniziativa è data dal fatto che le vecchie pentole, anche inutilizzabili, valgono come merce di scambio per pentole Lagostina tradizionali che per la famosa Lagostina a pressione.

Per i molti lettori interessati ricordiamo che Caudano "cambia" in tutti i suoi negozi (a Torino - Via Lagrange 47, Rivalta, Alessandria, Imperia).

CANADA MANITOBA
Tenute cerealicole in vendita:
1) ettari 255 alloa e capannoni $ 395.000
2) ettari 773 senza casa in un corpo unico $ 870.000
3) ettari 816 casa alloa e capannoni $ 1.180.000
Assistenza per altrimenti visto di residenza assicurata.
Periodo migliore per visita in loco fino al 15 settembre
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO/Svizzera
Tel.: 004191/229.255 - 229.256 - Telex: 045/79.060
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

Leslie Caron nel film «Papà Gambalunga»: rete due, 21.30

Alla televisione

RETEUNO
13 — **Maratona d'estate** (c) Rassegna internazionale di danza a [illegible] di V. Ottolenghi: **La addormentata nel bosco**, musica di P. I. Ciaikovsky
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «storia a filo fine»
18,20 **L'aquilone** (c) Fantasia di cartoni animati
18,40 **Covo di vipere** di Felisatti e Pitterru
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Squilli di [illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Il filo e il fabirinto.** Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti **Dietro la tenda scura**, regia di Stefano Calanchi. Interpreti, Elisabetta Carta, Caterina Boratto, Anna Bonaiuto, Laura Franci - *Dopo il matrimonio fallito, [illegible], una giovane costumista, [illegible] l'amica Dora. La casa però è molto piccola e Marina [illegible] soffre. Il suo malessere è tale che essa «vede» ciò che desidera: ma lo strano è [illegible] Marina «vede» nelle sue fantasie una casa che esiste davvero*
21,45 **Teatro popolare** (c) di F. Crescimonte e T. De Gregorio, quinta puntata: «Origini della commedia dell'arte»
22,35 **Un violino e alli soldi** (c) Musica e gente d'Irlanda - **Telegiornale**

RETEDUE
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c) Il comportamento degli animali
18,15 **Paradiso degli animali** (c): «Il re degli animali non è femminista». Regia di S. Hart
18,40 **Due esseri malvagi** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c) Appuntamento con **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 TG 2 - Dossier (c). **Grandangolo**
21,30 [illegible] **adesso musical!** - Film: **«Papà gambalunga».** Regia di Jean Negulesco, con Fred Astaire e Leslie Caron — *Jervis Pendleton, ultimo discendente di una famiglia di miliardari [illegible], ha l'incarico dal dipartimento di Stato di accompagnare una commissione economica in Francia. Mentre si dirigono verso Parigi, un incidente d'auto costringe Jervis a chiedere aiuto a un vicino orfanotrofio. Qui vede Julie, una bella maestra orfana e diciottenne. Decide di adottarla, senza farle conoscere la sua vera identità, e la manda a proseguire gli studi in un collegio del Massachusetts* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

L'umorismo "difficile" e le storie lacrimose

Ieri è stata di domenica e tutto dedicato a Ugo Tognazzi. Baciato, sommerso, con la sguardo a mezz'asta, Tognazzi ammiccava, ridacchiava e rispondeva con frasi mozze alle domande di Salce. Si sa che *Ieri e oggi* è una trasmissione [illegible] e commemorativa, e come tutte le commemorazioni, leggermente melanconiche: è una sfilata continua di capelli bianchi, di pancette, di borse sotto gli occhi, di bellezze appannate dal tempo. Gli ospiti si guardano nello schermo com'erano tanti anni prima e assumono un'aria di falsa incredulità: «Ma no... io, quello?», e hanno invece la convinzione di essere sempre uguali, se non migliorati. Questa convinzione rafforzata dai commenti previsti dal copione: «Ma guarda un po' bravo... guarda un po' bravo... splendido, perfetto... Santi? Il pubblico applaude come allora, più di allora...».

Nel caso di Tognazzi la convenzionalità non si è smentita: balletti coloniali sfilettuosi, toni a gogò, pubblicità personale. Però un lato della rievocazione, stavolta, poteva essere preso per buono. Il livello della rivista televisiva di vent'anni fa — ci si riferisce a quella messa in piedi, fra una storiccia e l'altra della censura, da Tognazzi insieme a Vianello — non era inferiore a quello medio di adesso. Sono trascorsi vent'anni e l'umorismo sul video (salvo alcune eccezioni quasi tutte concentrate ne «L'altra domenica») non è migliorato di molto. E dire che, almeno ufficialmente, la censura sugli spettacoli leggeri non esiste più.

Certo, l'umorismo è puntato sul video non è facile. Qualsiasi comico in una sola serata fa bella figura. Ma quando le serate diventano cinque, sei, sette e più, l'impresa diventa dura. Bisognerebbe avere testi scritti da un genio. Ne è un esempio Marty Feldman con il suo *Occhio che uccide*.

Feldman è rappresentante di quella comicità surreale che a volte escogita trovate intelligenti e irresistibili. Ma, di regola, metà o addirittura tre quarti della sua mezz'ora domenicale risultano incomprensibili: sarà perché la traduzione non ha [illegible], sarà perché l'humour anglo-americano è diverso dal nostro humour, sarà perché per rimpere puntuale su puntata (siamo arrivati all'undicesima) Feldman e i suoi collaboratori sono stati costretti a fiscar dentro il bello e il brutto. L'altra sera l'unica cosa azzeccata è stata di [illegible]di, un attimo prima della [illegible]. «Scagli la prima pietra chi è senza peccato» ha detto Feldman vestito da prete; e un masso gli è piombato sul cranio facendolo capitombolare [illegible] pulpito.

Anche l'*Occhio che uccide* avrebbe dovuto ricurvi ad un passo di puntata eliminando la zavorra con grosso vantaggio per tutti. Feldman compreso.

★★

Tanto per rimanere nei programmi d'importazione, quale tremenda pizza è *Capitani e re*, «pezzo forte» della domenica sera. La peggiore Hollywood di quarant'anni or sono si prende la rivincita in tv dove non ha più no[illegible] il freno salutare delle due ore di spettacolo: in tv le storie famigliari deperiscono, e si rivoltolano compiaciute nel melodramma più smaccato. L'altra sera la puntata è terminata con la classica rivelazione «Tuo figlio non è tuo figlio ma è figlio di quell'altro!». [illegible]assai, domenica pomeriggio [illegible] secondo [illegible]nso sceneggiato di importazione, *Moglie figlie*, che pare di una melensaggine unica.

★★

Fioritura occasionale e commovente di musica «seria». L'altra sera, anzi l'altra notte, un Mozart di violino e piano (eh, nell'ora [illegible]a pasticciata. Ciaikowsky col palletto e sull'altra rete Bach col flauto e il clavicembalo, e in serata la sesta sinfonia di Mahler. Lodevole amore per i classici o necessità di tappare i buchi [illegible] programmativi?

★★

Ieri, in concomitanza parte con il film *Noi due senza domani*, che deve aver attirato un pubblico di pubblico e parte con l'interessante trasmissione su Einstein di cui parlerò domani, è andata in onda un'inchiesta sui giovani degli Anni Sessanta. Era un'inchiesta mediata [illegible] elaborata su una generazione cresciuta nell'illusione del boom [illegible] s'apprestava tra segnali di forte malessere da affrontare il '68 e la speranza (delusa) di autentici, decisivi cambiamenti

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 10, 10, 11, 13, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire!
12,03 Voi e io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Rally con Marco Ferreri
15,35 Errepiuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controtavole
17,30 California dreamin'
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Vecchi dischi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Cinemania generale. Ricerche e messaggi
20 — La civiltà dello spettacolo
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 La signora Liebeth
22,10 Combinazione suono
23,18 Prima di dormire bambina.

RADIODUE
Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Storia di Gerti
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e [illegible]
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long Playing Hit
18,40 Oreste Lionello «Ciarsi addosso, avanti»
20,30 Spazio X formula 2
21 — G. Onetti e il Country and Western
21,30 Bobo Moreno e l'intramontabile pop
22,05 Con dattilo il mondo
22,30 Soft music

RADIOTRE
Giornali radio: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperanza fotografica
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Concerto sinfonico
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14,15 101 film, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Mi parado...
18 — P.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 20,05; 21,30; 22,40
19,10 **Come Segji fini nel camino** (c)
19,15 **La grande rinuncia** (c)
19,40 **Una gita in pallone** (c)
20,15 **26' [illegible] Patruno e la Milan College Jazz Society** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Un uomo per Stella.** Film giallo con Helen Mirren, regia di John Sichel
22,50 **Una storia dei treni** (c). I treni d'Africa
0,50 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 21,15
[illegible] **Odpira maja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Sergente Mike.** Telefilm
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 [illegible] **popolare**

MONTECARLO
Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolamo,** telequiz
19,50 **Le avventure di di Naik: Naike e la cicogna**
20,30 **Marcus Welby:** Fili [illegible] seta e ami d'argento
21,30 **La finestra sul luna park.** Film psicologico-sociale, regia di Luigi Comencini, con Giulia Rubini e Giancarlo Ranzelli — *In seguito a un banale incidente muore la madre del piccolo Mario. Il padre, che lavora all'estero, torna in Italia per i funerali e per sistemare il figlio in un istituto*

Parte domani per un lungo raid il campione automobilistico Dyck Pronyrotti, uno più che altro per i suoi records stradali in discesa senza freni. Poveretto!!! Come soffre!!! Si potrà a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie.

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
[illegible] **Ventimiglia 1, tel. 63.44.26**
COMUNICATO **AVIS**
Donate sangue
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.**
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
[illegible] 28 MERCATO DI VIA VAL LAGARINA
MERCOLEDI' [illegible] in provincia **SANFRE'** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 30 in provincia: **BORGARO T.SE** (con visite di controllo)
VENERDI' 31 MERCATI DI C. SVIZZERA ANG.VIA B. FABRIZI - in provincia: **POMARETTO - SALUGGIA** (con visite di controllo)
Presentarsi a digiuno per la donazione

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.678; Nizza M. t. 71.394; Monclivo t. 917.310

Il bilancio della grandinata di venerdì

Ma quando si farà veramente qualcosa?

La provincia astigiana è, annualmente, la più colpita dalla grandine. I danni più gravi si sono [illegible], negli ultimi [illegible] anni, nel 1968 (3 miliardi di lire), nel 1969 (2 miliardi 990 milioni), nel 1963 (6 miliardi e mezzo), nel 1966 (1 miliardi 693 milioni) e [illegible] 1973 (5 miliardi 740 milioni).

Le statistiche affermano che ogni anno i vigneti astigiani sono colpiti dalla meteora ed è per questo che a suo tempo si era cercato di combattere il fenomeno. Asti era stata all'avanguardia per taluni esperimenti che poi, per vari motivi, vennero interrotti. Oggi la provincia di Asti non ha alcuna difesa «attiva» in conto solo su quella «passiva» (assicurazione).

Prima della guerra mondiale 1915-18 [illegible] usati alcuni cannoni per «bombardare» le nubi dense di grandine; poi i razzi esplodenti. Sulle colline erano state disseminate le «postazioni». Ad un segnale (rintocchi delle campane delle chiese), l'«addetto» alle postazioni al sopraggiungere del temporale accendeva i razzi che scattavano in cielo, scoppiando tra le nubi. Spesse volte, ad ogni scoppio, i chicchi di grandine si trasformavano in neve.

Questo tipo di difesa durò alcuni anni; poi venne sospeso. Sulle colline ecco poi apparire i «bruciatori» o «generatori» allo ioduro d'argento. Anche in questo caso la «lotta» cessò con l'uso degli aerei che possono «spruzzare» delle speciali sostanze [illegible].

Ma oggi anche gli aerei [illegible] volano più sulla provincia di Asti mentre gli stessi esperimenti continuano invece in altre regioni.

Negli ultimi anni la provincia di Asti ha così segnato il passo per quanto riguarda la difesa «attiva» in seguito ai pareri discordanti degli [illegible]. Uno dei più noti studiosi del fenomeno grandine, il professor Quaglino di Torino, in un convegno sui problemi della grandine affermava che «ogni temporale è diverso dall'altro e solo analizzandone i vari aspetti grazie all'uso di galloni sonda, di una rete di osservatori e, soprattutto, del radar meteorologico si può [illegible] conoscere a fondo la [illegible] della nube grandinifera e [illegible] intervenire al [illegible] e nel punto ritenuto, per quel temporale, più opportuno».

Ora i sindaci dei comuni danneggiati dalla grandinata di venerdì [illegible] hanno auspicato la ripresa degli esperimenti.

Qual verrà deciso in merito dagli organi regionali e provinciali ancora non si sa. Fuori [illegible] confini del Piemonte gli [illegible] esperimenti continuano attraverso una collaborazione scientifica addirittura a livello internazionale (Italia, Francia, Svizzera) con l'impiego [illegible] razzi con testata allo ioduro d'argento guidati dal radar.

In Piemonte il mare è stato installato, proprio in questi ultimi mesi, ma manca tutto il resto.

v. mar.

Asti. Un contadino guarda con disperazione i danni provocati dalla grandine (telefoto)

I sindaci dei Comuni colpiti vogliono avere delle difese

Chiesti interventi precisi: reti protettive e ricerca scientifica

CALLIANO — Sviluppo della ricerca scientifica per quanto riguarda la difesa attiva contro la grandine: affrontare lo studio per l'installazione [illegible] reti protettive nei vigneti, aumento delle somme a favore del «Fondo nazionale di solidarietà» ed altre richieste sono state avanzate da un gruppo di sindaci dei comuni colpiti venerdì scorso dalla disastrosa grandinata, riunitisi nel municipio di Calliano con il presidente della Provincia Andriano, il consigliere provinciale Baccuti e [illegible] deputato astigiano Binelli.

Per i comuni del Sud Astigiano erano presenti i sindaci di Calliano, Pensango, Grazzano, Badoglio, Portacomaro, Castagnole Monferrato, Cusorzo, Viarigi, Castell'Alfero, Refrancore, Scurzolengo.

E' stato il sindaco di Calliano, Berruti (questo comune è fra i più danneggiati) ad indire, tamburo battente, la riunione per discutere i problemi più urgenti che si sono venuti a creare in seguito al nubifragio. I danni complessivamente ammontano a circa un miliardo di lire. Altri comuni danneggiati [illegible] posti a Sud dell'Astigiano (Castagnole Lanze, Costigliole, Isola, Cossano), ma fanno parte di un'altra zona agricola comprensoriale; comunque i problemi relativi ai danni sono gli stessi.

I sindaci, riuniti a Calliano, al termine della riunione, all'unanimità hanno deciso di richiedere agli enti interessati l'immediata delimitazione della zona colpita (si tratta di centinaia di ettari) e, successivamente, l'esatta valutazione dei danni «al fine — dice un documento dei sindaci — di snellire le procedure burocratiche per la refusione degli stessi agli agricoltori». In questa direzione i sindaci hanno espresso la loro volontà di voler collaborare con i tecnici preposti al fine «di giungere ad una corretta delimitazione della zona e ad una valutazione dei danni che non escluda o danneggi nessuno».

[illegible] amministratori pubblici [illegible] stati del parere che le commissioni zonali agricole già funzionanti potrebbero collaborare con l'Ispettorato Agrario e le Assicurazioni.

Nel documento i sindaci richiedono «alle forze politiche ed al governo modifiche ed integrazioni alla legge 364 del 1970 istitutiva del Fondo di solidarietà, al fine di avviare agli [illegible] (i verificatisi in questi anni, appunto in conseguenza della lungaggini burocratiche che ritardano di molto la refusione dei danni e un aumento del "Fondo nazionale" e che inoltre venga abbassata dal 60 al 50 per cento l'aliquota del danno subito agli [illegible] affinchè possano beneficiare [illegible] contributi a fondo perduto».

I sindaci sono stati concordi nell'auspicare lo sviluppo della difesa attiva. In particolare ha parlato il presidente della Provincia, Andriano, il quale ha sottolineato che occorre proseguire sulla strada [illegible] sperimentazioni di difesa «attiva» (reti comprese), ma anche [illegible] di quella «passiva» con l'assicurazione del prodotto presso le Compagnie.

Un dibattito sui problemi della difesa antigrandine avrà in consiglio provinciale nella sua prossima seduta.

Vittorio Marchisio

Asti: caccia ai 5 evasi

ASTI — Carabinieri e polizia hanno intensificato nell'Astigiano le ricerche degli evasi dal carcere di Acqui Terme ed in particolare di Giovanni Mario Sini, 26 anni, nativo di Sassari e residente con la moglie e i figli, da alcuni anni a Nizza Monferrato.

Può darsi che l'evaso si sia rifugiato nell'Astigiano, e precisamente nella Valle Belbo che conosce assai bene.

L'evaso si trovava nel carcere di Acqui Terme in attesa di essere processato per una serie di reati [illegible] messi nella zona del Nicese.

Il Sini era stato arrestato nel gennaio scorso dopo che i carabinieri avevano recuperato refurtiva per 50 milioni di lire rinvenuta in un casolare fra Nizza ed Incisa Scapaccino. (v. m.)

(Servizio in altra pagina)

Due donne ferite in un incidente

BRUNO — Spettacolare incidente ieri sulla provinciale per Alessandria al bivio per [illegible] nuovo Belbo. Protagoniste due donne alla guida di due «Mini». Paola Sciutto, impiegata, 23 anni, abitante a Valenza (via Nono 48), assieme alla figliuoletta Cristina di 2 anni si stava dirigendo verso Nizza in visita a parenti; giunta in prossimità del bivio per Castelnuovo ha fermato l'auto, ma è sopraggiunta la «Mini» guidata da Anna Cossetti, 46 anni, di Castelnuovo Belbo che ha tamponato l'auto in sosta.

Soccorse le due donne, sono state trasportate all'ospedale di Alessandria: hanno riportato lesioni guaribili in 30 giorni il [illegible] la bambina. (c. a.)

Come sarà la [illegible] 1979?

(Servizio in altra pagina)

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lirico: Compagnia stabile di una stagione lirica.
Politeama Blue Move:
Balore: riposo.
Splendor: i primi cortometraggi
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Perlopiano negli abissi.

CANELLI

Balbo: riposo.
Ruggero d'Oro: riposo.

MONCALVO

[illegible]: riposo.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: La pagnotta.
Lux: riposo.
Sociale: Il pugno che uccide.
Verdi: Voglia di volare.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima 23
minima 13

Umidità media: 64%. Temperatura il 27 agosto dello stesso anno: 23; 17. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 20,20.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; temperature stazionarie; visibilità buona, venti deboli.

La temperatura massima e minima ieri ad Canelli (24; 13), Moncalvo (25; 14); Nizza (23; 13).

FARMACIE

Asti: Don Bosco, [illegible] Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Asti — La Cam[illegible] Commercio ha fissato per il [illegible] settembre (ore 10) nel salone dell'ente la premiazione del concorso «Studenti-vino» indetto in occasione della Douja d'Or edizione 1979.

San Damiano — Si è svolta ieri la rassegna bovina organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Asti. Presenti alcune centinaia di capi quasi tutti di razza piemontese. Un'apposita giuria ha premiato i migliori capi con coppe e premi in denaro.

Asti — Il direttore tecnico di «Radio Tv - Asti», Ugo Dezzani, è stato derubato del borsello contenente denaro e documenti personali che aveva lasciato nell'interno della sua autovettura, chiusa a chiave in via Cavour.

[illegible] — Isidro Argenta, corso Savona 52, è stata derubata nella sua abitazione di un anello con brillanti, oggetti d'oro e denaro contante.

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE [illegible] PREPARANO ALLA SFIDA

Alla Cattedrale si sta già pensando come superare gli avversari al Palio

Il comitato ha comprato [illegible] cavalli, [illegible] russo e l'altro inglese - Il fantino sarà il giovane Domenico Ginosa

ASTI — Alla Cattedrale dovranno scegliere tra un [illegible] e uno inglese. [illegible] cavalli, il borgo bianco-celeste [illegible] ha infatti acquistati due, importati appositamente dalla scuderia «Ermes» di Refrancore.

«Nessun segreto [illegible] Pulcinella — dice Ermes Roberto, titolare della scuderia — *il fantino sarà il giovane Domenico Ginosa e, al momento opportuno forniremo anche i nomi esatti dei cavalli, per ora stiamo ancora alleanandoli per valutare quale dei due purosangue sia il più adatto alla corsa del Palio».*

I bene informati mormorano che a Refrancore è stata realizzata una pista [illegible] terra esattamente delle stesse dimensioni di quella di Campo [illegible] Palio. I cavalli così hanno la possibilità di abituarsi alla corsa e al tipo di tracciato.

La Cattedrale [illegible] quindi ben decisa a replicare il successo che già ottenne nel '77, al termine di una delle più accese e contestate edizioni della recente storia [illegible] *«Inutile dire che sarebbe una soddisfazione grandissima* — risponde Ada Quirico, l'intraprendente rettrice del borgo — *il frutto di un lavoro organizzativo che ci ha occupati tutto l'anno».* Impegno e spirito manageriale paiono infatti contraddistinguere la preparazione del rione bianco-celeste.

«Ogni componente [illegible] *stro Comitato Palio* — aggiunge la rettrice — *svolge un compito ben preciso del quale è chiamato a rispondere a tutto il comitato. Per vincere un Palio* — aggiunge — *bisogna infatti avere almeno* [illegible] *cinquanta per cento di fortuna, ma il resto dipende dal lavoro che si è fatto».*

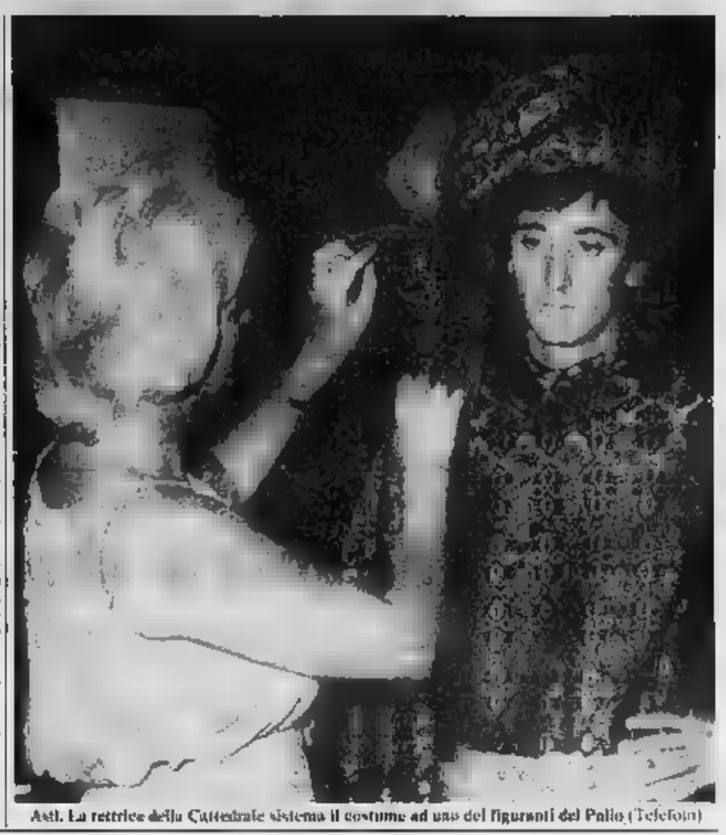
La sfilata di quest'anno rievocherà la figura del maestro tipografo astigiano Giovanni Arduino che, nel 1479 fu tra i primi al mondo a stampare con caratteri mobili una copia della [illegible] in quattro volumi. E per ricordare meglio quell'avvenimento in piazza Cattedrale verrà allestita, alla vigilia del Palio, una piccola tipografia d'epoca [illegible] stamperà una copia anastatica del frontespizio di quei volumi. A stamparla saranno alcuni dei tipografi che hanno attualmente la loro aziende nei borghi. Vestiti con i costumi medievali lavoreranno alle vecchie macchine del loro colleghi dei secoli [illegible]. Protagonisti [illegible] «macchina-palio» della Cattedrale sono infatti soprattutto i numerosi artigiani del borgo, capeggiati da Alberto Chiesa, vero maestro nella lavorazione del legno e nella costruzione [illegible] bandiere.

Tutto il tratto di corso Alfieri, che appartiene al rione Cattedrale, sta infatti per essere addobbato con nuovi grandi gonfaloni bianco-azzurri dipinti a [illegible]. Un lavoro [illegible] attento e preciso che del resto è anche riscontrabile nella bellissima sede del comitato palio. Una grande sala arredata con mobili in stile medievale e affrescata con scene dei vari momenti della manifestazione. Accanto, un'altra saletta con il caminetto circondato da trofei e spade e un tavolo in [illegible] massiccio. *«E' qui che ci riuniremo alla vigilia* [illegible] *per decidere la tattica* [illegible] *seguire* — confida la signora Quirico — *quest'anno più che mai bisognerà stare attenti a trucchi o "combine" tra i vari borghi».*

«Da alcune fondate indiscrezioni — aggiunge Mauro Chiesa, uno dei giovani del comitato bianco-celeste — *abbiamo saputo che almeno sei o sette rioni prenderanno i cavalli della stessa scuderia di Simonazzi a [illegible] Lillo. Logico quindi aspettarsi giochi di squadra a vantaggio dei borghi, come il nostro, che corrono isolati».*

Sono cose che al Palio succedono tutti gli anni e che alla Cattedrale pare comunque si sia pronti a ribattere.

s. m.



Asti. La rettrice della Cattedrale sistema il costume ad uno dei figuranti del Palio (Telefoto)

Finite le ferie anche nell'Astigiano

Ripreso il lavoro negli stabilimenti

ASTI — E' ripreso il lavoro in tutte le fabbriche astigiane. Già da ieri mattina le aziende più importanti hanno riaperto i battenti tranne la Way-Assauto dove, per un accordo interno, la produzione è ripresa stamane. Nel complesso [illegible] oltre tredicimila i dipendenti delle industrie di Asti e provinc[illegible] al loro posto di lavoro.

Quali sono i problemi che dovranno affrontare? Che prospettive attendono l'industria astigiana? In che settori si farà maggiormente sentire la crisi?

I [illegible] attualmente in elaborazione alla Camera di Commercio, per la preparazione del prossimo «O[illegible] della congiuntura», [illegible] ancora incompleti ma già sufficienti ad indicare le linee di tendenza.

In generale si prevede una certa stabilità nella produzione a cui fa riscontro un forte calo delle ore di cassa integrazione (circa il 20 per cento in meno rispetto allo scorso anno).

L'occupazione invece non dovrebbe subire importanti variazioni ed è quindi destinata a rimanere invariato il sintomatico dato dei circa 5000 disoccupati iscritti alle liste dell'Ufficio provinciale di collocamento.

Positivo invece l'andamento delle esportazioni anche se sono sorte alcune [illegible] l'industria enologica e, in particolare, per la liquoristica.

Sul fronte sindacale le preoccupazioni maggiori si nutrono per l'edilizia e l'industria dei laterizi. *«La crisi del settore* — ha precisato Anselmo Lano, [illegible] segreteria provinciale [illegible] — *in questi mesi estivi, non ha accennato a ricoverci, per cui è prevedibile un nuovo massiccio ricorso alla cassa integrazione».*

«Per il resto — ha aggiunto il sindacalista — *bisognerà vedere come nelle aziende saranno gestiti i nuovi contratti nazionali, firmati poco prima delle ferie, anche alla luce degli ultimi recenti sviluppi».*

Bruno [illegible] segretario della Fim provinciale (Federazione lavoratori metalmeccanici), ha già annunciato una *«ripresa dell'iniziativa»* [illegible] per risolvere l'ol[illegible] problema dell'11-mel.

«Sono ancora circa 550 i lavoratori in cassa integrazione speciale a [illegible] terzi del salario, che furono licenziati dalla vecchia azienda e non più assunti con la nuova gestione della Gepi. Chiederemo — ha precisato il sindacalista — *a tutte le forze politiche e sociali di farsi [illegible] di questo irrisolto problema».*

Un vertice della Federazione sindacale è in programma per la prossima settimana. Saranno discussi anche i vari aspetti della «stangata» autunnale che pare si abbatterà sui redditi [illegible] lavoratori: aumenti delle tariffe pubbliche, e in generale di tutti i generi di consumo.

Un accertamento in [illegible] che ad Asti l'indice del costo della vita è già tra i più alti del Piemonte e superiore alla media nazionale.

s. m.

Castelnuovo Don Bosco — Inizieranno al più presto i lavori di restauro dell'edificio adibito a ricovero per persone anziane. Si provvederà a rifare la pavimentazione, l'impianto di riscaldamento ed elettrico.

Castelnuovo Belbo — Il [illegible] mune ha deciso di dare avvio ai lavori per la sistemazione di alcune strade. La spesa prevista è di circa [illegible] milioni.

Castelnuovo: disgrazia o suicidio?

L'agricoltore [illegible] trovato morto nel fienile

Francesco [illegible] De Petrini

CASTELNUOVO BELBO — Francesco De Petrini, l'agricoltore sessantacinquenne che si supponeva scomparso da casa otto giorni fa, è stato ritrovato morto sul fienile attiguo alla propria abitazione di strada Alessandria 75. La scoperta è stata fatta sabato notte, verso le 21, dalla sorella con cui viveva in quale ha subito avvertito i carabinieri di Incisa Scapaccino.

Il cadavere del De Petrini, già in stato di decomposizione e con una estesa tumefazione alla regione parietale destra, si trova nel fienile fra delle [illegible] di paglia. Accanto aveva [illegible] recipiente contenente del disinfettante ed iniettivi.

Il pretore [illegible] Nizza Monferrato, Aldo Ferrua, dopo aver fatto eseguire la perizia necroscopica dal medico condotto, dottor Prando, ha ordinato l'autopsia sul cadavere del De Petrini che è stata effettuata ieri pomeriggio presso l'obitorio del cimitero comunale [illegible] Incisa dal professor Giorgio La Cava dell'Istituto di medicina legale dell'università di Genova.

Benché gli inquirenti siano più propensi a dar credito ad un gesto disperato dell'agricoltore, non vengono trascurate altre ipotesi in qualche modo suggerite dalla ferita rilevata al capo. Dal perito, il pretore intende conoscere le esatte cause della morte oltre che ovviamente a quanto tempo essa risale. Verrà pure fatta l'analisi delle sostanze chimiche rinvenute nel recipiente trovato vicino al cadavere.

Il De Petrini, ex consigliere comunale di Castelnuovo Belbo e vice presidente della Cantina sociale di Incisa Scapaccino, era stato visto l'ultima volta il 19 agosto sulla piazza del paese in occasione della festa patronale.

Denunciato il giorno successivo la sua scomparsa dalla sorella, i carabinieri avevano effettuato ricerche in tutta la zona. E' poi stata [illegible] sorella, probabilmente attirata dall'odore del cadavere in decomposizione, a rinvenire sul fienile il corpo del fratello.

w. g.

Viaggio alla scoperta [illegible] antiche sorgenti

L'acqua della fonte "Pirenta,, finisce nei campi di Calliano

CALLIANO — *Nella provincia astigiana sono dissemin[illegible] numerose sorgenti e fonti d'acqua solfuree che, nella maggior parte, non sono sfruttate adeguatamente. La più nota di queste fonti è senza dubbio la «Pirenta» di Calliano, conosciuta fin dal 1288 come «fons punienta» (fonte marcia). La sorgente [illegible] nella pianura tra Castell'Alfero e Calliano.*

Un anno fa si [illegible] parlato della necessità di valorizzare la fonte ma poi tutto è caduto nel vuoto. Si temeva addirittura che nell'area adiacente alla «Pirenta» sorgesse uno stabilimento metalmeccanico. Esplosero polemiche e il progetto [illegible] costruzione dello stabilimento [illegible] accantonato. Allora si disse che il comune di Calliano, proprietario dell'area, dove si trova appunto la «Pirenta» intendeva adottare provvedimenti per la salvaguardia delle attività e della [illegible] possibilità di valorizzazione turistica della fonte.

«E' un vero peccato — ha detto il dottor Ettore Goria, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Asti e specialista in malattie infettive — che un'acqua solfurea ricca di qualità terapeutiche [illegible] sfruttata in tutte le sue proprietà».

Il dottor Goria ha detto che esistono documenti che fin dal 1799 l'acqua della «Pirenta» veniva consigliata e studiata per diversi tipi di [illegible] tia della pelle e bronchiali.

Affermia Goria: «L'acqua fuoriesce da quattro bocche che hanno una portata [illegible] stante di circa 1,5 litri [illegible] secondo con una temperatura costante di 13 gradi e con un odore caratteristico dovuto all'idrogeno solforato e con sapore salino».

«Lasciata all'aria si intorpida rapidamente — *dice Goria* — formando alcune [illegible] dopo un deposito biancastro dovuto allo zolfo colloidale precipitato per cui è più efficace l'utilizzazione alla sorgente». *Ecco perchè molte persone si recano [illegible] fonte muniti di bicchieri o bottiglie per bere sul posto una gran quantità di acqua. Molte famiglie riempiono addirittura damigiane.*

«L'acqua — *è stato stabilito da appositi studi* — è indicata nelle affezioni croniche delle vie respiratorie». «Personalmente — *ha concluso il dottor Goria* — ho ottenuto buoni risultati negli esiti della pertosse, ma l'acqua può [illegible] utilizzata per inalazioni o per combattere le varie forme di dermatosi».

Molti anni fa [illegible] fronte alla fonte esist[illegible] [illegible] albergo e alcuni locali venivano utilizzati in forma di bagni termali e talvolta fanghi. Oggi l'edificio è in rovina.

L'acqua solfurea sgorga continuamente dalla fonte, perdendosi nei campi. E' un vero peccato che non si propenda alla sua utilizzazione.

v. m.

La partita finita 1 a 1

[illegible] pareggio dei "galletti,, con il Loano

ASTI — «Prima» stagionale del «galletto» edizione Sacco nella gli occhi interessati di allenatore e dirigenti della Torretta vendù a Loano per osservare il debutto dei «cugini», ambiziosi avversari del prossimo campionato.

E' finita 1-1, ma più che il risultato l'allenatore biancorosso si attendeva indicazioni confortanti sullo stato di forma dei suoi, prima di iniziare la seconda fase della preparazione, dove dovrà curare ritmo e velocità. Alla fine il tecnico si è dichiarato soddisfatto: l'ottimo gioco contro l'agile formazione di Promozione ligure ha ribadito quanto di positivo si era visto nella prima partitella di Canelli contro la squadra Boretti.

Nel primo tempo i liguri hanno retto bene il ritmo e la partita è risultata vivace e combattuta. Impegnando i «galletti» nel tentativo di aprire l'attenta copertura dei padroni di casa.

L'Asti è passata in vantaggio dopo soli 8 minuti con Catanese servito da Chiesa, ma al 10' un fallo di Alberti su Rizzo è stato punito con un calcio di rigore trasformato dall'ex biancorosso Marco Rossi.

Prossimo impegno per i «galletti» mercoledì 29 ad Orbassano

d. f.

Centotrenta vetture schierate alla partenza della corsa

Ad un savonese (su Fulvia Hf) il rally delle Valli di Vesime

VESIME — Il savonese Galatini, su Lancia Fulvia [illegible] si è aggiudicato la classifica assoluta [illegible] «Primo Rally Valli Vesimesi» prova nazionale [illegible] seconda serie, disputato [illegible] menica.

Al secondo posto Lazzati, su Fiat 124 e al terzo Ferri su Opel Kadett. [illegible] primo astigiani è risultato il canellese Gandolfo al volante di una Lancia Fulvia, classificatosi settimo, davanti all'astigiano Raviola che conduceva una Opel Kadett.

Erano presenti anche due equipaggi femminili: la genovese Mancina a bordo di una Fiat 127, si è classificata al 42° posto, [illegible] indietro invece la sua collega [illegible] Finale Ligure giunta soltanto novantesima alla guida di una A 112.

Alla partenza erano presenti centotrenta vetture, divise in tre categorie: gruppo 1, gruppo speciale e gruppo 3.

Limitati i ritiri: soltanto 20, tutti dovuti a motivi tecnici. La gara si è svolta regolarmente senza nessun incidente [illegible] al termine della prova il direttore di corsa e i piloti hanno voluto pubblicamente elogiare gli organizzatori della manifestazione per il loro lavoro.

«Per essere il primo anno — ha detto Gandolfo, vincitore del gruppo 3 e settimo [illegible] classifica assoluta — *l'organizzazione è stata perfetta. Il tracciato era veramente meraviglioso. Sono sicuro che il prossimo anno questa prova verrà inserita nel calendario del campionato nazionale [illegible] seconda serie».*

Alla gara ha assistito un folto pubblico disseminato lungo la strada [illegible] «punti strategici» del percorso. Molto seguiti gli equipaggi astigiani, in particolar modo il vesimese Cancobbio, su A 112, vincitore della classe 1 del gruppo 1. f. [illegible]

CONBIPEL

Il successo [illegible] è

PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA

e venderli direttamente al pubblico

[illegible] RAGAZZE!

l'INVERNO '79 '80 Vi porta

IL CONBI-ROCK

Venduto in tutta Euro[illegible] - prodotto dalla CONBIREL

TORINO Corso Brarnante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 6 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE [illegible] AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Castagnole Lanze

Festeggiamenti di S. Bartolomeo

Questa sera

Spettacolo pirotecnico e Veglia danzante [illegible]

I VARAGO

[illegible]

I NOMADI

A Venezia il film di Vancini tratto dal libro di Morselli

Tentato suicidio per amore di papà

VENEZIA — I rapporti tra genitori e figli, di amore, di attrazione, di desiderio carnale, hanno avuto ieri alla Mostra del cinema una nuova illustrazione: e il nome dello scrittore Guido Morselli, glorificato dopo morto, ma ignorato da vivo, ha avuto l'omaggio del cinema. Il regista Florestano Vancini cui anche il pubblico disattento conosce la filmografia, *Lunga notte del '43* e *Bronte*, ai *Delitto* ha pensato di tradurre in spettacolo uno dei romanzi di Morselli ora sembrano più consonanti con i tempi, *Un dramma borghese*, l'innamoramento di una figlia diciottenne di padre, anzi il suo tentativo di sedurlo e diventarne idealmente moglie, prosecuzione protettiva della madre scomparsa.

Morselli scrittore nitido e poco filosofeggiante, la sua ironia curiosa di una circospezione colta, soprattutto nel *Dramma borghese* i fatti avvengono dietro lo sbarramento della riflessione, un frutto del personaggi e delle circostanze narrative. Il fatica e che Morselli (morto suicida nel abbia conservato tanto a lungo la pignoleggiante di scrivere, la sua eleganza lombardo internazionale mentre gli editori rifiutavano i suoi libri.

Morselli dopo ha suscitato rimorsi comprensibili e diffusi, e anche piccolo culto di fedeli tra i quali va ascritto Vancini. Tanto che il regista ha voluto cominciare e concludere il film con un ricordo dello scrittore, poco consonante col film, ma lodevole e generoso.

Il rischio vero Vancini l'ha corso scegliendo tra tutta l'opera morselliana quella più più facile ai fraintendimenti morbosi e commerciali. Come ne è uscito in un poco arbitrario, ma non delatorio: con un film che conosce le malizie del mestiere e degli occhi, ha un stile discorsivo e prudente, tinduta che non dispiacciono. L'età della protagonista Lara Wendel è stata tuttavia abbassata a quindici anni, complicando e semplificando troppo il gioco affettivo di Morselli.

La figlia Lara e il suo papà Franco Nero sostano, per una malattia, in albergo di Lugano. Lui, giornalista italiano a Bonn, ha tolto la figlia dal collegio, per prima volta stanno insieme, si co il desiderio della figlia quistare della madre, morta tanti anni prima, prende forma di una vera opera di seduzione, con esibizioni bevi, e un assalto sessuale che solo l'arrivo tempestivo d'un'amica collegio

Franco Nero scarica l'attrazione e la tensione l'amicizia provvidenziale. Dalila Lazzaro, ma l'avventura padre getta nella gelosia la figlia, irrimediabilmente decisa nel progetto amoroso. Lara Wendel al spara, Franco Nero attende all'ospedale l'esito dell'operazione che forse la salverà. Nel gioco non sempre facile e non sempre felice degli attori (la Lazzaro e la più estranea e intrusiva) si segnala Carlo Bagno che porta, nelle vesti di un medico lugubre, il correttivo della banalità sincera e del buon senso. Nei drammi borghesi sono sempre doti che si apprezzano.

Secondo film della selezione principale è stato *Soldados*, dello spagnolo Alfonso Ungria, che s'è ispirato un romanzo Max Aub. C'è anche qui incesto tra madre e figlio, consumato in una tempesta, ma non è il particolare di maggior rilievo in una storia corale che ha il sogghigno fumetto tumultuoso e insieme l'intermittente efficacia alcune intuizioni risolutive.

Lara Wendel e Dalila Lazzaro a Venezia per la presentazione del di Vancini

Tre soldati marciano con le truppe repubblicane che ritirano alla fine del 1938. Tellisricorda le sbronze di vino da messa in seminario, le prediche blasfeme, la certa espulsione: era fatto per pistola, non per l'asperasorio. Javier ha in mente Pilar, la donna che è diventata pazza e assassina quando lui ha di lasciarla. Agustin cerca la ragazza che sposato per salvare l'onorabilità del padre seduttore e la sensibilità della madre malata.

Naturalmente in una casa di tolleranza mentre scoppiano le fasciste e potrà finalmente possederla, che nel frattempo è caduta ogni riapettabilità e lui ha ucciso il ricordo del padre. C'è un'affannata lotta amorosa, sopraggiungono i fascisti, più in dimestichezza col bordelli. Agustin sarà portato su un prato vicino al mare e fucilato, farà in tempo a sentire il rumore delle

Non cerchino nel film significati più generali che non siano generici. Come: la guerra travolge i buoni e i cattivi sentimenti, l'anima dei miseri e degli eroi sta nello stesso mazzo. Ma luoghi e invenzioni, Ungria muove con insolenza spagnola.

Stefano Reggiani

Con «Cristo ad Eboli»

Rosi vince il Festival di Mosca

— *Cristo è fermato a Eboli* di Francesco Rosi, interpretato da Gian Maria Volontè e coprodotto dalla seconda rete televisiva della Rai e dalla Vides ha vinto il «Trofeo d'oro» Festival cinematografico internazionale Mosca. Gli altri due «trofei» previsti lamento della manifestazione sono stati assegnati al film spagnolo *Sette giorni a gennaio* di Juan Antonio Bardem e al polacco *Il cimitero* Krzystof Kieslewski.

I vincitori saranno proclamati ufficialmente domani, una cerimonia che si svolgerà al teatro Bolscioi. La giuria per i lungometraggi era presieduta dal regista vietico Stanislav l'Italia era rappresentata dal regista Giuseppe De Santis.

Il festival moscovita coincide quest'anno con una data importante per la cinematografia sovietica: il compleanno di anni di vita.

Accademia Stefano Tempia — A Casale Monferrato — in occasione della 30ª Settimana liturgica nale — l'Accademia Stefano Tempia, diretta dal m° Virgilio Bellone, terrà stasera 21 al Politeama un concerto polifonico suoni dei secoli XVI e XVII.

Nei film della Mostra complicati rapporti fra genitori, figli e coppie

Ma quante «brutte famiglie» nel cinema

VENEZIA — *Molti film, moltissima gente. La Mostra conferma la scoperta che il «forno», il gelido vuoto pre presente negli incubi di produttori e teatranti, è un fantasma del passato: purché conti poco o niente, ogni spettacolo ha la sua folla.*

La platea del Palazzo Cinema è affollata persino se una proiezione comincia all'u del mattino. Persino star sono Romy Schneider senza più splendore, Yves Montand che è diventato comico nelle parti drammatiche e piceverso. Persino se il film è Clair de femme, opera in cui regista Costa Gavras si lascia andare ai suoi peggiori istinti di letterarietà e poeticità, ossessione dell'incontro sentimentale magico: lui e lei si vedono per caso, si piacciono per miracolo, si amano di colpo, non si lasceranno più.

Non è male una battuta problemi coppia: «O ci sono i problemi, o c'è la coppia». la situazione di partenza della storia è dura: Schneider appena perduto l'amatissima figlia bambina, in un d'auto che al marito ha tolto l'uso del pello e della parola; Montand ha appena collaborato al suicidio della moglie amatissima che, malata di cancro, ha potuto morire prima della degradazione. c'erano arrivati neppure i film-melodramma Milano negli Anni Cinquanta, neppure i film-sceneggiata di Merola: genere catastrofico e neointimismo si condensano nel gran ritorno dei cinemaoni «privato».

Dice Carlo Lizzani, il direttore Mostra, che ha visto almeno l'ottantacinque per cento dei film presentati a Venezia: «Offrono tutti dimostrazione in più dilagare del "privato"».

*lo smarrimento, o la mancanza di speranza stano, e si esprimono anche parlando d'altro: le «brutte famiglie» si moltiplicano nei film di Venezia come in quelli dell'ultimo Festival di Cannes. Allusivo o esplicito, temuto o infelicemente consumato, l'incesto, osserva ancora Lizzani, è molto frequente e forte. Il ritrova film di Bertolucci, di Vancini, spagnolo Ungria regista di *Soldados*, del giapponese Kanseo Shindo dello *Strangolamento*. che come ultimo fabù erotico: come incontro-scontro genitori e figli, è un altro tema costante: forse perché, nell'autobiografismo inevitabile, i «giovani registi» ormai quaranta-cinquantenni mettono di sentirsi figli e s'arrendono a riconoscersi padri, forse perché alla netta inimicizia generazionale e politica, al conflitto senza dialogo di dieci anni fa si è sostituita una nuova violenza tra figli sconfitti e genitori perdenti; forse perché, di quella realtà che gli autori non ripudiano, il «privato» è appunto fatto umori multi-*

E ora in Cina si gira un film in coproduzione

— produttore americano Sidney Glazie ha ottenuto dalle autorità cinesi per fare il primo film internazionale in Cina. Si tratta di *Il meraviglioso mongolo*, ed è la storia delle avventure Tachi, un cavallo mongolo che lotta per la propria libertà; una sua vicenda si intreccia quella del rapporto tra una gallese ed ragazzo mongolo.

La produzione costerà quattro milioni e mezzo di dollari, e la lavorazione comincerà in dicembre.

jati o amari, di «brutte famiglie».

E' magari singolare che nelle famiglie proprie, grandi e solidali, alcuni registi si rifugino anche quando lavorano. Francis Ford Coppola addirittura fa un «cinema di tribù», ma nel Prato lavorano con i fratelli Taviani lo scenografo cognato Gianni Sbarra; gli attori Ermanno e Valentina, figli Taviani, e la costumista Lina Nerli sua moglie; gli attori Giovanna, Giuliano e Francesca, figli di Vittorio Taviani, e molti amici più intimi di parenti. Della Luna di Bertolucci è produttore il cugino Giovanni, sceneggiatori sono il fratello Giuseppe e la moglie Claire, scenografa la quale prima moglie Maria Paola Maino; e in Ogro di Pontecorvo appariscono ai figli del regista le voci dei bambini che, colpiti bacchettate sulle dita dal maestro che vuol costringerli riconoscersi spagnoli, inneggiano gridando sempre più forte: «Baschi Baschi!».

Molti film Venezia, moltissima gente: soprattutto il pubblico giovane vorace e non selettivo, che non dice d'un film «bello» o «brutto», ma «è interessante» oppure «non me frega niente». Esempio: la rassegna Officina ha presentato un film-balletto della guru dell'underground americano, Shirley Clarke, e brevi film-documento girati dodici anni fa, raduni hippy e musicisti di blues o pop, da Les Blank, un californiano bravo e simpatico, ideatore con formula «music and food» concerti distribuzione di fagioli e pizza, autore di recente del film Aglio.

I critici li hanno giudicati avanguardia datata. Ai ragazzi del pubblico son piaciuti. A perché ama il blues, A un'altra perché s'interessa intimo. A un terzo perché sta facendo studi sul balletto contemporaneo. A una quarta perché nel aveva solo otto anni e le piace bere con cannuccia allora i flower's children.

Pluralista, tollerante, curioso, il pubblico nuovo pare sempre interessato, apprezzare e consumare tutto, non assegna primati né premi, non stronca né condanna. sente il bisogno di classificare e catalogare tipico degli anziani o della cultura elitaria. Mozart sbaglia, forse è più avanti di altri.

Lietta Tornabuoni

Come ho scoperto la sessualità
Inchiesta tra i giovani sulle prime emozioni di natura sessuale.

Dossier droga
Le droghe: cosa sono, che effetti producono, come si individuano, cosa si può fare per prevenire, curare, assistere.

Inserto chiuso
Essere donna senza tabù. La risposte alle domande «difficili» sulla sessualità femminile.

Verso una famiglia nuova
Le ragioni della crisi della famiglia, le ipotesi sulla famiglia del futuro.

Quali prospettive nel lavoro giovanile
Intervista al segretario generale del Censis.

Duepiù
capire per capirsi.

COMUNE MONTA' (CN)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Questo Comune licitazione privata l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla sistemazione, ampliamento e prolungamento del corso Milano con piazza e raccordi alla S.S. n. 29, mediante l'accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14.
L'importo base è di lire 330.000.000.
richiesta d'invito, indirizzate all'Ufficio di Segreteria devono essere inviate entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
p. IL SINDACO
Delegato
(Alasonda Luigi)

COMUNE DI PONT CANAVESE
PROVINCIA DI TORINO
CAP 10085
AVVISO
1) Gara a licitazione privata per la costruzione delle opere di canalizzazione relative al 1° e 2° stralcio della rete fognaria.
2) Importo a base d'asta: Lire 106.
3) La licitazione privata sarà tenuta il metodo di cui alla Legge 2-2-1973, n. 1, lettera a), con l'avvertenza che in caso di più vantaggiosa in aumento l'aggiudicazione resterà bordinata alla concessione dell'aumento al finanziamento maggior spesa.
Le richieste di invito dovranno essere presentate redatte legale da L. presso la Segreteria altro giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
(Ing. Piergiorgio Giacone)

Caudano raccoglie pentole abbandonate

La notizia è arrivata come lampo in migliaia di famiglie: "I negozi Caudano non solo vi sgombrano la dalle vecchie pentole, ma addirittura le pagano bene".

L'offerta Caudano, che secondo taluni osservatori può definita *storica*, riassume così: "paghiamo 2.000 lire al kg. tutte le vecchie pentole che ci porte, per ogni 10.000 lire di acquisti in nuove Lagostina".

Dopo le prime ore di frenesia (dovute a voci incontrollabili secondo cui il cambio vecchie pentole-nuove Lagostina sarebbe durato un solo giorno), è giunta la precisazione: i cambi Caudano proseguiranno fino 30 settembre. Fonti autorevoli, però, aggiungono non vi potranno essere proroghe.

La misura dell'eccezionalità questa iniziativa è data dal fatto che le vecchie pentole, anche inutilizzabili, valgono come merce di scambio sia per pentole Lagostina tradizionali che per le famose Lagostina a pressione.

Per i molti lettori interessati ricordiamo che Caudano "cambia" in tutti i suoi negozi (a Torino - Via Lagrange 47, Rivalta, Alessandria, Imperia).

CANADA MANITOBA
Terreno cerealicolo in vendita:
1) ettari 255 alfa e capannoni $ 395.000
2) ettari 773 senza casa in un corpo unico $ 870.000
3) ettari 818 casa alfa e capannoni $1.160.000
Assistenza per ottenimento visto di residenza assicurata
Periodo migliore per visite in loco fino al 15 settembre
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO/Svizzera
Tel.: 004191/229.255 - 229.256 - Telex: 045/79.060
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie

Leslie Caron nel film «Papà Gambalunga» rete due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **La bella addormentata nel bosco**, musica di P. I. Ciaikovsky
13,30 **Telegiornale**
16,15 **La fiaba quotidiana** (c). «storia a lieto fine»
L'aquilone (c). Fa i cartoni animati
18,40 **Cova di vipere** di Felisetti e Pittorru
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Squilli di tromba»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il e il labirinto.** Quattro di Diana Crispo e Biagio **Dietro la scura**, regia di Stefano Calanchi, interpreti: Elisabetta Carta, Caterina Boratto, Anna Bonaiuto, Laura Franci - Dopo *matrimonio fallito, Marina, una giovane costumista, vive l'amica Dora. Le però è molto piccola e Marina soffre, il suo malessere è tale essa «vede» ciò desidera, lo strano è che Marina «vede» nella sua fantasia una casa che esiste davvero*
21,45 **Teatro popolare** (c) di F. Crescimonia e T. De Gregorio. quinta puntata: «Origini della commedia dell'arte»
Un violino e sei soldi (c). Musica e gente d'Irlanda - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). Il comportamento degli animali
18,15 **Paradiso degli animali** (c). «Il re degli animali non è lomminista» Regia di S. Hani
18,40 **Due esseri malvagi** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 TG - Dossier (c). **Grandangolo**
21,30 adesso musical!». Film: **«Papà gambalunga.** Regia di Jean Negulesco, con Fred Astaire e Leslie Caron — *Jarvis Pendleton, ultimo discendente di una famiglia di miliardari americani, ha l'incarico del dipartimento di Stato accompagnare una commissione economica in Francia. Mentre si dirigono Parigi, un incidente d'auto costringe Jarvis e chiedere aiuto a un vicino orfanotrofio. Qui vede Julie, una bella maestra orfana e diciottenne. Decide adottarla, senza farle la sua vera identità e la manda a proseguire gli studi in un collegio del Massachusetts* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV

Ugo Buzzolan

L'umorismo "difficile" e le storie lacrimose

Ieri oggi domenica è stato tutto dedicato a Ugo Tognazzi, sorridente, con lo sguardo mezz'aria. Tognazzi ammiccava, rispondeva e rispondeva con alle domande di Selva. Si sa che *ieri oggi* è una trasmissione encomiastica e commemorativa, e tutte le commemorazioni, leggermente malinconiche: è una sfilata continua di capelli, di panzette, di borse sotto gli occhi, di bellezze apparentate dal Gli capisi guardano nello schermo com'erano anni e assumono un'aria di falsa incredulità: «Ma no... io, questo?», e hanno intuoce la convinzione di uguali, se migliorati, convinzione rafforzata commenti e coppiono: «Ma quanto era bravo .. quanto sei brava... splendido, perfetto... Semi? il pubblico applaude come allora, più di allora...».

Ieri caso di Tognazzi la convenzionalità non si è mielocchi affettuosi, lodi a gogò, pubblicità personale. Però un lato della rievocazione, stavolta, poteva essere preso per buono: il livello della rivista televisiva di — di vi riferisce a quella messa in piedi, una sfarzosità e l'altra e, da Tognazzi e Vianello — non era inferiore a quello medio di adesso. Sono trascorsi vent'anni e l'umorismo sul video (salvo alcune eccezioni quasi tutte concentrate nè «L'altra domenica») non è migliorato di molto. Il dire che, almeno ufficialmente, fa sugli spettacoli leggeri non esiste più.

l'umorismo e puntate sul video non è facile. Qualsiasi comico in una sola serata fa bella figura. Ma quando le serate fano cinque, sei, otto e più, l'impresa diventa dura. Bisognerebbe avere scritti da un genio. Ne è un esempio Marty Feldman del quo *Occhio che uccide*.

Feldman è rappresentante di quella comicità surreale che a volte escogita trovate intelligenti e irresistibili. Ma, di regola, metà o addirittura tre quarti della sua mezz'ora risultano incomprensibili: sarà perché la traduzione non funzionato, sarà perché l'umorismo anglo-americano è molto meno umour, sarà perché per riempire puntate su puntate (siamo arrivati alla ma) Feldman e i suoi collaboratori sono stati costretti a ficcar dentro il bello e il brutto. L'altra sera l'unica cosa acceccata è stata di tre secondi, un attimo prima della sigla di chiusura. «Sbagli la prima pietra chi è senza peccato» Feldman vestito da e un masso gli è piombato sul cranio capitombolare dal pulpito.

Anche l'*Occhio che uccide* avrebbe dovuto indurci ad un paio di puntate eliminando la con grosso vantaggio per tutti, Feldman compreso.

★★

Torino rimanere ospitanti d'importazione, quelle irremovibili pizze e *Cavalieri e re*, «pezzo forte» della domenica sera. La peggiore Hollywood di quarant'anni or sono si prende la rivincita in tv dove non ha più nemmeno il freno istituire due ore di spettacolo; in tv le storie famigliari debordano, e si rivoltano: compiacciute nel melodramma più smaccato. L'altra sera la puntata è terminata con la classica rivelazione «Tuo figlio non è tuo figlio ma è figlio di quell'altro!». Come non bastasse, alla domenica pomeriggio si dipana un secondo sceneggiato di importazione, *Moglie e figlie*, che parla di una malemaggiorata unica.

★★

Apertura eccezionale e commovente di musica «seria». L'altra l'altra notte, un di violino e piano nell'ora delle pantomafite, Ciaikowsky col balletto e sull'altra rete Bach col flauto e il clavicembalo; e in la sesta sinfonia di Mahler. Lodevole amore per i classici o di tappare i buchi programma estivo?

★★

Ieri la concordanza parte il *Nel dire senza domani*, deve attirato un subisso di pubblico e parte con l'interessante trasmissione su Einstein di cui parlerò e in un'inchiesta sui giovani degli Anni Sessanta. Era un'inchiesta mediata ed corale su una generazione cresciuta nell'illusione boom e che s'apprestava tra segnali di farle malessere ad affrontare il '68 e la speranza (delusa) di autentici, decisivi cambiamenti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 10,10, 11, 13, 19,21;23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — I racconti diventano

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 21,30, 22,40
19,10 **Come Sagli (ini nel carsino** (c)
19,15 **La grande rinuncia** (c)
19,30 **Una gita in pallone** (c)
20,15 **25'** **Lino Patruno e la Milan College Jazz Society** (c)
20,40 **Il mondo vivismo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Un uomo per Stella.** giallo con Helen Mirren, regia di John Sichel
22,50 **Una storia** treni (c). I treni d'Africa
0,50 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Sergente Mika.** Telefilm
22,20 **Tam-tam d'attualità**
22,50 **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parliamo,** telequiz
19,50 **Le avventure di di Nalik: Nalika e la cicogna**
20,30 **Marcus Welby:** Filo di seta e grigi d'argento
21,30 **La finestra sul luna park.** Film psicologico-sociale, regia di Luigi Comencini, con Giulia Rubini e Gastone Renzelli — *In seguito a un banale incidente muore la madre del piccolo Mario. Il padre, che lavora all'estero, torna Italia per i funerali e per sistemare il figlio in un istituto*

12,03 Varietà TV
14,03 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Rally con Marco Ferrandi
15,35 Ereptuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controtavola
17,30 California dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Vari col disco'
19,15 Ascolta, sta sera
Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale. Ricerche e messaggi
20 — La civiltà dello spettacolo
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 La signora Liebreich
22,10 Combinazione suono
23,10 Prima bambuna.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30 16,30, 19,30, 22,20
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domenica a Radiodue
9,32 Storia Genji
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alla grandemente
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
Long Playing Hit
18,40 Oreste Lionello «Chiaroscuro» ovvero»
20,30 Spazio X formula 3
21 — B. Oneti e il Country and Western
21,30 Bebo Moroni e l'Intermezzo pop
22,05 Con da letto il mondo
22,30 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45, 12,45; 13,45; 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Concerto sinfonico
23 — Jazz
23,40 mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi lavoro
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14,15 701 lire, concorso
14,30 Il cuore ha delle ragioni
17 — Hit parade
18 — R.M.C Explosion

Parte domani per un lungo raid il campione automobilistico Dyck Fresnyroff, noto più che altro per i suoi record stabiliti in discesa senza freni. Poveretto!!! Come soffrirà! Si ottida a non usare il farmaco Callifugo Ciocarelli che è in vendita in tutte le farmacie

maria vittoria
con per
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.

O.R.A.
NUOVO PUNTO DI VENDITA: ASSISTENZA, RICAMBI.
A **TROFARELLO**
Strada Torino 97/99
Tel. 649'86'64

CITROEN

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
Ventimiglia 1, tel. 63.44.26
COMUNICATO **AVIS**
Donate sangue
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
MARTEDI' DI VIA VAL LAGARINA
MERCOLEDI' 29 in provincia SANFRE' (con visite controllo)
GIOVEDI' provincia: BONGARO T.SE (con visite di controllo)
VENERDI' 31 MERCATI DI C. SVIZZERA ANG.VIA N. FABRIZI - in provincia: POMARETTO - SALUGGIA (con visite controllo)
Presentarsi digiuno per donazione

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Boves: sono state distribuite 5 mila «golden»

«Mangiamo le mele dei monti cuneesi»

Manifestazione varata dalle donne rurali della provincia

BOVES — Mezzanotte era da pochi minuti quando Giovanna Tealdi, responsabile femminile Coldiretti e presidente della giuria per la rassegna gastronomica «Mangiamo la pura e montagna» ha concluso il laborioso conteggio proclamando gli attesi risultati: il primo premio è stato assegnato alla ricetta «mele ripiene» della signora Luigina Cavallo, il secondo al «budino di mele» di Gemma Veglia, entrambe di Fontanelle, il terzo al «risotto con mele Golden» di Maria Enrici, di San Mauro di Boves.

Le ricette, tutte di mele come voleva il concorso, erano venti, raccolte e selezionate nelle settimane scorse. I giurati — personalità e semplici cittadini accomunati dal buon gusto per la cucina originale e genuina — si sono seduti ai tavoli in piazza Italia, alle 21, davanti agli occhi curiosi e forse un po' invidiosi di non meno di tremila persone.

In un angolo della grande piazza c'erano le concorrenti, tutte contadine, trepide e attente negli ultimi ritocchi ai loro piatti che, con la collaborazione dell'Associazione dei cuochi del cuneese, sono stati via via portati al vaglio dei palati della giuria.

L'operazione assaggio e durata tre ore, con musicali della banda «Silvio Pellico» e canzoni montanare della Corale bovesana. Poi il responso, la gioia delle vincitrici, le cavalleresche congratulazioni e quindi tutte brave e volenterose.

Mentre i piatti — divisi in antipasti, primi, secondi e dolci — venivano posati davanti ai commensali-arbitri, graziose ragazze hanno distribuito alla folla 5 mila mele «Golden», pari a oltre 3 quintali, offerte dalla Piemonte-Asprofrut e raccolte nei frutteti del Bovesano.

«*La nostra iniziativa* — ha spiegato la signora Tealdi — *pretende risolvere crisi che investe ogni anno il raccolto delle mele, ma si sforza di offrire un contributo per aumentare il consumo di questa frutta. Le mele possono essere impiegate in cucina e apprezzate con un po' di fantasia nella confezione delle portate*».

«*Noi offriamo alle massaie* — ha concluso la responsabile del movimento femminile provinciale — *le 20 ricette frutto dell'esperienza e dell'intelligenza delle nostre contadine, sicure che riusciranno tutte a tradurle in piatti saporiti e profumati. Chi la desidera può chiedere il ricettario, con le modalità per l'esecuzione, rivolgendosi in corso Giolitti 21, a Cuneo, o telefonando al 0171 68.397*».

Le concorrenti per la migliore ricetta a base di mele erano in maggioranza giovani, ma non è mancata la decana, Natalina Varrone, 73 anni, delegata del movimento per la frazione di Fontanelle, che ha avuto in premio un soggiorno gratuito di una settimana in Francia.

Gianni De Matteis

Quattro giovani arrestati a Bra

BRA — Sorpresi dai carabinieri su un'auto sulla quale avevano nascosto un ricco «corredo» di arnesi da scasso, quattro giovani, tutti residenti a Bra, sono stati arrestati. Sono Francesco Argiro, 25 anni, via Cotto 10; Antonio Abaldo, 27 anni, via Brizio 47 (entrambi pregiudicati); Luigi Rovera, 18 anni, strada San Matteo 16 e Massimo Fassano, 19 anni, via Dr. Quest'ultimo, che era al volante dell'auto, una «A 112» di proprietà del padre, ha tentato di giustificare la presenza degli arnesi (una pinza «a pappagallo», un cacciavite arrugginito di 40 centimetri e un tubo lungo mezzo metro) asserendo che gli servivano per lavoro, ma non è stato creduto. *(g. m.)*

Si è concluso il «Città di Cuneo»

La città ha scoperto il torneo giovanile

Grande pubblico al Paschiero nei 5 giorni di gara

CUNEO — Ha vinto l'Atalanta, ma soprattutto l'organizzazione dello Sporting Club Cuneese: questo in sintesi povere il verdetto della quinta edizione del torneo città di Cuneo, da quest'anno etichettato come internazionale.

Diceva il sindaco Guido Bonino «*E' il torneo di Mussolini*», ma ora che il successo è tangibile tutta la città lo fa proprio: oltre mila persone hanno partecipato la cinque giorni di gara per appropriarsi anche loro di un po' di quel che ormai è, oltre che il fatto sportivo cittadino più importante dell'anno, il torneo che contende al Baracca di Torino il primato delle manifestazioni regionali e che è ormai inserito nel Gotha dei tornei italiani.

Ma parliamo di calcio: in questi giorni se visto molto e tutto di pregevole fattura: l'internazionalità della manifestazione ha dato prestigio e avvalorato ancor di più il trionfo del calcio italiano. Ai primi quattro posti si sono qualificate infatti Atalanta, Napoli, Juventus e Torino.

Oltre fatto sportivo non va poi dimenticato quello propagandistico: le squadre sono rimaste entusiaste del trattamento e dell'accoglienza, dicendo a chiare lettere di gradire un nuovo invito per la prossima edizione.

Ieri mattina tutte le comitive sono ripartite e l'unica nota stonata da assegnare è stato proprio quel trofeo «Città di Cuneo» che dovrebbe premiare quella squadra che per due volte scriverà il proprio nome nell'albo d'oro.

I simpatici napoletani pensavano proprio di riuscire a portarsela via invece una regolarissima Atalanta ha rovinato loro la festa. Così tutti i pronostici saltati: si diceva Toro da finale, di un Napoli vincitore, di una Juventus più debole dei granata: chi credeva di scommettere sul sicuro ha perso immancabilmente.

Al margine della premiazione fatto che può fare sorridere: Mariolino Corso trainer del Napoli che scompare. L'hanno cercato dappertutto, ma nessuno l'ha trovato. Non è difficile intuire che teneva molto a vincere e che la sconfitta era amara da digerire. Da quando è al Napoli, l'ex interista si è infatti abituato ad inanellare continue vittorie.

Un ultimo pensiero infine al Mussila: ancora per qualche giorno saranno impegnatissimi a chiudere le pratiche burocratiche relative alla quinta edizione. Poi sicuramente penseranno alla sesta. Dalla prima edizione in poi c'è stato un continuo crescendo che ormai è inevitabile continuare.

La prossima richiede sin d'ora una verifica: è proprio vero che il calcio italiano a livello giovanile è superiore a quello di tutto il continente, oppure ci sono squadre in grado di dare smacco ai nostri? Lo sapremo certamente nell'agosto dell'80. **g. e.**

Torre Mondovì — Un impiegato di banca di 38 anni, Savino Dambra, residente ad Albisola, la notte scorsa per congestione mentre faceva il bagno nella propria abitazione. In frazione Rovasta, dove stava trascorrendo un periodo di ferie.

Due francesi muoiono sull'autostrada presso Sommariva

Servizio in altra pagina

Pittori, scrittori e giornalisti per tre giorni nelle Langhe

Gli intellettuali sulle colline

Il mondo dell'arte e della cultura di fronte ad una genuina espressione della civiltà contadina - Insieme con gli agricoltori a far compere sulle bancarelle del mercato di Alba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. ROCCO SENO D'ELVIO — Sono stati dalle campane di San Rocco. Erano anni, l'hanno dichiarato in molti, che non gustavano un così dolce benvenuto mattutino. Così, per un gruppo di pittori, scrittori e giornalisti è cominciata la domenica 26 agosto, terzo ed ultimo giorno del loro originale incontro con la Langa albese.

Per tre giorni questi signori di città hanno mangiato, dormito e parlato in mezzo a suoni, volti e profumi di matrice contadina, e per tre giorni hanno gustato la civiltà collina langarola. La Coldiretti di Cuneo, tramite la pignola organizzazione di Gianni Galli, giovane appassionato di Langa, ha voluto riunire a San Rocco Seno d'Elvio una trentina di intellettuali provenienti da tanti angoli d'Italia.

L'insolito meeting è stato definito «*Incontro arte cultura mondo contadino*» e il suo significato ha voluto essere, come ha sottolineato Galli, quello «*di abbracciare in un gesto di solenne amicizia due mondi sociologici affatto differenti*». Da come hanno reagito gli ospiti che l'esperimento sia riuscito.

«*E' la prima volta che vengo nelle Langhe, le avevo sempre conosciute attraverso Fenoglio e Pavese e le credevo cariche di "misterismo", di pena offlitta di tanti dolori sociali. Mi pare, invece, che la realtà sia molto migliore e che davvero, qui, sia una genuina espressione civiltà contadina*». Così parla il pittore Giorgio Branzi, giornalista televisivo giunto dalla terra di Toscana. Gli fa eco Ernesto Filoso, giornalista e napoletano: «*Io già stato in Langa, ma in questi giorni sono riuscito non soltanto ad apprezzarla, ma pure ad amarla*».

Né sono mancati i pittori che hanno esposto le loro opere nella principale della piccola scuola elementare. I contadini del posto hanno visitato attentamente le mostre decretando le maggiori preferenze ai delicati paesaggi di Tino Aime, ai cromatismi di Luigi Guerricchio e ai disegni dello stesso Branzi. Un a parte anche per le deliziose foto di Gian Paolo Cavallero.

Ogni «intellettuale» è stato ospitato in casa di una famiglia. Tre giorni in cascinali sommersi da vigne di dolcetto e barbere: fra volti langaroli che parlano stretto dialetto e offrivano meravigliosa ospitalità. I Castellengo, i Brigo, i Luiso e i Manera, nomi centenari per questi bricchi, sono alcune delle trenta famiglie che hanno fatto da anfitrione agli ospiti cittadini. Loro che gli hanno spiegato i segreti di un vino o il sapore nascosto di una raviola: sono loro che sabato mattina, giorno di mercato ad Alba, li hanno accompagnati a fare compere sulle bancarelle: sono stati sempre loro a hanno fatto assaporare il gioco antico del pallone elastico, con preziosi commenti, sulla piazza di San Rocco.

sera ai è anche ballato ovviamente al suono di una orchestra campagnola. Franco Piccinelli, cantore di queste colline, simbolicamente aperto le danze. Giornata importante per questo giornalista, «azzoppato» fa in un attentato dei brigatisti. La «kermesse» campagnola s'è domenica sera con una gigantesca cena a base di polenta e coniglio.

«*Tutto è andato bene*» ha sospirato Bruno Martino, altro giovane organizzatore dell'incontro; e già si parla di trasformare la «tre giorni» da incontro occasionale a manifestazione annuale. La Langa è davvero magica e chi la incontra per la prima volta ne resta ammaliato. Basta inoltrarsi nella vallata «dei Castellenghi», poi, dopo San Rocco, Là, tutte le famiglie si chiamano Castellengo, lì nasce il torrentello Elvio che filtra fra i vigneti e sempre lì c'è la Rocca dei sette fratelli, sede di una delle tante leggende di questa zona. La magia, come vedete, è proprio a portata di

Edoardo Ballone

Grave ragazza travolta da un'auto

MANTA — Grave incidente stradale domenica pomeriggio sulla statale Saluzzo-Villafalletto: alla periferia della frazione Cierbola di Manta una ragazzina del luogo — Maria Grazia Beltrando, 13 anni — è stata investita da una R-5 guidata dal ventitreenne Franco Falco, residente a Bricherasio in via Cappella Merli 43.

Dopo essere stata trasportata all'ospedale di Saluzzo, Maria Grazia Beltrando è attualmente ricoverata in condizioni disperate al nosocomio di Savigliano; la prognosi è riservata.

Bronero — Il quindicenne Pasquale Rinaudo, abitante in Busca 19, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo per le ferite riportate in seguito alla caduta dalla Vespa sulla quale percorreva la strada della frazione S. Giuliano.

Successo del quarto raduno interregionale delle penne

Alpini in festa a Cortemilia

Cortemilia: Gli alpini durante la sfilata di domenica attraverso le vie del paese

CORTEMILIA — Un migliaio di alpini, appartenenti al primo raggruppamento ed al quarto artiglieri da montagna, hanno preso parte, domenica mattina, al quarto raduno interregionale, organizzato dalla sezione di Mondovì con il gruppo locale.

Le «penne nere», molte venivano anche da Pisa, da Livorno, da Genova, sfilate per le vie sono state precedute dalla fanfara militare di Torino, raggiungendo, in piazza Savona, il monumento ai Caduti, dove, alla presenza del presidente della provincia, dott. Falco, del vicepresidente nazionale degli alpini, avv. Scarin, sono state consegnate ad una trentina di reduci dalla Russia, attestati di riconoscimento ed alle figlie del sig. Mario Mozzetta, morto in Russia, una medaglia d'oro.

L. s.

Drammatica domenica sulle montagne della «Granda»

Maestro di sci di Limone muore L'alpinista francese si salverà

CUNEO — Tragica domenica d'agosto sulle Alpi cuneesi: un maestro di sci di Limone, Antonio Dalmasso, 30 anni, è morto sulla Rocca dell'Abisso, e un alpinista francese, Jean-Marc Lapisardi, 27 anni, colpito da una grossa pietra mentre era in parete sulla Cima Nasta, gruppo dell'Argentera, gravemente ferito, è stato tratto in salvo dopo molte ore.

Antonio Dalmasso, 30 anni compiuti il 13 agosto, sposato con Anna Marro, madre di bimba di tre anni, abitava a Limone, nella frazione Pasico, Tetto Corea 11. All'alba di domenica era partito con un amico, Giovanni Battista Bellone, 53 anni.

Il Dalmasso, dipendente delle Ferrovie dello Stato, era anche maestro di sci e con la montagna aveva una notevole familiarità. Probabilmente l'ha tradito una eccessiva sicurezza e in un costone della Rocca dell'Abisso, sopra il Lago dell'Oro, è scivolato, mentre cercava di cogliere fiori alpini. Il suo compagno ha tolto rovinio di pietre e quando si è accorto che Antonio Dalmasso era precipitato, ha cercato di soccorrerlo, ma inutilmente: era già morto.

Antonio Dalmasso

Da Levaldigi partiva un elicottero con il maresciallo pilota Antonio Nati ed il brigadiere specialista Dionigi Lorenzini, del soccorso alpino della Guardia di finanza di Cuneo. Quasi contemporaneamente un altro allarme metteva in movimento il meccanismo del soccorso alpino: Jean-Marc Lapisardi, di Lagarde (Francia), aveva scelto il giorno del suo ventisettesimo compleanno per compiere un'ascensione nella difficile cima del Nasta, nel gruppo dell'Argentera. Stava scalando la parete Sud ed giunto a quasi duemilasettecento metri di quota, quando dalla cima si è staccata una enorme pietra che l'ha colpito in pieno, fratturandogli la gamba destra e procurandogli escoriazioni e ferite in tutto il corpo.

Gli uomini del Cai con una e difficoltosa marcia notturna sono riusciti a trasportare a spalle il ferito fino al rifugio Remondino, da dove, ieri mattina all'alba, l'elicottero del Binanieri Dalla e Migliaravina l'ha preso a bordo e trasferito a Cuneo. La proprietà nascosa dai sanitari dell'S. Croce è di cessanta giorni.

g. r.

Fa il viaggio di nozze in Sicilia per diventare tricolore di cross

Il centauro cebano Giancarlo Amerio subito dopo lo sposalizio è partito per Siracusa, dove ha vinto la prima finale del campionato

Giancarlo Amerio insegue il titolo tricolore di motocross

CEVA — Ha la Sicilia come meta del viaggio di nozze per poter partecipare alla prima finale del campionato italiano di regolarità. Davanti agli occhi sposa, Olga Luciano, la promessa del motociclismo cuneese Giancarlo Amerio ha vinto la competizione ed ha posto le basi per la conquista del titolo.

Domenica scorsa, sulla pista di Siracusa, Amerio non ha avuto rivali: la sua Beta 175 cc preparata dall'officina Mazzone di Saluzzo, ha resistito alle sollecitazioni di una gara tradizionale e al caldo soffocante.

Adesso il centauro cebano, l'Auto Club locale, diretto dal fratello Silvio, ha dubbi. «*Punto al titolo nazionale quando mi sono laureato campione piemontese dei cadetti. E' la ultima stagione in questa categoria e devo farcela*».

Giancarlo si è sposato tre settimane fa con segretaria d'azienda a Ceva, è stata la sua ragazza per anni. Lui ventiduenne, lei ventunenne. Olga è contagiata dalla passione per i motori, ha fatto la speaker in alcune manifestazioni organizzate dal Club cebano, non ha esitato quando la Sicilia le è stata presentata come tappa obbligatoria del viaggio di nozze.

«*Ci siamo imbarcati a Genova in compagnia di due moto, quella da competizione e il "muletto" per le prove* — spiega Olga —. *In Sicilia c'erano tutti i campioni regionali al via, ma Giancarlo non si è lasciato intimorire*».

«*Nella prossima settimana andremo insieme a Firenze e Reggio* — dice ancora Olga Luciano — *per le altre due gare di finale. Facendo motocross a certi livelli si diventa giramondo, sempre con la valigia pronta per partire*».

Giancarlo Amerio ha «cominciato» quattro anni fa: il Moto Club Ceva aveva aperto un impianto permanente nella borgata Salceto, in val Bormida, e molti giovani si erano subito appassionati al motocross. Giancarlo, oltre «factotum» del club, ha altri tre fratelli, Vincenzo, cantoniere e carrozziere, che corre sulle auto, Luigi, anch'egli cadetto motocross, e Valerio, che preferisce le gare in bicicletta.

La passione sportiva del «clan» Amerio ha trovato in Giancarlo il portabandiera. Tutti i fratelli sostengono questo importante momento, che può portare a Ceva un titolo tricolore. Giancarlo ha avviato da poco un'attività commerciale: la distribuzione di prodotti per il riscaldamento domestico. Il lavoro tempo sufficiente per allenarsi.

«*Corro molto sulla pista di Priero, che il club ha aperto dopo aver lasciato altri la gestione dell'impianto di Salceto* — dice — *Negli anni scorsi mi allenavo anche sui sentieri dei boschi cebani, ma adesso c'è il divieto*».

Giuseppe Grosso

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Ciriaci: Morti sospetti
Fiamma: riposo
Italia: La cobbigliola
Nazionale: Poliziotto in H.P. 38
Flenz: Alain Delmon (adolescenti pericolosi)

ALBA

Corso: riposo
Edera: Rivoluzione: cronache di una democrazia

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Bruce Lee, l'indistruttibile

BRA

Impero - Lucy rosso: La ragazza del peccato
Politeama: La notte delle streghe
Vittoria: Allarmare gli armatori chiama

CHERASCO

Nai: Gli zingari del mare

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO

Astra: Super ball.
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie.

MONDOVI'

Corso: Ragazze di borgata

ORMEA

Ariston: il gatto esce di scena

PAGNANA

Cristallo: riposo

PIASCO

La Rosa Bianca: agenda periodica

RACCONIGI

Sociale: ferie

ROBILANTE

Rubbiantissimi: Ultima regina a Parigi

SALUZZO

Civico: Il cuoco, l'infame, il ladro
Italia: Facciamo l'amore o guerra
Splendor: Il porno shop della bella ninfa nuda

SAVIGLIANO

Aurora: ferie
Nazionale: A proposito di omicidi

ASTI

Lux: Comportamento sessuale di una studentessa
Politeama: Olga Marx
Balbo: riposo
Splendor: I primi turbamenti
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Ponzio Pilato negli abissi

FARMACIE

Cuneo: S. Croce, corso Nizza
Alba: Morello, corso Langhe
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Brian, via Mameno
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Racconigi: Barbano, via Torino
Saluzzo: Rizzo, corso Italia
Savigliano: Domenici, via Alfieri

Temperature ieri a Cuneo

massima	19
minima	12

Umidità media: 60% Temperatura il 27 agosto dello scorso anno: 21; 14. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 20,20.

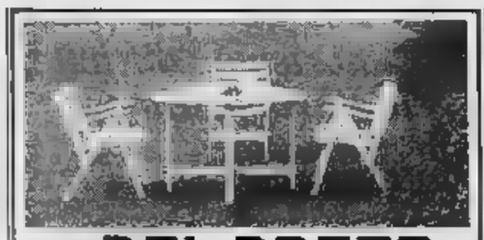
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; temperatura stazionaria; visibilità buona.

Temperature minime ieri a: (21; 13); Bra (21; 14); Ceva (19; 12); Fossano (21; 13); Limone (18; 11); Mondovì (20; 12); Racconigi (21; 14); Saluzzo (21; 15); Savigliano (22; 14).

Cavallermaggiore

Questa sera in occasione della patronale, seconda rassegna del canto popolare piemontese. Interverranno: il gruppo sportivo di giano Alcon i «Brav' om» e i Cantimbanchi. La festa in piazza dei Battuti Neri; ingresso gratuito.

Garessio — Chiusura della stagione di gare al «Laghetto» del borgo Ponte: la coppia Fredini-Oggero ha vinto l'interregionale di pesca trota, precedendo Gazzano-Guasco e Borgna-Canavese.



da DEL PRETE
SCONTI ECCEZIONALI
MOBILI DA TERRAZZI E GIARDINI

Tavolo con 4 poltrone Regulti
da L. 369.000 a 290.000

Tavolo ø 85 con 6 sedie Rio
da 104.000 a 78.000

1 divano con 2 poltrone
da L. 190.000 a L. 100.000

Dondolo 4 cuscini plastif.
L. 100.000 a L. 75.000

Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

GRUPPO RIZZOLI
CORRIERE DELLA SERA

CERCA:

Ambosessi cultura media per lavoro organizzato, presso scuole e tv private

OFFRESI

fisso mensile L. 300.000 e inquadramento dopo periodo prova. Presentarsi mercoledì ore ufficio c.so IV Novembre 2 - Cuneo

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, prestiti auto cessione 1/5 dello stipendio, pensionati
SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
Tel. 0172 33339

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AGOSTO TUTTI I GIORNI FESTIVI

NUOVA BOILOT ITALIA S.p.A.
SANTENA (TO)
S.S. TORINO - ASTI km 20
USCITA TANGENZIALE - Tel. 011-949.23 05-949 24 51
Telex 210 686

JCB
VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI
PER TORINO
ASTI
CUNEO

A Venezia il film di Vancini tratto dal libro di Morselli

Tentato suicidio per amore di papà

Lara Wendel e Dalila Di Lazzaro a Venezia per la presentazione del film di Vancini

VENEZIA — I rapporti tra genitori e figli, di amore, di odio, di attrazione, di desiderio carnale, hanno avuto ieri alla Mostra del cinema una nuova illustrazione; e il nome dello scrittore Guido ■ glorificato dopo morto, ma ignorato da vivo, ha ■ l'omaggio del cinema. Il regista Fiorestano Vancini (di cui ■ che il pubblico disattento conosce ■ filmografia, ■ *Lunga notte del '43* ■ *Bronte*, al *Delitto Matteotti*) ha pensato di tradurre in spettacolo uno dei romanzi di Morselli che ■ sembrano più ■ nanti con i tempi. *Un dramma borghese*, l'innamoramento di una figlia diciottenne per ■ padre, anzi il ■ tentativo di sedurlo e di diventarne idealmente la moglie, prosecuzione ■ protettiva della madre scomparsa.

Morselli era uno scrittore nitido e un poco filosofeggiante, ■ sua ironia era carica di ■ circospezione nella, soprattutto nel *Dramma borghese* i fatti avvengono dietro lo sbarramento della riflessione, come un frutto dei personaggi e non delle circostanze narrative. Si fatica a credere ■ Morselli (morto suicida nel '73) abbia conservato ■ nto a lungo la sua puntigliosità di scrivere, la sua eleganza di lombardo internazionale mentre gli editori rifiutavano i suoi libri.

Morselli dopo morto ha suscitato ■ comprensibili e diffusi, e anche un piccolo culto di fedeli tra i quali va iscritto Vancini. Tanto che il regista ha voluto cominciare e concludere il film con un ricordo dello scrittore, poco consonante col film, ma lodevole e generoso.

Il rischio vero Vancini l'ha ■ scegliendo tra tutta l'opera morselliana quella più sofferente ■ più facile ai fraintendimenti morbosi ■ commerciali. Come ne è uscito? In modo un poco arbitrario, ma non delatorio; con un film che conosce le malizie del mestiere e degli occhi, ■ ha ■ suo stile discersivo e prudente, ■ linduro formale che non dispiacciono. L'età della protagonista Lara Wendel è stata tuttavia ■ a quindici anni, complicando o semplificando troppo il gioco affettivo di Morselli.

La figlia Lara e il suo papà, Franco Nero sostano, per una malattia, in un albergo di Lugano. Lui, giornalista italiano a Bonn, ha tolto la figlia dal collegio, per la prima volta stanno insieme, si conoscono, ■ desiderio della figlia di conquistare il posto della madre, morta tanti anni prima, prende ■ forma di una vera opera di seduzione, con esibizioni e baci, e un assalto sessuale che solo l'arrivo tempestivo d'una amica di collegio sventa.

Franco Nero scarica l'attra■ ■ la tensione con l'amica provvidenziale. Dalila Di Lazzaro, ma l'avventura del padre getta nella gelosia la figlia, irrimediabilmente decisa nel suo progetto amoroso. La■ Wendel ■ spara, Franco Nero attende all'ospedale l'esito dell'operazione che forse la salverà. Nel gioco non sempre facile e non sempre ■■ degli attori (la Di Lazzaro è la più estranea e intrusiva) si segnala ■ Bagno che porta, nelle vesti di un medico lugubre, ■ correttivo della banalità sincera e del buon senso. Nei drammi borghesi ■ sempre ■ che ■ apprezzano.

Secondo film della selezione principale è stato *Soldados*, dello spagnolo Alfonso Ungria, che s'è ispirato a ■ romanzo di ■ Aub. C'è anche qui un tormento tra madre e figlio, consumato in una notte di tempesta, ma non è il particolare di maggior rilievo in una storia corale che ha il sogghigno del fumetto tumultuoso e insieme l'intermittente ■ efficacia di alcune intuizioni risolutive.

Tre soldati marciano con le truppe repubblicane che si ritirano ■■ fine del 1938. Tellini■ ricorda ■ sbronze di vino da ■■ ■ seminario, le ■■ prediche blasfeme, la necessaria espulsione: era fatto per la pistola, non per l'aspersorio. Javier ha in mente Pilar, la donna che è diventata pazza e assassina quando ■■ ha ■■ ■ lasciarla. Agustin ■■ ■ ragazza che ha sposa■■ per salvare l'onorabilità del padre seduttore e la sensibilità della madre malata.

Naturalmente la troverà in una casa di tolleranza mentre scoppiano le bombe fasciste e potrà finalmente possederla, dato ■■ nel frattempo ■ caduta ogni rispettabilità e lui ha ucciso ■ ricordo ■■ padre. C'è un'affannata lotta ■■■ rosa, mentre sopraggiungono i fascisti, più ■ dimestichezza coi bordelli. Agustin sarà portato su un prato vicino al mare e fucilato, farà in tempo a sentire ■ ■■■■ onde.

Non si cerchino nel film significati più generali che non siano generici. Come: la guerra travolge i buoni e i cattivi sentimenti, l'anima dei miserabili e degli eroi ■■ nello stesso mazzo. Ma tra luoghi comuni e invenzioni, Ungria si muove con insolenza spa■■■

Stefano Reggiani

Con «Cristo ad Eboli»

Rosi vince il Festival di Mosca

MOSCA — *Cristo si è fermato* ■ *Eboli* di Francesco Rosi, interpretato ■■ Gian Maria Volontè e coprodotto dalla seconda rete televisiva della Rai e dalla Vides ha vinto il «Trofeo d'oro» dell'XI Festival cinematografico internazionale di Mosca. Gli altri due «trofei» previsti dal regolamento della manifestazione sono stati assegnati al film spagnolo *Sette giorni* ■ *gennaio* di Juan Antonio Bardem e ■ polacco *Il cinefilo* di Krzystof Kieslewski.

I vincitori saranno proclamati ufficialmente ■■■■, durante una cerimonia che si svolgerà ■ teatro Bolscioi. La giuria per i lungometraggi ■■ presieduta dal regista sovietico Stanislav Rostotski e l'Italia era rappresentata dal regista Giuseppe De Santis.

Il festival moscovita coincide■ quest'anno ■■ ■■ data importante per ■ cinematografia sovietica: il compimento di 60 anni di vita.

Accademia S■■■■ Tempia — A Casale Monferrato — in occasione ■■ 30ª Settimana liturgica nazionale — l'Accademia Corale ■■■ no Tempia, diretta dal m° Virgilio Bellone, ■■■ ■■■ alle 21 al Politeama un ■■■■ polifonico di autori dei secoli XVI e XVII.

Come ho scoperto la sessualità
Inchiesta tra i giovani sulle prime emozioni di natura sessuale.

Dossier droga
Le droghe: cosa sono, che effetti producono, come si individuano, cosa si può fare per prevenire, curare, assistere.

Inserto chiuso
Essere donna senza tabù. Le risposte alle domande «difficili» sulla sessualità femminile.

Verso una famiglia nuova
Le ragioni della crisi della famiglia, le ipotesi sulla famiglia del futuro.

■■■■ prospettive nel lavoro giovanile
Intervista al segretario generale del Censis.

Duepiù
capire per capirsi.

Nei film della Mostra complicati rapporti ■■ genitori, figli ■ coppie

Ma quante «brutte famiglie» nel cinema

VENEZIA — *Molti film, ■■■■■ gente. La Mostra conferma la scoperta che il «forno», il gelido vuoto sempre presente negli incubi di produttori ■ teatranti, è ■ fantasma del passato: purché costi poco o niente, ogni spettacolo ha la sua folla.*

La platea del Palazzo del Cinema è affollata persino se una proiezione comincia all'una e mezza del mattino. Persino ■ le ■■■ sono Romy Schneider senza più splendore, Yves Montand che è diventato comico nelle parti drammatiche e viceversa. Persino se il film ■ Claire de femme, opera in cui ■ regista ■■■■ Gavras si lascia andare ai suoi peggiori istinti di letterarietà e posticità, alla sua ossessione dell'incontro sentimentale magico: lui e lei si vedono per caso, si piacciono per miracolo, si amano di colpo, non si lasceranno più.

Non è male una battuta ■■ problemi della coppia: «O ci ■■■ i problemi, ■ c'è la coppia». Ma la situazione di partenza della ■■■ è dura: Schneider ha ■■■■ perduto l'amatissima figlia bambina, in un incidente d'auto che al marito ha tolto l'uso del cervello e della parola; Montand ha appena collaborato al suicidio della moglie amatissima che, malata di cancro, ha voluto morire prima della degradazione. Non c'erano arrivati neppure i film-melodramma di Miseno negli Anni Cinquanta, neppure i film-sceneggiata di Merola: genere catastrofico ■ neointimismo si condensano nel gran ritorno del cinema al «privato».

Dice Carlo Lizzani, il direttore della Mostra, che ha visto «almeno l'ottantacinque per cento» dei film presentati a Venezia: «Offrono tutti una dimostrazione ■ più del dilagare del "privato"».

■■ lo smarrimento, ■ vuoto ■ ■■ mancanza di speranza regnano, e si esprimono anche parlando d'altro: le «brutte famiglie» moltiplicano nel film di Venezia come in quelli dell'ultimo Festival ■ Cannes. Allusivo o esplicito, temuto ■ infelicemente consumato, l'incesto, ■■■■■ Lizzani, ■ un tema molto ■■■ quente e forte, si ritrova nel film di Bertolucci. ■ Vancini, dello spagnolo Ungria regista di Soldados, del giapponese Kaneto Shindo dello Strangolamento. ■■■ che come vitello tabù ■■■■, come incontro-scontro di genitori ■ figli, che è un altro tema costante: forse perché, nell'autobiografismo inevitabile, i «giovani registi» ormai quaranta-cinquantenni smettono di sentirsi figli e s'arrendono a riconoscersi padri: forse perché alla netta inimicizia generazionale è politica, al conflitto senza dialogo di dieci anni fa si è sostituita una nuova vicinanza, tra figli sconfitti e genitori perdenti; forse perché, in quella realtà che gli autori non ripudiano, il «privato» è appunto fatto di amori multipli e amari, ■ «brutte famiglie».

E' magari singolare che nelle famiglie proprie, grandi e solidali, alcuni registi ■ rifugino anche quando lavorano. Francis Ford Coppola addirittura fa ■■ «cinema di tribù», ma nel Fruto lavorano con i fratelli Taviani ■ scenografo cognato Gianni Sbarra; gli attori Ermanno ■ Valentina, figli di Paulo Taviani, ■ la costumista Lina Nerli sua moglie; gli attori Giovanna, Giuliano e Francesca, figli ■ Vittorio Taviani, e molti amici più intimi di parenti. Della Luna ■ Bertolucci è produttore il cugino Giovanni, sceneggiatori sono il fratello Giuseppe e la moglie Claire, scenografa ■ la quasi prima moglie Maria Paola Maino; ■ ■ Ogro ■ Pontecorvo appartengono ■ figli del regista le voci dei bambini che, colpiti a bacchettate ■■■ dita dal maestro che vuol costringerli a riconoscersi spagnoli, singhiozzano gridando sempre più forte: «Baschi Baschi!».

Molti film ■ Venezia, moltissimi pentiti: soprattutto il pubblico giovane vorace e non selettivo, che non dice mai d'un film «bello» o «brutto», ma «è ■■■■■ oppure ■■ me ne frega niente». Esempio: la rassegna Officina ha presentato un film-balletto del guru dell'underground americano, Shirley Clarke, ■ brevi film-documento girati dodici anni fa, su raduni hippy ■ musicisti ■ blues o pop, da ■■■ Stank, un californiano ■■■ ■ simpatico, idealtore con la formula «music and food» di concerti con distribuzione di fagioli o piena, autore di recente del film Agilo.

Alcuni critici li hanno giudicati sganguerdia datata. Ai ragazzi ■■ pubblico invece son piaciuti. A uno perché ama ■ blues. A un'altra perché s'interessa di ■■■■. A un terzo perché sta facendo studi ■■ balletto contemporaneo. A una quarta perché nel 1967 aveva solo otto anni e le piace vedere com'erano allora i flower's children.

Pluralista, tollerante, curioso, il pubblico nuovo pare sempre interessato, sembra apprezzare e consumare tutto, non assegna primati né premi, non stronca né condanna, non avverte ■ bisogno di classificare e catalogare tipico degli ■■■ ■ ■■ cultura elitaria. Magari sbaglia, ma forse ■ più avanti di altri.

Lietta Tornabuoni

E ora in Cina si gira un film ■ coproduzione

ROMA — Il produttore americano Sidney Glazie ha ottenuto il permesso dalle autorità cinesi per fare il primo film internazionale in Cina. Si tratta di *Il meraviglioso mongolo*, ed è la storia delle avventure di Tachi, ■■ cavallo mongolo che lotta per ■ propria libertà; ■■ la sua vicenda si intreccia quella del rapporto tra una ragazza gallese ed un ragazzo mongolo.

La produzione costerà quattro milioni e ■■■ di ■■■■, e la lavorazione cominc■■ ■ dicembre.

COMUNE DI MONTA' (CN)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandirà una li■■■■■ privata per l'aggi■■■■ dell'appalto relativo alla sistemazione, ampliamento e prolungamento del corso Milano con piazza e raccordi alla S.S. n. 29, mediante l'accettazione di offerta in ribasso con la procedura prevista dall'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14.
L'importo base è di lire 130.000.000.
Le richieste d'invito, indirizzate ■■■■■ di Segreteria, dovranno essere inviate entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

p. IL SINDACO
L'Assessore Delegato
(Almondo Luigi)

COMUNE ■ PONT CANAVESE
PROVINCIA DI TORINO
CAP 10085

AVVISO

1) Gara a licitazione privata per la costruzione delle opere di canalizzazione relative ai 1° e 2° stralcio della rete fognaria.
2) Importo a base d'asta: Lire 106.128.000.
3) La licitazione privata sarà tenuta con il metodo di cui alla Legge 2-2-1973, art. 1, lettera a), con l'avvertenza che in caso di offerta più vantaggiosa in aumento l'aggiudicazione resterà subordinata alla congruità dell'aumento offerto ed al frazionamento della maggior spesa.

Le richieste di invito dovranno essere presentate redatte su carta legale da L. 2000 presso la Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Ing. Piergiorgio Giacconne)

Cordone raccoglie pentole abbandonate

La notizia è arrivata come un lampo in migliaia di famiglie: "I negozi Caudano non solo vi agombrano la casa dalle vecchie pentole, ma addirittura le pagano bene".

L'offerta Caudano, che secondo taluni osservatori può essere definita *storica*, si riassume così: "paghiamo 2.000 lire al kg. tutte le vecchie pentole che ci portate, per ogni 10.000 lire di acquisti in nuove Lagostina".

Dopo le prime ore di frenesie (dovute a voci incontrollabili secondo cui il cambio vecchio pentole-nuove Lagostina sarebbe durato un solo giorno), è giunta la precisazione: i cambi Caudano proseguiranno fino al 30 settembre. Fonti autorevoli, però, aggiungono che non vi potranno essere proroghe.

La misura dell'eccezionalità di questa iniziativa è data dal fatto che le vecchie pentole, anche inutilizzabili, valgono come merce di scambio sia per pentole Lagostina tradizionali che per le famose Lagostina a pressione.

Per i molti lettori interessati ricordiamo che Caudano "cambia" in tutti i suoi negozi (a Torino - Via Lagrange 47, Rivalta, Alessandria, Imperia).

CANADA MANITOBA
Tenute corealicole in vendita:
1) ettari 253 alloa e capannoni $ 395.000
2) ettari 773 senza casa in un corpo unico $ 870.000
3) ettari 815 casa alloa e capannoni $1.160.000
Assistenza per ottenimento visto di residenza assicurata.
Periodo migliore per visite in loco fino al 15 settembre.
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
■ Dufour, 1 - ■H-68■ LUGANO/Svizzera
Tel.: 004191/229.265 - 229.256 - Telex: 045/79.060
Le operazioni ■■■■ nel rispetto delle leggi valutarie.

Leslie Caron nel ■■ «Papà Gambalunga»: rete due, 21.30

Alla televisione

SETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **La bella addormentata ■■■ bosco**, musica ■ P. I. Ciaikovsky
13.30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «storia a lieto fine»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati
18,40 **Covo di vipere** ■ Felisatti e Pitturru
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Squilli di tromba»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il ■■■■■**. Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti: **Dietro la landa scura**, regia di Stefano Calanchi. Interpreti, Elisabetta Carta, Caterina Boratto, Anna ■■■aluto, Laura Franci - *Dopo ■■ matrimonio fallito, Marina, una giovane costumista, vive con l'amica Dora. Le casa però è molto piccola e Marina ne soffre. Il suo malessere è ■■■ ■■■ esse «vede» ciò ■■■ desidera: ma lo strano è ■■■ Marina «vede» nella ■■■ fantasia ■■■ ■■■ che ■■■■ davvero*
21.45 **Teatro popolare** (c) di F. Crescimanno e T. ■■■egorio. Quinta puntata. «Origini ■■■ commedia dell'arte»
22,35 **Un violino e sei soldi** (c). Musica e gente d'Irlanda - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). Il comportamento degli animali
18.15 **Paradiso degli animali** (c). «Il re degli animali non è femminista». Regia di S. Hani
18,40 ■■■ **esseri malvagi** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c).
19,10 **Noi supereroi!** (c). Appuntamento ■■■ **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 TG 2 - Dossier (c). **Grandangolo**
21,30 «**E' adesso musica!**». Film: **«Papà gambalunga»**. Regia di Jean Negulesco, con Fred Astaire e Leslie Caron — *Jarvis Pendleton, ultimo discendente ■ una famiglia ■ miliardari americani, ha l'incarico dal dipartimento di Stato di accompagnare ■■■ commissione economica in Francia. Mentre si dirigono ■■■ Parigi, un incidente d'auto costringe Jarvis a chiedere aiuto a ■■■ vicino orfanotrofio. Qui vede Julie, una bella maestra orfana e diciottenne. Decide di adottarla, senza farle ■■■■■ la sua vera ■■■■■, e la manda a proseguire gli studi in un collegio del Massachusetts* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'umorismo "difficile„ e le storie lacrimose

Ieri e oggi di domenica è stato tutto dedicato a Ugo Tognazzi. Peccato, ■■■■ ■■ lo seguirò a mezz'aria. Tognazzi ■■■ ■ ■■■■■■ e rispondeva ■■ frasi mozze ■■ domande ■ Salce. Sì sa che *Ieri e oggi* è una trasmissione encomiastica e commemorativa, e come tutte le commemorazioni, leggermente melanconica: è una sfilata continua di capelli bianchi, di pancette, di borsa sotto gli occhi, di bellezze appannate dal tempo. Gli ospiti si guardano n■ ■■■■■ com'erano ieri senz'altro e assumono un'aria di falsa incredulità: «Ma no... Io, questa?», e hanno invece la convinzione di essere sempre uguali, se non migliorati, convinzione rafforzata dai commenti previsti dal copione: «Ma q■■■■ ■ bravo... quanto sei bravo... splendido, perfetto... Senti? Il pubblico ti applaude come allora, più di allora...».

Nel caso di Tognazzi la convenzionalità non si ■ smentita: pasticcetti affettuosi, lodi a gogò, pubblicità personale. Però un lato della rievocazione, stavolta, poteva essere preso per buono: il ricallo della rivista televisiva di vent'anni fa — ci si riferisce a quella messa in piedi, tra una storiaccia e l'altra della censura, da Tognazzi assieme a ■■■■■■ — non ■■ ■■■■■■ a quello medio di adesso. Sono trascorsi vent'anni e l'umorismo sul video (salvo alcune ■■■■■■ quasi tutte concentrate ne «L'altra domenica») non è migliorato di molto. E dire che, almeno ufficialmente, la censura sugli spettacoli leggeri non esiste più.

Certo, l'umorismo a puntate sul video non è facile. Qualsiasi comico in una sola serata fa bella figura. Ma quando le ■■■■ diventano cinque, sei, sette e più, l'impresa diventa dura. Bisognerebbe avere testi scritti da un ■■■■. Ne è un esempio Marty Feldman con il suo *Occhio che uccide*.

Feldman è rappresentante ■ quella pomicità ■■■■■■ che a volte escoglia trovate intelligenti e irresistibili. Ma, di regola, mista o addirittura tra quarti della sua mezz'ora domenicale risultano incomprensibili, sarà perché la traduzione ■■■ ha funzionato, sarà perché l'umorismo anglo-americano è ■■■■■ del nostro humour, ■■■ perché per rimpare puntate su puntate (siamo arrivati all'undicesima) Feldman e i suoi collaboratori sono stati costretti a ricorrere troppo al bello e al brutto. L'altra sera l'unica cosa azzeccata è stata di tre secondi, un attimo prima della sigla di chiusura. «Scagli la prima pietra chi è senza peccato» ha detto Feldman vestito da prete; e un masso gli è piombato sul cranio facendolo capitombolare dal pulpito.

Anche l'*Occhio che uccide* avrebbe dovuto ■■■■ ad un palo di puntate eliminando la ■■■■ con grosso vantaggio per tutti. Feldman compreso.

★★

■■■ per rimanere nel programmi d'importazione, quale ■■■■■ pizza a *Capitani e re*, «pezzo forte» della domenica ■■■. La peggiore Hollywood di quarant'anni or sono si prende la rivincita in tv dove non ha più ■■■■■■ il ■■■■ ■■■■■■ delle due ore di spettacolo, in tv le storie famigliari debordano, e si rivoltolano compiaciute nel melodramma più smaccato. L'altra ■■■ le puntate è terminata con la classica rivelazione «Tuo figlio non è tuo figlio ma è figlio di quell'altro/i». ■■■■ non bastasse, alla domenica pomeriggio si dipana un secondo romanzo sceneggiato di impo■■■■■ *Moglie figlia*, che pare di una meschinissima unica.

★★

Fioritura eccezionale e commovente di musica «seria». L'altra sera, anzi l'altra notte, un Mozart di violino e piano. Ieri, nell'ora della pastasciutta, Ciaikowsky col balletto ■ sull'altra rete Bach col flauto ■ il clavicembalo, e in ■■■■ la ■■■■ sinfonia ■ Mahler. Lodevole amore per il classico o necessità ■ tappare i buchi del programma estivo?

★★

Ieri, in concomitanza parte con il film *Noi due senza domani*, che ■■■■ ■ ■■■■■■ un sobbuso ■ pubblico e parte con l'interessante trasmissione ■■ Einstein ■ cui parlerò domani, è andata in onda un'inchiesta sui giovani degli Anni Sessanta. Era un'inchiesta meditata ed elaborata su una generazione cresciuta nell'illusione del boom e che s'apprestava tra segnali di forte malessere ad affrontare il '68 e la speranza (delusa) di autentici, decisivi cambiamenti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 11, 13; 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo ■■■■■■
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire!
12,03 Voi ed io '79
14,03 Muscalmente
14,30 ■■■■■disdoteca
15,05 Rally con Marco Ferrari
15,30 Errepiuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controluce
17,30 California dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Tastiere Ri■■■
18,35 Vai col disco!
19,15 Ascolta, si fa sera
■■■■ Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale. Ricerche e messaggi
20 — La civiltà dello spettacolo
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 La signora Liebbath
22,10 Combinazione suono
23,10 Prima ■ dormir bambina

RADIODUE

Giornali ■■■dio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
■■■ ■■■■■■■■■■■■
■■■ Storia di Oanja
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époques a confronto
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodu■■■■■■
15 — Thriving
18,50 Vip
17,50 Long Playing Hit
18,40 Orsola Lucrezia «Cuore addosso, diverso»
■■■■ Sparla ■ ■■■■ 2
21 — G. Orsini ■■ Country and Western
21,30 Bebo Moroni e l'internazionale pop
22,05 ■■■■■■■■■■■■
22,30 ■■■■■■■■■■■■

■■■■■■■■■■

Giornali ■■■ 8,45, 10,45, 12,45; 13,45, 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del■■■■■■
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playng
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperanza folklorica
21 — Appuntamento ■■■ la scienza
21,30 Concerto sinfonico
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14,15 ■■■ ■■■ concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 22,40
19,10 **Come Segli fini nel camino** (c)
19,15 **La grande rinuncia** (c)
19,30 **Una gita in pallone** (c)
20,15 **25' con Lino Patruno e la Milan College Jazz Society** (c)
20,40 **Il mondo ■ cui viviamo** (c)
21,10 **I Regionale** (c)
21,45 **Un ■■■■ ■■ Stella.** Film giallo con Helen Miren, regia di John Bichel
■■■ **Una storia dei treni** (c). I treni d'Africa
■■■ **Campionati mondiali ■ ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
■■■ **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Sergente Mika.** Telefilm
22,20 **Temi d'attualità**
■■■ **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolismo**, telequiz
■■■ **Le avventure di Nalka: Nalka e la cicogna**
20,30 **Marcus Welby:** Fili ■ seta e ami d'argento
21,30 **La finestra sul luna park.** Film psicologico-sociale, regia di Luigi Comencini. ■■■ Giulia Rubini ■ Gastone Renzelli — *In seguito a un banale incidente muore ■ madre del piccolo Mario. Il padre, che lavora all'estero, torna ■ Italia per i funerali ■ per siste■■■ ■ figlio in un istituto*

Parte domani per un lungo raid il campione automobilistico Dyck Pronycroft, noto più che altro per i suoi records stabiliti in discesa senza freni. Poveretto!!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso **Cailifugo Ciccarelli** che è in vendita in tutte le farmacie.

O.R.A.
NUOVO PUNTO DI VENDITA: ASSISTENZA, RICAMBI,
A **TROFARELLO**
Strada Torino 97/99
Tel. 649'86'64

CITROËN

Nelle edicole di Torino ■ in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
■■■ Ventimiglia 1, ■■■ 83.44.26
COMUNICATO **AVIS**
Donate sangue
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI I GIORNI** presso il **Centro TRASFUSIONALE** di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni ■■■■ dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. **GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE** (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
■■■■■ ■ MERCATO DI VIA VAL LAGARINA
MERCOLEDI' ■ In provincia **SANFRE'** (con visite ■ controllo)
■■■■■ **30** In provincia: ■■■■■■ **T.SE** (con ■■■ di controllo)
VENERDI' ■ MERCATI ■ C. SVIZZERA ANG.VIA N. FABRIZI - In provincia: **POMARETTO - SALUGGIA** (con visite di controllo)
■■■■■■ **a digiuno per ■ donazione**

I dipendenti dell'Imelte in sciopero

Tornano dalle vacanze ma l'impresa non paga

Savona: [illegible] lavoratori [illegible] hanno ricevuto lo stipendio di agosto - L'agitazione rischia di proseguire ad oltranza

SAVONA — Primo impatto a Savona con la temuta crisi del dopo-ferie. Ieri mattina i dipendenti dell'Imelte, un'impresa che costruisce impianti elettrici e telefonici e che lavora soprattutto per conto della Sip, l'Azienda telefonica di Stato, [illegible] sono presentati inutilmente al cassiere per ricevere lo stipendio di agosto. Il giorno 11 erano andati in ferie con [illegible] acconto di appena 200 mila lire. Sperano [illegible] saldo [illegible] ripresa dei lavo[illegible] ma [illegible] rimasti ancora una volta delusi e [illegible] proclamato, a tamburo battente, un primo sciopero di 24 ore. L'agitazione rischia di proseguire a oltranza se non interverranno rapidamente fatti nuovi.

L'Imelte ha a Savona [illegible] dipendenti e circa 350 a La Spezia, dove [illegible] la direzione generale, [illegible] l'impresa dispone di cantieri anche in diverse altre regioni italiane. Da ieri sono in sciopero anche i 350 lavoratori di La Spezia, che si trovano nelle [illegible] condizioni dei loro colleghi savonesi.

E' da molto tempo, ormai, che l'Imelte non effettua con regolarità il pagamento degli stipendi. I lavoratori escludono che [illegible] fenomeno sia dovuto a [illegible] grave crisi di liquidità.

«Siamo di fronte a qualche manovra sotterranea — dicevano i lavoratori durante l'assemblea [illegible] ieri mattina che ha preceduto la proclamazione dello sciopero — *per esasperare la situazione e, forse, per inserire l'azienda sotto l'ala protettrice del parastato. Non esiste altra spiegazione plausibile. Il lavoro, anche a Savona, non manca e la Sip, da noi espressamente interpellata, ha assicurato [illegible] aver regolarmente fatto fronte ai suoi impegni finanziari con l'impresa appaltatrice».*

I dipendenti dell'Imelte oltre agli arretrati di stipendio vantano un altro credito: la prima quota di 30 mila lire fissata dal nuovo contratto [illegible] lavori dei metalmeccanici che doveva «sere pagata [illegible] dopo «firma del contratto.

A settembre dovrebbero trovare, nella busta paga, le residue 40 mila lire dell'«una tantum» stabilito.

«Invece — dicono [illegible] interessati — *da troppo tempo siamo costretti a vivere, si fa per dire, soltanto grazie a uno stillicidio di acconti».*

Ivo Pastorino

IL FRONTE DEL FUOCO ALLE MANIE E SANREMO

Turisti e vigili insieme per vincere gli incendi

L'altopiano continua [illegible] bruciare - Il Piper della Regione Ligure [illegible] lanciato l'appello, che è stato raccolto da moltissimi volontari

FINALE LIGURE — *L'altopiano delle Manie continua a bruciare. Domenica il «Piper» della Regione Ligure ha di nuovo lanciato l'appello. L'aereo ha sorvolato a bassa quota Finale ed ha chiamato a raccolta i volontari. Dal megafono le solite drammatiche frasi: «E scoppiato un incendio sull'altopiano delle Manie. La guardia forestale ha bisogno di aiuto. Vi chiediamo alcune ore del vostro tempo libero per collaborare nell'opera di spegnimento».*

La gente risponde all'appello a sole sul piazzale. Le fiamme hanno attaccato una pineta ai lati della strada sterrata che scende al «Semaforo», una delle località più suggestive di Le Manie. Sono arrivati in automobili cordi, megiette, scarpe da ginnastica. Hanno lasciato la spiaggia, hanno preferito rinunciare al bagno e alla tintarella per salvare la natura in fiamme. Quest'estate gli incendi sull'altopiano hanno già distrutto ettari di bosco pineta, macchie di verde. La strada provinciale, nel rettilineo che segna il confine tra i comuni di Finale e Noli, attraversa una landa desolante: carcasse di alberi, pini bruciacchiati, il sottobosco ridotto ad un polveroso tappeto di cenere. La solidarietà ecologica non fa cadere nel vuoto le parole che piovono dal «Piper».

I vigili urbani Carbonaro e Paroli devono bloccare le macchine sulla provinciale per non intralciare il lavoro della «forestale». Bisogna andare a piedi, circa un chilometro, per arrivare nella pineta attaccata dalle fiamme. L'aereo ha chiesto rinforzi quando ormai l'incendio era sotto controllo. I «diavoli rossi» di Spotorno, le guardie di Savona e Celle, lavorano ininterrottamente da parecchie ore. Hanno a disposizione due Campagnole ed un'autobotte. Fanno miracoli ma il fuoco parte sempre in punti diversi. Qualcuno ha tutto l'interesse perché le Manie diventino terra bruciata. «Stavamo spegnendo quest'incendio — dice una guardia forestale — e ne è scoppiato un altro vicino alla cava di Vose. Siamo in pochi ed abbiamo pochi mezzi. Non possiamo più andare avanti in queste condizioni».

I volontari [illegible] utilizzati per lavori a bada la zona. I focolai vengono aggrediti con piccoli rami, a colpi di bastone e soltanto i più attrezzati hanno la possibilità di usare l'accetta. In mezzo alla [illegible]bbaglia, tristemente devastata dalle fiamme, c'è anche Piero Scipioni, assessore al Turismo di Noli: E' quasi dalle prime ore della notte insieme agli altri reparti della squadra comunale antincendi. E' stanco ma sembra imperturbato e fiducioso. «Adesso siamo in tanti — dice — ma contro questo nemico invisibile c'è poco da fare. Occorre maggior controllo, bisogna prevenire gli incendi».

Alle dieci e mezzo, dopo l'allarme arrivato dal cielo, tutta la zona sembra un campo di battaglia. Renato Gerardi, albergatore finalese, fa la spola con la sua macchina tra la pineta e la strada provinciale. Porta ragazzi, qualche adulto, tanti giovani.

Gabriello Castellazzi, assessore di Finale, si è precipitato sull'altopiano appena ha sentito la richiesta dell'aereo.

[illegible] Polifront della Lega ecologica finalese guarda sconsolato le carcasse dei pini e degli altri alberi di piccolo fusto. Anche lui ha in mano un ramoscello e batte sul terreno per impedire i ritorni di fiamma. «Quanto può durare questa battaglia?» — si chiede — Due o tre anni e poi delle Manie non rimarrà nulla».

L'allarme cessa intorno a mezzogiorno. Le guardie forestali rimangono, i volontari tornano a casa. Ma non sempre si può fare così per lungo tempo».

Pier Paolo Carvone

Anche un aereo Hercules per spegnere le fiamme

Gli incendi nelle zone [illegible] Picchetta, San Giovanni [illegible] San Romolo - [illegible] danni - Sono andati distrutti oltre [illegible] ettari di bosco

[illegible] — [illegible] incendio [illegible] è sviluppato [illegible] prima della mezzanotte di [illegible] nella sala televisiva del cinema teatro Ariston di [illegible] Ieteatti. Il locale è posto nell'ultima galleria ai margini della sala cinematografica. Le fiamme hanno avvolto in pochi minuti le tende e alcune poltrone. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito all'incendio di raggiungere la sala spettacolo, limitando così l'ammontare dei danni.

Si esclude l'ipotesi di un cortocircuito: probabilmente le [illegible] si [illegible] surriscaldate a contatto di un'insegna luminosa o hanno trovato esca in uno dei portacenere a stelo che si trovano nella sala.

A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno notato il fumo nero che si sprigionava dalle finestre che si affacciano su via Matteotti.

In questi giorni i vigili del fuoco di Sanremo sono stati impegnati ininterrottamente, richiamati dai continui incendi boschivi che hanno interessato le alture della città. Le fiamme avevano in precedenza colpito le zone della Picchetta e di S. Giovanni, giungendo in quest'ultima località a minacciare qualche casa. Il fronte del fuoco è stato circoscritto con fatica anche grazie all'aiuto di molti volontari.

I vigili sono accorsi poche [illegible] più tardi, intorno alle 22,30 di sabato, [illegible] spegnere un nuovo incendio di origine sicuramente dolosa appiccato in almeno due punti nella zona di S. Romolo.

L'emittente locale «Telesanremo» ha interrotto immediatamente il suo telegiornale [illegible] notte per lanciare [illegible] nuovo appello, richiamando [illegible] posto un [illegible] di volontari [illegible] hanno lottato per tutta la notte contro la violenza delle fiamme.

Nonostante il prodigarsi [illegible] vigili del fuoco, [illegible] guardia forestale e delle speciali guardie comunali, si è [illegible] sario l'intervento straordinario di un [illegible] «Hercules» decollato da Pisa [illegible] [illegible] ripetuti getti d'acqua è riuscita a circoscrivere il fronte del fuoco che si allargava per molti chilometri.

Altri incendi si sono sviluppati sulle alture del Monte Gioglio. Complessivamente sono stati distrutti oltre quattro ettari di bosco, tra i quali, purtroppo, molti pini marittimi.

Maurizio Fico

Minacce Br a professionista

SAVONA — L'avvocato Giovanni Nasuti, accusatore degli imputati dello «scandalo dei Friuli» (tutelava gli interessi della «Precisa di Savona») ha presentato denuncia contro ignoti per «minacce gravi», dopo che gli è giunta una missiva a firma di sedicenti «Brigate rosse armate di combattimento».

La missiva porta il timbro postale di Sampierdarena ed è volutamente sgrammaticata. «Qui Brigate rosse armate di combattimento — si legge nel testo — noi vuole mandato in galera due nostri camerati. Il nostro tribunale vi ha condannato ad una pena più severa. L'unica nostra tattica è cambiare mestiere».

Il professionista, nella denuncia, chiede che vengano svolte «indagini approfondite». E' convinzione comune che gli autori della missiva non appartengano ad alcun gruppo politico ma siano persone alle quali l'azione legale dell'avvocato Nasuti non è stata assolutamente gradita. *(b. b.)*

E' in fin di vita per un infortunio sul lavoro

ALBENGA — Francesco Giorgi, 36 anni, residente ad Albenga, regione Fontelupara, dipendente della ditta Noberasco, in regione Bagnoli, è ricoverato, vittima di un grave infortunio sul lavoro avvenuto ieri verso le 17.

Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale, è stato trasportato con un'autoambulanza al reparto rianimazione del S. Martino di Genova con prognosi riservata per trauma cranico e otorragia bilaterale. Il Giorgi, secondo una prima ricostruzione dell'infortunio, avrebbe avuto la testa schiacciata contro il [illegible] da un carrello elevatore [illegible] da un compagno.

Spararono alla vittima (24 anni) poco lontano dalla fabbrica [illegible] lavorava

Ucciso sull'auto, membro era fermo a uno stop Un arresto a Albissola: il mandante del delitto?

Gregorio Barone, Raffaele Ruggio, Carlo Sanna e Rocco Presenti

SAVONA — La «faida di San Calogero», fra le famiglie Scriva e Fesce e altre amiche di quest'ultima, [illegible] Calabria si è estesa fino nelle Marche e in Liguria, regioni dove si sono trasferiti alcuni protagonisti. L'ultima vittima è Bruno Scandinaro, 24 anni, originario [illegible] Rosarno (Reggio Calabria). E' [illegible] ucciso poco lontano [illegible] fabbrica di Genga (Ancona), [illegible] ha vissuto e lavorato quando uscì dal carcere dove scontò sette anni per omicidio. Il presunto mandante, Gregorio Barone, 36 anni, originario di San Calogero (Catanzaro), il paese dal quale prende il nome la faida, è stato arrestato, su mandato di cattura del procuratore della Repubblica di Ancona, Umberto Zampetti, nella sua abitazione di Albissola, via Conrad 18, dai carabinieri. Mesi fa sono era già stato accompagnato dagli inquirenti ad Ancona per [illegible] interrogato dal giudice. Non erano stati presi provvedimenti nei suoi confronti e si sentiva al sicuro. Ora è nel carcere di Fossombrone.

Lo stesso magistrato ha firmato altri quattro mandati di cattura. Tre contro i presunti killer: Carlo Sanna, 30 anni, di origine sarda, abitante a Orbassano (Torino), Raffaele Ruggio, 39, Nicotera (Reggio Calabria), Rocco Presenti, anche lui calabrese, residente a Orbassano, via Galimberti 6, e il quarto contro Francesco Rosidano, 21 anni, sospetto basista del raid omicida, abitante [illegible] Taurianova (Reggio Calabria). Le ricerche [illegible] carabinieri, finora, [illegible] state inutili. Tutti e quattro, insieme [illegible] presunto mandante, sono accusati di omicidio premeditato. Il «basista» deve rispondere anche di furto (avrebbe procurato ai killer le armi e la vettura con le quali sono giunti all'appuntamento di Genga).

La sentenza di condanna a morte di Bruno Scandinaro sarebbe stata pronunciata dai suoi congiunti, la famiglia Scriva (ha ospitato una sorella di Francesco e Rocco Scriva). Il primo ucciso in un agguato, il secondo, detenuto in carcere per omicidio, perché avrebbe ritirato di impugnare un'altra volta le armi per uccidere, in Calabria, un membro del [illegible] nemico. Gli inquirenti tacciono il nome della presunta vittima, ma non si esclude che possa trattarsi di Salvatore Consolo, accusato, insieme a Giuseppe Canizzaro, dell'omicidio di Francesco Scriva, e prosciolto in istruttoria.

Secondo gli inquirenti, Gregorio Barone, [illegible] cognato di Bruno Scandinaro (hanno sposato le sorelle di Rocco Scriva), avrebbe assoldato i killer. Bruno Scandinaro è soli tredici anni aveva ucciso, a Rosarno, dove Francesco Scriva è caduto sotto il fuoco di Giuseppe Canizzaro e di un altro killer. [illegible] della famiglia Fesce. Fu condannato a sette anni di [illegible] cere.

Domenico Consolo, il fratello di Salvatore, sospettato di essere uno degli assassini di Francesco Scriva, muore ucciso da Rocco Scriva, il difensore di Rocco, al processo, sostiene: *«L'imputato non aveva scelta. Domenico Consolo e il suo guardaspalle gli avevano teso un agguato: si è trattato di legittima difesa».*

Rocco Scriva, tuttavia, è condannato a trent'anni di carcere. Nell'aprile del 1976 ottiene un permesso per far visita alla sorella che, con la madre, abita a Pietra Ligure, e non rientra. E' arrestato il primo agosto dello stesso anno, sul monte Belgua (alture di Varazze), dove ha trovato ospitalità presso dei pastori calabresi. Ad arrestarlo sono il capitano Michele Riccio, il maresciallo Di Giffico e il carabiniere Doneddu, dopo un drammatico confronto con il bandito e due dei suoi nuovi amici. Rocco Scriva non ha fatto in tempo a estrarre la pistola che portava nella cintura.

Sono alcuni degli episodi della faida di San Calogero. Il capitano Molucchio, comandante della compagnia di Ancona, per giungere all'identificazione dei presunti killer, dei sospetti mandanti e dei loro basisti, l'ha ricostruita minuziosamente. E' stato aiutato da un fatto imprevedibile: i tre presunti assassini, alcuni giorni prima del delitto, erano venuti a Genga per un sopralluogo ed erano stati controllati da una pattuglia radiomobile dei carabinieri. Le successive indagini hanno consentito ai«l'ufficiale di raccogliere gli elementi che hanno indotto il magistrato a firmare gli ordini di cattura.

I tre killer hanno atteso Bruno Scandinaro poco lontano dalla fabbrica dove lavorava. Sapevano che doveva fermarsi a uno stop. Uno è salito sul cofano dell'auto sulla quale viaggiava in compagnia di un compagno di lavoro e gli ha sparato addosso l'intero caricatore della pistola. Gli altri due erano pronti a fare fuoco non fe lupare. Poi la fuga a bordo di una «126» rubata. Per il momento è l'ultimo atto della faida di San Calogero.

Bruno Balbo

Ceriale: bottino di 50 milioni

Entrano dalla finestra e rapinano un alloggio

CERIALE — I ladri hanno fatto [illegible] bottino di 50 milioni [illegible] preziosi in un alloggio di Ceriale affittato [illegible] Mimma Brembilla, 41 anni, originaria di Presezzo (Bergamo), abitante a Ceriale in via Romana 43; è insegnante ma lavora come impiegata presso un'azienda commerciale di tessuti.

Il furto è avvenuto nel pomeriggio di sabato 25 agosto, tra le 15 e le 20, ora in cui la padrona di casa era assente. I malviventi sono entrati nell'appartamento al secondo [illegible] di una palazzina a due piani scalando il muro e entrando da una finestra non completamente chiusa oppure, come è più probabile, usando chiavi [illegible]. Hanno messo a soqquadro l'alloggio riuscendo a trovare negli armadi e nei cassetti un vero tesoro in gioielli.

La refurtiva consta in un brillante solitario a dodici facce montato su di un anello, cerchi d'oro con altre pietre preziose, bracciali, altri anelli, collane, alcuni orologi di marca in oro bianco e giallo, servizi di argenteria e alcuni pezzi [illegible] biancheria pregiata [illegible] preziosi pizzi di Cantù. Manca inoltre una valigia [illegible] pelle che dev'essere servita agli ignoti visitatori per portar via il bottino. La Brembilla non è assicurata contro i furti.

I carabinieri, dopo la denuncia sporta dalla derubata, hanno compiuto un sopralluogo nel suo appartamento di Ceriale, ma [illegible] non abbiano scoperto per il momento tracce utili alle indagini.

g. m.

Savona — Maddalena Ruggero, una pensionata di [illegible] anni, che abitava in via Montenotte 29/10, è stata trovata morta [illegible] casa in seguito [illegible] segnalazione dei vicini.

Spiagge riaperte a Sanremo?

SANREMO — Oggi con molta probabilità il sindaco revocherà l'ordinanza di [illegible] sperazione della balneazione emessa do[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] antisanti ben dodici spiagge: quelle del centro in corso Trento e Trieste e quelle della Foce.

Tre esami batteriologici consecutivi avrebbero dato esito negativo. I prelievi sono stati effettuati durante i giorni di divieto nelle acque dichiarate pericolose per la salute pubblica. La condizione batterica — sm'è noto — oltrepassava i limiti consentiti dalla legge italiana.

(m. f.)

Quattro serate all'Ariston [illegible] Benigni, Guccini e Vecchioni

Domani a Sanremo il primo appuntamento per il "festival,, della canzone d'autore

SANREMO — *Domani 29 agosto, al Teatro Ariston, prima serata della canzone d'autore. I nomi di richiamo, pochi rispetto alle passate edizioni, sono però di sicuro valore: Roberto Benigni, [illegible] critico cinematografico de «L'Altra domenica», il piemontese [illegible] Conte, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni, Alfredo Cohen, Franco Famiglietto e, novità di quest'anno, Piero Guccini, fratello minore [illegible] Francesco, cantautore anche lui.*

Ci sono anche i Vivian, Raffaele Mazzei, l'Assemblea musicale teatrale, [illegible]d Riondino, Piero Marras, gli Storni Six, Alberto Fortis, il Gruppo folk internazionale e Claudio Lolli.

La rassegna terminerà il 1° settembre con la consegna del Premio Tenco 1979, assegnato quest'anno al cantautore catalano Luis Llach.

Questo il programma delle quattro serate.

Mercoledì 29 agosto: i Vivian, Raffaele Mazzei, l'Assemblea musicale teatrale ne «Il sogno di Alice», Roberto Benigni.

Giovedì 30 agosto: David Riondino, Piero Marras, Franco Famiglietto, gli Storni Six in «Macchina maccheronica», Paolo Conte e C.

[illegible] 31 agosto: La Stanza della musica ne «Il tè in piazza», Alfredo Cohen, Alberto Fortis, Gruppo folk internazionale ne «Il nonno di Johnni» e Francesco Guccini.

Sabato 1° settembre: Piero Guccini, Claudio Lolli, Roberto Vecchioni, Luis Llach (Premio Tenco 79).

A cominciare da giovedì 30 [illegible] la [illegible]a precede anche gli «Incontri», una serie [illegible] dibattiti sempre sulla canzone d'autore come «La rabbia e [illegible] speranze della [illegible]ne francese», le canzoni antimilitariste di Beranger, Clement, Boris Vian (al quale sarà dedicato un particolare ricordo), Prevert, Brel, Ferré, Brasse, Barbara, Beart.

Ecco il programma degli «Incontri»: giovedì [illegible] agosto: Ricordo di Boris Vian, Ranci Zeller, Le canzoni possibili e impossibili di Boris Vian — Enrico De Angelis: Vian in (italiano —; Guido Armellini: La rabbia e la speranza nella canzone francese. Venerdì 31 agosto: Parola - musica - scuola. Convegno sull'insegnamento musicale nelle scuole. Sabato 1° settembre: La canzone come strumento culturale; tavola rotonda, [illegible] latore Mario De Luigi.

Renato Olivieri

«Sono un De Gaulle lasciatemi stare!»

A Imperia - Poi tenta di buttarsi dalla finestra

[illegible] — *«Il figlio del generale De Gaulle non va in carcere. Piuttosto la morte che il disonore».* Dopo aver pronunciato queste parole un uomo, dall'apparente età di 40-45 anni, respinto alla frontiera francese di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, perché sprovvisto di documenti, ha tentato il suicidio cercando di buttarsi da una finestra del secondo piano della questura di Imperia. E' stato bloccato in extremis dalla prontezza di riflessi di due sottufficiali che, gettandosi a peso, sono riusciti ad afferrarlo per le gambe e a immobilizzarlo.

L'uomo che ha tentato il suicidio si trova ora ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale provinciale. I medici tentano di ricostruire la sua identità. L'uomo, però, pronuncia frasi strane, un po' in francese, un po' in italiano. E' alto circa un metro e 75, magrissimo, occhi e capelli scuri.

Del caso si sta interessando il vicequestore Franco D'Agostino, dirigente l'ufficio stranieri. Fotografie dello smemorato sono state trasmesse a tutti i posti di polizia. Si sta indagando negli elenchi delle «persone scomparse».

L'uomo ricoverato all'ospedale di Imperia è stato fermato ieri verso mezzogiorno al valico di [illegible] Italo-francese. A piedi, sprovvisto di documenti, senza soldi stava cercando di entrare clandestinamente in Francia. Fermato dalle guardie [illegible] richiesta del passaporto o [illegible] carta di identità ha [illegible] «Come mi permetto? Sono [illegible] Gaulle». Visto che non c'era possibilità di farlo ragionare e che dava [illegible] escandescenze i gendarmi francesi non solo non lo lasciavano passare, ma lo consegnavano alla polizia italiana.

r. ti.

Varazze — Il gestore del bar-gelateria «Miramare» di viale Matteotti, Pietro Antonio Servadio, 48 anni, abitante a Savona, è stato denunciato.

SPETTACOLI

GENOVA

[illegible]r. [illegible] extracomunitari tornerannno
Ariston: Hardcore [illegible] al bordello
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino
Giglio: Le pornomogli
Grattacielo: I vichinghi
Ideal: La locale seduce i protagonisti.
Lido: Attenti a quei due [illegible] insieme
Lux: La poliziotta della squadra del buon costume.
Nuovo Palazzo: Una donna tutta sola.
Odeon: Hedi a scuola.
Olimpia: Tutto incredibile.
Orfeo: Dove vai se il vuoto non ce l'hai?
Plaza: All'ultimo secondo
Ritz: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rivoli: Mariti.
Smeraldo: Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo.
Universale: Killer Fish Agguato sul fondo.
Verdi: L'inferno sommerso.

SAVONA

Diana: riposo.
Eldorado: La chiamavano Bilbao.
Ars: La tela del ragno.
Alba: La [illegible] seduce i protagonisti
Ofelia: Il salario della paura
Jolly: Amami dolce zia
Lux: riposo.
Moderni: riposo
Filmstudio: Sallo, [illegible] erotico
Astrea: [illegible] sposerebbe [illegible] diavolo

ALASSIO

Don Bosco: Due superpiedi quasi piatti
Colombo: Gli uccelli.
Capitol: Il paradiso può attendere.
Ritz: Una calibro 20 per lo specialista.
Moulin Rouge: Animal house.
[illegible]: Tutto accade di venerdì.
Astor: Fedora
Ambra: Amici matrimoniale.
Cristallo: Romanzo popolare
[illegible]
Doria: Herbie al Rally [illegible] Montecarlo.
Doria estivo: Viaggio con Anita.
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'ingorgo
Marconi estivo: Amori [illegible]

ANDORA

Ariston: La cantora rosa.
Rosini: Ernesto.

BORGIO VEREZZI

Astra: L'uomo ragno colpisce ancora.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Von Buttiglione.
Cristallo: Bocca di velluto

CERIALE

Odeon: La carica dei 101.
Fiore: Stesso [illegible] prossimo anno

FINALE LIGURE

Vittoria: Oggi a me domani a te
[illegible] Gli angeli del male.
Ondina Arena: Tornando a casa
Gaddo: Grassa.
Lux: I quattro dell'Ave Maria.

LAIGUEGLIA

Corallo: Good bye amore mio

LOANO

[illegible]: Nuovo programma
Loanese: Lenti selvaggi.
Stella: Il mandolino greco

MILLESIMO

[illegible]: Madame Claude.
[illegible]: Cuore di cane.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il giocattolo.

SPOTORNO

Ariston: Animal house
Astro: L'ingorgo

VADO LIGURE

[illegible]: Bruce Lee la vita e la leggenda

SAVONA TV

Ore 12,30: Film «Le ragazze degli anni folli». 14: Musica e ricreazione, a cura di Gianni; 16: Film «Kodak»; 18,30: Notiziario. Borsa valori. Il tempo domani. Oroscopo. 20: Animali che passione; 21: Film «Future World». 22,30: Vento di terra lontana; 23,20: Notiziario. 23,40: Film «Arrivo vuol dire partire».

TELESANREMO

Ore 18,40: Apertura programmi, 18,40: Replica film «La corsa pazza»; 20: A.A. Annunci e Dove andiamo stasera?; 20,25: Il tempo che fa. 20,30: Telegiornale. 20,50: Servito in un piatto d'argento. 21,10: Film «Di amori e di Miguel Cervantes», 22,30: Varietà musicale, replica Telegiornale

VARAZZE

Teatro: Il testimone.
Teleradio: Nuovo programma.
La Palma: Piacione l'africano.
Verdi: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

IMPERIA

Ambra: L'infermiera di notte.
Cavour: Fase 4 distruzione Terra.
Centrale: Arancia meccanica.
Dante: Da Corleone a Brooklyn.
Odeon: Napoli calibro 9.
Rosetini: I pomodoridem di una studentessa

DIANO MARINA

Diana: Bulli e pupe.
Pergola: Paperino e C [illegible] Far West.

BORDIGHERA

Olimpia: Magic
Zenit: I soldi degli altri
[illegible]
Capitol: Scandalo al sole
Corso: Pazzo pazzo West.
Giardino: Convoy trincea d'asfalto.

RIVA LIGURE

Cornilio: La vendetta [illegible] pantera rosa.

SANREMO

Ariston [illegible]ro: Il padrino.
Ariston Giardino: [illegible] a domicilio
Ritz: L'uomo che amava.
Astra: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
Mignon: Il matrimonio
Centrale: California 436.
Orfeo: My fair lady.
Lux: Odissea erotica.
Sanremese: Hedi va a scuola.
Superdinema: Tre in ricreazione.

VENTIMIGLIA

Europa: Storia d'amore [illegible] una sucura.
Impero: Kung Fu urlo di morte.

NEW Al Pozzi LOANO

Questa sera [illegible] agosto

FRANCO FRANCHI

Ingresso L. 5000 - Consumaz. nazionali L. [illegible]

Giovedì [illegible] agosto

RISO E BISI

A tutti gli intervenuti sarà d[illegible] il classico risotto con piselli alla besana

Ingresso L. 3000 - Consumaz. nazionali L. 2000.

Per prenotaz. Tel. 019/671286

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli [illegible] pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende lo risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI [illegible]
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

deica s.a.s.
RIVESTIMENTI PLASTICI [illegible]
Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati di marmo
graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali [illegible] restauro facciate
Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

Tribunale [illegible] Sanremo

Avviso di vendita di appartamento in Ventimiglia. Si avverte che il giorno 21 [illegible]bre 1979 ore 10,30 nella sala delle Pubbliche Udienze avanti al Giudice dell'esecuzione saranno posti in vendita all'asta pubblica in un unico [illegible] e nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova e come meglio descritti in perizia e con tutti i diritti comproprietà e servitù (se ingiusti e non indicati) l'appartamento di proprietà [illegible] Crespi Bruno [illegible] in Ventimiglia - Case [illegible] via Privata Firenze - n.c. 2 - N.C.E.U. mapp. 172 - sub. 8 Cat. A/2 Cl. 2 vani 3,5 R.C. 1002 posto su terreno di mq [illegible] in Cat. I. 65 mapp. 172 - Prezzo base L. 30 milioni 500 mila. Aumenti minimi L. 300 mila.
Chi intende [illegible] dovrà depositare unitamente all'istanza in carta bollata, entro le ore 12 del giorno 20-9-79 mediante due assegni circolari la somma, somma di L. 3 milioni 50 mila per cauzione e di L. 5 milioni per fondo spese;
[illegible] il proprio [illegible] di codice fiscale e, se coniugato, precisare il proprio regime patrimoniale;
versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria del Tribunale di Sanremo.
Sanremo, li 21-5-79.

Il Direttore di Sezione di Cancelleria
(Rag. G. B. Sagliatto)

LIGURIA SPORT

La Sanremese che vince promuove il Savona

Quella domenica è stata per i biancoblù sconfitta onorevole - Note negative a centrocampo - Ottimo comportamento della difesa - Arriva Cavalieri?

SAVONA — Idee più chiare sul Savona dopo la prima partita «vera» della stagione. Lo 0-1 con la Sanremese può aver fornito indicazioni preziose, se viene interpretato correttamente. Dice il presidente, Alessio Viano: «*Mi sembra che la gente sia soddisfatta di questo Savona, che corre e combatte. Anche il morale è più alto, dopo le delusioni dell'anno scorso. Finalmente andiamo allo stadio sapendo che vedremo i ragazzi dare tutto*».

A Sanremo Locatelli ha potuto mandare in campo la formazione tipo, perché in extremis Dainese, Cavalli, Serratore e Ratto hanno firmato.

Quella di Sanremo è stata una sconfitta onorevole, venuta solo su rigore e per giunta contro una compagine di categoria superiore: il Savona è già pronto al campionato? «*Abbiamo una squadra di categoria, che saprà farsi valere* — risponde Viano —. *Ci rendiamo conto che qualcosa manca e che si potrebbe far meglio, ma la società non è in grado di fare passi. Se troveremo i soldi, vi impegneremo ancora sul calciomercato*».

Poligniano deve vendere, ma sembra impossibile piazzare gli elementi rimasti della vecchia rosa. Chico Locatelli insiste per avere un centrocampista, e la sua diagnosi è lucidissima. Possono essere vere le parole del presidente, ma in questo momento non si può essere del tutto ottimisti. Dopo Sanremo è possibile un primo esame tecnico. Il Savona è privo di personalità a centrocampo, reparto che si basa su elementi dell'anno scorso (Zunino, Dainese, Cavalli e Bassso). Locatelli ha preferito, a ragione, tener fuori Testa e Ghirardello per dare più consistenza e contrasto alla squadra nella zona nevralgica. Il Savona ha saputo contenere sufficientemente bene la Sanremese, che dispone di grosse individualità come Trevisani, Melillo, Scaburri, Gagliarda la prova della difesa è parte qualche eccesso da evitare, pena squalifiche a ripetizione), considerato che non sempre il centrocampo l'ha protetta a dovere.

Ma il Savona è parso incapace di darsi un volto in avanti, di manovrare in spazi ampi, di mettere difficoltà l'avversario, a parte la splendida traversa di Ratto. Con una diversa distribuzione del centrocampo, questa squadra potrebbe davvero dare le soddisfazioni che Viano vorrebbe (*«Possiamo entrare nell'alta classifica»*, dice il presidente). Servirebbero un mediano e una mezzala di spiccata personalità, uomini di categoria e di sicuro affidamento. Difficilmente arriveranno entrambi. Il Savona farà uno sforzo per dare la mezzala a Locatelli (è possibile che si punti ancora su Cavalieri), il tecnico, per il resto, dovrà aggiustarsi con il materiale umano che ha disposizione. Locatelli deve «inventare» un mediano che sappia incontrare e impostare, perché Dainese è parso immaturo per ricoprire questo ruolo.

Da sciogliere anche il dubbio del tornante, e da sistemare la posizione in campo di Zunino. A Sanremo la sua autonomia è parsa assai limitata, mai è stato in grado (ovviamente perché tutta la squadra subiva l'offensiva avversaria) di rifornire le punte.

Zunino non «gira»

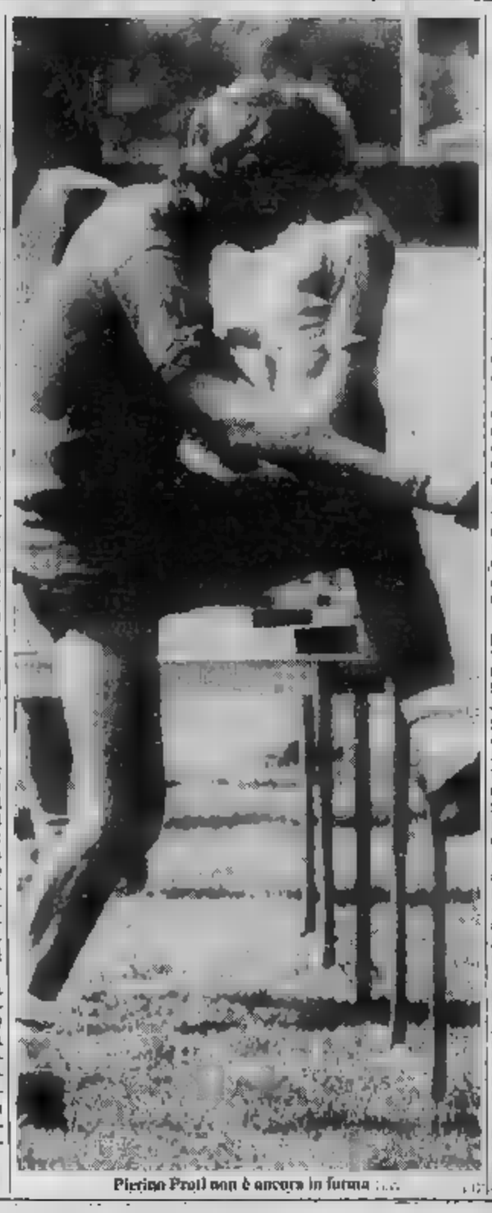
Sandro C[illegible]nti è partito da lontano, forse perché non poteva fare altrimenti, non il risultato di non essere mai lucido al momento della rifinitura. Il confronto con Trevisani ha messo in mostra e ha evidenziato questi difetti del Savona: manca l'uomo-squadra, capace di dare anche più valore alle individualità indifferenti che già indossano la maglia biancoblù.

Non tutti gli avversari fanno la Sanremese, che sta categoria sopra, ma Locatelli deve vincere mettendo una tendenza, che hanno i suoi ragazzi, a tentare l'affondo solo raramente. Sembra che il abbia una mentalità un po' troppo difensivista: preoccupazione giustissima in queste categorie, a patto che non ecceda. A Sanremo i biancoblù si sono sbloccati nella ripresa, quando non avevano niente da perdere, e solo allora hanno costretto i bianconeri a ritirarsi; prima, erano padroni incontrastati del centrocampo. Solo quando sarà sistemata la zona nevralgica si potrà aprire il discorso sulle punte, che hanno giocato praticamente isolate.

Le note positive vengono dalla retroguardia. Zenga è stato sempre sicuro. Sormani e Serratore si sono dimostrati controllori trupiegabili. Ma i difetti non stanno certo qui: ha i suoi problemi a sistemare il centrocampo, e aspetta lumi anche dalla società. L'arrivo di Cavalieri dovrebbe consentirgli di sciogliere gli altri dubbi: il mediano, il tornante, l'impiego di Zunino sono i principali.

Dare giudizi dopo una sola partita ufficiale è sempre difficile. Cosa manca al Savona? Proviamo a rispondere: una mezzala «grande», un mediano (meglio se Locatelli lo trova in casa), alcune scelte chiare (il tornante, Zunino) e un po' di coraggio. Il Savona, insomma, deve provare a vincere con più convinzione.

Sandro C[illegible]nti



Pierino Prati non è ancora in forma

Gli uomini Caboni hanno soddisfatto per il gioco espresso nei 90' il pubblico, però, diserta lo stadio

SANREMO — La Sanremese al primo appuntamento stagionale con il calcio che conta, viene promossa dal risultato e dal gioco (1-0 al Savona). scopre un grosso problema: il suo pubblico. Per il derby con i biancoblù, da sempre uno dei match più appassionanti, i paganti la miseria di , meno ancora che nell'amichevole con il Novara, per un incasso di 5 milioni e 500 mila lire. E dire che da Savona erano arrivate almeno 200 persone.

I dirigenti bianconeri lanciano l'Sos. «*I tifosi hanno aiutato la C1 con tre anni di anticipo sul programma* — dice il presidente Borra —, *perché ora ci abbandonano?*». «*Avevo lanciato un appello ai nostri sostenitori perché accorressero in a sostenerci* — ha detto l'allenatore Caboni —, *ma forse la gente è ancora distratta da altre cose*».

Il problema dello scarso pubblico, forse, potrebbe trovare la sua origine nel meccanismo dei prezzi. «*Troppo cari*», sussurrano i tifosi. «*Non sono affatto cari* — ribatte il presidente Borra —, *con 2200 lire, se ti vuole, si può vedere la partita. Non dimentichiamo che un campionato di C1 costa 500 milioni*». Ma i tifosi ragionano diversamente: i posti da 2200 lire sono scomodi e in brutta posizione per stirare; da sempre i «popolari» sanremesi sono quelli sulla gradinata laterale chiamati «distinti». Qui il biglietto per Sanremese - Savona costava 5000 lire; in campionato costerà 6000 lire. Un prezzo che, alla lunga, diventa oneroso per chi vorrebbe seguire tutte le partite. E allora i tifosi finiscono per selezionare i match ai quali vogliono assistere. Il derby con il Savona, senza il pepe del campionato, è passato in secondo piano.

Tornando alla partita, la Sanremese ha dimostrato notevoli progressi. Soprattutto il centrocampo, con un Palladino finalmente in gran forma, ha girato a dovere. Qualche problema in attacco: il risultato (1-0 con un rigore dello stesso Palladino) «fotografa» le incontrate dalle punte. Caboni, nel primo tempo, ha lasciato in panchina Pietropaolo. «*Mellilo era più adatto contro la difesa del Savona*», ha spiegato il tecnico. Ma anche nella ripresa, quando è subentrato l'ex biotocco, le cose non sono cambiate. In gran forma, invece, Scaburri che però goleador non è mai stato.

Bruno Monticone

Il trainer Caboni

Imperia, il mister aspetta Magaraggia

IMPERIA — *Gianni Brenna ha un solo pensiero: la Coppa Italia. Il 2 settembre l'Imperia, infatti, se lo giocherà sedere in Sanremese. Un derby in piena regola. L'amichevole giocato sabato, contro l'Omegna, praticamente è già archiviata. Anche la sconfitta subita per 1 a 0.* «Le partite di precampionato — dice il mister — sono importanti se viste giusta. Il risultato, chi vince o chi perde, serve più al pubblico che ai tecnici».

Anche contro l'Omegna squadra nerazzurra priva di undici titolari. Centofante e Lombardi, due pedine indispensabili al telaio della nuova Imperia, uno volto hanno dovuto marcare visite per una serie di acciacchi. Tonino Sacco, dopo solo 2 minuti di gioco, è stato costretto a prendere anche lui la strada degli spogliatoi. Senza titolari Brenna, com'era più successo con il Darfhona, è stato costretto a mandare in campo molti giovani. In queste condizioni segnare era proibitivo.

Il mister Brenna

L'Omegna, ovviamente, non è rimasta a guardare e al 42' della ripresa il torinese Cirillo ha marcato il gol della vittoria.

Sabato Olivieri ha giocato un'altra partita maiuscola. Bravo e stato anche Oddone. I giorni però passano veloci e Brenna corre il rischio di non riuscire mai a mettere insieme gli 11 titolari.

Oggi da Pisarola dovrebbe arrivare all'Imperia, in licenza d'ordinanza, Mauro Magaraggia. Il nuovo centrocampista nerazzurro, com'è noto, sta facendo il militare negli alpini in Piemonte.

Magaraggia soffiato il posto a Manitto. Bobby-gol è stato ceduto all'Omegna e sabato sera ha giocato la sua prima partita proprio contro l'Imperia. Manitto si è mosso bene, ha creato qualche difficoltà ai suoi ex compagni, ma non è riuscito a segnare. «La mia — *ha detto al termine della gara Bobby-gol* — non è stata una partita polemica. Ho giocato come sempre, dando tutto». *L'Imperia domani sera, si giocherà a Lavagna.* «Si tratta — *hanno dichiarato il direttore sportivo Chicco Hansel e Brenna* — dell'ultima amichevole in calendario. Poi il rodaggio sarà finito».

Roberto Basso

Millesimo con Panucci per "puntare,, in alto

MILLESIMO — Ai nastri partenza, adesso, c'è anche il Millesimo. Sabato pomeriggio, al primo vaduno dopo la pausa estiva il trainer Radu Guerrini ha già fatto lavorare i ragazzi per un'ora e mezzo. Intorno al campo molti tifosi per dare il benvenuto a Vittorio Panucci unico (ma importante) acquisto della società.

C'è molto entusiasmo intorno a questa squadra che (anche se lo vuol dire) come antagonista numero uno della Cairese. Dice il presidente del Millesimo, Giacomo Baldi: «Siamo trattando per avere un difensore e un centrocampista. Cerchiamo giocatori di serie superiore, gente esperta da affiancare a Panucci. Non abbiamo nessuna particolare ambizione, vogliamo soltanto toglierci qualche soddisfazione».

All'appello della società hanno risposto tutti i giocatori. Della squadra dell'anno scorso mancano solo Sovenda (ritirato per fine prestito alla Carcarese e poi diventato a Noli), Bocchieri che sta prestando servizio militare e Paolo Maggi ceduto alla Cairese. Luigi Ghiglianza, allenatore, ex del Vado e del Loanesi, ha molta fiducia: «I giocatori ci sono, la guida tecnica e la società anche».

Domani sera il Millesimo, con un solo allenamento nelle gambe, scenderà già in campo per affrontare la Sanremese al «Bacigalupo» di Savona nella serata inaugurale del torneo «Marchiol» organizzato dalla Velox.

p.p. c.

Solo con il nuovo centrocampista Neuhoff resta bianconero

Albenga: i colpi di scena non sono finiti Plutino torna in disparte, arriva Ravera

Polemica tra l'allenatore e i dirigenti - Nelle prossime ore un consiglio direttivo

ALBENGA — I colpi di scena si susseguono nell'Albenga: torna Ravera in prestito gratuito dopo un accordo tra Neuhoff con il dirigente Mauro Sanzone, proprietario del cartellino; Plutino deve essere rimesso parte. Questa è la condizione che l'allenatore pone per continuare la sua attività per la società bianconera e costituisce soltanto degli aspetti della polemica accesasi nel fine settimana tra il tecnico e i dirigenti dell'Albenga.

Neuhoff ha detto: «*I commenti sul caso Ravera-Plutino hanno dato l'opportunità di arrivare ad un chiarimento con la società. Sono andato a Vado con la squadra solo per rispetto ai dirigenti che me lo hanno chiesto ma non intendo proseguire gli allenamenti se non saranno chiarite molte cose. Gli accordi prevedevano che nessun movimento di giocatori si sarebbe fatto senza il mio assenso; con l'Albenga non ho ancora firmato alcun contratto*».

Neuhoff pone in pratica tre condizioni: organizzazione società assegnazione degli incarichi; rapporti tra società ed allenatore; definizione della linea tecnica che comprende il completamento dei quadri, l'arrivo di un altro centrocampista acquistato qualche altra soluzione potrebbe prevedere scambio con Plutino.

Il vice presidente dell'Albenga professor Paolo Sanguazzari ha sostanzialmente confermato che questione si pone in questi termini ed ha commentato: «*Con Neuhoff ho preso un patto di giorni di tempo per dargli la risposta. Nelle prossime ore, ed eventualmente anche martedì sera, ci sarà riunione del consiglio direttivo allargata ad alcuni rappresentanti della tifoseria che hanno accettato la proposta di coadiuvare i dirigenti. In quella sede domanno scaturire le soluzioni per i problemi sollevati e per i dualismi che stanno creando tensioni*».

Domenica l'Albenga ha giocato a Vado ed è stata sconfitta per . Mancava Daga, convalescente, e Semino ha giocato malgrado in febbre; alcuni ruoli del centrocampo erano scoperti.

Una prova non indicativa ma che Neuhoff così commenta: «*La crisi che mi aspettavo col Savona è venuta col Vado, ho fatto alcuni esperimenti che posso considerare negativi e che confermano la di un altro centrocampista. Giocando con punte e manco la difesa salta facilmente. Alcuni giocatori, inoltre, sono in ritardo di preparazione e certi squilibri si notano*».

Giuseppe Morchio

Francesco Guccini amico di Sanremo

SANREMO — Al cantautore bolognese Francesco Guccini sarà conferito giovedì il premio «Amico di Sanremo» a cura dell'azienda autonoma cittadina.

La premiazione, che si svolgerà alle ore 12,30 nei locali dell'azienda, si inserisce tra le manifestazioni collaterali alla rassegna della canzone d'autore in programma da domani a sabato 1° settembre. Francesco Guccini si esibirà in pubblico venerdì sera. (m. f.)

Regata velica a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Quarantasei imbarcazioni nel mare di Finale per partecipare alla regata velica intitolata ad Ugo Mazzarelli. Un forte vento di tramontana ha agevolato il compito dei concorrenti che si sono misurati su un triangolo davanti ai pontili abitati di Finalmarina e Finalpia.

Queste le classifiche: classe 470: 1) Via col vento (equipaggio Montarsolo-De Gasperi) C.N. Loano; 2) Margise (Colozza-Pinzani) L. N. Genova; Mirage (Volpi-Novara) Y.C. Spotorno; 4) Levriere (Pesce-Zoncada) Y.C. Spotorno; 5) Ics (Pavarino-Sorri) C.N. Fin.

Classe F.D.: 1) John Wayne (Mongiardino-Terenzi) Y.C. Noli; 2) Delphinus (Falcone-Castiglioni) C.N. Varazze; 3) Calimero (Boarizzini-Misurale) C.N. Varazze.

Classe Laser: 1) Mustang (Luca Barbera C.N.A.M. Alassio).

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di

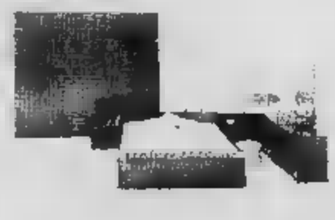
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

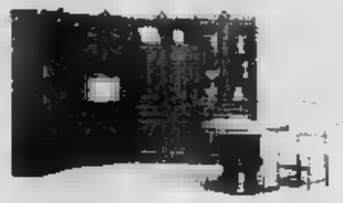
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera letto modello Capinera. Completa di armadio letto girevole, a sole L.

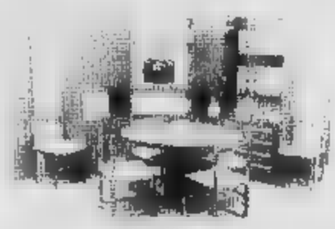


Camera da letto tipo «Cs. Noce. Completa di armadio letto girevole, a sole L. 680.000.

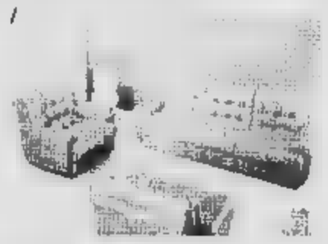
da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



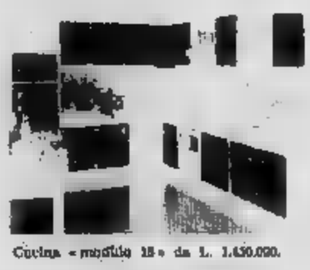
Soggiorno modello «Turipo» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a sole L. (4 elementi + tavolo + mdie).



Salotto modello «Sara» a sole L. 890.000 (divano 2 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).



Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE A MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili altri prezzi

Una quadretta dovrà retrocedere

Pallone, maxi-spareggio per le tre squadre liguri

IMPERIA — Nel campionato italiano di pallone elastico conclusione amaressima per le tre squadre liguri, all'ultimo posto, con soli due punti la Pianese di Devia e al penultimo, con tre punti, la Spec di Rosso e la Don Dagnino di Alcardi. Una conclusione non del tutto prevista all'inizio campionato quando si dava qualche probabilità di qualificazione al girone finale per l'assegnazione del no a Rosso e ad Alcardi.

Le tre squadre liguri parteciperanno ora al girone finale per decidere quale di esse dovrà retrocedere, assieme a una sola squadra piemontese che potrebbe essere quella di Belmonte o quella di Balocco: fra queste due è infatti ancora possibile uno spareggio nel caso Belmonte riuscisse a superare il rivale domenica prossima. Nel sono comunque per più appassionati di pallone elastico le previsioni su quale squadra dovrà retrocedere. Dato per scontato che, comunque, la squadra piemontese (Belmonte o Balocco) riuscirà a salvarsi, rimane da scegliere fra le tre liguri.

Rosso, della Spec di Cengio, per quasi tutto il campionato aveva deluso, ha dimostrato di essere in netta ripresa: ha battuto, ad Andora, la squadra di Alcardi e Dellippi, pur avendo dovuto giocare con un terzino in meno. Soprattutto la giovane promessa di Cengio ha dimostrato di avere riacquistato sicurezza, oltrechè potenza: dovrebbe salvarsi.

Alcardi e Dellippi hanno due sostenuti: un malessere di Alcardi e la passima giornata di dimostratesi determinanti in vari momenti critici dell'incontro. Anche la Don Dagnino dovrebbe, pertanto, salvarsi, avendo battuto domenica prima, in casa dell'avversaria, la squadra della Pianese con Devia.

A Imperia, tuttavia, non sono convinti che Devia debba sparire dal massimo campionato. «*Una città come Imperia* — dicono — *ha diritto ad una squadra in serie A. Per strappare questo risultato occorre tuttavia che Devia, dimostratosi ultimo in più occasioni, possa contare su una squadra più attiva di quanto non si è visto finora. Se ciò avverrà le sue probabilità di salvezza sono almeno pari a quelle delle altre due "cugine"*».

b. v.

Prime amichevoli per i dilettanti

Il Vado fa sul serio Il Varazze non ancora

Il sole di agosto passo in rassegna i futuri protagonisti dei campionati di Promozione e di Prima categoria. L'ultimo weekend ha messo in vetrina molti «vecchi» e qualche volto nuovo. sabato e domenica sono scesi in campo Loanesi (contro l'Asti), Vado e Albenga, Varazze e S. Cecilia, Dego e Calizzese. Il Vado ha battuto l'Albenga per uno a zero (rete di al 26' della ripresa) e ha dimostrato di essere abbastanza in salute. Mille persone al «Chittolina» (tante uno spettacolo) per vedere all'opera più e che giocano in campionati diversi ed hanno problemi diversi. Ora come ora ne ha molti di più Enzo Nesbitt, allenatore dell'Albenga. Alla sua terza uscita la squadra è apparsa a corto di preparazione e quindi con un'autonomia limitata. Il Vado ha subito annullato la differenza di categoria e Paolo Tonelli ha gustato

Il sull'Albenga è il buon esordio il impegno ufficiale della stagione, cioè il Il Varazze in programma domenica prossima. Anche perché i nerazzurri, nella partitella amichevole con S. Cecilia, non hanno certo entusiasmato. Più ombre che luci dubbio il due a zero firmato da Pigliacelli (rigore al 21' e al 29' della ripresa. Oltre a Pigliacelli sono piaciuti Giannini, appena tornato dall'Albenga, e il Vaglieni acquistato dalla Sestrese.

I S. Cecilia ha ressilito molto bene nel primo tempo, lottando ad armi pari. Saggero non può che essere questione di questa prima apparizione stagionale (Mamuli, Bruzzone e Fazio i migliori). Gli altri due amichevoli domenica prossima giocheranno a Millesimo e in settimana, forse, a Carcare.

I Loanesi nel gala d'apertura con l'Asti hanno pareggiato uno a uno. Buono il primo tempo dei rossoblu contro un avversario di categoria ma ripetono alcune sbavature per eccessi tecnici. I ragazzi di Gigi Bodi si sono messi abbastanza bene e ai gol di Rotto (ex sanremese) hanno con un calcio di rigore trasformato dall'ex Iuno, Rossi. si può ancora parlare di gioco collettivo ma di buone individualità. Sono piaciuti, esempio, il portiere Galletti molto impegnato nella ripresa, e Rossi.

p. p. c.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero [redacted]; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dopo l'allarme da Padova

Non esiste pericolo per l'acqua potabile che si beve a Novara

NOVARA — *«I novaresi possono stare tranquilli* — dice il sindaco Maurizio Pagani — *il nostro acquedotto sarà magari vecchio, in parte doveva essere ristrutturato ma viene erogata acqua potabilissima. Non vengono usati coloranti o additivi, né immesse nelle tubazioni sostanze chimiche aggressive che non lo consentirebbe».*

Le dichiarazioni rassicuranti del sindaco sopiscono certo allarmismo suscitato dalla notizia dell'inchiesta a tappeto ordinata dal pretore di Padova, Montini Trotti sugli acquedotti pubblici e privati di tutti i mila comuni d'Italia. Trotti è il magistrato noto avere nel 1977 guidato una inchiesta nazionale coloranti e additivi che suscitò tanto clamore.

Stavolta il pretore di Padova vuole sapere quali sostanze vengono usate dagli acquedotti per evitare le ingrostazioni nelle condotte. Inoltre vuole conoscere i materiali di plastica e di gomma destinati a venire a contatto con l'acqua potabile i requisiti di legge.

Si è scoperto, infatti, che nelle acque potabili possono trovarsi sostanze chimiche quali, se presenti oltre una determinata concentrazione, possono essere nocive per la salute dei consumatori.

Delle indagini preliminari sono stati incaricati i carabinieri del nucleo speciale antisofisticazioni (Nas) e agli ufficiali sanitari tutti i comuni è stato inviato un questionario riguardante la situazione dei acquedotti.

«La sola sostanza che viene nell'acqua potabile, qui — precisa il sindaco Novara — *è il cloro e su questa aggiunta non discuto. Il nostro acquedotto è per oltre il per cento costituito da una rete tubi di ghisa per i quali, ripeto, si usano stanze disincrostanti. Quanto alle tubazioni in materiale plastico, ne abbiamo usato in minima parte, recentemente, nei quartieri nuovi, perché di più semplice e pratica installazione».*

Se i novaresi possono stare tranquilli (anche quantitativamente crisi di acqua potabile sarà superata con i rifornimenti idrici del serbatoio di via Valsesia, alimentato dalla condotta proveniente da Fara e Sizzano) non altrettanto può dirsi per tutti gli altri 164 comuni della provincia. Inquinamenti sono stati rilevati la scorsa primavera in acquedotti anche grossi centri e recentemente gli abitanti di alcuni paesi si sono domandati perché dai loro rubinetti sgorgasse acqua giallastra.

p.b.

Oleggio: è scivolata o s'è uccisa la ventenne annegata nel canale?

Continua il mistero sulla tragica morte di Gianna Lorandi - Cinque anni fa la ragazza fu al centro di una triste vicenda: il padre venne condannato per violenza nei suoi confronti

OLEGGIO — Commozione ha destato nella cittadina la morte per annegamento della ventenne Gianna Lorandi, nelle acque del canale Elena in Castello Cavagliano, sa le 18.

La giovane stata vista nello custode del canale, Gianfranco Arini e poi scomparire travolta corrente. segnalazione carabinieri Oleggio, erano intervenuti i vigili del fuoco Novara. Il corpo della sventurata veniva recuperato quattro chilometri più a valle.

Agli inquirenti si subito posto l'interrogativo: disgrazia o suicidio? Gianna Lorandi era una giovane senza occupazione viveva con la madre Iolanda Pianca, 56 anni e

Gianna Lorandi

la na, di 16, ad Oleggio abile di corso Matteotti una ragazza di corporatura formosa e di temperamento inquieto. Probabilmente spiegazione a questo comportamento lo trova ricordando Gianna Lorandi, nel '74, quando non aveva ancora 16 anni, fu al centro di una triste vicenda.

Il padre, Ezio, di 48 anni, venne denunciato dalla moglie per violenza carnale e atti di libidine violenta nei fronti giovane figlia. Ne seguì processo e il turpe genitore fu condannato. Un trauma per ragazza che probabilmente le impedì di condurre un'esistenza nor-

E di questo identikit ragazza che i carabinieri hanno esaminato caso per stabilire se Gianna Lorandi si data volutamente morte gettandosi nelle acque del canale Elena, o accidentalmente sia caduta spalletta in cemento mentre in mutandine e reggiseno prendeva il sole.

interventi di quindi ipotesi delittuose, la tesi più probante è quella della disgrazia. Gli abiti ben piegati ripesti vicino alla bicicletta, per compiere il tratto Oleggio-Castello Cavagliano, un tratto di erba schiacciata vicino sponda proprio a dimostrare corpo umano, dove probabilmente Gianna si era steso al sole, oltre escoriazioni alle ginocchia che di un corpo che pesantemente e accidentalmente, faccio pensare che la sventurata involontariamente l'equilibrio mentre si sulla spalletta del canale.

I funerali della giovane svolgeranno stamane alle 10, partendo dalla sua abitazione. La procura della Repubblica ha ritenuto necessaria l'autopsia.

g. f.

Si è impiccato a Castelletto

CASTELLETTO TICINO — Un uomo si è ucciso impiccandosi al soffitto di un magazzino. chiamava Sandro Bertoletti ed 53 anni.

Il poveretto è stato trovato ieri mattina da una sua parente: quest'ultima stava per aprire il proprio negozio di frutta e verdura in via Caduti della Libertà, e quando è entrata nel magazzino ha fatto la scoperta. Il Bertoletti, la cui abitazione è a pochi passi dal negozio della parente, era morto da qualche ora.

La sciagura avvenuta nella stazione di Firenze

Un salesiano a Borgomanero il sacerdote ucciso dal treno

Don Antonio Pegoraro, 47 anni, stava cercando di salire sul convoglio in corsa - La disgrazia ha suscitato impressione in città

Don Antonio Pegoraro

BORGOMANERO — Quattro anni di non hanno fatto dimenticare Don Antonio Pegoraro, il sacerdote di 47 anni rimasto ucciso in una disgrazia avvenuta alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze.

La notizia della morte Antonio è finito sotto le ruote di un treno mentre tentava di salire su un vagone ormai in movimento) ha destato grande impressione a Borgomanero. Il professor Pegoraro era stato infatti per quindici anni, dal 1961 al 1975, al Collegio Don Bosco, dove insegnava materie letterarie e medie e ricopriva l'incarico di catechista, occupandosi particolare dell'educazione dei giovani.

Nel 1975, il salesiano era trasferito alla di Maroggia nel Canton Ticino: ma aveva mantenuto la residenza anagrafica a Borgomanero, dove il suo ricordo è ancora ben vivo tra ex e tra quanti lo avevano seguito.

f. a.

Annunciato durante il convegno sulla protezione

Nasce nell'Alta Val Formazza un "giardino riserva alpino,,

FORMAZZA — Chi proteggerà l'Ossola distruttori del suo eccezionale patrimonio naturale (flori, fauna, minerali)? Per un territorio così e complesso, c'è uno di cinque guardacaccia e nove «forestali»; per di più, questi ultimi, già impegnati in altri gravosi compiti istituzionali. Della protezione biente e suoi mille problemi si è parlato a Formazza, dibattito indetto dalla Pro Loco l'intervento pubblico abbastanza numeroso, fra cui il sindaco Mario Antonietti, il presidente della «Pro» Piero Bormani, il brigadiere Bacher della Forestale.

«Il miglior dell — ha detto l'avvocato di Genova, ospite più fedeli della — *consiste nella sensibilizzazione della gente. Insomma, vale sempre il vecchio adagio: "Meglio prevenire che reprimere". Bisognerebbe incominciare scuole insegnando l'amore e il rispetto per la natura. Ma gli insegnanti sono tutti preparati e convinti?».*

L'avvocato Balietto ha illustrato la legge regionale n. 62 per la conservazione del patrimonio naturale, che l'altro regolamenta la raccolta dei funghi e mirtilli. Questa legge non è priva di incongruenze. Al dibattito è stato rilevato, ad esempio, che l'art. 2 vieta abbacchiare i rifiuti «nelle acque lacustri e fluviali e sulle per fascia di cento metri dal limite del demanio». E a 101 metri si possono immettere detriti in libertà?

Naturalmente si è parlato anche della raccolta dei minerali e dei cristalli. «*Le Valli Formazza e Antigorio* — ha detto il professor Carlo Gramaccioli, dell'Università di Milano — *un vero Eldorado e vantano dei pezzi eccezionale rarità e valore scientifico*». Proprio sabato una, però, alcuni di cristalli, utilizzando perforatori e sparando mine, avevano provocato delle frane sulle piste dei, affollato di scalatori. Tutti d'accordo necessità di riportare questi «cercatori selvaggi». Ma come fa l'unica guardia forestale esistente in Formazza e in Antigorio a controllare tutte queste montagne?

Un'altra relazione convegno (moderatore Vittore Cambiaggio) è da don Pietro Silvestri, responsabile del Centro studi alpini di Domodossola. Egli ha annunciato prossima apertura (grazie all'aiuto dell'Unesco) «Ghardino-riserva alpino» Kastel, Formazza. E' trenta ettari una grande varietà che suscita scientifico naturalisti di tutta Europa. dottor Armando Aurelio, dell'«Agriturist», Torino, e il dottor Carosso, dell'Unione agricoltori di Novara, hanno parlato di agriturismo: potrebbe un'ancora di salvezza per le zone montagne. Ma bisogna far presto perché gli alpigiani vanno scomparendo e si rischia realizzare qualcosa concreto quando l'Agrinon ci sarà più.

t. v.

Novara — Il vescovo ausiliare di monsignor Francesco Maria Franzi, è scelto quale relatore al quindicesimo congresso mariano internazionale, che si svolgerà in Spagna, a Saragozza, presso il celebre santuario della Vergine di Pilar.

Il giovane, padre di tre bambini, in gravi condizioni

Vigevano, spara al fratello: arrestato

Era separato dalla moglie non voleva che il congiunto prendesse le difese della cognata

VIGEVANO. — di essere oggetto di continue minacce del fatto che il fratello avesse preso difese moglie, dalla quale è separato da l'altra notte l'ha affrontato un chiarimento definitivo. La «spiegazione», si litigio che solo fortuite circostanze non ha avuto tragico epilogo.

Salvatore Valenti, anni, sposato Giovanna Bonfiglio, padre di sette figli, via Fogazzaro 24, ha estratto la pistola sparato al fratello con Beretta 7,65 il cui proiettile ha trapassato da parte all'altra, fianco sinistro al lombo Il ferito è Valenti, ni, sposato tre figli, via Adige 7, operaio. Subito accorso dal nipote, Antonio Bozzolan, anni, via Benedetto Croce 12, il giovane è stato trasportato all'ospedale, mentre il mancato omicida si è dato alla fuga.

Teatro del fatto di sangue è stato corso Argentina, all'altezza della stazione di servizio Gulf. Era da passata la mezzanotte. Il Bozzolan, che assistito alla scena, caricato vittima sulla sua auto e l'ha trasportata vicino ospedale. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravi: è stato sottoposto a delicato intervento chirurgico. Ora i medici ritengono che possa cavarsela. Il proiettile, infatti, nella traiettoria non ha organi vitali.

Il ferito si è irreperibile lasciando la città, ma è ritornato nell'abitazione della sorella, Giuseppina, la madre del Bozzolan; qui, nello scantinato, ha nascosto l'arma. E' poi iniziata l'attesa di una telefonata del maresciallo omicida alla sorella, che non ha tardato ad arrivare. Anziché la sorella, ha risposto il maresciallo Famigliari: «*Ti conviene costituirti, tuo fratello non morto*». «*Sei stato individuato e non puoi più sfuggire all'arresto*».

Valenti, pregiudicato per contrabbando di sigarette, più tardi è stato arrestato ad Abbiategrasso.

La separazione dalla moglie aveva diviso il clan dei Valenti, arrivati da Palermo in città nel 1963. Stefano in difese della cognata, con quale il ferito l'aveva vista auto. Il giovane ferito, nel frattempo, ha ripreso polizia gli ha sequestrato una pistola che teneva nel bagagliaio dell'auto. E' di genere vietato per cui verrà denunciato a sua volta a piede libero.

gc. r.

Salvatore Valenti

Stefano Valenti

Nebbiuno: finale interregionale con il presentatore colto maiore

«Lady Piemonte» abita nel Varesotto Per la Lombardia vince una torinese

Silvia Cristina

Paola Bini

Luisa Giardina

NEBBIUNO — Lady Piemonte è una bella calabrese abita nd Angera sulla riva lombarda Lago Maggiore. compenso, Lady Lombarda è una veneziana, molto graziosa che vive a Strambino in provincia Torino. Le quattro damigelle due reginette di bellezza sono tutte piemontesi, almeno per l'anagrafe. Tre di esse risiedono in provincia di Novara.

I giudici della finale interregionale del Concorso Lady Europa (organizzato in collaborazione la Pro loco Nebbiuno) hanno fatto po' di confusione la geografia: «*Confusione voluta* — spiegato loro portavoce — *perché una sorta frontiere. Alla fine, eleggerà, oltre alla Lady europea, anche Lady Universo: figuriamoci se contano le distinzioni regionali*».

si doveva migliore le reginette del Piemonte, della Lombardia e della Valle d'Aosta. essendo candidate valligiane, tuttavia, e nonostante la disinvoltura dimostrata nel mischiare le carte tra Piemonte e Lombardia, la giuria non ha ritenuto di nominare la lady valdostana.

Ecco comunque i nomi delle elette: Franca Pignata, Lady Piemonte; Maria Rosa Antico, Lady Lombardia. Damigelle piemontesi: Paola Bini di Novara e Luisa Giardina di Dormelletto; damigelle lombarde: Elvira Ramella di Ivrea e Silvia Cristina di Omegna.

La più bella del Piemonte ha 21 anni, è originaria di Cosenza e vive anni famiglia Angera, dove lavora come operaia al Maglificio Serif. E' alta un metro 68 centimetri, pesa chili. Oltre che bella, la Lady secondo le regole del concorso, deve essere distinta e istruita. Molto elegante infatti, abili da boutique, Franca Pignata, dopo l'elezione, dichiarato: «*Leggo tantissimi fotoromanzi, e spero ora potarne fare qualcuno anch'io*».

Ladies o damigelle hanno confessato tutte che il proprio è quello di diventare eroine del romanzo a fumetti. Tutte, meno Paola Bini, 25 maestra parrucchiera, sposata un professore educazione fisica: «*Meglio insegnare Accademia acconciatori di Novara*» ha spiegato.

La era stata reclutata sul posto all'ultimo momento per sostituire candidata Un'altra damigella arrivata per in finale, è anni, operaia di Dormelletto: «*Mi trovavo a Borgomanero, ero entrata da un ad acquistare pacchetto di Marlboro, quando sono stata avvicinata presentatore Silvani, che mi proposto di sostituire una candi che aveva dato forfait*».

Silvano Silvani, bravo presentatore novarese, è stato protagonista di un episodio che ha creato momenti di suspense tra il pubblico. Subito dopo la prima sfilata in costume da bagno per il giudizio «anatomico» sulle candidate, e il giro turistico-gastronomico con auto d'epoca, Silvani è stato colto da grave malore. E' accorso medico, e solo dopo qualche ora, imbottito di medicinali, Silvani ha potuto riprendere brillantemente la presentazione.

La manifestazione del incominciata un altro piccolo «giallo»: all'ultimo era mancato il parrucchiere, per fortuna si trovavano posto Tino Manni e i suoi maestri acconciatori, che hanno provveduto pettinatura e al trucco delle candidate.

Un po' delusa le sorelle Antonella e Patrizia Bodio, e 17 siciliane di Arona: «*Dopotutto, però* — ha detto Patrizia — *stata una domenica diversa*». Una domenica per Silvia Cristina, 17 anni, studentessa di Omegna, che aveva la mamma (Claudia Bertinotti) in giuria. Quando si è di per la figlia, la si è astenuta: Silvia diventata ugualmente damigella.

Francesco Allegra

Franca Pignata

Maria Rosa Antico

A Novara ancora i "nonni vigili"

NOVARA — Dopo l'esperimento del maggio scorso il Comune ha deciso di istituire, in via permanente, il servizio sorveglianza dinanzi alle scuole svolto cittadini anziani. Si tratta dei «nonni vigili» che al loro apparire in città hanno suscitato favorevoli consensi.

fase sperimentale ne erano stati impiegati 28; adesso il «bando» di reclutamento ne prevede 33. Gli interessati in età compresa i 55 ed i 70 anni, uomini e donne, possono fare domanda entro il 20 settembre alla ripartizione lavoro di via Manzoni.

(p. b.)

In fin di vita carpentiere di Borgomanero

ARONA — Un carpentiere di Borgomanero, Bernardo Ambrosio, 19 anni, via Giordano Bruno, è stato ricoverato con prognosi riservata a seguito di un incidente stradale.

Il giovane è finito strada con la propria vettura sulla provinciale di Castelletto nei pressi Borgoticino, riportato gravissime lesioni e fratture nella regione addominale, oltre alla frattura multipla della gamba destra.

(m. b.)

Sub trovano bomba mortaio

MERGOZZO — Una bomba da mortaio è stata rinvenuta durante un'immersione di allenamento una squadra di sommozzatori della «Sub Verbania».

Era nelle acque del laghetto di Mergozzo, a pochi metri di profondità e a poca distanza dalla riva.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili prezzi di fabbrica

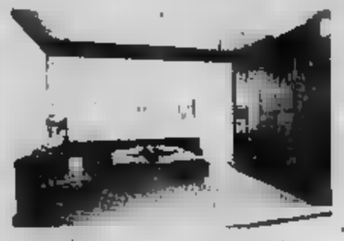
Sui 10.000 mq. di

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

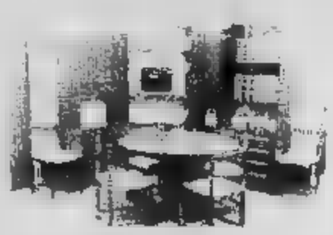


Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. 880.000.

Camera da letto tipo «Gr. Noce». Completa di armadio + letto + girobetta, a sole L.

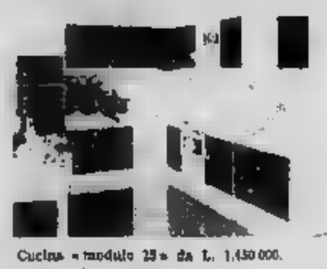
Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

Soggiorno modello «Tortuga» a sole L. (4 elementi + tavolo + sedie).

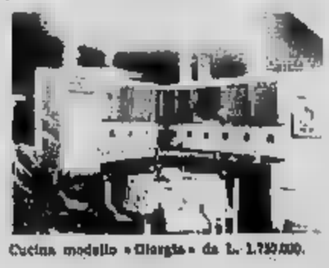


Soggiorno modello «2001» a sole L. 483.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

modello a L. (di 3 posti + 2 poltrone in a similpelle).



Cucina «modulo 25» da L. 1.450.000.



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO A 30 MESI CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE AIAZZONE

I PREZZI DI FABBRICA

Con il prossimo avviso proporranno altri mobili altri prezzi

NOVARESE SPORT

Canali soddisfatto, meno i tifosi

La difesa mormorò: non passa il blucerchiato

Gli azzurri in difesa contro la Sampdoria: Vigano, Vecchietti e Cagnin in spalle a Mascheroni è pronto a dar man forte

Contro la Samp gli azzurri hanno convinto solo a metà - Le note liete venute da Luciano Masuero, Monaldo, Cagnin - Sono in parte mancati alla prova Guidetti e Sadocco

NOVARA — Gli azzurri di Canali pareggiano nella prima uscita interna ma convincono soltanto a metà i circa duemila accorsi al «Comunale». Il Novara, dopo le quattro trasferte a Sanremo, Omegna, Imperia e Acqui, è chiamato a un difficile esordio interno contro la Sampdoria di Giorgis e sette giorni dall'esordio in «Coppa Italia».

Sino a questo momento i nuovi azzurri avevano seguito a distanza le notizie riguardanti la impostazione di gioco dell'allenatore Giorgio Canali, quella «semizona» che secondo il tecnico dovrebbe dare maggiori frutti non soltanto nei riflessi del gioco ma, quel che conta, del

Si possiamo dire che domenica i rimasti di quanto hanno visto, specie nel primo tempo, quando gli azzurri sono apparsi lenti ed impacciati di fronte al centrocampo della Sampdoria che praticava lo stesso tipo di gioco ma usando l'arma giusta: la velocità.

«I giocatori entrati in campo in preda a una incomprensibile emozione — ha spiegato Canali — *quasi si trovassero di fronte ad un incontro decisivo. Per questo i raccordi sono stati più difficili del solito ed il gioco è saltato. Abbiamo sbagliato troppi passaggi, anche i più facili, e quindi non è che la squadra subito la supremazia degli avversari che hanno avuto qualche bella occasione soltanto sui nostri errori».*

Come mai nella ripresa la squadra si è mossa meglio? Merito degli azzurri o del calo fisico degli avversari?

«La squadra ha capito cosa doveva giocare — ha risposto Canali — *il gioco è stato veloce, e siamo stati pericolosi la nostra parte. Questo tipo di gioco, è importante non sbagliare come abbiamo fatto nei primi minuti e far viaggiare palla con una certa velocità. Nel complesso sono soddisfatto della prova dei giovani Masuero, Cagnin e Monaldo e mi riprometto di dare spazio anche a Sacino e Traversio. E' sui giovani bisogna puntare per avvenire offrano ed è a loro che riserverò le maggiori attenzioni».*

Giorgio Canali non può sbilanciarsi e «condannare» d'ora la scelta di un certo modulo di gioco. Ma la prova la Sampdoria ha dimostrato che gli azzurri rendono il doppio quando giocano a briglia sciolta, cioè quando prende cura del Oltre a Scrami era fuori squadra squalificato Gemiano (e lo sarà anche domenica prossima contro Pavia) e un logico riferimento è possibile sia per quanto riguarda l'assetto difensivo la disposizione del centrocampo e punte. Comunque è visto che la squadra quando «marca» più da vicino gli avversari riesce a fare le cose migliori.

Le liete di domenica sono venute Luciano Masuero che oltre alle innegabili doti tecniche sta mettendo in anche una «grinta» inaspettata; da Monaldo che ancora volta dà dimostrato di aver paura dell'avversario e di essere pronto su ogni invito; da Cagnin superbo lottatore contro avversario come Chiorri; Lugnan imprendibile quando si è deciso a «lidificare». Sono in parte mancati alla prova Guidetti, troppo isolato sulla fascia quando parte dalla linea mediani, e Sadocco molte volte «saltato» nella prima parte quando tutti si facevano a gara a sbagliare. Forse Canali dovrebbe provare invertire di ruolo questi giocatori, affidando a Sadocco compiti più difensivi spostare qualche metro più avanti Guidetti.

Siamo ancora nel periodo delle prove. è vero, con una formazione rimasta per otto undicesimi quella di prima, il compito di Canali dovrebbe essere

Liliano Laurenzi

I rossoneri di hanno vinto a Imperia

La vittoria e gli abbonamenti riportano serenità all'Omegna

OMEGNA — Dopo i tre pareggi ottenuti in questa prima fase del rodaggio pre-campionato (Novara, Pro Patria, Verbania), i rossoneri di Binacchi sono tornati alla vittoria nella trasferta a Imperia, i neroazzurri locali che si stanno di nuovo preparando alla scalata in C/1, dopo lo sfortunato spareggio a cinque dello scorso campionato. Un avversario di rango quindi che Pioletti e compagni hanno brillantemente contenuto nei venti minuti di sfuriata iniziale, riuscendo a piazzare la zampata decisiva un attimo prima del fischio di chiusura, con spettacolosa deviazione al volo di Colla, ottimamente servito da Nicolini.

Tutto a posto allora, con l'arrivo delle due punte Schiliro e Manitto che dovevano risolvere l'assillante problema della scarsa incisività in fase conclusiva? Il provino d'Imperia non ha risposto all'interrogativo: i due nuovi hanno svolto diligentemente il loro compito mancando qualche facile occasione a causa di un'intesa con i compagni che ovviamente non poteva essere perfetta fin dalla prima occasione e anche a di un più preoccupante inceppo filtro di centrocampo, dove sembrano emergere i maggiori problemi per una squadra che ha invece nella difesa un reparto difficilmente superabile.

Domani sera i rossoneri saranno ancora di scena Acqui, contro gli ex di Binacchi che probabilmente dovrà lasciare la panchina a Teraillo Bonotta (che la squadra con Mauro Colla) per il riacutizzarsi di un'infezione piede. Sul piano societario, le cose si stanno sistemando in modo del tutto impensabile appena qualche mese addietro. *«La campagna abbonamenti è iniziata bene* — dice il commissario Albergati (che tutti si augurano diventi presto il presidente della società) — *e nelle due amichevoli casalinghe il pubblico ha risposto in modo splendido e con rinnovato entusiasmo. E' un sintomo estremamente positivo per affrontare con serenità il campionato, il computer ha voluto affidarci un ruolo di balia, dovendo affrontare nelle prime quattro partite le quattro squadre neopromosse: Sestrese, Agliatese, Pinerolo e Gozzano».*

a. m.

Nell'amichevole con il Grignasco

Gol della vendetta di Erbetta al Borgo

BORGOMANERO — *Grignasco e Borgomanero, due formazioni in rodaggio che promettono bene. L'aspirante protagonista della Promozione e la squadra decana della serie D, devono lavorare molto: alcuni giocatori appaiono lontani dalla condizione migliore, i nuovi acquisti fase ambientamento, l'attribuzione di qualche ruolo rimane incerta. Qualcosa di buono, tuttavia, è già stato nella partita dominica.*

La squadra di Silvino Bercellino e quella di Bruno Midulassi, hanno chiuso l'amichevole Borgomanero, parità: uno. Per i padroni di casa ha segnato Provvisionato rigore, per gli ospiti ha pareggiato Giampiero Erbetta, l'ex golden boy borgomanerese, che quest'anno sarà il «cervello» compagine grignaschese.

La rete di Giampiero ha sunto un po' il sapore amaro della vendetta forte centrocampista è stato difatti «allontanato» Borgomanero per dissidi direzione, certamente di natura tecnica). Erbetta ha comunque dimostrato poter essere utile quest'anno al Grignasco. Nella formazione di Bercellino hanno esordito con altri due borgomanesi: il terzino Poletti, e Pastore nel ruolo libero. Curiosamente, stati proprio questi due al 35' a mettere più Provvisionato causando rigore che l'arbitro avrebbe forse potuto anche ignorare. Assenti Socco e Vicario (militari) e il mediano Pini (infortunio), il Borgo si è schierato nel primo tempo così: Mora, Rodighiero, Tarello; Garripoli, Castiglioni, Diolosà, Provvisionato, Erbetta Fabrizio, Milani, Puzio, Antonini. Privo a sua volta di Borgato, Bresciani, Bertocco e Canarotti, il Grignasco è sceso in campo così: Bertona, Poletti, Boncompagni, Bosetti, Pastore, Stoppa, Barbetta, Erbetta Giampiero, Polli, Firenze, Cavicchio.

La squadra ha giocato bene per tutto il primo tempo: decisa (fin troppo) in difesa, svelta a centrocampo,

f. n.

Si gioca nel ricordo di Bermani

NOVARA — Trentadue società per doppie provenienti da Casale Monferrato, Vercelli, Biella e da tutte le società provincia compresa la Domodossola, hanno preso il via di organizzata dalla sezione provinciale dell'Unione bocciofila italiana con il patrocinio del Comune di Novara per onorare e ricordare la figura del senatore e del sindaco della città Sandro Bermani.

Le gare sono iniziate nelle prime ore mattino e si è giocato sino a mezzanotte però arrivare conclusione ed assegnare il trofeo. La finale tra le coppie Duò-Ferrarotti del gruppo sportivo vigili urbani di Novara e Roccatelli-Godini della società «La Boccia» di Novara è stata rimandata a venerdì sera, alle 21, sempre campi del bocciodromo comunale di Balunardo Massimo d'Azeglio. In caso di maltempo la finale si svolgerà coperto di viale Kennedy.

Lodevole rilevare il successo di questa manifestazione intesa a ricordare la figura di Sandro Bermani che fu sempre un acceso difensore di questa attività sportiva e promotore della costruzione dei due magnifici impianti esistenti a Novara.

l. l.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Un pomeriggio di pioggia
Capitol: Una corsa sul prato
Eldorado: Gli scapestrati della polizia
Excelsior: I ragazzi di Via Panisperna
Faraggiana: Il dragone nero
Vittoria: Dove osano le aquile
ARONA
Roma: Gli amici del drago
Moderno: Sporca società
Luce: Superbastarda intrepida
BORGOMANERO
Moderno: Agricoltura e morbosa
Nuovo: La pornoditeggiatrice
DOMODOSSOLA
Galleria: Justine e Juliette
Corso: La maledizione di Damiani
GALLIATE
Ideale: Westwardsorry
OMEGNA
Sociale: I guerrieri dell'inferno
STRESA
Italia: Pornoestasi
TRECATE
Comunale: La carica dei 101
VERBANIA
Apollo: Rocky primo d'accusa
Vittoria: Ginecologo della mutua
Sociale (intra): Vivia le donne
Sociale (Pallanza): Mimì metallurgico

FARMACIE

Novara: Celandi, corso Torino 6, Bicocca, via Sforzesca 93; Fornara, corso Cavallotti 21; Colombo, via Costa 18
Arona: Manzoni via Liberazione
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Piccolo, via Marconi
Domodossola: Schiavoni
Oleggio: Cavena p. Martiri
Sesto Calende: Augusta, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani corso Italia
Verbania: Nilles, v. le Azari

Scontro tradizionale alla vigilia campionato

La Juve Domo vince il derby col Villa e allunga di ritornare in Promozione

VILLADOSSOLA — Successo della Juve Domo (3 a 1) Villadossola nel tradizionale «derby» di precampionato. Questa gara potrebbe rappresentare l'unico confronto diretto tra le due squadre ossolane meno di un «ripescaggio» dell'ultima ora della Juve Domo che è retrocessa prima categoria.

La società granata ha avanzato da tempo una richiesta in questo senso, elencando i suoi non indifferenti meriti sportivi da Juve Domo ha militato anche serie C ma dalla lega non è ancora giunta risposta. I dirigenti granata non hanno comunque perso le speranze. Il carattere amichevole del «derby» di domenica stato accentuato dal fatto che l'arbitro ufficiale non si è presentato e l'incontro è stato deciso dallo stesso allenatore dei Villadossola, Ernesto Gori. I maligni affermano che Gori, per evitare di perdulla, ha fatto col favorire i «cugini» del Domo. La Juve Domo è andata in vantaggio dopo una decina di minuti con Lipari. Villadossola ha pareggiato all'inizio della ripresa con un rigore trasformato da Scesa; gli azzurri sono poi crollati nel finale e la Juve Domo è andata ancora due volte a bersaglio prima con Mamini e in seguito Mastria.

«I granata hanno dimostrato più avanti nella preparazione — ha commentato Gori a fine partita — *i miei ragazzi sessanta per cento delle loro capacità di tenuta. Comunque ho visto una bella Juve Domo. Con l'innesto di Rovizio e Migliorati, i granata potranno disputare un campionato più che dignitoso se saranno ripescati in promozione; vinceranno in carrozza se dovranno giocare in prima categoria».*

Il «derby» tra Domo e Villa è stato il «clou» dei tradizionali festeggiamenti di Bartolomeo, durante i quali si sono svolte una marcia non competitiva per le vie di Villadossola, una gara ciclistica e una internazionale pesca alla trota nel torrente Ovesca. Non è mancata la tradizionale esibizione gruppi folkloristici ossolani. I festeggiamenti si sono conclusi ieri sera (lunedì) la chiusura del banco di beneficenza e l'estrazione del premio più ambito, una Fiat Ritmo.

a. v.

Baveno sconfitta dal Gravellona

BAVENO — Nessun dramma a Baveno per sconfitta (5-1) subita dai locali che militano in Prima categoria differenti, nell'amichevole col Gravellona. Gli arancioni di Manganelli apparsi in ottime condizioni di fiato e di intesa e se hanno segnato cinque gol (tre dei quali con l'ex verbanese Borgatta) ne hanno mancati di poco altrettanti.

Un tema molto più valido sarà quello di domani di Comunale di Verbania, ma va detto che la rinnovata compagine gravellonese è apparsa a Baveno già molto avanti nella preparazione e forte in tutti i reparti.

(n. c.)

Il Verbania a caccia rinforzi

VERBANIA — Ora il Verbania sta cercando rinforzi. Il 2-0 subito con l'Arona e gli 0-0 successivi con l'Omegna prima e con il Borgoticino sabato hanno evidenziato che l'attacco (privato Montesano degli apporti di sostegno di Borgatta e Hovio, tutti venduti per necessità di bilancio) è diventato anemico. Così è ufficiale ora che il Verbania cerca due punte.

Sembra siano state trovate e che debbano debuttare — almeno a titolo di prova — domani sera contro il Gravellona nell'ultima amichevole prima della Coppa Italia.

Si parla tuttavia anche di altre possibili vendite: Santi andrebbe al Villadossola. Nedalini (che è in «frizione» con qualche dirigente» all'Arona. Ma le trattative sono tutte da fare.

Intanto la società sta lanciando la campagna abbonamenti: 30 mila lire tribuna coperta e mila gradinate (i ridotti rispettivamente e 20 mila). Abbonamenti speciali per ragazzi fino a 14 anni: 15 mila le tribune, mila le gradinate.

(n. c.)

Filiale di NOVARA Via Azario, 9 Tel. 0321/390.443

Capitale L. 200.000.000

NOVARA - Via Valsesia: Vendesi in palazzina signorile appartamento da 85 ingresso, soggiorno angolo cottura, 1 letto, bagno, cone, cantina, box, piani a scelta, consegna fine anno L. 24.500.000 cadauno.

- Via Sacro: libero appartamento mq 95, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, posto macchina. L. 10.000.000 contanti più L. 7.000.000 dilazionati in 6/10 anni a tasso agevolato.

- Corso Torino: appartamento mq. 90. Ingresso, abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, 2 balconi, soffitta, cantina. L. 10.000.000 contanti, più l. mutuo.

NOVARA - Marconi: libero appartamento di 110, composto da , cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, solaio L. 27.000.000 mutuo dilaz. sino al 50%.

NOVARA - (Sant'Agabio) Via Bösel: vero affare. libero appartamento, costruzione in ottimo conservazione, ampio ingresso cucinino, soggiorno, tinello, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, macchina, L. 13.000.000 contanti, più L. 11.000.000 finanziamento a tasso agevolato in 10 anni

NOVARA - Corso Vercelli angolo via Galileo Galilei: libero appartamento 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, box, L. 12.000.000 contanti, più L. dilazionati a agevolato in mensili o trimestrali

NOVARA - (Sant'Agabio) Trieste: ultimo, libero appartamento, costruzione 1979. ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, ampio ripostiglio, bagno, 4 balconi cantina, box. L. 33.000.000. Mutuo sino al 50%.

NOVARA - Via appartamento al 2° (ultimo) piano, ingresso, cucina abitabile, sala pranzo, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 balconi, cantina, posto macchina. L.

NOVARA - Via Boggiolo: libero attico mq 150, 2 ingressi, cucina abitabile, salone camino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo cantina, box doppio. L. mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - Via Corridoni: consegna fine anno, appartamento di mq 65, composto da ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina. L. 13.000.000.

- Via Rainoldi: appartamento da 115 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere bagno, ripostiglio, balconi, posto macchina. L. 22.000.000

VESPOLATE: singola disposta su 2 piani cadauno, composta ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere letto, bagno, balconi, box, terreno di mq 600; portico mq con 3 locali uso cantina. L. 35.000 mutuo sino al 50%.

NOVARA: centro libero appartamentino 2 locali + servizi lire 15.0 Dilazioni di pagamento, tasso agevolato.

NOVARA
Via XX Settembre
Tel. 20755/38206
studio casa
IMM
IN TUTTA LIA

VENDE

NOVARA - Via Goito: Appartamento libero composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, solaio, cantina, cortile condominiale. L. 13.000.000.

NOVARA - Via Costantino Porta: Appartamento libero ristrutturare composto da 5 vani, mq 148 2° piano. Solaio, cantina L. 19.000.000.

- Via Fortina: Terreno edificabile mq 1100 con progetto approvato. Tasse di urbanizzazione interamente pagate. L. 40.000.000.

NOVARA - Via Tadini: Appartamento libero al piano terra, mq 65, ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, solaio, cortiletto e condominiali. L. 16.000.000.

PETTENASCO - Appartamenti casette a 2 piani interamente ristrutturate. Ampio giardino privato, magnifica vista lago. A pochi passi dalla spiaggia. Piano terra: appartamento di mq 148, L. 32.000.000; piano 1°: appartamento di mq 124, L. 27.000.000.

NOVARA - Via Magellotti: Appartamento libero mq 105, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ampio ripostiglio, cantina, e giardino condominiali. L.

- Via Appartamento libero 4° piano mq composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere bagno, ripostiglio, balconi, solaio, posto macchina in chiuso. L. 21.000.000.

STRESA - Villa su 2 piani di mq 130, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere 2 bagni, ripostiglio, cantina, garage, posto macchina, giardino. Rifiniture signorili. L. 70.000.000.

NOVARA - Via Cometto: Villa libera, recente costruzione, mq 280 divisi su tre piani, ingressi, cucina abitabile, soggiorno, salone, 4 letto, 3 bagni, guardaroba, ripostiglio, 5 balconi, cantina, taverna, lavanderia, box, posto macchina, giardino mq 250, rifiniture signorili. L.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con la vostra proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

NEGOZI IN NOVARA
Via angolo corso della Vittoria
Consegna GIUGNO 1980
VENDONSI od **AFFITTANSI**
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole **Lire 380.000 il mq**
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

gabetti
della Vittoria,

ADIACENZE VIALE VOLTA - vendiamo in signorile condominio appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box auto L. 22.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

GORIZIA - vendiamo libero rogito appartamento signorile composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balconi; ultimo piano ascensore L. 23.400.000. Dilazioni.

CORSO - adiacenze - vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box auto L. 23.200.000. A richiesta mutuo finanziario sino al 50%.

VILLE - C.so Risorgimento - adiacenze, vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio, locale cantina, box al piano seminterrato; salone, pranzo, cucina al piano rialzato; camere, bagni al primo piano; ampia mansarda divisibile, bagno, terrazzo secondo piano. Riscaldamento indipendente, giardino privato e condominiale. 30% mutuo fondiario. A richiesta mutuo finanziario.

RITA - vendiamo in vecchia costruzione appartamenti composti da: 2-3 locali a partire L. 3.200.000. Box L. 1.400.000. A richiesta dilazioni.

MONOLOCALI V.LE G. CESARE adiacenze - vendiamo consegna settembre '78 così composti: ingresso, soggiorno/letto, zona cottura, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Prezzi interessanti. Dilazioni.

22.400.000 - vendiamo S. Agabio appartamento composto da 11 locali, eventualmente divisibile, box, cantina, solaio. A richiesta dilazioni.

CAMERIANO - vendiamo recente villa bifamiliare, ottime finiture, mq 120 per piano, box, giardino mq 900 L. 54.000.000. A richiesta dilazioni.

BELLINZAGO - vendiamo libera casetta indipendente di 2 piani fuori terra, complessivi locali, ripostigli, portico, giardino recintato 700 mq circa. L. 33.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/a - Tel. 22.371
Corso di preparazione agli esami
Licenza
Maestre d'asilo
Assistenti comunità infantili
(Maturità in un anno)

Offriamo lavoro a persone disoccupate
Ambosessi anche 1° impiego
per ampliamento NOVARA - LAGHI - VERCELLI.
oggi 26 9/12
14,30/18, via Marconi 12/D, Novara.

Per i vincitori, spettacolo, poca gloria e neanche un soldo

Domenica su e giù per il Bianco la «Granta Corsa» di Courmayeur

Unica al mondo, è una specie di gara a cronometro sulle rocce (con pareti di quarto grado) che si disputa a coppie - I favoriti per la coppa sono l'esercito e lo Sci Club Challand

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — E' una cronometro un po' particolare: si parte legati (due a due), con tanto di corda, casco, piccozza e rampone, bisogna superare crepacci e asperità di ogni tipo, pareti anche di quarto grado. Lo spettatore più importante è il Monte Bianco: bello, minaccioso, grande e eterno.

Dalle baite del Peuterey (1501 metri d'altezza) si sale sul ghiaccio del Brouillard (a quota 2860) e si ridiscende (passando dal rifugio Monzino) al punto di partenza. L'hanno chiamata la «Granta Corsa» («grande corsa», nel dialetto di Courmayeur) come le prime gare del ciclismo «eroico» o dell'automobilismo dei pionieri, perché di quelle corse conserva il significato epico dell'uomo che vince strade impossibili e la natura nemica.

L'appuntamento è per domenica prossima, 2 settembre. La «Granta Corsa» (quest'anno alla sesta edizione) assicura spettacolo: gloria poca, soldi nessuno. Distintivi d'oro, d'argento di bronzo per i primi tre classificati e poi il trofeo alla squadra che vince per tre volte la competizione. «*L'esercito e lo Sci Club Challand sono a quota due: possono farcela*», dice Enrica Bertone dell'Azienda di soggiorno (che, insieme al Comune e alla Società Guide di Courmayeur, hanno organizzato la gara con la collaborazione dell'assessorato regionale al Turismo).

Lo spettacolo, sulle pendenze del Bianco, è di quelli che contano. «*E' una corsa unica al mondo*», spiega Renato Opezzi, uno degli organizzatori. «*Ci sono i sovietici che fanno competizioni in roccia a cronometro, ma sono partenze di 100 metri. Questa, invece, è una gara di marcia che comprende passaggi di quarto grado e ghiaccioi in discesa e in salita. E' un'altra roba*».

Quest'anno la competizione sarà dedicata alla memoria di Umberto Borghesio (presidente dell'associazione albergatori di Courmayeur, «*non era un alpinista, ma un uomo entusiasta*»), che aveva collaborato alle cinque precedenti edizioni. «*Poi*, dice ancora Enrica Bertone, «*abbiamo deciso di anticiparla all'inizio di settembre* (gli anni scorsi si svolgeva a metà mese) *per favorire spettatori e concorrenti e per contare sul personale dell'esercito che poteva partecipare soltanto intorno a questa data*».

Il percorso. Gli scalatori partiranno (alle ore ?) la prima squadra e poi via le altre, a intervalli di cinque minuti) dalle baite del Peuterey (in Val Veny), raggiungeranno i casolari del Fresney e supereranno le rocce dello Chatelet (duemila metri d'altitudine) per risalire il ghiacciaio del Brouillard e ridiscendere verso il rifugio Monzino e al Peuterey.

Gli iscritti («*c'è tempo sino alla fine del mese*», dice Enrica Bertone) saranno suddivisi in tre categorie: militari, valligiani e cittadini. Sono ammesse un massimo di quaranta squadre.

«*Il controllo sarà severissimo*», assicurano gli organizzatori, «*come gli altri anni. Nelle precedenti edizioni sono state squalificate cordate che avevano vinto la gara. Non ammettiamo la minima irregolarità*». E Renato Opezzi racconta di quelli che l'anno scorso sono arrivati al traguardo con la corda più corta di qualche metro (dev'essere lunga 30 metri). O di quelli che vogliono fare i furbi e arrivano con gli scarponi più leggeri. «*Sono stati tutti squalificati*», dice.

Domenica sono previsti trequattromila spettatori («*Anche di più forse*»), un pubblico particolare, di appassionati. Ci saranno anche quelli che, come ogni anno, criticano la gara. «*Dicono che è contro ogni tradizione alpina (del tutto retorica)*», risponde Opezzi. «*Dicono che in montagna non si corre (e si corre eccome). Si è sempre corso, hanno sempre citato i tempi dei passaggi più difficili. Dicono che è pericoloso. Storie. Qualsiasi competizione sportiva è pericolosa*».

Dal canto loro gli organizzatori presentano cinque edizioni senza incidenti («*Mai stato*») e un servizio di sicurezza di tutto rispetto: dieci medici, una quarantina di persone addette al soccorso. «*In pratica ogni pattuglia è sempre seguita, dalla partenza all'arrivo*».

Pierangelo Sapegno

Gli altri appuntamenti al 1° e 8 settembre

Il «via» (con successo) alle Corali polifoniche

Per sabato prossimo il «Coro Tomat» di Spilimbergo e il «Giacomo Puccini» di Pisa - Le manifestazioni della serata conclusiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Sabato scorso ha preso il «via» — con grande partecipazione di pubblico e consensi generali, anche della critica — la terza edizione della rassegna di corali polifoniche organizzata dal gruppo Oral Cogne Valle d'Aosta con il patrocinio dell'assessorato regionale al turismo.

Durante la prima serata (gli altri appuntamenti sono per il 1° e 8 settembre) sono state di scena la corale di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) e il coro «Polifonico Malatestiano» di Fano (Pesaro).

Il gruppo di Montefiore dell'Aso (45 elementi, Marcello Bucci direttore del coro) ha eseguito: «*Stabat Mater*» (Kodaly), «*Jubilate Deo*» (Lasso), «*Alma Redentoris Mater*» (Palestrina), «*Eli Eli*» (Bardos), «*Jesu Christe*» (Berchem), «*Alla fonte d'acqua viva*» (salmo francese del '500). Il coro di Fano ha invece presentato: «*Super flumina*» (Palestrina), «*Chiare, fresche e dolci acque*» (Palestrina), «*La gagliarda*» (Donato), «*Madrigale ad un dolce usignolo*» (Branchieri), «*Il tramonto*» (Damhis) e «*Notte*» (Viozzi).

Nella serata di sabato prossimo saranno di scena le corali polifoniche «Coro G. Tomat» di Spilimbergo (Pordenone) e «Giacomo Puccini» di Volterra (Pisa). Nella terza e ultima serata (sabato 8 settembre) saranno alla ribalta «I cantori di Como» e il coro «Domenico Savio» di Livorno.

CERVINIA — Si temeva la crisi dello sci estivo a Cervinia: «*Hanno annullato le gare del chilometro lanciato*», dicevano gli esperti, «*e ci rimetterà il Turismo*». E gli operatori turistici di Cervinia e Zermatt rincaravano la dose: «*Ci sono meno prenotazioni degli anni scorsi, sarà un disastro*», si lamentavano all'inizio della stagione.

Adesso, però, che s'inizia a tirare i conti, le statistiche danno torto ai pessimisti. Cervinia ha tenuto, anche senza il chilometro lanciato. Nessun miglioramento, è vero (al contrario delle altre località della valle che hanno fatto registrare lievi sensibili aumenti rispetto alla stagione precedente) ma nessuna permanente: i dati confermano grosso modo i movimenti e le presenze dell'anno scorso.

Lo sciatore affezionato non ha cambiato zona, la stagione non è stata negativa. I 20-25 centimetri di neve fresca, caduti negli ultimi giorni, sono stati provvidenziali: hanno coperto i crepacci e, soprattutto, allungato la stagione.

p. s.

MONTJOVET — Nell'ultima sua riunione il Consiglio comunale ha approvato numerose delibere. Tra i provvedimenti assunti vi sono la nomina delle guardie ecologiche, un contributo finanziario per la locale polisportiva e la nomina di un tecnico per la progettazione di un nuovo acquedotto.

A Saint-Vincent

Mostra-mercato del minerale

ST-VINCENT — Il «Cenacolo Italo Mus» di Saint-Vincent ha organizzato per sabato 1 o domenica 2 settembre la prima mostra-mercato del minerale nei locali del nuovo municipio con apertura alle ore 9.30.

Gli iscritti ad esporre sono sessanta, di cui molti sono raccoglitori di soli minerali rinvenuti nelle montagne valdostane. Saranno esposti anche fossili. L'iniziativa e l'unica di quest'anno in valle.

Nell'occasione saranno anche in vendita i due primi «poster» di una serie dedicata ai minerali della Valle d'Aosta delle collezioni dei ricercatori Deanoze Morandin.

Rassegna ad Aosta di canto popolare

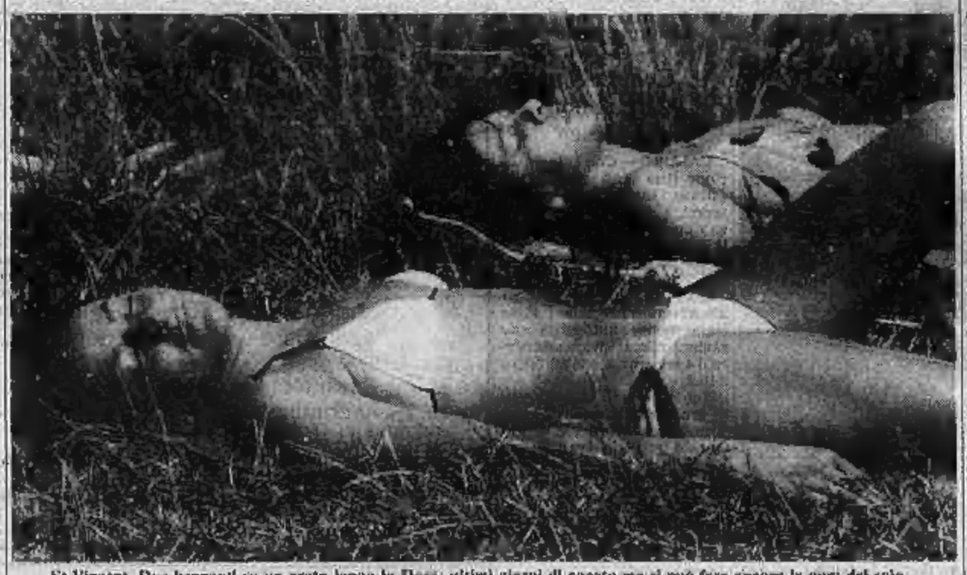
AOSTA — Dal 20 al 30 settembre si terrà, sotto i portici di piazza Chanoux ad Aosta, la prima esposizione-mercato dell'artigianato tipico valdostano (legno, ferro battuto, pietra) e la prima rassegna del canto popolare di montagna.

Le due iniziative sono state organizzate dall'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo di Aosta, con il sostegno e la collaborazione dell'amministrazione comunale e, in particolare dell'assessorato comunale al Commercio. Durante l'esposizione e la rassegna avranno luogo manifestazioni culturali e della tradizione.

Aosta — La farmacia comunale di corso Ivrea si è trasferita nei nuovi locali di via Monte Emilius. In quest'occasione è stato potenziato il servizio nel campo della veterinaria.

CHATILLON — Il Comune ha acquistato (mediante esproprio) un'area per sistemare i piazzali e i parcheggi vicino al prato della fiera e per costruire una scuola media. Il Comune ha richiesto alla Regione, quale indennità di esproprio, un contributo di 135 milioni 464 mila lire.

Ma c'è chi fa ancora la «cura del sole»



St-Vincent. Due bagnanti su un prato lungo la Dora: ultimi giorni di agosto ma si può fare ancora la cura del sole

Si è conclusa la mostra dei «rossi» e dei «bianchi»

Diecimila bicchieri di buon vino

Alla rassegna di Aosta presentati settanta tipi di vino della Valle: prezzi da 1800 a 3500 la bottiglia (per il famoso «moscato di Chambave») - Le buone prospettive per l'annata 1979

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Si è chiusa domenica sera alle 23 la Mostra dei vini ad Aosta: si era aperta sabato 18, alle sei del pomeriggio. In otto giorni i visitatori sono stati circa 20 mila, quasi diecimila i bicchieri di vino assaggiati.*

Quarantotto espositori hanno offerto in tutto 70 tipi di «bianchi» e di «rossi». I prezzi andavano dalle 1800 lire al litro per i rossi più comuni alle 3.500 per i Doc più pregiati, come il moscato di Chambave.

E' stata una manifestazione importante. La produzione vinicola occupa il secondo posto nella graduatoria delle produzioni economiche della Valle d'Aosta, dopo l'allevamento di bestiame e la conseguente produzione di fontina. I viticultori sono in tutto un migliaio.

La forza non sta tanto nella quantità ma nella qualità — spiega il professor Francesco Crea, che guida il comitato organizzatore della mostra — La Valle d'Aosta, rispetto ad altre regioni gode (sembra strano!) di una particolare fortuna climatica. Quando tutti soffrono la siccità, la Valle ha la giusta dose di pioggia. Il '77, per esempio, non è stata un'annata eccezionale per nessuno, ma per noi può già essere considerata molto buona».

E il '78 com'è stato? Porterà fortuna alla mostra del prossimo anno? «Senza dubbio — *risponde il professor Crea* — Quest'anno non abbiamo sofferto siccità. Scopriamo di essere una vera e propria "isola" nell'Italia produttrice di vini».

La Regione, consapevole dell'importanza della produzione vinicola per l'economia valdostana, ha stanziato un finanziamento di 18 milioni. «E' uguale a quello del 1978 — *spiega il professor Crea* — L'anno scorso, in più, avevamo l'appoggio della Regione nella fornitura di mano d'opera per smobilitare la mostra. Quest'anno invece c'è soltanto l'intervento diretto del viticoltore e di un falegname che da loro una mano. Poi, altri commercianti e privati, in cambio di pubblicità, hanno garantito il loro interessamento e aiuto».

Dunque la Regione si è ritirata al risparmio. «In alcuni è così — risponde il presidente del comitato organizzatore —. Per esempio: la pulizia è stata demandata agli organizzatori, ai partecipanti, agli espositori. D'altronde è importante reclamizzare il prodotto senza dover coinvolgere per forza l'ente pubblico».

Da parte di molti, prima, durante e dopo la manifestazione sono state chiate e sollevate polemiche sulla qualità dei prodotti. Si è insistito sul fatto che l'esposizione avrebbe dovuto essere riservata ai «vignerons» «che assicurano una produzione «degustà».

Precisa il professor Crea: «Alla mostra è garantita la partecipazione di tutti i produttori che abbiano un minimo di trecento bottiglie. Tutti ne forniscono in media un migliaio. In questo modo gli espositori non rappresentano soltanto se stessi ma l'intera categoria. L'importante, in pratica, è la rappresentanza, la possibilità di far conoscere le qualità del vino».

La mostra comunque, al di là di polemiche, ripicche, piccole discussioni, ha riscosso un successo notevole, che ha soddisfatto produttori e organizzatori. Erano state invitate a partecipare direttamente tutte le organizzazioni di produttori economici valdostani (senza spesa), ma hanno risposto solo i commercianti.

Nonostante l'adesione scarsa gli organizzatori hanno intenzione di istituire una vera e propria fiera, un «comptoir valdôtaine», raggruppando tutte le iniziative degli enti

«In questi giorni a fiera finita — *spiega Crea* — contatteremo tutte le organizzazioni interessate. Potremmo persino arrivare a una vera e propria cooperativa per la gestione di una fiera valdostana».

Nasceranno certamente problemi di gestione, di organizzazione, anche di carattere pratico. Si potranno risolvere con facilità? C'è ottimismo? «Senza dubbio — *risponde il professor Crea* —. L'importante è essere tutti d'accordo sull'obiettivo. E' assurdo pretendere che la Regione si sostituisca all'iniziativa dei privati. Ed è assurdo che i privati cerchino di agire da soli. Con la collaborazione di tutti si potrà realizzare qualcosa di veramente importante per l'economia valdostana e per la sua propaganda fuori della Regione».

Marco Nebiolo

Aosta. Col «Baedeker» in mano, una giovane turista tedesca visita il centro della città

Troppi Comuni non hanno ancora piano regolatore

AOSTA — In Valle d'Aosta pochi Comuni sono forniti di un piano regolatore. Lo strumento urbanistico è infatti stato approvato soltanto in nove città: Aosta, Arvier, Courmayeur, La Magdeleine, Pont Saint Martin, Pre St Didier, Saint Christophe, Saint Vincent e Valsavarenche.

Altri diciotto Comuni sono del tutto sprovvisti di piano. I rimanenti 17 hanno «adottato» un piano regolatore o sono in regime di salvaguardia.

Il fenomeno è anche dovuto alla mancanza di normative precise e ordinate. L'avvocato Fernando Quagliolo ha pubblicato nei giorni scorsi un volume sull'urbanistica e l'edilizia nella Valle. Afferma giustamente nella prefazione: «*Oggi per farsi una casa bisogna essere, prima che un tecnico, un giurista*».

ST.-CHRISTOPHE — Il direttore della cooperativa produttori latte e fontina di Saint Christophe, Francesco Mathieu, è stato nominato consigliere nazionale della Federlatte durante il congresso di categoria che si è tenuto recentemente a Reggio Emilia. Alla Federlatte aderisce il 60 per cento delle cooperative, dei caseifici e delle latterie che trasformano il latte in formaggi oppure che lavorano il latte destinato ai consumi alimentari.

Oltre a Mathieu, al convegno di Reggio la Federation Valdotaine des Cooperatives aveva inviato, quali propri delegati, il presidente del caseificio di Fontainemore, Eraldo Casagrande, e quello di Valtournenche, Antonio Maquignaz.

Ancora una settimana di gare, folklore, passatempi

A Issime, marcia del Dondeuil

AOSTA — Con la fine di agosto il calendario delle manifestazioni in Valle si fa meno fitto ma ci sono ancora folklore, cori, processioni di vecchi film, gare: insomma, chi rimane non ha timore di annoiarsi.

MARTEDI' 28

- **Aosta:** alle 21 in piazza Chanoux manifestazione folcloristica.
- **Saint Vincent:** al Cinema Nuovo proiezione di «2001 odissea nello spazio».

MERCOLEDI' 29

- **Saint Vincent:** alle 21 nel salone delle Terme serata danzante con «Aldo e i King's».

VENERDI' 31

- **Saint Vincent:** alle 21 nel teatro all'aperto del Municipio, Cori della Valle d'Aosta.

SABATO 1° SETTEMBRE

- **Saint Vincent:** si inizia la settimana dedicata al premio di medicina.
- **Etroubles:** oggi e domani tradizionale festa della fontina.

Nel 1980, ad Allein

Una "Rencontre valdôtaine"

ALLEIN — Il prossimo anno ad Allein, nella Valle del Gran San Bernardo, si terrà la «Rencontre valdôtaine». La data fissata per l'incontro è il 10 agosto. Lo hanno deciso i rappresentanti delle molte società di emigrati valdostani e alcuni amministratori regionali.

DOMENICA 2

- **Issime:** settima edizione della Marcia del Dondeuil (alpina, non competitiva internazionale) di 18 chilometri con partenza da Challant Saint Victor alle 9: salita al colle Dondeuil (m 2536) e discesa a Issime.
- **Chiusa:** eliminatoria estiva del campionato regionale «Bataille des Reines».
- **Gaby:** premiazione dei «Balconi fioriti». Incontro di calcio fra «brocchi» e «schiappe».
- **Montjovet:** «Marzac a piè»: terzo trofeo Cerva per tutte le categorie su percorso misto.
- **Pont St-Martin:** raduno dei cori valdostani (prosegue il 3 settembre).
- **Gressoney:** conclusione del torneo di tennis.

È la ventesima «Fête du Raisin»

Non c'è solo il moscato al settembre di Chambave

Previsti dibattiti, conferenze e incontri per discutere sui problemi della viticoltura

CHAMBAVE — Da queste parti è l'appuntamento più importante della stagione. Con la «Fête du Raisin» (giunta col 1978 alla ventesima edizione) si apre a Chambave la serie delle sagre dedicate alla produzione vinicola valdostana.

Dicono che «*sarà festa grande, un settembre eccezionale*». Vent'anni fa, però, la «Fête du Raisin» era nata in sordina, senza molte ambizioni. «*La prima edizione è del 1959*», racconta Grato Bic, viticoltore, uno degli organizzatori della manifestazione. «*Lo scopo era quello di aggiornare la cultura vinicola locale e migliorare il prodotto, avviando ricerche sulla vinificazione del passito e del moscato, diffondendo l'uso di materiali, attrezzature e tecniche moderne*».

Adesso è tra le più importanti manifestazioni della regione. Una festa che sta tra il folclore e «*l'incontro per discutere i problemi della viticoltura*». Ci saranno conferenze, dibattiti, mostre fotografiche e persino spettacoli teatrali per bambini e adulti oltre a una serie di gare sportive.

Chambave — a mezza strada tra Châtillon e Aosta — è un paese che da secoli ha legato il suo nome a uno delle più pregiate produzioni vinicole della Valle d'Aosta.

La produzione vinicola a Chambave, di quantità limitata, («*Destinata a conoscitori e appassionati*») si diversifica in tre tipi: il rosso, il dolcetto Gamy e il moscato. **p. s.**

Tennis: concluso il "Mont Blanc"

LA SALLE — Si è concluso il primo torneo «Mont Blanc» di tennis, organizzato dalla Polisportiva Grand Rochere di La Salle. Nel singolare maschile «Under 16» ha vinto Riccardo Lodigiani, che ha sconfitto in finale Claudio Comiero. Terzo si è classificato il belga Petr Vrysen, quarto Francesco Bacchero.

Nel singolare maschile si è affermato Carlo Selva che ha battuto Paolo Campiglio (due set: 7-5, 6-2). Terzo Davide Nitri, quarto Massimo Bolzi.

CAFFE'
Croatto S.p.A.
11100 AOSTA
Stabilimento e uffici:
VIA SAINT-MARTIN DE CORLEANS, 183
TELEF. (0165) 40640 - 33393
assaggiate "GUSTORICO"
miscela deliziosa per intenditori

Agenzia immobiliare
MONT BLANC
Piazza E. Chanoux 28 - AOSTA - Tel. 31888
VENDE
CITTA': Attività commerciali
Cartolibreria - Bottiglieria - Generi alimentari Frutta e verdura
CENTRI TURISTICI IN VALLE: Villette - Appartamenti - Terreni
FABBRICATI DA RESTAURARE

BORLA F.
LA QUALITÀ STAGIONATA
INGROSSO CARNI FRESCHE E CONGELATE
NAZIONALI ed ESTERE
Lavorazione propria sottovuoto per:
SUPERMERCATI, COMUNITA' ALBERGHI
11020 Pollein (AO) - Regione Aeroporto 6
Tel. (0165) 42.361

I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio;
imbottita con molle in acciaio;
rivestimento in lino francese o gobelin;
borchie piantate a mano.
a £ 65000
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

Perchè sono state vendute 600MILA Alfasud?

Queste le ragioni del successo:
- garanzia motore per 100.000 km.
- garanzia di 2 anni sulla verniciatura
- aerodinamicità della linea
- eccezionale tenuta di strada

I Concessionari Alfa Romeo vi invitano ad una prova su strada.
solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono l'Alfasud 1100 ca. a lire 4 390 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.
CON I SEGUENTI ACCESSORI: cinture di sicurezza inerziali, antifurto, volante regolabile, sedili ribaltabili, lunotto termico, 4 freni a disco e servo freno. COMPRESI NEL PREZZO.
AOSTA A.R.A. s.a.s.
C.so Ivrea 162 - tel. 40.329
il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

Per "Chiaverano Estate,,

Con Brahms a lume di candela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIAVERANO — Cominciano domenica 2 settembre, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale, i concerti di «Chiaverano-Estate» 1979, giunti ormai alla loro ottava edizione. Una simpatica iniziativa, di alto valore culturale, nata e sviluppatasi ad opera di un gruppetto di appassionati per richiamare, prima di tutto, l'attenzione del pubblico e delle autorità sullo stato di abbandono in cui versava (e in buona parte versa ancora) la bella chiesetta romanica di S. Stefano.

I concerti delle prime edizioni si tennero esclusivamente a S. Stefano e con i ricavati delle serate vennero promossi i primi lavori di ripristino. In seguito, anche per l'aumentato numero di ascoltatori, la sede della stagione fu suddivisa tra S. Stefano e la più ampia chiesa parrocchiale.

Per l'esordio, quest'anno, è stata scelta l'orchestra da camera della Svizzera tedesca che eseguirà musiche di Vivaldi, Sammartini, Haendel. Domenica 9 settembre l'appuntamento, sempre alle 21, è nella chiesa di S. Stefano dove il violoncellista Antonio Mosca terrà un recital su «*L'evoluzione del violoncello dal 1600 ai nostri giorni*».

Mosca, che è originario di Cascinette, è stato l'iniziatore dell'opera di recupero di S. Stefano. Fu sua l'idea di tenere il primo concerto facendolo coincidere con la sera del proprio matrimonio. Lui, la moglie (che suona la viola), i testimoni di nozze e gli amici convenuti — in buona parte orchestrali — si esibirono gratuitamente alla luce delle fiaccole: fu un successo clamoroso che diede l'avvio alla fase di interessamento sull'antico monumento.

Anche il 9 settembre Mosca suonerà a lume di candela eseguendo nella prima parte del programma musiche di Gabrieli, Colombi e Bach (violoncello barocco) e musiche di Piatti, Hindemith e Penderecki (violoncello moderno) nella seconda parte.

Domenica 16 settembre, nuovamente nella chiesa parrocchiale, sarà di scena la Corale universitaria di Torino, diretta dal maestro Giovanni Acciai. In programma madrigali a 4 e 5 voci di Giovanni da Palestrina, Luca Marenzio e Claudio Monteverdi e composizioni di Brahms, Zodaly, Poulenc, Ghedini, Bettinelli, Balasz e Ligeti.

Giovedì 20 settembre secondo ed ultimo concerto nella chiesa di S. Stefano, ancora a lume di candela (non si tratta di una scelta, ma di una necessità, non essendo servita la chiesa dalla luce elettrica): Sergio Balestrazzi (voce e strumenti a fiato) e Maria Rezzo (clavicembalo) eseguiranno «Musiche italiane del '600». Gli autori prescelti sono: Pesenti, Frescobaldi, Matteis e Corelli.

Domenica 23 settembre, nella chiesa parrocchiale, recital del violinista Alfonso Mosesti e della pianista Cecilia Mosesti che presenteranno musiche di Prokofiev, Dvorak e Smetana (di cui eseguiranno due pezzi da «La mia terra»). Infine, domenica 30 settembre, la chiusura (nella chiesa parrocchiale) con la «Esecuzione integrale dei quartetti per flauto e archi di Wolfgang Amadeus Mozart» affidata ai solisti del Circolo Cameristico Piemontese.

Per assistere ai concerti l'ingresso è stato fissato in 2500 lire; per i giovani fino a 18 anni l'ingresso sarà gratuito.

Rolando Argentiero

Programmi per 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Due notiziari locali tutti i giorni alle 18,30 e alle 23,30 eccetto la domenica.

Da martedì a lunedì: dalle 7 alle 10, sveglia in musica; dalle 10 alle 12, Mattino con voi; dalle 12 alle 13, Buon appetito in musica; dalle 13 alle 14, Programma di flash; dalle 14 alle 18, Hit Parade; dalle 18 alle 19, Dischi; dalle 20 alle 24, musica.

Si prepara un ottimo settembre nel piccolo centro a cavallo delle Valli Sacra e Soana

A Frassinetto l'agosto continua

Avviati a soluzione i problemi di collegamento con la pianura, il paese offre serate gastronomiche agli ospiti (oltre 300), balli a palchetto, «alberi della cuccagna», corse nei sacchi e anche divertimenti per i più piccini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASSINETTO — *Agosto, quassù a Frassinetto, (undici chilometri da Pont Canavese, 1046 metri di quota) è mese di feste, quasi tutte le sere si balla sotto il tetone del ballo a palchetto: liscio e moderno, ce ne è per tutti i gusti. In più il clima è abbastanza fresco.*

In questi giorni il paese, quasi 500 abitanti, prevalentemente agricolo, ha vissuto il suo piccolo «boom» turistico. Gli ospiti, giunti da Torino, nella seconda casa, o dal basso Canavese, sono stati oltre 300: tanti, se si pensa che qui non vi sono alberghi, solo due trattorie, dove il vino è genuino ed un pasto costa quattro, cinque mila lire. Una vita anche di week-end, di serate gastronomiche per chi passa le vacanze a casa, o per coloro (ad esempio i dipendenti Olivetti) che hanno già ripreso il lavoro dopo le ferie di luglio.

Camminando nel capoluogo (il Comune ha 18 frazioni), il sabato e la domenica s'incontrano tante famiglie, tanti bimbi che, lasciata la strada principale, possono correre liberi per prati e boschi senza il pericolo delle auto.

A Frassinetto vi sono numerose passeggiate, itinerari che possono essere percorsi, ad esempio per raggiungere alcune frazioni, in mezz'ora, a piedi naturalmente. Ma c'è soddisfazione anche per chi ama le escursioni: in tre o quattro ore si può raggiungere la vetta della Quinseina ad oltre duemila metri; in cinque o sei, i laghi della Mionda (2500 metri) e della Canavisea, oppure il laghetto del Lei.

Chi si accontenta può limitare il proprio raggio d'azione alla gita nei boschi: in basso formati da castagni e frassini (di qui il nome Frassinetto) e più in alto con prevalenza di betulle. Ma, a chi è renitente al camminare, anche il paese offre qualche cosa. Oltre al ballo a palchetto ci sono parchi gioco per bimbi, campi di bocce per gli adulti.

L'agosto frassinettese si era iniziato con una festa degli alpini, giunti quassù da tutta la zona, dal Canavese ed anche da più lontano. Ogni sera poi, per tutto il mese è stata qualche novità: dalle corse nei sacchi, agli alberi della cuccagna, alle gare per i più piccini. Da settembre sarà anche più ricco e più ospitale.

La posizione di Frassinetto inoltre è buona: il paese, posto tra la valle Sacra (così definita perché un tempo i suoi abitanti, da Borgiallo a Chiesanuova, avevano l'abitudine di rappresentare i drammi religiosi ad ogni ricorrenza) e la valle Soana, gode, pur dall'alto dei suoi mille metri di un clima favorevole per la coltivazione dei campi. Per questo, forse, non ha sofferto dello spopolamento subito dalle altre valli montanare del Canavese.

La gente di qui ha un ottimo carattere. E' socievole. Alla domenica, se non è impegnata nel lavoro dei campi o in attività connesse con il turismo, ama sedersi intorno ad uno tavolo, in interminabili partite a carte, oppure organizza lunghe gare di bocce.

Il quadretto idilliaco, fino a poco tempo fa era però turbato da un neo: l'assetto geologico di tutta la zona. Solo due anni orsono la strada (ancora stretta e tortuosa) era franata in più punti, ponendo in crisi i collegamenti con la pianura. Oggi però la Provincia ha dato avvio ai lavori di protezione nei punti considerati neuralgici. E, visto che si è incominciato, tanto valeva completare l'opera: molti tratti saranno allargati e, finalmente, quando rutpe e picconi abbandoneranno il campo, Frassinetto non avrà più eccessivi problemi viari e di collegamento.

Anche qui, come ovunque nel Canavese, c'è un angolo dell'arte da scoprire: Frassinetto, a metà dello scorso secolo diede i natali ad un pittore, ora abbastanza noto: Carlo Bonatto-Minella. Di lui, «vico», i paesani parlarono molto, talvolta con disprezzo, talaltra con compassione: pensavano si trastullasse nei sogni. Oggi a cent'anni dalla sua scomparsa (morì nel 1878 a soli 23 anni) lo ricordano al contrario con orgoglio. Ed al visitatore indicano soprattutto la sua opera maggiore: una «Deposizione di Cristo» conservata nella chiesa parrocchiale.

Giuseppe Sangiorgio

L'amicizia Vische-Crescentino

Una gara a scopa, con formazioni sorteggiate, e una serata di ballo liscio concludono questa sera a Vische i festeggiamenti patronali concomitanti alle celebrazioni per il 450° anniversario del «patto d'amicizia» con la comunità di Crescentino. Nella foto: un momento della cerimonie di domenica con l'incontro delle delegazioni dei due paesi (Foto Daniele Genco - Ivrea)

Cominciato il «Settembre calusiese»

CALUSO — Con la festa del rione Rua sono cominciati a Caluso, sabato e domenica scorsi, i festeggiamenti che culmineranno nel tradizionale «Settembre calusiese» legato al periodo della vendemmia.

Quest'anno la festa, come già avvenne nel 1978, è stata leggermente anticipata per ragioni climatiche: comincerà il 4 settembre e si chiuderà il 10.

Nel frattempo sono ancora in programma festeggiamenti patronali nel rione di Pescarolo e nella frazione di Vallo, sabato e domenica prossimi.

Quattro giorni di feste a Romano

ROMANO — Quattro giorni di festa sono stati programmati dalla Pro Loco in occasione della ricorrenza patronale di S. Prospero.

Le manifestazioni cominceranno venerdì 31 agosto con l'apertura del padiglione gastronomico e del banco di beneficenza e con una serata danzante. Sabato appuntamento sportivo con una prova cicloturistica seguita, alla sera, da un nuovo trattenimento danzante.

Domenica ancora sport con una gimkana automobilistica in programma al mattino. Nel pomeriggio concerto della banda musicale e alla sera danze. Lunedì, infine, fiera del bestiame con abbinata rassegna delle macchine agricole, corsa campestre non competitiva e ennesimo appuntamento con il ballo alla sera.

LOCANA — Il sindaco di Locana e presidente delle Comunità Montana Valli Orco e Soana, Albino Bellino, ha ricevuto, a Cuorgnè, il premio della «Fedeltà montanara» (istituito dalla provincia) per l'anno 1978.

Calcio in notturna a Perosa Canavese

PEROSA CANAVESE — Con una buona cornice di pubblico è iniziato, martedì 21 agosto, il torneo notturno di calcio a Perosa Canavese, organizzato dalla locale Polisportiva. Dieci le squadre partecipanti, divise in due gironi con partite di sola andata.

Nella giornata inaugurale si sono disputate le prime due partite. La prima vedeva di fronte il Perosa e il Mobili Bertello, che, dopo un incontro assai valido tecnicamente e agonisticamente, pareggiavano (0-0). Nella seconda gara due gol in contropiede del San Grato piegavano il Bar Romanino.

Venerdì 24 agosto l'Agile faceva suo il risultato battendo (1-0) la Carrozzeria Brach Zanino; nel secondo incontro della serata la forte compagine dei Sicheri Mobili (5-1) contro un Cascine che teneva solo per un tempo, ma naufragava poi nella ripresa.

Il prossimo appuntamento è per questa sera, sempre alle 20,30. Si daranno battaglia Sicheri Mobili - Cuceglio e Perosa U. - San Bernardo.

Nel cortile del museo civico, sabato 1° settembre e mercoledì 12

Due appuntamenti di jazz ad Ivrea con Nicola Arigliano e Lino Patruno

Viva attesa per il recital di Eugenio Finardi al Festival comprensoriale dell'Unità

IVREA — Confermando il suo ruolo di punta nell'ambito regionale, per ciò che riguarda il jazz, Ivrea ha in programma nei prossimi giorni due importanti appuntamenti con questo genere musicale.

Il primo è previsto sabato 1° settembre alle ore 21, nel cortile del Museo Civico (in caso di maltempo il concerto avrà luogo nella attigua Sala delle Conferenze) con il quartetto di Gianni Basso e la partecipazione straordinaria di Nicola Arigliano.

Il biglietto è stato fissato in 2000 lire: 1500 lire pagheranno i soci dell'Ivrea Jazz Club che organizza la serata con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Turismo. Il secondo concerto si terrà mercoledì 12 settembre con la Milan College Jazz Society di Lino Patruno, notissimo per le sue apparizioni in tv a «Portobello».

ALBIANO — Il nuovo centro sportivo albianese entrerà in funzione tra non molto tempo e a questo proposito il Consiglio comunale ha provveduto a nominare i vari membri che si interesseranno della gestione dei nuovi impianti. I membri effettivi sono tre: Giovanni Oderio, Sergio Degan e Vincenzo Ruggeri, che saranno affiancati da Luciano Debernardi e Luciano Ceresa in qualità di supplenti; i membri di questo comitato di gestione, presieduto dall'assessore allo Sport Sergio Romano, sono i rappresentanti delle varie associazioni sportive, ricreative culturali.

Il Consiglio ha anche approvato la convenzione per la disciplina dei rapporti tra la Provincia e gli Enti locali nel settore sanitario. Per il trasporto dei rifiuti solidi urbani il Consiglio ha deciso di acquistare un automezzo adeguato, che costerà alle casse comunali 16 milioni. Con questa iniziativa si è anche approvata la nuova regolamentazione per il trasporto dei rifiuti che ad Albiano esisteva già da 4 anni e non costava niente ai cittadini.

IVREA — Prosegue con notevole successo di pubblico ad Ivrea il Festival comprensoriale dell'Unità che si concluderà soltanto domenica 2 settembre. Questa sera, nella sede di piazza del Rondolino avrà luogo un dibattito sull'energia («un buco da colmare»), seguito da un trattenimento danzante con gli Albiano Folk.

Nel cortile di piazza Ottinetti, invece, verrà proiettato un film musicale. Domani, mercoledì, il festival si sposterà al campo sportivo «G. Pistoni» per un recital di Eugenio Finardi.

Giovedì nel cortile di piazza Ottinetti, concerto di chitarra classica del maestro Ghirlinghello; in piazza del Rondolino dibattito su «La condizione femminile» e discoteca di Radio Alfa Canavese. Venerdì 31 agosto, saranno di scena «Paulin, Palasot e Tajarda» con i ritmi di trent'anni fa; il dibattito quotidiano sarà dedicato alla situazione dell'agricoltura in Italia.

Nel cortile di piazza Ottinetti spettacolo di Gisella Alberto. Sabato 1° settembre dibattito su «Vietnam: un passato di lotte, il dramma umano dei profughi» e danze con il complesso «Nuova Eporedia». Domenica, infine, nel pomeriggio (ore 16) spettacolo di burattini e alla sera ballo con Bazzarone e gli M.G.

Discesa di 40 km domenica in canoa lungo la Dora

IVREA — Tradizionale appuntamento di fine estate per la canoa eporediese. Il club locale ha in programma per sabato e domenica due interessanti manifestazioni.

Sabato si svolgerà una discesa guidata della Dora Baltea, da Quincinetto a Mazzè (circa 40 chilometri) riservata a tutti i neofiti di questo sport che sono sempre più numerosi. Domenica, infine, gara internazionale di discesa libera sui 10 impegnativi chilometri che separano Quassolo da Ivrea.

Le prime partenze — relative alle categorie giovanili — sono previste alle ore 11. Nel pomeriggio la prova riprenderà alle 15 con la categoria seniores.

A Castellamonte

Ceramiche e «ikebana»

CASTELLAMONTE — Gemellaggio tra ceramica e «ikebana» domenica, nell'ambito della 19ª edizione della mostra della ceramica.

Gli organizzatori della rassegna castellamontese, sempre alla ricerca di motivi di interesse per il pubblico, hanno invitato ad esibirsi tra ceramiche e terre cotte, la torinese Cecilia Strafino.

Tiro al piattello il 2 a Strambino

STRAMBINO — Organizzato dal Gruppo «Caccia e pesca», è in programma domenica 2 settembre a Cerone una gara di tiro al piattello (15 piattelli, serie unica da 10 metri, alla cacciatora). In palio figurano ricchi premi.

Una speciale classifica verrà stilata per quelli che avevano preso parte, il 19 agosto, alla gara di pesca organizzata dalla stessa società.

Dove si mangia in Canavese

Al "Torre Cives,,

Visti in lontananza il monte Cives e i vicini monti Pelati richiamano alla memoria desolati paesaggi lunari. In effetti si è in presenza di una zona collinare che, per le sue caratteristiche geologiche, ambientali e paesaggistiche è quasi unica in Italia al punto che da un anno un «comitato popolare» ha presentato domanda agli enti competenti per fare riconoscere la zona come «riserva naturale speciale di tipo geologico».

Giungere qui è facile. Basta percorrere la strada statale Ivrea - Castellamonte. A pochi chilometri da quest'ultima località si devia verso Baldissero (a destra per chi giunge da Ivrea) e la valle Chiusella.

Poco oltre l'abitato di Baldissero, e a poca distanza dalla cava che solleva da tempo le proteste dei naturalisti, si incontra sulla sinistra, salendo, il ristorante Torre Cives. Lo gestisce Bruno Sandon, un cuoco che vanta esperienze non trascurabili al «Ferrero» di Torino e al «Tre Re» di Castellamonte.

La sala è al primo piano, abbastanza grande e luminosa. La lista è piuttosto abbondante, con ampia scelta anche tra gli antipasti. Risotto ai funghi e filetto alla Veronoff sono le specialità della casa. Ovviamente non è tutto: la cucina è in grado di preparare primi, carne e pesce come più piacciono ai clienti. Per concludere, al dessert, gelato ricoperto con cioccolata calda. I vini: la cantina è fornita con prodotti di case di grido: chi preferisce può bere del buon Merlot sciolto. Il conto: con antipasto e dessert s'arriva sulle 9000 lire.

r. a.

Ristorante Torre Cives - Baldissero Canavese - Tel. (0124) 502 009.

La Direzione della

Villa Katiuscia

S.S. per Vallemosso-Cossato

comunica alla clientela che fino ad esaurimento sarà posto in vendita uno stock di tappeti orientali avuti come pagamento per la fornitura di arredamenti a grossi complessi alberghieri in fase di costruzione in Oriente.

Per tradurre in moneta il valore della merce, tutto lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

L'occasione unica e difficilmente ripetibile è soprattutto indirizzata a chi ha in programma di acquistare un tappeto orientale.

Per questa vendita speciale manteniamo inalterate le condizioni di pagamento sempre concesse fino ad ora.

Per informazioni telefonare 015/981526.

RISTORANTE MAGO DI CALUSO
di Piero Crosio
Tel. 98 30 140 - 98 33 489
- BANCHETTI
- CERIMONIE
- COLAZIONI
- RINFRESCHI
allargato fino a 2000 coperti

MAP di MARTA & C. s.a.s.
MACCHINE UTENSILI
Nuove ed occasioni
macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzino e uffici:
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA compresa

COMPENSATI PERLINATI
Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22 L. 3.600 mq.
Overlay (fotog.) mis. 2,75 3,05x1,22 L. 4.100 mq.
Woodplay a partire da L. 7.320 mq.

PERLINE IN LEGNO
Perline abete L. 3750 mq.
Perline pino L. 4.650 mq.
Listoni larice 22 mm L. 7.750 mq.
Perline larice L. 4.170 mq.
Perline pitch Pine L. 6.850 mq.
Perline Douglas Fiam L. 8.340 mq.

RASKARD - BATTISCOPA - COPRISPIGOLI
COPRIANGOLI - IMPREGNANTI BAYER PER LEGNO CORNICI

PANNELLI EDILPAN A TRE STRATI PER ARMATURE

Baro Germano & F. S.p.A. Lessolo - Strambino - Tel. 0125/711.224

VISTO LA NUOVA *A112*?

DA OGGI E' PIU'... GIOVANE, ELEGANTE, RAFFINATA, SPORTIVA.

Vieni a vedere da vicino le nuove *A112*: Junior, Elegant, Elite e Abarth.

Avato s.a.s. CONCESSIONARIA
★ AOSTA - VIA CHAMBERY 80 - TELEF. (0165) 42.397
★ IVREA - VIA TORINO 169 - TELEF. (0125) 424.105

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
L'INVERNO '79/'80 Vi porta

Il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 489.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Biella: il giudice ha inviato 97 comunicazioni giudiziarie

Certificati falsi per la mutua?

Indiziati lavoratori, medici e imprenditori per irregolarità nei certificati

BIELLA — Il giudice istruttore, dottor Augusto Pace, ha inviato comunicazioni giudiziarie a 97 persone, tra lavoratori, imprenditori e medici mutualistici, indiziati di irregolarità nella certificazione di malattie o di infortuni. Qualcuno avrebbe invece percepito illecitamente l'indennità prevista dalla Cassa integrazione guadagni per chi è costretto a lavorare a orario ridotto.

La comunicazione giudiziaria, com'è noto, è un semplice avvertimento, per informare il cittadino che è sospettato di un determinato reato e dargli di conseguenza modo di prepararsi la propria difesa, indicando innanzitutto se ha scelto un avvocato di fiducia. In caso contrario provvederà il giudice a nominarne uno d'ufficio.

E' logico che gli indizi possono rivelarsi infondati nel corso dell'istruttoria: ne consegue un'assoluzione. L'incriminazione avverrà se le accuse risultano concrete, ma l'imputato non può essere considerato colpevole fino a che non ci sia una sentenza passata in giudicato.

Le presunte irregolarità sarebbero state compiute in un periodo di tempo che giunge sino al 1977. Le ha rilevate l'Ispettorato del lavoro, partendo dalla constatazione che in un cantiere edile dell'impresa dei fratelli Giulio e Carlo Gubernati, di Vigliano, lavoravano alcuni dipendenti che ufficialmente risultavano «in mutua».

In altri casi, la documentazione inviata agli istituti competenti si riferiva a inesistenti infortuni sul lavoro, oppure ai fatto che l'operaio lavorava a ritmo normale in un'azienda, naturalmente senza libretti, pur figurando «sospeso a zero ore» in quella di cui era dipendente.

Le ipotesi di reato, al momento, sono due: truffa aggravata e falsa certificazione amministrativa. Le truffe sarebbero state compiute nei confronti dell'Inam per le malattie simulate, dell'Inail per i falsi infortuni sul lavoro e dell'Inps per le sovvenzioni della Cassa integrazione illecitamente percepite. Per questo particolare reato non è possibile beneficiare dell'amnistia.

Altrettanto avverrà, se il reato risulterà aggravato, per le imputazioni di falso. I medici coinvolti nella complessa questione sono circa 26. La loro linea di difesa è già delineata: hanno agito in buona fede, fidandosi dell'onestà delle persone che si sono rivolte a loro, indicando precisi sintomi.

p. m.

Cassa integrazione alla Lidman

VERCELLI — Soddisfazione alla Lidman dopo la concessione della Cassa integrazione ai 288 dipendenti dello stabilimento di confezioni per bambini che la Montedison aveva messo in liquidazione a maggio.

Nei giorni scorsi è stato messo in pagamento un primo acconto, relativo ai mesi di maggio e giugno. In un comunicato, il consiglio di fabbrica sottolinea come alla base di questa «piccola vittoria» ci sia l'impegno delle maestranze, che hanno picchettato la fabbrica fin dal giorno successivo alla decisione del gruppo milanese di chiudere lo stabilimento.

«I macchinari, le merci di magazzino, le stoffe per lavoro in conto terzi, e tutto ciò che era ed è Lidman, sono rimasti doverano al momento della decretata chiusura. E ci siamo rimasti anche noi, con compagni e compagne di lavoro, ai cancelli dello stabilimento, 24 ore su 24; e ci resteremo ancora, per salvare di salvare questo nostro posto di lavoro».

L'unica recriminazione del consiglio di fabbrica è che una parte almeno degli operai non ha partecipato attivamente al picchettaggio («per fortuna una minoranza, che però rappresenta pur sempre potenzialmente una forza non al nostro fianco»).

(d. co.)

Seminario di medicina

VERCELLI — La «Scuola medica generale» e la «Scuola di specializzazione in endocrinologia» dell'Università di Torino, con il patrocinio dell'assessorato regionale alla sicurezza sociale e sanità e dell'Ordine provinciale dei medici di Vercelli hanno organizzato per il prossimo settembre un «Corso di aggiornamento in endocrinologia» che si svolgerà a Vercelli nel «Centro congressi G. Pastore».

Il corso, completamente gratuito, si articolerà in sei «tavole rotonde» dedicate rispettivamente a «Patologia gonadica maschile», moderatori i professori Ceresa, Molinatti e Leonardi; «Pubertà: problemi dell'accrescimento e dell'evoluzione» (moderatori Ceresa, Andreoli, Monteverde); «Ipertensione d'origine endocrina» (moderatori Ceresa, Molinatti e Chiesa); «Neoplasie ormonodipendenti» (moderatori Ceresa, Molinatti e Pino); «Ipersurrenalismo» (moderatori Ceresa, Molinatti e Capra-Marzani); «Ipotiroidismo dell'adulto» e «Neoplasia tiroidea» (moderatori Ceresa Molinatti e Chiesa).

(m. co.)

A Crevacuore

Operaio morto Inchiesta

BORGOSESIA — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di Bruno Faccin, l'operaio di 22 anni di Soprana precipitato in un seminterrato da un'altezza di circa quattro metri per il cedimento d'una griglia all'interno della cartiera «Antonio Sterai» di Crevacuore. Il magistrato intende accertare le responsabilità nel tragico infortunio.

Intanto il Consiglio di fabbrica dell'azienda crevacuorese ha emesso nei giorni scorsi un comunicato nel quale parla di «responsabilità aperta e gravissima della ditta» e precisa, inoltre, di aver continuamente sottoposto la direzione della «Antonio Sterai» a pressanti richieste «ad operare per la sicurezza e contro la nocività del lavoro, ottenendone sempre risposte evasive».

Del grave problema dell'incolumità dei lavoratori dello stabilimento di Crevacuore si è occupata anche la Federazione sindacale unitaria dei poligrafici e cartai.

c. ma.

La decisione ieri a Firenze in Lega: Baratto abbandona

La Pro farà il campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *La vecchia Pro farà il campionato di Serie D. Lo ha annunciato il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, anche se la riunione, che si è protratta per oltre otto ore e alla quale era presente anche il presidente della Lega Semipro Cestani, era ancora in corso. Il presidente della Pro Vercelli, Ettore Baratto, si era presentato nella mattinata assieme all'avvocato Mora e con gli esponenti del gruppo intenzionato a rilevare la società di calcio, vale a dire il comm. Francesco Frola, il rag. Alfredo Moscatelli, nonché l'avv. Scheda. Inoltre, c'erano il sindaco di Vercelli Ennio Balardi ed il presidente del comitato provinciale del Coni, Marcello Prestinari.*

Secondo quanto è trapelato dalla riunione, è apparso evidente il contrasto fra le due parti: in pratica i nove nuovi finanziatori chiedevano precise garanzie ai debiti della Pro Vercelli. Mentre Baratto infatti asserisce che l'entità della cifra si aggira sui 139 milioni, secondo i dirigenti disposti a subentrargli si avvicinerebbe in pratica al mezzo miliardo. Il presidente della Lega Cestani pertanto ha fatto opera di mediazione, ma, come si è detto, la riunione è andata avanti molto a lungo, tant'è vero che alle 19, cioè dopo otto ore, era ancora in corso.

A questo punto, dopo la dichiarazione del sindaco Balardi, per cui la Pro Vercelli farà il campionato di Serie D, appare evidente la possibilità della elezione di un commissario straordinario in grado di guidare la società in questo periodo di transizione. Nel frattempo l'assemblea dei soci potrà riunirsi ed eleggere il nuovo presidente. Questi dovrebbe uscire dal gruppo dei nove, vale a dire Francesco Frola, Alfredo Moscatelli, Antonio Cavalli, Luciano Forte, Pasquale Rigallo, Franchino Paganoni, Nadir Gambato, Cerri.

Secondo l'avv. Mola, legale di Baratto, peraltro la fase non è stata completamente risolta: «La Pro Vercelli — ha commentato approfittando di una momentanea pausa — parte in campionato, però se fra un mese la situazione è come quella attuale probabilmente si dovrà rivedere tutto. In pratica l'accordo potrebbe anche saltare».

Si era fatta anche l'ipotesi che toccasse al presidente del Coni, Marcello Prestinari, assumere la dirigenza in questo periodo; ma il dirigente l'ha escluso: «Ho già abbastanza problemi con la conduzione del comitato olimpico a Vercelli», ha dichiarato. Tant'è vero che Prestinari al termine del suo mandato probabilmente lascerà anche l'incarico di presidente del Coni: sta portando avanti il comitato da una ventina d'anni e ritiene utile un avvicendamento.

Ennio Balardi

Ettore Baratto

Francesco Frola

L'importante comunque era che la Pro Vercelli sull'orlo del baratro superasse questa fase critica: il lungo colloquio a quanto pare ha messo soltanto una pietra sul passato, ora occorre ricostruire daccapo, ma a quanto pare le buone intenzioni non mancano anche se resta sempre il peso di quel debito contratto dalla vecchia dirigenza.

Giorgio Gandolfi

Due vercellesi ai campionati di tiro in Urss

VERCELLI — I due tiratori vercellesi Donnianni e Lorenzi prenderanno parte ai campionati europei che si svolgeranno in Urss dal 7 all'11 settembre a Lvov.

Valerio Donnianni ha indossato la maglia azzurra per la prima volta in occasione dell'incontro internazionale di Wroclaw in Polonia, nel mese di luglio, dove aveva ottenuto un significativo quinto posto nella gara al bersaglio mobile su un lotto di oltre trenta specialisti. I tecnici federali fanno molto affidamento su di lui se lo hanno incluso, unico tiratore juniores, nella squadra italiana campione del mondo.

Alberto Lorenzi, primatista italiano e campione italiano juniores, è alla sua terza convocazione in azzurro.

Le indagini sulla morte del pescatore

TRIVERO — I carabinieri stanno indagando sulle responsabilità della morte di Ettore Cavallero, 49 anni, di Alloche, colpito da una sventagliata di schegge di pietre mentre stava pescando nel torrente Colletto.

Un masso è rotolato in un canalone ed è finito nel torrente, si è frantumato per l'urto contro un altro macigno e ha colpito il pescatore. La vittima ha ancora avuto la forza di uscire dall'acqua, poi è morto.

Il sospetto di una responsabilità deriva dal fatto che sopra al torrente, all'inizio del canalone, un cantiere stradale sta costruendo un collegamento fra la panoramica e la Valsesia. Sul bordo del tracciato sono stati collocati numerosi massi: i carabinieri tendono a stabilire se sono stati presi, o meno, le precauzioni per evitarne la caduta.

p. m.

Spiccato ordine di cattura per tentato omicidio

Arrestato l'uomo che sparò al genero dopo una lite

VERCELLI — E' stato arrestato Lino Laurenti, l'uomo di 52 anni che, il 16 luglio scorso, dopo una lite con il genero, aveva cercato di ucciderlo sparandogli quattro colpi di pistola. Non ha opposto alcuna resistenza ai carabinieri che, ieri mattina alle 7,30, sono entrati alla «Cascina dei frati», al rione Aravecchia, dove abita con la famiglia e dov'era tornato dopo oltre un mese di latitanza.

L'uomo era colpito da ordine di cattura per tentato omicidio e detenzione abusiva di armi. Ora si trova nelle carceri del «Beato Amedeo» di Vercelli.

Il 16 luglio Lino Laurenti aveva avuto una violenta discussione con il genero, Antonio Tuveri, 39 n.l. abitante in via Feliciano da Gattinara 12. All'origine dei contrasti la decisione di Tuveri di rinnovare l'arredamento del suo alloggio. Il suocero non era d'accordo sulla spesa.

Dopo il litigio, Laurenti era tornato a casa. Alcune ore più tardi il genero si era deciso ad andarlo a trovare per rappacificarsi, ma non appena la «125» di Tuveri è entrata nel cortile della cascina, Lino Laurenti ha impugnato una pistola sparando quattro colpi contro l'auto.

Tuveri è uscito illeso dalla sparatoria: il suocero è fuggito. Nella sua abitazione, perquisita dai carabinieri, sono state trovate armi, munizioni e arnesi da scasso.

d. co.

Lino Laurenti

NEGOZI IN NOVARA

Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria

Consegna FINE GIUGNO 1980

VENDONSI od AFFITTANSI

con patto di riscatto

Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali

a sole Lire 380.000 il mq

INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA

Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

Uno dei componenti della spedizione è ferito

La bufera blocca la scalata degli alpinisti in Pakistan

VERCELLI — Sfumata a poche centinaia di metri la vetta la conquista del Trich Mir Ves I (7467 metri, nell'Hindu-Kush) da parte di una spedizione alpinistica vercellese. Le condizioni meteorologiche disastrose e un incidente, per fortuna non grave, a uno dei componenti la spedizione, Marco Ciocca, non hanno permesso l'ultimo «strappo» dai 7000 metri (dove avrebbe dovuto essere installato l'ultimo campo) alla cima, quando ormai le difficoltà tecniche principali erano state superate.

La prima parte della scalata aveva rispettato puntualmente le tappe di marcia. Il 3 agosto gli alpinisti vercellesi erano giunti al campo base (quota 4700). Il giorno successivo Andrea Guala e Roberto Toselli hanno installato il campo 1 a 5300 metri. Il maltempo ha iniziato a farsi sentire a questo punto. Bufere e nevicate quotidiane hanno ostacolato l'installazione del secondo campo, a 6500 metri, che comunque è stato piazzato il 13 agosto da Marco Ciocca, Andrea Guala e Paolo Zucco.

Il 14 agosto Ciocca ha scalato, in solitario, partendo dal campo 2, il Dir Ghel Zam (6778 metri). A Parragolo si è cominciato ad attrezzare l'itinerario per raggiungere la vetta del Trich. Ma nel pomeriggio del 16, a poche ore dall'ultima tappa, la cordata vercellese è stata colpita da una scarica di neve e ghiaccio che l'ha bloccata e nella quale è rimasto ferito al capo Marco Ciocca.

Le condizioni dello scalatore non destano preoccupazioni. Le ultime notizie giunte dal Pakistan assicurano il suo totale recupero. Il 24 agosto, la spedizione è rientrata a Rawalpindi da dove, nei prossimi giorni, ripartirà per l'Italia.

d. c.

Biella — Pasquale Giordano è stato riconfermato presidente del Biellese Club. Sarà affiancato dai vicepresidenti e cassiere Carmine Perri. Gli altri componenti sono il segretario e vicecassiere Paolo Ferrari; l'addetto pubbliche relazioni Domenico Bosoardin; i revisori dei conti Natale Ferro e Gianni Fantato e i consiglieri Giancarlo Badovini, Carlo Ferraris e Mario Marzuccco.

Borgosesia — Pareggio (2-2) tra Quarazzese e Santhià in amichevole. Dopo essersi portati in vantaggio con un gol «a freddo» di Crivellaro, i santhiesi raddoppiavano, al 5' della ripresa, con l'interno Cerrato. Un minuto, e il Borgosesia accorciava le distanze con Galeardi, il pareggio giungeva al 18'. Un'incornata di Fila colpiva il palo di Besnati, la palla tornava sui piedi dello stesso Fila, che non aveva difficoltà a insaccare.

Vercelli — Terminati in questi giorni i lavori di ampliamento del cavalcaferrovia del Belvedere. La sede stradale è stata allargata di 50 centimetri. Non è molto, ma dovrebbe essere già sufficiente a rendere meno disagevoli le strozzature che, per anni, hanno continuato a creare ingorghi di traffico.

Biella — L'amministrazione dell'ospedale ha bandito un concorso per l'assunzione di un usciere.

E' morto Zegna maestro del lavoro

COSSATO — A 97 anni, è morto in via Barazze, Ernesto Zegna, figura di primo piano nel mondo del lavoro biellese. E' stato infatti un eccezionale lavoratore.

Il 1° maggio 1930, per le sue particolari benemerenze nel campo del lavoro, venne insignito dall'allora presidente della Repubblica Luigi Einaudi, della «Stella al merito del lavoro», con il titolo di «maestro del lavoro», e della onorificenza di «cavaliere al merito della Repubblica», concessagli su proposta di Alcide De Gasperi, a quell'epoca presidente del Consiglio dei ministri.

(l. g.)

In Coppa Italia

La Biellese in rodaggio

BIELLA — La Biellese ha esordito positivamente nella Coppa Italia semiprofessionisti, battendo l'Albese allo stadio La Marmora per una rete a zero. Anche nella scorsa edizione le due squadre si trovarono di fronte nello stesso girone e il match finale si chiuse in favore dei biancorossi.

«Al di là del risultato — ha detto il direttore sportivo Edoardo Fuselo — c'è da considerare la buona prova della squadra, anche se non continua. Con l'Albese, pur mancando Ferraris, elemento indispensabile per il nostro potenziale offensivo, s'è visto ugualmente un gioco piacevole e pratico, anche se sono mancati frutti adeguati. Penso quindi che questa Biellese sia già in grado di dare delle soddisfazioni».

«Il punteggio con il quale si è chiuso l'incontro — dice l'allenatore Goi — non dà completamente credito ai miei ragazzi, che avrebbero meritato senz'altro qualcosa di più, soprattutto nel secondo tempo. Non siamo però completamente a posto. Tutti i reparti hanno bisogno di lavorare intensamente. Proveremo quindi nei prossimi allenamenti gli schemi tattici più adatti al nostro tipo di gioco, anche in vista del secondo impegno di Coppa Italia, fissato ad Aosta per la prossima domenica».

g. s.

Vercelli — Si è conclusa in questi giorni la «Festa dell'Unità» organizzata dalla quinta sezione del pci di Vercelli. Tra le manifestazioni in programma c'era anche un incontro con due vietnamiti, Le Thanh Phong e Nguyen Ghu, sul tema «Vietnam: i profughi e gli altri... che sono tanti».

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

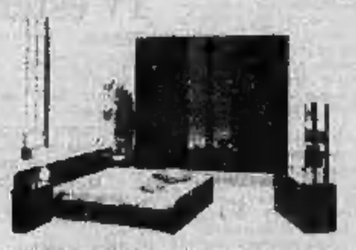
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

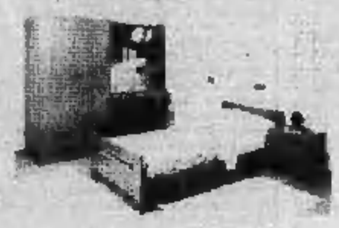


Camera da letto tipo «M», Palissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

Camera da letto tipo «E», Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 750.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 980.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.350.000.

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.800.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE A PREZZI DI FABBRICA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Kassandra Crossing.
Cinéco: Indiscrezioni erotiche di un [illegible]
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La bambola del gobbo.
Verdi: riposo.
Viotti: Erotico profondo.

GATTINARA

Italia: Amanda, avventure erotiche di una ragazza acerba.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	15
Biella	26	19

Temperature il 27 agosto dell'anno scorso: Vercelli (26; 22). Biella (27; 22). Umidità media: Vercelli 80% Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 20.13; a Biella sorge alle 6.35 e tramonta alle 20.12.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; temperatura stazionaria; visibilità buona; venti deboli.

MUSEI

Borgosesia: ore 15-17.
Leonescca 15-17.30.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lanino 9; Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: Ancora una volta donna di facili costumi.
Impero: Una coppia sul letto.
Mazzini I: Liberi nel mirino.

SERRAVALLE

Corso: Scorpio.

VARALLO

Teatro Civico: Mash.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60 A.
Varallo: Arsenatti, borgo Umberto 125.

TELEBIELLA

Interruzione estiva.

Panorama sportivo

VERCELLI — Al Cervetto competizione ciclistica riservata alle varie categorie di giovanissimi. Oltre 100 i partenti. Nella categoria B 70 ha vinto De Stefani della Mobili Manzano, secondo Stefano Marmiroli della Silla Vercelli. Nella categoria B 69 la vittoria è andata a Poito del Cicli D'Andrea dell'Astrua di Biella, al terzo posto Mafleo, pure della D'Andrea. Nella categoria C 68 ha vinto Jan Pietro del Pedale Gallialese, al secondo posto Mensa della Mongrando di Biella, al terzo Cido della D'Andrea. Nella D 67 si è imposto Chiaro, al secondo Tosco, al terzo Fioravanti, tutti e tre della D'Andrea; nella E 65-66 ha vinto Rosellino del Pedale Casalese, al secondo posto Cilardelli dell'Univers di Borgosesia, mentre al terzo si è piazzato Paolo Marcolongo dell'Astrua. Nella categoria D 67 femminile il successo è toccato alla Marcolongo dell'Astrua. Seconda Paggio della Silla Vercelli. Nella E 65, primo posto di Inglesi dell'Astrua, secondo ancora Marcolongo dell'Astrua.

Vercelli — Marco Falcone si è difeso bene nella individuale di spada ai campionati del mondo a Melbourne. Ma la poca esperienza del ragazzo ha avuto il suo peso, ad un certo momento, in una «bagarre» come quella dei mondiali, dove si vive in un clima tesa e surriscaldato. Il titolo è stato conquistato dal francese Riboud.

Vercelli — Venerdì 31 agosto, in via Francesco Borgogna 42, assemblea del soc Cai. L'ordine del giorno: relazione del consiglio direttivo; bilancio consuntivo della gestione 1978-79; rinnovo delle cariche sociali; inizio attività preagonistica in palestra e sulla pista di pista. L'assemblea sarà ritenuta, alle 21,30, valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti.

Biella — La Pedershaet ha confermato a Massimo Peraldo per l'anno sportivo 1979-80, la presidenza del Comitato zonale n. 25, la cui sede è nel Borgo Pinzo. Peraldo dovrà ora prendere contatti con il presidente del Comitato regionale per la nomina degli altri membri del direttivo.

Vercelli — La Pro Palazzolo ha vinto il quadrangolare di calcio «Trofeo Città di Trino», superando nella finale la Trinese. Il Canale, dal canto suo, battendo il Trino, ha conquistato il terzo posto.

A Venezia il film di Vancini tratto dal libro di Morselli

Tentato suicidio per amore di papà

Lara Wendel e Dalila Di Lazzaro a Venezia per la presentazione del film di Vancini

VENEZIA — I rapporti tra genitori e figli, di amore, di odio, di attrazione, di desiderio carnale, hanno avuto ieri alla Mostra del cinema una nuova illustrazione: e il nome dello scrittore Guido Morselli, glorificato dopo morto, ma ignorato da vivo, ha avuto l'omaggio del cinema. Il regista Florestano Vancini (di cui anche il pubblico disattento conosce la filmografia, dalla *Lunga notte del '43* a *Bronte*, al bellissimo *Matteotti*) ha pensato di tradurre in spettacolo uno dei romanzi di Morselli che ora sembrano più consonanti con i tempi. *Un dramma borghese*, l'innamoramento di una figlia diciottenne per il padre, anzi il suo tentativo di sedurlo e di diventarne idealmente la moglie, prosecuzione protettiva della madre scomparsa.

Morselli era uno scrittore ostico e un poco filosofeggiante, la sua ironia era carica di una circospezione colta, soprattutto nel *Dramma borghese* i fatti avvengono dietro lo sbarramento della riflessione, come un frutto dei personaggi e non delle circostanze narrative. Si fatica a credere che Morselli (morto suicida nel '73) abbia conservato tanto a lungo la sua puntigliosità di scrivere, la sua eleganza di lombardo internazionale mentre gli editori rifiutavano i suoi libri.

Morselli dopo morto ha suscitato rimorsi comprensibili e diffusi, e anche un piccolo culto di fedeli tra i quali va ascritto Vancini. Tutto che il regista ha voluto cominciare e concludere il film con un ricordo dello scrittore, poco consonante col film, ma lodevole e generoso.

Il rischio vero Vancini l'ha corso scegliendo tra tutta l'opera morselliana quella più sofferente e più facile ai fraintendimenti morbosi e commerciali. Come ne è uscito? In modo un poco arbitrario, ma non delatorio; con un film che conosce le malizie del mestiere e degli occhi, ma ha un suo stile discorsivo e prudente, una lindura formale che non dispiacciono. L'età della protagonista Lara Wendel è stata tuttavia abbassata a quindici anni, complicando o semplificando troppo il gioco affettivo di Morselli.

La figlia Lara e il suo papà Franco Nero soggiornano, per una malattia, in un albergo di Lugano. Lui, giornalista italiano a Bonn, ha tolto la figlia dal collegio, per la prima volta stanno insieme, si conoscono, il desiderio della figlia di conquistare il posto della madre, morta tanti anni prima, prende la forma di una vera opera di seduzione, con esibizioni e nasi, e un assalto sessuale che sola l'arrivo tempestivo d'un'amica di collegio sventa.

Franco Nero scarica l'attrazione e la tensione con l'amicizia provvidenziale. Dalila Di Lazzaro, ma l'avventura del padre getta nella gelosia la figlia, irrimediabilmente declassata nel suo progetto amoroso. Lara Wendel si spara, Franco Nero attende all'ospedale l'esito dell'operazione che forse la salverà. Nel gioco non sempre facile e non sempre felice degli attori (la Di Lazzaro è la più estranea e intrusiva) si segnala Carlo Bagno che porta nelle vesti di un medico fuggiasco, il correttivo della banalità sincera e del buon senso. Nei drammi borghesi sono sempre doti che si apprezzano.

Secondo film della selezione principale è stato *Soldados*, dello spagnolo Alfonso Ungria, che s'è ispirato a un romanzo di Max Aub. C'è anche qui un incesto tra madre e figlio, consumato in una notte di tempesta, ma non è il particolare di maggior rilievo in una storia corale che ha il sogghigno del fumetto tumultuoso e insieme l'intermittente efficacia di alcune intuizioni risolutive.

Tre soldati marciano con le truppe repubblicane che si ritirano alla fine del 1939. Tellinez ricorda le sbronze di vino da messa in seminario, le sue prediche blasfeme, la necessaria espulsione: era fatto per la pistola, non per l'aspersorio. Javier ha in mente Pilar, la donna che è diventata pazza e assassina quando lui ha deciso di lasciarla. Agustin cerca la ragazza che ha sposato per salvare l'onorabilità del padre seduttore e la sensibilità della madre malata.

Naturalmente la troverà in una casa di tolleranza mentre scoppiano le bombe fasciste e potrà finalmente possederla, dato che nel frattempo è caduta ogni rispettabilità e lui ha ucciso il ricordo del padre. C'è un'affannata lotta amorosa, mentre sopraggiungono i fascisti, più in dimestichezza coi bordelli. Agustin sarà portato su un prato vicino al mare e fucilato. Farà in tempo a sentire il rumore delle onde.

Non si cerchino nel film significati più generali che non siano generici. Come: la guerra travolge i buoni e i cattivi sentimenti, l'anima dei disperati e degli eroi sta nello stesso mazzo. Ma tra luoghi comuni e invenzioni, Ungria si muove con insolenza spagnola.

Stefano Reggiani

Con «Cristo ad Eboli»

Rosi vince il Festival di Mosca

MOSCA — *Cristo si è fermato a Eboli* di Francesco Rosi, interpretato da Gian Maria Volontè e coprodotto dalla seconda rete televisiva della Rai e dalla Vides ha vinto il «Trofeo d'oro» dell'XI Festival cinematografico internazionale di Mosca. Gli altri due «trofei» previsti dal regolamento della manifestazione sono stati assegnati al film spagnolo *Sette giorni a gennaio* di Juan Antonio Bardem e al polacco *Il cinefilo* di Krzystof Kieslewski.

I vincitori saranno proclamati ufficialmente domani, durante una cerimonia che si svolgerà al teatro Bolscioi. La giuria per i lungometraggi era presieduta dal regista sovietico Stanislav Rostotski e l'Italia era rappresentata dal regista Giuseppe De Santis.

Il festival moscovita coincide quest'anno con una data importante per la cinematografia sovietica: il compimento di 60 anni di vita.

Accademia Stefano Tempia — A Cavallermaggiore — in occasione della 30ª Settimana liturgica nazionale — l'Accademia Corale Stefano Tempia, diretta dal m° Virgilio Bellone, terrà stasera alle 21 al Politeama un concerto polifonico di autori del secoli XVI e XVII.

Nei film della Mostra complicati rapporti fra genitori, figli e coppie

Ma quante «brutte famiglie» nel cinema

VENEZIA — *Molti film, moltissima gente. La Mostra conferma la scoperta che il «forno», il gelido vuoto sempre presente negli incubi di produttori e teatranti, è un fantasma del passato: purché costi poco o niente, ogni spettacolo ha la sua folla.*

La platea del Palazzo del Cinema è affollata persino se una proiezione comincia all'una del mattino. Persino se le stelle sono Romy Schneider senza più splendore, Yves Montand che è diventato comico nelle parti drammatiche e viceversa. Persino se il film è Claire de femme, opera in cui il regista Costa Gavras si lascia andare ai suoi peggiori istinti di letterarietà e poeticità, alla sua ossessione dell'incontro sentimentale magico: lui e lei si vedono per caso, si piacciono per miracolo, si amano di colpo, non si lasceranno più.

Non è male una battuta sui problemi della coppia: «O ci sono i problemi, o c'è la coppia». Ma la situazione di partenza della storia è dura: Schneider ha appena perduto l'amatissima figlia bambina, in un incidente d'auto che al marito ha tolto l'uso del cervello e della parola; Montand ha appena collaborato al suicidio della moglie amatissima che, malata di cancro, ha voluto morire prima della degradazione. Non c'erano arrivati neppure i film-melodramma di Milano negli Anni Cinquanta, neppure i film-sceneggiata di Merola: genere catastrofico e neointimismo si condensano nel gran ritorno del cinema al «privato».

Dice Carlo Lizzani, il direttore della Mostra, che ha visto «almeno l'ottantacinque per cento» dei film presentati a Venezia: «Offrano tutti una dimostrazione in più del dilagare del "privato"».

Ma lo smarrimento, il vuoto o la mancanza di speranza restano, e si esprimono anche parlando d'altro: le «brutte famiglie» si moltiplicano nel film di Venezia come in quelli dell'ultimo Festival di Cannes. Allusivo o esplicito, temuto o infelicemente consumato, l'incesto, guarda ancora Lizzani, «è un tema molto frequente e forte, si ritrova nel film di Bertolucci, di Vancini, dello spagnolo Ungria regista di Soldados, del giapponese Kaneto Shindo dello Strangolamento». Più che come ultimo tabù erotico, come incontro-scontro di genitori e figli, che è un altro tema costante: forse perché, nell'autobiografismo inevitabile, i «giovani registi» ormai quaranta-cinquantenni smettono di sentirsi figli e s'arrendono a riconoscersi padri; forse perché alla netta inimicizia generazionale e politica, al conflitto senza dialogo di dieci anni fa si è sostituita una nuova vicinanza tra figli sconfitti e genitori perdenti, forse perché, in quella realtà che gli autori non ripudiano, il «privato» è appunto fatto di amori mutilati o amari, di «brutte famiglie».

E' magari singolare che nelle famiglie proprie, grandi e solidali, alcuni registi si rifugiano anche quando lavorano. Francis Ford Coppola addirittura fa un «cinema di tribù», ma nel Prato lavorano con i fratelli Taviani lo scenografo cognato Gianni Sbarra; gli attori Ermanno e Valentina, figli di Paolo Taviani, e la costumista Lina Nerli sua moglie; gli attori Giovanna, Giuliano e Francesca, figli di Vittorio Taviani, e molti amici più intimi di parenti. Della Luna di Bertolucci è produttore il cugino Giovanni, sceneggiatori sono il fratello Giuseppe e la moglie Claire, scenografa è la quasi prima moglie Maria Paola Maino; e in Ogro di Pontecorvo appartengono ai figli del regista le voci dei bambini che, colpiti a bacchettate sulle dita dal maestro che vuol costringerli a riconoscersi spagnoli, singhiozzano gridando sempre più forte: «Baschi! Baschi!».

Molti film a Venezia, moltissima gente: soprattutto il pubblico giovane vorace e non selettivo, che non dice mai d'un film «bello» o «brutto», ma «è interessante» oppure «non me ne frega niente». Esempio: la rassegna Officina ha presentato un film-balletto della guru dell'underground americano, Shirley Clarke, e brevi film-documento girati dodici anni fa, su raduni hippy e musicisti di blues o pop, da Les Blank, un californiano bravo e simpatico, ideatore con la formula «music and food» di concerti con distribuzione di fagioli o pizza, autore di recente del film Aglio.

Alcuni critici li hanno giudicati avanguardia datata. Ai ragazzi del pubblico invece son piaciuti. A uno perché ama il blues. A un'altra perché s'interessa di mimo. A un terzo perché sta facendo studi sul balletto contemporaneo. A una quarta, perché nel 1967 aveva solo otto anni e le piace vedere com'erano allora i lavori a ghirigori.

Pluralista, tollerante, curioso, il pubblico nuovo pare sempre interessato, sembra apprezzare e consumare tutto, non assegna premi né premi, non stronca né condanna, non avverte il bisogno di classificare e catalogare tipico degli anziani o della cultura elitaria. Magari sbaglia, ma forse è più avanti di altri.

Lietta Tornabuoni

E ora in Cina si gira un film in coproduzione

ROMA — Il produttore americano Sidney Glazer ha ottenuto il permesso dalle autorità cinesi per fare il primo film internazionale in Cina. Si tratta di *Il meraviglioso mongolo*, ed è la storia delle avventure di Tachi, un cavallo mongolo che lotta per la propria libertà; con la sua vicenda si intreccia quella del rapporto tra una ragazza galloise ed un ragazzo mongolo.

La produzione costerà quattro milioni e mezzo di dollari, e la lavorazione cominceràil dicembre.

Come ho scoperto la sessualità

Inchiesta tra i giovani sulle prime emozioni di natura sessuale.

Dossier droga

Le droghe: cosa sono, che effetti producono, come si individuano, cosa si può fare per prevenire, curare, assistere.

Inserto chiuso

Essere donna senza tabù. Le risposte alle domande «difficili» sulla sessualità femminile.

Verso una famiglia nuova

Le ragioni della crisi della famiglia, le ipotesi sulla famiglia del futuro.

Quali prospettive nel lavoro giovanile

Intervista al segretario generale del Censis.

Duepiù

capire per capirsi.

Arnoldo Mondadori Editore

COMUNE DI MONTA' (CN)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla sistemazione, ampliamento e prolungamento del corso Milano con piazza e raccordi alla S.S. n. 29, mediante l'accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14.

L'importo base è di lire **133.000.000.**

Le richieste d'invito, indirizzate all'Ufficio di Segreteria, dovranno essere inviate entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

p. IL SINDACO
L'Assessore Delegato
(Almondo Luigi)

COMUNE DI PONT CANAVESE
PROVINCIA DI TORINO
CAP 10085

AVVISO

1) **Gara a licitazione privata** per la costruzione delle opere di canalizzazione relative al 1° e 2° stralcio della rete fognante.
2) **Importo a base d'asta** Lire 106.129.000
3) La licitazione privata sarà tenuta con il metodo di cui alla Legge 2-2-1973, art. 1, lettera a), con l'avvertenza che in caso di offerta più vantaggiosa in aumento l'aggiudicazione sarà subordinata alla congruità dell'aumento offerto ed al finanziamento della maggior spesa.

Le richieste di invito dovranno essere presentate redatte su carta legale da L. 2000 presso la Segreteria Comunale entro 12 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Ing. Piergiorgio Giacone)

Caudano raccoglie pentole abbandonate

La notizia è arrivata come un lampo in migliaia di famiglie: "I negozi Caudano non solo vi sgombrano la casa dalle vecchie pentole, ma addirittura le pagano bene".

L'offerta Caudano, che secondo taluni osservatori può essere definita *storica*, si riassume così: "paghiamo 2.000 lire al kg. tutte le vecchie pentole che ci portate, per ogni 10.000 lire di acquisti in nuove Lagostina".

Dopo le prime ore di frenesia (dovute a voci incontrollabili secondo cui il cambio vecchie pentole-nuove Lagostina sarebbe durato un solo giorno), è giunta la precisazione: i cambi Caudano proseguiranno fino al 30 settembre. Fonti autorevoli, però, aggiungono che non vi potranno essere proroghe.

La misura dell'eccezionalità di questa iniziativa è data dal fatto che le vecchie pentole, anche inutilizzabili, valgono come merce di scambio sia per pentole Lagostina tradizionali che per le famose Lagostina a pressione.

Per i molti lettori interessati ricordiamo che Caudano "cambia" in tutti i suoi negozi (a Torino - Via Lagrange 47, Rivalta, Alessandria, Imperia).

CANADA MANITOBA

Tenute cerealicole in vendita:

1) ettari 255 silos e capannoni $ 395.000
2) ettari 773 senza casa in un corpo unico $ 870.000
3) ettari 816 casa silos e capannoni $1.160.000

Assistenza per ottenimento visto di residenza assicurata
Periodo migliore per visite in loco fino al 15 settembre.

CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO / Svizzera
Tel.: 004191 / 229.255 - 229.256 - Telex: 845 / 79.060
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

Leslie Caron nel film «Papà Gambalunga»: rete due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **La bella addormentata nel bosco**, musica di P. I. Ciaikovsky
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «storia a lieto fine»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasie di cartoni animati
18,40 **Covo di vipere** di Feliciotti e Pittorru
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Squilli di tromba»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il labirinto.** Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti: **Dietro la tenda scura**, regia di Stefano Calanchi. Interpreti, Elisabetta Carta, Caterina Boratto, Anna Bonaiuto, Laura Franci - *Dopo un matrimonio fallito, Marina, una giovane costumista, vive con l'amica Dora. La casa però è molto piccola e Marina ne soffre. Il suo malessere è tale che essa «vede» ciò che desidera: ma lo strano è che Marina «vede» nelle sue fantasie una casa che esiste davvero*
21,45 **Teatro popolare** (c) di F. Crasolmonte e T. De Gregorio, quinta puntata: «Origini della commedia dell'arte»
22,35 **Un violino e sei soldi** (c). Musica e genie d'Irlanda - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). Il comportamento degli animali
18,15 **Paradiso degli animali** (c): «Il re degli animali non è femminista». Regia di S. Hani
18,40 **Due esseri malvagi** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Supermari**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 TG 2 - Dossier (c). **Grandangolo**
21,30 «E' adesso musical!». Film: **«Papà gambalunga.** Regia di Jean Negulesco, con Fred Astaire e Leslie Caron — *Jervis Pindleton, ultimo discendente di una famiglia di miliardari americani, ha l'incarico dal dipartimento di Stato di accompagnare una commissione economica in Francia. Mentre si dirigono verso Parigi, un incidente d'auto costringe Jervis a chiedere aiuto a un vicino orfanotrofio. Qui vede Julie, una bella maestra orfana e diciottenne. Decide di adottarla, senza farle conoscere la sua vera identità, e la manda a proseguire gli studi in un collegio del Massachusetts* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'umorismo "difficile" e le storie lacrimose

Ieri è oggi di domenica è stato tutto dedicato a Ugo Tognazzi. Pasciuto, sorridente, con lo sguardo a mezz'asta, Tognazzi ammiccava, ridacchiava e intratteneva con frasi argute alle domande di Salce. Si sa che ieri e oggi è una trasmissione encomiastica e commemorativa, o come tutte le commemorazioni, leggermente melanconica: è una sfilata continua di capelli bianchi, di pancette, di borse sotto gli occhi, di bellezze appannate dal tempo. Gli ospiti si guardano nello schermo com'erano tanti anni prima e assumono un'aria di falsa meraviglia: «Ma no... io, quello?», e hanno invece la convinzione di essere sempre uguali, se non migliorati; convinzione rafforzata dai commenti previsti dal copione: «Ma quanto eri bravo... quanto sei bravo... splendido, perfetto... Senti? Il pubblico li applaude come allora, più di allora...».

Nel caso di Tognazzi la convenzionalità non si è smentita: salamelecchi affettuosi, lodi a gogò, pubblicità personale. Però un lato della rievocazione, stavolta, poteva essere preso per buono: il livello della rivista televisiva di vent'anni fa — ci si riferisce a quella messa in piedi, tra una storbiciata e l'altra della censura, da Tognazzi assieme a Vianello — non era inferiore a quello medio di adesso. Sono trascorsi vent'anni e l'umorismo sul video (salvo alcune eccezioni quasi tutte concentrate nel «L'altra domenica») non è migliorato di molto. E dire che, almeno ufficialmente, la censura sugli spettacoli leggeri non esiste più.

Certo, buttarsi a puntate sul video non è facile. Qualsiasi comico in una sera sembra la bella figura. Ma quando le serate diventano cinque, sei, sette e più, l'impresa diventa dura. Bisognerebbe avere idee sorte da un genio. Ne è un esempio Marty Feldman con il suo *Occhio che uccide*.

Feldman è rappresentante di quella comicità surreale che a volte escogita trovate intelligenti e irresistibili. Ma, di regola, metà o addirittura tre quarti della sua mezz'ora domenicale risultano incomprensibili: sarà perché la traduzione non ha funzionato, sarà perché l'humour anglo-americano è diverso dal nostro humour, sarà perché per riempire puntate su puntate (siamo arrivati all'undicesima) Feldman e i suoi collaboratori sono stati costretti a ficcar dentro il bello e il brutto. L'altra sera l'unica cosa azzeccata è stata di tre secondi, un attimo prima della sigla di chiusura. «Scagli la prima pietra chi è senza peccato» ha detto Feldman vestito da prete; e un masso gli è piombato sul cranio facendolo capitombolare dal pulpito.

Anche l'*Occhio che uccide* avrebbe dovuto ridursi ad un paio di puntate eliminando la zavorra con grosso vantaggio per tutti. Feldman compreso.

★★

Tanto per rimanere nei programmi d'importazione, quale tremenda pizza è *Capitani e re*, «pezzo forte» della domenica sera. La peggiore Hollywood di quarant'anni or sono si prende la rivincita in tv, dove non ha più nemmeno il trono salutare delle due ore di spettacolo; in tv le storie famigliari debordano, e si rivoltolano compiaciute nel melodramma più smaccato. L'altra sera la puntata è terminata con la classica rivelazione «Tuo figlio non è tuo figlio ma è figlio di quell'altro!». Come non bastasse, alla domenica pomeriggio si dipana un secondo romanzo sceneggiato di importazione, *Mogli e figlie*, che pare di una melensaggine unica.

★★

Fioritura eccezionale e commovente di musica «seria». L'altra sera, anzi l'altra notte, un Mozart di violino e piano, ieri, nell'ora della pennichella, Ciaikowsky col balletto e sull'altra rete Bach col flauto e il clavicembalo; e in serata la sesta sinfonia di Mahler. Lodevole amore per i classici o necessità di tappare i buchi del programma estivo?

★★

Ieri, in concomitanza parte con il film *Noi due senza domani*, che deve aver attirato un subisso di pubblico e parte con l'intervista trasmissione su Einstein di cui parlerò domani, è andata in onda un'inchiesta sui giovani degli Anni Cinquanta. Era un'inchiesta meditata ed elaborata su una generazione cresciuta nell'illusione del boom e che s'appressava (tra segnali di forte malessere ad affrontare il '68 e la speranza (delusa) di autentici, decisivi cambiamenti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 11, 13, 19, 21, 23
8 — Stanotte, stamane
9,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire!
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libridiscoteca
15,05 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controfavole
17,30 California dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ippellitore Rock
18,35 Vai col disco!
19,15 Asterisco musicale della sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale: Ricerche e messaggi
20 — La civiltà delle macchine
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 La signora Liesbeth
22,10 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 19,30, 22,20
6 — Un altro giorno musica
8,20 Domande a Radiodue
9,32 Storia di Genji
10,12 La lupa nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long Playing Hit
18,40 Oreste Lionello «Chiamo addosso... ovvero»
20,30 Spazio X formula 2
21 — G. Dorsey e il Country and Western
21,30 Bebo Moroni e l'Internazionale pop
22,05 Con da tutto il mondo
22,30 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperanza fotografica
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Concerto sinfonico
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14,15 701 libri: concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05, 21,30, 22,40
19,10 **Come Segli fini nel camino** (c)
19,15 **La grande rinuncia** (c)
19,30 **Una gita in pallone** (c)
20,15 **25' con Lino Patruno e la Milan College Jazz Society** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Un uomo per Stella.** Film giallo con Helen Mirren, regia di John Sichel
22,50 **Una storia dei treni** (c). I treni d'Africa
0,50 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odpeta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Sergente Mika.** Telefilm
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolamo,** telequiz
19,50 **Le avventure di Nalla:** Nalka e la cicogna
20,30 **Marcus Welby:** Filì di seta e anil d'argento
21,30 **La finestra sul luna park.** Film psicologico-sociale, regia di Luigi Comencini, con Giulia Rubini e Gastone Renzelli — *In seguito a un banale incidente muore la madre del piccolo Mario. Il padre, che lavora all'estero, torna in Italia per i funerali e per sistemare il figlio in un istituto*

Parte domani per un lungo raid il campione automobilistico Dyck Prenyrotti, noto più che altro per i suoi record stabiliti in discesa senza freni. Poveretto!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso Calitufo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie.

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di LA STAMPA - STAMPA SERA

L. 2000.

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 63.44.26

COMUNICATO **AVIS**

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo, GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 6 alle 13,15.**

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

MARTEDI'	**28**	MERCATO DI VIA VAL LAGARINA
MERCOLEDI'	**29**	In provincia **SANFRE'** (con visite di controllo)
GIOVEDI'	**30**	In provincia: **BORGARO T.SE** (con visite di controllo)
VENERDI'	**31**	MERCATI DI C. SVIZZERA ANG. VIA N. FABRIZI - In provincia: **POMARETTO - SALUGGIA** (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione